I 95 progetti finanziati nel periodo 2014-2020

Da A.M.AL.PI.18 a Parchi Verbano Ticino

A.M.AL.PI.18

https://youtu.be/__lKUd8WPaM

SINTESI
Il progetto, inedito sull'arco alpino, accrescerà l'attrattività della Bregaglia-Valchiavenna-Moesa-Ticino promuovendo un'innovativa strategia di fruizione delle sue risorse naturali e culturali. Agendo in un contesto storico-paesaggistico comune, realizzerà un percorso geoculturale transfrontaliero a carattere scientifico-divulgativo, che farà perno sul nuovo Centro Tranfrontaliero Grandi Frane Alpine della Valchiavenna.

Il percorso, che riceverà slancio dalla ricorrenza dei 400 anni dalla mega-frana che nel 1618 colpì Piuro con i suoi 1200 abitanti, collegherà tra loro punti di interesse (tra cui Cengalo, Cauco, Biasca, Chironico, Anzonico, Airolo Sasso rosso, Peccia, Campo Valle Maggia) attrezzati con specifiche installazioni, e offrirà la ricostruzione di calamità di interesse eccezionale per il turismo alpino, cui si rivolgerà sfruttando le potenzialità offerte dai social network.

Il percorso si rivolgerà, con significativa capacità di penetrazione del mercato, al crescente settore del turismo scientifico-culturale e didattico, offrendo la possibilità di indagare, sia l'importanza della conoscenza geologica in chiave di prevenzione delle calamità (in aumento per le pressioni antropiche e per il cambiamento climatico), sia la peculiarità storica delle valli (emblematica della ricchezza delle vie alpine) grazie a tracce uniche fornite da nuovi rilievi e dalla ripresa degli scavi archeologici, che saranno concretamente valorizzati con interventi mirati nel Comune di Piuro.

DURATA PROGETTO
47 mesi

DATA INIZIO
5/7/2019

DATA FINE
14/6/2023

ASSE
ASSE 2 - VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE E CULTURALE

OBIETTIVI
Obiettivo specifico 2.2 - Maggiore attrattività dei territori caratterizzati da risorse ambientali e culturali con specificità comuni

AZIONE
A) Sviluppo di iniziative per la conoscenza, conservazione, gestione e valorizzazione sostenibile del patrimonio naturale e culturale (materiale e immateriale).

GRUPPI TARGET
Diversi sono i destinatari del progetto, a partire da quelli decisivi per generare il cambiamento auspicato, ovvero quello di incrementare il turismo nell'area transfrontaliera: turismo di massa, da attirare attraverso i servizi televisi; turismo della crescente nicchia degli interessi scientifici e didattici legati agli eventi alpini, sul quale agire attraverso offerte mirate digitali e via social e proposte specifiche di visita; turismo alpino "classico", sul quale agire attraverso mappe, cartellonistica, installazioni e servizi specifici;

I gruppi target coinvolgono inoltre azioni indirette da compiere su: (1) Regioni, Cantoni, Province, Comuni, ATS che hanno pertinenza sul territorio di progetto nella presa di decisioni e definizione di politiche di valorizzazione del patrimonio; i dirigenti ed il personale delle istituzioni culturali locali; i dirigenti ed il personale di enti turistici e agenzie di sviluppo regionali /cantonali/ locali; (2) una serie di destinatari che potranno ricavare benefici indiretti dal progetto, tra i quali: enti, federazioni e associazioni di promozione turistica del territorio; enti preposti alla tutela e conservazione dell'ambiente (gestori di Parchi e aree protette) e associazioni ambientaliste che operano sul territorio; turisti "consapevoli"; studiosi e giovani ricercatori da formare (da attrarre attraverso summer school da organizzare nei siti del progetto); enti di formazione; istituzioni scolastiche; associazioni o singoli cittadini appassionati interessati alle zone di progetto.

STAKEHOLDER
Molti enti locali/regionali/cantonali, principali stakeholder delle azioni di progetto, sono direttamente coinvolti nel progetto.

Il partenariato ha attivato inoltre contatti con i rappresentanti degli operatori turistici, delle agenzie di viaggio, delle associazioni culturali regionali /cantonali/ locali. In particolare sono in corso contatti con le organizzazioni turistiche regionali del Ticino e della Bregaglia e con il consorzio turistico Valchiavenna con lo scopo di integrare, alla fine del progetto, le singole offerte turistiche territoriali. In questo modo sarà garantita la continuità e l'accessibilità dei risultati anche oltre la fine del progetto.

Per quanto riguarda i fenomeni da studiare e valorizzare in Svizzera questi sono stati condivisi con la Sezione Forestale del Canton Ticino, Ufficio dei pericoli naturali degli incendi e dei progetti (UPIP) e con il Comune di Bregaglia. In Italia con Regione Lombardia, Unità Organizzativa Sistema Integrato di Prevenzione.

Il caso di studio di Cauco è stato suggerito dall'Archivio regionale della Calanca con la volontà di approfondire gli studi storici relativi a questo importante evento.

L'archivio di stato del Canton Ticino si è reso disponibile a condividere i risultati riguardanti gli studi storici già affrontati per la frana di Peccia.

La divisione Previsione dei pericoli dell'Ufficio federale dell'Ambiente si è resa disponibile a condividere i risultati scientifici sulle grandi frane in territorio svizzero.

Il Patriziato di Peccia si è reso disponibile a condividere i risultati riguardanti gli studi storici già affrontati per la frana di Peccia.

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Il progetto è stato ideato per accrescere l'attrattività turistica di qualità della Bregaglia-Valchiavenna-Moesa-Ticino promuovendo una innovativa strategia di fruizione delle sue risorse naturali e culturali. Agisce in un contesto storico-paesaggistico di pregio ambientale e propone la realizzazione di un percorso geoculturale transfrontaliero a carattere scientifico-divulgativo, incentrato sul rispetto per la montagna e per la natura. Si tratta in sintesi di interventi che mirano alla promozione del turismo sostenibile con la valorizzazione del patrimonio naturale e di miglioramento della fruizione sostenibile della montagna, che propongono itinerari lenti e meditativi, da svolgere a piedi o in bicicletta, quindi intrinsecamente a zero emissioni e a bassissimo impatto ambientale.

La strategia turistica indirizzata anche a target specifici, punterà a promuovere l'utilizzo di mezzi pubblici collettivi di trasporto, rispetto all'utilizzo del mezzo privato.

In generale, il progetto, nel corso della sua realizzazione, adotterà una serie di misure per limitare l'impatto ambientale delle attività (minimizzazione degli spostamenti privilegiando incontri in teleconferenza, spostamenti effettuati con mezzi pubblici, riduzione della documentazione cartacea, privilegiando forniture di servizi – es. catering per eventi - locali).

CAPOFILA ITALIA

COMUNITA MONTANA VALCHIAVENNA (SO)

CAPOFILA SVIZZERA

Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana

PARTNER

Comunità montana VALCHIAVENNA (SO)
Associazione Italo Svizzera per gli Scavi di Piuro (SO)
FONDAZIONE POLITECNICO DI MILANO - Area progetti e innovazione (MI)
Università degli Studi di Milano Bicocca - Dipartimento di Scienze dell'Ambiente e della Terra (MI)
Comune PIURO (SO)
Politecnico di Milano - Polo territoriale di Lecco (LC)
Regione Lombardia - DG Sicurezza, Protezione Civile e Immigrazione / U.O. Sistema Integrato di Prevenzione
Università degli Studi di Milano - Dipartimento di Scienze della Terra / Stazione Valchiavenna per lo Studio dell'Ambiente Alpino (MI)
Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana (Manno - TI)
Regione Moesa (Roveredo - Grigioni)
COMUNE DI BREGAGLIA (Grigioni)
Cantone Ticino - Sezione Forestale Cantonale
Organizzazione Turistica Regionale (OTR) Bellinzonese e Alto Ticino (Bellinzona - TI)

VALORE TOTALE DEL PROGETTO

€ 2.186.776,52
CHF 560.000,00
CONTRIBUTO PUBBLICO FESR
€ 1.860.654,41
CONTRIBUTO PUBBLICO NAZIONALE ITALIANO
€ 303.622,11

WORKPACKAGES

1) PREPARAZIONE DEL PROGETTO
L'idea progettuale è emersa dalle riflessioni congiunte di Svizzera e Italia svolte in vista dei 400 anni della frana di Piuro, della ricorrenza dei 30 anni della Frana della Val Pola e del successo dell'esposizione, conclusasi nel 2016, sulla grande buzza di Biasca del 1515. Tali riflessioni si sono positivamente incontrate con il desiderio degli enti locali della Valchiavenna di riprendere le attività di valorizzazione e scavo del sito archeologico sotto il corpo di frana dell'antica Piuro. Da tali scambi, valutati alcuni casi nazionali e internazionali di "turismo collegato alle calamità" cui ispirarsi (il museo "Frank Landslide Interpretive Center" in Canada, New Orleans dopo Katrina, il terremoto di Wenchuan del 2008 in Cina, la nostra Pompei) ha fatto maturare l'idea di trasformare la problematica delle frane alpine del territorio Ticino-Moesa-Valchiavenna-Bregaglia da mero problema a risorsa sulla quale generare maggiore attrattività dei territori, vedendo i siti colpiti da grandi frane in maniera innovativa, come risorse ambientali e culturali aventi specificità comuni, come previsto dal secondo obiettivo specifico dell'asse 2 del programma. Seguendo un tale approccio, le attività di progetto, avrebbero permesso, contemporaneamente, sia di generare nuovi flussi turistici per l'area e conseguente maggiore ricchezza e qualità della vita per le valli, sia di creare una consapevolezza non allarmistica sulla difesa dalle calamità. Nell'ambito dei lavori per la presentazione della manifestazione di interesse, i capifila, con i partner, si sono orientati su una durata del progetto di 36 mesi, per avere il tempo di consolidare il quadro delle conoscenze di dettaglio necessarie, di predisporre le soluzioni e di realizzare le opere necessarie. Durante i numerosi incontri di lavoro e approfondimento che si sono tenuti presso la Comunità Montana della Valchiavenna, l'area degli scavi di Piuro e i siti delle frane, Regione Lombardia, Fondazione Politecnico di Milano e SUPSI, sono stati affrontati gli aspetti necessari alla realizzazione del progetto la situazione idrogeologica dell'area di progetto e la valorizzazione del patrimonio. Gli enti locali in parallelo con le esigenze di progetto emerse, hanno promosso la definizione avanzata dei progetti delle opere. Le attività e le riunioni svolte hanno permesso di verificare la bontà dell'idea progettuale ma anche di generare una discreta conoscenza e un buon affiatamento tra i futuri partner di progetto, che in parte avevano già comunque lavorato insieme in passato.

2) COORDINAMENTO E GESTIONE
La gestione del progetto prevede la seguente organizzazione: - Comitato di Pilotaggio - Team di gestione tecnica del progetto - Team di gestione amministrativa del progetto - Responsabili delle attività Il Comitato di Pilotaggio (CP), composto, secondo le indicazioni della convenzione che verrà stipulata, da un membro per ogni partner e coordinato dai capofila italiano e svizzero, ha il compito di governare dal punto di vista strategico il progetto, di garantire il suo corretto e tempestivo sviluppo, di favorire lo svolgimento delle attività dei WP e di creare le condizioni affinché anche i Team di gestione del progetto possano lavorare al meglio per il raggiungimento degli obiettivi specifici e dei valori target di progetto degli output di programma. Il CP si riunirà almeno due volte l'anno e sarà inoltre responsabile delle relazioni con l'Autorità di gestione. IL CP si doterà di una segreteria per lo svolgimento del lavoro istruttorio in raccordo con i due team di gestione del progetto; tale segreteria avrà anche il compito di verificare l'aggiornamento del repository web condiviso con i documenti

intermedi e definitivi di progetto. Il Team di gestione tecnica (TGT) del progetto (un membro per ogni partner, coordinato dai capofila italiano e svizzero attraverso l'individuazione di 2 technical project manager), nominato dal CP, è l'organismo tecnico-operativo con il compito di raccordare le attività sia all'interno dei vari WP sia tra gli stessi WP, ma anche di monitorare i lavori svolti dai Responsabili delle attività (RA). Il TGT si riunirà, anche per via telematica, mensilmente, per monitorare l'andamento del progetto, sia per quanto relativo alle realizzazioni e alla stesura dei rapporti di esecuzione, sia per quanto relativo alla spesa, e suggerirà al CP eventuali difficoltà, scostamenti, necessità di modifiche e correttivi. Il Team di gestione amministrativa (TGA) del progetto (un membro per ogni partner, coordinato dai capifila italiano e svizzero attraverso l'individuazione di 2 financial manager) collabora con il CP e il TGT sviluppando le procedure e attuando le azioni necessarie per una corretta gestione finanziaria e un costante monitoraggio dell'esecuzione amministrativa e della rendicontazione della spesa. Nel primo mese il team predisporrà delle linee guida finanziare e indicherà il sistema di monitoraggio della spesa da far approvare al CP. Suggerirà al CP e al TGT eventuali difficoltà, scostamenti, necessità di modifiche e correttivi. Si riunirà, anche per via telematica, trimestralmente. I RA, che operano in stretto collegamento con i propri gruppi di lavoro (uno per ciascuna attività), mensilmente riferiranno a TGT e TGA lo stato di avanzamento delle attività e le relative azioni da intraprendere.

3) COMUNICAZIONE

Nel progetto AMALPI 18 la comunicazione gioca un ruolo particolarmente importante; per tale motivo è stata segmentata in diverse attività. Essa farà riferimento, dopo l'approvazione del regolamento sulla comunicazione e del logo del progetto (di cui esiste già bozza), prima di tutto al grande pubblico, sia con azioni su target di massa attraverso la televisione per far conoscere gli eventi organizzati sul territorio, sia con azioni di informazione generalista ad accesso libero. Ciò avverrà sia durante il progetto che alla sua conclusione attraverso la predisposizione di un sito web, dei social media, di newsletter, video e materiale divulgativo sul progetto, di guide turistiche cartacee e materiale digitale. Si concentrerà poi su target specifici, agendo sia sulle comunità locali, sia su nicchie di mercato del turismo scientifico, sulle scuole, sui ricercatori, attraverso convegni (all'inizio, durante e alla chiusura del progetto), mostre fotografiche, inaugurazioni, pubblicazioni, azioni che avranno il ruolo di coinvolgere anche le organizzazioni partner al loro interno.

4) PERFEZIONAMENTO DEL QUADRO DI CONOSCENZE PER LA GESTIONE DEI RISCHI CHE MINACCIANO IL PATRIMONIO CULTURALE E NATURALE DELLA VALCHIAVENNA E DELLA BREGAGLIA

Le azioni previste al WP3 sono rivolte all'approfondimento delle conoscenze tecnico-scientifiche del territorio attraverso studi dedicati a media e grande scala, che consentano da un lato di definire i caratteri geologico-tecnici che predispongono la Valchiavenna, la Val Bregaglia, la Moesa e le valli del Ticino al dissesto e i suoi scenari geomorfologici evolutivi, dall'altro l'esaustiva conoscenza dell'evento franoso di Piuro, per la corretta fruizione e valorizzazione del patrimonio culturale naturale ed archeologico (WP4). Le attività previste si sviluppano attraverso l'acquisizione metodica della documentazione pregressa (3.1), il rilevamento geologico e geomorfologico con tecniche tradizionali e innovative (3.2, 3.5), indagini geognostiche dirette ed indirette (3.3, 3.4), il perfezionamento del monitoraggio (3.4, 3.5), lo studio di dettaglio dei principali movimenti franosi nell'area di progetto (3.7), a partire dalla frana di Piuro. Tutte le attività del WP3 concorrono all'acquisizione dei contenuti delle narrazioni oggetto delle strategie di sviluppo turistico a carattere geo-culturale e scientifico-divulgativo messe in atto dal progetto (WP5 e WP6), nonché alla diffusione di una cultura scientifica della pericolosità e del rischio in ottica di prevenzione, protezione e sviluppo sostenibile.

5) REALIZZAZIONE AZIONI PER LA FRUIZIONE DEL SITO STORICO-ARCHEOLOGICO DELLA FRANA DI PIURO, PER I PERCORSI IN VALCHIAVENNA E PER IL CENTRO TRANSFRONTALIERO GRANDI FRANE ALPINE

Il WP4 realizza una strategia integrata di potenziamento dell'attrattività turistica della Valchiavenna, come luogo cardine del percorso AMALPI, in chiave di promozione della cultura della montagna e del rispetto del territorio. Tale strategia, dedicata ad offrire un'innovativa offerta turistica scientifico-divulgativa nel cuore delle alpi, poggia su 5 pilastri, capaci, in sinergia con le attrazioni presenti lungo il complesso del percorso in Ticino-Moesa e in Bregaglia, oltre che in Val Chiavenna (bellezze naturali, Palazzo Vertemate, la cultura enogastronomica, i Crotti, ecc.) di raggiungere una massa critica importante per incidere positivamente sugli arrivi turistici nell'area: una estesa ripresa degli scavi archeologici sulla frana di Piuro; l'attrezzatura e messa in sicurezza del percorso lungo gli scavi del '63-'66 e quelli del progetto da svolgere nel periodo '18-'21; la ristrutturazione della cappelletta civica commemorativa sul sito della frana a ricordo delle 1200 vittime del 1618, come luogo simbolico di raccoglimento per i turisti; l'allestimento dell'eccezionale acquedotto in pietra ollare ritrovato negli scavi condotti lungo il Mera; la realizzazione del "Centro transfrontaliero Grandi Frane Alpine" all'interno dell'ex convento dei Frati Cappuccini di Chiavenna.

6) MEDIAZIONE SCIENTIFICA PER LA FRUIZIONE DI MASSA SFRUTTANDO APPLICAZIONI DELLE NUOVE TECNOLOGIE PER LA VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE E CULTURALE

L'intensa attività di ricerca scientifica attivata dal progetto dovrà prevedere una ricaduta concreta in termini di fruizione e divulgazione dei dati per un pubblico non necessariamente di addetti del settore. Per promuovere la conoscenza del territorio e incentivare un turismo culturale è necessario organizzare dei livelli di accesso alle informazioni che possano coinvolgere attivamente - oltre ad appassionati e studiosi - anche cittadini residenti nelle zone interessate dal progetto e turisti. La definizione delle modalità di valorizzazione del territorio è un passaggio chiave, che deve avere come primo obiettivo una fruizione partecipata, intesa come 'accessibilità culturale'. Il tema dell'accessibilità culturale può aiutare ad allungare i tempi di permanenza sul territorio del progetto AMALPI (percorsi, città, musei,...) ma per ottenere questo risultato è necessario creare prodotti educativi e accattivanti. Unendo modelli digitali, riprese dal vivo, fotografie, fonti storiche, simulazioni e altro, si può costruire un prodotto che riassuma i contenuti del progetto, ma che nello stesso tempo racconti una storia e che svolga un'azione promozionale. In questo modo, da un lato, si raggiunge l'obiettivo di una fruizione condivisa, e dall'altro, si agisce sulla ri-appropriazione del territorio da parte della popolazione locale, che può essere coinvolta nella partecipazione di quei luoghi che rappresentano il patrimonio comune, i luoghi della memoria.

7) INSTALLAZIONI, SISTEMAZIONI E STRATEGIE PER LA FRUIZIONE PERMANENTE DI UN ITINERARIO TURISTICO TEMATICO SOSTENIBILE

Il prodotto finale del progetto è il percorso geo-turistico denominato "Alpi in Movimento: dal Maloja al San Gottardo alla scoperta delle grandi frane alpine". Questo percorso, valorizzando le risorse naturali e culturali dei territori transfrontalieri coinvolti, mira a generare ricadute economiche durature creando le condizioni per una conservazione e gestione sostenibili del patrimonio per una sensibilizzazione sulla tematica delle grandi frane. La disponibilità lungo il percorso di una casistica di eventi naturali unica in tutto l'arco alpino (fra cui le frane catastrofiche di Biasca, Piuro e del Pizzo Cengalo) consente di approfondire e ampliare le conoscenze scientifiche e tecniche sui grandi eventi franosi, per renderli fruibili al grande pubblico. Il percorso "Alpi in Movimento: dal Maloja al San Gottardo alla scoperta delle grandi frane alpine" (rappresentato tra gli allegati) è lungo circa 200 km ed è interamente percorribile a piedi ricalcando antiche e consolidate vie di comunicazione est-ovest. Esso collegherà le regioni del Maloja e del San Gottardo mettendo in rete almeno dieci itinerari locali sulle seguenti frane storiche: Pizzo Cengalo (2017), Piuro (1618), Norantola (Preistorica), Cauco (XVI secolo), Biasca (1513), Chironico (Preistorica), Peccia (1840), Airolo Sasso Rosso (1898), Cimaganda (non datata), Monte Mater, Ganda Nera. La rete che interconnetterà il percorso "Alpi in Movimento: dal Maloja al San Gottardo alla scoperta delle grandi frane alpine" con gli altri percorsi turistici già

esistenti (la Via Sett tra la Bregaglia e Coira, la Via Spluga tra Chiavenna e Thusis, la Via Regia tra Chiavenna e Como, le Vie dei Carden tra Valchiavenna e Moesa, la Via Francisca del Lucomagno tra Bellinzona e Disentis/Mustér, la Via della Pietra nelle Tre Valli e la Via delle Genti tra Ticino e Uri attraverso il San Gottardo) garantirà una sicura accessibilità, sia nord-sud, sia est-ovest, a un territorio noto per essere stato fulcro delle connessioni europee fin dall'epoca romana. Lungo tutto il percorso sarà istallata una segnaletica ben riconoscibile mediante il logo AMALPI18. Un percorso digitale collegherà i differenti punti di interesse che saranno valorizzati attraverso la realizzazione di contenuti mediatici direttamente scaricabili e fruibili su dispositivi mobili. Sarà prodotta sia una carta geo-turistica di tutto il percorso, sia carte di dettaglio dei singoli percorsi sulle frane, dove saranno indicate le principali attrazioni e offerte turistiche disponibili nella regione. Una guida tascabile, sul modello delle guide della Via Sett – Via Spluga e delle Vie del Viandante, che raccoglierà tutte le informazioni scientifiche rese fruibili al grande pubblico, accompagnerà la carta geo-turistica del percorso.

FINANZIAMENTO IV AVVISO

Il nuovo WP proposto si incentrerà su attività di diffusione/capitalizzazione delle attività di progetto in corso di completamento, alla luce degli esiti delle attività svolte, che per ampiezza di risultati hanno prodotto possibilità di incremento rispetto al perimetro originario. Le azioni prevedono:

1) il potenziamento dell'allestimento del Centro grandi frane alpine, che potrà essere arricchito di allestimenti e dotazioni;

2) scavi e sondaggi archeologici nell'area della frana di Piuro, potranno continuare su nuove aree promettenti per nuove scoperte, individuate grazie all'attività svolta;

3) studio di un format, che sarà testato, per visite da parte di scolaresche presso frane storiche nell'area transfrontaliera, presso gli scavi di Piuro e presso il Centro grandi frane alpine;

4) una nuova edizione della Summer school transfrontaliera Italia/Svizzera AMALPI;

5) una nuova edizione di manifestazioni artistiche (indicativamente a carattere teatrale) organizzate dall'Ass. Scavi di Piuro presso l'area suggestiva degli scavi, a scopo di consolidare l'area come luogo di cultura di importanza transfrontaliera.

Durata: 12,5 mesi
Partner: partecipazione del Capofila

FESR
170.537,50 €
Stato
27.866,18 €
Contributo
198.403,68 €
Autofinanziamento
3.433,32 €
Budget Totale
201.837,00 €

ULTERIORE FINANZIAMENTO IV AVVISO

Il nuovo WP proposto si incentrerà su 3 attività di diffusione/capitalizzazione delle attività di progetto in corso di completamento:
1) La creazione dell'identità del Belfort Theatre Campus, realizzata raccogliendo, selezionando e rielaborando i diversi materiali esistenti sulle attività svolte nel corso del progetto originario e del IV Avviso;
2) Nuovi scavi archeologici ad ampliamento del programma di scavi già realizzati;
3) Lo sviluppo di contenuti didattico-divulgativi e digitali per l'AMALPI Center quali strumenti per una migliore e potenziata fruizione del materiale già prodotto per il progetto.

Durata: 6 mesi
Partner: non partecipa il Capofila (Comunità Montana di Valchiavenna (SO)
1) Associazione Italo Svizzera per gli Scavi di Piuro
2) Fondazione Politecnico di Milano
3) Comune di Piuro
4) Politecnico di Milano
5) Università degli Studi di Milano

FESR
68.879,28 €

Stato
10.638,95 €

Contributo
79.518,23 €

Autofinanziamento
2.002,77 €

Budget Totale
81.521,00 €

ACCORDIAMOCI

SINTESI
La Musica Aiuta A Conoscersi Meglio: ACCORDIAMOCI.
Musicoterapia Attraverso Una Metodologia D'insieme Per Una Comunità Alpina Integrata.
Origine del progetto è la presa di coscienza di alcune criticità comuni alle due aree di frontiera: invecchiamento della popolazione e incidenza delle patologie dementigene, scarsità di approcci

terapeutici efficaci. La sfida comune è fornire soluzioni concrete alle criticità individuate al fine di migliorare la qualità della vita della popolazione dell'area alpina transfrontaliera. Il progetto consentirà di indagare lo stato ed i bisogni della popolazione anziana, con particolare riguardo ai soggetti affetti da decadimento cognitivo, e gli effetti della sperimentazione della musicoterapia come prevenzione e cura delle demenze al fine di individuare modalità di cura innovative e alternative all'istituzionalizzazione dei pazienti e nuove forme di assistenza. Risultati del progetto saranno la costituzione di una rete sociale che opererà nell'ambito dell'assistenza all'anziano, all'interno della quale le due realtà transfrontaliere possano dialogare e scambiarsi informazioni ed esperienze, studiare la casistica, attraverso analisi qualitative ed attivare nuove forme di cura e assistenza in ambito terapeutico per le patologie dementigene. "Accordiamoci" mette a confronto istituzioni operative in ambito socio sanitario nell'area di confine, che dialogano e lavorano insieme verso la costituzione di un'area alpina unificata e inclusiva che consenta ampio accesso ai servizi essenziali alla persona, in risposta alla marginalità dei territori.

DURATA PROGETTO
35 mesi

DATA INIZIO
13/10/2020

DATA FINE
29/9/2023

ASSE
ASSE 4 - SERVIZI PER L'INTEGRAZIONE DELLE COMUNITÀ

OBIETTIVI
4.1 Incremento delle soluzioni condivise per migliorare l'accessibilità dei servizi sociali di interesse generale sui due lati della frontiera, in particolare a vantaggio delle fasce maggiormente vulnerabili o a rischio di discriminazione

AZIONE
A) Iniziative per accrescere la qualità e la fruibilità dei servizi sociali e sanitari

GRUPPI TARGET
Secondo le stime dell'European Brain Council, il costo totale di tali malattie in Europa ammonta a 798 miliardi euro annui. "Un trattamento che ritardi la progressione della malattia del 50% comporterebbe una diminuzione dei malati negli stadi avanzati, con conseguente miglioramento del livello di vita per molti malati, sia quantitativamente che qualitativamente". Le attività prevedono condivisione e collaborazione tra servizi socioassistenziali, territoriali e residenziali, tra il partenariato nonché tra i cittadini. Le attività saranno integrate da analisi continue sui confronti fra realtà transfrontaliere, situazioni territoriali, residenziali e domiciliari, considerando la normativa vigente in entrambi i paesi, il rilievo dei bisogni intercettati dell'area territoriale. Particolare attenzione sarà affidata al monitoraggio e al nascere di nuove condizioni di bisogno, in particolare delle famiglie, sulle quali, il carico dell'assistenza del malato ricade ancora in maniera rilevante. Grazie all'indagine qualitativa sarà possibile tracciare le evoluzioni dei flussi quali-quantitativi, cogliere i "segnali" delle emergenze e l'organizzazione dei servizi allargati. A tale scopo l'inquadramento di tutti i servizi avrà la logica della rete integrata e sarà orientata ad un equilibrio dinamico in continuo adattamento del rapporto domanda offerta di prestazioni, figure professionali e loro evoluzione. Le attività saranno attuate mediante la realizzazione di un gruppo di lavoro tecnico e si affiderà un ruolo d'eccezione ai principali

stakeholder. Destinatari interni: strutture sociosanitarie coinvolte, enti locali e servizi sociali, operatori sociosanitari dei vari ambiti progettuali; Destinatari esterni: popolazione in particolare le categorie a rischio di esclusione o discriminazione (soggetti con deterioramento cognitivo); famiglie e comunità che beneficeranno di una maggior offerta di nuovi e migliori servizi anche per migliorare la qualità della vita

STAKEHOLDER
Lo sviluppo locale di tipo partecipativo è favorito dal progetto “sanità a confronto” che ha consentito di evidenziare criticità proprie del sistema locale indirizzando le strategie territoriali attraverso un processo bottom-up, tenendo quindi conto delle criticità, delle esigenze e dei bisogni espressi e latenti della popolazione; ciò significa che la preparazione del progetto ha coinvolto attivamente uno spaccato rappresentativo della comunità locale dell’ambito socio assistenziale che ha assunto il ruolo di stakeholder. Il coinvolgimento dei cittadini e la partecipazione dell’utenza ai processi di studio e sperimentazione di percorsi terapeutici, cura e riabilitazione si caratterizzerà per il ruolo di ispiratori di fiducia e compliance, aumentando la loro diretta responsabilità nel funzionamento dei servizi e determinando il cambiamento/miglioramento. Nel quadro delle strategie di empowerment saranno avviate iniziative atte a diffondere nuovi servizi e rete fra i soggetti territoriali, domiciliari e non, e un coinvolgimento come asse portante del sistema locale. Lo slogan "accordiamoci” sintetizza l’obiettivo primario delle azioni, dei metodi realizzativi e degli strumenti utilizzati, volti a individuare soluzioni condivise per migliorare la qualità dei servizi sociali e la vivibilità nelle aree alpine. I tavoli di lavoro e confronto saranno lo strumento della rete sociale per coinvolgere il personale sociosanitario pubblico e privato in entrambi i lati della frontiera.
Gli stakeholders principali sono famiglie, cittadini, organizzazioni di rappresentanza dei cittadini, associazioni di volontariato, enti locali e personale sociosanitario. La governance istituita si caratterizza come multilivello con apertura ai cittadini, alle parti sociali e al territorio.

PARTNER DI PROGETTO
Fondazione Casa di Riposo Città di Chiavenna ONLUS / VALCHIAVENNA / Centro Sanitario Bregaglia / PIURO

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
Il progetto prevede espressamente interventi di natura immateriale legate alla creazione di modelli socioassistenziali volti a salvaguardare la qualità della vita delle popolazioni residenti nelle aree di confine. Il progetto produrrà effetti positivi sulla mobilità locale in quanto grazie al potenziamento dei servizi socio-sanitari locali derivante dalla collaborazione delle due strutture si eviteranno lunghi spostamenti per raggiungere i servizi sanitari fuori area, elemento che assume carattere rilevante, in situazioni di emergenza legata a calamità naturali, caratteristica a cui l’aria è sottoposta con grave rischio. Inoltre l’acquisto di un mezzo di trasporto per gli spostamenti degli utenti anziani verso i centri di assistenza e aggregazione garantirà la riduzione degli spostamenti individuali; il nuovo automezzo sarà acquistato tenendo conto delle moderne tecnologie a baso impatto ambientale (gpl, elettrico, bifuel ecc..). Infine, garantendo servizi essenziali alla popolazione ed alle famiglie si evita lo spopolamento del territorio ed il conseguente presidio favorendo il dissesto idrogeologico.

CAPOFILA ITALIA
Fondazione Casa di Riposo Città di Chiavenna ONLUS

CAPOFILA SVIZZERA
Centro Sanitario Bregaglia

VALORE TOTALE DEL PROGETTO
€ 652.020,03

CHF 35.006,20
CONTRIBUTO PUBBLICO FESR
€ 605.198,01
CONTRIBUTO PUBBLICO NAZIONALE ITALIANO
€ 46.822,02

WORKPACKAGES

1) PREPARAZIONE DEL PROGETTO
2) COORDINAMENTO E GESTIONE
La definizione del Progetto ha seguito una metodologia definita e coerente ma flessibile, adattabile ad esigenze e definizione di obiettivi, contenuti, risorse finanziarie e partenariato in relazione al tema affrontato. Il Progetto nasce dai tavoli di lavoro INTERREG e rappresenta un risultato atteso del tavolo stesso, che ha messo in luce alcune criticità comuni alle aree di progetto, spingendo gli attori coinvolti a studiare ed individuare percorsi comuni di cura in relazione al tema dell'invecchiamento della popolazione, ai conseguenti deterioramenti cognitivi individuando sinergie che, opportunamente integrate, possano non soltanto eliminare i reciproci punti deboli ed empasse, ma possano addirittura creare valore aggiunto in ambito socio sanitario per le comunità di montagna, creando modelli di cura e nuovi approcci terapeutici e garantendo un servizio sanitario dignitoso anche nelle aree periferiche e solitamente disagiate. Si tratta di garantire la capillarità di un servizio indispensabile per la tenuta sociale del territorio (da ambedue i lati della frontiera) investendo tempo ed energie nel mantenimento e nel potenziamento dei necessari requisiti di qualità e sicurezza. Il progetto che assume gli obiettivi della strategia EUSALP ovvero il mantenimento della popolazione nelle aree alpine in contrapposizione alla generale tendenza all'abbandono a causa di scarsa accessibilità, perdita di servizi essenziali di cittadinanza e rarefazione del tessuto produttivo, intende proporre un modello di politiche integrate per indagare e sperimentare modelli terapeutici orientati a garantire la qualità della vita della popolazione residente. Lo sviluppo della strategia di cooperazione sarà orientata a creare una rete sociale transfrontaliera attraverso un coordinamento globale di tutte le attività del progetto dove ciascun partner apporterà per il proprio ambito di competenza un differente apporto, per raggiungere obiettivi e risultati attesi. L'attività include la definizione di un piano d'azione per le attività di progetto, il monitoraggio delle attività e parallelamente il monitoraggio degli effetti ed impatti della sperimentazione, la verifica del raggiungimento dei risultati attesi di ciascuna attività e l'integrazione complessiva di tali risultati nonché la rendicontazione delle spese. L'attuazione coerente del coordinamento tecnico si rifletterà nella rapida identificazione di eventuali problemi e possibili adattamenti delle attività alle reali necessità ed evoluzioni; i temi affrontati richiedono la capacità di leggere le situazioni ed adattarsi per garantire risultati reali che coincidano con gli effettivi bisogni. Per massimizzare il valore delle azioni progettuali, saranno attuati processi partecipativi, con il coinvolgimento degli attori e delle comunità locali coinvolte per definire una Governance di progetto che rappresenta il valore aggiunto transfrontaliero, attraverso la definizione di processi che consentono l'attuazione degli obiettivi assicurando correttezza, efficacia ed efficienza dei processi di gestione. La struttura organizzativa vedrà la costituzione di un Tavolo di Coordinamento Transfrontaliero e di Gruppi di lavoro multidisciplinari. Tavolo di Coordinamento: composto dai referenti dei partner di progetto ma potrà essere ampliato in caso di necessità coinvolgendo i servizi territoriali, le parti sociali, gli stakeholder, gli esperti su scala nazionale sul tema della musicoterapia al fine di garantire un'efficiente realizzazione dei processi e dei risultati ed un approccio multidisciplinare; al tavolo il compito di definire le Linee guida fondamentali per avviare le fasi progettuali, garantire il rispetto dei ruoli e il flusso di conoscenze e informazioni; Gruppo di lavoro: composti da figure professionali dotate di adeguate competenze multidisciplinari, per assicurare l'espletamento delle diverse azioni di progetto.

3) COMUNICAZIONE

La comunicazione persegue l'obiettivo primario di agevolare la circolazione di informazioni, essendo parte integrante e fondamentale per la buona divulgazione e per un esito positivo del progetto al fine di assicurare la massima visibilità delle azioni intraprese; è anche strumento di promozione ed informazione nonché di sensibilizzazione dell'utenza a target diffusi, interna ed esterna, con processi off line e on line, in un quadro di valorizzazione del progetto "Interreg" Italia-Svizzera e delle istituzioni che lo sostengono. Il piano di comunicazione, in coerenza con la filosofia del progetto, riprenderà i temi del piano di comunicazione INTERREG: Inclusione rivolta a tutti i cittadini; Diversità: differenziazione e peculiarizzazione degli approcci in quanto il tema socio sanitario richiede attenzione ad elementi e metodi comunicativi, rendendo necessaria una politica di comunicazione personalizzata; Partecipazione: i temi trattati riguardano invecchiamento, fragilità e demenza, ovvero temi riguardanti le persone e le famiglie. Nello specifico la comunicazione del progetto verrà attivata anche attraverso lo sportello sociale ed il coinvolgimento del Centro Allegria. Le attività quindi saranno definite da una cabina di pilotaggio che programmerà attività diverse tra loro ma complementari e coordinate per una precisa idea creativa supportata da messaggi, immagini, elementi grafici e slogan, dentro una strategia scaturita dall'analisi di strumenti di comunicazione integrata selezionati e definiti. Il piano di comunicazione sarà impostato per raggiungere una platea di beneficiari mirata, tra cui in prima istanza cittadini e famiglie (siano essi parte della comunità locale, semplici cittadini, studenti, docenti, enti, organizzazioni di categoria, consorzi) o invece soggetti esterni alla realtà territoriale, tutti comunque interessati al bacino geografico di pertinenza operativa e organizzativa del progetto. La strategia di comunicazione assumerà una dimensione globale, poiché dovrà anche tenere in considerazione la diffusione dei risultati di progetto e di monitoraggio degli effetti al fine di veicolare i "risultati" di un approccio terapeutico non tradizionale che si prefigge l'ambizioso risultato di impattare sulla qualità della vita dei soggetti affetti da demenza, sulla qualità della vita dei famigliari, sulla qualità dei servizi essenziali nelle aree di confine e ed infine sull'abbattimento dei costi sociali e sanitari (i costi economici e sociali di una "malattia familiare). Il progetto di ricerca e le ricadute definiranno la struttura ed il contenuto dei messaggi da veicolare. La disseminazione dei risultati implica un rapporto di lungo periodo con gli stakeholders, i quali provvederanno a fornire feedback in itinere al fine di migliorare il messaggio. Il piano di comunicazione si propone di raggiungere i seguenti obiettivi: diffondere informazioni sia sul progetto in generale sia su attività di ricerca sui nuovi servizi e prodotti specifici sviluppati all'interno di esso, evidenziandone valore aggiunto e innovatività; aumentare la consapevolezza circa l'importanza dei processi di coesione ed integrazione fra le aree alpine; rafforzare ed ampliare il coinvolgimento e la partecipazione dei gruppi target; rafforzare i rapporti tra i partner di progetto al fine di raggiungere i risultati previsti; pubblicizzare il finanziamento secondo le regole e le linee guida previste dall'autorità di gestione informando sulle azioni sviluppate per lo sviluppo dei territori e dei cittadini. L'apice dell'azione di comunicazione sarà la realizzazione di un Convegno che presenterà il progetto e i risultati della ricerca e delle attività di confronto, che verranno condivisi con il Global Dementia Observatory, una piattaforma web attiva dal 2017 realizzata dall'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) utilizzata per offrire accesso ai dati e alle informazioni sulla demenza nei diversi Paesi membri.

4) VERSO UNA COMUNITÀ ALPINA INCLUSIVA. L'IMPORTANZA DELLA RICERCA E DELLA VERIFICA: DAI RISULTATI OTTENUTI AI PROCESSI ATTIVATI

La letteratura mondiale sullo stato delle Alpi mette in evidenza un tema cruciale per il territorio alpino legato ai i mutamenti demografici: l'esigenza di definire una politica di sviluppo sostenibile incentrata sull'individuo, sulle persone che vivono nello spazio alpino e sui loro bisogni è posto al centro delle strategie dei paesi europei. Le attuali condizioni economiche e sociali, che assicurano un'aspettativa di vita più lunga, giustificano la crescente attenzione verso la vecchiaia in generale, e verso l'Alzheimer che per gravità, diffusione e ricadute sociali, si associa ad una malattia sociale. Il tema sfida i sistemi

di Welfare dei Paesi sviluppati e rappresenta una sfida per la ricerca, in tutti gli ambiti, dalla quella genetica a quella clinica e farmacologica fino ad arrivare alla ricerca nel campo dell'arteterapia. L'area del progetto, al pari di tutte realtà alpine vive i mutamenti demografici con preoccupanti interrogativi sul futuro delle aree di montagna. L'obiettivo specifico individuato propone di Incrementare soluzioni condivise per migliorare l'accessibilità, la fruizione e la qualità dei servizi sociali sui due lati della frontiera, a vantaggio delle fasce maggiormente vulnerabili a rischio marginalità individuata nei soggetti affetti da deterioramento cognitivo e loro famiglie. Allo scopo si propone di attivare azioni di studio, ricerca, e sperimentazioni di musicoterapia, sensibilizzando ad atteggiamenti inclusivi nei confronti di malati di Demenza. L'approccio diagnostico sarà realizzato attraverso incontri con esperti in geriatria, finalizzati alla diagnosi. Saranno realizzate ricerche quali quantitative per raccogliere e descrivere la situazione delle demenze nelle aree di frontiera con approcci qualitativi per raccogliere storie e situazioni di familiari di soggetti affetti da Demenza, per evidenziare bisogni e criticità. L'attività di ricerca consentirà di creare una Rete Sociale, che porti la comunità alpina ad acquistare consapevolezza delle problematiche sociali dei deterioramenti cognitivi, combattendo lo stigma e favorendo l'inclusione sociale dei malati e delle famiglie. In questa direzione la ricerca definirà spazi di operatività considerando in prima analisi il raffronto fra il sistema italiano ed il sistema svizzero in particolare l'approccio terapeutico ed assistenziale nella cura delle demenze, il raffronto regionale e nello specifico la situazione nel territorio di confine, attraverso l'analisi di casi e di dei modelli organizzativi e dei quadri normativi di riferimento, delle modalità di approccio alle sfide comuni in risposta all'invecchiamento e alla perdita di popolazione, nonché al tema della marginalità delle aree di confine. La finalità del wp è la Costituzione di una rete di soggetti che operano nell'ambito dell'assistenza all'anziano, dove i territori della Bregaglia e della Valchiavenna possano dialogare integrando le proprie competenze ed esperienze e studiando le dinamiche delle demenze. La metodologia della ricerca prevede una prima parte di analisi territoriale, la valutazione delle incidenze, l'individuazione, dei fattori di rischio genetici ed ambientali, la definizione dei criteri per una diagnosi precoce della malattia, e l'identificazione di strategie terapeutiche. Parallelamente sarà realizzata un'indagine/monitoraggio sulla musicoterapia e sugli effetti terapeutici. I risultati della ricerca permetterano di pianificare un programma di cura, prevenzione della malattia di Alzheimer, e di costruire delle banche dati. Sarà quindi effettuata, una valutazione del sistema di servizi per pazienti affetti da demenza al fine di qualificarlo e, soprattutto, sperimentare nuove forme di assistenza. Il progetto sarà realizzato con il coinvolgimento di tutti gli attori nelle scelte di politica socio-sanitaria, pubbliche e private, in veste di stakeholder.

5) UNA RETE SOCIALE: EMPOWERMENT DI UN TERRITORIO

La demenza è una delle principali cause di invalidità in età avanzata e la sindrome di Alzheimer rappresenta il 60% delle patologie dementigene. La difficoltà di reperire dati attendibili, che si auspica possano emergere dalle ricerche condotte, fanno stimare che in Valchiavenna le famiglie con un congiunto affetto da decadimento cognitivo rappresentino il 4,7% della popolazione over65, in Svizzera l'incidenza dei soggetti con demenza secondo la Federazione Alzheimer è pari a 154700, circa 3955 in Bregaglia. L'OMS ha adottato il Piano Globale sulla Demenza 2017–2025 aprendo una nuova prospettiva su ricerca, assistenza e terapia che ribadisce che la demenza non è l'inevitabile conseguenza dell'invecchiamento e invita i governi a impegnarsi per una maggiore prevenzione, consapevolezza della demenza, riduzione del rischio, diagnosi e assistenza, supporto ai familiari e ricerca. Questi elementi sono stati trattati nei tavoli di lavoro realizzati fra i partner dove in particolare la Casa di Riposo di Chiavenna, l'Ufficio di piano della Comunità Montana ed il Centro Sanitario Bregaglia, si sono confrontati approntando una strategia comune. Da una riflessione su bisogni e scelte delle famiglie in merito all'assistenza del proprio congiunto emerge che: è assente in Valchiavenna una risposta residenziale destinata esclusivamente a persone affette da demenza; è assente una risposta diretta al care-giver, e non sono rilevabili in maniera oggettiva dati attendibili. Le

ricerche e le analisi condotte dovrebbero fornire un inquadramento generale del territorio sulla situazione del territorio: si cercherà di descrivere lo stato attuale, ma soprattutto di individuare i punti di rottura e i percorsi di successo che possono innescare positivi cambiamenti negli anni futuri. Si ritiene, pertanto indispensabile affiancare alle ricerche efficaci misurazioni del monitoraggio ed analisi dei processi in atto, facendo interagire i soggetti che vivono il territorio, facendo emergere fabbisogni espressi dalla popolazione, dagli enti pubblici (in veste di "sensori del bisogno"), e dalle famiglie locali e cogliere o provocare cambiamenti attraverso processi ed azioni innovative di approccio al bisogno considerando, focalizzando l'attenzione sui deterioramenti cognitivi. Il progetto è orientato ad avviare interventi di musicoterapia nei pazienti con demenza con approcci differenti e nei diversi stadi della demenza: nei soggetti in casa di cura, nei soggetti dei nuclei protetti, nei soggetti ospedalizzati, nei soggetti a domicilio e nei soggetti nei centri di aggregazione anziani: attraverso la musicoterapia si propone, in generale, di gestire e ridurre i disturbi comportamentali e migliorare o mantenere le capacità cognitive residue. Inoltre, agendo sugli aspetti di comunicazione, relazione ed affettività, favorire il mantenimento del senso di identità, facilitando la percezione del mondo. Al fine di avviare l'attività di musicoterapia sarà necessario disporre di una area dedicata nella RSA, accogliente e acusticamente idonea, in un ambiente confortevole, dotata di una serie di strumenti differenti proposti in relazione alla situazione dell'utente, in grado di rispondere alle differenti capacità psico-fisiche. Lo strumentario di base, differenziato comprende una serie di strumenti tra cui tamburi (di diverse misure, forme, colori), maracas, sonagli, triangoli, legnetti, corone, pianoforte, la chitarra, gli archi in generale, le tastiere. Sarà altresì attrezzata un'area dedicata nel Centro anziani, finalizzata a sviluppare un servizio territoriale di musicoterapia. Parallelamente sarà avviato uno sportello sociale, gestito dall'Ufficio di Piano, attivato nei momenti di incontro in RSA come punto di contatto accessibile per le persone del territorio che necessitano di informazioni, orientamento ed accesso ai servizi territoriali alla persona.

MODULO AGGIUNTIVO COVID (MAC)

Il MAC nasce allo scopo di dare una risposta al bisogno palesato dalla popolazione locale che ha contratto l'infezione da SARS-CoV-2 e che presenta sintomi residuali e persistenti della malattia, quali: dispnea per sforzi moderati, facile affaticabilità, vertigini e instabilità posturale, dolore muscolare e articolare, ansia e depressione.
Nell'attuale contesto organizzativo dei servizi sanitari mancano iniziative finalizzate alla valutazione dei sintomi sopra individuati e al loro trattamento attraverso un'attività di riabilitazione specialistica.
Il modulo COVID assume l'idea forza del progetto iniziale, integrandolo con le necessità sopraggiunte in itinere attraverso la proposta di un servizio che si configura come un modello sperimentale replicabile.

Partner coinvolti nel MAC:
Fondazione Casa di Riposo Città di Chiavenna Onlus
Comunità Montana della Valchiavenna

ACQUA CERESIO

SINTESI

ACQuA Ceresio - Azioni Di Cooperazione Per La Qualità Delle Acque Del Lago CERESIO.
Il bacino meridionale del Lago Ceresio presenta da anni una situazione di degrado della qualità delle acque connessa all'apporto di sostanze nutrienti proveniente in larga misura dalle reti di fognatura dei centri abitati rivieraschi e limitrofi al lago.

Questa situazione di compromissione dell'ambiente lacustre ha importanti conseguenze sia sulla fruizione da parte delle popolazioni locali italiane e svizzere sia sull'immagine del territorio e sull'attrattività del lago dal punto di vista turistico.

Gli studi effettuati dalla Commissione Internazionale per la Protezione delle Acque Italo-Svizzere (CIPAIS) hanno individuato quale causa principale del cattivo stato delle acque del bacino gli scarichi provenienti dalle reti fognarie dei Comuni in territorio italiano. L'impatto maggiore è dato dagli sfioratori della rete fognaria che scaricano direttamente a lago e dagli immissari, in particolare il Rio Bolletta.

Il progetto ACQuA Ceresio vuole migliorare la qualità delle acque del Lago Ceresio intervenendo sul sistema di fognatura e depurazione e rendendolo più efficiente. Esso rappresenta la fase operativa della cooperazione transfrontaliera: la strategia CIPAIS di tutela delle acque del lago viene tradotta in un Piano attuativo, condiviso da tutti i soggetti che hanno un ruolo nella realizzazione degli interventi concreti.

Il risultato finale del progetto sarà un lago più pulito e valorizzato sia dal punto di vista naturalistico che di tutela delle risorse di approvvigionamento idrico, a vantaggio delle comunità locali italiane e svizzere, delle attività turistiche e anche delle istituzioni in termini di immagine.

DURATA PROGETTO

53 mesi

DATA INIZIO

11/4/2019

DATA FINE

10/9/2023

ASSE

ASSE 2 - VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE E CULTURALE

OBIETTIVI

Obiettivo specifico 2.1 - Aumento delle strategie comuni per la gestione sostenibile della risorsa idrica

AZIONE

A) Elaborazione di modelli sperimentali e progetti pilota, programmi e strategie comuni per la gestione integrata e sostenibile nonché per il ripristino della continuità morfologica e della funzionalità ecosistemica dei corsi d'acqua.

GRUPPI TARGET

L'efficientamento del sistema di fognatura e depurazione e il conseguente miglioramento della qualità delle acque del lago costituisce un risultato importante a beneficio di molti soggetti.

Le comunità locali italiane e svizzere potranno godere di un lago più pulito, in cui sarà più piacevole e sicuro svolgere le attività ricreative e sportive, recuperando anche la fruizione di alcuni luoghi che oggi sono compromessi da scarichi dovuti al malfunzionamento delle reti fognarie. I soli abitanti dei Comuni rivieraschi nel bacino sud ammontano a circa 16.000 per parte italiana e 22.000 svizzera, ma chiaramente i fruitori del lago sono molto più numerosi.

L'immagine del lago e dell'intera area lacustre verranno migliorati, incrementandone il potenziale a vantaggio degli operatori turistici ed economici locali: il turismo lacustre rappresenta infatti una importante realtà per l'area.

Anche le istituzioni (Comuni, Peovincia, ATO, Cantone) avranno un ritorno diretto, migliorando l'attuazione delle proprie politiche ambientali attraverso una gestione efficiente della risorsa idrica, in questo caso dell'intero bacino sud del lago, per una superficie complessiva di 210 km2. Per questo avranno un ritorno anche in termini di immagine.

Il Gestore del SII Alfa avrà un ritorno diretto dal miglioramento dell'infrastruttura di fognatura e depurazione dei Comuni oggetto d'intervento, con minori costi di gestione.

Infine i gestori del servizio idrico italiani e svizzeri avranno la possibilità di utilizzare in futuro i prelievi da lago (sia esistenti che in progetto) per l'approvvigionamento idropotabile, contando su una risorsa più pulita e con minore necessità di trattamento.

STAKEHOLDER

Il partenariato è stato limitato ai soli soggetti direttamente coinvolti nella gestione delle infrastrutture o comunque con un interesse rispetto al risanamento del lago tale da spingerli ad intervenire direttamente per garantire questo risultato. In realtà il coinvolgimento del territorio è molto più ampio: i Comuni, proprietari delle reti fognarie, sono intervenuti a tutte le riunioni preparatorie e parteciperanno lungo l'intera durata del progetto, fornendo le informazioni in proprio possesso e facilitando le attività svolte dai partner, ma anche ricevendo aggiornamenti rispetto all'avanzamento del progetto. Anche la Comunità Montana del Piambello, proprietaria del depuratore di Cuasso, fornirà il proprio supporto operativo. L'Autorità d'ATO parteciperà agli incontri più significativi del CdP (ad esempio in occasione dell'approvazione del Piano attuativo contenente gli interventi da realizzare) e comunque verrà interessata quando necessario, per garantire la compatibilità col Piano d'Ambito.

Questi soggetti rappresentano anche i principali attori nel processo di autorizzazione dei progetti delle opere.

Verrà inoltre coinvolta la stampa attraverso conferenze stampa ed eventi specifici, in considerazione anche del fatto che la tematica della qualità delle acque del lago è stata spesso alla ribalta della cronaca locale negli ultimi anni. Anche le associazioni per la protezione della natura, quali Pro Natura Ticino e Legambiente, verranno informate sull'avanzamento delle attività, e potranno contribuire alla diffusione dei risultati attraverso i propri canali e in occasione di alcuni eventi già in programma, quali ad esempio la campagna annuale della Goletta dei Laghi di Legambiente.

La campagna di comunicazione conterrà inoltre iniziative di divulgazione e confronto dirette sia alla comunità scientifica (sotto forma di articoli su riviste specializzate) sia ai cittadini, amministratori, scuole e turisti, attraverso la stampa e i media, nonché eventi specifici quali il convegno finale e alcune visite guidate, diffondendo, oltre ai risultati del progetto, la cultura e il rispetto per la risorsa idrica.

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Gli interventi sul sistema di depurazione proposti da ACQuA Ceresio hanno un valore intrinseco si sostenibilità, che verrà verificato attraverso il programma di monitoraggio della qualità delle acque del lago nel bacino sud e del Rio Bolletta, che proseguirà anche dopo la fine del progetto. In aggiunta, i partner italiani Provincia e Alfa affideranno le attività esterne del progetto applicando il Codice degli appalti D.Lgs. 50/2016, che prevede diverse regole "green" sia per i criteri di aggiudicazione degli appalti di lavori, servizi e forniture, sia per quanto riguarda i "criteri minimi ambientali" che le P.A. devono obbligatoriamente inserire in tutti i bandi di gara di alcuni beni e servizi pei settori individuati dal ministero dell'Ambiente con specifico decreto.

CAPOFILA ITALIA
Provincia di Varese

CAPOFILA SVIZZERA
Cantone Ticino

PARTNER
Provincia di Varese - Area 4 - Ambiente e Territorio
ALFA S.R.L. - Gallarate (VA)
Cantone Ticino- Divisione ambiente e Dipartimento del territorio
Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana - Dipartimento di Ambiente Costruzioni e Design (Ticino)

VALORE TOTALE DEL PROGETTO
€ 2.003.424,00
CHF 240.000,00
CONTRIBUTO PUBBLICO FESR
€ 1.700.000,00
CONTRIBUTO PUBBLICO NAZIONALE ITALIANO
€ 277.174,00

WORKPACKAGES

1) COORDINAMENTO E GESTIONE DEL PROGETTO
Partner del Progetto ACQuA Ceresio sono la Provincia di Varese - Area Tecnica – Ufficio Sostenibilità Ambientale, ALFA S.R.L. - Gallarate (VA), il Cantone Ticino - Divisione Ambiente e Dipartimento del Territorio, la Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana - Dipartimento di Ambiente Costruzioni e Design (Cantone Ticino). Tutto il partenariato è coinvolto in un lavoro congiunto grazie anche ad un sistema di coordinamento e gestione che rimarrà attivo per tutta la durata del progetto.

Ogni partner è dotato di una struttura operativa incaricata a seguire le azioni di Progetto sia dal punto di vista tecnico che amministrativo.

Sono inoltre state previste le seguenti strutture per il coordinamento e la gestione del Progetto:

una Struttura Operativa di Coordinamento e Gestione Interreg, che si occupa del management di Progetto, costituita dalla Provincia di Varese - Ufficio Sostenibilità Ambientale, in collaborazione con gli uffici tecnici provinciali (Settore Energia, Rifiuti, Risorse Idriche), e supportata dall'assistenza tecnica esterna e dai Partner;
il Comitato di Pilotaggio, costituito dai referenti tecnici/amministrativi di ogni partner, che si riunisce periodicamente e/o in base ad esigenze specifiche) con funzioni di condivisione, coordinamento,

controllo, vigilanza e valutazione dello stato di attuazione del Progetto, risoluzione di eventuali controversie, ecc.

2) COMUNICAZIONE
ACQuA Ceresio è un Progetto molto tecnico, ma la tematica trattata coinvolge tutta la cittadinanza. La tutela della qualità delle nostre acque, la possibilità di rendere i nostri laghi più fruibili per la popolazione sia italiana che svizzera: l'obiettivo è quello di far percepire al territorio che, grazie anche alla cooperazione transfrontaliera, verrà adeguata l'efficienza delle infrastrutture di fognatura e depurazione che scaricano nel bacino sud del Lago Ceresio, migliorandone la qualità delle acque e e rendendolo quindi più fruibile da parte della popolazione locale sia italiana che svizzera e più attrattivo dal punto di vista turistico.

Nell'ottica dell'attivazione di un piano organico ben più ampio, obiettivo delle attività di Comunicazione sarà non soltanto quello di divulgare i risultati del Progetto, ma anche quello di andare ad attivare un miglioramento del livello di informazione degli abitanti dei comuni rivieraschi sul generale problema dell'eutrofizzazione del Lago Ceresio, ovvero come da definizione OCSE, il problema relativo al «processo di arricchimento delle acque in sali nutritivi che provoca cambiamenti strutturali all'ecosistema come l'incremento della produzione di alghe e piante acquatiche, l'impoverimento delle specie ittiche, la generale degradazione della qualità dell'acqua ed altri effetti che ne riducono e precludono l'uso».

Le azioni di comunicazione coinvolgeranno gli Amministratori locali, i cittadini, le Associazioni, le Istituzioni, ecc. Grazie a strumenti quali il sito web, brochure e pubblicazioni, eventi per il pubblico ed attività nelle scuole, sarà possibile far conoscere le problematiche e le necessità da cui il Progetto ha preso avvio, e dare la più ampia divulgazione dei risultati ottenuti, oltre che un'efficace informazione su quanto rimarrà da porre in essere dopo la fine del progetto per proseguire nella salvaguardia della risorsa idrica.

3) INDAGINI PRELIMINARI E REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI
Le ricerche CIPAIS in ambito internazionale hanno individuato come prioritari per il risanamento del lago Ceresio gli interventi di sistemazione delle reti fognarie dei comuni rivieraschi in sponda italiana (spesso oggetto di episodi di malfunzionamento che causano lo scarico a lago di parte dei reflui) e di quei comuni i cui scarichi giungono al depuratore di Cuasso al Monte e quindi a lago tramite il Rio Bolletta, recettore dello scarico.

Uno studio di fattibilità eseguito da Alfa nel 2016 ha tuttavia portato alla luce una situazione di scarsa conoscenza delle reti fognarie da parte degli enti proprietari e gestori: non si conoscono esattamente i tracciati e nemmeno le caratteristiche dimensionali delle tubazioni e dei manufatti quali sfioratori, stazioni di sollevamento, punti di confluenza. Anche il fenomeno delle cosiddette "acque parassite", cioè acque di origine superficiale che si infiltrano o vengono convogliate nella rete fognaria, ben conosciuto per gli effetti di sovraccarico delle reti e di diluizione del contenuto di sostanza organica dei liquami, non è altrettanto ben individuato in termini quantitativi e di localizzazione.

È pertanto fondamentale una prima attività di analisi ed approfondimento di questi aspetti, propedeutici ad una corretta individuazione e progettazione degli interventi di risanamento delle reti fognarie e del depuratore.

Una prima parte di questa fase ha già trovato attuazione nell'ambito del "Patto per la Lombardia", grazie al quale sono stati effettuati i rilievi delle reti di fognatura dei Comuni rivieraschi di Lavena Ponte Tresa, Brusimpiano e Porto Ceresio. Acqua Ceresio completerà questa attività affidando il rilievo delle reti dei Comuni di Viggiù, Besano, Bisuschio e Cuasso al Monte, i cui scarichi giungono al depuratore attraverso un collettore.

La seconda attività propedeutica alla progettazione è la misura delle portate all'interno di punti significativi della rete dei comuni citati, ottenuta attraverso il posizionamento di sensori che misurano il livello e il flusso dei liquami nelle tubazioni, e consentono, note le caratteristiche dimensionali delle reti, di risalire alle portate defluenti. Queste misure serviranno a tarate un modello matematico di simulazione del funzionamento delle reti fognarie, grazie al quale sarà possibile individuare le criticità attuali della rete (ad esempio ingresso di acque parassite, sottodimensionamento degli sfioratori, malfunzionamento delle stazioni di sollevamento, tubazioni ammalorate) e programmare gli interventi necessari per ripristinarne l'efficienza.

Gli interventi individuati grazie al modello, che saranno raccolti in un Piano attuativo approvato da tutti i partner e condiviso con gli enti competenti, consentiranno di migliorare la gestione delle acque nel sistema fognario, cosa che contribuirà a migliorerà anche il funzionamento del depuratore di Cuasso dal punto di vista del carico idraulico, riducendo gli episodi di attivazione dello scolmatore in testa e lo sversamento delle portate non trattate nel Bolletta e quindi a lago. Anche le successive fasi primarie e biologiche di trattamento miglioreranno grazie alla minore diluizione dei liquami che, come è noto, rappresenta una delle possibili cause di malfunzionamento della fase biologica.

4) REALIZZAZIONE DELLE OPERE
Il work package 4 consentirà di passare dall'analisi e pianificazione, alla fase di attuazione vera e propria. Ancora una volta in sinergia con gli interventi che verranno posti in essere grazie al Patto per la Lombardia, il Progetto Acqua Ceresio consentirà in questa fase di andare più nel dettaglio della progettazione.

Da un lato, il Cantone Ticino, andrà a descrivere le opere da realizzare, dall'altro lato, la Provincia di Varese, andrà a convocare la Conferenza dei Servizi al fine di approvare i progetti definitivi di intervento ed appaltare i lavori mediante gara.

Tali interventi saranno definiti dettagliatamente sulla base dei risultati derivanti dalle analisi, ma si ipotizza di andare ad operare sugli sfioratori ovvero sui dispositivi che consentono di smaltire le acque nere e pluviali, oltre che sulla rete fognaria andando a modificare il generale disegno della stessa o a sostituire alcune tubazioni, ed infine si opererà sul depuratore vero e proprio per risolvere le criticità connesse alle fasi di grigliatura e filtrazione.

Indispensabile, come accennato, la sinergia con quanto posto in essere dal Patto per la Lombardia.

5) MONITORAGGIO DELLA QUALITÀ DELLE ACQUE
In ultimo, ma non in chiusura del Progetto, il quinto work package consisterà nel continuo controllo delle acque del Ceresio.

Più nel dettaglio, verrà attivato sin dal primo anno di avvio delle attività, un monitoraggio ambientale del Torrente Bolletta che andrà a campionare e rilevare parametri relativi a temperatura, conducibilità, livelli di pH, alcalinità, composti azotati disciolti, azoto totale, fosforo, ortofosfato, silice disciolta, BOD5 e DOC. Sempre sul Torrente Bolletta sarà anche installato dalla SUPSI un misuratore di portata.

Ma non solo: anche il Golfo del Ceresio sarà costantemente monitorato fin dal primo anno di avvio del Progetto in modo tale da andare ad evidenziare miglioramenti registrati dalla messa in atto delle attività di Acqua Ceresio nel processo di eutrofizzazione.

Tutti i dati raccolti saranno poi confrontati con i dati di ARPA Lombardia.

AMALAKE

SINTESI
Amazing Maggiore: Active Holiday On The Lake Maggiore.
Il paesaggio, nelle sue varie accezioni, è il patrimonio culturale identitario e peculiare dell'area che si affaccia sul Lago Maggiore e le Valli. In coerenza con l'asse 1 del Programma Interreg AMALAKE prevede azioni per sviluppare ed integrare filiere/reti di imprese turistiche coerentemente con la valorizzazione in chiave turistica delle risorse paesaggistiche, ambientali, culturali ed iniziative di comunicazione e promozione per accrescere la visibilità della destinazione e incrementare i flussi. Per offrire un'immagine coerente con le caratteristiche del territorio ed i nuovi bisogni del pubblico, si lavorerà sul tema ampiamente inteso della sostenibilità, valorizzando e soprattutto mettendo in rete imprese, risorse ed iniziative realizzate da attori diversi. Il progetto prevede 3 macro-azioni: SPORT OUTDOOR sviluppo e promozione della vacanza attiva, con particolare riferimento a cicloturismo e mtb (costruzione reti di imprese/operatori professionali, culturali etc. e messa in rete di percorsi e itinerari sport outdoor); TURISMO GREEN (certificazione green di eventi culturali/sportivi dell'area che siano grandi attrattori internazionali e sviluppo di una rete di servizi/prodotti green a supporto eventi e soprattutto per composizione offerte/prodotti turistici green); PROMOZIONE E COMUNICAZIONE della destinazione elvetico-piemontese-lombarda sui mercati internazionali, con particolare riferimento a nuovi mercati (Nord Europa) e sui principali mercati di riferimento.

DURATA PROGETTO
48 mesi

DATA INIZIO
29/11/2018

DATA FINE
28/11/2022

ASSE
ASSE 1 - COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE

OBIETTIVI
Obiettivo specifico 1.1 - Maggiore collaborazione transfrontaliera tra imprese e altri attori dello sviluppo

AZIONE
A) Azioni di sistema, ossia volte a creare condizioni di contesto che facilitino la collaborazione transfrontaliera tra imprese. / C) Interventi per l'integrazione e ampliamento delle filiere/sistemi/reti di imprese locali consentendo alle MPMI di rafforzare la capacità di internazionalizzazione e di presentarsi sui mercati con modalità più competitive, innovative e sostenibili. / D) Interventi a sostegno della competitività e della sostenibilità ambientale delle reti transfrontaliere di MPMI che operano nel comparto turistico.

GRUPPI TARGET
Destinatarie sono le PMI turistiche dell'area: quasi 1.000 fra hotel, campeggi, etc., per circa 56.900 posti letto. Sono per lo più strutture di piccole dimensioni a conduzione familiare: sul lato italiano solo 60 alberghi hanno più di 100 posti letto – quasi tutti nel VCO; solo il 20% circa dei campeggi ha più di

600 posti (in media 435 posti).
Le offerte ad hoc per la vacanza outdoor, green, culturale sono occasionali; poche le strutture certificate green (6 EMAS in un precedente interreg); scarsissima l'adesione a reti nazionali (es. solo 9 strutture dell'area italiana aderiscono ad Albergabici FIAB). In generale mancano reti e collaborazioni stabili, anche se esistono alcuni club di prodotto, anche da precedenti Interreg (Piccoli Alberghi Tipici ed Ospitalità di montagna – 10 imprese; LagoMaggiore Bike Hotels – 8, Parkè 25 nel Parco Veglia Devero Antrona). Scarsa la collaborazione con operatori dei settori complementari (servizi per vacanza attiva, agroalimentare, commercio, servizi e strutture culturali etc.). Gli imprenditori stessi lamentano frammentazione, scarsa comunicazione/ conoscenza: viste le dimensioni e l'assenza di esperienze pregresse, servono facilitatori che li supportino nella fase di reciproca conoscenza, condivisione di obiettivi e regole comuni, strutturazione e gestione iniziale di reti.
Il progetto si rivolge poi a imprenditori/operatori che completano la filiera della vacanza attiva, culturale e green: settore agroalimentare, artigiani, imprese che realizzano manufatti a forte valenza identitaria (es. casalinghi nel VCO, sistema moda di Novara e Varese etc.), servizi (noleggio, assistenza, riparazione, formazione, accompagnamento, trasporto etc.), associazioni sportive; servizi wellness; operatori, istituzioni ed associazioni culturali … sono per lo più di dimensioni micro, ridotta capacità promozionale pur con un'offerta spesso di qualità elevata; pochi (agroalimentare) hanno reti/ consorzi con marchi collettivi.

STAKEHOLDER
I principali stakeholders di riferimento sono: associazioni di categoria, ATL, policy makers locali e regionali, sistema formativo. A questi si aggiungono soggetti pubblici e privati che si occupano di gestione di servizi per la comunità (trasporti, rifiuti, energia) o di progettazione e realizzazione di infrastrutture per la vacanza attiva; questi soggetti saranno ampiamente coinvolti in fase di realizzazione.
Per la redazione del progetto in Italia ci si è confrontati con le associazioni di categoria, le ATL, i principali policy makers (es. principali comuni turistici), il consorzio turistico Varese Convention & Visitors Bureau, scuole e provveditorati con i quali le Camere di commercio collaborano per i progetti di Alternanza. Nel VCO sono stati realizzati incontri con i soggetti pubblici e privati che si occupano di gestione di servizi per la comunità (trasporti, rifiuti, energia). In Ticino sono stati contattati l'Agenzia Turistica Ticinese e l'Ente Regionale di Sviluppo. Oltre agli stakeholder pubblici, di cui fanno parte anche i comuni del comprensorio OTLMV oltre all'Ente regionale di sviluppo e il Cantone, saranno coinvolti la sezione di hotelleriesuisse Ascona-Locarno, Bellinzona e Alto Ticino (certificazione "Bike Hotels"), l'associazione dei campeggi, le aziende di trasporti pubblici e gli impianti di risalita.

PARTNER DI PROGETTO
Camera di Commercio Monte Rosa Laghi Alto Piemonte / Organizzazione turistica Lago Maggiore e Valli / Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Varese

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
Il progetto prevede interventi che migliorano la qualificazione ambientale dei processi/servizi/prodotti turistici, tramite 1) la certificazione ambientale di almeno 4 eventi culturali/sportivi di rilievo internazionale 2) contemporaneo sviluppo di una filiera per il turismo green, che comprenda i servizi di ospitalità, la ristorazione, i trasporti, le attività per il tempo libero etc.. 3) coinvolgimento degli operatori economici e degli enti/istituzioni che gestiscono servizi per la collettività sin dalla primissima fase di certificazione 4) attività di animazione, sensibilizzazione, educazione sia dei turisti che della comunità locale come parte del processo di certificazione e dell'impegno verso la collettività che devono assumere i soggetti certificati.
Verranno quindi stimolati direttamente comportamenti virtuosi da parte degli operatori economici e indirettamente della comunità. Il progetto prevede inoltre di dare valore e promuovere i prodotti locali,

i beni culturali e ambientali – es. Parchi, aree protette… etc – che verranno inclusi nella rete di servizi per la vacanza attiva, favorendo un turismo rispettoso ed attento alla sostenibilità – ambientale e non. Lo sviluppo di un'offerta integrata per la vacanza attiva consente di ridurre la stagionalità e incentivare maggiori presenze turistiche nelle valli e località minori e dell'entroterra, riducendo alcune criticità evidenziate al punto "analisi del contesto ambientale".

CAPOFILA ITALIA
Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura del Verbano Cusio Ossola

CAPOFILA SVIZZERA
Organizzazione turistica Lago Maggiore e Valli

PARTNER
Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura Monte Rosa Laghi Alto Piemonte
Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Varese (Varese)
Organizzazione turistica Lago Maggiore e Valli -Gambarogno (Ticino)

VALORE TOTALE DEL PROGETTO
€ 1.281.266,14
CHF 873.166,00
CONTRIBUTO PUBBLICO FESR
€ 1.088.443,56
CONTRIBUTO PUBBLICO NAZIONALE ITALIANO
€ 192.822,58

WORKPACKAGES

1) PREPARAZIONE DEL PROGETTO
2) COORDINAMENTO E GESTIONE

3) COMUNICAZIONE
La strategia di comunicazione di Amalake ha come obiettivo generale di fare conoscere il progetto, le sue opportunità e valenze transfrontaliere e sensibilizzare il maggior numero di destinatari a partecipare alle diverse attività. Un secondo obiettivo e' creare sensibilità ed attenzione negli stakeholders (policy makers, Parchi, Gal, gestori servizi collettivi come trasporti/rifiuti, soggetti che hanno titolarità di creare/gestire infrastrutture es. ciclabili, sistema formativo…): 1) sui bisogni di turisti ed operatori 2) sull'importanza per la competitività dell'area, la creazione di valore aggiunto e la sostenibilità dello sviluppo di sostenere con propri interventi la diversificazione dei servizi turistici proposta dal progetto. Un terzo aspetto e' quello di garantire la massima trasparenza verso il pubblico esterno e meccanismi di comunicazione che favoriscano la crescita e il coordinamento del parternariato. Particolare attenzione verrà data a far conoscere che il progetto e' realizzato grazie al programma Interreg (es. richiesta presenza responsabili Programma agli eventi, inaugurazione corsi etc.). Sono stati individuati 3 macro gruppi target: beneficiari potenziali (descritti al punto c3 scheda), stakeholders (associazioni, policy makers, gestori servizi collettivi, infrastrutture, GAL, Parchi/Aree protette, sistema formativo) comunità locale (residenti e loro rappresentanti ed enti intermedi, associazionismo civile…), moltiplicatori locali ed esterni all'area transfrontaliera (es. media, Associazioni d'impresa, Fondazioni, sistema bancario, sistema camerale nazionale, altri progetti Interreg etc.). Nell'elaborazione della strategia si e' tenuto conto che i partner hanno già propri canali

di comunicazione (siti web curati ed aggiornati, profili su social network - da fb a twitter, relazioni con media locali e non, mailing list di tutte le imprese dell'area italiana, dei principali stakeholders e policy makers, servizi interni dedicati alla comunicazione..) appropriati per i diversi target identificati e personale formato ad hoc per le attività di comunicazione. Non e' quindi necessario creare nuove "piattaforme". Le spese previste sono quindi prevalentemente spese di personale ed amministrative (il cui valore e' decisamente superiore a quanto emerge dall'applicazione del criterio del "costo personale forfettario"). Un altro aspetto rilevante e' il coinvolgimento dei beneficiari potenziali nella azioni di comunicazione (protagonismo): ad esempio studenti delle scuole medie superiori per la creazione e gestione di "eventi" su fb, realizzazione di video e loro diffusione sui social piu' indicati, imprenditori testimonial in video e conferenze stampa etc. Anche l'immagine coordinata del progetto (logo etc.) verrà sviluppata da studenti dell'area. Le azioni di promo-comunicazione destinate ai turisti e ai loro influencer sono descritte nei vari wp.

4) SPORT OUTDOOR

L'attività sportiva e' una motivazione rilevante per un numero significativo di turisti, soprattutto internazionali: le vacanze in bici sono circa 2.390 miliardi l'anno (dati Parlamento UE), il running e' "fenomeno di massa", almeno il 50% dei tedeschi – uno dei pubblici di riferimento - si dichiara escursionista regolare e pratica questo sport in vacanza. La varietà e bellezza del paesaggio, le numerose aree naturalistiche, l'alternarsi di pianura, montagna e collina, unite all'accessibilità, alla qualità dell'offerta ricettiva, sono punti di forza importanti dell'area transfrontaliera rispetto ad un segmento di domanda in forte crescita. L'area interessata dal progetto e' vocata a attività "soft" (escursionismo, golf, nordic walking, corsa...) e "hard" (es. alpinismo arrampicata). Menzione speciale per il cicloturismo, che ha potenziali di crescita notevoli e ricadute economiche, ambientali e sociali testimoniate da numerosi studi. La relativa ampiezza dell'area che gravita intorno al Lago Maggiore e le sue valli consente di fare ricadere su tutte le aree interessate i benefici di questa domanda, diversificata sotto il profilo del budget, con segmenti anche di fascia medio alta. La vacanza attiva e' "il volano per la nascita di piccole economie (ristoranti, b&B..).. anche in località meno note". Per le aree montane del lato italiano, dove l'offerta "neve" ed in particolare sci e' ridotta, le attività outodoor , se combinate con servizi legati al benessere, all'enogastronomia, alle offerte culturali, possono favorire un incremento dei flussi oggi concentrati nell'area lacuale e la nascita di nuove attività imprenditoriali. Le esperienze di successo analizzate nascono della collaborazione tra diversi attori: Amalake punta quindi alla costruzione di un sistema di offerta e allo sviluppo di una rete di servizi che "innervi" i percorsi che comprenda operatori economici (ospitalità, ristorazione, agenzie incoming, guide, trasporti, servizi di manutenzione etc, agroalimentare ...), soggetti pubblici, associazioni sportive e istituzioni culturali dell'area . I partner condividono che per partecipare alla rete dei servizi dovranno essere assunti almeno i seguenti impegni: 1) garantire i servizi minimi definiti (es, per la ristorazione servizio minimo potrebbe essere almeno un piatto tipico in menu'; opzionali potrebbero essere: menu' ad hoc per sportivi, possibilità di acquisto prodotti tipici etc.) 2) contribuire attivamente allo sviluppo della rete, partecipare alla formazione, condividere le proprie conoscenze con gli altri partecipanti.. 3) partecipare alle rete con lealtà, collaborazione ed apertura nei confronti di tutti i partecipanti, valutare possibilità di scontistica, co-marketing etc. con gli altri partecipanti 4) collaborare nelle azioni di monitoraggio, informazione e promozione. Nell'area esistono vari marchi di qualità, con sistemi di controllo e verifica, per ospitalità, ristorazione, prodotti tipici, spesso nati da precedenti Interreg. Una delle condizioni per partecipare alla rete sarà quindi il possesso di marchi di qualità sviluppati nell'area del progetto e/o a carattere nazionale/internazionale: Marchi di qualità per alberghi, campeggi, agenzie di viaggio del sistema camerale; Marchi di ospitalità elvetici; appartenenza a consorzi ed associazioni locali che garantiscono la qualità dei prodotti agroalimentari (mieli, vino, salumi e formaggi...);Qualità Parco;Marchio Mab Ticino Valley,EMAS Ecolabel... Si evita l'ennesimo sistema di certificazione con i relativi costi e si valorizzano marchi ed attività già sviluppati in

precedenti progetti. Le attività verranno realizzate con il supporto di consulenti ed il costante coinvolgimento degli operatori locali. In tutte le fasi sono previste attività di comunicazione (incontri, mailing, comunicati stampa..) ed incontri di confronto, sensibilizzazione, approfondimento.

5) TURISMO GREEN

Nell'area sono state sviluppate alcune esperienze di "turismo green", anche grazie a precedenti progetti Interreg (Incontrarsi senza confini, ad esempio). I contesti, come le risposte dei policy makers restano diversi sui due lati della frontiera. L'obiettivo e' far crescere attenzione e sensibilità nel lato italiano così come già in quello elvetico e fare sì che le imprese adottino pratiche green, coniugandole con la valorizzazione e tutela del paesaggio. Perche' questo accada ed alla crescita della consapevolezza si accompagni l'effettiva adozione a livello locale di modelli di comportamento che portino ricadute ambientali ed economiche, e' necessario individuare un elemento catalizzatore che: 1) faccia convergere le strategie di diversi attori, motivandoli a soluzioni e comportamenti sostenibili non episodici 2) sia "luogo" dove nascono e vengono sperimentate soluzioni concrete che possano essere facilmente riproposte e diffondersi in altri ambiti, non solo turistici. Gli eventi culturali e sportivi di respiro internazionale sono attrattori importanti per l'area. Gli organizzatori sono sensibili ai temi della sostenibilità e piu' facilmente coinvolgibili in progetti green. I piu' importanti eventi culturali (da MI.TO al Festival del Cinema di Locarno) e sportivi, a partire dai Giochi Olimpici, hanno infatti da tempo adottato pratiche sostenibili e in molti casi hanno ottenuto la certificazione ambientale ISO20121. L'altro aspetto rilevante e' che la realizzazione di eventi culturali e sportivi richiede l'acquisto di numerosi beni e servizi in loco, dall'ospitalità ai trasporti, dalla comunicazione ai service. L'organizzazione di "eventi green", se progettata fin dall'inizio con il coinvolgimento, la formazione, la sensibilizzazione di tutti gli operatori locali coinvolti, può quindi stimolare nell'area non solo l'adozione di pratiche sostenibili ma una vera e propria offerta di "servizi sostenibili" (alberghi, catering, logistica....) disponibili per una crescita qualitativa ed una riqualificazione del comparto turistico. Infine la comunicazione e promozione sui mercati degli eventi green e del paesaggio supporta un nuovo posizionamento dell'area. Tre sono i livelli ai quali si intende operare: 1) creare di un rete di soggetti (operatori culturali, imprese turistiche e non, soggetti pubblici..) che collaborino sul tema "green" individuando e facilitando l'adozione di soluzioni condivise a supporto degli eventi green, massimizzando così anche le ricadute economiche a livello locale 2) valorizzare gli eventi sostenibili così che siano reale occasione per promuovere e comunicare un'immagine positiva dell'area ed elemento importante per la promozione turistica sui mercati internazionali 3) amplificare a livello locale l'eco degli eventi green, così dà favorire una maggiore attenzione alla sostenibilità a livello locale ed una maggiore consapevolezza del valore, non solo ambientale, del paesaggio e della qualità ambientale per l'area Si propongono quindi tre linee d'azione: 1) certificazione ambientale dei quattro principali eventi culturali e sportivi dell'area italiana, sulla scorta della esperienza elvetica 2) azioni per facilitare contatti, relazioni, individuazione di soluzioni condivise e protocolli green con operatori e stakeholders (fornitori di servizi, amministratori locali, sistema trasporti, Parchi, Gal...) così da generare una rete di offerte di servizi green ed incrementare le collaborazioni fra operatori culturali/organizzatori di eventi sportivi ed operatori del settore turistico e degli altri settori coinvolti, per massimizzare le ricadute economiche, sociali e culturali degli eventi 3) comunicazione e promozione.

6) PROMOZIONE INTERNAZIONALE

promozione della destinazione elvetico-piemontese-lombarda sui mercati internazionali, con particolare riferimento a nuovi mercati (Nord Europa).

FINANZIAMENTO IV AVVISO

Il nuovo WP ha l'obiettivo di realizzare attività che, oltre a consolidare e completare i risultati già raggiunti nel corso del progetto originario, ne amplifichino la portata estendendone gli effetti al territorio Monte Rosa Laghi Alto Piemonte e mantenendo in ogni caso un approccio transfrontaliero, ad esempio con messa a disposizione del materiale prodotto da OTLMV, capofila elvetico del progetto originale. Questa realizzazione farà tesoro della rodata esperienza già maturata nella prima fase di progetto e ci si attende quindi una facilitazione nell'attuazione delle attività. Le attività complementari e di completamento del progetto originario che si intende realizzare sono:

1) evento di presentazione nuova fase e risultati già ottenuti - azioni specifiche in ri-avvio progetto;

2) campagna promozionale della destinazione turistica - azioni specifiche vacanza outdoor – inserzioni testate leader settore turistico, materiale promozionale, video;

3) certificazione sostenibile di eventi e formazione agli operatori green - certificazioni ambientali ISO20121 per due eventi di richiamo turistico, con priorità per quelli realizzati nelle aree provinciali BI-VC – gestione rete operatori green – formazione agli operatori aspetti green;

4) promozione internazionale - partecipazione fiere/eventi internazionali;

5) web strategy – promozione internazionale - revisione, potenziamento, estensione e aggiornamento portale www.illagomaggiore.com;

6) organizzazione di educational tour.

Durata: 11 mesi
Partner: partecipazione del Capofila

FESR
€ 149.919,34
Stato
€ 27.200,66
Contributo
€ 177.120,00
Autofinanziamento
0,00
Budget Totale
€ 177.120,00

ASTRONETILO

SINTESI
Rete Degli Osservatori Astronomici Del Ticino, Lombardia E Val D'Aosta Per La Valorizzazione Del Territorio Transfrontaliero Italo – Svizzero.

Il progetto ASTRONETILO promuove la valorizzazione turistica dell'area di confine attraverso la creazione della rete transfrontaliera di osservatori astronomici (Sormano, Campo dei Fiori e Monte Lema e Saint Barthelemy), impegnati in iniziative congiunte di divulgazione, didattiche, scientifiche e di formazione sui temi dell'astronomia, in grado di attrarre nuovi flussi di visitatori, studenti, appassionati di astronomia e famiglie.
Il partenariato transfrontaliero è composto da 11 partner (8 italiani, 3 svizzeri; 3 pubblici e 8 privati: enti locali, associazioni, università, imprese) con esperienze e competenze specifiche nel campo del progetto. Il progetto sarà articolato nelle seguenti fasi principali:
WP3 Ammodernamento degli osservatori
WP4 Attività didattico-educative, iniziative turistiche e ricreative
WP5 Attività di rete e di capacity building per personale e volontari
WP6 Ideazione e promozione del nuovo prodotto turistico connesso agli osservatori
La durata del progetto sarà di 24 mesi. L'investimento ammonta a 1,758 M€ per la parte italiana e 174.000 CHF per la svizzera.
Il progetto avrà un impatto positivo sullo sviluppo dell'area di confine, grazie all'incremento dell'attrattività e fruibilità degli osservatori e dei territori coinvolti, al nuovo prodotto turistico che potrà attrarre un numero crescente di visitatori, allo sviluppo delle la cooperazione scientifica, attività di sensibilizzazione e divulgazione tra gli osservatori astronomici partner.

DURATA PROGETTO
38 mesi

DATA INIZIO
27/4/2020

DATA FINE
30/6/2023

ASSE
ASSE 2 - VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE E CULTURALE

OBIETTIVI
Obiettivo specifico 2.2 - Maggiore attrattività dei territori caratterizzati da risorse ambientali e culturali con specificità comuni

AZIONE
A) Sviluppo di iniziative per la conoscenza, conservazione, gestione e valorizzazione sostenibile del patrimonio naturale e culturale (materiale e immateriale).

GRUPPI TARGET
Il progetto si rivolge direttamente alle seguenti tipologie di destinatari:

- visitatori/turisti e frequentatori degli osservatori e delle zone montane coinvolte;
- Istituzioni ed organismi pubblici (enti locali, enti parco ed altri organismi pubblici che operano nei settori del progetto);
- scuole, istituti di formazione (inseganti e studenti);
- comunità locali: residenti, associazioni, attività economiche, in particolare operatori turistici/culturali;
- associazioni giovanili, culturali, associazioni turistiche, ambientali locali, proloco, ecc. già impegnate in attività di promozione turistica dell'area di confine, per lo sviluppo di sinergie e azioni complementari in grado di massimizzare l'impatto del progetto;

- sistema economico locale, con particolare riferimento alle imprese ricettive ed altre attività economiche connesse al settore turistico (commercio, ristorazione, servizi, tempo libero, ecc.), per le ricadute economiche del progetto in grado di fare da volano per lo sviluppo locale;
- pubblico generico e appassionati di astronomia;
- università, centri di ricerca; esperti di settore, professori e ricercatori universitari, scienziati;

Destinatari indiretti del progetto potranno essere:
- altri osservatori astronomici dell'arco alpino e/o a livello europeo ed internazionale per progetti collaborativi e lo sviluppo ulteriore delle attività di rete;
- altri enti/organismi e/o altri territori montani con caratteristiche simili, interessati allo scambio dell'esperienza e della metodologia adottata dal progetto.

STAKEHOLDER
I promotori hanno promosso un percorso di animazione territoriale per lo sviluppo del partenariato e coinvolgimento dei principali "portatori di interesse" del territorio di riferimento. Si è trattato di un processo dinamico e continuativo nel periodo 2016-2017 attraverso appositi incontri e contatti diretti con i soggetti interessati. Tale animazione ha permesso di ampliare il partenariato iniziale e di condividere contenuti del progetto finale. Obiettivi dell'animazione:

- assicurare che i principali "attori" del territorio fossero informati dell'elaborazione del progetto (secondo un approccio bottom-up e percorso partecipativo) e che gli "attori giusti" fossero direttamente coinvolti;

- assicurare una massa critica di risorse (economiche, tecniche, umane) adeguata e sufficiente per la realizzazione del progetto, comprese le necessarie competenze e capacità amministrative e finanziarie;

- evidenziare interessi e motivazioni nel progetto di ciascun partner, favorire la cooperazione tra partner per raggiungere gli obiettivi del progetto, in modo sostenibile e duraturo nel tempo (e non si esaurisca nel singolo progetto);

- creare fiducia reciproca tra i partner; favorire la partecipazione attiva, sostenere il coinvolgimento diretto, l'assunzione di impegno e responsabilità nell'attuazione del progetto.

Oltre alla definizione del partenariato finale del progetto, l'attività di animazione ha permesso di coinvolgere altri stakeholder di settore ed in particolare: per la parte italiana il coinvolgimento di soggetti pubblici come la Provincia di Como e Città di Varese, Comunità Montana del Triangolo Lariano, il GAL, Parco Campo dei Fiori, e di soggetti privati come il Consorzio Como Turistica, la pro loco Pro Sormano, altre associazioni locali per la promozione turistica; per la parte svizzera, contatti sono avviati/in corso proficui contatti con la Città di Lugano, la SUPSI Manno, l'Accademia Svizzera di scienze naturali (SCNAT).

PARTNER DI PROGETTO
IDROGEA SERVIZI S.R.L.SOCIETA' DI INGEGNERIA / Società astronomica "G. V. Schiaparelli" / MONTE LEMA SA / FRIGERIO VIAGGI SRL / Gruppo Astrofili Brianza / Politecnico di Milano / Università degli Studi dell'Insubria / Fondazione Malcantone / Associazione Le Pleiadi / COMUNE DI SORMANO / Gruppo amici del cielo

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
1) il nuovo osservatorio (a 1.100 metri slm in località Colma di Sormano) si caratterizza per l'adozione

di soluzioni e tecniche costruttive e per l'utilizzo di materiali ad elevata performance ambientale, che si integrano perfettamente nel contesto ambientale; la struttura è definita da un semplice volume su due piani (30 metri di lunghezza e 8 m. di larghezza) con una geometria che si inserisce adeguatamente nell'andamento curvilineo del terreno, in modo da limitare i movimenti terra; il piano fuori terra sarà realizzato con una struttura leggera in legno; utilizzo di una caldaia a cippato per l'acqua calda; installazione di pannelli fotovoltaici sulla copertura per la produzione di energia.

2) la promozione delle attività turistiche potrebbe comportare un aumento della domanda di mobilità (generalmente soddisfatta attraverso l'uso di mezzi privati): nel medio periodo, obiettivo del progetto sarà quello di studiare e favorire sistemi organizzati di mobilità pubblica o privata aggregata per turisti e residenti, e servizi più elastici e modulabili rispetto alla logistica tradizionale (bus di linea).

3) il progetto punta ad attenuare la vulnerabilità, il rischio abbandono e incuria del paesaggio tramite iniziative di recupero e valorizzazione del patrimonio paesaggistico e ambientale; la riqualificazione di spazi e strutture da destinare alla fruizione pubblica e per attività didattiche-turistico-ricreative potranno fare volano per la sensibilizzazione dei cittadini e comunità locali, sul valore di tali interventi per lo sviluppo locale.

4) Il tema della governance ambientale è un tema fondamentale per il progetto e per le zone montane coinvolte: l'approccio "dal basso" ed il carattere "partecipativo" del progetto intendono creare le condizioni per promuovere un modello di sviluppo locale sostenibile e duraturo, da considerarsi anche un fattore positivo a favore della resilienza dei territori del progetto.

CAPOFILA ITALIA
COMUNE DI SORMANO

CAPOFILA SVIZZERA
Associazione Le Pleiadi

VALORE TOTALE DEL PROGETTO
€ 1.754.466,46
CHF 174.044,00
CONTRIBUTO PUBBLICO FESR
€ 1.435.828,82
CONTRIBUTO PUBBLICO NAZIONALE ITALIANO
€ 169.201,64

WORKPACKAGES

1) PREPARAZIONE DEL PROGETTO
Obiettivi specifici di questa fase sono stati quelli di sviluppare in maniera congiunta la proposta progettuale da candidare sul programma Interreg, a partire dalle esperienze di collaborazioni già in corso tra i due Osservatori di Sormano e del Monte Lema (promotori del progetto). Allo stesso modo questa fase preparatoria ha permesso di ampliare il partenariato italo-svizzero e di promuovere il coinvolgimento di diversi attori locali. La fase preparatoria è iniziata nel luglio del 2016 e si è conclusa a ottobre 2017. Di seguito le principali tappe e attività per la preparazione del progetto ASTRONETILO. Nel 2016: incontri dei partner e costituzione di un gruppo di lavoro tecnico: nel periodo in oggetto si sono tenuti diversi incontri tra i partner per la presentazione, discussione e messa a punto della

proposta progettuale; la presentazione del bando Interreg e delle modalità di partecipazione. Contatti e incontri con potenziali partner in Italia e Svizzera: in parallelo i partner sono stati impegnati in incontri locali con potenziali partner per illustrare il progetto e le possibilità di adesioni. Manifestazione di interesse: un primo risultato di questa fase preparatoria è stata la presentazione della MDI (settembre 2016). Nel corso del 2017 sono continuati i contatti e le attività tra i partner per la preparazione del progetto: Partecipazione ai laboratori di progettazione (marzo 2017); restituzione dei contenuti dei laboratori agli altri partner; ampliamento del partenariato iniziale e formalizzazione delle adesioni dei partner definitivi; in parallelo è stata messa a punto la versione finale della proposta progettuale da presentare sul bando (obiettivi, contenuti, attività, piano di lavoro, tempi, team di progetto, costi, ecc.); il partenariato e l'adesione al progetto sono stati formalizzati tramite accordo di partenariato preliminare allo scopo di disciplinare ruoli, obblighi e impegni, in capo a ciascun partner nell'ambito del progetto ASTRONETILO. Questa fase ha permesso in particolare di ampliare il partenariato iniziale ed in particolare coinvolgere nuovi partner: - l'Osservatorio di Campo dei Fiori (Varese) e, come subcontractor per le attività di capacity building e per lo scambio di esperienze, l''Osservatorio Astronomico della Regione Autonoma Valle d'Aosta (Saint-Barthélemy); - la società Frigerio Viaggi Srl, con esperienza e competenza pluriennale nella realizzazione e promozione di prodotti turistici; - la società Idrogea Srl, con esperienze e competenze specifiche in materia di monitoraggio ambientale di progetti e piani complessi. In questa fase sono stati altresì definiti in via definitiva i contenuti e le attività del progetto, i tempi e costi di realizzazione, ruoli e apporti di ciascun partner. In sintesi i risultati dell'attività sono stati i seguenti: Manifestazione di interesse (settembre 2016); Presentazioni del progetto e delle attività di progetto (aggiornamenti: 07/2016, 09/2016, 07/2017, 09/2017 e 10/2017); Partecipazione ai laboratori di progettazione; Lettere di intenti e formalizzazione partner definitivi; Elaborazione della proposta progettuale finale.

2) COORDINAMENTO E GESTIONE

Il WP1 ha l'obiettivo di assicurare la corretta pianificazione operativa e realizzazione del progetto, il coordinamento delle attività previste nel piano di lavoro e dei partner del progetto, il rispetto delle norme amministrative e finanziarie, il controllo e monitoraggio dell'avanzamento del progetto compresa la valutazione finale. Il WP dedica particolare attenzione alla gestione dei rapporti tra i partner per la corretta gestione e lo scambio di informazioni, la costituzione/gestione del comitato congiunto di progetto e della segreteria tecnica per la gestione del progetto, definizione delle modalità organizzative del partenariato e delle procedure decisionali, comprese le modalità di soluzione di controversie/sostituzione partner, ecc. Obiettivo specifico del WP sarà quello di assicurare il monitoraggio del progetto dal punto di vista amministrativo, fisico e finanziario, anche la fine di eventuali interventi correttivi; in tale contesto sarà dedicata attenzione specifica al monitoraggio ambientale. Infine in questo WP rientrano le attività di gestione dei contatti e di raccordo con l'Autorità di gestione del Programma Interreg. I lWP1 sarà articolato nelle seguenti attività principali: - incontri periodici dei partner di progetto (oltre a contatti continuativi): sono previsti almeno 4 incontri nell'arco del progetto, per il controllo sullo stato di avanzamento delle attività e delle spese, gestione eventuali criticità e misure correttive di intervento, pianificazione operativa anche per sviluppi successivi anche dopo il 2019: kick-off meeting (M1) a Sormano; incontro metà progetto (M12), Migleglia; incontro intermedio a Varese (mese 18) e incontro finale di chiusura del progetto a Sormano (M24); partecipanti: almeno 2 rappresentanti di ciascun partner; obbiettivi: presentazione dei partner, e rapporti periodici sull'avanzamento del progetto (sia aspetti tecnici che finanziari, sull'avanzamento delle spese); discussione di eventuali criticità nella fase di implementazione del progetto, ed eventuali misure correttive; monitoraggi periodici, anche su aspetti ambientali; stato dell'arte del piano di comunicazione e disseminazione dei risultati del progetto; - visite di studio: in occasione dei partner meeting saranno organizzate visite di studio presso gli osservatori astronomici del partner ospitante per favorire lo scambio di esperienze e trasferimento di buone prassi tra i partner nella gestione degli

osservatori e delle attività di ricerca scientifica, le attività didattico-educative, l'organizzazione di eventi ed iniziative a finalità turistica, ricreative, ecc. - Attività di monitoraggio tecnico e finanziario, sono previsti report di monitoraggio a cadenze regolari (ogni 6 mesi) da parte di ciascun partner sull'avanzamento procedurale, fisico e finanziario di tutte le attività di progetto; - Monitoraggio ambientale: il progetto dedica particolare attenzione al monitoraggio ambientale che prevede la la definizione del piano di monitoraggio ambientale all'avvio del progetto, un primo report intermedio a metà progetto (mese 12) e la valutazione ambientale finale (mese 24). - Valutazione finale: la valutazione finale (mese 24): tale documento dovrà raccogliere ed analizzare i risultati e gli obiettivi raggiunti dal progetto, la qualità dei risultati, l'efficacia ed efficienze del progetto rispetto agli obiettivi previsti, la qualità del piano di lavoro realizzato e del modello organizzativo, le lezioni apprese dal progetto e la scalabilità/trasferibilità del progetto dopo la conclusione nel 2019. Sintesi dei risultati del WP: Accordo di partenariato Costituzione e regolamento del Comitato di progetto e della segreteria tecnica Piano operativo per la realizzazione del progetto Incontri periodici (almeno 4) Sistema di controllo e monitoraggio periodico (report periodici) Report di monitoraggio ambientale (intermedio, M12 e finale M24) Valutazione finale.

3) COMUNICAZIONE

Obiettivo del WP2 è quello di promuovere la massima visibilità, la diffusione e disseminazione delle informazioni e delle realizzazioni del progetto ASTRONETILO ai gruppi target del progetto, ai principali stakeholder ed alle comunità locali. Particolare attenzione sarà dedicata al coinvolgimento e sensibilizzazione delle comunità locali per la partecipazione attiva al progetto anche dopo la conclusione dello stesso. In particolare il WP punta a promuovere: - Dare la massima visibilità al progetto e promuovere la massima diffusione di informazioni sulle attività e risultati del progetto; - il prodotto e l'offerta turistico-ricreativa connessa al progetto; - la divulgazione dell'astronomia presso scuole, giovani studenti e pubblico specializzato e generico; - lo sviluppo di reti e partenariati con altri organismi locali e internazionali impegnati nei settori del progetto; - la sensibilizzazione delle comunità locali sui temi del progetto e sull'importanza della tutela del territorio; - la partecipazione attiva delle giovani generazioni al progetto e delle opportunità di volontariato, come momento di formazione e crescita personale; - il consolidamento della cooperazione scientifica nell'ambito del progetto. Il piano operativo della comunicazione sarà articolato in comunicazione online e offline, in dettaglio si prevede: - Sito web del progetto, e comunicazione sui social media: si prevede di realizzare un sito di progetto (che sarà mantenuto anche dopo la fine del progetto) per dare visibilità agli sviluppi del progetto, unitamente alla diffusione di informazioni sui principali social network (mirati per il coinvolgimento soprattutto delle giovani generazioni), ... - Produzione, stampa e diffusione di materiali del progetto: studio e realizzazione di un logo di progetto per identificare il progetto e tutte le attività; depliant/brochure, poster/cartellonistica per gli interventi strutturali, poster e roll-up da utilizzare negli incontri, eventi e seminari, e workshop del progetto; gadget di progetto per i giovani studenti che parteciperanno alle attività didattiche, ecc. Pubblicazione di studi, quaderni di ricerca, altri report delle attività di studio e ricerca - Comunicati e rapporti con la stampa locale: in occasione dell'avvio e fine progetto; dell'organizzazione di conferenze/seminari del progetto; dell'inaugurazione del nuovo Osservatorio di Sormano e del Sentiero sul Monte Lema, ecc. - Altre attività di comunicazione: organizzazione e partecipazione ad incontri, eventi, manifestazioni e fiere in Italia e Svizzera per presentare i risultati del progetto, sviluppare le attività di networking, di sensibilizzazione del pubblico, di divulgazione in generale - Piano di disseminazione: definizione di un piano dettagliato di disseminazione per la valorizzazione dei risultati del progetto, lo sviluppo delle attività di rete a livello transfrontaliero, europeo ed internazionale, lo sviluppo di nuovi progetti collaborativi, ecc. Risultati della fase: Sito web e social media del progetto: numero contatti / pagine visitate, like, ... report periodici google analytics, ecc. per monitorare i contatti attivati online Pubblicazioni materiali di progetto: depliant, roll-ups per attività seminariali, cartelloni per opere, poster del progetto, gadget e

merchandising del progetto (penne, magliette/cappellini per ragazzi delle scuole, ecc.) Pubblicazione studi / articoli /ricerche scientifiche.

4) AMMODERNAMENTO DEGLI OSSERVATORI ASTRONOMICI DEL PROGETTO
Il WP3 punta a migliorare la fruibilità, accessibilità e in generale l'attrattività turistica degli osservatori astronomici e delle aree interessate dal progetto. In particolare si punta ad ammodernare gli osservatori per migliorare le capacità di ospitare le attività didattiche, divulgative e di ricerca e il crescente numero di visitatori, appassionati di astronomia e di turisti che regolarmente frequentano/visitano gli osservatori. Inoltre sono previsti interventi per migliorare la fruibilità e l'accessibilità degli spazi esterni e delle aree limitrofe, per la valorizzazione a fini turistici e ricreativi (ed altre iniziative connesse alle attività ordinarie degli osservatori) e per la tutela e salvaguardia del territorio coinvolto. Il WP sarà articolato nelle seguenti attività ed obiettivi specifici: 3.1 Nuovo osservatorio e planetario di Sormano: obiettivo specifico dell'intervento è quello di fornire un importante complemento funzionale all'osservatorio esistente per renderlo più attraente e fruibile come meta turistica, più moderno e funzionale per ospitare convegni, seminari, manifestazioni a carattere divulgativo, ed allo stesso più efficiente dal punto di vista scientifico. 3.2 Sentiero bio-geologico del Monte Lema: Il sentiero bio-geologico del Monte Lema è un percorso di circa 160 metri che si snoda tra la funivia e l'osservatorio del Monte Lema e che attraverso 12 pannelli illustrativi ripercorre le principali tappe dell'evoluzione della Terra. L'intervento si propone di promuovere e valorizzare il paesaggio alpino del Monte Lema e di migliorarne l'attrattività e fruibilità a fini turistici, grazie anche alla valorizzazione delle ricchezze e strutture già presenti sul Monte Lema: il paesaggio alpino, la flora e la fauna; il panorama e la vista a 360° dalle Alpi agli Appennini; l'osservatorio astronomico, la funivia e il ristorante. 3.3 Nuova cupola Osservatorio di Sormano: Installazione della cupola astronomica Scopedone 4 metri diametro, allo scopo di sviluppare le attività dell'osservatorio, la ricerca scientifica e le attività didattiche con le scuole. 3.4 Piazzole attrezzate Osservatorio di Sormano: Realizzazione di 4 piazzole osservative attrezzate con punto luce, energia, panchine, che serviranno gli astrofili impegnati nelle sedute osservative e/o astro-fotografiche notturne. 3.5 Ammodernamento dell'Osservatorio di Campo dei Fiori allo scopo di: - migliorare e modernizzare la dotazione strumentale dell'osservatorio per renderlo più moderno e funzionale, e maggiormente efficiente dal punto di vista scientifico, dal punto di vista della possibilità di ospitare/organizzare laboratori didattico-educativi per visitatori, visite diurne e notturne, visite e laboratori con le scuole, corsi di formazione, eventi, manifestazioni, ecc.; creare le condizioni per diffondere la conoscenza scientifica in campo astronomico, meteorologico, sismico e botanico, avvicinare le persone alle scienze naturali e del cielo ed allo stesso tempo promuovere la ricerca scientifica. L'attività si articola in due linee principali di intervento strettamente connesse: La prima prevede una serie di interventi di ristrutturazione per l'adeguamento degli impianti, dei locali e degli spazi per una migliore fruibilità degli stessi da parte dei visitatori e del personale; la seconda linea di intervento comprende l'acquisto di nuove attrezzature specialistiche per lo sviluppo delle attività scientifiche, didattico-educative e divulgative.

5) ATTIVITÀ DIDATTICO-EDUCATIVE, ANCHE A FINI TURISTICI-RICREATIVI
La fase in oggetto punta a promuovere la diffusione e divulgazione della cultura scientifica, dell'astronomia e dell'astrofisica con particolare attenzione al mondo della scuola, oltre che al pubblico degli appassionati di astronomia e a tutto il pubblico generale. Tale fase rappresenta un importante strumento per promuovere l'attrattività turistica dei territori del progetto. Nell'ambito del presente WP gli osservatori della rete ed i partner del progetto organizzeranno e realizzeranno diverse tipologie di iniziative come visite guidate, osservazioni diurne/notturne, attività e laboratori didattici-educativi, seminari e conferenze, proiezioni dei planetari, ecc. In dettaglio il WP 4 sarà articolato nelle seguenti attività specifiche: 4.1 Laboratori Didattici Sperimentali per studenti delle scuole superiori e studenti universitari. Gli obiettivi sono la realizzazione di esperienze didattiche innovative che

permettano agli studenti di apprendere concetti fondamentali legati alle materie di base ed a quelle di indirizzo attraverso la sperimentazione. I laboratori che si intendono sviluppare riguardano in particolare l'ambito delle misure senza contatto, essendo un telescopio assimilabile a una macchina fotografica con focale molto lunga. 4.2 Laboratori Avanzati per studenti: Gli obiettivi sono la realizzazione di attività con un contenuto più avanzato rispetto alle esperienze di laboratorio che saranno configurate come attività di stage e di tesi per gli studenti. Le attività riguardano lo sviluppo delle attività di ricerca dell'osservatorio e prevedono l'utilizzo in condivisione con gli astrofili delle attrezzature disponibili. Le attività sopra descritte sono state selezionate in quanto in linea con la pluridecennale attività di ricerca svolta dal Gruppo Astrofili Brianza presso l'osservatorio di Sormano piuttosto che con l'interesse scientifico della sezione di Misure del Polo di Lecco. 4.3 Didattica Innovativa Gli obiettivi sono la realizzazione di una attività di didattica innovativa utilizzando l'ambiente immersivo messo a disposizione dal proiettore digitale del planetario. Le attività riguardano lo sviluppo di unità didattiche innovative sui seguenti argomenti: Le leggi della meccanica nel vuoto in condizioni di microgravità; La gravitazione universale; La incertezza di misura nelle misure astronomiche; Sensori di immagine e misure senza contatto. 4.4 Divulgazione scientifica Il ruolo di UnInsubria all'interno nel progetto e quello di fornire la base teorica per l'attività di divulgazione/formazione in ambito astronomico/astrofisico che il progetto si propone. L'obiettivo è quello di promuovere la cultura astronomica sul territorio, aumentando l'interesse verso questo tipo di studi, e più in generale, verso la scienza di base come portatrice di conoscenza e di sviluppo. La costruzione di una sana cultura scientifica è oggi, fondamentale all'interno della società, importanza che trascende gli stretti limiti di una particolare disciplina. Mostrare in modo diretto cosa sia il metodo scientifico, formare gli insegnanti rendendoli partecipi delle nozioni più all'avanguardia, è oggi un obiettivo fondamentale che la società deve perseguire, in un mondo in cui l'opinione pubblica, anche su temi scientificamente complessi, tende sempre più a formarsi in modo superficiale attraverso canali molto spesso non qualificati allo scopo. 4.5 Attività divulgative per le scuole e per il pubblico generale L'attività si colloca in funzione complementare alle altre attività delle Università e punta a sviluppare ulteriormente l'offerta divulgativa di carattere astronomico e naturalistico, in particolare l'obiettivo specifico di realizzare momenti specifici di divulgazione e di osservazioni della volta celeste con lezioni pratiche e teoriche.

6) ATTIVITÀ DI RETE E CAPACITY BUILDING

Obiettivi specifici del WP5 sono quelli di: 1) networking e sensibilizzazione - promuovere il coinvolgimento e la partecipazione attiva delle comunità locali, e degli attori locali - sensibilizzare le comunità locali sui temi del progetto - promuovere l'allargamento del partenariato, lo sviluppo delle relazioni con istituzioni, enti pubblici, scuole, istituti di formazione ed altri soggetti pubblici o privati che operano negli ambiti del progetto; - sostenere lo sviluppo del volontariato (formazione e coinvolgimenti di nuovi volontari, con particolare attenzione ai giovani) nelle attività dell'Osservatorio - diffondere informazioni e promuovere la partecipazione alle attività del progetto (come i corsi di formazione per volontari dell'attività 5.6) 2) capacity building e formazione - favorire lo sviluppo di conoscenze, competenze e capacità del personale degli organismi partner per promuovere lo sviluppo delle attività scientifiche, didattiche e divulgative in maniera coordinata e congiunta, anche tramite nuovi progetti di collaborazione; - favorire lo scambio di esperienze, idee, metodologie, il trasferimento di buone prassi tra i partner di progetto allo scopo di promuovere la dimensione transfrontaliera e transnazionale degli organismi partner in vista di nuovi progetti collaborativi nell'ambito della programmazione UE 2014-2020 (Alpine Space, Horizon 2020, ecc.) e della prossima programmazione. In corrispondenza degli obiettivi specifici il WP si articola nelle seguenti attività 1) networking e sensibilizzazione - attività di animazione territoriale attraverso workshop, incontri della durata di mezza giornata rivolti ai principali attori locali, per la presentazione delle attività di progetto e favorire l'ampliamento del partenariato, ecc. (le attività saranno suddivise per ambiti territoriali omogenei –

Province di Como e Lecco, Provincia di Varese e Canton Ticino e saranno organizzati dai partner locali; gli eventi saranno aperti alle comunità/attori dell'intera area-progetto); - attivazione di un servizio informativo sul progetto (presso la segreteria) in grado di rispondere (via mail, internet, telefono, direttamente su appuntamento) a richieste di chiarimenti, informazioni sul progetto e modalità di partecipazione/adesione. 2) capacity building e formazione - Workshop e visita di studio presso l'Osservatorio Astronomico della Regione Autonoma Valle d'Aosta (Saint-Barthélemy) di 3 giorni per promuovere il trasferimento delle buone prassi (due edizioni, 2018 e 2019). - Formazione dei volontari e del personale Il ruolo del volontariato è fondamentale per tutti gli osservatori partner di progetto nella gestione e sviluppo delle attività ordinarie; allo stesso tempo l'esperienza di volontariato presso gli osservatori rappresenta un'opportunità di crescita e sviluppo personale e professionale di sicuro valore, in particolare per i giovani. Per questi motivi il progetto dedica un'attività specifica alla formazione dei volontari allo scopo di: - sviluppare capacità conoscenze e competenze dei volontari nell'utilizzo delle nuove attrezzature degli osservatori per le attività divulgative, i laboratori didattici, le visite, ecc. - contribuire a sensibilizzare le comunità locali sull'importanza e sul ruolo degli osservatori astronomici nella divulgazione della cultura scientifica e dello sviluppo sostenibile, e sul ruolo degli osservatori come presidio del territorio e punto di interesse turistico.

7) PROMOZIONE TURISTICA
La fase in oggetto si propone di mettere a punto una nuova offerta turistica connessa alle attività della rete degli osservatori astronomici e dei territori coinvolti. Si vuole in questo modo aumentare l'attrattività turistica dell'area di confine ed allo stesso tempo creare un'offerta turistica destagionalizzata e complementare alle proposte turistiche tradizionali delle zone alpine del progetto; e di rivolgersi a nuovi target e segmenti del mercato turistico (ricercatori scientifici, appassionati di astronomica, scuole, famiglie, ecc.). Oltre a mettere a punto la nuova offerta turistica, obiettivo del WP sarà quello di - promuovere tale offerta al fine di incrementare il numero di arrivi e presenze di visitatori e turisti dell'area-progetto. - favorire la destagionalizzazione dell'offerta turistica; incrementare il numero di arrivi e presenze di visitatori e turisti dell'area-progetto. Il WP sarà pertanto articolato nelle seguenti attività principali 6.1 Creazione prodotto turistico Creare pacchetto/i turistici e promuovere l'offerta turistica connessi al progetto ASTRONETILO, alla rete di osservatori astronomici coinvolti ed al territorio italo-svizzero interessato dal progetto. Promuovere l'offerta turistica connessa al progetto tramite la partecipazione a fiere di settore, tramite canali di promozione e comunicazione e canali di vendita online. 6.2 Promozione del prodotto turistico.

ATEX

SINTESI
Advanced Therapies Experiences.
ATEx: una nuova piattaforma transfrontaliera per trasferire al mercato idee innovative nell'ambito delle terapie avanzate.
Sei partner lombardi e ticinesi attivi in attività di ricerca e sviluppo negli ambiti medtech e biotech svilupperanno, nell'arco di tre anni di progetto, una nuova piattaforma di conoscenza in grado di tradurre brillanti idee in prodotti avanzati per il trattamento di svariate patologie croniche.
Le terapie avanzate combinano biomateriali di varia origine (animale od umana) e cellule staminali o

loro derivati. Svariati soggetti pubblici e privati stanno lavorando da alcuni anni sui vari "ingredienti" che li costituiscono (biomateriali e cellule, appunto, e tecnologie produttive) ed alcuni di essi hanno proprio sede sul territorio a cavallo tra Ticino e Lombardia. Attraverso ATEx si intendono mettere in rete tutte le competenze presenti, promuovere lo sviluppo di nuove soluzioni, individuare partner esterni in grado di occuparsi degli aspetti regolatori e del finanziamento e trasferire in maniera sistematica e organica tali conoscenze al mercato. Trattandosi di un ambito particolarmente innovativo, risulta ad oggi difficile, specie per le piccole realtà imprenditoriali, trovare i partner giusti. ATEx svilupperà risposte e soluzioni alle loro sfide proprio seguendo due Progetti Guida promossi da due dei partner, con l'obiettivo di imparare come trasformare l'area transfrontaliera in una fucina di nuove soluzioni per il mercato delle terapie avanzate.

DURATA PROGETTO
54 mesi

DATA INIZIO
17/10/2018

DATA FINE
29/1/2023

ASSE
ASSE 1 - COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE

OBIETTIVI
Obiettivo specifico 1.1 - Maggiore collaborazione transfrontaliera tra imprese e altri attori dello sviluppo

AZIONE
B) Interventi congiunti di innovazione di prodotto/servizio (product-service innovation), innovazione di processo (process innovation), innovazione strategica e organizzativa (business innovation) .

GRUPPI TARGET
ATEx intende creare un ecosistema di soggetti afferenti al mondo delle terapie avanzate in grado di creare la massa critica di servizi e processi di innovazione che incentivi lo sviluppo di nuovi prodotti in grado di accedere i mercati internazionali. I principali stakeholders sono due.

End-users
Trattasi delle circa 100 MPMI nate negli ultimi 10 anni sui due territori e che si occupano di terapie avanzate, coprendo una molteplicità di aree: (i) sviluppo e produzione di biomateriali; (ii) sviluppo e produzione di co-formulanti chimici e biologici per la terapia tissutale; (iii) sviluppo e produzione di tecnologie per l'estrazione e manipolazione di cellule umane ed animali e di solo derivati; (iv) sviluppo e commercializzazione di tecnologie per la lavorazione ed il trattamento delle sostanze di cui ai precedenti punti.

Complementors
Trattasi di fornitori di conoscenze, tecnologie, materiali, servizi e capitali che possano contribuire allo sviluppo dei prodotti e delle innovazioni degli end-users. Le tipologie di forniture che garantiscono sono molto eterogenee. Ne citiamo alcuni: (i) laboratori analitici; (ii) cell factories; (iii) aziende farmaceutiche; (iv) aziende chimiche che forniscano consumables ad hoc per i progetti sviluppati; (iv) esperti di regolatorio; (v) banche e venture capitalists; (vi) intermediari esperti di technology transfer (qui coinvolti come partner in grado di stabilire nuovi contatti, ma non come responsabili dei progetti);

(vii) centri di ricerca ed università con competenze negli ambiti presidiati dagli end-users, nonché "fornitori" di profili qualificati di ricercatori e post-doc potenzialmente inseribili negli organici aziendali.

STAKEHOLDER

Come menzionato nel paragrafo introduttivo, si è scelto di sviluppare un'alternativa sostenibile alla miriade di iniziative di networking e trasferimento tecnologico sviluppate sul territorio per favorire le aziende ed il loro sviluppo commerciale: le specificità del contesto analizzato hanno fatto SEMPRE fallire tali tipologie di iniziative quando declinate all'ambito delle terapie avanzate, quindi si è preferito privilegiare il coinvolgimento come partner di progetto di soli soggetti attivi nell'ambito e obiettivi puntuali e specifici (a partire dai due Progetti Guida). Altri soggetti (tra cui quelli menzionati nel precedente paragrafo) sono già stati in parte contattati ma verranno coinvolti solo come complementors, ossia come fornitori di competenze specifiche e apporti puntuali da proporre all'interno di singoli progetti pilota. Tali soggetti saranno profilati nel corso del WP6 e rappresenteranno asset robusti dell'infrastruttura e dell'ecosistema ATEx.

Tra gli oltre 50 soggetti già individuati a tal scopo si menzionano:

• Ospedale Niguarda, Centro di terapia tissutale. Possiede una cell factory certificata;

• Istituto Ortopedico Galeazzi, Laboratorio di biotecnologie applicate all'ortopedia, uno dei centri d'eccellenza a livello mondiale nello studio delle terapie avanzate applicate all'ambito ortopedico;

• Ospedale Veterinario San Michele, famoso a livello mondiale per l'applicazione di terapie avanzate in ambito veterinario, con il duplice scopo di attuare terapie veterinarie e di acquisire dati utili allo sviluppo di prodotti ad uso umano

• Clinica Odontostomatologica S. Giuliano AOU Maggiore della Carità di Novara, con esperienze nell'ambito dell'applicazione di biomateriali in ambito odontoiatrico;

• Progepharm, esperti di regolatorio;

• P.G.A. S.p.A., esperti di patent in ambito farmaceutico;

• CrESIT - Research Centre for Innovation and Life Sciences Management, Università dell'Insubria

• IBSA Institut Biochimique SA, azienda farmaceutica

• Micro-Macinazione SA, azienda farmaceutica

• Micro-Sphere SA, azienda farmaceutica

• Rivopharm SA, azienda farmaceutica

• Zambon Svizzera SA, azienda farmaceutica

• Tecnopolo di Lugano

PARTNER DI PROGETTO

Università del Piemonte Orientale / Industrie Biomediche Insubri SA / APTSOL SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA / Università degli Studi di Pavia / DAYMED SRL / PHARMAEXCEED S.R.L.

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
Le strategie adottate a livello progettuale per calmierare gli impatti ambientali originati dalle attività di progetto vertono, prevalentemente, sull'adozione di strumenti di comunicazione interna efficaci che permettano di evitare spostamenti fisici del personale coinvolto.

CAPOFILA ITALIA
Università del Piemonte Orientale

CAPOFILA SVIZZERA
Industrie Biomediche Insubri SA

VALORE TOTALE DEL PROGETTO
€ 1.117.760,56
CHF 375.000,00
CONTRIBUTO PUBBLICO FESR
€ 931.931,78
CONTRIBUTO PUBBLICO NAZIONALE ITALIANO
€ 77.690,25

WORKPACKAGES

1) PREPARAZIONE DEL PROGETTO
Questo WP include le attività condotte dai partner in fase di preparazione della proposta di progetto, includendo le attività di coordinamento ed interazione e quelle di predisposizione della documentazione richiesta.

2) COORDINAMENTO E GESTIONE
Il WP1 ha il fine di garantire la gestione contrattuale, finanziaria e amministrativa del progetto, nonché a stabilire e mantenere una comunicazione efficace tra i partner e con soggetti esterni per tutta la durata del progetto. Questo WP assicura che il lavoro sia svolto in modo tempestivo ed attento alle risorse ed esegue la supervisione della preparazione e della qualità complessiva dei risultati e dei risultati del progetto. Il coordinamento e il controllo complessivo è condotto da UNIPO come partner capofila. Gli aspetti legati alle attività del partner svizzero sono direttamente gestiti da IBI-SA, che si coordinerà con il partenariato italiano per allineare le proprie attività in merito a: i) comunicazione ed interazione con terzi; (ii) aspetti finanziari e amministrativi; (iii) criticità nella gestione della qualità dei risultati e del rischio operativo.

3) COMUNICAZIONE
Questo WP ha l'obiettivo di preparare un piano strategico per la diffusione e lo sfruttamento dei risultati del progetto in ambito industriale, la comunità di ricerca e le altre parti interessate (specie: i soggetti istituzionali). A tal fine, le attività di diffusione, sfruttamento e comunicazione agiscono in stretta collaborazione con l'obiettivo comune di costruire una massa critica sufficiente attorno all'ecosistema ATEx per garantirne la sostenibilità economica in fase di lancio alla fine del progetto. I risultati del progetto saranno diffusi scientificamente attraverso conferenze, articoli in riviste e workshop promossi da università e centri di ricerca; la diffusione verso l'industria sarà promossa attraverso manifestazioni di settore. seminari e workshops. Per garantire l'impatto positivo del progetto in tutte le comunità di interesse, questo WP prende le misure necessarie per raggiungere il pubblico di destinazione appropriato e per trasmettere i messaggi corretti.

4) PROGETTAZIONE PRODOTTI E INDIVIDUAZIONE PARTNER
ATEx applica al mondo biotech l'approccio normativo-descrittivo: attraverso lo sviluppo e l'attuazione di progetti estremamente innovativi di sviluppo prodotto vengono raccolti i requisiti e le specifiche necessari per la creazione di un ecosistema di soggetti in grado di sostenere in maniera sistematica e robusta lo sviluppo di iniziative imprenditoriali transfrontaliere afferenti al mondo biotech e medtech. In questo WP vengono individuati e descritti puntualmente almeno 2 Progetti Guida in grado di svolgere il ruolo di faro e guida per l'esplorazione promessa da ATEx. Tali progetti perseguiranno il duplice obiettivo di raggiungere risultati d'avanguardia per il settore (obiettivo puntuale e specifico) e di dettare regole e struttura per la creazione dell'ecosistema ATEx, a vantaggio dell'intero territorio transfrontaliero.

5) SVILUPPO PRODOTTI E PROCESSI
Trasformare le due idee di prodotto descritte nei Progetti Guida in due soluzioni pronte all'immissione in commercio è l'obiettivo del WP4. I partner, tutti coinvolti, ed i soggetti terzi individuati in A3.2 saranno attivati nelle attività di sviluppo. Un piano preliminare sarà definito nell'attività A4.1, le attività di ricerca e sviluppo saranno dunque attuate in A4.2 per pervenire alla realizzazione dei prototipi finali nel corso del task A4.3.

6) MISURA DEI RISULTATI
Qualunque attività di ricerca che abbia anche un fine didascalico (come previsto dall'approccio normativo-descrittivo qui adottato) necessita di una misura puntuale e precisa dei risultati raggiunti. In questo WP verranno definiti dunque i criteri di valutazione da incorporarsi in un sistema di monitoraggio dei risultati che prenda spunto dagli indicatori definiti in seno al framework interreg e di una serie di indicatori specifici atti a misurare i risultati raggiunti dai Progetti Guida.

7) CREAZIONE E POPOLAMENTO ECOSISTEMA
Ultimo passo dell'approccio descrittivo-normativo, in questa fase quanto emerso nell'esecuzione dei Progetti Guida verrà formalizzato e reso "general purpose" con l'obiettivo di creare un network strutturato che funzioni, a valle del progetto, come fucina di nuove iniziative imprenditoriali in ambito bio- e medtech sul territorio transfrontaliero.

MODULO AGGIUNTIVO COVID (MAC)

A causa della pandemia sono stati immessi sul mercato un elevato numero di idrogel igienizzanti a base alcolica e nonostante questi prodotti siano ampiamente utilizzati, il loro impiego routinario causa disidratazione cutanea che può a indurre desquamazione, prurito ed eritema come effetto immediato del processo di infiammazione. Il modulo COVID-19 di ATEx mira a progettare e sviluppare una misura protettiva per evitare i danni dermici sopra menzionati e, parallelamente, promuovere la rigenerazione cutanea garantendo un effetto igienizzante. I partner coinvolti nel progetto hanno un know-how idoneo allo sviluppo strategico di un prodotto igienizzante a base idroalcolica utile nella prevenzione del contagio da COVID-19 che consenta al tempo stesso di ridurre gli effetti collaterali legati ai fenomeni di disidratazione cutanea. In particolare, l'idrogel idroalcolico verrà addizionato di sericina della seta, una proteina di origine naturale con potere idratante, sbiancante, antiinfiammatorio, antiossidante e anti-aging. La sericina viene utilizzata per la cura di pelle, capelli, ciglia e unghie, poiché ha un'alta affinità verso le cheratine, proteine strutturali di questi tessuti ed estremità pilifere. La sericina è così in grado di formare un film bioadesivo che funge da barriera protettiva e, diminuendo la perdita d'acqua, prolunga anche l'idratazione.

Partner coinvolti nel MAC:
Università Piemonte Orientale, APTSOL s.r.l., PHARMAEXCEED s.r.l.

FINANZIAMENTO IV AVVISO

A partire da quanto prodotto e realizzato con il progetto originario ATEx, la trasformazione di tre concept in prodotti brevettati, il nuovo WP proposto prevede tre azioni strettamente collegate per affrontare per almeno uno dei device sviluppati le fasi successive di sviluppo (4. Regolatorio e sviluppo preclinico e 5. Sviluppo clinico) così da estendere l'offerta di servizi a vantaggio delle aziende medtech/biotech del territorio transfrontaliero accompagnandole fino al mercato.

Azione 1) proseguimento dello sviluppo dei prodotti oggetto dei "progetti guida" e del MAC per portarli a raccogliere informazioni e affrontare le successive fasi;

Azione 2) integrazione degli strumenti ATEx includendo nell'analisi anche le fasi successive di sviluppo dei device;

Azione 3) integrazione dei database dei fornitori di servizi e competenze a supporto dei futuri utilizzatori con l'aggiunta dei profili utili per le fasi di sviluppo pre-clinico e clinico.

Durata: 9 mesi
Partner: partecipazione del Capofila

FESR
161.352,21 €
Stato
9.008,23 €
Contributo
170.360,44 €
Autofinanziamento
20.266,76 €
Budget Totale
190.627,20 €

AUTISMO

SINTESI

Autismo. Un Modello Transfrontaliero Di Cura E Inclusione.
Raccogliendo l'invito della convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, obiettivo del progetto è quello di contribuire a sostenere l'effettiva inclusione sociale dei bambini affetti da disturbo dello spettro autistico e il miglioramento della loro qualità di vita.
I Disturbi dello Spettro Autistico si collocano all'interno dei Disturbi del Neuro-sviluppo (DSM-5) e sono caratterizzati da deficit persistenti della comunicazione sociale e dell'interazione interpersonale, cui si associano pattern di comportamento, interessi e attività ristretti e ripetitivi. I sintomi si

manifestano nella prima infanzia, limitando e compromettendo il funzionamento quotidiano. Le fenomenologie del disturbo variano in base al livello di gravità della condizione autistica e di sviluppo e all'età cronologica. L'autismo si connota come una condizione cronica a eziologia multifattoriale. Esso accompagna il soggetto e la famiglia per tutto l'arco di vita, con un bisogno di presa in carico multi-specialistico e multidisciplinare nel contesto di un intervento integrato e partecipativo comportante un'incidenza assistenziale a significativo impatto sociale.
Attualmente la frequenza del disturbo si attesta sull'1% della popolazione e le diagnosi negli ultimi anni hanno rivelato un trend in costante aumento.
Il Progetto vuole rispondere alla complessità della presa in carico in una realtà territoriale transfrontaliera che non si discosta sostanzialmente dal panorama europeo e in cui il sistema di risorse dei Servizi sanitari pubblici non riesce a far fronte all'aumento del fabbisogno, essendo investito da un importante incremento di domanda relativa a interventi in ambito evolutivo. La presa in carico di bambini con diagnosi di Disturbo dello spettro autistico è una delle tematiche attuali di grande rilievo sia per l'aumento registrato negli ultimi anni del numero di diagnosi che per la complessità del quadro clinico che richiede una presa in carico articolata, multiprofessionale e continuativa. Le linee guida indicano come prioritari interventi di tipo cognitivo- comportamentale quale il Metodo ABA (Applied Behavioral Analysis). Tale approccio, richiesto sempre più in modo pressante dalle famiglie, richiede una tale intensità di cura che attualmente non è sostenibile all'interno del servizio pubblico.
Il progetto propone una sperimentazione di un approccio ABA integrato, pubblico-privato, che in modalità ecologica, tenendo conto di tutti gli aspetti dello sviluppo e lavorando su tutti gli ambienti di vita del bambino offra un approccio sostenibile per le famiglie e il sistema di cura.
Obiettivo del progetto è migliorare l'offerta di servizi nel territorio a favore dei bambini autistici e delle loro famiglie realizzando un'unità di offerta integrata e completa di supporti sociosanitari-sanitari-sociali che sostengano le persone affette da autismo in tutte le fasi, con una particolare attenzione ai processi di diagnosi precoce e di presa in carico del sistema utente-famiglia.

DURATA PROGETTO
35 mesi

DATA INIZIO
10/11/2020

DATA FINE
30/9/2023

ASSE
ASSE 4 - SERVIZI PER L'INTEGRAZIONE DELLE COMUNITÀ

OBIETTIVI
4.1 Incremento delle soluzioni condivise per migliorare l'accessibilità dei servizi sociali di interesse generale sui due lati della frontiera, in particolare a vantaggio delle fasce maggiormente vulnerabili o a rischio di discriminazione

AZIONE
A) Iniziative per accrescere la qualità e la fruibilità dei servizi sociali e sanitari

GRUPPI TARGET
Il progetto complessivo si rivolge ai bambini autistici e ai loro famigliari, alle comunità territoriali ai servizi socio sanitari locali, regionali e cantonali.

Si rivolge inoltre alla rete delle istituzioni, dei servizi e degli operatori pubblici e privati della disabilità e dell'autismo, al mondo della scuola, della formazione professionale e della formazione al lavoro.

Si prevede il trasferimento dei risultati a scuole, aziende, istituzioni, servizi specialistici (attività di disseminazione e moltiplicazione delle competenze e delle buone prassi,) con un coinvolgimento diretto e indiretto di insegnanti, scuole, operatori sociali e sanitari, dirigenti dei servizi a livello cantonale e regionale, esperti a livello universitario.

Si prevede cambio di esperienze territoriali, sovra territoriali, interregionali Italia-Svizzera (formazione/confronto di buone prassi tra operatori e tra istituzioni), con coinvolgimento diretto di scuole, insegnanti, organizzazioni del privato sociale, dirigenti pubblici, esperti a livello universitario e socio sanitario.

Il progetto è volto inoltre al miglioramento del servizio in termini inclusivi e in tal senzo saranno beneficiari: Cantone Ticino, Regione Lombardia, scuole del territorio, servizi socio sanitari a livello transfrontaliero, aziende.

STAKEHOLDER
Sono stati attivati contatti e relazioni (molti di questi attori hanno partecipato alla preparazione del progetto) con diversi attori:

1. In Italia il Comune di Gallarate e le scuole del territorio di Gallarate; la rete delle associazioni ANFFAS lombarde (31 Associazioni ANFFAS della Lombardia che aggregano, a loro volta, oltre 3000 soci); l'Associazione delle famiglie '025', l'Associazione Medici di Base; l'Ufficio Scolastico Regionale; Regione Lombardia Servizi Sociali.

2. In Svizzera: Cantone Ticino Sezione delle Scuole Comunali; l'Ente Ospedaliero Cantonale (Ospedale di Bellinzona), Istituto Pediatrico della Svizzera Italiana (IPSI); Comune di Lugano e Comune di Bellinzona; il Servizio di sostegno pedagogico nelle Scuole comunali; l'Ospedale Civico di Bellinzona. Importantissimi, per la coerenza con politiche regionali, sono i membri del Gruppo Operativo del Cantone, GO3 " Cura e qualità di vita negli istituti LISPI" (Gruppo voluto dal Consiglio di Stato Ticinese e che ha valore consultivo per il Dipartimento della Sanità e Socialità) di cui fanno parte, oltre ad Atgabbes e Pro Infirmis, ATIS Associazione Ticinese Istituti Sociali, l'associazione raggruppa tutti gli istituti e le strutture che ricevono un finanziamento pubblico in base alla Legge Cantonale LISPI (Legge sull'integrazione socio professionale degli invalidi); SUPSI/ DEASS, Dipartimento della formazione continua; Dipartimento Sanità e Socialità/Ufficio Cantonale degli Invalidi che ne è il Coordinatore; Associazione Cerebral Svizzera, associazione che si occupa delle persone con paralisi cerebrale e delle loro famiglie, con azioni di politica sociale, di promozione approccio inclusivo e con servizi di consulenza e corsi di formazione. L'associazione autismo svizzera italiana (asi).

PARTNER DI PROGETTO
Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana / FONDAZIONE BELLORA O.N.L.U.S. / Cantone Ticino / IESCUM S.R.L. IMPRESA SOCIALE / Fondazione AUTISMO RISORSE E SVILUPPO e creazione di ambiti curativi ed educativi (ARES) / Azienda Socio Sanitaria Territoriale della Valle Olona

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
Le azioni che il nostro progetto può garantire riguardano ogni accorgimento possibile per la riduzione o il contenimento delle emissioni di CO2 nel corso dello svolgimento delle attività:

-mobilità sostenibile prevedendo per tutti gli spostamenti transfrontalieri e regionali l'uso di mezzi pubblici e del treno;

-il minimo consumo di risorse evitando ogni spreco;

-l'uso massiccio delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione per le comunicazioni tra i partner, il coordinamento del progetto, la produzione di tutti gli strumenti didattici e di collaborazione previsti.

CAPOFILA ITALIA
FONDAZIONE BELLORA O.N.L.U.S.

CAPOFILA SVIZZERA
Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana

VALORE TOTALE DEL PROGETTO
€ 1.031.731,38
CHF 40.638,00
CONTRIBUTO PUBBLICO FESR
€ 892.534,98
CONTRIBUTO PUBBLICO NAZIONALE ITALIANO
€ 39.416,58

WORKPACKAGES

1) PREPARAZIONE DEL PROGETTO

2) COORDINAMENTO E GESTIONE
Le attività di coordinamento e gestione comprendono: MANAGEMENT DEL PROGETTO Le attività di coordinamento del progetto vengono garantite dal capofila che tramite la figura di un project manager di progetto provvederà a coordinare le attività di ciascun partner e assicurare che i tempi di realizzazione siano rispettati. Il project manager di progetto: presiederà il comitato di pilotaggio del progetto composto da un coordinatore interno a ciascun partner, il comitato di pilotaggio si incontrerà almeno tre volte l'anno, in Italia e in Svizzera; vigilerà sull'esatta esecuzione delle attività di progetto verificando il rispetto del timetable dato; organizzerà e implementerà le attività di comunicazione previste, sito web, conferenze, video e pubblicazioni; seguirà le varie fasi di reportistica e rendicontazione di progetto esercitando un puntuale controllo sulla spesa e sulla corretta rendicontazione della stessa; vigilerà sulla corretta esecuzione della valutazione finale del progetto. COMITATO DI PILOTAGGIO ORGANIZZATIVO che si riunirà almeno tre volte l'anno e ogni volta si renda necessario e presiederà insieme al project manager al coordinamento delle attività di progetto garantendo il rispetto dei tempi di realizzazione e rendicontazione delle attività previste. COMITATO SCIENTIFICO - Scientific Advisory Board: comitato consultivo scientifico internazionale del progetto che avrà il compito di osservare e valutare gli aspetti scientifici del progetto anche in un'ottica della sua trasferibilità e di un suo scaling up a livello territoriale. Le riunioni si terranno a Gallarate presso la sede del capofila. CENTRO SERVIZI. Sperimentazione di un centro servizi a carattere amministrativo/segretariale che si occupi di affiancare le famiglie nella gestione delle incombenze necessarie derivanti da prenotazioni per visite specialistiche.

3) COMUNICAZIONE
L'attività di comunicazione ha come obiettivo quello di fornire informazioni sul Progetto, ponendo al centro del messaggio identità e valori che lo sostanziano (corporate identity), così da trovare un

posizionamento d'immagine innanzitutto nell'ambiente di riferimento e subito dopo nello spazio pubblico.

4) LA FORMAZIONE DELLE EQUIPE DEI PARTNER
RUOLO DEI PARTNER: IESCUM: erogazione della formazione Fondazione Bellora: formazione del team di tecnici e analisti del comportamento SUPSI: co-organizzazione in Cantone Ticino CANTONE TICINO Sezione della Pedagogia Speciale e Sezione delle Scuole Comunali: Riconoscimento delle attività di formazione SUPSI previste dal progetto e dei percorsi che si svolgeranno in Svizzera, promozione dei corsi presso gli insegnanti. La formazione delle equipe è strategica e nasce dall'esigenza di uniformare la formazione dei Tecnici di Analisi del Comportamento dell'equipe italiana e svizzera, in modo che gli interventi ABA erogati rispecchino standard scientifici internazionali e allo stesso tempo siano compatibili con le realtà scolastiche, sanitarie e sociali nazionali, ovvero con i diversi ambienti di vita dei bambini. Questa attenzione ai contesti e ambienti di vita è tipica di un approccio inclusivo, caratterizzante l'approccio in materia di disabilità, basato sull'inclusione e l'attenzione alla qualità della vita attuale e futura.

5) INTERVENTI PSICOEDUCATIVI SECONDO LA METODOLOGIA ABA INTEGRATA E INCONTRI DI RETE FAMIGLIA E SCUOLA
RUOLO DEI PARTNER: UONPIA: diagnosi precoce secondo DSM 5, valutazione funzionale e controlli NPS periodici, interventi riabilitativi di logopedia e psicomotricità. FONDAZIONE BELLORA: valutazione funzionale e cognitivo comportamentale, interventi psicoeducativi secondo la metodologia ABA integrata e accompagnamento educativo negli ambienti di vita (scuola e famiglia). IESCUM: supervisione scientifica all'equipe del centro di interventi ABA. SUPSI: attivazione di un laboratorio didattico di osservazione presso il centro riabilitativo di Fondazione Bellora che ospiterà 15 professionisti svizzeri. L'ABA è una scienza applicata che si è dimostrata molto efficace per il trattamento dell'autismo. Ha un approccio rigorosamente scientifico e si fonda su evidenze empiriche, ovvero prove di efficacia che vengono raccolte costantemente e guidano ogni intervento. Il suo impiego è sostenuto dalla comunità scientifica e dall'Istituto Superiore di Sanità. ABA è l'acronimo di Applied Behavior Analysis (tradotto in italiano con Analisi Comportamentale Applicata) ed è la scienza applicata che deriva dalla scienza di base conosciuta come Analisi del Comportamento (Skinner, 1953). Una caratteristica fondamentale dell'ABA è quella di essere basata su evidenze empiriche. Un esperto di analisi del comportamento adotta esclusivamente procedure che le ricerche in ambito scientifico hanno dimostrato essere efficaci, applicandole con rigore scientifico ed effettuando un costante monitoraggio dei risultati raggiunti. A questo rigore scientifico e metodologico viene attribuita un'importanza fondamentale. Gli interventi diretti, condotti sia in regime ambulatoriale sia al domicilio sia nei luoghi di vita, prevedono per il minore: • diagnosi precoce secondo DSM 5 (18mesi-3 anni • valutazione funzionale e controlli NPS periodici • interventi riabilitativi di logopedia e psicomotricità • interventi psicoeducativi secondo la metodologia ABA integrata • supervisione metodica ABA • accompagnamento educativo negli ambienti di vita (domicilio, scuola, contesti sociali) Gli interventi diretti alla famiglia condivisi prevedono: • supporto psicologico; • attività di parent's training ed empowerment specifici e di gruppo; • consulenza a tutto il nucleo familiare allargato; • accompagnamento psico-educativo. Gli interventi indiretti sono multilivello e comprendono l'intera protesi relazionale del bambino, strutturandosi in: • case management; • accompagnamento, supporto sociale e amministrativo da parte dell'Assistente Sociale; • briefing periodici tra clinical manager, case manager, MMG pediatri; • incontri periodici tra scuola, famiglia, equipe multidisciplinare, sociali; • stesura relazioni e documenti; • attività di verifica.

6) ACCOMPAGNAMENTO EDUCATIVO NEGLI AMBIENTI DI VITA DEL BAMBINO
RUOLO DEI PARTNER: IESCUM: formazione genitori e insegnanti ARES: formazione genitori e insegnanti Comprende, interventi diretti alla famiglia e nel contesto scolastico: si concretizzano nel

supporto psicologico, attività di parent's trainig ed empowerments specifici e di gruppo, consulenza a tutto il nucleo familiare allargato, accompagnamento psico-educativo. Gli interventi per l'autismo non possono essere confinati al lavoro terapeutico presso il Centro. Il coinvolgimento delle figure parentali che interagiscono con i bambini nei diversi contesti di vita è di primaria importanza per lo sviluppo di interventi efficaci. La formazione e informazione sull'autismo e gli interventi comportamentali è importante anche per genitori non direttamente in contatto con bambini autistici. Una comunità informata sull'autismo favorisce il processo di inclusione, previene la diffusione di stereotipi stigmatizzanti ed aiuta nella precoce identificazione di bambini a sviluppo atipico. Il progetto prevede l'organizzazione di incontri di informazione presso le scuole, rivolti ai genitori di bambini in età prescolare, con particolare attenzione per i genitori di bambini con ritardo evolutivo intellettivo e autismo, ma estesi ai genitori di bambini a sviluppo normotipico. Nell'ambito del progetto sono previsti interventi di formazione in ambito educativo e scolastico, rivolti espressamente agli insegnanti ed educatori che seguono i bambini a scuola (insegnanti di sostegno e di ruolo).

MODULO AGGIUNTIVO COVID (MAC)

Si intende realizzare una piattaforma digitale inclusiva e sostenibile a disposizione degli operatori italiani e svizzeri direttamente coinvolti nelle attività di progetto che risponda a tre specifiche esigenze emerse:
1. Creare e gestire un'anagrafica di centri clinici professionisti, pazienti, familiari ed insegnanti per la condivisione sicura e organizzata gerarchicamente per centri dei dati e dei programmi di interventi dei pazienti;
2. Gestire i risultati dei singoli interventi previsti nel piano abilitativo sui pazienti secondo il modello di valutazione di Fondazione Bellora, acquisendo i dati da immissione diretta da parte dell'operatore sociale;
3. Permettere a familiari ed insegnanti autorizzati, mediante App mobile, di visualizzare il diario del paziente, con il programma di interventi, la sintesi dei risultati ottenuti, la possibilità di richiedere un appuntamento presso il centro clinico.
La piattaforma digitale farà uso di tecnologie di cloud computing.

Partner coinvolti nel MAC:
Fondazione Bellora O.N.L.U.S (Capofila)
Azienda Sociosanitaria Territoriale della Valle Olona

B-ICE

https://youtu.be/twpWdUoMKF8

SINTESI
Bernina Terra Glacialis. Studio E Valorizzazione Di Un Patrimonio Naturale E Culturale Di Particolare Pregio In Una Regione Alpina Aperta, Con Approcci Innovativi Rivolti Al Futuro.
Il progetto prende atto dalla consapevolezza dell'impatto che il cambiamento climatico sta portando

sull'ambiente e sulla vita delle comunità alpine italosvizzere e su tutto il territorio alpino. Attraverso azioni di monitoraggio e studio approfondisce la conoscenza specifica del cambiamento sul sistema del ghiacciato del Bernina e sulle attività tradizionali. Avvia un percorso di informazione delle persone, delle imprese, delle amministrazioni, studiando nuove strategie e professioni legate al patrimonio culturale tradizionale ed ambientale. La comunità transfrontaliera condivide queste opportunità, sviluppa proposte di fruizione turistica e le sostiene grazie ad un innovativo piano di comunicazione e promozione. I comuni sostengono il nuovo modello di proposta turistica realizzando o rinnovando strutture per la conoscenza del patrimonio culturale: strada storica transfrontaliera del Muretto e Val Poschiavina,Giardino dei ghiacciai, Museo dell'arrampicata, Museo della Bagnada, Museo di Erminio Dioli, Museo ddel Serpentino, dotandoli di innovative tecnologie virtuali. La tradizione agro-alimentare e culturale delle contrade diventa possibilità di sviluppo grazie a nuove proposte gastronomiche ed alla creazione di un giardino botanico in quota e di un orto botanico.

DURATA PROGETTO
43 mesi

DATA INIZIO
5/8/2019

DATA FINE
4/3/2023

ASSE
ASSE 2 - VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE E CULTURALE

OBIETTIVI
Obiettivo specifico 2.2 - Maggiore attrattività dei territori caratterizzati da risorse ambientali e culturali con specificità comuni

AZIONE
A) Sviluppo di iniziative per la conoscenza, conservazione, gestione e valorizzazione sostenibile del patrimonio naturale e culturale (materiale e immateriale). / B) Elaborazione e armonizzazione di strategie e strumenti, buone pratiche e progetti pilota per ridurre gli impatti connessi al cambiamento climatico sulle risorse naturali e culturali e conseguentemente adattare le politiche di sviluppo territoriale.

GRUPPI TARGET
I gruppi che riceveranno un beneficio diretto dalla realizzazione del programma sono le imprese del comparto turistico, in quanto il riposizionamento del prodotto turistico sia come destinatari che come stagionalità stabilizzerà e aumenterà la loro attività e potranno vendere i pacchetti turistici preparati da E-comunicare e Consorzio turistico incardinati sulle proposte culturali e le visite ai musei, Fondazione Giacometti, Ecomuseo,giardini botanici anche nei periodi autunnali e primaverili, intercettando una clientela colta e sensibile al valore del territorio. Avranno un beneficio diretto le aziende agricole che potranno vendere i loro prodotti direttamente ai turisti, ristoranti e GAS, sensibilizzati sulla opportunità di offrire un prodotto locale e potranno integrare le produzioni tradizionali, con nuovi prodotti di nicchia anche più attraenti e competitivi. Le Ass. sportive e culturali, Ecomuseo, BikeBernina, Centro Zenith, Centro Giacometti e Giardino dei ghiacciai potranno disporre di nuovi e maggiori strumenti di lavoro e pacchetti di fruizione turistica . Le guide, il CAI, gli accompagnatori di media montagna italo - svizzeri disporranno di un prodotto trekking organizzato, in sicurezza e adeguatamente allestito, con un periodo di fruizione più lungo, dato i raccordi con i sentieri di paese. I giovani delle due aree di cooperazione avranno modo di incontrarsi , ricevere strumenti adeguati per rileggere il territorio in chiave di occupazione, realizzare le loro imprese senza dover

scegliere di emigrare. Riceverà un beneficio indiretto la popolazione che potrà disporre di strumenti per capire come il suo ambiente si modifica, per riscoprire il proprio territorio come opportunità anche di fronte al cambiamento climatico ed alla contrazione del comparto neve. La popolazione anziana si sentirà nuovamente protagonista, poiché diventerà il centro di studi e percorsi di ascolto, con le azioni Il Villaggio Alpino e il progetto di etno-botanica.

STAKEHOLDER
Nella fase di progettazione, nelle due aree italo - svizzera, sono stati individuati gli Stakeholders funzionali all'analisi dei bisogni. In primis sono state ascoltate le esigenze degli Amministratori dei Comuni, sindaci e consiglieri, per comprendere sia la dinamica delle problematiche che gli strumenti di cui dispongono e quelli che loro mancano per costruire in modo persistente nuovi scenari. Quindi sono stati coinvolti gli imprenditori, suddivisi per singoli comparti: albergatori, ristoratori, cavatori, gestori di rifugi, imprenditori agricoli, artigiani da cui è stato possibile acquisire indicazioni determinanti sugli effetti già importanti dei mutamenti climatici e dei mutamenti di mercato e di orientamento della società. Una attenzione particolare è stata data al gruppo degli Stakeholders che vivono in modo diretto la montagna nell'area transfrontaliera : i gestori dei rifugi, le guide alpine, i maestri di sci, il CAI, il Servizio glaciologico italo - svizzero, che hanno restituito un quadro puntuale ed anche preoccupante di quanto sta succedendo in quota e dell'impatto sulle attività dei rifugi. Quindi sono state coinvolte le associazioni culturali e le associazioni che gestiscono direttamente attività ricreative e proposte turistiche, per comprendere le loro esigenze e definire la necessità di strutturare un sistema di luoghi come prodotti turistici da visitare per diversificare l'offerta, da cui è nata l'azione dedicata ai Musei. Infine sono state sentite le persone non portatrici di interessi specifici e la comunità locale. Con ognuna di queste categorie sono stati organizzati incontri e ne sono derivate indicazioni e proposte che hanno portato alla definizione delle attività del programma.

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
Il progetto prevede un'attività dedicata al monitoraggio del ghiacciaio su tutto il territorio transfrontaliero, realizzata dal Comune di Lanzada e dal Giardino dei Ghiacciai. Saranno tenuti Quantificare la risorsa glaciale attualmente presente e monitorare le variazioni volumetriche rappresenta la base necessaria per sviluppare scenari futuri e per poter quindi definire delle azioni di adattamento ad un ambiente di alta montagna in rapido e drammatico mutamento.
Il progetto si concentra sul sistema glaciale Fellaria-Palü, il maggiore ghiacciaio del massiccio che copre una superficie complessiva di 14 km2 a cavallo fra Valmalenco e Valposchiavo. Oltre a rappresentare una riserva idrica di primaria importanza dal punto di vista idroelettrico, il ghiacciaio di Fellaria-Palü ha una notevole valenza turistica locale grazie alla presenza di itinerari educativi dedicati (vedi Sentiero Glaciologico Luigi Marson al Fellaria). Nonostante le dimensioni e l'importanza strategica di questo complesso glaciale, a causa della sua frammentazione amministrativa (ma non geografica), il ghiacciaio non è mai stato oggetto di studi specifici utili a quantificare la risorsa idrica stoccata al suo interno e per definirne le caratteristiche dinamiche.

CAPOFILA ITALIA
U.C. DELLA VALMALENCO

CAPOFILA SVIZZERA
Associazione Giardino dei Ghiacciai di Cavaglia

PARTNER
U.C. DELLA VALMALENCO (Chiesa in Valmalenco - SO)
CONSORZIO TURISTICO DEL MANDAMENTO DI SONDRIO (SO)
Comune CHIESA IN VALMALENCO (SO)
Comune LANZADA (SO)

Comune TORRE DI SANTA MARIA (SO)
Università degli Studi di Milano - Dipartimento scienze farmaceutiche - DISFARM (MI)
Comune CASPOGGIO (SO)
Comune SPRIANA (SO)
Associazione Giardino dei Ghiacciai di Cavaglia (GR)
Fondaziun Cheva Plattas (GR)
FONDAZIONE CENTRO GIACOMETTI (GR)
E-COMUNICARE (GR)

VALORE TOTALE DEL PROGETTO
€ 2.294.499,89
CHF 268.230,40
CONTRIBUTO PUBBLICO FESR
€ 1.953.695,93
CONTRIBUTO PUBBLICO NAZIONALE ITALIANO
€ 328.803,98

WORKPACKAGES

1) PREPARAZIONE DEL PROGETTO
Si è ripartiti con un piano di ascolto delle esigenze, incontrando separatamente e in gruppi di lavoro gli stakeholders e i partner che avevano elaborato la MDI nel 2016. Sono state raccolte le idee, le esperienze e i pareri di fattibilità intorno all'idea progetto di sviluppare nuove forme di lavoro, incardinate sul patrimonio culturale ed ambientale, a fronte di un cambiamento climatico in atto che sta già condizionano la vita delle persone dell'area transfrontaliera. Si è verificato se gli interventi effettivamente rispondessero alle necessità, se ci fossero le risorse necessarie, la volontà che le cose funzionino e quali priorità prevarranno in fase di realizzazione: i vincoli di spesa e gli orientamenti politici dell'ente locale, le necessità economiche della comunità locale, l'immediatezza dei problemi degli utenti, della comunità locale, delle imprese, delle famiglie. È stato scelto un approccio il più possibile condiviso e concertativo, dando importanza fondamentale al momento di attivazione, ovvero alla possibilità di stabilire una rete di relazioni tra i diversi attori, che fosse funzionale alla risoluzione del problema, procurando che ognuno trovasse il suo spazio all'interno del progetto in base alle sue necessità. Si è passato gradualmente alla fase di redazione e stesura per formalizzare il progetto, motivando i partner a collaborare attivamente, con idee e contributi elaborati: in tal modo ognuno ha potuto portare una proposta espressione del suo lavoro e della sua visione del futuro. In contemporanea sono stati esaminati testi scientifici sulle dinamiche in atto e si sono attivati contatti con centri di ricerca e università. Le intenzioni, le motivazioni, gli obiettivi sono stati formalizzati in un documento per fissare e ufficializzare le idee, le elaborazioni, i proponimenti, le finalità. Il progetto, in forma di documento scritto, è stato essenziale per la verifica dei risultati, come strumento di lavoro per avere criteri ordinati e razionali delle attività o del servizio che vengono individuati. Man mano il documento si è andato completando, perdendo quanto non fattibile per motivi economici, politici, socio-economici, normativi e riportando le idee sul piano della concretezza e della fattibilità. La redazione/stesura si è formalizzata nella forma scritta del progetto. Nella fase di redazione è stato fondamentale il contributo degli stakeholders, in particolare degli operatori che lo devono realizzare e dei beneficiari della attività. Nella fase della stesura, nel gruppo di lavoro sono stati coinvolti progettisti di professione, esperti, ricercatori, ecc. per i partner pubblici sono stati proposti agli enti locali/pubblici format da rispettare (capitoli, lunghezza del testo, ecc.). Il progetto è stato impostato prevedendo: analisi del contesto (bisogni), definizione di finalità e obiettivi, programmazione delle

attività (e cronogramma); budget; modalità di controllo di gestione e monitoraggio dei risultati, nonché modalità per recuperare eventuali difformità.

2) COORDINAMENTO E GESTIONE

Il WP1 implementa il sistema di gestione e controllo di B-ICE attraverso la costituzione del Comitato di Pilotaggio (CdP) che rappresenta l'organismo decisionale transfrontaliero del progetto e si riunisce 7 volte in 36 mesi. Al CdP partecipano il Coordinatore di progetto del VALMALENCO, l'Auditor finanziario, i responsabili di progetto di tutti i partner e i coordinatori dei tavoli tecnici del WP2, 3, 4, 5. le decisioni strategiche del CdP avvengono attraverso il processo la partecipazione dei responsabili di progetto di ogni singolo partner con facoltà di votare, approvare o respingere: la consegna di output e materiale consegnabile, addendum per il cambiamento di budget e attività all'AdG, metodologie applicative e le proposte per misure correttive in caso di incomprensioni e/conflitti. Il Coordinatore di Progetto e i responsabili dei tavoli tecnici sono effettuano il monitoraggio del corretto avanzamento delle attività di progetto e la corretta realizzazione degli output dei WP2,3,4 e 5. Il Coordinatore gestisce complessivamente tutto il progetto e assicura una metodologia efficace di comunicazione interna e dialogo a diversi livelli del sistema di gestione e controllo (Comitato di Pilotaggio, Tavoli di lavoro, monitoraggio finanziario e eventi transnazionali per la presentazione dei risultati di progetto al Kick-off, a medio termine e nelle fasi finali di realizzazione). Il Coordinatore inoltre svolge il ruolo di moderatore per le decisioni del CdP in merito allo stato di avanzamento tecnico e finanziario di progetto e assicura una corretta comunicazione fra i due Capofila, il CdP e l'AdG del Programma. Il Monitoraggio finanziario avviene attraverso l'identificazione di un Auditor che supporta il Coordinatore di progetto nella realizzazione della documentazione di supporto per il monitoraggio finanziario e la presentazione dei rapporti sullo stato di avanzamento del progetto rispetto ai circuiti finanziari previsti dal programma e il raggiungimento degli obiettivi di spesa. Il Coordinatore di progetto e l'Auditor realizzano un piano d'azione dettagliato e procedure interne al CdP e ai tavoli tecnici per la revisione e il controllo di tutte le attività e output di Bi-ICE, costituito da linee guida, formulari e una piattaforma in cloud che verrà presentato al kick-off meeting in occasione dell'attivazione del CdP. Il monitoraggio tecnico e finanziario del progetto verrà assicurato anche attraverso l'utilizzo di videoconferenze e piattaforme di gestione che gestiscono quotidianamente scadenze per le realizzazioni intermedie degli output, dei rapporti e dei rendiconti finanziari. il CdP è costituito inoltre dai partner responsabili dei Work Packages che supportano il coordinatore e l'Auditor nella raccolta dei contributi tecnici e delle rendicontazioni e verificano la qualità del materiale raccolto per i rapporti da presentare sulla piattaforma SiAge. Il Sistema di gestione di Bi-ICE, si avvale di un sistema di valutazione degli impatti realizzativi di risultato e di sostenibilità che viene implementato annualmente attraverso questionari in modalità NGT e Delphi ai quali partecipano WP leader, Attori chiave istituzionali, osservatori, Target-groups e stakeholder identificati al Kick-off meeting. I risultati delle valutazioni avvengono annualmente e i risultati presentati al mese 12 al mese 18 (valutazione medio-termine) e 28 (valutazione finale).

3) COMUNICAZIONE

Il Piano di disseminazione e pubblicizzazione di Bi-ICE interagisce con stakeholder, utilizzatori finali e progetti, valorizzando le specificità culturali, storiche ed ambientali dell'area di intervento transfrontaliera collocata attorno al Bernina, mettendo in risalto la rete di esperienze collegate all'esperienza delle visite al patrimonio glaciologico e al patrimonio culturale della Val Malenco e delal Val Poschiavo. In Considerazione delle caratteristiche del progetto la strategia di comunicazione mira a sviluppare misure di disseminazione di successo nel lungo termine. Di fatto, il mantenimento di una rete in grado di sviluppare un’offerta turistica differenziata sui principali canali di promozione di destinazioni turistiche regionali e cantonali sia in Italia che in Svizzera prevede, fin dall’inizio il coinvolgimento delle principali agenzie ed enti di Destination Management della Lombardia e del Cantone dei Grigioni. Le attività di comunicazione tuttavia faranno parte di una strategia generale

caratterizzata da 4 azioni principali, ognuna con uno specifico obiettivo di comunicazione e disseminazione: 1) il coinvolgimento diretto di Target-group primari 2) La disseminazione delle attività di progetto per il mantenimento di un alto valore istituzionale per la promozione dei risultati ottenuti da Bi-ICE anche a seguito della conclusione dell'iniziativa; 3) la promozione di un'ampia consapevolezza delle ricadute positive del progetto sulle aree di intervento della transfrontaliera; 4) la pianificazione e la realizzazione di materiali e consumabili attraverso l'impiego di assistenze tecniche e sterne e professionisti in marketing e comunicazione, in grado di sostenere una promozione competitiva dei principali prodotti di attrattività turistica generati dal progetto.

4) DESTINAZIONE GHIACCIAI: COMPRENDERE LE SFIDE DELL'ATTRATTIVITÀ DEL GHIACCIAIO DEL PIZ/BERNINA E ANALISI DELLE DINAMICHE ATTRATTIVE

Il WP mette in relazione gli studi e la capacity bulding sul patrimonio glaciale e culturale italo-svizzero fra Valmalenco e Valposchiavo, con notevole valenza culturale e turistica locale grazie agli itinerari Sentiero Glaciologico Luigi Marson al Fellaria, Via Cavallera/Muretto e Giardino dei Ghiacci Valbregaglia con gli interventi infrastrutturali del WP4 e la definizione delle strategie di destination management del WP5. La prima fase di studio prevede l'acquisizione di un modello digitale del terreno (Digital Terrain Model) ad alta risoluzione del ghiacciaio Fellaria-Palü e delle aree immediatamente circostanti e la realizzazione di strumenti di visita virtuale del ghiacciaio in 3D. Si procederà alla quantificazione del volume complessivo del ghiacciaio per mezzo di tecniche geofisiche ed alla acquisizione ed installazione di punti di ripresa fotografica (time-lapse camera) per monitorare 365 giorni l'anno le variazioni di flusso glaciale stagionali e la stabilità sia del ghiacciaio. Il prodotto finale è rappresentato da immagini disponibili online aggiornate in tempo reale e filmati opportunamente elaborati con la tecnica del time-lapse. Si realizzerà un tour virtuale "CAVAGLIA, IL LAVORO DEL GIGANTE DI GHIACCIO" sulla genesi delle marmitte dei giganti del Giardino dei Ghiacciai di Cavaglia. Dallo studio discende un'attività di informazione e sensibilizzazione delle popolazioni dell'area transfrontaliera, per promuovere la capacità di vedere il cambiamento, riconoscerlo, rielaboralo e attraverso una approfondita analisi e conoscenza del proprio patrimonio, culturale e ambientale, costruire nuovi percorsi di sviluppo in una azione di resilienza che vede unite più generazioni, la capacità di usare strumenti e conoscenze innovativi, riconoscendosi un unicum territoriale. Attraverso un piano strutturato di incontri con le persone sul cambiamento climatico, la perdita di certezze occupazionali, la possibilità di modificarsi, le opportunità, sarà realizzato un lavoro approfondito di ricerca sulle nuove opportunità professionali, con particolare attenzione ai giovani: bike, ciclo officine, noleggi, accompagnatori di media montagna, accompagnatori turistici, coltivazione di essenze botaniche , laboratori di erboristeria, coltivazione ora abbandonate, artigianato artistico. Per richiamare l'attenzione sulla memoria storica del territorio quale elemento basilare della cultura locale nei processi di sviluppo del nuovo turismo culturale, si realizza un progetto di studio e di valorizzazione del patrimonio culturale finalizzato alla realizzazione di percorsi tematici, in un approccio sopra comunale e transfrontaliero per documentare il prezioso patrimonio comune dei Giacometti, Dioli e di Segantini e di altri artisti della Bregaglia/Engadina e delle zone dell'arte di studio. L'attività Il Villaggio Alpino mira a conoscere e salvaguardare il patrimonio culturale materiale e immateriale dell'area, mettere a disposizione di tutti preziosi tasselli di storia, allestire percorsi tematici e consolidare la secolare assenza di confini sino al XIX sec. tra le aree transfrontaliere interessate, Val Malenco, Engadina, Val Bregaglia, con libero transito di merci, idee, legami sociali ed economici. Il Dipartimento di Scienze Farmaceutiche e Corso di Laurea in Scienze e Tecnologie Erboristiche, Milano svolge ricerca/intervento etno-botanica sulle tradizioni agricole oggi dimenticate: essenze farmaceutiche, patate, segale, orzo, per produrre alimenti di nicchia e di qualità, come importante fonte di valorizzazione del territorio. Verrà realizzato un Giardino Botanico in quota ed un orto didattico. Per rivisitare i sentieri come opportunità di lavoro per i giovani, grazie al bike, viene svolto uno studio ed una attività pratica per realizzare un bike park in località Caspoggio.

5) ATTIVARE UN SISTEMA ESPLORATIVO TRANSNAZIONALE DI LUOGHI NATURALI E CULTURALI ATTORNO AL GHIACCIAIO DEL PIZ- BERNINA COME PROPOSTA E MODELLO INNOVATIVO DI ATTRATTIVITÀ SOSTENIBILE

Il WP 4 costruisce modello turistico oltre il sistema-neve acquisito dagli asset innovativi del patrimonio identitario e ambientale del WP3, che diventa motore di nuove opportunità di lavoro e sviluppo dell'area, con fruizione tutto l'anno, incentrate sui sentieri, i percorsi storici transfrontalieri che diventeranno la base per la definizione dell'offerta turistica transfrontaliera nel WP5: il patrimonio minerario e geologico della Val Malenco e delle zone limitrofe, il sistema delle cave del serpentino e la sofferta storia dei cavatori, il patrimonio culturale dei Giacometti, di Segantini, di Dioli e di altri artisti della Bregaglia/Engadina, la storia delle guide alpine che hanno iniziato la loro esperienza a Torre di Santa Maria. I comuni sostengono questo cambiamento realizzando le strutture di appoggio, i musei da visitare, i luoghi da esplorare in sicurezza, i tracciati da percorrere, resi comprensibili da una segnaletica narrante e supportano le imprese che potranno avvalersi di elementi su cui costruire e promuovere i loro pacchetti turistici e sviluppare opportunità di lavoro guide, accompagnatori, ciclo-officine, punti ristori ecc. L'attività comprende due macro-ambiti: la valorizzazione dei percorsi storici di collegamento italo-svizzero intorno a Piz Bernina e il sistema dei luoghi e strutture museali ed eco museali. Il Comune di Lanzada sviluppa un intervento di valorizzazione delle Marmitte dei giganti, fenomeno glaciale di grande valore geologico e attrattivo, con messa in sicurezza e allestimento del percorso di accesso alle Marmitte dei giganti, Redazione e posizionamento pannelli informativi. Realizza un percorso di orientamento fisso in località Campo Franscia, per i bambini e le persone diversamente abili, con cartina per giocare. Comune di Lanzada con Rotary Club di Sondrio riqualifica e valorizza il sito glaciologico in quota Grotte dello Scerscen, con la messa in sicurezza e realizzazione di materiale divulgativo virtuale (realtà aumentata) per consentire l'accesso alle grotte con controllo dell'impatto antropico sull'ecosistema. Il Comune di Spriana provvede alla sistemazione dei sentieri di paese Marveggia/Torchio, Spriana/Sentiero Rusca, ripristina una cappella di sosta sul sentiero e posiziona un pannello narrativo Contrada Scilironi. L'Associazione Giardino dei Ghiacciai Val Cavaglia rifà il sito dei Giardini del Ghiacciaio posto nella splendida conca di Cavaglia, sovrastate dal Piz Palü, presso la stazione della linea ferroviaria percorsa dal "trenino rosso" Patrimonio mondiale dell'UNESCO, con passerelle, ponti e installazioni sul ghiacciaio un percorso didattico con pannelli e proiezione con maxi schermo, all'interno del ghiacciaio. Torre di Santa Maria realizza il primo Museo interattivo dell'arrampicata e dell'escursionismo; nel sottotetto del palazzo comunale, destinato a raccolta del materiale, biblioteca virtuale, saletta proiezioni, tavoli di lavoro e una parete di arrampicata. Il Comune di Caspoggio recupera e valorizza l'esperienza artistica di E.Dioli, nato a Caspoggio nel 1885, pittore, architetto, ideatore dello stile Malenchino. Sarà realizzato un monumento e una mappa italo-svizzera delle tracce artistiche dell'artista, creando un itinerario dell'arte. Il Comune di Lanzada aumenta gli spazi espositivi del Museo della Bagnada con un percorso virtuale per poter visitare la miniera con ogni tempo e conoscerne la storia geologica e dei minatori. Il Comune di Chiesa realizza il Museo diffuso del Serpentino scisto nella storica Cava del Giovello, con l'Associazione Cavatori della Valmalenco, che va a integrarsi con il territorio elvetico (Valposchiavo, Engadina, Bregaglia), tramite itinerari storici di particolare rilevanza e interessato da similari iniziative di promozione reciproca: Giardino dei Ghiacciai di Cavaglia, Museo Plattas da Fex Sils Maria (Engadina), Marmitte dei Giganti di Maloja (Valbregaglia).

6) UN NUOVO SISTEMA D'OFFERTA CONDIVISO PER VIVERE L'ULTIMO GHIACCIAIO ALPINO: ABITARE, ESPLORARE E APPRENDERE

Il WP5 è un il risultato dello sforzo dei partner italo-svizzeri dei WP3 e WP4 che porterà a creare un sistema turistico unitario che sarà promosso in modo non congiunto, ma unico, cioè non più proposte, ma un accordo trasversale che traduca la visione in una proposta senza soluzione di continuità, una narrazione continua, lungo i luoghi del lavoro e della vita di una comunità Alpina. Cavatori, artisti e

minatori si sono spostati lungo le strade portando il loro sapere là dove il lavoro li chiamava e insieme diffondendo conoscenze, storie, relazioni. Il progetto crea una nuova proposta turistica, che va oltre la consuetudine della ski-area, rilegge il passato e lo traduce in una nuova idea, tecnologicamente innovativa. A fianco delle tradizionali cartine, compaiono le tecnologie in tre D, che consentono di esplorare i luoghi finora inaccessibili o troppo fragili per sopportare i passi degli scarponi. Volare sul ghiacciaio, sprofondarsi sottoterra, arrampicarsi su un sesto grado diventano emozioni da vivere al sicuro in mezzo ai boschi e ai prati intorno al Piz Bernina. Sarà attivato un tavolo di lavoro congiunto tra tutti i partner coordinato dal Consorzio turistico di Sondrio e Valmalenco, per definire una strategia unitaria, includendo le linee strategiche del Programma d'attuazione della politica economica regionale 2016-2019 del Cantone Ticino e di Regione Lombardia con gli Assi strategici, che indicano come prioritario per lo sviluppo turistico la valorizzazione e la tutela del patrimonio ambientale e culturale. Sarà condotta una ricerca/intervento preliminare e quindi sviluppata una visione di sistema con alcuni obiettivi principali tra cui incrementare l'incoming e la permanenza media, destagionalizzare i flussi, elevare la qualità dell'offerta turistica, favorire il turismo accessibile, promuovere il capitale umano e l'aggiornamento continuo degli operatori, sostenere l'innovazione e digitalizzazione attraverso nuove pratiche legate alla sharing economy, stimolare l'aggregazione e la collaborazione, attraverso reti tra imprese e tra enti territoriali e tramite partenariati pubblico-privato. In collaborazione con gli attori del territorio, si procederà a costruire pacchetti che valorizzino tutte le competenze e includano tutte le qualifiche disponibili, poiché si ricorda che si sta cercando una proposta che sostituisca, almeno in parte, il sistema neve, che è comunque in grado di generare posti di lavoro molto diversificati. Dalla mappa delle risorse, si passerà all'integrazione tra le medesime, includendo luoghi, percorsi, musei, prodotti alimentari a Km0, musei, competenze, personaggi, narrazioni, per definire proposte diversificate, ma sempre con riferimento al patrimonio identitario. Si adotterà la tecnica dello storytelling per restituire al turista l'emozionalità del territorio. Si lavorerà con la società Explora di RL, per ricevere competenze e nel contempo fornire indicazioni preziose anche grazie alla rete degli Info-Point (ne esistono due in zona + i punti IAT cantonali), utilizzando il nuovo Ecosistema Digitale Turistico come luogo di apprendimento e sistema a rete. Si lavorerà per individuare nuovi mercati in grado di apprezzare la proposta, anche attraverso incontri con l'area urbana di Milano, i principali tour operator italiani e svizzeri.

FINANZIAMENTO IV AVVISO

B-ICE è diventato della gente: la gente si è riconosciuta e stretta intorno ad un ghiacciaio sempre più evanescente, intorno alle sue storie riconosciute nelle erbe selvatiche, si è riconosciuta nelle storie dei suoi artisti, di cui forse ancora non capivano tutto il valore. Adesso B-ICE va avanti, con un nuovo nome: GEMME. Si lavorerà infatti sulle gemme vegetali, sviluppando il percorso di ri-cerca etnobotanica al di là del primo punto di ideazione e semina, Sant'Antonio, per creare un sistema diffuso di piccole aree dedicate alle piante della tradizione, presso i Comuni italiani e le istituzioni svizzere, volute ed affidate dalla gente. Ci si concentrerà sulle gemme minerali, completando il Museo mineralogico e sviluppando iniziative di esplorazione dell'antico mondo di rocce e caverne intorno al Bernina.

Interventi previsti:

- Intervento per la promozione e marketing del nuovo prodotto turistico culturale B-ICE&Heritage "Gemme" : La finalità della proposta vuole soprattutto essere un rilancio legato alla valorizzazione ambientale dal fondovalle alle quote più alte legate a quell'aspetto naturale delle fioriture della flora spontanea ed autoctona. Il filo conduttore del progetto saranno i fiori spontanei della natura valtellinese e poschiavina legati ai pe-riodi della loro fioritura, dall'Adda alle vette più alte del territorio, racchiuse intorno al Piz Bernina.

- Realizzazione di un impianto di illuminazione nei punti strategici del castello del Comune di Caspoggio, al fine di valorizzare il sito in questione, con apparecchi di impatto visivo, che qualifichino la zona.

- Ripristino del sentiero Rusca percorso museale Museo del Giovello – antiche cave del Giovello nel Comune di Chiesa in Valmalenco.

- Realizzazione di un percorso divulgativo del patrimonio naturale e culturale legato al lavoro e alla storia idroelettrica e della risorsa idrica della Valmalenco - Lanzada - Ganda - Campo Moro - Alpe Gera.

- Valorizzazione del Museo dell'arrampicata del Comune di Torre di Santa Maria attraverso una proposta di di esperienza : pareti, sogni, leggende intorno al Piz-Bernina rivolto alle scuole di diverso ordine e grado, completo di guide, accompagnatori, esperti in natura.

- Assicurarne il proseguo delle attività, come ricerca e come fruizione pubblica dell'Orto Botanico d'Altura sant'Antonio.

La dimensione territoriale transfrontaliera intorno ad una montagna posta sul confine è il suo valore aggiunto, si configura come una proposta unitaria che trae forza e identità dal percorso culturale ideale e fisico tra le due valli: non sarebbe possibile proseguire senza la componente ideativa e territoriale del cantone. Si manterrà il metodo di lavoro sperimentato in questi anni: la gestione comune, attraverso alcuni strumenti creati dai partner medesimi quale il Comitato direttivo, composto dai due capofila italiano e svizzero.

Durata: 9 mesi

Partner: partecipazione del Capofila Unione Comuni della Valmalenco e dei partner italiani Consorzio Turistico del Mandamento di Sondrio, Comune di Chiesa in Valmalenco, Comune di Lanzada, Comune di Torre di Santa Maria, Università degli studi di Milano, Comune di Caspoggio, e Comune di Spriana.

FESR
253.695,91 €

Stato
39.719,75 €

Contributo
293.415,66 €

Autofinanziamento
6.842,16 €

Budget Totale
300.257,82 €

BICIPELOACQUA

SINTESI
In Bici A Pelo D'acqua Pedalando Senza Fretta Nell'area Transfrontaliera, Dal Vallese Al Novarese, Lungo Le Reti Cicloturistiche, Alla Scoperta Della Cultura, Della Natura, Della Storia E Dell'enogastronomia.
Vallate alpine di rara bellezza, ai piedi di cime imponenti, dolci colline vitivinicole, territori da attraversare con calma, in bicicletta, senza dare disturbo ad un ambiente naturale prezioso e delicato, per gustare poco alla volta tutta la loro ricchezza fatta di cultura, paesaggi, profumi e sapori, pedalando dolcemente fino alla grandiosa pianura novarese.
Un unico grande itinerario dominato dal fattor comune dell'acqua, con grandi fiumi come il Rodano e il Ticino, laghi come quello di Mergozzo e di Orta, una fitta rete di canali irrigui che portano la vita in risaia. A poter guardare questo spettacolo dall'alto non si farebbe nemmeno caso alla distinzione tra Italia e Svizzera, ma sicuramente si vedrebbero tutte quelle strade in mezzo alla natura che Bicipeloacqua vuole unire e organizzare, per farne uno dei più affascinanti itinerari ciclo-turistici a disposizione di un pubblico che sempre più numeroso guarda ad un turismo responsabile e sostenibile.
La sfida è quella di aumentare l'attrattività dell'intera area, sapendo che solo l'unione può fare la forza. E con l'obiettivo di potenziare e valorizzare gli itinerari ciclabili esistenti con la realizzazione di interventi condivisi e fortemente innovativi per il territorio, che riguarderanno ad esempio il potenziamento delle competenze degli operatori economici e culturali, la comunicazione, l'uso di tecnologie cartografiche avanzate, recupero e trasporto bagagli, pensiline fotovoltaiche per ricarica e-bike e tanto altro ancora!

DURATA PROGETTO
52 mesi

DATA INIZIO
24/5/2019

DATA FINE
30/9/2023

ASSE
ASSE 2 - VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE E CULTURALE

OBIETTIVI
Obiettivo specifico 2.2 - Maggiore attrattività dei territori caratterizzati da risorse ambientali e culturali con specificità comuni

AZIONE
A) Sviluppo di iniziative per la conoscenza, conservazione, gestione e valorizzazione sostenibile del patrimonio naturale e culturale (materiale e immateriale).

GRUPPI TARGET
I gruppi target, destinatari diretti e fruitori del progetto, sono rappresentati dai cicloturisti italiani, svizzeri e provenienti da altre aree europee ed extraeuropee e dalle Comunità locali che fruiscono delle risorse naturali e culturali dell'area; i destinatari indiretti sono rappresentati dalle amministrazioni locali che si avvantaggeranno delle entrate connesse alla valorizzazione del patrimonio e alle ricadute di immagine su cittadini e turisti; dagli operatori turistici, naturalistici e

culturali, dagli esercizi commerciali, dai produttori di prodotti tipici, che beneficeranno di un aumento delle presenze connesso ad una maggiore attrattività turistica.

STAKEHOLDER

Relativamente alle tipologie di stakeholder, attori, portatori di interesse, quelli maggiormente coinvolti nel progetto sono: l'industria turistica in senso stretto, costituita dalle imprese responsabili della produzione e dell'erogazione dei servizi "centrali" e "periferici" acquistati dal cliente come, ad esempio, gli operatori della ricettività alberghiera ed extra-alberghiera, i ristoratori, i gestori di attrattive naturalistiche e artistiche e dai produttori di prodotti tipici dai quali dipende fortemente lo sviluppo del sistema turistico locale; gli amministratori locali, i quali risultano essere pilastri fondamentali nello sviluppo del territorio per la loro capacità di incidere sulle sorti della località; gli organismi di istruzione e formazione chiamati a generare conoscenza e a diffondere nozioni atte ad acquisire la preparazione idonea per l'accoglienza, la promozione e la valorizzazione del progetto; operatori incoming per realizzare e commercializzare pacchetti e offerte turistiche; associazioni e cooperative che riuniscano le guide turistiche, cicloturistiche ambientali, conoscitrici del territorio ma anche in grado di possedere capacità tecniche e meccaniche; associazioni e consorzi di imprese industriali ed artigiane, impegnate nella produzione di prodotti e materiali utili alla realizzazione e all'attuazione del progetto; associazioni e gruppi ambientalisti in grado di presidiare la tutela dell'integrità ambientale e la sostenibilità degli interventi. Sono attivi già da tempo i contatti tra i capofila e i principali stakeholder di riferimento, tramite newsletter dedicate, dialogo costante ed assidue collaborazioni che insistono sulle principali emergenze territoriali:

- Federalberghi
- Confesercenti
- Ascom
- Confagricoltura
- Coldiretti
- CIA
- Confartigianato
- CNA
- Confindustria
- Comuni dei territori coinvolti
- Associazioni Turistiche Pro Loco
- Associazioni Culturali
- Associazioni Ambientaliste (WWF, Legambiente, Pro Natura, Italia Nostra)
- UPO
- GIA
- Associazioni Guide Turistiche
- Associazioni Guide cicloturistiche
- FEDERAGIT

• AIGAE

• UISP

• CONI

• FIAB Italia

PARTNER DI PROGETTO
AGENZIA DI ACCOGLIENZA E PROMOZIONE TURISTICA LOCALE DELLA PROVINCIA DI NOVARA / HES-SO Valais-Wallis / Regione Piemonte / Provincia di Novara / Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Novara / Comune di Novara / ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DEL TICINO E DEL LAGO MAGGIORE / S.C.R.L. (SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA) DENOMI NATA DISTRETTO TURISTICO DEI LAGHI - SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA / ADOT Valais Wallis / RWOAG / Valais Wallis Promotion

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
La performance ambientale attesa dallo sviluppo del progetto è insita nell'idea stessa di incentivare una forma di turismo slow, che fa dell'uso della bicicletta l'elemento portante della mobilità sostenibile all'interno di un'area caratterizzata da condizioni naturali da preservare come bene supremo. A base degli obiettivi che Bicipeloacqua si è dato, anche in funzione delle caratteristiche dei gruppi target a cui il progetto intende rivolgersi, vi è la volontà di rendere disponibili lungo l'intero itinerario transfrontaliero una serie di servizi strategici che assolvono alla funzione di facilitare il compito di quanti si accingono a vivere un'esperienza di turismo integrato a bordo di una bicicletta. Questi servizi sono stati pensati nell'ottica di garantire standard ambientali che tendano all'impatto zero: non sono necessarie opere infrastrutturali impattanti sull'ambiente essendo gli itinerari già identificati; non verranno edificate nuove strutture che comportino cementificazione del territorio, ma si farà riferimento per l'accoglienza dei ciclo-turisti alla rete ricettivo-ristorativa già esistente – peraltro a livelli di eccellenza – su entrambi i versanti alpini; le necessità di ricarica delle e-bike, per le quali si prevede una diffusione costantemente crescente nei prossimi anni, verranno soddisfatte attraverso dispositivi alimentati con fonti rinnovabili; l'installazione della segnaletica specifica per Bicipeloacqua terrà conto degli standard ciclo-turistici internazionali e regionali, collocando i cartelli in punti strategici del percorso, con l'obiettivo anche di limitare il più possibile l'impatto sull'ambiente; la nuova cartografia del territorio che verrà realizzata appositamente per Bicipeloacqua farà riferimento principalmente alle soluzioni ICT, particolarmente comode e apprezzate dai ciclo-turisti, e utilizzerà materiali eco-friendly per i supporti cartacei che il progetto metterà comunque a disposizione anche a fini promozionali. In definitiva il progetto promuove un turismo sostenibile generando prospettive di crescita diffusa, in armonia con l'ambiente. L'utilizzo della bicicletta induce inoltre chiari vantaggi negli utenti stessi, promuovendo uno stile di vita meno sedentario.

CAPOFILA ITALIA
AGENZIA DI ACCOGLIENZA E PROMOZIONE TURISTICA LOCALE DELLA PROVINCIA DI NOVARA

CAPOFILA SVIZZERA
HES-SO Valais-Wallis

VALORE TOTALE DEL PROGETTO
€ 1.078.627,92
CHF 202.000,00
CONTRIBUTO PUBBLICO FESR

€ 915.927,53
CONTRIBUTO PUBBLICO NAZIONALE ITALIANO
€ 162.700,39

WORKPACKAGES

1) PREPARAZIONE DEL PROGETTO
Il work package descrive le attività propedeutiche che capofila italiano e svizzero, sentiti i partner, hanno sviluppato congiuntamente per mettere a punto la Manifestazione d'Interesse preliminare e successivamente la proposta progettuale. Dopo alcuni incontri preliminari con gli attori dei territori per la condivisione degli elementi identitari da valorizzare, svoltisi già nel 2016, si è andato costituendo il partenariato con cui si è stesa la Manifestazione di Interesse. A seguire, un percorso di co-progettazione tra i diversi partner per il consolidamento delle attività progettuali, elaborazione del quadro logico, per giungere infine alla proposta progettuale a seguito di frequenti contatti e quattro riunioni: a Sierre (12 agosto 2016), Novara (21 luglio 2017 e 12 settembre 2017) e Verbania (28 settembre 2017). I capofila italiano e svizzero hanno partecipato al laboratorio organizzato dal Programma il 21 marzo 2017 a Domodossola. Il WP ha visto inoltre la consultazione con diversi stakeholder territoriali per l'individuazione dell'interesse alla collaborazione in fase di realizzazione di progetto.

2) COORDINAMENTO E GESTIONE
Il work package riguarda le azioni che concorrono alla gestione ordinaria del progetto da parte di tutti i partner, la corretta formulazione dei report dovuti da ogni partner sia in termini di avanzamento delle attività progettuali che di rendicontazione finanziaria delle spese sostenute, e il costante monitoraggio del progetto che ogni partner dovrà garantire con la supervisione rispettivamente del capofila italiano e di quello elvetico. Affinché questo processo possa garantire certezza e puntualità degli output, sono previsti numerosi passaggi formali e scadenze che ogni partner dovrà rispettare scrupolosamente. Nella fase iniziale del progetto, una volta sottoscritte la convenzione di accettazione contributo da parte del Beneficiario capofila e quella tra i capofila ed i singoli partner, il consorzio dei soci italiani e svizzeri si riunisce sotto la guida del capofila italiano per dare avvio alle attività progettuali (kick-off meeting). In questa sede verrà insediato il Comitato di Pilotaggio, di cui farà parte un rappresentante per ogni capofila/partner (o sostituto da questi di volta in volta delegato) e che si riunirà periodicamente con l'obiettivo di: garantire al progetto una visione strategica; monitorare il grado e la tempistica di implementazione delle attività progettuali in funzione del sistema interno di valutazione che sarà attivato e adottare gli eventuali meccanismi correttivi; dirimere le eventuali problematiche all'interno del partenariato; deliberare in merito alle eventuali esigenze di modifica del budget da sottoporre all'attenzione della Segreteria Congiunta di Programma. In occasione del kick-off meeting i partner provvederanno anche alla creazione di un Team di Progetto, che si occuperà invece degli aspetti legati alla ordinaria conduzione organizzativa, discuterà le criticità di volta in volta evidenziate dai singoli partner circa la realizzazione delle attività previste, gestirà la logistica dell'organizzazione dei propri meeting che si terranno in concomitanza con le riunioni del Comitato di Pilotaggio ed altri aspetti di modesta portata nell'economia complessiva del progetto. Faranno parte del Team di Progetto i membri del Comitato di Pilotaggio e gli altri rappresentanti che ogni partner riterrà opportuno coinvolgere nello sviluppo del progetto. Ogni riunione plenaria dei partner sarà occasione di confronto e di monitoraggio congiunto circa lo stato di attuazione delle iniziative progettuali di parte italiana e svizzera. Le azioni previste dal WP, così come quelle di comunicazione, coinvolgeranno la totalità dei partner ma saranno svolte con il coordinamento generale del capofila italiano, il quale sarà anche responsabile dello sviluppo e della gestione della rete intranet che verrà attivata con l'utilizzo di un cloud per garantire costantemente uno scambio di informazioni fluido e in tempo reale tra tutti i

partner italiani e svizzeri. Sono inoltre previste ulteriori forme di comunicazione capaci all'occorrenza di raggiungere contemporaneamente la totalità dei partner, quali la creazione di una casella di posta elettronica di gruppo. Nell'assolvere tutti i compiti di cui sarà responsabile, il Beneficiario capofila potrà avvalersi di una consulenza esterna, il cui incarico verrà affidato nel rispetto delle regole nazionali e di Programma. Dal punto di vista della gestione finanziaria del progetto, ogni partner dovrà documentare le spese sostenute, con una articolazione temporale e metodologica differenziata a seconda che si tratti di soggetto italiano o svizzero. La redazione corretta, analitica e puntuale dei report finanziari costituisce l'attività fondamentale affinché ogni partner, raccordandosi con il proprio capofila nazionale, possa addivenire all'introito delle quote di rimborso.

3) COMUNICAZIONE
Con questo WP si fornisce la descrizione della strategia di comunicazione del progetto e delle sue attività e risultati. Tale strategia è volta a massimizzare la diffusione degli esiti progettuali e a promuovere i successi conseguiti, indirizzando le attività di comunicazione ad una platea la più vasta possibile, che a seconda dei casi potrà essere costituita dalla fascia ad ampio raggio degli stakeholder oppure dai fruitori consolidati delle opportunità ciclo-turistiche oppure ancora dalla popolazione in genere, costituendo quest'ultima un importantissimo target al cui interno individuare ulteriori potenziali beneficiari presenti e futuri delle stabili iniziative messe a punto grazie al progetto. Nella prima fase del progetto si realizzerà il Piano di comunicazione per formalizzare i gruppi target, fornire linee guida operative e quant'altro potrà essere utile ai partner, i quali tutti dovranno fornire il proprio contributo alla realizzazione delle attività di comunicazione indirizzate ai soggetti appartenenti al rispettivo contesto di appartenenza. A tal fine, capofila svizzero ed italiano e i partner organizzeranno conferenze stampa e diffonderanno comunicati stampa alle testate nazionali, locali e di settore per evidenziare i risultati via via conseguiti attraverso l'implementazione delle azioni progettuali. Verrà creato un logo in grado di rendere riconoscibile il progetto anche attraverso un segno grafico che dovrà essere utilizzato su ogni supporto finalizzato alla comunicazione delle attività. Verranno attivati i canali attraverso i quali Bicipeloacqua comunicherà direttamente con il pubblico (sito internet sulla piattaforma di Programma, principali canali social, newsletter periodica con cadenza trimestrale). Si provvederà alla progettazione e produzione di un ampio set di strumenti per la comunicazione del progetto, tra cui principalmente brochure informative contenenti indicazioni sul progetto, sull'itinerario ciclo-turistico transfrontaliero di Bicipeloacqua, sui servizi che verranno attivati e resi disponibili ai ciclo-turisti. Sono inoltre previsti nel corso del progetto due video promozionali da pubblicare sulle piattaforme online e da distribuire in formato DVD in occasione degli eventi pubblici di diffusione e pannelli roll-up descrittivi del progetto da esibire ogni volta ve ne sia l'occasione. Oggetto delle attività di comunicazione sarà anche la distribuzione mirata di gadget promozionali del progetto e, con esso, dell'intero Programma Interreg Italia-Svizzera, che verranno prodotti appositamente rispettando le indicazioni grafiche e stilistiche contenute nel Piano di comunicazione. Ogni partner e ogni capofila si attiveranno per creare occasioni di presentazione del progetto durante fiere tematiche, iniziative pubbliche significative e altre situazioni in grado di dare visibilità al progetto e suscitare la copertura mediatica da parte degli organi di informazione. Una brochure conclusiva del progetto verrà realizzata e resa disponibile anche successivamente attraverso i partner per ricapitolare i risultati conseguiti dal progetto e rendere manifesta la sostenibilità futura degli interventi realizzati per consentire a Bicipeloacqua di entrare a far parte del circuito dei più affascinanti itinerari cicloturistici transfrontalieri.

4) POTENZIAMENTO E INTEGRAZIONE DEGLI ITINERARI CICLOTURISTICI TRANSFRONTALIERI
Attraverso questo wp si vuole creare un sistema articolato di itinerari interconnessi (che riguardano La via del Rodano, la Via del Mare, la Via Pedemontana, la Via del Ticino e la Via del Canale Cavour); dopo un’analisi preliminare della domanda/offerta ciclo-turistica transfrontaliera, si attueranno azioni per favorire spostamenti sostenibili per il tempo libero, garantire continuità degli itinerari con le altre reti

europee, nazionali e regionali, coordinare i punti di interesse culturale, naturale, di tradizione e legato ai prodotti tipici che si trovano lungo i percorsi, favorire l'intermodalità, proporre una segnaletica omogenea, ed offrire servizi aggiuntivi da dislocare lungo gli itinerari.

5) CARTOGRAFIA DEL TERRITORIO E NUOVE TECNOLOGIE
Creazione di una nuova e aggiornata cartografia di tutto il territorio interessato al progetto, da utilizzarsi poi per la guida cartacea, l'app, il sito internet; creazione di QRcode che rimandi al sito da posizionarsi su tutto il materiale e la segnaletica.

6) CAPACITY BUILDING
L'azione mira a migliorare la competitività del sistema territoriale attraverso il miglioramento del capitale umano. A tal fine si realizzeranno iniziative di tipo formativo e/o informativo, finalizzate allo sviluppo di capacità imprenditoriali e di informazione relative alla valorizzazione del paesaggio e delle risorse locali, al turismo sostenibile, alle attività economiche di tipo ricreativo-culturale e sociale legate a pratiche tradizionali e di qualità, ai servizi ambientali e alla tutela del territorio.

FINANZIAMENTO IV AVVISO - OVERBOOKING

Le attività previste sono tutte correlate al progetto originario.

L' attività rivolta alla comunicazione in ambito nazionale ed internazionale che prevede pannelli e visual sui mezzi pubblici e nelle stazioni metro in alcune Città del Nord Italia e all'aeroporto di Malpensa (A1) amplia il WP 2, mentre il Fam Trip Virtuale e a seguire in presenza, rivolto ad agenti di viaggio dell'intero territorio nazionale (A2) va ad integrare il WP 2.7 con una scelta specifica di operatori di settore e agenzie di viaggio per aiutare la re-te di imprenditoria locale alla strutturazione e vendita dei pacchetti legati a In Bici a Pelo d'Acqua.

Il nuovo video con drone (A3), va anch'esso ad arricchire la proposta del WP2, con un nuovo strumento comunicativo inedito che sia veicolato tramite social, sito Internet del Progetto e siti istituzionali degli enti partecipanti.

I corsi di formazione della CCIAA (A5) che hanno lo scopo di perfezionare la preparazione degli operatori turistici (nonché di ampliare il numero degli aderenti alla rete di progetto), proseguono il WP 5.1 aggiornando lo scenario della domanda del cicloturista.

Gli eventi stimati nel precedente primo avviso (WP 2.6) andranno a concludersi entro la primavera del prossimo anno.

Poiché è necessario mantenere alto l'interesse sul progetto risulta importante continuare a proporre iniziative pubbliche rivolte a turisti e residenti anche per la seconda metà del 2023 per far conoscere e percorrere gli itinerari di In bici a pelo d'acqua. In questo solco si situano le due diverse azioni, l'una della Provincia di Novara (A4) con cui si propone un evento di restituzione delle attività svolte, l'altra del Comune di Novara (A7) che dedicherebbe al progetto la Settimana Europea della Mobilità 2023, la principale campagna di sensibilizzazione della Commissione Europea sulla mobilità urbana sostenibile.

Due azioni infine sono rivolte all'integrazione di azioni già intraprese sul primo avviso:

- l'Ente Parco del Ticino, ampliando la superficie destinata all'attività ricettiva prevista dal WP 3.4, avrà maggiori interventi e forniture da acquisire (A6).

- il Comune di Novara ritiene utile la fornitura e la posa di totem per la manutenzione delle biciclette, da posizionare lungo l'itinerario urbano di Bici a

Pelo d'Acqua e di rastrelliere per le biciclette (A8) che va ad ampliare l'offerta dei servizi al cicloturista che nel cortile del castello di Novara trova l'ufficio di informazioni turistiche con tutto il materiale dedicato, la pensilina fotovoltaica (WP3.4) e la disponibilità di biciclette per l'itinerario cittadino di In Bici a Pelo d'Acqua che si snoda sul capoluogo(WP3.4).

Le attività proposte nella seguente domanda perseguono le finalità del primo avviso di atti-vare un confronto dinamico e produttivo con i partner elvetici del progetto per l'adozione e lo sviluppo di strumenti e servizi comuni. La sfida è di aumentare l'incoming nel territorio transfrontaliero legato al cicloturismo, promuovere le singole realtà locali attraverso le loro specificità, valorizzando i particolarismi dell'area coinvolta, senza frammentare l'offerta sulle singole destinazioni.

Durata: 8 mesi
Partner: partecipazione del Capofila ATL Novara e dei partner italiani Regione Piemonte, Comune di Novara, Provincia di Novara, Camera di Commercio Monte Rosa Laghi Alto Piemonte, Ente di gestione delle Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore ed il Distretto Turistico dei Laghi.

Contributo
178.627,98 €

BINARIO 9 E 3/4

SINTESI
Binario 9 e ¾ affronta la sfida di creare opportunità di successo scolastico anche per gli studenti migranti o fortemente svantaggiati, tema pressante su entrambi i lati della frontiera. Due gli obiettivi: 1) ridurre l'insuccesso scolastico per gli adolescenti migranti o svantaggiati; 2) favorire l'integrazione di questi studenti e delle loro famiglie nelle comunità educative e culturali locali. Binario 9 e 3/4 capitalizza la felice esperienza di cooperazione e i risultati del progetto DEDALUS, finanziato e premiato dal Programma 2007-2013, investendo ulteriormente nella sperimentazione congiunta di nuovi metodi didattici.
L'approccio prevede:
-innovazione della didattica della Lingua e della Matematica
-potenziamento dell'orientamento con lo storytelling
-peer tutoring per le famiglie
-integrazione culturale con rassegne artistiche, musicali e letterarie diffuse

Principali prodotti: formazione per 70 formatori, peer tutoring per 30 famiglie, percorsi di dopo-scuola, orientamento e animazione culturale per 180 studenti. Risultati attesi per gli studenti: incremento del rendimento scolastico, delle competenze orientative, della fruizione delle opportunità culturali; per le famiglie: ampliamento delle reti e delle conoscenze dei servizi. Binario 9 e ¾ è fortemente innovativo anche nella valutazione di impatto, sperimentando il calcolo del Social Return on Investment (SROI) ossia del ritorno economico e sociale dell'investimento in un progetto educativo di natura preventiva.

DURATA PROGETTO
51 mesi

DATA INIZIO
22/11/2018

DATA FINE
28/2/2023

ASSE
ASSE 4 - SERVIZI PER L'INTEGRAZIONE DELLE COMUNITÀ

OBIETTIVI
Obiettivo specifico 4.1 - Incremento delle soluzioni condivise per migliorare l'accessibilità dei servizi sociali di interesse generale sui due lati della frontiera, in particolare a vantaggio delle fasce maggiormente vulnerabili o a rischio di discriminazione

AZIONE
A) Iniziative per accrescere la qualità e la fruibilità dei servizi sociali e sanitari.

GRUPPI TARGET
I gruppi target del progetto sono 4:
1. Gli studenti. Saranno coinvolti studenti sia migranti che fortemente svantaggiati. Per studenti migranti si intende studenti di prima o seconda generazione (nati in Italia o in Svizzera) e di generazione 1.75 (nati all'estero ma scolarizzati – parzialmente - in Italia o in Svizzera). Date le differenze dei fenomeni migratori in Piemonte e nel Cantone dei Grigioni, in Italia saranno coinvolti soprattutto studenti provenienti da Paesi Extra-UE, mentre nei Grigioni saranno gli studenti stranieri, ma provenienti da Paesi Comunitari. Su entrambi i lati della frontiera saranno comunque coinvolti anche studenti fortemente svantaggiati con situazioni di insuccesso scolastico alle spalle. In totale il numero di studenti coinvolti sarà di circa 180: 160 in Italia e 20 in svizzera.
2. Famiglie e genitori. Un secondo gruppo di destinatari è costituito dai genitori degli studenti migranti e dai genitori degli studenti "nativi". Il progetto prevede di coinvolgerli in attività di orientamento mediante modalità di peer tutoring tra genitori. Nel complesso verranno coinvolti circa 30 genitori: 10 famiglie italiane e 5 svizzere.
3. Formatori. Il terzo gruppo di destinatari è rappresentato dai formatori, intendendo sia inseganti sia coach/tutor che si occuperanno di erogare gli interventi di sostegno allo studio e orientamento. Costoro saranno beneficiari di percorsi formativi e di supervisione durante l'intervento. Per l'Italia saranno coinvolte 30 persone, per la Svizzera verranno coinvolti circa 10 coach, per un totale di 40 formatori.
4. Cittadini e grande pubblico. Destinatari indiretti del progetto saranno i cittadini invitati a partecipare alle attività di animazione culturale (concerti, rassegne estive) e all'evento di chiusura del progetto. Lo scopo è la sensibilizzazione su temi della partecipazione dei giovani alla vita educativa, lavorativa e culturale delle comunità.

STAKEHOLDER
Il CSCI nell'aprile 2016 ha contattato gli Istituti comprensivi dei quartieri maggiormente significativi in termini di fenomeni migratori e disagio (Sant'Agabio e Sant'Andrea) per identificare necessità e modalità di intervento. Nella primavera del 2017 ha dialogato con docenti e/o ricercatori universitari (Piemonte Orientale, Bicocca di Milano e Cattolica) in merito a modelli formativi innovativi da utilizzare, e ha sottoscritto un accordo con l'Associazione Nisolò (esperta di problematiche dell'età evolutiva) per la ricerca di un "linguaggio" idoneo a trasferire i contenuti al target individuato.
Il Comune di Novara ha attivato nel 2017 una manifestazione di interesse per la gestione della

Caserma Passalacqua (sede designata delle attività progettuali) coinvolgendo enti ed associazioni dell'ambito educativo e sociale: Cooperativa Sociale Elios – Onlus (assistenza educativa e interventi su disagiati); Cooperativa sociale Aurive onlus, (servizio civile, innovazione sociale, politiche giovanili, empowerment), Associazione di promozione sociale SerMais (educazione alla cittadinanza attiva), Associazione Confronti (riconoscimento e trattamento del disagio individuale e familiare), Oltre le Quinte, associazione di promozione sociale (integrazione attraverso linguaggi artistici), Associazione culturale Rest-Art (coinvolge i giovani attraverso laboratori e workshop), OrientamentO (sostegno psicologico)
In Svizzera gli incontri con il Cantone sono avvenuti nelle date del 31.5.2016, 8.9.2016, 27.4.2017 e 18.9.2017 con il capo dell'Ufficio di Formazione Professionale, con il capo dell'Orientamento Professionale, negli Studi e nella Carriera e con la responsabile del Coaching dello stesso Ufficio. Inoltre sono stati avviati dei contatti con l'Ufficio della Migrazione e del diritto civile (3.5.2017).

PARTNER DI PROGETTO
Fondazione Circolo dei lettori / Binario-ASPGR / SCUOLA - COMUNITA' - IMPRESA / Associazione Next Level / Comune di Novara / Orientamento professionale, negli studi e nella carriera Grigioni

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
Il progetto non comporta impatti ambientali.

CAPOFILA ITALIA
Fondazione Circolo dei lettori

CAPOFILA SVIZZERA
Binario-ASPGR

VALORE TOTALE DEL PROGETTO
€ 1.014.769,46
CHF 110.997,80
CONTRIBUTO PUBBLICO FESR
€ 871.179,4
CONTRIBUTO PUBBLICO NAZIONALE ITALIANO
€ 85.215,67

WORKPACKAGES

1) COMUNICAZIONE
La WP2 prevede sia la comunicazione istituzionale dell'intero progetto Binario 9 e ¾, sia la comunicazione delle diverse iniziative realizzate durante il percorso di didattica e orientamento. WP-Leader della Comunicazione sarà il capofila Circolo dei lettori coadiuvato dal partner CSCI che si doterà di un ufficio stampa e curerà gli aspetti di comunicazione rivolti all'universo scuola e al territorio. Gli obiettivi della WP2 sono: 1) la definizione e programmazione di un'azione comunicativa congiunta tra i partner proponenti l'iniziativa, allo scopo di diffondere un'immagine coordinata e chiaramente riconoscibile del progetto, per garantire un maggior ritorno in termini di visibilità. 2) la sensibilizzazione e il coinvolgimento degli stakeholder del territorio ,dei destinatari intermedi e finali e delle comunità. 3) la promozione delle singole iniziative di progetto e la diffusione dei loro risultati. I principali target sono 4 a cui verranno indirizzate azioni mirate di comunicazione: 1. Gli studenti della scuola secondaria di primo grado, con particolare attenzione ai residenti dei quartieri socialmente più

complessi come Sant'Agabio e Sant'Andrea a Novara e, nell'area dell'Engadina in Svizzera, e agli studenti migranti di seconda generazione. Per intercettare questi soggetti massima prevalenza sarà data ai new media e alla comunicazione digitale. 2. La comunità di genitori e insegnanti degli studenti coinvolti dal progetto. Per questo target si utilizzerà una comunicazione più tradizionale fatta di dialogo diretto, di incontri e di diffusione di informazioni via mail o in forma cartacea. 3. Gli stakeholder del territorio, che potranno collaborare e contribuire a vario titolo al progetto. A questi sarà rivolta in particolar modo la conferenza stampa istituzionale di presentazione. 4. Il grande pubblico, intendendo le comunità locali dei territori interessati dal progetto, che saranno informate attraverso un'attività di ufficio stampa tradizionale, la diffusione di materiale promozionale cartaceo o via email, attraverso una campagna mirata sui social media e con alcuni eventi (in Italia e in Svizzera) realizzati con la partecipazione dei ragazzi ma aperti al pubblico. Le attività di comunicazione che coinvolgeranno gli studenti saranno realizzate nel rispetto delle norme sulla privacy. Le attività della WP2 saranno: 1) la definizione del piano di comunicazione e della visual identity, e sue declinazioni, che caratterizzeranno tutti gli strumenti e i materiali di comunicazione utilizzati dai partner e, parallelamente, il coordinamento tra uffici stampa; 2) gli eventi pubblici quali una conferenza stampa istituzionale per la presentazione del progetto, un evento di chiusura di carattere artistico-performativo di cui saranno protagonisti i ragazzi coinvolti, eventi intermedi con testimoni autorevoli del mondo culturale; 3) la comunicazione digitale che prevede la creazione di un progetto di comunicazione specifico destinato ai social network con il coinvolgimento diretto dei ragazzi e la presenza di un tutor che ne curerà la realizzazione, educando i giovani a un uso consapevole dei "social". La comunicazione digitale si esprimerà su due livelli: uno più generalista e destinato al grande pubblico e uno più specifico destinato agli studenti. Saranno realizzate pagine e profili dedicati sui principali social network e verranno individuati degli hashtag teaser appropriati. Inoltre saranno realizzati dei video utili per promuovere l'iniziativa sui canali digitali ed evidenziare il valore sociale e culturale del progetto. Queste azioni di promozione pubblica saranno realizzate completamente per la parte italiana e in base alle risorse disponibili per la parte Svizzera. In Svizzera si comunicheranno soprattutto le novità metodologiche del progetto. Inoltre, nei Grigioni per gli eventi di carattere pubblico si dovrà prestare attenzione alla peculiarità del trilinguismo e comunicare nelle tre lingue ufficiali del Cantone.

2) LO STUDIO DELLA LINGUA E DELLA MATEMATICA CON NUOVI METODI E TECNOLOGIE

La WP3 contribuisce al conseguimento del primo obiettivo specifico del progetto: "Ridurre l'insuccesso scolastico per gli adolescenti migranti e per i nativi svantaggiati". Ciò avverrà mediante la definizione e sperimentazione congiunta di approcci didattici innovativi - nei metodi e nelle tecnologie – di studio della Lingua e della Matematica da testare in ambito extra scolastico ma coinvolgendo il più possibile gli insegnanti. La WP prevede innanzitutto l'attività di "Predisposizione dei programmi e dei materiali didattici e formazione dei formatori" (A3.1). Il cuore dell'attività consiste nello sviluppo di moduli didattici, anche on line, per il supporto allo studio della Lingua (Italiano e Tedesco) e della Matematica, attraverso un'attività di censimento dei programmi e degli strumenti più efficaci prodotti nei due Paesi e sviluppandone di nuovi (soprattutto da parte Italiana). Uno sforzo particolare sarà dedicato al reperimento e/o alla creazione di moduli didattici di "matematica per studenti stranieri", che veicolino le conoscenze disciplinari minimizzando gli ostacoli linguistici. Si procederà poi alla formazione dei tutor/coach e degli insegnanti che avverrà anch'essa in maniera congiunta con scambio e incontro di tutor/coach italiani e svizzeri. Le nuove metodologie didattiche verranno testate con gli studenti nel corso della seconda attività (A3.2) ossia i "Percorsi di supporto allo studio della Lingua e della Matematica" in presenza degli studenti. Le tipologie di supporto messe in atto saranno: a) il Tutoraggio in presenza, in piccoli gruppi e individuale, per la materia della Matematica; b) il Tutoraggio in presenza, in piccoli gruppi e individuale, per la materia dell'Italiano e del Tedesco, lingue ufficiali delle aree obiettivo di progetto. Qui il supporto è inteso come potenziamento dell'utilizzo della

lingua per lo studio (essendo molti studenti migranti scolarizzati nel Paese ospitante ma parlando spesso a casa la lingua del Paese di provenienza). Per la parte Svizzera l'obiettivo sarà raggiungere un livello linguistico B2, in modo da permettere agli alunni di accedere alle scuole professionali. c) Incontri con scrittori e giornalisti: gli studenti, incontreranno, in laboratori narrativi scrittori e giornalisti che hanno conosciuto storie di migrazione, con il duplice obiettivo di presentare ai ragazzi dei "Modelli" di realizzazione personale e integrazione, e al contempo appassionare gli studenti alla lettura e scrittura nella lingua del Paese ospitante. Questa attività è connessa con la WP4, perché avvierà un lavoro di raccolta delle storie degli studenti migranti, utile per le azioni di orientamento. WP Leader saranno l'Alta Scuola Pedagogica dei Grigioni e l'Associazione Next Level che cureranno la supervisione dei contenuti didattici. A Novara, il CSCI avrà in carico lo sviluppo della didattica innovativa per la matematica mentre il Circolo dei lettori curerà la didattica della Lingua e realizzerà gli incontri con gli scrittori migranti o che si occupano di migrazione Sant'Egidio assumerà in toto la responsabilità dell'erogazione delle attività di supporto allo studio per gli studenti. A Coira il supporto scolastico sarà organizzato dall'ASPGR in collaborazione con l'Ufficio cantonale di orientamento professionale. Le lezioni frontali saranno tenute dagli studenti dell'ASPGR che parteciperanno alle sessioni formative sulle nuove metodologie didattiche citate sopra.

3) ORIENTAMENTO E INTEGRAZIONE NEL TESSUTO SCOLASTICO E CULTURALE

La WP4 contribuisce al conseguimento del secondo obiettivo specifico del progetto: "Favorire l'integrazione degli adolescenti migranti e svantaggiati, e delle loro famiglie nelle comunità educative e culturali locali". "Il filo rosso" di questa WP saranno "le storie" che animeranno due tipi di azioni a) l'orientamento, b) l'integrazione culturale. A) Rispetto all'orientamento, a partire dagli incontri degli studenti con scrittori che si sono occupati di migrazioni e integrazione (WP3) si avvierà nelle scuole un viaggio di Orientamento narrativo. Il progetto si avvantaggia dell'esperienza maturata con DEDALUS di orientamento con lo storytelling: un metodo centrato sulla ricostruzione delle storie di vita degli studenti, delle loro famiglie, dei nonni, per capire "da dove vengo", "come sono arrivato fin qui" e intravedere "dove voglio andare". Rispetto a DEDALUS, tuttavia, "Binario 9 e ¾" propone un avanzamento nella direzione della sostenibilità: a svolgere l'attività di storytelling con i ragazzi saranno gli insegnanti italiani e i coach/tutor svizzeri che verranno formati e supervisionati dagli scrittori. Gli insegnanti erogheranno i percorsi con le classi e potranno farlo in futuro con altre generazioni di studenti. Accanto ai ragazzi e agli insegnanti verranno coinvolti nelle attività orientative anche i genitori con un'azione innovativa di peer tutoring tra adulti, tra genitori di studenti nativi e di studenti migranti. Gli studenti migranti e le loro famiglie vivono enormi difficoltà nel capire il complicato sistema scolastico sia italiano, sia svizzero: con il peer tutoring alcune famiglie Italiane e Svizzere verranno selezionate e formate per spiegare ai genitori degli studenti migranti o svantaggiati il sistema scolastico italiano e svizzero, supportandoli nella scelta della scuola secondaria di II° grado. Questa azione avrà anche l'obiettivo di favorire l'integrazione tra famiglie con background culturali differenti. B) Rispetto all'integrazione culturale, già messa in moto con i genitori, sarà promossa sempre attraverso le storie scritte dai ragazzi, storie che diventeranno il canovaccio per diverse attività culturali: verranno cioè messe in scena, in musica in poesia e danza con la sapiente regia di sceneggiatori, artisti e musicisti. A Novara questo avverrà presso la ex Caserma Passalacqua e sarà sotto la responsabilità del Comune di Novara che si avvarrà dell'ausilio di un servizio di animazione di comunità per gli aspetti di gestione e di aggregazione, mentre selezionerà alcune realtà culturali per la curatela e l'allestimento dei programmi ed eventi artistici con i ragazzi. L'attività rappresenta una sinergia e un arricchimento rispetto con quanto già accade nell'ex caserma: un hub sociale che mette in rete giovani, gruppi informali, associazioni, professionisti, famiglie, puntando su formazione, empowerment e sul coinvolgimento dei ragazzi nella governance e nella programmazione delle attività. Il primo anno di in questo spazio verrà realizzati un programma culturale estivo a partire dalle storie dei ragazzi, il secondo anno si organizzerà invece un evento festoso di chiusura del progetto che

vedrà anche l'incontro transfrontaliero di studenti grigionesi e novaresi. Anche questo contribuirà all'uscita dalle periferie, dai "ghetti" per far conoscere a tutti le città, i patrimoni culturali, le bellezze dei territori. Rispetto all'organizzazione: WP Leader sarà il Circolo dei Lettori di Novara. Le attività di orientamento narrativo, supervisionate da Next Level, saranno in carico per la Svizzera, all'ASPGR e all'Ufficio cantonale per l'Orientamento, mentre a Novara saranno in carico al Circolo dei lettori e Sant'Egidio. Il Comune di Novara sarà responsabile delle attività di animazione e integrazione culturale.

MODULO AGGIUNTIVO COVID (MAC)

Gli impatti del Covid sulla popolazione giovanile sono e saranno multipli, tanto di breve, quanto di medio e lungo periodo: la DAD e la chiusura di molti servizi hanno inciso sulla povertà economica e acuito le disuguaglianze e i divari che sono alla base della povertà educativa. A tal fine, i partner italiani del progetto "Binario 9 e 3/4" intendono capitalizzare il lavoro svolto avviando lo sviluppo di una piattaforma digitale che accolga i prodotti didattici e culturali realizzati nell'ambito dei WP "strutturali" del progetto.
Azioni previste:
- la riprogettazione dei contenuti realizzati nell'ambito delle azioni formative, di orientamento e culturali del progetto, affinché siano efficacemente fruibili sulle principali piattaforme DAD/e-Learning (Zoom, Meet, Moodle) e "on air";
- la strutturazione di una piattaforma digitale (web radio) che sia in grado di organizzare e supportare efficacemente contenuti e strumenti, formazione e orientamento, ampliare l'audience e incentivare il trasferimento culturale a mezzo di una web radio;
- la professionalizzazione dei millennials che saranno coinvolti nell'organizzazione del palinsesto, nella produzione e diffusione di contenuti a mezzo web radio;
- il rafforzamento delle competenze di tutor e insegnanti rispetto all'utilizzo efficace dei contenuti e degli strumenti digitali offerti a supporto della lotta alla povertà educativa e alla dispersione scolastica.

Partner coinvolti nel MAC:
Fondazione Circolo dei Lettori (Capofila)

FINANZIAMENTO IV AVVISO

Duplice l'obiettivo del progetto di capitalizzazione: da un lato contribuire alla riduzione dell'insuccesso e dell'abbandono scolastico dei più giovani e accrescere la loro partecipazione attiva, dall'altro prendere in carico le nuove forme di disagio sociale e culturale proprie del periodo storico che stiamo vivendo (legate ai cambiamenti climatici, all'emergenza sanitaria, al conflitto russo ucraino, ecc.).

Per dare risposta al primo obiettivo i partner CSCI e Next Level si impegneranno nel proseguimento e nell'integrazione dei percorsi formativi già sperimentati e rivolti al target degli adolescenti che frequentano le scuole secondarie di primo grado.

Le azioni dell'Attività 3 - "Potenziamento del percorso didattico" si rivolgeranno proprio a questo gruppo di destinatari, riprendendo e ampliando i moduli formativi dedicati alla lingua, alla matematica e all'orientamento.

L’erogazione dei contenuti avverrà in modalità mista - digitale e in presenza - in modo da sfruttare gli strumenti digitali creati con il MAC e da valorizzare le ritrovate occasioni di incontro che saranno attuate attraverso un nuovo ciclo di doposcuola presso l’ex Caserma Passalacqua di Novara.

Con l’Attività 3 si procederà, inoltre, alla creazione ed erogazione di due moduli formativi finalizzati a fornire agli adolescenti strumenti e conoscenze necessari per comprendere, interpretare e comunicare tematiche complesse, con un focus sulle relazioni tra le discipline scientifico-tecnologiche (STEM) e gli eventi di attualità.

Le azioni dell’Attività 4 - “Radicamento dei giovani millennials” sono invece rivolte ai giovani adulti, secondo target di riferimento, e contribuiranno al raggiungimento del primo obiettivo attraverso la co-progettazione, coordinata dal Comune di Novara e attuata con i ragazzi, di un modello di governance per le attività di Nòva, il centro di aggregazione giovanile ospitato negli spazi dell’ex Caserma Passalacqua. Il modello (“Mappa della partecipazione”) andrà a integrare l’approccio pubblico con un’apertura alle realtà locali che animano il contesto giovanile, valorizzando gli intenti condivisi di partecipazione e di sostenibilità.

Le modalità prescelte per raggiungere il secondo obiettivo, di riflessione sulle emergenze sociali, economiche e ambientali di attualità, saranno anch’esse messe in atto da entrambe le Attività strutturali del progetto, mediante specifiche iniziative di supporto ai giovani delle diverse età.

Con l’Attività 3 si procederà alla creazione ed erogazione di due moduli formativi finalizzati a fornire agli adolescenti strumenti e conoscenze necessari per comprendere, interpretare e comunicare tematiche complesse, con un focus sulle relazioni tra le discipline scientifico-tecnologiche (STEM) e gli eventi di attualità.

Con l’Attività 4, attraverso la strutturazione di un palinsesto di incontri pubblici rivolti a entrambi i target, si offriranno ai giovani nuovi strumenti per elaborare un racconto intorno alle emergenze, con la decodificazione di linguaggi accessibili e la costruzione di una coscienza critica nell’interpretazione delle informazioni.

Il progetto si completerà attraverso le attività di Governance (Attività 1) e di Comunicazione (Attività 2) che, in continuità con i progetti precedentemente finanziati, assicureranno il coordinamento e la diffusione delle informazioni di progetto.

Tali attività vedranno il coinvolgimento di tutto il partenariato, i partner svizzeri del progetto originario (l’Alta Scuola Pedagogica dei Grigioni e l’ufficio di Orientamento professionale, negli studi e nella carriera dei Grigioni) saranno invitati a partecipare agli incontri della Cabina di Pilotaggio organizzati nell’ambito dell’Attività A1 – Governance, per assicurare la diffusione delle metodologie create sull’intero territorio transfrontaliero.

Durata: 9 mesi

Partners: partecipazione del Capofila italiano Fondazione Circolo dei lettori e dei partners italiani Associazione Next level, la Scuola Comunità Impresa ed il Comune di Novara.

FESR
130.241,55 €

Stato
12.836,31 €

Contributo
143.077,86 €

Autofinanziamento
10.147,50 €

Budget Totale
153.225,36 €

ULTERIORE FINANZIAMENTO IV AVVISO

Le attività previste dalla presente iniziativa progettuale intendono agire ad integrazione di quanto già realizzato e in corso nell'ambito delle precedenti fasi del progetto "Binario 9 e 3/4".
L'attività "Governance" avrà l'obiettivo di garantire la massima continuità e la migliore capitalizzazione dei risultati ottenuti, anche nel rapporto con i partner italiani e svizzeri che pure non partecipano in maniera operativa al presente progetto.
Analogamente, l'attività "Comunicazione" dialoga con quanto attuato in precedenza, dando continuità alle iniziative di carattere istituzionale e divulgativo finalizzate alla diffusione delle informazioni riguardanti il progetto. Sono confermati gli obiettivi di coinvolgimento del grande pubblico, degli stakeholders del territorio e dei target giovanili individuati quali destinatari delle azioni di progetto.
L'attività "Parliamo di noi. Storie in costruzione, tra formazione e ricreazione artistica" coinvolgerà il target dei bambini della scuola primaria, includendo alcune delle metodologie formative sperimentate nel corso del progetto originario. L'azione andrà a consolidare in particolare le modalità di erogazione dei moduli dedicati all'insegnamento della lingua.
L'attività "Ti disegno chi sono. Scarabocchi e parole per imparare a conoscersi" accoglie le modalità di erogazione dei moduli dedicati all'orientamento; le attività proposte sono ideate per aiutare gli allievi delle scuole primarie e delle secondarie di primo grado ad esprimere il proprio potenziale.
In ultimo, l'attività "Dialoghi sul mondo. Partecipazione attiva dei teenagers" si pone l'obiettivo di approfondire il percorso di "Pròxima" che, attivato nelle fasi precedenti di progetto, ha saputo coinvolgere il target dei giovani adulti intorno alle tematiche della radiofonia, del giornalismo e della produzione di contenuti digitali.

Durata: 6 mesi
Partner: partecipazione del Capofila italiano Fondazione Circolo dei lettori

FESR
51.909,07 €

Stato
9.160,43 €

Contributo
61.069,50 €

Autofinanziamento
0,00 €

Budget Totale
61.069,50 €

BIPV MEETS HISTORY

SINTESI
Creazione Di Una Catena Del Valore Per Il Fotovoltaico Integrato In Architettura (BIPV) Nel Risanamento Energetico Del Patrimonio Costruito Storico Transfrontaliero (Competitive Value Chain For Viable BIPV In Building Renovation).
Il progetto mira a creare nuove prospettive di business nei territori transfrontalieri IT-CH per la filiera della tecnologia fotovoltaica integrata (BIPV) per il recupero del patrimonio edilizio esistente, rispondendo alle politiche europee, nazionale e locali e garantendo il rispetto dei valori paesaggistici e architettonici dell'area. La filiera sarà basata sulla complementarità di expertise tra pubblica amministrazione (PA), ricerca, e micro/piccola e media impresa (MPMI) dei settori della costruzione e del fotovoltaico, al fine di aprire un mercato che porterà benefici economici e produttivi per tutti gli attori della catena del valore. L'analisi del contesto legislativo, normativo e procedurale e la stima del potenziale solare dell'area permetteranno di individuare le possibilità di sviluppo di tale mercato. Il coinvolgimento di tutti utenti servirà ad aumentare la conoscenza e a rimuovere gli ostacoli che rallentano la diffusione delle tecnologie BIPV. Il progetto raccoglierà casi di studio esemplari a livello aziendale e di implementazione, definendo criteri guida e strumenti per favorire la diffusione del BIPV. Il materiale sarà la base dello sviluppo di nuovi modelli di business e meccanismi finanziari per gli stakeholders coinvolti. La disseminazione dei risultati e del materiale sviluppato nel progetto intende migliorare il trasferimento tecnologico e culturale su tutta la catena del valore e creare uno strumento operativo replicabile nelle diverse aree transfrontaliere.

https://www.bipvmeetshistory.eu/

DURATA PROGETTO
44 mesi

DATA INIZIO
6/5/2019

DATA FINE
31/12/2022

ASSE
ASSE 1 - COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE

OBIETTIVI
Obiettivo specifico 1.1 - Maggiore collaborazione transfrontaliera tra imprese e altri attori dello sviluppo

AZIONE
A) Azioni di sistema, ossia volte a creare condizioni di contesto che facilitino la collaborazione transfrontaliera tra imprese. / C) Interventi per l'integrazione e ampliamento delle filiere/sistemi/reti di imprese locali consentendo alle MPMI di rafforzare la capacità di internazionalizzazione e di presentarsi sui mercati con modalità più competitive, innovative e sostenibili.

GRUPPI TARGET
La varietà del partenariato di progetto ha permesso di attivare i contatti con i seguenti gruppi di target:
-realizzatori interessati ad aprire nuovi mercati di business: produttori e installatori di FV e sistemi d'involucro, produttori di componenti edili che possono potenzialmente integrare sistemi FV, aziende del settore dell'energia, artigiani, associazioni di categoria legati al solare e all'efficienza energetica;
-policy makers interessati ad avere criteri di supporto alla valutazione/autorizzazione dei progetti;
-progettisti interessati ad avere strumenti operativi e criteri pratici;
-ricerca e sviluppo: università, enti di ricerca, R&D aziendali;
-sviluppatori: investitori e istituti bancari, gestori immobiliari e dell'energia.
I destinatari indiretti del progetto sono gli utenti finali: proprietari, committenti.

STAKEHOLDER
Specifici gruppi di target, con esperienza provata nel BIPV nel caso del Ticino, partecipano al progetto come partner (Sunage SA e Solar Retrofit) e consulenti in specifiche attività, altri saranno coinvolti attraverso le attività di progetto mediante il database di prodotti e aziende sviluppato nel progetto.

PARTNER DI PROGETTO
EUROPAEISCHE AKADEMIE BOZEN AUF ITALIENISCH "ACCADEMIA EUROPEA DI BOLZANO " AUF LADINISCH "ACADEMIA EUROPEICA BULSAN" AUF ENGLISCH "EUROPEAN ACADEMY OF BOZEN-BOLZANO" (EURAC Research) / Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana (SUPSI) / Regione Lombardia / Solar Retrofit / Associazione TicinoEnergia / SUNAGE SA

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
La presenza nel consorzio di un soggetto pubblico come Regione Lombardia è garanzia di un interesse a implementare i risultati del progetto nella policy della pubblica amministrazione dopo la fine del progetto. Inoltre, il progetto mira a creare i presupposti per la nascita di un centro di competenza sul solare fotovoltaico transfrontaliero che continui ad operare dopo la fine del progetto. La creazione del network e la filiera si manterrà e verrà arricchita nel tempo sulla base del nostro modello di business sviluppato.
Inoltre il progetto si arricchirà delle esperienze ad ambedue i lati del confine e prevede di investigare le differenze, particolarità e singolarità specifiche di strumenti quali database di casi studio e catasti solari, per poi sfruttare delle sinergie del progetto per accentuare nuove potenzialità sfruttabili anche alla conclusione del progetto. Nello stesso modo, lo sviluppo di linee guida d'intervento per i sistemi solari BIPV, legati al patrimonio edilizio territoriale, pone le basi per una metodologia d'intervento condivisa e armonizzata nelle aree di attività del programma di cooperazione che possono essere anche potenzialmente replicabili in contesti differenti in Italia e in Svizzera e in generale nell'area EUSALP e potrebbero essere implementati negli strumenti di pianificazione e di politica energetica dei territori ad ambedue i lati del confine.

CAPOFILA ITALIA
ACCADEMIA EUROPEA DI BOLZANO

CAPOFILA SVIZZERA
Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana

VALORE TOTALE DEL PROGETTO
€ 791.904,50
CHF 120.089,00
CONTRIBUTO PUBBLICO FESR
€ 672.583,04
CONTRIBUTO PUBBLICO NAZIONALE ITALIANO
€ 119.321,46

WORKPACKAGES

1) PREPARAZIONE DEL PROGETTO
La preparazione del progetto ha richiesto una prima indagine e mappatura dei principali attori e delle competenze presenti nei territori di riferimento nell'ambito delle costruzioni e della filiera del solare fotovoltaico, al fine di individuare gli aspetti sinergici, distintivi e di complementarità nelle due aree transfrontaliere. Gli incontri hanno riguardato MPMI legate al settore della costruzione, del fotovoltaico e del retrofit energetico, enti locali e pubbliche amministrazioni, sovrintendenze, rappresentanti di associazioni di categoria (architetti, istallatori, artigiani, imprenditori, ecc.), enti coinvolti nella sensibilizzazione su questi temi (agenzie energetiche), proprietari e gestori immobiliari. Questi incontri sono stati definiti in modo sinergico da EURAC e SUPSI. EURAC ha coordinato gli incontri sul territorio Italiano (con Regione Lombardia (RL), Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media impresa (CNA), Innovation Development Marketing - IDM Alto Adige un'associazione che nata per supportare lo sviluppo di imprese innovative, Ordine degli Architetti di Bolzano e di Trento, Soprintendenza ai Beni e Attività Culturali di Regione Lombardia e della Provincia Autonoma di Bolzano. SUPSI ha coordinato gli incontri sul territorio svizzero con i responsabili del Ufficio Beni Culturali del Canton Ticino (Servizio Monumenti); con l'Associazione TicinoEnergia nata per iniziativa della Repubblica e del Cantone Ticino per sostenere con misure concrete la politica energetica cantonale; con l'associazione Swissolar (Ticino), quale rappresentante delle associazioni di categoria nell'ambito del settore dell'energia solare in Svizzera; con esponenti del mondo industriale legato al fotovoltaico, come le aziende Sunage SA e Solar Retrofit Sagl, e con architetti e consulenti esperti del settore, con riconosciuta esperienza nell'utilizzo di sistemi fotovoltaici integrati BIPV in progetti di elevata qualità progettuale, come DeltaZero Architects e GreenKey Sagl. Regione Lombardia ha svolto incontri di coordinamento interni trai settori responsabili del Paesaggio, del Clima e dell'Energia, rivolti a ricostruire un quadro delle politiche che intercettano a vario titolo il progetto e degli stakeholders da coinvolgere (Soprintendenza, Enti parco, Enti locali, associazioni di categoria, ...). Le attività hanno permesso di capire meglio il contesto di riferimento e le esigenze di ogni tipologia di stakeholders. Inoltre, le attività sono state necessarie per formalizzare il partenariato del progetto e per preparare la proposta articolata per i diversi gruppi target.

2) COORDINAMENTO E GESTIONE
Obiettivo del WP è di assicurare output di qualità, adeguati meccanismi di concertazione tra partner ed il rispetto delle scadenze tecniche e finanziarie comprese grazie al coordinamento di tutte le attività di progetto. Le attività dei partner consistono nel coordinamento interno delle proprie attività di progetto, rapporto continuativo di scambio con il WP Leader e con il Lead Partner, e rispetto delle scadenze tecniche e finanziarie. In particolare, il WP svolge le seguenti funzioni: - Comunicazioni con le Autorità di programma e all'interno del partenariato. - Partecipazione alle riunioni di progetto e agli eventi di apertura e chiusura. - Gestione delle risorse umane e finanziarie e relativa rendicontazione

(proprie per ciascun partner e di tutti i partner per il Lead partner). - Supervisione amministrativa ed organizzativa del progetto. - Rendicontazione semestrale sull'avanzamento del progetto e sull'uso delle risorse finanziarie. - Partecipazione all'elaborazione della relazione sull'avanzamento del progetto.

3) COMUNICAZIONE

L'attività di comunicazione è ritenuta strategica per creare un "sistema di disseminazione coordinato" delle attività e dei risultati del progetto. Oltre alle aziende, che rappresentano l'utente primario del progetto, saranno coinvolti tutti gli attori necessari per stimolare il risanamento energetico del patrimonio edilizio esistente utilizzando le fonti rinnovabili. Pertanto, i gruppi di target di riferimento sono composti da: -Realizzatori; - Policy makers; - Progettisti; -Ricerca e sviluppo; - Sviluppatori; - Utenti finali. Le attività di comunicazione copriranno uno spettro molto ampio, che parte dalla definizione della strategia comunicativa e dell'identità visiva del progetto, per comprendere metodi tradizionali (cartelle e comunicati stampa, brochures, sito internet e articoli divulgativi) e innovativi (attività digitali e di relazione con i media, divulgazione in portali Internet) di comunicazione (Task 2.1). Sarà prevista anche la realizzazione di eventi pubblici dedicati a tutti i target coinvolti (Infoday), oltre alla partecipazione a eventi "moltiplicatori", quali fiere e conferenze, di carattere locale, transfrontaliero ed europeo (Task 2.2). Inoltre, saranno realizzati materiali promo-informativi sul progetto, articoli scientifici e di trasferimento tecnologico (Task 2.3). Infine, un'ampia parte sarà dedicata alla formazione (task 2.4). In particolare: universitaria e post-lauream, coinvolgendo le aziende per migliorare l'aderenza del sistema formativo rispetto alle esigenze delle imprese; per pubbliche amministrazioni e professionisti per aggiornamento sui risultati più avanzati della ricerca e della tecnologia BIPV; e per le imprese sui modelli di competitività, best-practices operative e redazione di business plan. Le attività di comunicazione saranno monitorate nel corso del progetto (Task 2.1, 2.2 e 3.3) per verificarne l'effettiva efficacia degli strumenti di comunicazione e dei risultati raggiunti nel corso del tempo. Le attività di formazione (Task 2.4) saranno valutate dagli utenti tramite questionari per indirizzare al meglio i contenuti in relazione ai diversi gruppi di target a cui sono diretti.

4) ANALISI DEL POTENZIALE BIPV TRANSFRONTALIERO E DRIVERS DI SVILUPPO

Attraverso l'integrazione delle tecnologie rinnovabili nel contesto urbano e nel parco edilizio esistente si può migliorare la qualità architettonica dell'edificio in chiave di sostenibilità economica e ambientale. Da un lato, la legislazione europea (recepita anche a livello italiano e svizzero) impone obblighi di inserimento di fonti rinnovabili nel risanamento del patrimonio edilizio. Dall'altro, il mercato fornisce soluzioni FV integrabili nei sistemi costruttivi tradizionali, che però risultano ancora poco conosciute ai tecnici di settore (WP4). Questo presuppone modifiche importanti nei criteri di progettazione e di intervento in contesti urbani e architettonici esistenti. Per favorire il mutamento, si individueranno le potenzialità legate alla diffusione di sistemi BIPV nel risanamento edilizio del territorio transfrontaliero di riferimento. L'analisi del contesto e del quadro legislativo e autorizzativo dei diversi territori (Ticino, Lombardia e Alto Adige) permetterà di capire i vincoli paesistici e architettonici, gli indirizzi politici e normativi, le linee guida esistenti (Task 3.1). Le diversità territoriali e legislative offrono opportunità di scambio e cooperazione per poter delineare linee guida d'intervento aggiornate, coerenti e condivise. Il progetto sarà il punto di partenza per porre le basi di una metodologia comune, che sarà sviluppata successivamente dalle PA coinvolte nelle attività di formazione (Task 2.4). Saranno poi identificate le potenzialità di sfruttamento dell'energia solare del parco edilizio esistente, attraverso l'analisi di strumenti "userfriendly" di mappatura solare, catasti solari, mappe iterative e digitali (Task 3.2). In questo modo si individueranno le tipologie edilizie più idonee per l'istallazione di sistemi BIPV. L'analisi è utile per definire il mercato potenziale per la vendita di prodotti BIPV già in commercio e per la produzione di nuovi sistemi, per creare idonee condizioni per accrescere la competitività delle aziende in modo mirato alle effettive esigenze territoriali. Grazie alla mappatura degli stakeholder e al coinvolgimento dei partners e soggetti che operano nei diversi

settori, si costituirà un gruppo di accompagnamento per formalizzare delle sessioni di scambio e survey (Task 3.3). Gli incontri coinvolgeranno gli attori capaci di mobilitare un maggior cambiamento verso la diffusione dei sistemi BIPV nel costruito, ovvero: - Attori istituzionali dell'autorizzazione paesistica e architettonica e rappresentanti delle istituzioni; - Attori rappresentativi della filiera tecno-economica del BIPV e della costruzione nelle aree coperte dal progetto; - Attori rappresentativi quali gestori immobiliari e dell'energia; - Attori rappresentativi del sistema finanziario ed economico. L'attività, assieme a questionari e materiale di supporto elaborato per gli incontri, permetterà di attivare la discussione sulle problematiche e barriere che rallentano il processo di diffusione dei sistemi BIPV nel paesaggio e nel patrimonio edilizio esistente (Task 3.4). L'attività permetterà anche di raccogliere i suggerimenti e le opportunità che si profilano per aprire nuovi mercati e sul materiale di supporto da sviluppare per favorire il settore economico di afferenza del progetto, considerando gli aspetti economici, normativi, attuativi e procedurali legati al solare FV che saranno poi sviluppati nei WP4 e WP5.

5) STRUMENTI DI PROMOZIONE DELL'INNOVAZIONE DEL BIPV NEL TERRITORIO TRANSFRONTALIERO
Il lavoro parte dai risultati ottenuti nel WP3 per sviluppare materiale di supporto per accelerare la diffusione e l'utilizzo di tecnologie BIPV su edifici esistenti, considerando gli aspetti economici, ambientali e sociali per promuovere il trasferimento di sapere e tecnologie sulle energie rinnovabili fotovoltaiche a tutta la filiera operativa. Sarà pertanto elaborata una documentazione specifica relativa a casi di studio esemplari nell'area di cooperazione dei partner a livello aziendale (aziende leader nel BIPV e pratiche di successo affinchè altre MPMI possano seguirne l'esempio), di soluzioni progettuali (edifici con buona integrazione BIPV), di buone pratiche dal punto di vista procedurale e attuativo. Oggi, una barriera importante alla diffusione dei sistemi BIPV, è la mancanza di conoscenza delle possibilità offerte dal mercato e dei vantaggi verso il target degli edifici a consumo energetico zero o quasi nullo (nZEB) in tutte le fasi progettuali, di sviluppo del prodotto, istallazione ed esecuzione dell'opera (aspetti estetici e di design, economici e di ritorno degli investimenti, aspetti tecnici e costruttivi e d'istallazione, normativi ecc.). Esistono già buone pratiche da mostrare per stimolare il cambiamento verso la produzione, l'installazione e l'utilizzo di innovative soluzioni di mercato. Il mancato trasferimento dei risultati più avanzati della ricerca nella pratica rende molte figure professionali diffidenti verso la tecnologia. Inoltre, il lavoro sinergico tra i diversi gruppi di target (investitori, promotori, progettisti, sviluppatori del sistema e prodotto BIPV, istallatori, consulenti energetici e finanziatori) è fondamentale per produrre un risultato finale di qualità. Sarà sviluppato del materiale tecnico su buoni esempi (Task 4.1) e dei modelli di soluzioni tecnologiche per sistema d'involucro attivo (Task 4.2), adatti alle tipologie edilizie transfrontaliere identificate come potenziale mercato nel Task 3.2. L'analisi permetterà di identificare dei prodotti nella filiera del tessuto industriale transfrontaliero corrispondente alle possibili richieste del potenziale mercato (matching con le aziende e MPMI del territorio), in modo di contribuire allo sviluppo futuro di nuovi prodotti, migliorando le competitività delle aziende del settore (WP5). Per ultimo, il progetto intende definire dei criteri di attuazione per definire o aggiornare le linee guida d'intervento, considerando gli aspetti singolari e specifici dell'area territoriale e la loro potenziale replicabilità in altri contesti delle aree territoriali limitrofi. I risultati e la metodologia adottata sono utili per la discussione nell'ambito dei tavoli di discussione (Task 3.4) e per la costruzione di un osservatorio per la diffusione del BIPV nell'ambiente costruito integrato rispetto agli osservatori per la qualità del paesaggio attualmente presenti nell'arco alpino (Task 4.3).

6) SVILUPPO DI MODELLI DI BUSINESS E MECCANISMI FINANZIARI PER GLI STAKEHOLDERS COINVOLTI
L'obiettivo principale del WP5 è lo sviluppo di modelli di business e di meccanismi finanziari che possano soddisfare le aspettative dei vari stakeholders coinvolti in un progetto BIPV. Tali modelli devono riuscire a rafforzare la competitività, la capacità di innovazione e sostenibilità delle imprese

dell'ambito territoriale di appartenenza dei partner e devono riuscire a superare tutte le barriere legate alla bancabilità dei vari progetti. In tale ottica il dialogo verrà esteso a enti finanziatori pubblici e privati e ad individuare meccanismi di finanziamento alternativi. I parametri per la valutazione della fattibilità economica di un progetto andranno oltre i classici parametri economici (payback-time, internal rate of return, NPV) includendo e quantificando ove possibile il valore aggiuntivo in termini di prestigio, di qualità del costruito, di co-benefits. La prima attività mira ad analizzare i meccanismi finanziari ed i modelli tecno-economici in questo momento disponibili utilizzati per incoraggiare l'installazione d'impianti solari basandosi sulle esperienze ed esempi di strategie d'incentivazione attuate sia in Svizzera sia in Italia mettendo a confronto i diversi modelli di attuazione. L'attività ha l'obiettivo specifico di evidenziare le problematiche e i vincoli delle varie soluzioni scelte dalle autorità pubbliche e dagli attori privati allo scopo di proporre diversi modelli applicabili alla situazione specifica dei territori di attuazione del progetto (Task 5.1). Grazie agli analisi effettuati in precedenza (WP3 e WP4) e conoscendo le specificità e potenzialità del mercato (stakeholders, tipologie e prodotti con maggior potenziale di sfruttamento in futuro) sarà possibile identificare le aziende nella filiera del tessuto economico-industriale transfrontaliero corrispondenti alle possibili richieste del potenziale mercato (matching con le aziende e MPMI del territorio), in modo da segnalare delle possibili sinergie a livello aziendale ad ambedue lati del confine IT-CH, per favorire in futuro lo sviluppo di nuovi prodotti. Sarà possibile, a questo punto, definire modelli di business adatti allo sviluppo di nuove strategie di mercato che favoriscano una maggior diffusione dei sistemi solari fotovoltaici, includendo e coinvolgendo le MPMI partners e consulenti che partecipano al progetto e considerando le infrastrutture, le strutture organizzative, le pratiche commerciali e i processi operativi e le politiche secondo l'approccio del modelli di lean canvas saranno utilizzati per descrivere e classificare le imprese e per esplorare le possibilità di sviluppo futuro (Task 5.2). L'obiettivo ultimo è quello di proporre soluzioni per consentire l'esecuzione di impianti ad un costo favorevole, con garanzie di qualità e sicurezza, che coinvolgano cittadini in approcci innovativi.

FINANZIAMENTO IV AVVISO

Il nuovo WP proposto intende ampliare la diffusione e capitalizzare i risultati ottenuti nel progetto originario BiPV. A questo scopo, le attività sono strutturate in cinque macro-aree:

1) Formazione sul fotovoltaico in aree tutelate

2) Raccolta e divulgazione di architetture solari

3) Internazionalizzazione del progetto

4) Capitalizzazione dei risultati di progetto

5) Gestione e comunicazione delle nuove attività di Progetto.

Durata: 12,5 mesi

Partners: partecipazione del Capofila EUROPAEISCHE AKADEMIE BOZEN – EURAC (PABZ)

FESR
126.963,37 €

Stato
23.035,64 €

Contributo
149.999,01 €

Autofinanziamento
0,00 €

Budget Totale
149.999,01 €

BRAINART

https://youtu.be/z_JDH5v0kR8

SINTESI
BrainArt: Disfunzioni Cognitive E Patologie Dementigene - Le Nuove Frontiere Dell'approccio Artistico-Creativo, Musicale E Multimediale.
Il progetto Brainart, promosso da CRAMS in collaborazione con Pro Senectute Ticino e Moesano, ATS della Brianza, Need Institute, Museo Vincenzo Vela ed il Canton Ticino, afferente al programma di finanziamento europeo INTERREG, per la cooperazione regionale transfrontaliera, propone un approccio innovativo sia alla presa in cura dei pazienti affetti da patologie dementigene che all'inclusione sociale degli stessi, tramite l'utilizzo di tecnologie IoT, applicabili sia in ambito neurologico che artistico. L'Organizzazione Mondiale della Sanità sottolinea come l'invecchiamento della popolazione si accompagni con sempre maggior incidenza al rischio di contrarre patologie dementigene, che inficiano progressivamente le capacità funzionali e cognitive dell'anziano, favorendone il ritiro sociale. La salute del soggetto va quindi analizzata in termini di qualità della vita e non semplicemente di assenza di patologie. In questo senso, BrainArt propone lo sviluppo di 3 strumenti tecnologici (SoundTouch, SoundBeam e SoundAir) in grado, da un lato di essere utilizzati in ambito clinico, andando a contribuire allo sviluppo di una metodologia di riabilitazione, stimolazione e mantenimento delle capacità cognitive, dall'altro di facilitare la comunicazione tra pazienti, familiari e caregivers e rendere fruibili ai soggetti affetti da demenza installazioni artistiche e spazi culturali come i musei, contribuendo all'abbattimento dello stigma sociale che affligge le persone affette da demenza.

http://brainart.crysalis.it/

DURATA PROGETTO
59 mesi

DATA INIZIO
25/10/2018

DATA FINE
30/9/2023

ASSE
ASSE 4 - SERVIZI PER L'INTEGRAZIONE DELLE COMUNITÀ

OBIETTIVI
Obiettivo specifico 4.1 - Incremento delle soluzioni condivise per migliorare l'accessibilità dei servizi sociali di interesse generale sui due lati della frontiera, in particolare a vantaggio delle fasce maggiormente vulnerabili o a rischio di discriminazione

AZIONE
azioneA_41

GRUPPI TARGET
Il progetto vede come destinatari primari dell'attività le persone anziane fragili (over 65) con condizioni neurologiche caratterizzate decadimento cognitivo, affette da demenza. Una delle condizioni necessarie per essere ammessi ai centri diurni terapeutici (luogo in cui verrà sperimentata la tecnologia) è la presenza della diagnosi di demenza; in assenza di essa non é possibile usufruire del servizio. Un'altra importante categoria interessata dal progetto é rappresentata dai famigliari delle persone affette da demenza. Esse sono infatti parte integrante del progetto che mira a migliorarne la qualità di vita in termini di minor stress e migliore comunicazione con il proprio caro. Anche il personale curante è uno dei destinatari individuati in questo progetto in quanto, come avviene per il famigliare, l'utilizzo di questo strumento avrà un impatto sulla qualità di vita della persona affetta da demenza, e di conseguenza su quella di coloro che ne garantiscono la presa in carico.
Un più ampio pubblico sarà invece destinatario diretto e indiretto delle attività del progetto in ambito socio-culturale, poiché s'intende affrontare con approcci innovativi l'inclusione sociale di persone anziane con decadimento cognitivo e demenza nei luoghi di socialità, con lo scopo di abbattere barriere culturali e aprire anche a questi soggetti fragili, i luoghi di cultura solitamente difficilmente fruibili quali i musei. Il lavoro con il personale museale, gli artisti e i fruitori degli spazi culturali lavorerà proprio sull'aumento della consapevolezza e la riduzione dello stigma sociale legato alle patologie dementigene.

STAKEHOLDER
Sono diversi gli stakeholders presenti sul territorio e che verrebbero coinvolti nel progetto. In particolare le autorità territoriali del Canton Ticino e i dipartimenti di competenza beneficeranno dell'attivazione sul territorio di un servizio che risponde a parte delle raccomandazioni contenute all'interno della strategia cantonale sulle demenze. L'attività (soprattutto quella all'interno del museo) fungerebbe da strumento per "destigmatizzare" la patologia e sensibilizzare la popolazione rispetto alla tematica. Tutti i centri diurni terapeutici presenti in Ticino potrebbero ampliare la gamma di attività proposte all'interno della struttura inserendo nel proprio pacchetto di prestazioni quanto proposto in questo progetto. Il Cantone diventerebbe inoltre il primo luogo a proporre sia l'attività nei CDT che nel contesto museale, diventando in caso di successo, un esempio per tutti coloro che in futuro intenderanno seguire lo stesso percorso. Quali portatori di interesse indiretti sono individuati il soggetto che governano il sistema socio sanitario territoriale poiché l'introduzione di un trattamento che migliori la comunicazione tra l'anziano con decadimento cognitivo e il proprio caregiver migliora la qualità della vita di entrambi e l'inclusione sociale del malato. In questo modo l'Agenzia di Tutela della Salute implementa con la propria rete territoriale un nuovo modello di cura che migliora l'invecchiamento sano e attivo della popolazione, come da indicazioni dell'OMS e dell'UE. Coerentemente, la collettività va annoverata tra gli stakeholder di questo studio, vista la crescita progressiva di questa tipologia di neuro-degenerazioni, solo in parte spiegata del fenomeno

dell’invecchiamento della popolazione. Sul fronte socio-culturale le istituzioni, in primis i poli museali, potranno inserire la tecnologia e la metodologia BrainArt all’interno della programmazione artistica e assicurare una più ampia possibilità di fruizione museale al proprio pubblico.

PARTNER DI PROGETTO
CENTRO RICERCA ARTE MUSICA SPETTACOLO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIAL IN MODO ABBREVIATO CRAMS / Pro Senectute Ticino e Moesano / ATS DELLA BRIANZA / Need Institute / Museo Vincenzo Vela / Cantone Ticino

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
Concentrandosi su un ambito di ricerca, sviluppo, prototipazione e testing di soluzioni tecnologiche in ambito socio-sanitario, il progetto BrainArt non prevede ricadute consistenti né pericolose per la performance ambientale. Le tecnologie Soundbeam e SoundTouch, Soundair SoundAirmotion per loro stessa natura permetteranno il passaggio da un protocollo di intervento riabilitativo socio-sanitario di natura farmacologica o comunque attraverso strumenti analogici ad una completa digitalizzazione del processo. Nonostante non possiamo definire una relazione diretta tra nuove tecnologie in campo socio-sanitario e tutela ambientale, non è da escludersi che le tecnologie 2.0, 3.0, 4.0 rientrino a pieno titolo in quel processo di efficientamento delle risorse utilizzate in chiave green. Anche sul fronte artistico museale, il progressivo trasferimento tecnologico per la fruizione museale e l’interazione pubblico, artista, opera, museo potrà contare sulla domotica e l’ICT come elemento per la valorizzazione della performance ambientale degli spazi di fruizione culturale.

CAPOFILA ITALIA
CENTRO RICERCA ARTE MUSICA SPETTACOLO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIAL IN MODO ABBREVIATO CRAMS

CAPOFILA SVIZZERA
Pro Senectute Ticino e Moesano

VALORE TOTALE DEL PROGETTO
€ 894.868,68
CHF 255.586,58
CONTRIBUTO PUBBLICO FESR
€ 775.621,6
CONTRIBUTO PUBBLICO NAZIONALE ITALIANO
€ 18.000,00

WORKPACKAGES

1) PREPARAZIONE DEL PROGETTO
Tra Aprile 2016 e Marzo 2017 il CRAMS ha iniziato un lavoro di definizione dell'idea progettuale mettendo a punto incontri mirati con i potenziali partner di progetto, presentando loro la tecnologia al centro della proposta e raccogliendo stimoli e proposte. Sono quindi stati definiti obiettivi, risultati e attività di progetto insieme alla costruzione finale della rete partenariale. Infine, per iniziare concretamente un lavoro di apertura dell'idea progettuale verso l'esterno, oltre alla manifestazione d'interesse presso l'Adg, è stato realizzato un convegno dal titolo "BRAINART Disfunzioni cognitive e patologie dementigene: le nuove frontiere dell’approccio artistico- creativo, musicale e multimediale".

2) COORDINAMENTO E GESTIONE

Con il WP1 si individuano le attività degli organi di gestione e controllo del progetto, dalla costituzione alla selezione del canale di comunicazione interna, fino alla produzione di report e rendicontazione finali. Il capofila italiano CRAMS, in quanto responsabile della progettazione avrà a disposizione uno staff di project management con cui monitorare l'implementazione delle attività, curare la comunicazione ufficiale del progetto, coordinare le relazioni tra partner e gestire le parti amministrativa, contabile e di rendicontazione con il donor. Si prevede quindi la creazione di una "cabina di regia" con la presenza di un membro di ciascun partner che si incontreranno con cadenza quadrimestrale o in relazione alle milestones di progetto e in base alle necessità dei singoli WP. CRAMS, oltre a convocare e coordinare la cabina, monitorerà il corretto svolgimento delle attività e sotto azioni dei singoli WP che, a loro volta, avranno un partner responsabile e uno o più partner implementatori. Saranno confermate con il kick-off meeting le linee guida di progetto, preventivamente elaborate in fase di predisposizione della domanda di finanziamento. Sempre in fase di kick off meeting, saranno definiti gli strumenti IT più utili alla gestione anche in remoto, delle relazioni tra partner e organi direttivi (mailing-list; drive; Slack; Asana) per facilitare e efficientare la comunicazione interna. Saranno previsti dei moduli di reportistica interna associata ad ogni azione di progetto con l'indicazione dei tempi, budget, target, risultati, output ottenuti e una breve valutazione qualitativa e quantitativa alla fine di ogni attività. Tutti questi materiali comporranno la reportistica e la scheda valutativa complessiva del progetto in grado di misurare e comunicare l'impatto ottenuto dal progetto (attività questa da considerarsi in stretta correlazione con il WP7 Valutazione). Il gruppo di lavoro in capo al capofila sarà rappresentato da figure interne allo staff CRAMS e in seno a specifiche attività di progetto, da consulenze esterne attivate per la durata complessiva del progetto (30 mesi). La sede operativa è prevista presso Lecco nei locali del centro di ricerca e sperimentazione artistica del CRAMS in Via ai Poggi, 14, 23900. Gli incontri della cabina di regia saranno invece organizzati nelle sedi dei partner di progetto e presso i centri di sperimentazione delle attività socio-sanitarie e socio-culturali previste da progetto. In questo modo, oltre a valorizzare lo scambio e la dimensione transfrontaliera dell'intervento, sarà possibile anche effettuare periodiche field visits di monitoraggio e analisi sullo stato dell'arte del progetto. Per la specificità degli obiettivi, i target e i luoghi d'intervento trattati dal progetto, è stata prevista la creazione di un comitato scientifico operante come organo consultivo la cabina di regia, ma anche come struttura capace di sostenere il lavoro di validazione scientifica della sperimentazione e come organo responsabile della disseminazione dei risultati in ambito accademico e medico-scientifico (in relazione alle attività del WP2 Comunicazione e WP7 Valutazione).

3) COMUNICAZIONE

Il progetto BrainArt, si compone di una parte tecnologica/clinica, una socio-sanitaria e una artistica/museale con finalità sociale. In questo senso il progetto necessita di una gestione della comunicazione accurata e diversificata, che si declini in tre approcci diversi, rispondenti a tre obiettivi complementari: da un lato comunicare alla comunità scientifica i risultati della sperimentazione clinica, al contempo raggiungere e sensibilizzare il pubblico di non addetti ai lavori sul tema della demenza, infine comunicare con dovizia i risultati del progetto in toto. Questi quindi, i tre processi di promozione del progetto individuati: 1) Comunicazione multistakeholder 2) Pubblic Engagement 3) la disseminazione dei risultati. 1) Una comunicazione ampia e divulgativa per la comunità dei territori coinvolti dalle attività di progetto e dalla più ampia rete virtuale degli utenti web. Questa linea, curata direttamente dal capofila CRAMS, prevede l'apertura dei canali web adatti a raggiungere il più ampio bacino di utenti in Italia e in Svizzera. Un sito internet e i canali social in tre tre lingue si occuperanno non sollo di diffondere i risultati del progetto, ma anche di moderare e ravvivare un dialogo sull'influenza delle nuove tecnologie nella cura dei pazienti e sul rapporto tra comunità scientifica, attività culturali e coinvolgimento dei cittadini. Con il Museo Vela, artisti selezionati nel campo

dell'audiovisivo e il team comunicazione CRAMS, sarà possibile realizzare un lavoro di storytelling del progetto, sottoforma di video-racconto. Tale strumento, insieme agli output del WP6, fornirà i contenuti necessari non solo al sito e ai social, ma servirà da supporto agli eventi pubblici e alle occasioni di scambio di buone pratiche che saranno organizzate. 2) Il Pubblic Engagement, così come definito dal AAAS Logic Model for Public Engagement with Science. American Association For the Advacement of Science mira al coinvolgimento specifico della comunità scientifica e delle strutture sanitarie pubbliche e private, Quindi delle Istituzioni Pubbliiche, in primis quelle dell'area d'intervento. Attraverso l'organizzazione di convegni di settore, field visits per addetti ai lavori nelle strutture ATS e del capofila svizzero Pro Senectute e una pubblicazione scientifica sulla sperimentazione, sarà possibile portare avanti un lavoro di advocacy che passi attraverso l'allargamento della base scientifica e delle strutture cliniche interessate a validare il lavoro di sperimentazione del progetto. Questa parte "specialistica" della comunicazione vedrà coinvolti, in chiave di collaborazione transfrontaliera, l'Istituto NEED e i due soggetti sanitari ATS e Pro Senectute, con la supervisione e il coordinamento logistico del capofila CRAMS 3) La disseminazione dei risultati guarderà invece con maggiore attenzione gli stakeholder pubblici e privati sui quali è possibile operare una scalabilità del progetto in termini di consolidamento della sperimentazione, passaggio di competenze e trasferimento tecnologico. Partendo da una dimensione transfrontaliera e quindi guardando innanzitutto alle strutture amministrative e socio-sanitarie delle zone d'intervento, si allargherà poi lo sguardo fuori dall'area di progetto per coinvolgere policy-makers, terzo settore, associazioni di categoria, gruppi informali di caregivers, spazi culturali, mondo dei fab-lab e della comunità maker nel conoscere e sperimentare in prima persona le tecnologie Soundbeam, SoundTouch e SoundAir. Sia da un punto di vista clinico che di Audience Engagement il lavoro di dissemination promuoverà la replicabilità e scalabilità del progetto. Un esempio di tale relazione può essere rappresentato dalla condivisione dei primi risultati con il progetto già in fase di implementazione con fondi H2020 "OpenCare" attivo su Milano e centrato proprio sui temi delle nuove tecnologie come strumento di innovazione dei servizi alla persona.

4) RICERCA E SVILUPPO TECNOLOGICO

Il WP3 precede le fasi di sperimentazione clinica e multimediale/artistica e prevede l'implementazione e lo sviluppo di applicativi informatizzati rivolti alla stimolazione motoria e cognitiva di persone affette da demenze del tipo Alzheimer. Per raggiungere questo obiettivo si prevedono tre azioni: 1. Participatory design, 2. sviluppo tecnologico e 3. Pre-Pilot per la validazione tecnologica e il tuning dei sistemi sviluppati. Punto di partenza è la ricerca tecnologica e scientifica pregressa presso CRAMS che partendo dall'utilizzo della tecnologia Soundbeam (Progetto INTEREG 2007\2013 "Il raggio del suono") è approdata alla progettazione dei prototipi multimediali interattivi del Progetto Crysalis 2014\2016: "SoundTouch" (tecnologia multitouch musicale) e "Sound-Air" (tecnologia di motion capture per performance musicale). Questi tre strumenti sono la base per la customizzazione dei sistemi impiegati nella ricerca del progetto BrainArt. A tale scopo è prevista la formazione di un gruppo di lavoro (1. Participatory design) volto all'integrazione dello stato dell'arte con obiettivi specifici di ordine tecnologico, sperimentale/clinico e artistico. Si attiverà quindi la fase 2. di sviluppo tecnologico con check point ciclici di confronto in sede del gruppo di lavoro (1.) per giungere alla definizione degli strumenti multimediali e delle metodologie operative per le fasi successive del progetto. Due gli output tecnologici, indirizzati rispettivamente (A) alle attività cliniche e (B) alle attività in ambito artistico/museale. Il primo strumento sarà basato sull'integrazione di stimoli multimediali (foto, musiche, filmati, game) con i quali il soggetto/paziente potrà interagire attraverso un'interfaccia multitouch. Il sistema prevede 1. la customizzazione di scenari e contenuti in relazione al bagaglio esperienziale del paziente e 2. livelli crescenti di difficoltà, dalla fruizione passiva all'interazione creativa in real-time. Nel rispetto della metodologia di studio comportamentale, lo strumento informatico registrerà i comportamenti interattivi del paziente, fornendo i dati necessari alle

analisi statistiche. Il secondo strumento è invece relativo all'ambito museale/artistico. Obiettivo è lo sviluppo installazioni, ovvero di sistemi immersivi e interattivi che integrano percorsi esperienzali favorendo una partecipazione attiva del paziente. In particolare si prevede la realizzazione di scenari luminosi e sonori costruiti intorno all'opera in modo da facilitarne la percezione del significato e rafforzarne la rielaborazione. Ci poniamo l'obiettivo dell'evoluzione di tali tecnologie dallo stadio prototipale a quello di tecnologia ready-to-use scalabile anche su differenti supporti tecnologici permettendone la diffusione nelle strutture socio sanitarie di entrambi i territori frontalieri. Il WP3 prevede infine un terzo livello volto alla validazione degli strumenti tecnologici sviluppati. Da un punto di vista clinico, la letteratura scientifica mostra che lo svolgimento di esercizi cognitivi è efficace nella stimolazione delle funzioni maggiormente compromesse da decadimento cognitivo. La novità della sperimentazione in questo progetto e la sua ricaduta clinica poggiano le basi su due fattori cruciali: - L'interazione cooperativa finalizzata. Le attività gruppali, guidate da un operatore preparato, determinano un miglioramento dei livelli di percezione di benessere (qualità della vita e interazione sociale) in netto contrasto con la tendenza all'isolamento e al ritiro sociale caratteristico del deterioramento cognitivo. - Le attività motorie in ambiente musicoterapico. Aumento del benessere a seguito di attività aerobica in cui i partecipanti sono chiamati a interagire con l'ambiente che li circonda avendo come feedback la modifica di suoni. Azione motoria che permette di contrastare la tendenza al wandering e all'attività motoria afinalistica frequente nelle persone con decadimento cognitivo.

5) FORMAZIONE

Il corso di formazione per operatori museali e socioculturali, gestito da CRAMS con il contributo del Museo Vela, si articolerà in 16 incontri, a Lecco e nel Canton Ticino e sarà rivolto a 20 operatori a cui verranno presentate le tecnologie sviluppate, le possibilità di installazioni museali e di creazione di percorsi che ne facciano uso e gli obiettivi di queste installazioni. Gli incontri avranno anche un carattere condivisivo e di discussione, allo scopo di profilare un modello di azione che aiuti il progetto, ed in particolare la sua parte artistica, ad incontrare il pubblico e sensibilizzarlo rispetto al tema della demenza, cercando di impattare positivamente lo stigma sociale che affligge i soggetti affetti da malattie dementigene.

6) SPERIMENTAZIONE CLINICA

Lo scopo dello studio è valutare l'efficacia di nuove metodologie di intervento riabilitative con l'utilizzo di supporti ICT nell'ambito della salute di persone anziane con decadimento cognitivo. S'intende valutare gli effetti su qualità di vita QoL, cognitività e socialità dello svolgimento: a- di attività cognitive con l'uso di esercizi interattivi su piattaforma ICT. b- di esercizi motori in contesto di musicoterapia con tecnologia SoundBeam. L'ipotesi è che tali attività possano sostenere gli ospiti di strutture di lungo degenza (RSA) 1- stimolando le funzioni cognitive 2- migliorando le abilità nelle interazioni sociali, 3- incrementando il livello di controllo delle alterazioni comportamentali 4- aumentando complessivamente il grado di benessere e il livello di qualità di vita percepiti. Metodo Disegno dello studio Attività in gruppo con esercizi cognitivi con supporto ICT e attività ludico-ricreative motorie in contesti di musicoterapia. Le attività saranno messe a confronto con quelle ricreative tradizionali in essere presso le strutture. Lo studio si concentrerà su 84 ospiti: i) 28 nel gruppo sperimentale (attività cognitive/musicali con supporto ICT), ii) 28 nel gruppo di controllo (attività cognitive con supporto ICT e gruppo di lettura/discussione quotidiani) e iii) 28 nel gruppo di controllo con le attività ricreative tradizionali già in programma nella struttura. Durata: 15 settimane di trattamento. Criteri inclusione nella sperimentazione: Età + 70 anni Disponibilità alla partecipazione allo studio Abilità a comprendere e firmare il consenso informato MMSE compreso tra 18 e 24/30 Criteri di esclusione: Grave decadimento cognitivo Storia di trauma cranico severo e clinicamente rilevante Storia o presenza di tumori cerebrali Storia o presenza di malattie psichiatriche Presenza di condizioni acute o sub-acute di natura cardiaca, epatica, immunitaria, metabolica, tumorale, che potrebbero richiedere

cure e trattamenti Deficit sensoriali importanti Strumenti di valutazione e misurazioni dello studio Prima e dopo le attività previste dalla sperimentazione, i soggetti saranno testati con i seguenti strumenti: a) Per misurare la qualità della vita, si utilizzerà la Older People's Quality of Life Questionnaire (OPQOL-35, Bowling, 2010). L'OPQOL-35 è composta da 35 item, suddivisi in 8 domini (Vita in generale, Salute, Relazioni sociali, Indipendenza-controllo-libertà, Casa e vicinato, Benessere psicologico ed emotivo, Situazione finanziaria e Attività di svago). Per ciascun item, posta sotto forma di affermazione, il soggetto deve scegliere su una scala Lickert a 5 livelli il suo grado di accordo/disaccordo. Ad ognuna delle 5 opzioni è assegnato un punteggio da 1 a 5, dove a punteggi più alti corrispondono a livelli di qualità di vita maggiori. Il punteggio totale può variare da 33 a 165. Tempo previsto: 15 min a soggetto b) Per misurare lo stato cognitivo verranno somministrate le scale che misurano i domini cognitivi che vengono stimolati dagli esercizi proposti. Verranno somministrate prove che valutano: memoria a lungo termine verbale (Lista di parole di Rey, Carlesimo et al., 1995), memoria a breve termine e working memory verbale (span di cifre avanti e reverse, Monaco et al., 2013), le risorse di attenzione divisa (Trial Making Test, Giovagnoli et al., 1996) e le funzioni esecutive verbali (fluenze fonologiche, semantiche ed alternate, Costa et al., 2014). Tempo previsto: 45 min a soggetto c) Per misurare la qualità di contatti e relazioni sociali verrà utilizzato il questionario autosomministrato di Berkman-Syme Social Network Index (SNI, Domènech-Abella et al., 2017), che permette di classificare i soggetti in quattro livelli di social networking: socialmente isolati (individui con contatti intimi ridotti - non sposati, meno di sei amici o parenti e nessuna appartenenza a nessuna delle comunità ecclesiali); moderatamente isolato; moderatamente integrato; socialmente integrato. Tempo: 15 min x soggetto.

7) LABORATORI ARTISTICI E MUSEALI

Nell'analisi dei problemi e dei bisogni alla base di BrainArt, è risultata evidente una scarsità di iniziative culturali dedicata a persone affette da decadimento cognitivo. Da questa osservazione è nata la nostra idea di "ART ASSIGNMENTS", che partono dalle opere esposte nei musei, secondo un programma curatoriale progettato di volta in volta con operatori-artisti, designer tecnologici e verificato anche con consulenti psicologi e scientifici. Nello sviluppo delle nostre attività artistiche legate al progetto ci poniamo l'obiettivo si contribuire al miglioramento della qualità della vita dei pazienti coinvolti, ma anche, allargando l'orizzonte, la creazione di nuovi percorsi che facciano da ponte, nelle comunità, tra il settore culturale e quello socio-sanitario, e, infine, la diminuzione dello stigma sociale nei confronti dei pazienti affetti da patologie dementigene. Il WP si articolerà in due segmenti, una parte museale ed una extra-museale. Per la parte museale,che seguirà il percorso di formazione che gli operatori museali avranno seguito con CRAMS e il Museo Vela, abbiamo programmato la produzione di 4 serie di incontri-laboratorio in cui i pazienti selezionati (18 soggetti con patologie dementigene lievi) parteciperanno a degli atelier in cui, tramite l'utilizzo delle tecnologie sviluppate (Sound-touch, Soundbeam e SoundAir) si attiveranno dei percorsi di attivazione e ri-attivazione sensoriale e di fruizione delle produzioni artistiche museali. La parte extra-museale, a sua volta seguente gli incontri di preparazione tra artisti e caregivers organizzati da CRAMS, vedrà i 3 giovani artisti selezionati affiancarsi a pazienti affetti da patologie dementigene e ai loro caregivers formali ed informali per una settimana. Questa settimana di confronto ed interazione tra artisti, pazienti e caregivers genererà delle restituzioni artistiche multimediali, che verranno poi esposte in eventi e mostre e diventeranno prodotto itinerante e spendibile del progetto BrainArt. Le due tipologie di laboratori, quelli museali e quelli extra-museali, genereranno una serie di eventi, mostre, esibizioni ed installazioni, che avranno da un lato lo scopo di rendere fruibile un percorso artistico e sensoriale ai pazienti affetti da patologie dementigene, dall'altro quello di incontrare il pubblico e la sua sensibilità, avvicinarlo alla tematica della demenza e combatterne attivamente lo stigma sociale. In funzione di questa attività di "residenza" sperimentale è stata prevista una formazione extra-museale che consisterà di un percorso di 4 incontri tra i 3 artisti selezionati e i pazienti dementigeni con i loro

caregivers, a cui verranno assegnati. Il percorso di incontri servirà a preparare le parti all'interazione tra loro, alle dinamiche che si potranno sviluppare durante la settimana di affiancamento che precederà la produzione delle rispettive restituzioni artistiche. Artisti e pazienti e caregivers formali ed informali familiarizzeranno tra loro, impareranno a conoscersi e a immaginare le risposte degli uni e degli altri a stimoli, azioni ed interazioni. Anche in questi percorsi, saranno presentate le tecnologie in sperimentazione, così da consentire l'utilizzo delle stesse durante la settimana di affiancamento tra artisti e pazienti. Infine, data la disponibilità dello strumento tecnologico da parte del capofila CRAMS, si prevede anche nella sede di Lecco la realizzazione di due workshop su due gruppi target misti, con pazienti affetti da patologie dementigene e non affetti da patologie dementigene, per simulare lo strumento in percorsi museali da portare in strutture culturali della Lombardia.

8) VALUTAZIONE

Allo scopo di produrre una valutazione attenta ed onnicomprensiva del progetto e di ogni sua parte, sarà costituito un organo di Valutazione interna. Detto organo, composto da un membro di ogni partner di progetto, avrà il compito di seguire tutto il processo progettuale, utilizzando i criteri di valutazione d'impatto e realtivi indicatori, al fine di produrre una valutazione complessiva del progetto in chiave di trasparenza e accountability. L'attenzione dell'organo di valutazione sarà principalmente centrata sull'obiettivi specifici del progetto, ovvero l'impatto delle metodologie e delle tecnologie sviluppate sulla qualità della vita dei pazienti affetti da patologie dementigene e il livello di diffusione nell'opinione pubblica e di coinvolgimento della stessa allo scopo di diminuire lo stigma sociale che accompagna le persone affette da patologie dementigene. Il comitato quindi valuterà il WP di Ricerca e Sviluppo, e poi più in particolare i due WP di sperimentazione, sia clinica che museale. Si prenderanno in considerazione i dati forniti da RSA e CDT al termine delle sperimentazioni cliniche e si valuterà l'impatto della metodologia sui soggetti selezionati e sui caregiver. Per fare questo al meglio, il comitato non si limiterà ad analizzare i dati forniti, ma produrrà anche del materiale proprio, come materiale audiovisivo prodotto durante osservazioni programmate del lavoro, interviste e questionari, in grado di integrare i dati forniti e garantire una visione globale dell'aspetto clinico del progetto. La stessa metodologia verrà utilizzata nella valutazione della sperimentazione museale, per la quale si analizzerano i dati di affluenza e i questionari di gradimento. Oltre alla parte clinica e a quella museale, che costituiscono l'ossatura del progetto, il comitato avrà il compito di valutare la fase di formazione, sia clinica che museale, analizzandone la metodologia di provisione dei corsi e i risultati quantitativi e qualitativi degli stessi. Un attenzione speciale verrà data alla parte di Comunicazione ed Engagement. Il comitato avrà il compito di valutare il numero e la qualità degli eventi di disseminazione, convegni e conferenze, il numero e la qualità dei materiali prodotti, compresi gli atti dei convegni, l'impatto di questi materiali sul pubblico e sugli stakeholders istituzionali, in termini di sensibilizzazione e coinvolgimento. Si valuterà la capacità del progetto di avvicinare i giovani alla tematica della demenza, tramite la strategia immaginata, comprensiva delle restituzioni artistiche al termine delle settimane di affiancamento Artista/cargiver/Paziente, ma anche di utilizzo di siti e profili social. Si valuteranno quindi i risultati del sito e dei profili social, così come l'impatto sui media tradizionali, ed il livello di coinvolgimento della popolazione, prendendo dati come il "reach" e l'"engagement" dei post sui social. Infine verrà dato un parere valutativo sulla gestione del progetto in toto, comprensivo della capacità di coinvolgimento dei partner, del livello di interazione e cooperazione tra i due territori, della gestione logistica e di quella finanziaria. Al termine delle analisi su ogni WP, il comitato stilerà la valutazione finale di BRAINART, comprensiva della metodologia di valutazione, degli indicatori utilizzati e dei criteri elaborati e divisa in 6 capitoli corrispondenti ai 6 WP: Ricerca e Sviluppo, Formazione Clinica e Artistica, Sperimentazione Clinica, Laboratori Museali/Artistici, Comunicazione ed Engagement, Coordinamento e Gestione. Questo WP non è da confondersi con l'attività di monitoraggio di progetto come previsto nel WP1, ma come ulteriore garanzia di riflessione e diffusione dei risultati del progetto e dei processi di trasparenza tra partner, beneficiari e stakeholder di progetto.

Armonizzare i risultati e le milestone di progetto per avere uno strumento metaprogettuale di lettura dell'impatto di BrainArt sui territori di riferimento e relativo cambiamento prodotto.

MODULO AGGIUNTIVO COVID (MAC)

Il MAC BrainArt affronta le ulteriori complicazioni legate all'isolamento sociale generato dalla pandemia nelle comunità, che ha evidenziato l'urgenza di una risposta maggiore della comunità stessa nel sostenere le famiglie, offrendo nuovi servizi e modelli di intervento non solo clinico, ma di assistenza psicologica, attraverso:
- la sperimentazione di dispositivi di affiancamento e supporto ai caregivers della comunità cinque quartieri di Lecco;
- la sperimentazione in affiancamento e l'offerta di un centro di ArteCura che fornisca supporti alla conoscenza di nuove pratiche socializzanti e di psicoterapia per il recupero di casi di Burn Out negli operatori sociosanitari e caregivers di persone con demenze.

Partner coinvolti nel MAC:
CENTRO RICERCA ARTE MUSICA SPETTACOLO Società Cooperativa Sociale (CRAMS)

FINANZIAMENTO IV AVVISO

I due pilastri su cui si sviluppano le attività di capitalizzazione di Brain Art riguardano:
- il consolidamento, la stabilizzazione, la capitalizzazione dei risultati, anche nell'ottica del proseguimento del lavoro del consorzio e anzi del suo allargamento;
- la disseminazione dei risultati favorendo:

- la conoscenza del progetto presso il largo pubblico attraverso la mostra Brainart;
- la diffusione delle metodologie e dei risultati, conoscenza del progetto presso operatori sanitari e sociosanitari, ricercatori, policy makers locali e regionali;
- la diffusione dell'approccio di integrazione della formazione specialistica nelle strutture scolastiche (dalle primarie alle superiori) per sostenere l'importanza della comunità come "strumento di cura" e riorientare la costruzione di relazioni positive tra gli abitanti;
- l'ingaggio e la funzione dei caregivers, costruendo intorno alla loro figura la realizzazione di strumenti di socializzazione determinata dalla creatività e dalla funzione sociale dell'arte e degli artisti in un territorio dato.

Durata: 9 mesi
Partner: Capofila italiano CRAMS

FESR
83.913,00 €

Stato
0,00 €

Contributo
83.913,00 €

Autofinanziamento
15.867,00 €

Budget Totale
105.780,00 €

ULTERIORE FINANZIAMENTO IV AVVISO

Lo scopo di questa integrazione finale di progetto è di verificare l'ambito di somministrabilità di potenziali terapie non-farmacologiche quali quelle proposte dal progetto BrainART. Tale studio verrà effettuato su un campione di soggetti di età compresa tra i 55 e i 90 anni, frequentatori di luoghi di aggregazione locali (Lecco, specialmente nei 5 quartieri identificati dalla compagine societaria locale (CRAMS/ATS/ASST). Esso punterà ad identificare i criteri di fruizione ti, indagando laddove l'indice di riserva cognitiva correli con l'affinità alla tecnologia e l'attitudine verso questo specifico tipo di strumenti (tavolo interattivo) e l'eventuale intenzione all'uso.
I risultati di tale indagine saranno oggetto della presentazione di NEED INSTITUTE nell'ambito delle azioni di disseminazione finale di progetto (BrainArt tour) e costituiranno la base per l'inserimento nella pubblicazione al riguardo.

Durata: 6 mesi
Partner: partecipazione del partner italiano NEED INSTITUTE.

FESR
15.972,18 €

Stato
0,00 €

Contributo
15.972,18 €

Autofinanziamento
2.818,62 €

Budget Totale
18.790,80 €

C4C-CITY FOR CARE

SINTESI
City For Care. La Cura Degli Anziani E L'invecchiamento Attivo Nello Sviluppo E Nella Pianificazione Delle Città Del Futuro: La Comunità Di Cura Diffusa Come Sperimentazione Locale.
Nel 2035 circa il 20% della popolazione over65 sarà a rischio di manifestare disfunzioni cognitive. Occorre un cambiamento culturale che promuova l'invecchiamento attivo e innovi i servizi. Sulla scia del progetto Interreg Brainart, City 4 Care propone soluzioni innovative per la prevenzione, la riabilitazione e la cura; sensibilizzando e attivando la popolazione di 2 comunità test in Italia e Svizzera e dando strumenti di sostegno alle famiglie coinvolte/travolte dalla malattia di un proprio caro. La presenza di 2 enti ospedalieri e di governance locale contribuirà al modello di trasferimento transfrontaliero.
Il tema del benessere urbano è la premessa per un ingaggio dei cittadini che superi barriere generazionali e settoriali. Un'effettiva "Comunità di Cura Diffusa" si crea allargando alla comunità la responsabilità di promuovere le condizioni del benessere individuale e collettivo. A tal fine C4C individua 3 vettori sinergici: la ricerca scientifico\artistica (sviluppando tecnologie per la riabilitazione post-stroke tramite movimento e musica), la realizzazione di percorsi artistici e formativi per il superamento dello stigma sociale e dell'impairment e la co-creazione di pratiche preventive e sostenibili attraverso il cibo e la cultura del benessere. C4C risponde agli obiettivi 1-3-10-11 dei 17 goal di sostenibilità ONU, al documento sull'Urban Health di Regione Lombardia e anticipa i pilastri di sviluppo 2021-2027 sulla connessione tra sviluppo culturale e benessere.

DURATA PROGETTO
35 mesi

DATA INIZIO
9/11/2020

DATA FINE
30/9/2023

ASSE
ASSE 4 - SERVIZI PER L'INTEGRAZIONE DELLE COMUNITÀ

OBIETTIVI
4.1 Incremento delle soluzioni condivise per migliorare l'accessibilità dei servizi sociali di interesse generale sui due lati della frontiera, in particolare a vantaggio delle fasce maggiormente vulnerabili o a rischio di discriminazione

AZIONE
A) Iniziative per accrescere la qualità e la fruibilità dei servizi sociali e sanitari

GRUPPI TARGET
La "comunità di cura diffusa" è formata da una pluralità di cittadini con professionalità diverse e una serie di enti pubblici e privati quali: le strutture sanitarie, della formazione, le associazioni professionali, gli esercizi commerciali collegati all'alimentazione e alla cura, le associazioni di volontari, i sindacati e altri ancora.
Un ampio pubblico è destinatario diretto delle attività delle azioni previste in ambito artistico e socio-culturale. Con approcci innovativi, art-based, si agisce per l'inclusione di persone vulnerabili e

persone anziane con decadimento cognitivo nei luoghi di socialità, allo scopo di abbattere barriere culturali e aprire gli spazi di cultura spesso di difficile fruizione.
La sperimentazione delle forme riabilitative post stroke, inoltre, vede come destinatari diretti delle attività le persone con incidenti cardiovascolari (ictus).
In questo focus sperimentale il personale curante e i caregiver informali (famigliari o volontari) partecipano ai processi riabilitativi e sono parte del gruppo dei destinatari indiretti, in quanto l'applicazione della strumentazione tecnologica determinerà un impatto (da misurare) sulla qualità di vita della persona affetta da demenza e su quella di coloro che ne garantiscono la presa in carico.
Famigliari e personale curante sono parte integrante del progetto che mira al miglioramento complessivo della qualità di vita in termini di migliore comunicazione con i propri cari. Considerati in special modo quali attori di incontri, eventi e sperimentazioni e fruitori di momenti formativi specifici.

STAKEHOLDER
Una premessa utile è che la collettività tutta va annoverata tra gli stakeholder del progetto, considerata la crescita progressiva di problematiche collegate a neuro-degenerazioni, solo in parte spiegata del fenomeno dell'invecchiamento della popolazione.
Diversi sono gli stakeholder presenti sul territorio che verranno coinvolti nel progetto. Sul territorio ticinese, enti pubblici e privati così come amministrazioni comunali beneficeranno dell'attivazione di eventi e azioni che rispondono a parte delle raccomandazioni contenute nella strategia cantonale sulle demenze.
Specularmente, sul versante italiano, l'Agenzia di Tutela della Salute implementa con la propria rete territoriale un nuovo modello di cura che mira ad un invecchiamento sano e attivo della popolazione, come da indicazioni dell'OMS e dell'UE.
Le strutture di prevenzione, i reparti di trattamento acuto e i servizi di gestione del post acuto hanno la possibilità di sperimentare nuovi modelli riabilitativi. Questi modelli, inizialmente sperimentati nelle 2 aree test individuate dal progetto, possono avere ricadute significative su una grossa platea di portatori di interesse afferenti al settore della cura e dei servizi sociosanitari, dal momento che la sperimentazione prevede una modellizzazione replicabile e ampliabile in modo sostenibile.
L'azione proposta col wp3 ha impatto in termini di prevenzione universale, mentre gli studi clinici e le tecnologie che si sviluppano con il wp4 favoriscono l'innovazione di strategie riabilitative per la popolazione di pazienti post stroke. Con il wp5 e le azioni volte a consolidare la cultura di una comunità di cura diffusa si opera per la de-stigmatizzazione (già iniziata con il progetto Brainart), migliorando la qualità di vita di caregiver e pazienti e l'inclusione sociale di persone malate e vulnerabili grazie ad un'assunzione di responsabilità da parte della comunità. Le associazioni del territorio traggono vantaggi significativi da queste azioni.

PARTNER DI PROGETTO
Azienda Socio Sanitaria Territoriale di Lecco / Associazione assistenza e cura a domicilio Mendrisiotto e Basso Ceresio / Agenzia di Tutela della Salute della Brianza / Ente Case Anziani Mendrisiotto / Università degli Studi di Pavia / Comune di Mendrisio / CENTRO RICERCA ARTE MUSICA SPETTACOLO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIAL IN MODO ABBREVIATO CRAMS

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
Concentrandosi su un ambito di ricerca, sviluppo, prototipazione e testing di soluzioni tecnologiche in ambito socio-sanitario, il progetto C4C prevede anche ricadute significative e attente alla performance ambientale. Così, la ripianificazione delle città e la valorizzazione del territorio urbano e peri-urbano in ottica di prevenzione e mantenimento in salute considera l'ambiente funzionale al benessere e richiede di conseguenza uno specifico allestimento del territorio. Città, spazi peri-urbani e montagna, andando oltre la fruizione contemplativa e sportiva assumono un valore terapeutico e necessitano di una rinnovata punteggiatura fatta di elementi artistici, meditativi e d'incontro.

L’organizzazione di progetti elaborati con la comunità stessa dei quartieri considera l’ambiente di vita quale spazio in cui riscrivere, attraverso interventi oculati e sostenibili, elementi utili alla riappropriazione di luoghi cittadini – parchi, vie pedonali, strade a forte frequentazione. Le tecnologie di Piano4Stroke e di Sonification4Stroke per loro stessa natura permettono il passaggio da un protocollo di intervento riabilitativo socio-sanitario di natura farmacologica o comunque attraverso strumenti analogici a una completa digitalizzazione del processo. Le tecnologie 2.0, 3.0 e 4.0 rientrano a pieno titolo in quel processo di efficientamento delle risorse utilizzate in chiave green. E sul fronte artistico l’ICT è anche da vedere come elemento per la valorizzazione della performance ambientale degli spazi di fruizione culturale. Nella progettazione dell’intervento sono stati attentamente considerati gli obiettivi dell’agenda 2030. 9: Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione; 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili.

CAPOFILA ITALIA
CENTRO RICERCA ARTE MUSICA SPETTACOLO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIAL IN MODO ABBREVIATO CRAMS

CAPOFILA SVIZZERA
Associazione assistenza e cura a domicilio Mendrisiotto e Basso Ceresio

VALORE TOTALE DEL PROGETTO
€ 1.090.060,54
CHF167.743,68
CONTRIBUTO PUBBLICO FESR
€ 945.574,34
CONTRIBUTO PUBBLICO NAZIONALE ITALIANO
€ 58.970,09

WORKPACKAGES

1) PREPARAZIONE DEL PROGETTO
2) COORDINAMENTO E GESTIONE
Con il WP1 si individuano le attività degli organi di gestione e controllo del progetto, dalla costituzione del consorzio e delle commissioni alla selezione del canale di comunicazione interna fino alla produzione di report e rendicontazione finali. Il capofila italiano CRAMS, in quanto responsabile del coordinamento, avrà a disposizione uno staff di project management con cui monitorare l’implementazione delle attività, curare la comunicazione ufficiale del progetto, coordinare le relazioni tra partner e gestire le parti amministrativa, contabile e di rendicontazione con il donor. Si prevede quindi la creazione di una "cabina di regia" con la presenza di un membro di ciascun partner che si riunirà con cadenza quadrimestrale o in relazione alle milestone di progetto e in base alle necessità dei singoli WP. CRAMS, oltre a convocare e coordinare la cabina, monitorerà il corretto svolgimento delle attività e sotto azioni dei singoli WP che, a loro volta, avranno un partner responsabile e uno o più partner implementatori. Saranno confermate con il kick-off meeting le linee guida di progetto, preventivamente elaborate in fase di predisposizione della domanda di finanziamento. Sempre in fase di kick off meeting, saranno definiti gli strumenti IT più utili alla gestione anche in remoto, delle relazioni tra partner e organi direttivi (mailing-list; drive; cloud-NAS) per facilitare ed efficientare la comunicazione interna. Saranno previsti dei moduli di reportistica interna associata ad ogni azione di progetto in coerenza con la modulistica messa a disposizione dell’Autorità di Gestione e con l’indicazione dei tempi, budget, target, risultati, output ottenuti e una breve valutazione qualitativa e

quantitativa alla fine di ogni attività. Tutti questi materiali comporranno la reportistica e la scheda valutativa complessiva del progetto in grado di misurare e comunicare l'impatto ottenuto dal progetto (attività questa da considerarsi in stretta correlazione con il WP7 Valutazione). Il gruppo di lavoro in capo al capofila sarà rappresentato da figure interne allo staff CRAMS e in seno a specifiche attività di progetto, da consulenze esterne attivate per la durata complessiva del progetto (24 mesi). La sede operativa è prevista presso Lecco nei locali del centro di ricerca e sperimentazione artistica del CRAMS in Via ai Poggi, 14, 23900. Gli incontri della cabina di regia saranno invece organizzati nelle sedi dei partner di progetto e presso i centri di sperimentazione delle attività socio-sanitarie e socio-culturali previste da progetto. In questo modo, oltre a valorizzare lo scambio e la dimensione transfrontaliera dell'intervento, sarà possibile anche effettuare periodiche field visit di monitoraggio e analisi sullo stato dell'arte del progetto. Per la specificità degli obiettivi, i target e i luoghi d'intervento trattati dal progetto, è stata prevista la creazione di un comitato scientifico operante come organo consultivo la cabina di regia, ma anche come struttura capace di sostenere il lavoro di validazione scientifica delle sperimentazioni cliniche e come organo responsabile della disseminazione dei risultati in ambito accademico e medico-scientifico (in relazione alle attività del WP2 Comunicazione e WP7 Valutazione).

3) COMUNICAZIONE

C4C si rivolge ad operatori scientifico-sanitari, dell'associazionismo e del sociale e ad un ampio pubblico composto di giovani, anziani, semplici cittadini e altri stakeholder. È dunque necessario impostare una strategia di comunicazione integrata che sfrutti la potenza simbolica e di semantizzazione dell'arte, affinché diventi efficace e diversificata, capace di tenere conto dei diversi destinatari. Tre i principali obiettivi del piano di comunicazione per a) informare, sensibilizzare e coinvolgere la cittadinanza, chiamata a non essere solo spettatrice, bensì protagonista; b) coinvolgere un'ampia rete di stakeholder, che diventino a loro volta soggetti attivi nella cura degli anziani e nella progettazione delle città del futuro; c) divulgare alla comunità scientifica i risultati delle analisi preliminari (wp4) e delle sperimentazioni condotte. L'intera attività di comunicazione è coordinata e monitorata dal capofila CRAMS, che stende periodiche relazioni di quanto svolto. Le macro-categorie di azione da concretizzare, con target diversi, sono tre: 1) Comunicazione divulgativa e partecipata e destinata alla comunità dei territori coinvolti dalle attività di progetto e alla rete virtuale degli utenti web. La linea, curata dal capofila CRAMS, prevede l'apertura di un sito web dedicato e di account social, il contatto con gli organi di stampa, la realizzazione e divulgazione di video-interviste al team e l'organizzazione di eventi, anche artistici, dal valore simbolico, comunicativo e partecipativo, con la partecipazione diretta dei cittadini, per renderli parte attiva nella costruzione di una comunità di cura diffusa. L'intento è di raccontare l'evolversi del progetto, attraverso un lavoro di storytelling e di divulgazione. Accanto alla comunicazione destinata a un ampio pubblico, si svilupperanno azione mirate alle comunità dei quartieri coinvolti dal progetto, così che i cittadini si rendano conto di quanto si sta sperimentando e divengano attori protagonisti. 2) Disseminazione a diversi stakeholder: oltre alla disseminazione dei risultati in senso stretto, si intende qui il lavoro verso enti terzi pubblici e privati con i quali intrattenere relazioni per lo sviluppo di una comunità di cura diffusa. Con pubbliche relazioni, promozione tramite sito e social network e un palinsesto di video-interviste al team, si raggiungono policy-maker, terzo settore, associazioni di categoria, gruppi informali di caregiver, spazi culturali, centri di aggregazione, scuole, chiamati a prendere parte alla riflessione e entrare in una rete di contatti ampia e attiva. 3) Azioni rivolte alla comunità scientifica e alle strutture sociosanitarie, in particolare quelle presenti nell'area. Attraverso l'organizzazione di convegni di settore, conferenze, tavole rotonde, field visit nelle strutture coinvolte e video-interviste a esperti, si sviluppa un lavoro di advocacy che possa raggiungere la comunità scientifica e facilitare l'ampliamento della base scientifica e delle strutture cliniche interessate alla sperimentazione. Questa attività di tipo più specialistico vede il coinvolgimento diretto dell'Università degli Studi di Pavia e di ATS, con

supervisione e coordinamento del capofila CRAMS. Si rimanda all'attività wp 5.8 per quanto riguarda la "piattaforma inter e intra enti, pazienti e cittadini", che pur essendo uno strumento di comunicazione a tutti gli effetti si configura come dispositivo di condivisione interna e tra enti socio-sanitari maggiormente improntato alla condivisione di dati e cartelle cliniche.

4) ATTIVAZIONE TERRITORIALE E INDIVIDUAZIONE TARGET

E' universalmente riconosciuto che la promozione della salute e la prevenzione primaria migliorano la qualità della vita e riducono sensibilmente i rischi di numerose patologie. In particolare, la prevenzione degli incidenti vascolari acuti ha una efficacia direttamente proporzionale agli interventi sulle abitudini e lo stile di vita. Dovendo modellizzare la sperimentazione abbiamo pensato di restringere i due territori: per il territorio lecchese a un distretto di 5 quartieri, che abbiamo chiamato I Quartieri del Terzo Paradiso (QTP), con riferimento al Terzo Paradiso di Michelangelo Pistoletto, di circa 3500 famiglie, e circa 1500 over 55, nell'area compresa tra i fiumi Caldone e Bione, nei pressi di ASST Lecco, della RSA IRAM , e della sede CRAMS e per quanto riguarda il Ticino, nel Mendrisiotto con circa 12.000 famiglie. I fondamentali determinanti su cui agire sono: quelli tradizionali che impattano sulla promozione di alimentazione sana con basso consumo di grassi e restrizione del consumo di sale e di zuccheri, contrasto alla sedentarietà con attività fisica regolare (anche se di moderata entità), riduzione del fumo; quelli innovativi che sono le attività previste dal WP5 legata all'Healthy Aging, con una visione olistica legata al benessere psicofisico attraverso la pratica artistica e l'ingaggio attraverso le food policy innovative (rif. al Milan Urban Food Policy Pact a cui il CRAMS ha contribuito ad aderire). La strategia di attivazione della comunità diffusa viene supportata dalla proposta di percorsi di eventi "Community Art Based" per i quali è necessaria una preparazione adeguata del target previsto, come sviluppato nel WP6. Per identificare la fascia di popolazione a rischio si è pensato a due sottoazioni: l'indagine di un gruppo di volontari del sindacato pensionati per l'Italia (pear to pear) e con il supporto della Centrale operativa del volontariato (COV) per la parte svizzera, e la creazione di una figura di "Facilitatore Artistico" per il contatto e ingaggio delle altre fasce di popolazione giovanile e adulta. E' altrettanto fondamentale connettere il mondo dei giovanissimi, circa 2500 per il distretto dei QTP, e circa 5500 del Mendrisiotto per meglio conseguire gli obiettivi di coinvolgimento delle diverse fasce della comunità (strategie di community building), attraverso la promozione della corretta alimentazione e riduzione degli sprechi e attraverso il coinvolgimento diretto negli eventi sul food system territoriale. In particolare ATS opererà: attraverso la rete di attività di prevenzione (es. gruppi di cammino) e dei servizi già in essere nel territorio lecchese. attivando focus group congiuntamente ai capofila italiano e svizzero per la condivisione e scambio di buone pratiche già in essere sui territori coinvolti nel progetto. CRAMS coordinerà un'azione sperimentale mirata ai residenti in alcuni condomini delle aree individuate , attraverso "facilitatori" che medieranno gli interventi artistici e sociali coinvolgendo le associazioni degli amministratori di condominio. La parte svizzera, coordinata dal Dicastero delle Politiche sociali di Mendrisio, considera attività che coinvolgono i quartieri cittadini (es. Comuni in salute, quartieri solidali) e associazioni e enti della regione (es: cohousing, azioni artistiche a carattere intergenerazionali).

5) SPERIMENTAZIONE CLINICA - RIABILITAZIONE POST-STROKE

L'ictus cerebrale rappresenta la seconda causa di morte e la terza causa di disabilità a livello mondiale, nonché la prima causa di disabilità negli anziani. In un terzo dei pazienti colpiti da ictus residua una disabilità grave. I costi in termini di perdita di ruolo e sofferenza personale e familiare, così come in termini di risorse richieste per l'assistenza a domicilio o in regime di ricovero, sono ingenti. Residuano inoltre frequentemente a un ictus quadri di depressione (circa il 40% tra depressioni maggiori e minori) e di deficit cognitivo/comunicativo (oltre un terzo dei casi), con ripercussioni negative sul reinserimento sociale. Un ruolo rilevante va riconosciuto alle "art-based therapies", in particolare le arti musicali performative volte ad una efficace stimolazione cognitiva e motoria. A

queste vanno aggiunti una corretta alimentazione e stili di vita adeguati (si veda il WP5), quali l'attività fisica e la socializzazione. L'attuale assetto prevede la focalizzazione delle risorse in fase post-acuta sulla riabilitazione motoria e sulla logopedia per migliorare i problemi di comunicazione e deglutizione, ed appare quindi limitato rispetto alle necessità globali dei pazienti e alle esigenze del nucleo di supporto e della società. Il numero di pazienti con ictus che afferiscono ogni anno all'Ospedale Manzoni di Lecco è di circa 300 (60 emorragici e 240 ischemici); di questi il 20% (circa 60) sono recidive, i rimanenti sono primi eventi cerebrovascolari (240 circa). Nell'arco di 10 anni, 2400 persone accedono in ospedale per un primo ictus che in un buon numero di casi modificherà in modo importante la loro vita personale, lavorativa e sociale. Di questi pazienti, il 15-20% viene trasferito in una RSA (lungodegenza) alla dimissione, il 30% circa viene trasferito presso una struttura riabilitativa e il 50% rientra al domicilio dove spesso sono attive modalità assistenziali a spese della famiglia. Alla dimissione, il 42% dei pazienti con ictus presenta una condizione di sostanziale dipendenza, mentre il 58% mantiene una completa o parziale autonomia. Deficit cognitivi sono frequenti nei pazienti colpiti da ictus. Da un lato colloqui psicoeducazionali rivolti ai caregivers e dall'altro interventi di arteterapia rivolti ai pazienti potrebbero impattare significativamente sulla qualità di vita e, nel secondo caso, anche sul recupero funzionale in casi di ictus lieve-moderato; in particolare riducendo i tempi del rientro al domicilio, favorendo attenzione e motivazione nel paziente e migliorando il grado di autonomia grazie a un miglior recupero delle funzionalità degli arti colpiti. In questa visione, l'arte e le attività entrano nel percorso di recupero fin dalla degenza ospedaliera, secondo modalità già sperimentate (concerti in reparto, rappresentazioni teatrali) per poi accompagnare e monitorare il paziente al proprio domicilio nei mesi successivi il ricovero. Nell'intento di far convergere attenzioni cliniche da un lato e socio-sanitarie dall'altro, si prevedono 2 differenti studi, strettamente legati al WP6 Formazione.

6) COMUNITÀ DI CURA DIFFUSA E PUBLIC ENGAGEMENT

L'idea di Comunità di Cura Diffusa si riferisce al principio sociale secondo il quale la cura della persona dipende in maniera bidirezionale dalla cura delle sue relazioni, volte tanto all'attenzione di benessere del Sé quanto all'attenzione di benessere del proprio Prossimo: "Io sto bene se e solo se Tu stai bene". Il futuro di città disegnate per le persone che contrarranno patologie dementigene, deve tenere conto della necessità di miglioramento degli standard attuali qualità della vita. Per attivare/mobilitare i cittadini, per ripensare il futuro ecologico e umanista delle due città, per modellare una "Città che Cura" dobbiamo : - attrarre giovani talenti e studiosi - ridefinire i paradigmi dell'abitare - produrre ricerca tecnologica per il benessere - valorizzare il capitale relazionale ed il patrimonio naturale urbano. Il dicastero delle Politiche sociali di Mendrisio opera in analoga direzione, assicurando risorse per la cura dell'individuo e investendo in un lavoro sociale di comunità a carattere trasformativo che parte dalle domande del territorio, per valorizzare relazioni informali e istituzionali, generare senso di appartenenza e coinvolgere la comunità. L'operatore - facilitatore di comunità (FDC) assume il ruolo di valorizzatore delle risorse in essa contenute. L'opzione artistica quale elemento informatore di pratiche di benessere è inserita nel piano di formazione delle persone coinvolte in qualità di FDC e di tutor di territorio. In questo WP la "chiave" per la sfida di costruzione di una comunità di cura diffusa è che l'arte è forza determinante di trasformazione e non solo ruolo estetico. E' ampiamente dimostrato (cfr convegno Arte della salute Lecco ottobre 2019) che l'arte ha una indiscussa capacità rigenerante e di riqualificazione della vita sociale dell'individuo. La pratica artistica è la chiave del recupero della persona alla comunità, che, partecipando all'atto creativo-artistico, riscopre forze interiori capaci di contribuire a ridurre la propria fragilità sociale, al miglioramento del proprio benessere e qualità della vita in presenza di patologie cognitive degeneranti. Il ruolo dell'artista che affianca l'operatore sanitario, diventa costruttore di ponti di senso tra ruoli e specializzazioni della cura. Identifichiamo la figura dell'artista come quella di uno "sciamano di comunità", capace di fare emergere le energie latenti del territorio, riattivando il suo

genius loci, attraverso la valorizzazione-"rivelazione" (J. Grotowsky, L'albero delle genti, azione sul Monte Barro-Lecco 1979) del paesaggio, del patrimonio naturale e urbano, della storia delle tradizioni. L'arte rimette in gioco se stessi, serve a modificare i ruoli codificati della cura e a superare una cultura di frammentazione specialistica che separa curato e curante. Il CRAMS ha sperimentato queste tesi in oltre 30 anni di attività con disabili psicofisici e affetti da disfunzioni cognitive, collabora da oltre 11 anni con fondazione Pistoletto-Cittadellarte di Biella e con diversi esperti su interventi di cura non farmacologica con l'arte, e sta accompagnando, con enti istituzionali, progetti di frontiera nel settore socio-sanitario. Le attività si svilupperanno in tre sezioni: 1- Festival tematici, 4 dispositivi tematici e azioni di "artivizz-azione", che si configurano anche come "audience development": - Food system locale: stili di vita sana e festival Coltiviamo la Città - Sentieri del cammino di cura - Tango City che implementa la ricerca danza movimento e tecnologia post stroke - Drum City, la città delle percussioni. 2- temi di sviluppo di ricerca e studio sulle città per la cura del futuro: - Visionerd (giovani Nerd visionari) e tecnologie per il benessere - modelli di co-housing attivo intergenerazionale. 3- Implementazione di una piattaforma di raccolta e scambio tra i due territori per leggere le esperienze e per misurare la variazione del benessere pre e post intervento.

7) FORMAZIONE

Sul fronte formativo il progetto intende attivare risorse "naturali", persone - in particolare anziani e bambini - che possono diventare riferimento della comunità come "sustainability transition leader", identificando luoghi di intervento tradizionali e informali, con strategie non convenzionali di public engagement di comunità, attraverso attività a sfondo artistico, l'organizzazione di eventi partecipati e il gioco sociale. L'intervento si fonda sulla convinzione che la disseminazione favorisce il cambiamento della mentalità e l'abbattimento di idee preconcette su determinate patologie stigmatizzate e che la formazione del personale sanitario e dell'educazione permette una reale implementazione di nuovi metodi di cura e accompagnamento nonché di nuovi modelli di riferimento. L'attività formativa è organizzata con corsi e attività di ingaggio progettuale dedicati e realizzati equamente nei due territori progettuali e considerando la varietà dei profili professionali coinvolti. I progetti formativi che mirano il contesto relazionale attorno a persone toccate da post stroke intendono rispondere alle necessità del paziente insieme alle esigenze del nucleo di supporto. Occorre considerare le diverse fasce d'età per impostare azioni che rispondano a caratteristiche della formazione di adulti e dell'Edutainment, che considera da un lato la responsabilizzazione del discente in un progetto che deve assumere e che si fonda su attività a carattere ludico e non per questo meno significative per una trasformazione consapevole del proprio stile di vita. La collaborazione di dietisti specializzati e di cuochi, da un lato, permette di sostenere il cambiamento puntando alla soddisfazione gastronomica. D'altro lato, con la collaborazione di esperti del movimento è possibile introdurre nella quotidianità del paziente delle attività di movimento e di danza da svolgere in autonomia e in gruppi di auto aiuto. Altra azione formativa è quella rivolta agli operatori professionali, allo scopo incentivare la creatività nell'esplorazione di nuove vie di recupero e defunzionalizzando l'intervento tecnico a favore di modalità più empatiche e coinvolgenti. L'ictus, insieme a conseguenze di disabilità cognitive e motorie, molto frequentemente determina nel paziente la perdita di ruolo, la sofferenza personale, familiare e più in generale sociale. Nella persona colpita da ictus si evidenziano spesse volte quadri di depressione e di deficit cognitivo/comunicativo a cui si associano di fatto ripercussioni negative sul reinserimento sociale. Così, l'accompagnamento verso più adeguati stili di vita, con interventi multidimensionali, è in grado di prevenire efficacemente l'insorgenza di ictus (prevenzione primaria), di ridurne l'impatto (interventi in acuto e nel decorso post-acuto) e la frequenza di recidiva (prevenzione secondaria). Prevedere una strategia formativa progettuale garantisce la massima ricaduta sociale, scientifica e tecnologica del progetto sul territorio beneficiario e su quelli circostanti.

8) VALUTAZIONE

Allo scopo di produrre una valutazione attenta ed onnicomprensiva del progetto e di ogni sua parte, sarà costituito un organo di Valutazione interna. Detto organo, composto da un membro di ogni partner di progetto, avrà il compito di seguire tutto il processo progettuale mirando a valutare tutti gli output e gli outcome (previsti e imprevisti) sulla base di indicatori co-costruiti. Esso si riunirà con cadenza almeno quadrimestrale. Compito dell'organo di Valutazione sarà quindi in primis quello di coinvolgere nel processo valutativo tutti i soggetti coinvolti nel progetto. La valutazione sarà concepita come un processo partecipato. Gli stessi indicatori non saranno dettati dall'alto e le attribuzioni di senso non verranno realizzate da un soggetto esterno. Si tratterà piuttosto di co-costruirli. Per questo l'organo di valutazione mirerà a radicare una cultura della valutazione all'interno del progetto stimolando i diversi stakeholders ad un'attribuzione di valore a ciò che il progetto realizza in grado di cogliere risultati attesi e inattesi. L'organo di valutazione porrà domande di senso a chi è immerso nella progettazione, organizzazione, gestione delle azioni di progetto, andando a ricercare anche gli scostamenti dal progetto iniziale nella consapevolezza che essi possono essere positivi. L'organo di valutazione, valorizzando la stessa nel ciclo progettazione – azione – valutazione – riprogettazione, avrò lo scopo di migliorare il progetto e di renderlo realmente trasformativo e generativo. Lo sguardo dell'organo di valutazione sarà rivolto a tutti i WP di progetto e si produrranno brevi report valutativi per ogni singolo WP. Nell'analisi saranno prese in considerazione anche le azioni trasversali quali il coordinamento e la gestione amministrativa, logistica e finanziaria. Una particolare attenzione sarà dedicata al WP 2 - Comunicazione - e al WP 5 – Comunità di cura diffusa e public engagement - andando ad indagare la capacità del progetto di generare una comunità di cura diffusa e di attivazione della cittadinanza e delle istituzioni nello sviluppo del progetto. Unitamente al report valutativo su ogni singolo WP, l'organo di valutazione produrrà una valutazione finale sull'intero progetto. Essa presenterà una descrizione della metodologia valutativa adottata, del processo seguito nella valutazione e degli indicatori utilizzati e dovrà mettere in evidenza l'effettiva capacità del progetto di produrre risultati e cambiamenti nella comunità di riferimento in tema di prevenzione dell'ictus e attivazione della collettività nella cura dei soggetti colpiti dalla patologia. Il report finale mira ad essere, oltre che un prodotto utile all'ente finanziatore e agli altri stakeholder di progetto per comprendere il valore del lavoro svolto, anche uno strumento utile per la diffusione dei risultati di progetto e per una ulteriore promozione della cultura della prevenzione e della cura.

MODULO AGGIUNTIVO COVID (MAC)

Sono previsti interventi volti ad amplificare l'intervento clinico sul territorio a compensazione del sovraccarico cui gli ospedali si trovano a far fronte in questi mesi di urgenza dovuta al virus, con una particolare attenzione alla popolazione che in questi mesi di emergenza non ha potuto ricevere l'assistenza ospedaliera; l'idea portante è di ampliare ad altre patologie e cronicità l'intervento arte-riabilitativo.
E' prevista inoltre la costruzione sperimentale di una piattaforma digitale di comunità per le comunicazioni tra le istituzioni sociosanitarie, i pazienti-residenti nell'area territoriale e gli altri organismi ingaggiati nella comunità di cura diffusa.

Partner coinvolti nel MAC:
CRAMS - CENTRO RICERCA ARTE MUSICA SPETTACOLO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE (Capofila)
Azienda Socio Sanitaria Territoriale di Lecco
Agenzia di Tutela della Salute della Brianza

FINANZIAMENTO IV AVVISO

Gli interventi di carattere artistico culturale nel sociosanitario hanno iniziato a diffondere l'idea della comunità diffusa di cura come una componente fondamentale di contrasto della compartimentazione funzionale dei servizi, dell'organizzazione delle città e della stessa assistenza sociosanitaria.
La capitalizzazione dei risultati fin qui raggiunti consentirà:
- l'identificazione spaziale della gestione di questi servizi;
- la programmazione di nuovi momenti di scambio e confronto (focus group, workshop, convegno);
- la creazione di un centro per la formazione di nuove figure professionali che fungano da ponte tra arte e cura anche nell'utilizzo delle nuove tecnologie;
- il presidio del Centro Arte e Cura all'interno di una policy urbana che includa la nascita, o ri-nascita, di Punti di Comunità come punti di ospitalità e di sviluppo di comunità, ambiti di pratiche culturali e di trasmissione di saperi intergenerazionali;
- i sentieri di arte, cura e movimento quale infrastruttura di comunità che, già a partire dalla coprogettazione del percorso, mette in moto tutte le reti locali;
- un forte impegno a costruire piattaforme di comunicazione che vedano la partecipazione degli abitanti residenti per aumentare l'impatto sociale delle comunità di cura;
- la costruzione di un presidio tecnologico permanente per una umanizzazione della cura attraverso l'arte e la digitalizzazione della cura (Sonification 4 stroke, e Piano4Stroke).

Durata: 9 mesi
Partner: Capofila italiano CRAMS

FESR
121.800,75 €

Stato
0,00 €

Contributo
121.800,75 €

Autofinanziamento
21.494,25 €

Budget Totale
143.295,00 €

ULTERIORE FINANZIAMENTO IV AVVISO

La capitalizzazione del programma CITY4CARE connette alcune delle più importanti attività che sono state sperimentate sul territorio nell'ottica di creare spazi di cura che includono figure e ambiti di intervento assolutamente innovativi.
Dalla fase legata alla cucina ed alla presa in carico della alimentazione come ambito culturale di pratica di cura quotidiano a quello dello sportello di supporto psicologico attraverso il set psicologico e artistico si è sempre più intensamente discusso e pensato uno spazio di cura in periodo post-pandemico Covid-19 che maggiormente sottolinea come la popolazione, dalla più giovane alla più anziana, chieda e senta la necessità di luoghi di ascolto e di accoglienza coerenti e nuovi rispetto alle nuove fatiche, o acutizzazioni del malessere dei periodi di lockdown.
Le attività e gli sportelli previsti nella capitalizzazione sono pensati come uno spazio di cura, all'interno di una relazione di aiuto e di accoglienza dell'anziano.

A questo si aggiungono necessariamente le attività di supporto per una fascia di popolazione giovane che ha vissuto le stesse difficoltà di malessere fisico e sociale che non poteva rimanere “in panchina “ rispetto alle strutture sociali e sanitarie della città.
All’interno del convegno finale transfrontaliero che prevede anche la presentazione dei risultati delle tecnologie messe a punto in queste ultime fasi del programma verrà proposta la discussione sulle prospettive della parte dell’integrazione territoriale degli ambiti formativi giovanili nel settore alimentare e in quelli degli interventi Psicologici artistici.

Durata: 6 mesi
Partner: partecipazione del Capofila italiano CRAMS e dei partners ASST Lecco e ATS Brianza.

FESR
44.120,10 €

Stato
6.900,30 €

Contributo
51.020,40 €

Autofinanziamento
885,60 €

Budget Totale
51.906,00 €

CIME

SINTESI
Cooperazione Per L’Innovazione Della MEdicina Di Montagna - Coopération Pour L’Innovation De La MEdicine De Montagne.
Il progetto sperimenterà nuove soluzioni di telemedicina, partendo da nuovi protocolli di intervento , per contrastare gli effetti dell’isolamento e del COVID-19 nei territori di montagna per le patologie tempo dipendenti, nei casi in cui è complesso garantire la presenza fisica del medico e dove i pazienti sono distanti dai presidi ospedalieri.
Il progetto porterà a questi risultati:
1. la revisione dei protocolli di intervento medico per le patologie tempo dipendenti nei territori isolati di montagna e in presenza di COVID-19 utilizzando la telemedicina;
2. la sperimentazione di dispositivi tecnologici wearable (visori, sistemi di trasmissione dati, ecc.), di cui saranno dotati medici e infermieri, per supportare le fasi di intervento sanitario, di diagnostica e

comunicazione con il presidio ospedaliero, sia quando si opera in zone remote sia quando è necessario garantire il distanziamento e la sicurezza a fronte di COVID-19;
3. la formazione online di personale medico, infermieristico e di operatori del soccorso in montagna all'utilizzo della telemedicina in contesti isolati e COVID-19;
4. incremento della health e e-health literacy della popolazione del territorio di progetto rispetto alla telemedicina anche per il COVID-19.
Il progetto, oltre a contrastare nell'immediato la pandemia COVID-19, avrà effetti nel medio e lungo periodo, contribuendo alla digitalizzazione e innovazione tecnologica dei servizi sanitari del territorio transfrontaliero.

DURATA PROGETTO
20 mesi

DATA INIZIO
27/10/2021

DATA FINE
26/6/2023

ASSE
ASSE 4 - SERVIZI PER L'INTEGRAZIONE DELLE COMUNITÀ

OBIETTIVI
4.1 Incremento delle soluzioni condivise per migliorare l'accessibilità dei servizi sociali di interesse generale sui due lati della frontiera, in particolare a vantaggio delle fasce maggiormente vulnerabili o a rischio di discriminazione

AZIONE
B) Interventi di contrasto agli effetti dell'emergenza sociosanitaria COVID 19

GRUPPI TARGET

I gruppi target del progetto sono:
• personale sanitario e operatori coinvolti nelle procedure di intervento medico (di soccorso o assistenza) in zone isolate e decentrate e/o in presenza di COVID-19 del territorio transfrontaliero di progetto. In questa categoria rientrano medici, infermieri, operatori del soccorso alpino, volontari del soccorso, guide di alta montagna, addetti agli impianti di sci;
• residenti, lavoratori e frequentatori anche occasionali delle zone di montagna. In questa categoria rientrano coloro a rischio di patologie tempo correlate, sia per fatti incidentali sia per pregresse situazioni di salute aggravate dall'attuale emergenza COVID-19;
• popolazione anziana e malati cronici che possono beneficiare dei nuovi protocolli e soluzioni di telemedicina;
• comunità scientifica internazionale cui sarà sottoposta una proposta di aggiornamento e miglioramento dei protocolli medici per gli interventi di soccorso in montagna e zone impervie poco accessibili per le patologie tempo correlate con l'impiego della telemedicina.
I destinatori indiretti del progetto sono:
• medici e unità di soccorso medico che operano in altri territori di montagna o aree isolate e che sono interessati alle patologie tempo correlate e/o al miglioramento delle procedure COVID-19. Questi, oltre a utilizzare i risultati di progetto, potranno partecipare alla comunità di pratica tra medici oppure

applicare i nuovi protocolli nel loro contesto;
• operatori e professionisti del settore turistico che lavorano in alta montagna e che possono essere sensibilizzati e coinvolti tramite e-health literacy nell'applicazione di nuovi protocolli di telemedicina per patologie tempo correlate e COVID-19;
• società private e centri per l'innovazione tecnologica che possono partecipare allo sviluppo di software e device per la telemedicina da impiegare per le patologie tempo correlate in montagna e COVID-19.

STAKEHOLDER
I partner hanno individuato congiuntamente gli stakeholder con i quali interagiranno con il progetto : a) soggetti per i quali le attività porteranno a risultati immediatamente utilizzabili, b) soggetti che sono influenzati indirettamente dal progetto, c) soggetti che influenzano il progetto.
Nella prima categoria ricadono:
1. le strutture sanitarie dei due paesi, in particolare i settori che si occupano di servizi sanitari nelle zone di montagna, impegnati inoltre nel fronteggiare l'emergenza COVID-19;
2. la popolazione residente e i frequentatori della montagna, a rischio per le patologie tempo correlate nonché coloro che contraggono il contagio COVID-19 che possono beneficiare dei miglioramenti nell'uso della telemedicina;
3. i malati cronici, in particolare quelli in condizioni di isolamento, che richiedono un'assistenza costante che può essere agevolata fortemente dallo sviluppo di nuove soluzioni di telemedicina sperimentate in contesti estremi come quelli del soccorso in urgenza per patologie tempo correlate e/o condizionati dal COVID-19.
Nella seconda categoria (soggetti influenzati indirettamente dal progetto) rientra l'intera popolazione dell'area progetto, anche quella non residente nelle zone poco accessibili di montagna, interessata all'innovazione della medicina per patologie tempo correlate e COVID-19. Ad esempio, anche in zone non decentrate, le contingenze organizzative, e in questo periodo le procedure di sicurezza COVID-19, possono richiedere l'adozione della telemedicina.
Nella terza categoria rientrano le amministrazioni pubbliche e le aziende sanitarie di Vallese e Valle d'Aosta che potranno perennizzare i risultati di progetto, adottando politiche e strategie che possono incidere sulla valorizzazione dei prodotti del progetto. In questa categoria vi è anche la comunità scientifica internazionale che può influenzare l'adozione dei nuovi protocolli.

PARTNER DI PROGETTO
Fondazione Montagna sicura - Montagne sûre

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
La performance ambientale sarà garantita grazie agli interventi che il progetto svilupperà nell'ambito della telemedicina i quali porteranno a una dematerializzazione di alcune attività nell'ambito dell'informazione, prevenzione e teleconsulto sia per le patologie tempo dipendenti sia per la presenza di infezione COVID-19. L'App e-rés@mont svolgerà una funzione di informazione e aiuto alla prevenzione di patologie tempo dipendenti che richiederebbero l'intervento di soccorso in montagna anche con l'elicottero. Il progetto prevede inoltre di sviluppare tutta la formazione del personale medico e degli addetti al soccorso in formato online, contribuendo anche in questo modo a ridurre gli spostamenti e la produzione di gas effetto serra.

CAPOFILA ITALIA
Azienda USL Valle d'Aosta

CAPOFILA SVIZZERA
GRIMM – Groupe d'intervention médicale en montagne

VALORE TOTALE DEL PROGETTO
€ 299.812,50
CHF 100.045,70
CONTRIBUTO PUBBLICO FESR
€ 254.840,62
CONTRIBUTO PUBBLICO NAZIONALE ITALIANO
€ 44.971,88

WORKPACKAGES

1) COORDINAMENTO E GESTIONE
Questo gruppo di attività comprende le azioni necessarie alla buona gestione del progetto ma anche a creare un processo di empowerment del partenariato, sfruttando la cooperazione per accrescere la capacità dei partecipanti di implementare i prodotti del progetto nel loro contesto di attività in relazione alle emergenze causate dalla pandemia COVID-19. La governance di progetto è stata quindi strutturata in due ambiti: governance strategica e gestione operativa. La governance strategica consisterà nello svolgimento di attività e nell'utilizzo di strumenti che consentano al partenariato di aumentare la propria capacità di agire per il miglioramento della medicina di montagna e per fronteggiare l'emergenza e le conseguenze del COVID-19 attraverso l'implementazione della telemedicina, sfruttando anche la rete di relazioni creata con la cooperazione transfrontaliera. La gestione operativa consisterà in attività e strumenti finalizzati ad aumentare l'efficace realizzazione di quanto previsto nel dossier, massimizzando così l'investimento europeo, cantonale e federale, nel rispetto dei tempi e regole del programma. Per la governance strategica saranno utilizzati 3 strumenti: 1. i Comitati di Pilotaggio, il cui format rispetto a progetti precedenti sarà completamente rinnovato. Infatti, in ogni CoPIL i partner discuteranno di un argomento tematico specifico oggetto della cooperazione, presentando e sviscerandone tutte le implicazioni anche in termini di criticità, casi di successo, ecc. Lo scopo è far si che questa analisi e discussione porti a un empowerment dei partecipanti, sia in termini di conoscenza sia per dar loro spunti sull'implementazione delle soluzioni condivise nel loro contesto di attività, con particolare riferimento alla situazione legata al COVID-19; 2. il monitoraggio dei prodotti. Rispetto a quanto si fa abitualmente discutendo genericamente dello "stato di avanzamento delle attività", il monitoraggio riguarderà i prodotti e il loro processo di realizzazione, focalizzando l'attenzione sulla capacità degli stessi di produrre i risultati attesi, con particolare riguardo alla situazione pandemica COVID-19. Il monitoraggio esaminerà in particolare le proposte di capitolato per verificare se esse portino effettivamente all'ottenimento dei prodotti attesi; 3. una valutazione costante dei processi di cooperazione, orientata alla comunicazione verso i destinatari e funzionale all'individuazione di soluzioni che garantiscano la sostenibilità del progetto nel tempo e che consideri in modo particolare gli aspetti di comunicazione. La valutazione sarà effettuata secondo un modello snello e facilmente gestibile dal partenariato, applicato in itinere e con un rapporto finale contenente anche indicazioni per la perennizzazione dei risultati. Per la gestione operativa il capofila italiano, col supporto del Capofila svizzero e di tutti i partner, si occuperà di tutti gli adempimenti previsti dal Programma Interreg. Il processo di gestione finanziaria, monitoraggio dei flussi e rendicontazione del progetto avverrà periodicamente attraverso l'elaborazione di report e richieste di rimborso. Saranno inoltre capitalizzate le competenze nell'utilizzo delle tecnologie per il lavoro a distanza acquisite in questo periodo di lockdown per mantenere e ottimizzare la gestione operativa attraverso videoconferenze, utilizzo di piattaforme cloud, questo anche al fine di ridurre significativamente spostamenti e incontri che possono essere svolti efficacemente online. I partner si sono dati come obiettivo far nascere ulteriori progetti dalla rete di cooperazione. In particolare, il

prossimo obiettivo è quello di attivare partenariati tra aziende innovative operanti nei settori della telemedicina.

2) COMUNICAZIONE

Il WP prevede attività di comunicazione dirette a promuovere l'App e-Rés@mont (WP 3.3), la piattaforma di teleformazione (WP 3.2) e, infine a incrementare la fiducia degli utenti verso gli strumenti della telemedicina per creare un contesto con utilizzatori consapevoli delle potenzialità e dei limiti della telemedicina anche a fronte dell'emergenza COVID-19. Per quanto riguarda questo ultimo aspetto, la comunicazione verso la popolazione può essere considerata l'altro lato della medaglia, l'attività complementare, rispetto alla formazione degli operatori medici e del soccorso. Le linee guida nazionali sulla telemedicina approvate nel 2014, infatti, pongono l'attenzione verso l'informazione rivolta sia ai pazienti sia ai medici e altri operatori sanitari. Il principio è che la prestazione sanitaria è la stessa, cambia la modalità di erogarla in presenza o a distanza. "Al fine di rispondere al timore degli utenti e rafforzare la loro fiducia, è necessario mettere in atto programmi di informazione che consentano ai pazienti di familiarizzarsi con questi nuovi metodi e strumenti, tanto più che spesso si tratta di persone anziane". In particolare, saranno affrontati dalla campagna di comunicazione temi impliciti nella telemedicina che possono costituire degli ostacoli in termini di accesso o di fiducia nei confronti del servizio da parte del paziente. I temi previsti sono la tutela della privacy, le tecnologie utilizzate per la connessione e i device sanitari, e gli aspetti più direttamente collegati alla salute e all'accesso ai servizi sanitari. Le attività di health literacy riguardano la "capacity of professionals and health institutions to provide access to information and support the active engagement of people" (Rudd, McCray, Nutbeam. Health Literacy and Definition of Terms, chapter 2 in Health Literacy in Context: International Perspective. Canada: Nova Science. 2012). Questo comporta identificare quali sono i fattori facilitanti e le barriere che supportano o inibiscono l'accesso alle informazioni e l'attivo coinvolgimento delle persone. L'health literacy ha, quindi, un ruolo ancora più rilevante dal momento che il COVID-19 ha aumentato le diseguaglianze di salute e reso le persone già fragili più isolate. L'attività 2.3, infine, è volta a sensibilizzazione i potenziali fruitori (personale medico, il personale di pronto soccorso, i professionisti della montagna) all'accesso e all'utilizzo della piattaforma di teleformazione per la medicina di montagna valorizzandone i vantaggi. Le attività di comunicazione rispetteranno le linee guida per l'informazione e la comunicazione del Programma Interreg, dall'utilizzo del logo di programma alla sua integrazione con l'acronimo di progetto e alle sue declinazioni negli strumenti dell'identità visiva. L'apposizione del logo Interreg con l'acronimo CIME garantirà l'identificazione di un unico fil rouge di progetto tra attività diverse. Si sottolinea, infine, che la promozione dell'App e-Rés@mont, della piattaforma di teleformazione e, soprattutto, le azioni volte a migliorare l'health literacy e l'ehealth literacy della popolazione target sono dirette a portare risultati nel medio e lungo periodo, oltre la data di conclusione del progetto CIME. È previsto il monitoraggio della comunicazione relativamente ad una serie significativa di indicatori: a) risposta del personale medico e infermieristico rispetto alla proposta di formazione online; b) feedback sui social network alla campagna di health e 2-health literacy; c) riscontro della diffusione presso i target di destinatari dell'app e-res@mont (n. di download, commenti sugli Stores).

3) INNOVAZIONE TELEMEDICINA PER LE PATOLOGIE TEMPO DIPENDENTI IN CONTESTO MONTANO CON COVID-19

Questo gruppo di attività interviene per innovare l'intervento medico nelle zone isolate di montagna con un aggiornamento dei protocolli per le patologie tempo dipendenti tenendo conto della situazione pandemica COVID-19.Le attività mettono a valore conoscenze transfrontaliere condivise, le risorse della telemedicina e tecnologie innovative per incrementare la digitalizzazione del servizio sanitario e contrastare gli effetti COVID-19.

Sarà costituito un gruppo di lavoro transfrontaliero di medici esperti in neurologia e medicina di

montagna, supportati da un medico incaricato ad hoc che affiancherà il gruppo per preparare materiali utili al confronto e per elaborare i risultati del lavoro.Quest'attività porterà a:
1. aggiornamento dei protocolli di intervento per le patologie tempo dipendenti in zone isolate di montagna in presenza di COVID-19, con utilizzo della telemedicina. I protocolli d'intervento esistenti saranno rivisti con l'analisi e la valutazione di casi di studio per 5 diverse patologie tempo dipendenti, contestualizzate nei territori poco accessibili e di montagna. Si avranno schede di confronto per 10 diversi casi (5 per ogni versante della frontiera) di cui 2 specificatamente riferiti alla presenza di COVID-19. I protocolli saranno sottoposti per approvazione alle comunità scientifiche internazionale competenti per le patologie;
2. piano di formazione sulla telemedicina in montagna/COVID-19 per il personale medico, infermieristico e di soccorso contenuti, struttura e modello valutazione;
3. affidamento di un servizio chiavi in mano a un'azienda a elevata specializzazione tecnologica e informatica per la sperimentazione di dispositivi e software per la telemedicina con device "wearable" da utilizzare in interventi di soccorso per patologie tempo correlate in montagna e per gestire situazioni di distanziamento e protezione imposte dal COVID-19.
La seconda attività è diretta a sviluppare ed erogare un corso di formazione in modalità ibrida (online e sul campo) dedicato agli operatori socio-sanitari per rendere più efficace la comunicazione virtuale e ridurre gli effetti del distanziamento. Il corso sarà indirizzato al personale medico e infermieristico e a quegli operatori che intervengono nelle zone a desertificazione medica per le prime fasi di intervento, quali membri del soccorso alpino, guide di alta montagna, addetti agli impianti di risalita, gestori di rifugi montani e volontari del soccorso che operano nei piccoli centri di montagna. Si prevedono i seguenti prodotti:
1. sviluppo di una piattaforma di e-learning con certificazione dell'apprendimento on-line. I contenuti della piattaforma saranno elaborati a partire dal lavoro dell'équipe medica transfrontaliera di progetto e adattati per l'e-learning, anche per l'utilizzo autonomo dell'utente. Nella piattaforma sarà integrato un prototipo di assistente virtuale (chatbot) che agevolerà l'apprendimento online dei partecipanti;
2. erogazione di un percorso formativo online e sul campo (quando indispensabile ed in funzione delle limitazioni imposte dal COVID-19) per far acquisire al personale medico e ai professionisti della montagna le competenze utili sulle applicazioni di telemedicina considerando gli aspetti legati alla medicina di montagna.
La terza attività prevista nel WP riguarda invece il miglioramento degli strumenti informatici a supporto della telemedicina nei territori e nelle pratiche di montagna e alta montagna e che favoriscano anche l'adozione di comportamenti idonei a fronteggiare la pandemia COVID-19. Sfruttando le competenze dell'HES-SO e le conoscenze transfrontaliere della comunità di pratica di medici, sarà realizzato un upgrade dell'App e-rés@mont, già oggi attiva e che offre contenuto informativo sul male acuto di montagna, questionari per l'auto-valutazione del proprio stato di salute e informazioni sui numeri da contattare in caso di urgenza, per renderla più performante con nuove sezioni e con un link alla piattaforma di e-learning.

CONVALORE

SINTESI

Conservare E Valorizzare Nello Spazio Comune Retico: I Beni Culturali Ed Il Paesaggio Culturale Di Valtellina E Valposchiavo Nel Contesto UNESCO.

Il progetto "ConValoRe" mira a valorizzare gli stretti legami storici, sociali e culturali fra i territori della Media Valtellina e della Valposchiavo.

I tre secoli di percorso comune di Valtellina e Valposchiavo hanno modellato il contesto ambientale e il grande patrimonio legato al paesaggio culturale, quali i sentieri ed i terrazzamenti del versante retico e i molteplici edifici religiosi e nobiliari che recano evidenti tracce di un sapere costruttivo comune e di una cultura condivisa.

Il progetto prevede una serie di azioni per migliorare la conservazione del patrimonio architettonico e paesaggistico condiviso, mettendo in comune attività, conoscenze e metodologie con una visione strategica della conservazione programmata finalizzata ad una valorizzazione turistica che garantisca una migliore sostenibilità economica ed ambientale di questo territorio italo-svizzero.

L'importanza del progetto risiede non solo nelle azioni di conservazione del patrimonio culturale, ma anche nel voler rafforzare il senso di appartenenza delle comunità valtellinesi e valposchiavine ad una comune radice culturale.

ConValoRe sviluppa 4 macro-tematiche: conoscenza, conservazione, valorizzazione e formazione.

La conoscenza riguarda la storia, i materiali, le tecniche costruttive, ma anche e soprattutto il contesto in cui i beni sono inseriti e la correlazione tra gli stessi.

La conservazione prevede interventi di tutela di lungo termine e una positiva interazione con il sito UNESCO "La Ferrovia Retica nel paesaggio dell'Albula e del Bernina".

La valorizzazione contribuirà a rendere fruibili i beni ed il paesaggio culturale e sarà da stimolo allo sviluppo turistico e culturale del territorio comune fra Media Valtellina e Valposchiavo.

La formazione mirerà a sviluppare competenze nella conservazione a diversi livelli, per professionisti del paesaggio e operatori manutentivi con attenzione alle tecniche di conservazione dei muri a secco.

Le azioni di ConValoRe interverranno nei rapporti tra Italia e Svizzera, con attività intangibili di valorizzazione e promozione turistica e tangibili di restauro e conservazione, su beni di valore simbolico quali:

• Palazzo Pievani (IT) ex Biblioteca con destinazione futura Pinacoteca e Palazzo del Penitenziere (Museo Etnografico di Tirano) a Tirano

• la Chiesa di S. Romerio (CH), elemento iconico dei progetti Interreg Italia - Svizzera in quanto proprietà italiana in territorio svizzero in Valposchiavo

• Palazzo Besta di Teglio (IT) proprietà demaniale

• un Palazzo della Via dei Palazzi di Poschiavo e la Chiesa di San Vittore a Poschiavo (CH)

• il Paesaggio del Sito UNESCO Ferrovia Retica nel quale verranno valorizzati i percorsi fra Tirano e Miralago per farne un elemento di attrazione e promozione turistica.

DURATA PROGETTO

42 mesi

DATA INIZIO

1/7/2020

DATA FINE

31/12/2023

ASSE

ASSE 2 - VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE E CULTURALE

OBIETTIVI
Obiettivo specifico 2.2 - Maggiore attrattività dei territori caratterizzati da risorse ambientali e culturali con specificità comuni

AZIONE
A) Sviluppo di iniziative per la conoscenza, conservazione, gestione e valorizzazione sostenibile del patrimonio naturale e culturale (materiale e immateriale).

GRUPPI TARGET
Destinatari del progetto saranno:
1. i residenti del territorio transfrontaliero (Valtellina - Tirano - Valposchiavo), per i quali si intende sviluppare la percezione del valore del territorio e dei beni culturali e della necessità di attuare un'opera costante di cura e manutenzione per conservarli e valorizzarli;
2. i turisti, di cui si favorirà una migliore conoscenza della realtà locale ed un incremento della percezione del valore del territorio e della sua reputazione allo scopo di rendere più completa, articolata ed attrattiva l'offerta turistica;
3. i proprietari e gestori dei beni culturali ubicati sul territorio, per i quali si intende sviluppare la chiara percezione della necessità di sviluppare corrette pratiche di conservazione e valorizzazione dei beni stessi, dimostrando che esse possono anche comportare un ritorno economico che ne implichi/favorisca la sostenibilità nel tempo;
4. i professionisti operanti nel settore del paesaggio e dei beni culturali, per i quali si intende migliorare il livello di conoscenza tecnico-scientifica, ma anche culturale del contesto ottimizzando l'approccio ai futuri interventi pianificatori e progettuali;
5. gli operatori (imprese, artigiani ma anche operatori turistici) a cui verranno fornite conoscenze, anche relative a tecniche tradizionali e metodologie innovative (scientifiche ed avanzate), con positive ricadute sia in termini di conservazione che in termini di sostenibilità economica delle loro attività.
6. i media per diffondere la conoscenza ed i risultati del progetto, ma anche per sostenere la valorizzazione in chiave turistica del patrimonio culturale oggetto degli interventi progettuali.

STAKEHOLDER
Il progetto è finalizzato a fornire apprezzabili ricadute economiche sul territorio. Le attività tecniche, oltre alle attività di comunicazione e di formazione effettuate congiuntamente sul versante italiano e sul versante svizzero, intendono favorire un positivo scambio di esperienze con l'obiettivo da una parte di stimolare la corretta conoscenza dell'importanza della conservazione programmata nell'ambito dei processi di gestione, manutenzione e valorizzazione dei beni e del paesaggio culturale (e quindi di creare sul territorio una specifica richiesta di prestazioni legate alla specifica tematica) e dall'altro di generare competenze nelle imprese, nei tecnici e nelle amministrazioni e di strutturare processi organizzativi aziendali finalizzati alla gestione della manutenzione ed alla promozione turistica dei beni culturali che coinvolgano le imprese, allo scopo di fornire risposta a tale domanda.
Lo scambio di esperienze e la formazione congiunta hanno l'obiettivo inoltre di diffondere tra le aziende ed i professionisti Valtellinesi e Grigionesi le competenze necessarie per intervenire a livello diagnostico, ispettivo e di conservazione preventiva sui beni culturali, fornendo un linguaggio comune e le competenze (anche normative) necessarie per operare nei reciproci territori.
Portatori d'interesse sono inoltre anche gli operatori turistici e le comunità italo-svizzere residenti nell'area d'intervento progettuale che avranno ricadute positive dagli interventi progettuali condotti sia in termini economici che di migliore coesione sociale e culturale.

PARTNER DI PROGETTO
Valposchiavo Turismo/ Società Patrimonio mondiale FR - Verein UNESCO Welterbe RhB / CONSORZIO TURISTICO MEDIA VALTELLINA / Politecnico di Milano / Direzione Regionale Musei Lombardia /

Università degli Studi di Milano / Comune di Tirano / Regione Bernina / Comune di Sernio / ASSOCIAZIONE SAN ROMERIO TIRANO / INTRECCI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
Gli interventi tangibili del progetto su alcune antiche chiese e palazzi nobiliari valtellinesi e valposchiavini oltre che sulla tratta di competenza della “Ferrovia Retica nel paesaggio culturale Albula-Bernina” ed nell'area del "Pergul" a Sernio sono tutti finalizzati al recupero, conservazione e messa a frutto di tale patrimonio culturale con l'intento di creare le basi affinchè le attività condotte in tali luoghi creino una sostenibilità economica che garantisca anche la sostenibilità ambientale dell'area italo svizzera d'intervento.
Anche le attività intangibili di ConValoRe di sviluppo della conoscenza, della formazione e della valorizzazione sono sviluppate così da stimolare sia nei professionisti del settore, che negli operatori del comparto turistico che più estensivamente nelle comunità locali la motivazione a perpetuare meccanismi di tutela del paesaggio costruito e del patrimonio culturale che ne garantiscano la sostenibilità economica ed ambientale nel tempo.

CAPOFILA ITALIA
Comune di Tirano

CAPOFILA SVIZZERA
Regione Bernina

VALORE TOTALE DEL PROGETTO
€ 1.308.832,07
CHF 228.000,00
CONTRIBUTO PUBBLICO FESR
€ 1.112.507,26
CONTRIBUTO PUBBLICO NAZIONALE ITALIANO
€ 170.824,81

WORKPACKAGES

1) PREPARAZIONE DEL PROGETTO
2) COORDINAMENTO E GESTIONE
Una struttura ramificata come quella messa in campo per il presente progetto, che unisce partner con capacità, ambiti di competenza e articolazioni organizzative differenziate richiede uno sforzo di organizzazione per definire le funzioni ed i soggetti coinvolti. Ognuno dei partner del progetto concorre nell’apporto di specifiche competenze e capacità: in particolare il soggetto capofila svolge il compito di coordinare i vari soggetti e supervisiona le attività come garante dell’integrazione del presente progetto con il territorio; i partner concorrono nell’attivazione delle risorse per interventi e attività. La gestione del progetto verrà articolata sulla base delle strategie così individuate: 1) Governance 2) Organizzazione e controllo 3) Coordinamento Il WP di coordinamento e gestione comprenderà anche un'attività di valutazione dell'efficacia del progetto, che sarà affidata alle due università partner del progetto. La valutazione dell'incremento della percezione del paesaggio verrà attuata secondo metodi e criteri differenti a seconda delle fasi e nel rispetto della seguente scansione temporale: (1) valutazione pre-attuativa, (2) valutazione dei risultati. Le attività che verranno sviluppate in questi due momenti saranno fondate su metodologie di indagine analoghe, atte a misurare la percezione dei valori del paesaggio (pre-attuativa) presso le popolazioni locali, e dunque il gradimento soggettivo rispetto a interventi di ripristino-conservazione del paesaggio, e il grado di accoglienza degli esiti (valutazione dei risultati) conseguiti attraverso il progetto. La valutazione dell'incremento di

conoscenza e di fruizione dei beni culturali verrà invece effettuata attraverso il monitoraggio dei fruitori del progetto (visitatori dei palazzi/musei interessati dal progetto e frequentatori dei corsi previsti) oltre che attraverso la verifica del gradimento e dell'incremento delle conoscenze dei partecipanti ai corsi/ai seminari.

3) COMUNICAZIONE

Il WP2 comunicazione comprende la valorizzazione turistica e risponde a quattro finalità generali: - realizzare una comunicazione di progetto coordinata fra tutti i partner - creare un flusso di comunicazione fra le comunità del territorio transfrontaliero - realizzare la più ampia disseminazione del progetto - dare evidenza al Programma Interreg e al ruolo dell'Unione europea L'attività di comunicazione e il suo coordinamento saranno riassunti nel PIANO DI COMUNICAZIONE DETTAGLIATO che definirà - ruoli dei partner e modalità di comunicazione interna - dettaglio delle attività e cronoprogramma - target coinvolti. E terrà conto dei macro-obiettivi: - comunicare i risultati degli studi, delle ricerche storiche a un pubblico vasto - valorizzare in chiave turistica i contenuti culturali elaborati nelle diverse azioni Il coordinamento sarà affidato al GRUPPO DI LAVORO AREA COMUNICAZIONE che si riunirà – anche in videoconferenza – con cadenza semestrale e eseguirà il MONITORAGGIO di: - livello di implementazione del piano - impatto sui target individuati. La valorizzazione sarà affidata a strumenti di marketing digitale, con applicazione del modello innovativo condiviso dalle guideline europee dell'Ecosistema Digitale Turistico (EDT). Coerentemente con un progetto culturalmente "sussidiario" - orientato a formare e accrescere il capitale umano - si procederà alla progettazione e popolazione di un portale basato su un EDT già operativo sul territorio, che raccolga e distribuisca informazioni e servizi utili agli stakeholder, per essere integrate in proprie azioni di maggiore efficienza/efficacia. L'accesso al portale sarà garantito attraverso API. L'azione complessiva di documentazione e formazione comprenderà inoltre le indicazioni di marketing ed immagine coordinata del progetto. I target sono eterogenei e identificati in 4 categorie: a) partners b) grande pubblico c) moltiplicatori di informazione c) destinatari finali. Le azioni verranno quindi progettate tenendo conto dei seguenti target specifici: - partner di progetto - professionisti e studiosi dell'ambito paesaggio, conservazione beni culturali, storico-culturale - formatori in ambito culturale e paesaggistico - cittadinanza - giovani generazioni (studenti scuole locali e università partner) - visitatori, turisti, italiani e stranieri - operatori del settore turistico (guide turistiche e ambientali, ristoratori, albergatori, commercianti) - operatori del settore culturale (musei, associazioni culturali). - blogger, stampa Si opererà attraverso canali diversificati con una prevalenza riguardo alla comunicazione digitale: - comunicazione internet (piattaforma Programma, siti internet dei partners) - comunicazione social (canali social, blog, APP) - formazione e comunicazione specialistica: seminari e convegni per professionisti, redazione dispense e report - comunicazione tradizionale (stampa, materiali promozionali) - eventi di comunicazione per un ampio coinvolgimento della cittadinanza Alcune azioni previste sono finalizzate a facilitare il coinvolgimento attivo dei cittadini con un approccio alla comunicazione basato su: - "storytelling" di progetto con relativa "traduzione" dei contenuti in forma divulgativa - "partecipazione" del grande pubblico anche con strumenti di "gamification" (passport ConValoRe) e specifici progetti di comunicazione social Aspetto centrale della comunicazione saranno i molteplici contenuti prodotti dalle azioni di progetto (ricerche multidisciplinari, storiche, archivistiche, bibliografiche, iconografiche, indagini sul campo, interviste alla popolazione, ricostruzioni storico-geografiche del paesaggio terrazzato, approfondimenti) che verranno rielaborati per garantirne una più ampia fruizione. Risultato indiretto della comunicazione sarà quello generare nella cittadinanza maggiore consapevolezza del valore culturale e turistico dei beni culturali coinvolti e un più profondo senso di appartenenza al territorio transfrontaliero.

4) CONOSCENZA

La conoscenza è il momento essenziale e preliminare da qualsiasi attività di pianificazione e di

programmazione in quanto consente di acquisire tutte le informazioni che ai vari livelli portano a comporre un quadro unitario della situazione fattuale. Tanto più l'attività di conoscenza è fondamentale quando si opera in un contesto quale quello paesaggistico e quello relativo ai beni culturali che sono specifici del presente progetto. Per questo il presente WP intende delineare una corretta procedura volta alla conoscenza che possa essere declinata in parallelo sia per l'analisi dei beni culturali che per l'analisi del paesaggio, appoggiandosi alle specifiche competenze del Politecnico di Milano e dell'Università degli Studi di Milano, partner del progetto e votati specificatamente alle attività di analisi e di ricerca. Verrà sviluppato un approfondimento, ricerca storica, archivistica e di terreno (sopralluoghi e interventi di monitoraggio) relativo alla formazione, evoluzione e stato di conservazione del paesaggio culturale del versante Retico valtellinese, ed in particolare del terrazzamento, con analisi delle condizioni di abbandono, dei valori intrinsechi e dei possibili interventi di valorizzazione e recupero di specifici brani del paesaggio storico. Questionari e interviste, somministrati a campioni rappresentativi della cittadinanza, sono considerati strumento conoscitivo fondamentale di raccordo tra percezione locale diffusa e sapere scientifico e, quindi, indispensabile fattore integrativo di quest'ultimo. Per quanto riguarda la conoscenza dei beni culturali il WP prevede di impostare un percorso esemplificativo e virtuoso inclusivo delle attività specifiche della conoscenza dei manufatti costruiti storici che riguardano la collazione della documentazione storica archivistica, bibliografica, iconografica già raccolta dagli enti territoriali locali (in comune di Tirano e di Teglio, sul versante italiano e di Brusio e Poschiavo sul versante svizzero) e dagli enti preposti alla tutela (polo Museale e Soprintendenza oltre che al Servizio Monumenti Grigioni). Si procederà inoltre al rilievo delle geometrie, dei materiali, dello stato di conservazione dei manufatti. Sulla base dei rilievi tecnici e della documentazione raccolta sarà quindi possibile sviluppata una fase di accertamenti conoscitivi strumentali atti a definire le priorità di intervento e le più appropriate modalità di conservazione, nonché a individuare le vulnerabilità in atto e le azioni necessarie per mitigare, se possibile, gli effetti dell'ambiente naturale e antropico sugli edifici. Al fine di determinare il microclima e gli effetti che l'ambiente causa sul comportamento termoigrometrico degli edifici sono inoltre previste attività diagnostiche e di monitoraggio che consentiranno di definire le cause del degrado.

5) CONSERVARE E VALORIZZARE A TIRANO E A BRUSIO

Azione strategica finalizzata alla conoscenza, conservazione, gestione e valorizzazione dei beni culturali che passa attraverso le metodologie e le tecnologie della Conservazione Programmata e punta ad avere valenza transfrontaliera. Sono coinvolti edifici di proprietà del Comune di Tirano: alcuni (palazzo Pievani - con la chiesa di S. Giacomo - a Tirano e chiesa di S.Romerio) per i quali sono previsti anche interventi di conservazione ed altri (palazzo del Penitenziere a Madonna di Tirano) sui quali verranno applicate avanzate metodologie diagnostiche per valutarne la ripetibilità. Gli edifici in città hanno destinazione e fruibilità pubblica: uno già destinato a Museo Etnografico e l'altro attualmente archivio della biblioteca civica, ma in prospettiva (nell'ambito del presente progetto) destinato ad integrare tale funzione con una espositiva di maggiore attrattività tramite l'istituzione di una Pinacoteca Retica Le attività svolte su S. Romerio, edificio molto caro e riconosciuto dalle due comunità italiana e svizzera, saranno svolte anche in collaborazione con l'Associazione culturale S. Romerio, partner di progetto, che gestisce l'accoglienza nella foresteria vicina alla chiesa e svolgerà attività di disseminazione e valorizzazione. La Chiesa di S.Romerio, ubicata in territorio svizzero nel comune di Brusio, è di proprietà del Comune di Tirano (caso unico su tutto il territorio alpino); ciò la rende un bene collettivo esemplare giustificando un intervento di elevato valore prototipale che assorbe risorse limitate. Nella chiesa sono state intraprese già dal 2013, nell'ambito del progetto CPRE attività di rilievo ed indagine al fine di pervenire ad una corretta analisi dello stato di conservazione. La chiesa è stata integralmente rilevata con tecnica laser-scanner e vi sono operativi sistemi di monitoraggio strutturale ed ambientale. Si intendono sviluppare pratiche di analisi e

monitoraggio e mettere a punto tecniche per l'osservazione, l'ispezione e l'individuazione delle problematiche evidenti o latenti in campo strutturale (sismico) e conservativo puntando l'attenzione su: conservazione delle strutture in legno della copertura, controllo delle infiltrazioni meteoriche dalla copertura, analisi del microclima e controllo dell'umidità di risalita dalle murature. A questo scopo verranno sviluppati alcuni interventi per la conservazione, in particolare sulle coperture e sugli intonaci che risulteranno esemplari e prototipali per l'applicazione su beni culturali nel contesto circostante. L'intervento di conservazione della chiesa di S. Romerio mira a riattivare la fruizione di un bene che rappresenta pienamente le peculiarità e le sinergie del territorio di confine. Palazzo Pievani costituisce un lascito della famiglia tiranese Arcari che lo donò assieme al fondo librario di Paolo Arcari, studioso e prof. di letteratura italiana, a inizio del XX Sec., in diverse Università Svizzere (Friburgo, Losanna e Neuchâtel). Il lascito vincolato ad una funzione culturale e alla preservazione del fondo librario - ancora oggi studiato dai ricercatori europei - definisce la destinazione di questo prezioso bene culturale. L'intervento di conservazione di palazzo Pievani è finalizzato alla sua valorizzazione sia per dare migliore sistemazione agli archivi, che per collocarvi la Pinacoteca Retica come verrà descritto in dettaglio. Il Palazzo del Penitenziere dal punto di vista conservativo sarà unicamente interessato da attività di ispezione e monitoraggio, ma verrà valorizzato con il nuovo previsto allestimento del MET. Il WP comprende inoltre la collazione di tutta la documentazione storica e tecnica relativa a Palazzo Pievani e al Palazzo del Penitenziere che sia resa disponibile dai partner, inclusi i rilievi e gli esiti della diagnostica e monitoraggi che saranno ottenuti nell'ambito del WP3. Dalla raccolta e sistematizzazione della documentazione sarà poi possibile procedere alla redazione del piano di conservazione sul Palazzo.

6) CONSERVARE E VALORIZZARE A TEGLIO

Obiettivo del WP 5 è contribuire alla conoscenza dei materiali, delle tecniche costruttive e decorative, e in generale alla storia del contesto culturale tra Valtellina e Valposchiavo; attuando un programma di conservazione sulla base di un approccio sistemico e una visione di tutela a lungo termine e contribuendo alla valorizzazione del patrimonio culturale come risorsa per lo sviluppo sociale ed economico. Risulta particolarmente significativo il fatto che tale attività sia attuata principalmente dal Polo Museale, che la svilupperà operando sulle superfici affrescate di Palazzo Besta, una delle residenze cinquecentesche meglio conservate della Lombardia, che attualmente risulta destinata a museo. Sul palazzo sono già in corso da anni approfondite attività di analisi e di monitoraggio che sono state anche oggetto di pubblicazione nell'ambito di convegni scientifici a livello nazionale quali: Moioli R., Realini M., Foppoli D., Le facciate dipinte di palazzo Besta (Teglio). valutazione e gestione del rischio atti del convegno La conservazione del patrimonio architettonico all'aperto - superfici, strutture, finiture e contesti, Bressanone 2012, pp. 821-831 ISBN 978-88-95409-16-0 Foppoli D., Rosina E., Realini M., Un approccio diagnostico non distruttivo funzionale alla conservazione programmata – il caso del palazzo Besta di Teglio (SO), Atti del 14° congresso nazionale sulle prove non distruttive monitoraggio diagnostica, Firenze 2011 The e-Journal of Nondestructive Testing - ISSN 1435-4934. Il WP prevede di completare e mettere a frutto le ricerche finora svolte attuando il restauro di parte del ciclo di pitture murali cinquecentesche con le Storie dell'Eneide che decora il cortile del Palazzo. Tale vasto ciclo a monocromo, molto deteriorato a causa dell'esposizione agli agenti atmosferici costituisce, insieme ad altri cicli dello stesso Palazzo Besta, raro esempio di soggetto mitologico classico nella decorazione murale in Valtellina, a testimonianza dell'ampiezza e della profondità della cultura locale nel Cinquecento e della radicata adesione agli ideali rinascimentali. L'intervento, che prevede il restauro di una parte del ciclo, si configura come un cantiere pilota per la definizione della metodologia di intervento da adottare per il restauro complessivo. Il progetto si svilupperà a partire da una fase di indagini diagnostiche finalizzate a completare la conoscenza dello stato di conservazione e l'individuazione dei materiali costitutivi e delle patologie di degrado e consentirà di definire il ciclo di interventi più idoneo per l'esecuzione delle opere di restauro previste.

Sarà anche l'occasione per l'integrazione del piano di conservazione già predisposto sul palazzo che verrà implementato con le informazioni raccolte e con le attività svolte. In conclusione dell'intervento sarà proposta un seminario per la presentazione dei restauri e la disseminazione dei risultati scientifici.

7) CONSERVARE E VALORIZZARE A POSCHIAVO

La conservazione e la valorizzazione del contesto di Poschiavo riguarderà i due ambiti del paesaggio culturale e dei beni culturali, condividendo gli obbiettivi generali del progetto "ConValoRe" finalizzati a dimostrare come solamente attraverso un approccio omogeneo ed omnicomprensivo possa essere perseguita una valorizzazione del territorio veramente efficace e operativa nel lungo termine. Si intende in particolare sviluppare il presente WP in parallelo con l'esperienza che verrà portata avanti sul versante italiano nell'ambito del presente progetto, utilizzando le competenze che verranno acquisite ed interagendo in termini di esperienze; tale processo virtuoso consentirà di applicare metodologie e tecnologie simili confrontando i risultati sul versante italiano e quelli acquisiti in ambito poschiavino in termini di conoscenza, ma anche di efficacia delle azioni. Per questo a Poschiavo sono state individuate due specifici ambiti che devono essere sviscerati ed analizzati: • i terrazzamenti immediatamente a ridosso del paese, detti "runchet", con le costruzioni a secco che li caratterizzano, tra cui i "scelee"; tali tematica risuta in completo parallelismo con quanto sviluppato e studiato nel presente progetto sul versante valtellinese nell'ambito del WP7; • gli edifici storici del centro di Poschiavo, in particolare i palazzi nobiliari, anch'essi con molteplici analogie (ma anche alcune significative differenze) con i palazzi di Tirano e del resto della Valtellina (il palazzo Besta, ogegtto del WP5, è sicuramente il prototipo più rappresentativo del palazzo rinascimentale in ambito Alpino), anche in questo caso si intende sviluppare analisi e ricerche parallele e complementari con quanto verrà effettuato nell'ambito del WP4.

8) CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE A SERNIO

L'intervento si attua nell'area del "Pergul" di Sernio, che costituisce la parte del territorio comunale sul versante retico ed è caratterizzata dalla presenza di significativi manufatti in pietra a secco. I muretti di sostegno dei terrazzamenti in questa zona costituiscono una trama particolare e caratteristica in quanto, sviluppandosi come usuale in senso trasversale al versante, si intersecano formando un graticcio con le "muracche", cumuli di pietre di grande lunghezza che si sviluppano longitudinalmente al versante e che sono caratteristiche delle aree terrazzate intorno a Tirano e del primo tratto della Valposchiavo. Questa caratteristica è fortemente legata alla peculiarità del territorio in quanto costituisce la risposta all'eccesso di pietre che non potevano essere collocate in altro modo, nel contempo essa ha prodotto significative plus-valenze agricole consentendo di realizzare terrazzamenti che generano condizioni microclimatiche particolari (accumulo di caldo per la presenza di sassi in zone che di per se non sono ottimali dal punto di vista microclimatico). Inoltre sono molto caratteristiche dell'area (di Sernio ed in genere attorno a Tirano) costruzioni in pietra a secco a falsa cupola, prevalentemente utilizzate a scopo di deposito agricolo, localmente dette "baitelli" che sono presenti anche in Svizzera, in particolare in molte aree poste lungo la via Albula-Bernina, in prossimità del viadotto di Brusio della ferrovia retica, e sono localmente denominati "crotti" nella zona di Brusio e "scelee" nella zona di Poschiavo. Tali costruzioni sono già state ampliamente studiate in territorio svizzero, ma non sono ancora state analizzate né valorizzate in territorio italiano: ciò costituisce quindi uno degli obiettivi specifici della presente azione. La valorizzazione materiale dei manufatti verrà inoltre affiancata da un percorso di ricerca multidisciplinare finalizzato alla ricostruzione storico-geografica dell'evoluzione del paesaggio terrazzato di Sernio, della sua componente vitata e dei valori ambientali ed architettonici in esso impressi. Esso dovrà sicuramente tenere conto dell'evento di snodo rappresentato dalla frana che ha sconvolto la morfologia di una parte considerevole del territorio comunale sul versante retico nel 1807 su cui si concentreranno specifiche attenzioni

conoscitive. Le attività tangibili previste riguardano per la maggior parte la riqualificazione di aree di proprietà privata (generalmente terrazzate) che attualmente versano in stato di abbandono. Poiché il progetto vuole essere esemplare, riproducibile ed inoltre assicurare la gestione e la manutenzione nel lungo termine dei terreni recuperati viene ritenuta essenziale la circostanza che venga comunque garantita la proprietà privata degli stessi, ovviamente ponendo una serie di condizioni che ne garantiscano anche l'utilità e l'uso pubblico. Questo verrà attuato attraverso un documento di convenzione che assicuri la realizzazione dell' intervento di manutenzione e bonifica che può consistere nel taglio della vegetazione arborea ed arbustiva cresciuta in seguito all'abbandono, l'estirpazione delle ceppaie, la sistemazione dei muretti a secco in situazione di crollo incipiente, l'eventuale riporto e spianamento di terra di coltivo e la piantumazione o semina per ottenere un terreno idoneo ad una successiva gestione e manutenzione. Tale operazione sarà soggetta alle seguenti condizioni, che risultano anche più restrittive rispetto a quanto richiesto dalle "linee guida": - nei successivi 15 anni non variare la destinazione d'uso del fondo e di consentirne la pubblica fruizione; - provvedere alla coltivazione ed alla manutenzione del fondo, direttamente oppure acconsentendo alla gestione da parte di un soggetto terzo designato dal comune; - garantire la disponibilità degli immobili per l'esecuzione delle operazioni di manutenzione e di gestione; garantire la non alienabilità del bene.

9) CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE VIA ALBULA BERNINA

La via Albula Bernina, è il percorso turistico-pedonale che costeggia il tratto della Ferrovia Retica sviluppandosi da Tirano a Thusis, e che consente di apprezzare le soluzioni costruttive che sono state utilizzate per la realizzazione di quella notevole opera di ingegneria che è la Ferrovia stessa e contemporaneamente di apprezzare il contesto ambientale in cui l'opera sorge, ed in particolare le modalità di inserimento della linea ferroviaria nel suddetto contesto ambientale, che ne hanno giustificato l'inserimento tra le bellezze UNESCO con l'appropriata denominazione "La Ferrovia Retica nel paesaggio culturale Albula Bernina". Il sentiero si snoda complessivamente in 10 tappe; il presente progetto riguarda la prima tappa (percorrendo il sentiero dall'Italia), da Tirano a Le Prese di lunghezza 14 km, che è quella che attraversa il confine Italia-Svizzera, per la quale risulta quindi possibile declinare in modo più appropriato le specifiche prerogative che caratterizzano questo territorio di frontiera. Lungo questa prima tappa è possibile trovare alcune delle peculiarità più significative che rendono celebre la ferrovia Retica: l'arrivo in Italia, con il significativo cambiamento di paesaggio dal contesto montano/alpino del Bernina e dell'Albula a quello vallivo/coltivato della Valtellina; la presenza in fregio alla linea del santuario della madonna di Tirano, gioiello del rinascimento lombardo e tanto significativo nei rapporti tra le due nazioni, la presenza del viadotto elicoidale di Brusio, COSI' CELEBRE E CARATTERIZZANTE DA AVERE ISPIRATO IL LOGO DELL'INTERO PROGRAMMA DI COOPERAZIONE INTERREG V, ed il lago di Poschiavo. Il presente WP intende valorizzare il già citato sentiero n. 33 che costeggia la Ferrovia Retica con lo sviluppo i un progetto che verrà denominato "Punti di Vista - StandPunkte " in quanto da un lato intende sottolineare la bellezza panoramica, ma dall'altro vuole puntare l'attenzione al fatto che il territorio acquisisce valore solamente guardandolo con appropriate modalità che si intende stimolare. Tale progetto si integrerà in modo appropriato, anche graficamente, con le attività di valorizzazione che sono già state sviluppate lungo la linea in altri tratti del sentiero e le completerà con articolare riferimento in questo caso ad evidenziare il paesaggio trasformato dall'uomo (culturale) piuttosto che il paesaggio di alta quota (naturale). Il progetto prevede le seguenti fasi: 1. analisi approfondita delle valenze che possono essere ammirate ed apprezzate lungo il percorso, mettendo in particolare in luce come anche le interessanti tecniche ingegneristiche applicate per la ferrovia (muri controterra e di sostegno delle scarpate) costituiscano in molti casi l'affinamento e l'adattamento di tecniche di lavoro tradizionali (i muri a secco) già presenti e sviluppate nell'area e che tanta parte hanno avuto nei secoli alla costruzione fisica del paesaggio culturale di Valtellina e Valposchiavo; 2. realizzazione di un'apposita segnaletica e

cartellonistica che consenta di restituire lungo il percorso appropriate informazioni sulle caratteristiche dell'area fornendo ai visitatori una visione completa ed integrata del paesaggio e dei beni culturali presenti e soprattutto della loro interrelazione; 3. creazione di alcune aeree di sosta che costituiscano punti panoramici su contesti di particolare interesse (Santa Perpetua - Viadotto di Brusio - Miralago), da cui appunto la denominazione "Punti di Vista".

10) FORMAZIONE
Il programma di formazione, viene considerato strategico anche rispetto alla divulgazione e sarà articolato su tre tematiche specifiche: 1) paesaggio costruito, ricomprendendo tra l'altro i risultati scientifici delle analisi conoscitive condotte nell'ambito di questo progetto ed i risultati dell'attivazione del WP7 e del WP8. Questa tematica consentirà di rivolgersi ad una molteplicità di stakeholders, sia tra la comunità locale, e in particolare professionisti a vario titolo impegnati in azioni, dirette e indirette, sul paesaggio, che tra i fruitori stagionali. 2) conservazione programmata degli edifici storici, entro cui vengono tra gli altri ricompresi i risultati scientifici delle analisi conoscitive condotte nell'ambito di questo progetto ed i risultati dell'attivazione del WP4, WP5 e del WP6. Questa tematica sarà in grado di rivolgersi ad una molteplicità di stakeholders, tra la comunità locale ed il bacino di utenza territoriale della Valtellina ed alto Lago di Como, e in particolare professionisti a vario titolo impegnati in azioni, dirette e indirette, sui beni architettonici storici. La formazione 1) e 2) sarà inoltre valorizzata condividendola con gli ordini professionali provinciali, degli architetti, degli ingegneri, dei geologi e degli agronomi, che sono i primi attori del processo di gestione e di trasformazione del territorio e dei beni culturali che la proporranno nell'ambito dei rispettivi programmi di istruzione e di aggiornamento permanente. Convegni, conferenze e corsi di formazione teorici e sul campo creeranno una nuova centralità legata al paesaggio culturale ed al patrimonio storico costruito, sia monumentale sia diffuso, e al valore aggiunto che tali valenze possono generare per il territorio su cui ricade il progetto.

D.E.A.

SINTESI
DEA: Diversità E Arti Performative Per Una Società Inclusiva Del Terzo Millennio.
DEA si allinea alle indicazioni del WE.CA.RE Patto per il Sociale della Regione Piemonte 2017, del Monitoraggio società e handicap 2016 (FORS, Pro Infirmis, UFPD), del DECS Dipartimento Educazione, Cultura e Sport e del DSS Dipartimento Sanità e Socialità del Canton Ticino, promuovendo la cooperazione transfrontaliera, la rigenerazione comunitaria e la partecipazione attiva in contesti sociali ai margini: giovani, immigrati, persone con fragilità.
DEA supera il concetto d'intrattenimento destinato alle pratiche artistiche e propone in forma di servizi alla persona percorsi di danza, musica e teatro, che s'integrano in percorsi professionalizzanti e in eventi performativi di comunità; realizza processi di progettazione partecipata, azioni di mentoring gestionale e di coaching professionale, crea una rete sociale di fruizione dei servizi offerti dalle Start-up e dalla Rete svizzera coinvolgendo policy maker, stakeholder, operatori, famiglie e utenti.
Le Università di Economia capofila verificano la sostenibilità del progetto, rilevano l'efficacia in termini

d'impatto economico-sociale-relazionale, valutano alcune esperienze di Partenariato Pubblico-Privato nel settore socio-sanitario e artistico-culturale.
La comunicazione congiunta prevede momenti performativi che accrescono la visibilità, storytelling veicolato da video e da social media, programmazione di sito/video/logo/pubblicazione/documentario di progetto in cui trovano spazio ricerca, valutazione e marketing.

https://www.idearti.eu/

DURATA PROGETTO
42 mesi

DATA INIZIO
5/4/2019

DATA FINE
4/10/2022

ASSE
ASSE 4 - SERVIZI PER L'INTEGRAZIONE DELLE COMUNITÀ

OBIETTIVI
Obiettivo specifico 4.1 - Incremento delle soluzioni condivise per migliorare l'accessibilità dei servizi sociali di interesse generale sui due lati della frontiera, in particolare a vantaggio delle fasce maggiormente vulnerabili o a rischio di discriminazione

AZIONE
A) Iniziative per accrescere la qualità e la fruibilità dei servizi sociali e sanitari.

GRUPPI TARGET
WP5–Attività 1: fasce sociali deboli (stranieri; adolescenti di età compresa tra i 15 e i 30 anni; giovani under 30 con mansioni di monitoraggio, accompagnamento educativo, organizzazione, video e comunicazione).
WP5–Attività 2: gruppi integrati di persone con fragilità, soggetti in carico ai Servizi Sociali del Comune di Novara.
WP5–Attività 3 - 4: giovani con fragilità individuati all'interno dei percorsi formativi; persone diversamente abili con esperienza scenica pluriennale. La sperimentazione dei laboratori nelle scuole è offerta a classi con bambini dai 6 agli 11 anni anche con fragilità.
WP5–Attività 4: soggetti con sindrome di Asperger/autismo.
WP5–Attività 4: giovani di età compresa fra i 15 e 30 anni.
WP5–Attività 5: utenti che hanno fruito dei servizi formativi e laboratoriali del progetto e cittadinanza.
WP5–Attività 6: artisti con fragilità.
Per quanto riguarda il Comune di Novara, i soggetti che potrebbero beneficiare delle attività sono: minori fragili e relative situazioni familiari con intervento a carattere sociale (n. 1300, di cui n. 800 tra 11 e 17 anni, con intervento a carattere educativo n.170); disabili minori e adulti e relative situazioni familiari con intervento a carattere sociale n. 270, con intervento a carattere educativo n. 150.
Le qualità educative di un'esperienza con l'arte sono tema di largo consenso nell'ambito delle scienze umane, tanto da richiamare una offerta fornita con una adeguata competenza professionale.
Destinatari indiretti: istituzioni, enti, associazioni, pubbliche e private interessati dai servizi del progetto (WP6-start up). Per i laboratori: operatori sociali quali educatori, volontari delle associazioni, mediatori culturali e insegnanti. Le attività coinvolgeranno inoltre stagisti e studenti del Liceo Artistico Musicale e Coreutico e del Liceo delle Scienze Umane e delle scuole che vorranno aderire al

programma Alternanza Scuola-Lavoro (WP5). Infine saranno raggiunte le comunità prossimali di tutti i partecipanti attivi.

STAKEHOLDER
Il partenariato italiano ha già attivato contatti con i principali stakeholder di riferimento dell'ambito settoriale in cui si colloca l'idea progettuale: ASL Novara e Regione Piemonte - Assessorato Politiche sociali, della famiglia e della casa. La presenza sul territorio novarese di Associazioni e Fondazioni private di recente costituzione diventa un valore aggiunto in termini di risorse disponibili da investire in interventi per promuovere l'utilizzo dei linguaggi artistici in quanto forma privilegiata di accessibilità, inclusione, a favore della cittadinanza, dal rilievo educativo e culturale. A ciò si aggiunga la recente disponibilità concessa dal Comune di Novara di un "Hub di innovazione sociale per la città di Novara", luogo catalizzatore di energie, capace di mettere in rete e creare inclusione per giovani, gruppi informali, associazioni, professionisti e famiglie.
In parallelo il capofila svizzero USI ha effettuato una serie di incontri con i due Dipartimenti del Governo del Canton Ticino potenzialmente interessati ai contenuti del progetto, il DECS dipartimento educazione, cultura e sport ed il DSS (Dipartimento Sanità e Socialità). Sono state inoltre sentite alcune istituzioni non profit che hanno avviato progetti integrati nell'ambito arte- salute (STAC Fondazione Casa dei Ciechi Lugano, Fondazione Diamante) e verificato un eventuale interesse da parte di associazioni non profit ed imprese sociali (Associazione PPP Suisse – Antenna Canton Ticino, ESRL) ad associarsi al progetto, nella prospettiva di creare una rete sociosanitaria ed artistico-culturali sul territorio. Per quanto concerne gi aspetti socio-artistici Teatro Danzabile a già avviato una collaborazione con ASI (Autismo Svizzera Italiana).

PARTNER DI PROGETTO
Università del Piemonte Orientale / Università della Svizzera italiana / Comune di Novara / IUSEFor / OLTRE LE QUINTE A.P.S. / Associazione Didee - arti e comunicazione / FONDAZIONE NUOVO TEATRO FARAGGIANA / Associazione Teatro Danzabile

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
La proposta progettuale non prevede l'adozione di soluzioni o strumenti finalizzate a ridurre le pressioni ambientali e di prodotto.

CAPOFILA ITALIA
Università del Piemonte Orientale

CAPOFILA SVIZZERA
Università della Svizzera italiana

VALORE TOTALE DEL PROGETTO
€ 1.093.443,36
CHF 50.630,00
CONTRIBUTO PUBBLICO FESR
€ 939.606,16
CONTRIBUTO PUBBLICO NAZIONALE ITALIANO
€ 106.135,57

WORKPACKAGES

1) PREPARAZIONE DEL PROGETTO
Questa fase preventiva alla presentazione del progetto definisce gli obiettivi del progetto, le diverse fasi di attuazione dello stesso nonché la tipologia e la quantità di risorse necessarie.

2) COORDINAMENTO E GESTIONE
L'attività include sia il coordinamento tecnico del progetto al fine del raggiungimento degli obiettivi prefissati che la gestione del partenariato italiano e svizzero.

3) COMUNICAZIONE
Il WP2 prevede la preparazione e l'esecuzione del Piano di Comunicazione, la predisposizione di materiale informativo/divulgativo inerente le attività progettuali. Si realizzeranno inoltre delle azioni di promozione attiva attraverso performance e call con lo specifico scopo promozionale.

4) ANALISI DI SOSTENIBILITÀ ECONOMICA DEI SERVIZI E DEGLI INTERVENTI SPERIMENTATI PER CREARE UNA START UP SUI TERRITORI TRANSFRONTALIERI FACILITANDO LA MESSA A SISTEMA DI ESPERIENZE ESISTENTI E L'OFFERTA
A partire dallo studio comparativo delle partnership pubblico-privato nella letteratura e attualmente in essere sui territori transfrontalieri, saranno evidenziati i punti di forza (da potenziare) e di debolezza (da migliorare) insiti alle stesse, suggerendo delle strategie che si adattino sia al caso pratico delle organizzazioni, della Start up in esame sia a delle eventuali partnership pubblico-privato da creare ex-novo in altri territori ed in altri ambiti. Saranno analizzati in particolare il caso del Comune di Novara con la sua esperienza maturata negli anni quale Ente Pubblico in grado di progettare laboratori a contenuto artistico a favore di persone disabili e percorsi di formazione offerti a professionisti interessati ad acquisire una competenza specifica nel settore delle arti, come Oltre Le Quinte a.p.s.. Inoltre, sul fronte svizzero, sarà oggetto di studio la Rete coordinata da Teatro DanzAbile per l'attivazione di un network formale nel campo del teatro integrato e l'identificazione delle possibili sinergie tra gli enti presenti nel network. L'USI metterà a disposizione le competenze accumulata negli ultimi anni nella formulazione ed attuazione di mandati sui temi del PPP nel settore sanitario, sociosanitario ed artistico culturale, in collaborazione con la Associazione PPP Suisse – Antenna Canton Ticino . Lo studio comprende l'analisi d'impatto sociale della messa a sistema delle esperienze esistenti, utilizzando l'approccio Social Return On Investment (SROI), oltre al monitoraggio dell'impatto sociale dell'offerta di servizi ed eventi di comunità per potenziare le relazioni e la trasformazione della percezione della diversità in un'ottica di collaborazione diretta e corresponsabilità. Costituisce infine parte integrante dello studio di fattibilità la realizzazione di attività di tutoring e mentoring amministrativo e di coaching tecnico professionale (descritta in WP1 - 3).

5) PROGETTAZIONE PARTECIPATA STRUTTURATA CON UN COINVOLGIMENTO ATTIVO IN FOCUS GROUP CHE PORTERÀ ALLA COSTRUZIONE DI UN LIVING LAB FUNZIONALE ALL'INDIVIDUAZIONE DEI SERVIZI DA MIGLIORARE
L'obiettivo principale di questo WP è l'individuazione dei potenziali soggetti da coinvolgere nel percorso partecipato e nei lavoratori attraverso la sperimentazione del living lab. La progettazione partecipata in ambito sociale è una prospettiva metodologica che prevede la collaborazione dei vari attori di una comunità (cittadini o gruppi sociali destinatari di un'iniziativa, amministratori e tecnici) che, attraverso spazi e momenti di elaborazione, sono coinvolti nell'ideazione o nella realizzazione comune di un progetto con ricadute positive sui partecipanti e il loro gruppo di appartenenza. In particolare si organizzeranno degli incontri dedicati e si utilizzerà il living lab sperimentale.

6) ARTI PERFORMATIVE DI COMUNITÀ PER L'INTEGRAZIONE
L'azione promuove la rigenerazione comunitaria e la partecipazione attiva delle persone, ponendo una

particolare attenzione a contesti sociali differenziati normalmente ai margini delle azioni culturali, superando il concetto di intrattenimento e animazione, ma proponendosi in forma di servizi alla persona e alla cittadinanza per affrontare la complessità della società contemporanea. Obiettivo della forma laboratoriale è rendere significativi e trasformativi i momenti di incontro e confronto attraverso esperienze artistiche, facilitando processi di normalizzazione e gratificazione che portino ad un miglioramento della qualità della vita delle persone, tutte, che vi accedono. S'intende stimolare una riflessione sul tema attraverso l'avvio di una relazione creativa tra generazioni, etnie, fragilità e diverse abilità. La possibilità di ri-appropriarsi di un codice pre-verbale, potenziando il vocabolario corporeo-gestuale, facilita il processo valorizzante d'integrazione e inclusione. Attraverso esperienze cooperative, di promozione, valorizzazione e identificazione dei bisogni, storie e valori di un gruppo, gli interventi di arti performative di comunità rispondono contemporaneamente a istanze di tipo artistico e di tipo sociale, uniscono le potenzialità di azioni performative allo sviluppo di processi sociali che pongono al centro la creatività e la partecipazione. Le attività previste rispondono a bisogni comuni ai territori transfrontalieri: - necessità di percorsi volti alla qualità della vita e al benessere, inteso anche come promozione alla salute fisica e mentale; - necessità di una cultura partecipata e accessibile (da un punto di vista culturale, economico, esistenziale); - necessità di riconoscimento e sviluppo di nuove forme lavorative; - necessità di incrementare la formazione culturale in merito al valore delle diversità; - necessità di esperienza diretta e partecipazione al processo creativo e di costruzione della comunità; - necessità di costruzione di una nuova comunità attraverso il rispecchiamento identitario fra artisti anche con diversità e fragilità e pubblico di diverse generazioni. I servizi specifici offerti da Teatro Faraggiana (WP5 - 1), Oltre le Quinte (WP5 - 2), Associazione Didee (WP5 - 3), Servizi Sociali del Comune di Novara, Teatro DanzAbile (WP5 - 4) si completano costruttivamente attraverso una visione comune, integrando la prospettiva artistica con quella sociale e relazionale, approfondendo le specificità del linguaggio artistico in una direzione di apertura alla comunità. Obiettivo significativo è la promozione dell'esperienza artistica in contesti socio-culturali e target differenti, generando nuove possibilità di espressione culturale, progressive trasformazioni delle dinamiche di comunità, favorendo l'empowerment di persone, gruppi e territori, attraverso la circolazione di artisti che con la loro 'proposta esperienziale' sono in grado di avvicinarsi a differenti aree di disagio e risvegliare una migliore qualità della vita personale e comunitaria. Le attività coinvolgeranno inoltre stagisti e studenti del Liceo Artistico Musicale e Coreutico e del Liceo delle Scienze Umane e delle scuole che vorranno aderire al programma Alternanza Scuola-Lavoro. Si concentreranno alcune azioni presso l'Hub di Innovazione Sociale del Comune di Novara localizzato presso l'ex Caserma Passalacqua, spazio di Welfare progettato e condotto in collaborazione con otto realtà del terzo settore che dedicano attività di aggregazione, orientamento, animazione, formazione e attività artistiche ad adolescenti e giovani adulti, con particolare attenzione alle situazioni di fragilità. Il progetto diviene dunque un'ulteriore possibilità formativa e aggregativa per i giovani under 30, coinvolti in vario modo nelle attività di progetto, con mansioni di monitoraggio, accompagnamento educativo, organizzazione, video e comunicazione.

7) COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA

In questo WP sono state sviluppate tutte le attività che prevedono il coinvolgimento dell'intero partenariato italiano e svizzero nei due territori transfrontalieri. L'obiettivo principale è la creazione di un nuovo modello d'impresa socio-culturale che integra i servizi sociali con un nuovo approccio ai bisogni delle persone con fragilità, utilizzando un metodo innovativo, già sperimentato dai Servizi Sociali del Comune di Novara, basato sui linguaggi artistici, a sostegno di un rafforzamento delle soft skills (leadership, efficacia relazionale, teamwork, problem solving) e le competenze trasversali necessarie per un inserimento nella società, e nel mondo del lavoro.

FINANZIAMENTO IV AVVISO

Il progetto intende mettere in campo azioni di capitalizzazione dei risultati raggiunti da D.E.A, implementando i contenuti del progetto originario e applicando in contesti diversificati le arti performative di comunità con sessioni di Teatro, Danza, Musica ed Eventi di comunità rivolte a bambini e famiglie, giovani e adulti anche con situazioni di fragilità e disabilità.

Le attività previste sono:

- Percorsi laboratoriali e formativi attraverso il teatro di narrazione che si rivolgeranno nello specifico a fasce sociali deboli della popolazione quali anziani, stranieri e adolescenti (italiani e stranieri)

- Laboratori integrati di danza e musicoterapia orchestrale a giovani e adulti con fragilità e disabilità

- Sperimentazione e diffusione dello spettacolo/performance di comunità con percorsi formativi professionalizzanti

- Percorso formativo per conduttore in laboratori di arti performative di comunità inclusive

Le attività si svolgono in scuole, centri di aggregazione e spazi del territorio, anche pubblici, allestiti per attività laboratoriali e di socializzazione. Gli eventi di comunità sono il punto di incontro tra le varie discipline e rappresentano l'evidenza del lavoro di rete territoriale realizzato in questi anni, anche in prospettiva di una maggior apertura alla città e ai suoi abitanti. Tavoli di lavoro permanente, tra i partner e con i servizi sociali del territorio, concludono il lavoro di formazione e ricerca e mettono a sistema le buone prassi, prerequisito per la diffusione del progetto stesso.

Si prevede, inoltre, il proseguimento delle attività di formazione, inserendo un livello di specializzazione più elevato. Durante il primo percorso, infatti, si è arrivati a certificare le competenze dell'Assistente in laboratori di arti performative di comunità inclusive: in questo nuovo progetto, l'obiettivo è arrivare a certificare le competenze del Conduttore di tali laboratori. Si prevedono azioni di coinvolgimento delle figure formate in tirocini e percorsi lavorativi di avvio alla professionalizzazione.

Il progetto si doterà della struttura organizzativa già attualmente adottata: Comitato di Pilotaggio e Gruppo di Management gestiranno l'intero progetto con ruoli ben definiti.

Sul territorio ticinese si prevedono azioni di comunità dei partner italiani inseribili/collegabili al programma Festival Orme di Teatro DanzAbile previsto ad inizio giugno 2023 a Lugano.

Durata: 9 mesi
Partners: partecipazione del Capofila Università del Piemonte Orientale e dei partner italiani Iusefor, Associazione DIDEE, Oltre le Quinte e Fondazione Teatro Faraggiana.

FESR
150.278,79 €

Stato
14.544,14 €

Contributo
164.822,93 €

Autofinanziamento
11.975,65 €

Budget Totale
176.798,58 €

DESY

SINTESI
Digital Destination Evolution System - Sistema Evolutivo Della Destinazione Digitale.
Nonostante la presenza di un confine di stato, di due valute e costi eterogenei sui servizi, la regio Insubrica presenta caratteristiche morfologiche, culturali e di prodotto del tutto simili. Per questo motivo, e anche grazie ai dati statistici già in possesso, si ritiene che la percezione del turista sia di un unico comprensorio in grado di offrire un'esperienza turistica unica nel suo genere.
Si intende portare al prossimo livello la capacità di analisi e comprensione delle abitudini, comportamenti e desideri dei turisti attivando strumenti di ultima generazione in grado di interagire in tempo reale con l'ospite sul territorio, proponendo il servizio/prodotto giusto al momento giusto.
La regione considerata potrà competere sul mercato e mostrare a specifici target di clienti le attrattività del territorio di propria preferenza nell'esatto momento in cui il turista sta decidendo dove passare le prossime vacanze.
Le informazioni raccolte non saranno finalizzate alla sola promozione, ma rappresenteranno una base oggettiva di dati che permetterà una maggiore ottimizzazione degli investimenti, migliorata efficienza nella pianificazione dei trasporti e capacità di misurare le performance prodotte.
Il risultato sarà un cuore digitale di profili reali e di clienti attuali e potenziali, raggruppabili per scopi statistici e condivisi (con particolare attenzione alla privacy), fulcro su cui i partner potranno costruire sinergicamente le loro strategie di marketing, prodotto e investimenti.
Il progetto consentirà di aprire nuovi canali e progettare servizi innovativi in linea con i dati raccolti ed elaborati. Email automatizzate con contenuti personalizzati in base alle preferenze dell'utente, app di raccomandazione e assistenti virtuali sono sono alcuni esempi di strumenti applicabili se si può contare su un ampio bacino di contatti di qualità e una profonda consapevolezza dei bisogni del turista.
Potranno beneficiarne direttamente e indirettamente tutti gli addetti ai lavori e istituzioni impegnati nello sviluppo della regione turistica (agenzie, enti, province, organizzazioni turistiche, albergatori, ristoratori, ecc.). La disponibilità di informazioni così dettagliate favorirà la nascita di nuove iniziative commerciali ed imprenditoriali. Anche il turismo, così come gli altri settori dell'economia, ha urgente bisogno di una forte innovazione e la tecnologia in questo senso è il miglior alleato.
Il coinvolgimento di tutti i partner di progetto è una condizione essenziale per identificare e riconvertire i canali di raccolta esistenti (digitali ma non solo) e progettarne di nuovi, in modo da avere un bacino sufficientemente ampio per coprire l'area transfrontaliera e consentire di comprendere i flussi turistici in profondità.

http://www.distrettolaghi.it

DURATA PROGETTO
46 mesi

DATA INIZIO
10/4/2019

DATA FINE
9/2/2023

ASSE
ASSE 1 - COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE

OBIETTIVI
Obiettivo specifico 1.1 - Maggiore collaborazione transfrontaliera tra imprese e altri attori dello sviluppo

AZIONE
A) Azioni di sistema, ossia volte a creare condizioni di contesto che facilitino la collaborazione transfrontaliera tra imprese. / B) Interventi congiunti di innovazione di prodotto/servizio (product-service innovation), innovazione di processo (process innovation), innovazione strategica e organizzativa (business innovation). / C) Interventi per l'integrazione e ampliamento delle filiere/sistemi/reti di imprese locali consentendo alle MPMI di rafforzare la capacità di internazionalizzazione e di presentarsi sui mercati con modalità più competitive, innovative e sostenibili.

GRUPPI TARGET
Si possono identificare molteplici beneficiari diretti dei risultati di questo progetto partendo dai turisti che usufruiranno di prodotti, servizi e comunicazioni sempre meno generiche ma più tempestive, sulla base di quanto raccolto ed elaborato.
Si tratta di oltre 1,2 milioni di turisti per un totale di 2,9 milioni di pernottamenti in Ticino nel 2015 (USTAT) e di oltre 3,5 milioni di pernottamenti nella controparte italiana nel 2016.
In secondo luogo si citano le destinazioni e gli oltre 30 tra uffici turistici e IAT (informazione e accoglienza turistica), che potranno contare su un bacino di informazioni per progettare o ristrutturare le proprie strategie ed orientare la decisione sul supporto a servizi e prodotti.
Come destinatari indiretti si identificano tutte quelle attività che di riflesso trarranno vantaggio da un'approfondita conoscenza del settore, una conseguente ottimizzazione di marketing e prodotto e quindi un indotto reale sul territorio: operatori turistici pubblici e privati come attrazioni, imprese di trasporto e punti di interesse, strutture ricettive alberghiere e paralberghiere, associazioni di categoria.
Il comparto turistico considerato e destinatario del progetto è ampio; nella macroregione considerata si contano oltre 700 alberghi (oltre 35.000 posti letto), più di 80 campeggi, e oltre 30.000 posti letto da strutture paralberghiere.

STAKEHOLDER
I partner di progetto hanno preventivamente contattato alcuni degli stakeholder rilevanti per raccogliere input sul progetto; Ticino Turismo ha già introdotto il concetto presso la propria commissione marketing (composta dai direttori e responsabili marketing delle 4 Organizzazioni Turistiche Regionali), il Distretto dei Laghi ha frequenti contatti con gli uffici uffici IAT (Informazione e accoglienza turistica) di propria competenza oltre che con i 97 Comuni del comprensorio.

PARTNER DI PROGETTO
S.C.R.L. (SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA) DENOMI NATA DISTRETTO TURISTICO

DEI LAGHI - SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA / Agenzia turistica ticinese SA / Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana / Università della Svizzera italiana / AGENZIA DI ACCOGLIENZA E PROMOZIONE TURISTICA LOCALE DELLA PROVINCIA DI NOVARA / Provincia del Verbano Cusio Ossola

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
Nonostante il progetto non preveda interventi sul territorio e di tipo infrastrutturale (per il momento), pone le basi fondamentali per avere una conoscenza approfondita sul comportamento, sulle intenzioni e abitudini dei turisti che visitano il territorio considerato. Grazie a questo raggiungeremo una conoscenza delle dinamiche turistiche (anche da un punto di vista dei flussi logistici) finora impensabile. Una visione ambiziosa è permettere lo sviluppo di modelli previsionali molto attendibili sull'uso dei trasporti, sulle pianificazioni degli spostamenti e sulle preferenze degli ospiti nell'uso dei trasporti. Sarà possibile fornire queste preziose informazioni alla pianificazione dei trasporti per creare un sistema iper ottimizzato e ritagliato sulle vere esigenze del turista che probabilmente prediligerà il trasporto pubblico piuttosto che lo spostamento in auto. Grazie agli strumenti di One-to-one marketing saremo in grado di promuovere maggiormente l'uso di vettori più ecologici, percorsi e attrazioni di valenza naturalistica oggi lasciate in secondo piano rispetto ad altre eccellenze più conosciute. Nel lungo termine si potrebbe giungere ad ideare nuovi servizi di trasporto alternativi e maggiormente eco-compatibili basando i progetti su dati precisi e attendibili.

CAPOFILA ITALIA
Distretto Turistico dei Laghi - società consortile a r.l. - Verbania Fondotoce (VCO)

CAPOFILA SVIZZERA
Agenzia turistica ticinese SA

VALORE TOTALE DEL PROGETTO
€ 1.084.750,89
CHF 628.584,00
CONTRIBUTO PUBBLICO FESR
€ 921.391,82
CONTRIBUTO PUBBLICO NAZIONALE ITALIANO
€ 163.359,07

WORKPACKAGES

1) PREPARAZIONE DEL PROGETTO
Partendo dall'idea progettuale, partita dall'iniziativa del partner svizzero (Agenzia Turistica Ticinese), è stato steso un primo documento di presentazione necessario alla condivisione dei contenuti con i possibili partner di progetto. Sulla base degli elementi oggettivi di progetto, della valenza e degli obiettivi finali sono stati identificati i possibili partner presenti sul territorio di interesse. Sono state coinvolte le principali università ticinesi e contattate le province, i consorzi e le agenzie di promozione del territorio sul versante italiano (Prov. di Lecco, Como, VCO, Novara, Consorzio dei Laghi, ecc.). A tutti questi è stata presentata l'idea di progetto con l'ausilio del documento sopra citato. La prima reazione è sempre stata di notevole interesse verso l'idea proposta e quindi è stato relativamente semplice avere un coinvolgimento e alta motivazione, fin da subito, da parte di tutti gli attori. Una

prima fase di brainstorming congiunta ha permesso di elaborare i contenuti per la prima manifestazione di interesse, chiarendo gli obiettivi, affinando l'idea di base, raccogliendo informazioni più di dettaglio finalizzate alla definizione del budget, stendendo un elenco dei risultati attesi, verificando le politiche settoriali, tutti i possibili destinatari e beneficiari finali dell'iniziativa. Suddividendo i compiti per ambito di competenze sono stati analizzati i gradi di fattibilità del progetto, da un punto di vista tecnico, amministrativo, della sostenibilità post finanziamento Interreg, e della disponibilità dei presupposti fondamentali allo start e successo del progetto. Con la preparazione del bando vero e proprio abbiamo identificato i WP necessari alla composizione del puzzle finale e suddiviso i compiti legati ad ogni WP, destinando ad ogni partner la propria parte di competenza e responsabilità nello sviluppare i dettagli in termini di tempistiche, contenuti, costi, ecc. Si è proceduto alla stesura del bando con tutti gli elementi raccolti durante la fase preparatoria.

2) COORDINAMENTO E GESTIONE
WP dedicato a tutte le attività di project management e di coordinamento del partenariato necessarie a garantire una puntuale e corretta realizzazione del progetto.

3) COMUNICAZIONE
WP dedicato alla strategia di comunicazione di progetto, avanzamenti, modalità e canali di distribuzione. Si fa notare che in questo WP verranno coinvolte massicciamente risorse all'interno delle strutture partner che sono svolgono già queste attività a livello istituzionale. Ai fini del rispetto degli obblighi di informazione e comunicazione previsti dal Programma e dai Regolamenti europei, il Capofila italiano dovrà alimentare la piattaforma comune che l'AdG realizzerà sul sito del Programma e tutti i beneficiari dovranno partecipare a tutte le attività di comunicazione del progetto, anche in assenza di quote di budget da loro dedicati alle azioni informative. Un focus importante viene dato al canale accademico, grazie a cui gli articoli che contribuiranno alla ricerca nel contesto del progetto verranno disseminati per ottenere una crescenti visibilità.

4) DATA PRIVACY
Data l'importanza dell'argomento, anche alla luce delle recenti normative europee in materia di trattamento dei dati personali, abbiamo ritenuto opportuno dedicare un WP a questo tema. L'obiettivo finale sarà porre l'attenzione sulla sensibilità delle informazioni che verranno raccolte e di riuscire, per mezzo di professionisti dedicati, a definire chiaramente delle policies e processi correlati al trattamento dei dati e al loro utilizzo.

5) SETUP E RACCOLTA
Rappresenta il set di attività principali da un punto di vista dell'implementazione e parametrizzazione della tecnologia. Definizione dei processi logici di gestione del dato e output finale dei nuovi servizi che saranno attivati. Una prima fase sarà dedicata alla fase di identificazione e raccolta touchpoint, per poi definire uno schema standard condiviso e giungere successivamente alla piena integrazione e sincronizzazione delle sorgenti identificate dai partner.

6) ANALISI E ARRICCHIMENTO
Questo WP rappresenta la parte più innovativa del progetto e consiste nella pura analisi ed interpretazione dei dati raccolti nel WP precedente. È un'attività specialistica complessa ma estremamente di valore se parametrizzata su variabili strettamente legate al territorio e alla tipologia di profili selezionati. Dall'analisi di integrità e qualità di quanto raccolto si passerà all'identificazione di servizi di supporto che sosterranno la visualizzazione pubblica e l'apertura di specifici set di dati.

7) REALIZZAZIONE DI STRUMENTI, SERVIZI E PROMOZIONE
Work Package fortemente operativo, terminate le fasi di raccolta ed analisi che chiariranno le necessità e l'evoluzione comportamentale subita dal turista in circa un anno e mezzo dalla partenza progetto, si procederà con la progettazione del modello di servizio comune e coerente con gli obiettivi

di progetto per poi passare alla realizzazione e pubblicazione di quanto valutato a disposizione del turista finale reale e/o potenziale. È il WP è più nebuloso rispetto agli altri e volutamente generico, poiché è impossibile stabilire a priori cosa emergerà dalle attività ed analisi specificate nei WP precedenti. Un altro prodotto di questo WP sarà una dashboard o cruscotto digitale a disposizione dei partner (quindi privato) su cui poter verificare gli avanzamenti di progetto in termini di KPI stabiliti.

FINANZIAMENTO IV AVVISO - OVERBOOKING

Le attività di capitalizzazione e integrazione prevedono di utilizzare l'infrastruttura realizzata durante il progetto DESy con:
- Estensione delle licenze per le strutture ricettive del territorio (alberghi) e punti di interesse (attrazioni turistiche) collegati alla piattaforma di raccolta dati "Datalake" per migliorare la quantità, la qualità e la rappresentatività dei dati raccolti (non più influenzati dall'emergenza sanitaria Covid-19);
- Estensione temporale dell'assistenza, dell'hosting e di eventuali integrazioni ai servizi digitali per il turista realizzati durante il progetto DESy e conseguente aumento dell'intervallo di analisi della raccolta dati sui comportamenti dei visitatori;
- Sviluppo di ulteriori dashboard di analisi dei dati, a complemento di quelle già realizzate, per fornire informazioni chiare, leggibili e dettagliate agli stakeholder pubblici e privati del territorio, ai fini di ottimizzare le scelte di marketing e promozione.

Durata: 9 mesi
Partners: Il Capofila Distretto Turistico dei Laghi e i Partner Agenzia di Accoglienza e promozione turistica locale della Provincia di Novara e Provincia del Verbano Cusio Ossola.

Contributo
180.976,61 €

DI-SE

SINTESI
Di-Segnare Conoscere Il Territorio Attraverso Il Disegno E Le Arti.
Osservare e tracciare segni sono forme di conoscenza ed esplorazione del mondo.
In un contesto sempre più globalizzato e digitalizzato, Di-Segnare restituirà spazio e valore alla capacità di osservazione e comprensione della realtà attraverso le arti e in particolare il disegno, tratto saliente, sin dalla preistoria, della capacità artistica umana.
Workshop, mostre e attività didattiche nei musei, street sketch, performance teatrali, video creazioni, incontri con artisti, momenti conviviali e di socializzazione, porteranno a una forma inedita di conoscenza e valorizzazione del territorio e della cultura alpina tra i due versanti del Sempione. Tre temi - le erbe officinali, muoversi in montagna, le fortificazioni alpine - animeranno il territorio durante l'intero corso dei tre anni, stimolando un processo di riscoperta e fruizione più consapevole e partecipata da parte dei residenti e dei turisti. La scoperta del territorio unita all'alta qualità degli

eventi proposti faciliterà la fidelizzazione del turista con ricadute economiche nei diversi settori dell'accoglienza e della produzione artigianale. La scelta di proporre sui territori coinvolti eventi con tematiche comuni e complementari tra loro favorirà il flusso del turismo transfrontaliero. Sarà inoltre realizzata un'artoteca, un modo originale per portare l'arte direttamente nelle case. I lavori degli artisti invitati a collaborare saranno infatti disponibili con una formula di prestito temporaneo e gratuito.

DURATA PROGETTO
41 mesi

DATA INIZIO
25/3/2020

DATA FINE
25/8/2023

ASSE
ASSE 2 - VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE E CULTURALE

OBIETTIVI
Obiettivo specifico 2.2 - Maggiore attrattività dei territori caratterizzati da risorse ambientali e culturali con specificità comuni

AZIONE
A) Sviluppo di iniziative per la conoscenza, conservazione, gestione e valorizzazione sostenibile del patrimonio naturale e culturale (materiale e immateriale).

GRUPPI TARGET
Il target di popolazione che si intende raggiungere è molto ampio tenuto conto che le tecniche artistiche possono essere intese sia con strumenti tradizionali, quindi attirare un pubblico più maturo, che con tecniche digitali o con il fumetto forme più famigliari ad pubblico più giovane. Le differenti azioni del progetto sono state pensate al fine di coinvolgere target con interessi diversi: dal teatro alla musica dalla cucina allo sport .
Saranno interessati dal progetto la popolazione residente dell'area, i turisti (di prossimità e non), gli appassionati di arte e cultura, gli operatori culturali e turistici. Verranno coinvolte le scuole e gli alunni del territorio. Il bacino di possibile utenza è veramente molto ampio comprendendo territori a forte vocazione turistica come il lago d'Orta , Santa Maria Maggiore, la Valle formazza , Macugnaga, il passo del Sempione, Briga ecc. La relativa vicinanza con grandi città metropolitane come Milano e Torino sul versante Italiano, Ginevra e Berna (grazie alla nuova via ferroviaria del Loeschberg-Sempione) danno modo di allargare ulteriormente il bacino raggiungendo potenzialmente le centinaia di migliaia di possibili fruitori.

STAKEHOLDER
Saranno stakeholders del progetto le Amministrazioni pubbliche dell'area di riferimento, le strutture ricettive, le attività economiche, i piccoli produttori agricoli, le scuole di ogni ordine e grado, i referenti del trasporto pubblico e privato, le realtà culturali dell'area ma anche di altre Regioni/Stati (nell'ottica di creare delle reti lunghe di collaborazione), la stampa locale, nazionale e internazionale.
Per quanto riguarda il tema delle erbe officinali si è verificata la disponibilità a partecipare al progetto di aziende operanti nel settore sui due fronti (Erba Bona e Ricola ad esempio).
Per la mobilità alpina si collaborerà con le Ferrovie BLS, per la ristorazione con l'associazione Cooking For Alps, ecc (si allegano lettere di intenti).

La collaborazione sarà estesa agli Istituti di carattere culturale quali le Università (Politecnico di Milano e Politecnico di Losanna), Associazioni culturali, ecc.

PARTNER DI PROGETTO
ASSOCIAZIONE MUSEI D'OSSOLA / LA CAVERNA / MUSEUMZENTRUM OBERWALLIS / Associazione Culturale Asilo Bianco

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
Lo stimolo ad una fruizione più consapevole del territorio non può che giovare alla conservazione dello stesso. Benchè non direttamente finalizzato alla performance ambientale, sicuramente il progetto presenta azioni a ciò riferibili ad esempio nella promozione delle coltivazione delle erbe alpine,nella collaborazione con le aziende a produzione bio, nel sostenere la mobilità ecocompatibile.

CAPOFILA ITALIA
ASSOCIAZIONE MUSEI D'OSSOLA

CAPOFILA SVIZZERA
LA CAVERNA / MUSEUMZENTRUM OBERWALLIS

VALORE TOTALE DEL PROGETTO
€ 473.663,00
CHF 51.000,00
CONTRIBUTO PUBBLICO FESR
€ 410.408,00
CONTRIBUTO PUBBLICO NAZIONALE ITALIANO
€ 0,00

WORKPACKAGES

1) PREPARAZIONE DEL PROGETTO
L'idea del progetto nasce a seguito dell'incontro con Vittorio Bustaffa eccellente illustratore vicentino al quale l'Ass.Musei affido la realizzazione dello storyboard del film Intrusa realizzato nell'ambito del progetto Interreg ECHI 2. La passione dell'artista fece che il lavoro da semplici schizzi si trasformasse in vere e proprie illustrazioni che diedero vita ad un libro. L'idea di poter leggere un territorio attraverso il disegno e le arti con una sorta di "slowapproch" che ne favorisse una comprensione, e quindi un rispetto, più profondo, fu discussa in seguito con Enrica Borghi, artista e presidente dell'Ass. Asilo Bianco, che ne condivise da subito le finalità. Un precedente partner(progetto Chavez) e amico il dott. Edward Brogli segretario del comune di Briga fu subito contattato agli inizi del 2016 per una partnership nel nuovo progetto. Brogli pur entusiasta del progetto e promettendo un futuro appoggio del comune di Biga all'iniziativa, fu costretto per ragioni interne a declinare l'invito ma introdusse come possibile interlocutore Werner Bellwald direttore del museo La Caverna di Naters . Verificato l'interesse del Museo La Caverna alla partecipazione si iniziò una fitta corrispondenza via mail su temi, azioni, costi e modalità di realizzazione del progetto in funzione della presentazione preliminare. Nel contempo una bozza del progetto stesso fu presentata ai rispettivi referenti regionali e cantonali delll'Interreg per un parere preliminare. Fatti i dovuti aggiustamenti al progetto sulla base delle informazioni ricevute, in una successiva riunione si fisso il progetto preliminare. Ricevuto l'ok al primo step l'attività è proseguita con incontri e scambio di mail, vedendo i partner attivi in egual modo nei contatti con gli stakeolders di riferimento sul territorio di propria competenza. Inoltre si avviata un

interazione con associazioni e referenti di altre manifestazioni a carattere culturale del territorio per attivare eventuali collaborazioni sulle tre tematiche proposte dal progetto Di-Segnare con l'inserzione nelle sopradette manifestazioni di momenti dedicati al progetto.

2) COORDINAMENTO E GESTIONE

Stante che il coordinamento dell'intero progetto spetterà al capofila di parte italiana, Associazione Musei Ossola, e al capofila di parte svizzera, Associazione La Caverna gli stessi garantiranno con la creazione di una cabina congiunta di regia l'attività di indirizzo e di controllo attraverso periodiche riunioni nelle quali si andrà a verificare lo stato di avanzamento e i risultati delle singole azioni, nonché provvedere ad eventuali aggiustamenti del progetto resesi necessari dallo stato di avanzamento dello stesso. La cabina, composta dai responsabili dei capofila e da un segretario-a, preparerà inoltre rapporti periodici da inviare ai partner e , se richiesti, al Segretariato Interreg, con i quali sarà organizzato un filo diretto di comunicazione via web. Avrà altresì il compito di verificare la qualità e l'efficacia delle azioni di marketing e promozione del progetto suggerendo eventuali correzioni. Al segretario-a sarà affidato il compito di redigere una sorta di rivista illustrata mensile con le immagini delle attività in atto o concluse. Giornale che si ritiene sarà d'utilità anche per la promozione del progetto nella sua prosecuzione al termine della fase start up dell'interreg. Si andrà poi a creare una commissione di controllo, cui parteciperanno tutti i partner, con il compito di verificare in situ la qualità e le rispondenze delle singole attività a quanto definito nel progetto per ciascuna di esse. La commissione riferirà alla cabina di regia che potrà sanzionare le eventuali mancanze nonché se necessario riferire in merito al Segretariato Interreg. Per quanto riguarda la gestione amministrativa il capofila provvederà all'erogazione dei rimborsi o anticipazioni agli altri soggetti partner avendo cura di esporre a rendiconto le relative spese; nonchè in sede di verifica amministrativo contabile, l'onere di fornire i giustificativi di spesa idonei Ai partner spetterà comunque l'onere d' informare tempestivamente l'Ente Capofila di ogni evento che potrebbe pregiudicare la realizzazione della parte del progetto di propria competenza. Da un punto di vista amministrativo: avere cura di indicare su tutti gli originali dei documenti giustificativi di spesa il nome del progetto e l'importo imputato allo stesso; fornire all'Ente Capofila i documenti giustificativi di spesa che formeranno oggetto di rendicontazione, esplicitando la relazione tra i costi sostenuti e le azioni svolte e previste nel Progetto Esecutivo.

3) COMUNICAZIONE

Il piano di comunicazione avrà come obiettivo quello di implementare la visibilita` delle azioni di cui il progetto si compone sugli organi di stampa: periodici di settore, quotidiani, emittenti radiofoniche e televisive, agenzie di stampa e magazine on line. Verranno comunicati temi e suggestioni agli organi di stampa di settore (cultura, turismo, attualita`) ma anche a un'ampia selezione di testate piu` generaliste (locali e nazionali) cosi` come ai canali web che oggi rappresentano uno strumento di comunicazione efficace e ad ampia diffusione. Le varie attivita` mirano a raggiungere pubblici diversi – appassionati d'arte, pubblico generico, residenti - e a restituire una immagine complessiva e coordinata del progetto.

4) DI-SEGNARE EVENTI

Di-segnare Eventi è il primo obbiettivo del progetto finalizzato a proporre una serie di eventi culturali e non, che durante il corso dell'anno animeranno il territorio coinvolgendo in vario modo residenti e turisti. Le azioni progettuali mirano a coinvolgere a vario livello numerose discipline artistiche contemporanee, utilizzando il tratto comune del disegno. Lungi dall'essere meri prodotti culturali le attività programmate si inseriranno nel tessuto economico e sociale dei due territori coinvolti, esaltandone le peculiarità e le similarità. Il progetto è altresì strutturato per destagionalizzare gli eventi, al fine di ottenere un'attenzione, e quindi di partecipazione di pubblico costante durante l'intero anno. Per questo in alcuni casi l'iniziativa si appoggia ad eventi già ampiamente consolidati sul territorio. Ogni azione sarà speculare ma complementare sui due territori. L'apparente barriera

linguistica sarà superata dalla predisposizione dal bilinguismo di tutto il materiale prodotto. Una delle attività, particolarmente importante per l'azione di salvaguardia del patrimonio di edilizia tradizionale comune ai due versanti, sarà svolta in collaborazione con i Politecnici di Losanna e Milano ed il sostegno del Ufficio Cantonale per i Monumenti del Cantone Valle.

5) DI-SEGNARE L'ARTOTECA
Si intende sperimentare una nuova modalità di fruizione dell'arte nota come "artoteca". L'artoteca, equivalente per i prodotti artistici della biblioteca, metterà a disposizione del pubblico i lavori prodotti dagli artisti nei tre anni del progetto con una formula di prestito temporaneo delle opere. Ciascuno avrà la possibilità di fruire gratuitamente di un'opera a casa propria per un limitato periodo di tempo (1-2- mesi max), versando una semplice cauzione a garanzia dell'opera stessa. L istituzione è finalizzata ad dare nuovo impulso alla conoscenza e all'apprezzamento dell'arte anche da parte di quanti sin'ora non hanno potuto o voluto avvicinarsi. L'artoteca affiancherà la biblioteca del Collegio Mellerio Rosmini di Domodossola, cui sarà altresì affidata la gestione dell'artoteca stessa. La costituzione dell'artoteca sarà altresì occasione per il riordine dell'importante collezione di tavole di padre Airoldi che nel corso della seconda metà del secolo scorso illustrò monumenti e paesaggi dell'Ossola. La collezione sarà esposta in una mostra per poi essere messa a disposizione dell'artoteca. L'artoteca potrà nel corso degli anni essere incrementata altresì da donazioni spontanee di artisti locali e non, nonché divenire possibile sede di lasciti di collezioni d'arte private. Una sede dell'artoteca è prevista anche presso la Caverna o in alternativa la biblioteca di Naters, sede che sarà ovviamente messa in rete con l'artoteca centrale cantonale di Sion nel momento in cui questa prenderà vita. Non si esclude daltrocanto che l'artoteca cantonale possa divenire sede unica prendendo in carico altresì le opere prodotte in sede elvetica dagli artisti durante l'interreg. Da ultimo la possibilità di portare alla conoscenza di un più vasto pubblico il lavoro degli artisti coinvolti potrà aiutare gli artisti stessi nella commercializzazione diretta dei loro lavori, creando un ulteriore veicolo economico, pur di limitata portanza.

FINANZIAMENTO IV AVVISO - OVERBOOKING

L'obiettivo del progetto di capitalizzazione è la costruzione di nuove partnership con il mondo della scuola finalizzate alla diffusione dei risultati del progetto.
In occasione di una visita ad una delle mostre presso la nuova sala mostre Di-SE, i responsabili dell'Associazione Cultural Brokers, attiva nel campo dell'arte soprattutto nella vicina provincia di Varese, si sono dimostrati particolarmente interessati alla proposta di ospitare una delle mostre prodotte da DI-SE nell'ambito di Comic Sponde, manifestazione che si svolge a Laveno sulla sponda lombarda del Lago Maggiore ed è affine al Festival dell'Illustrazione DI-SE, ponendo le basi per una sorta di gemellaggio tra le due realtà, che possa protrarsi nel tempo oltre i limiti dell'Interreg stesso. L'azione tende perciò a creare in questo ed altri casi le condizioni perché ciò avvenga sotto i migliori auspici.
Il successo ottenuto dai workshop realizzati nelle scuole primarie e medie inferiori che hanno seguito i temi proposti dalle mostre out-door, con sempre maggiori richieste di partecipazione da parte delle scolaresche, e dai i workshop tenuti dagli artisti nel periodo del Festival dell'Illustrazione, (questi ultimi stati dedicati in particolare agli alunni delle scuole medie superiore e agli appassionati) è alla base della richiesta di esportare i due modelli nelle regioni circonvicine con il fine anche di promuovere e far conoscere i territori protagonisti di DI-SE (VCO e Vallese). ASILO BIANCO intende, infine, sviluppare progetti di formazione sulle tematiche del cinema e dell'animazione con enti ed istituzioni.
L'esportazione delle mostre realizzate sul fronte italiano presso il partner svizzero ha permesso una

maggiore integrazione sia sul fronte della produzione delle stesse che nella call degli artisti. Inoltre la proposta delle mostre outdoor ha permesso di coinvolgere un nuovo importante e possibile futuro partner, il World Nature Center di Naters, importante istituzione a carattere Europeo, che si è dichiarato disponibile ad ospitare le mostre di Di-se.

Durata: 9 mesi
Partner: partecipazione del Capofila italiano Associazione Musei Ossola e del partner italiano Asilo Bianco.

Contributo
51.963,00 €

Autofinanziamento
9.537,00 €

DI-SE

SINTESI
Di-Segnare Conoscere Il Territorio Attraverso Il Disegno E Le Arti.
Osservare e tracciare segni sono forme di conoscenza ed esplorazione del mondo.
In un contesto sempre più globalizzato e digitalizzato, Di-Segnare restituirà spazio e valore alla capacità di osservazione e comprensione della realtà attraverso le arti e in particolare il disegno, tratto saliente, sin dalla preistoria, della capacità artistica umana.
Workshop, mostre e attività didattiche nei musei, street sketch, performance teatrali, video creazioni, incontri con artisti, momenti conviviali e di socializzazione, porteranno a una forma inedita di conoscenza e valorizzazione del territorio e della cultura alpina tra i due versanti del Sempione. Tre temi - le erbe officinali, muoversi in montagna, le fortificazioni alpine - animeranno il territorio durante l'intero corso dei tre anni, stimolando un processo di riscoperta e fruizione più consapevole e partecipata da parte dei residenti e dei turisti. La scoperta del territorio unita all'alta qualità degli eventi proposti faciliterà la fidelizzazione del turista con ricadute economiche nei diversi settori dell'accoglienza e della produzione artigianale. La scelta di proporre sui territori coinvolti eventi con tematiche comuni e complementari tra loro favorirà il flusso del turismo transfrontaliero. Sarà inoltre realizzata un'artoteca, un modo originale per portare l'arte direttamente nelle case. I lavori degli artisti invitati a collaborare saranno infatti disponibili con una formula di prestito temporaneo e gratuito.

DURATA PROGETTO
41 mesi

DATA INIZIO
25/3/2020

DATA FINE
25/8/2023

ASSE
ASSE 2 - VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE E CULTURALE

OBIETTIVI
Obiettivo specifico 2.2 - Maggiore attrattività dei territori caratterizzati da risorse ambientali e culturali con specificità comuni

AZIONE
A) Sviluppo di iniziative per la conoscenza, conservazione, gestione e valorizzazione sostenibile del patrimonio naturale e culturale (materiale e immateriale).

GRUPPI TARGET
Il target di popolazione che si intende raggiungere è molto ampio tenuto conto che le tecniche artistiche possono essere intese sia con strumenti tradizionali, quindi attirare un pubblico più maturo, che con tecniche digitali o con il fumetto forme più famigliari ad pubblico più giovane. Le differenti azioni del progetto sono state pensate al fine di coinvolgere target con interessi diversi: dal teatro alla musica dalla cucina allo sport .
Saranno interessati dal progetto la popolazione residente dell'area, i turisti (di prossimità e non), gli appassionati di arte e cultura, gli operatori culturali e turistici. Verranno coinvolte le scuole e gli alunni del territorio. Il bacino di possibile utenza è veramente molto ampio comprendendo territori a forte vocazione turistica come il lago d'Orta , Santa Maria Maggiore, la Valle formazza , Macugnaga, il passo del Sempione, Briga ecc. La relativa vicinanza con grandi città metropolitane come Milano e Torino sul versante Italiano, Ginevra e Berna (grazie alla nuova via ferroviaria del Loeschberg-Sempione) danno modo di allargare ulteriormente il bacino raggiungendo potenzialmente le centinaia di migliaia di possibili fruitori.

STAKEHOLDER
Saranno stakeholders del progetto le Amministrazioni pubbliche dell'area di riferimento, le strutture ricettive, le attività economiche, i piccoli produttori agricoli, le scuole di ogni ordine e grado, i referenti del trasporto pubblico e privato, le realtà culturali dell'area ma anche di altre Regioni/Stati (nell'ottica di creare delle reti lunghe di collaborazione), la stampa locale, nazionale e internazionale.
Per quanto riguarda il tema delle erbe officinali si è verificata la disponibilità a partecipare al progetto di aziende operanti nel settore sui due fronti (Erba Bona e Ricola ad esempio).
Per la mobilità alpina si collaborerà con le Ferrovie BLS, per la ristorazione con l'associazione Cooking For Alps, ecc (si allegano lettere di intenti).
La collaborazione sarà estesa agli Istituti di carattere culturale quali le Università (Politecnico di Milano e Politecnico di Losanna), Associazioni culturali, ecc.

PARTNER DI PROGETTO
ASSOCIAZIONE MUSEI D'OSSOLA / LA CAVERNA / MUSEUMZENTRUM OBERWALLIS / Associazione Culturale Asilo Bianco

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
Lo stimolo ad una fruizione più consapevole del territorio non può che giovare alla conservazione dello stesso. Benchè non direttamente finalizzato alla performance ambientale, sicuramente il progetto presenta azioni a ciò riferibili ad esempio nella promozione delle coltivazione delle erbe alpine,nella collaborazione con le aziende a produzione bio, nel sostenere la mobilità ecocompatibile.

CAPOFILA ITALIA
ASSOCIAZIONE MUSEI D'OSSOLA

CAPOFILA SVIZZERA
LA CAVERNA / MUSEUMZENTRUM OBERWALLIS

VALORE TOTALE DEL PROGETTO
€ 473.663,00
CHF 51.000,00
CONTRIBUTO PUBBLICO FESR
€ 410.408,00
CONTRIBUTO PUBBLICO NAZIONALE ITALIANO
€ 0,00

WORKPACKAGES

1) PREPARAZIONE DEL PROGETTO
L'idea del progetto nasce a seguito dell'incontro con Vittorio Bustaffa eccellente illustratore vicentino al quale l'Ass.Musei affido la realizzazione dello storyboard del film Intrusa realizzato nell'ambito del progetto Interreg ECHI 2. La passione dell'artista fece che il lavoro da semplici schizzi si trasformasse in vere e proprie illustrazioni che diedero vita ad un libro. L'idea di poter leggere un territorio attraverso il disegno e le arti con una sorta di "slowapproch" che ne favorisse una comprensione, e quindi un rispetto, più profondo, fu discussa in seguito con Enrica Borghi, artista e presidente dell'Ass. Asilo Bianco, che ne condivise da subito le finalità. Un precedente partner(progetto Chavez) e amico il dott. Edward Brogli segretario del comune di Briga fu subito contattato agli inizi del 2016 per una partnership nel nuovo progetto. Brogli pur entusiasta del progetto e promettendo un futuro appoggio del comune di Biga all'iniziativa, fu costretto per ragioni interne a declinare l'invito ma introdusse come possibile interlocutore Werner Bellwald direttore del museo La Caverna di Naters . Verificato l'interesse del Museo La Caverna alla partecipazione si iniziò una fitta corrispondenza via mail su temi, azioni, costi e modalità di realizzazione del progetto in funzione della presentazione preliminare. Nel contempo una bozza del progetto stesso fu presentata ai rispettivi referenti regionali e cantonali delll'Interreg per un parere preliminare. Fatti i dovuti aggiustamenti al progetto sulla base delle informazioni ricevute, in una successiva riunione si fisso il progetto preliminare. Ricevuto l'ok al primo step l'attività è proseguita con incontri e scambio di mail, vedendo i partner attivi in egual modo nei contatti con gli stakeolders di riferimento sul territorio di propria competenza. Inoltre si avviata un interazione con associazioni e referenti di altre manifestazioni a carattere culturale del territorio per attivare eventuali collaborazioni sulle tre tematiche proposte dal progetto Di-Segnare con l'inserzione nelle sopradette manifestazioni di momenti dedicati al progetto.

2) COORDINAMENTO E GESTIONE
Stante che il coordinamento dell'intero progetto spetterà al capofila di parte italiana, Associazione Musei Ossola, e al capofila di parte svizzera, Associazione La Caverna gli stessi garantiranno con la creazione di una cabina congiunta di regia l'attività di indirizzo e di controllo attraverso periodiche riunioni nelle quali si andrà a verificare lo stato di avanzamento e i risultati delle singole azioni, nonché provvedere ad eventuali aggiustamenti del progetto resesi necessari dallo stato di avanzamento dello stesso. La cabina, composta dai responsabili dei capofila e da un segretario-a, preparerà inoltre rapporti periodici da inviare ai partner e , se richiesti, al Segretariato Interreg, con i quali sarà organizzato un filo diretto di comunicazione via web. Avrà altresì il compito di verificare la qualità e

l’efficacia delle azioni di marketing e promozione del progetto suggerendo eventuali correzioni. Al segretario-a sarà affidato il compito di redigere una sorta di rivista illustrata mensile con le immagini delle attività in atto o concluse. Giornale che si ritiene sarà d’utilità anche per la promozione del progetto nella sua prosecuzione al termine della fase start up dell’interreg. Si andrà poi a creare una commissione di controllo, cui parteciperanno tutti i partner, con il compito di verificare in situ la qualità e le rispondenze delle singole attività a quanto definito nel progetto per ciascuna di esse. La commissione riferirà alla cabina di regia che potrà sanzionare le eventuali mancanze nonché se necessario riferire in merito al Segretariato Interreg. Per quanto riguarda la gestione amministrativa il capofila provvederà all’erogazione dei rimborsi o anticipazioni agli altri soggetti partner avendo cura di esporre a rendiconto le relative spese; nonchè in sede di verifica amministrativo contabile, l’onere di fornire i giustificativi di spesa idonei Ai partner spetterà comunque l’onere d’ informare tempestivamente l’Ente Capofila di ogni evento che potrebbe pregiudicare la realizzazione della parte del progetto di propria competenza. Da un punto di vista amministrativo: avere cura di indicare su tutti gli originali dei documenti giustificativi di spesa il nome del progetto e l’importo imputato allo stesso; fornire all’Ente Capofila i documenti giustificativi di spesa che formeranno oggetto di rendicontazione, esplicitando la relazione tra i costi sostenuti e le azioni svolte e previste nel Progetto Esecutivo.

3) COMUNICAZIONE

Il piano di comunicazione avrà come obiettivo quello di implementare la visibilita` delle azioni di cui il progetto si compone sugli organi di stampa: periodici di settore, quotidiani, emittenti radiofoniche e televisive, agenzie di stampa e magazine on line. Verranno comunicati temi e suggestioni agli organi di stampa di settore (cultura, turismo, attualita`) ma anche a un'ampia selezione di testate piu` generaliste (locali e nazionali) cosi` come ai canali web che oggi rappresentano uno strumento di comunicazione efficace e ad ampia diffusione. Le varie attivita` mirano a raggiungere pubblici diversi – appassionati d'arte, pubblico generico, residenti - e a restituire una immagine complessiva e coordinata del progetto.

4) DI-SEGNARE EVENTI

Di-segnare Eventi è il primo obbiettivo del progetto finalizzato a proporre una serie di eventi culturali e non, che durante il corso dell'anno animeranno il territorio coinvolgendo in vario modo residenti e turisti. Le azioni progettuali mirano a coinvolgere a vario livello numerose discipline artistiche contemporanee, utilizzando il tratto comune del disegno. Lungi dall'essere meri prodotti culturali le attività programmate si inseriranno nel tessuto economico e sociale dei due territori coinvolti, esaltandone le peculiarità e le similarità. Il progetto è altresì strutturato per destagionalizzare gli eventi, al fine di ottenere un'attenzione, e quindi di partecipazione di pubblico costante durante l'intero anno. Per questo in alcuni casi l'iniziativa si appoggia ad eventi già ampiamente consolidati sul territorio. Ogni azione sarà speculare ma complementare sui due territori. L'apparente barriera linguistica sarà superata dalla predisposizione dal bilinguismo di tutto il materiale prodotto. Una delle attività, particolarmente importante per l'azione di salvaguardia del patrimonio di edilizia tradizionale comune ai due versanti, sarà svolta in collaborazione con i Politecnici di Losanna e Milano ed il sostegno del Ufficio Cantonale per i Monumenti del Cantone Valle.

5) DI-SEGNARE L'ARTOTECA

Si intende sperimentare una nuova modalità di fruizione dell’arte nota come “artoteca”. L’artoteca, equivalente per i prodotti artistici della biblioteca, metterà a disposizione del pubblico i lavori prodotti dagli artisti nei tre anni del progetto con una formula di prestito temporaneo delle opere. Ciascuno avrà la possibilità di fruire gratuitamente di un’opera a casa propria per un limitato periodo di tempo (1-2- mesi max), versando una semplice cauzione a garanzia dell’opera stessa. L istituzione è finalizzata ad dare nuovo impulso alla conoscenza e all’apprezzamento dell’arte anche da parte di quanti sin’ora non hanno potuto o voluto avvicinarsi. L’artoteca affiancherà la biblioteca del Collegio

Mellerio Rosmini di Domodossola, cui sarà altresì affidata la gestione dell'artoteca stessa. La costituzione dell'artoteca sarà altresì occasione per il riordine dell'importante collezione di tavole di padre Airoldi che nel corso della seconda metà del secolo scorso illustrò monumenti e paesaggi dell'Ossola. La collezione sarà esposta in una mostra per poi essere messa a disposizione dell'artoteca. L'artoteca potrà nel corso degli anni essere incrementata altresì da donazioni spontanee di artisti locali e non, nonché divenire possibile sede di lasciti di collezioni d'arte private. Una sede dell'artoteca è prevista anche presso la Caverna o in alternativa la biblioteca di Naters, sede che sarà ovviamente messa in rete con l'artoteca centrale cantonale di Sion nel momento in cui questa prenderà vita. Non si esclude daltrocanto che l'artoteca cantonale possa divenire sede unica prendendo in carico altresì le opere prodotte in sede elvetica dagli artisti durante l'interreg. Da ultimo la possibilità di portare alla conoscenza di un più vasto pubblico il lavoro degli artisti coinvolti potrà aiutare gli artisti stessi nella commercializzazione diretta dei loro lavori, creando un ulteriore veicolo economico, pur di limitata portanza.

FINANZIAMENTO IV AVVISO - OVERBOOKING

L'obiettivo del progetto di capitalizzazione è la costruzione di nuove partnership con il mondo della scuola finalizzate alla diffusione dei risultati del progetto.
In occasione di una visita ad una delle mostre presso la nuova sala mostre Di-SE, i responsabili dell'Associazione Cultural Brokers, attiva nel campo dell'arte soprattutto nella vicina provincia di Varese, si sono dimostrati particolarmente interessati alla proposta di ospitare una delle mostre prodotte da DI-SE nell'ambito di Comic Sponde, manifestazione che si svolge a Laveno sulla sponda lombarda del Lago Maggiore ed è affine al Festival dell'Illustrazione DI-SE, ponendo le basi per una sorta di gemellaggio tra le due realtà, che possa protrarsi nel tempo oltre i limiti dell'Interreg stesso. L'azione tende perciò a creare in questo ed altri casi le condizioni perché ciò avvenga sotto i migliori auspici.
Il successo ottenuto dai workshop realizzati nelle scuole primarie e medie inferiori che hanno seguito i temi proposti dalle mostre out-door, con sempre maggiori richieste di partecipazione da parte delle scolaresche, e dai i workshop tenuti dagli artisti nel periodo del Festival dell'Illustrazione, (questi ultimi stati dedicati in particolare agli alunni delle scuole medie superiore e agli appassionati) è alla base della richiesta di esportare i due modelli nelle regioni circonvicine con il fine anche di promuovere e far conoscere i territori protagonisti di DI-SE (VCO e Vallese). ASILO BIANCO intende, infine, sviluppare progetti di formazione sulle tematiche del cinema e dell'animazione con enti ed istituzioni.
L'esportazione delle mostre realizzate sul fronte italiano presso il partner svizzero ha permesso una maggiore integrazione sia sul fronte della produzione delle stesse che nella call degli artisti. Inoltre la proposta delle mostre outdoor ha permesso di coinvolgere un nuovo importante e possibile futuro partner, il World Nature Center di Naters, importante istituzione a carattere Europeo, che si è dichiarato disponibile ad ospitare le mostre di Di-se.

Durata: 9 mesi
Partner: partecipazione del Capofila italiano Associazione Musei Ossola e del partner italiano Asilo Bianco.

Contributo
51.963,00 €

Autofinanziamento
9.537,00 €

E-BIKE

SINTESI
Garantire la conservazione, la promozione e lo sviluppo del patrimonio naturale e culturale dell'area ed aggregare l'offerta turistica del territorio creando un cluster ad hoc. E' questo ciò a cui punta il Progetto E-bike: aumentare la presenza di turisti sportivi e sportivi turisti nell'area permettendo la conoscenza di tutto quello che il territorio può offrire.
E così, con una ciclovia alpina, che si snoderà per i sentieri delle Alpi italo svizzere, e-bike punta a mettere a sistema tutte le realtà imprenditoriali del territorio in un unico cluster e garantire ai potenziali fruitori un unico luogo fisico in cui conoscere il territorio, programmare la propria esperienza e scoprire la Alp e-xperience aperta a tutti grazie all'utilizzo della mountainbike a pedalata assistita.
La ciclovia partirà dal Forte di Bard, in Valle d'Aosta, attraverserà l'area pedemontana piemontese per poi risalire verso il lago Maggiore. Da lì, con attraversamenti ecosostenibili, sarà possibile "sbarcare" in Lombardia o proseguire verso l'area ticinese per poi pedalare sul confine italo-svizzero, attraversare la regione luganese, il lago di Lugano, Porto Ceresio e, attraverso i sentieri della Valle d'Intelvi, trovarsi a godere delle meraviglie del Lago di Como. Ancora attraversamenti ecosostenibili e via sulla ciclabile del fiume Adda per risalire le Alpi dalla Val Malenco e pedalare verso Poschiavo, dall'alta Valtellina per trovarsi a Livigno.
Per ogni tratta sarà garantita la possibilità di ricarica, presso rifugi, bike hostels, bike grill o colonnine distribuite sul territorio. Saranno disponibili ciclofficine per l'assistenza ed un parco bici, distribuito tra la Valle d'Aosta, il Piemonte e la Lombardia per un accesso, in un qualsiasi punto del tracciato, in piena autonomia e "viaggiando leggeri".
E-bike punta anche alla sicurezza e per questo guide professionali saranno formate proprio per il supporto del cicloturista e per la conoscenza approfondita del territorio così da garantire il supporto all'utenza, l'assistenza ma anche una e-xperience consapevole attraverso il patrimonio naturale e culturale delle aree attraversate.
Tutto questo è e-bike: la scoperta di un territorio aperta a tutti.

DURATA PROGETTO
39 mesi

DATA INIZIO
29/7/2019

DATA FINE
31/10/2022

ASSE
ASSE 2 - VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE E CULTURALE

OBIETTIVI
Obiettivo specifico 2.2 - Maggiore attrattività dei territori caratterizzati da risorse ambientali e culturali con specificità comuni

AZIONE
A) Sviluppo di iniziative per la conoscenza, conservazione, gestione e valorizzazione sostenibile del patrimonio naturale e culturale (materiale e immateriale).
B) Elaborazione e armonizzazione di strategie e strumenti, buone pratiche e progetti pilota per ridurre gli impatti connessi al cambiamento climatico sulle risorse naturali e culturali e conseguentemente adattare le politiche di sviluppo territoriale.

GRUPPI TARGET
E-bike, in quanto progetto di supporto alla creazione di una rete fisica e di una rete di imprese, fa riferimento a 4 tipologie di gruppi target:
1. Turisti: si prevede un incremento del turismo legato all'e-bike che si adegui progressivamente al trend delle aree in cui questo è maggiormente sviluppato con un trend +5-23%)
2. Imprese e operatori privati nel settore turistico (settore alberghiero, della ristorazione, dei servizi turistici ecc). Si prevede di coinvolgere 50 imprese nel cluster e-bike tra bike hostels alberghi, rifugi alpini e turistici, bikegrill, ciclofficine e punti di noleggio oltre che i collegi delle guide alpine nelle attività di sviluppo delle soluzioni innovative per la destagionalizzazione dei flussi turistici e nei percorsi di accompagnamento alla creazione del cluster.Esercizi commerciali che beneficeranno come indotto dell'aumento delle presenze turistiche
3. Enti per lo sviluppo del Turismo e della Cultura dei territori, associazioni di categoria (Federalberghi, confesercenti) P.A. locali. Si prevede di raggiungere 30 Enti pubblici e privati per lo sviluppo dei territori. Questi soggetti saranno coinvolti nelle azioni di analisi dei flussi turistici dei territori e della domanda di sviluppo dei medesimi e saranno coinvolti nella selezione e valutazione delle iniziative di destagionalizzazione dei flussi turistici.
4. Le Amministrazioni locali avranno un beneficio diretto in termini di visibilità
5. Altri progetti interreg IT-CH con attività di infrastrutturazione sulla mobilità dolce potranno beneficiare dell'integrazione delle imprese sul territorio oggetto di investimento e dell'inserimento nel sistema di promo commercializzazione oltre all'inserimento dei singoli circuiti all'interno della ciclovia delle alpi (6 potenziali progetti).

STAKEHOLDER
1. Assorifugi
2. Collegio regionale guide alpine
3. Federalberghi
4. Assolombarda
5. FIAB
6. Confindustria
7. EUROVELO (associazione europea itinerari cicloturistici)
8. DMOs
9. Associazione bikehotel della Val Venosta
10. ADAVA (associaz.albergatori VDA)
11. Trenord
12. Trenitalia
13. SAD

14. Navigazione laghi (nav. Lago d'Orta, costituendo consorzio Lago Maggiore e Ceresio)
15. Produttori energia (A2A, Edison)
16. Perego autotrasporti
17. Impianti di risalita, Autopostale, capanne alpine e altri attori coinvolti nell'Unità di competenza regionale (UCR) di Lugano Turismo dedicata alla messa in scena della montagna
18. AGENVA (associazione guide escursionistiche naturalistiche)
19. TCI, CAI Lombardia
20. Ferrovie retiche
21. Associazione Geologia e Turismo
22. Sistema turistico territoriale (ATL, Ag. In house) e culturale (Fondazione Piemonte dal Vivo)
23. Enti Parco (Parco Campo dei Fiori, Parco dello Stelvio)
24. Velo Club e associazioni di cicloamatori

PARTNER DI PROGETTO
Regione Lombardia / ERSLuganese / Regione Piemonte / ASSOCIAZIONE FORTE DI BARD / AZIENDA DI PROMOZIONE E SVILUPPO TURISTICO DI LIVIGNO S.R.L. / Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste - ERSAF / Università degli Studi di Milano / Lugano Turismo / Polo Poschiavo

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
Il progetto opererà in un'ottica di valorizzazione del contesto territoriale, promuovendo attività e iniziative finalizzate a ridurre le pressioni ambientali e l'eco-innovazione di processo.
I soggetti coinvolti lungo gli itinerari come punti tappa saranno individuati anche sulla base del possesso di certificazioni ambientali e di qualità .
L'approvvigionamento energetico dei siti di ricarica dovrà privilegiare l'impiego di energia derivante da fonti rinnovabili e in particolare per i rifugi alpini saranno favoriti quelli che consentano l'utilizzo di pannelli fotovoltaici e microturbine idroelettriche per tale necessità.
L'interconnessione e la promozione all'uso del TPL punta a garantire la performance ambientale del progetto.
Anche per l'assistenza ai frequentatori dei circuiti, si promuoveranno scelte di approvvigionamento dei punti tappa e ristori che facciano impiego di prodotti enogastronomici derivanti da filiere locali biologiche e/o da produzioni artigianali locali di qualità
E-bike contribuisce alla promozione del turismo sostenibile in linea con la definizione stilata dall'UNWTO.
I progetti di recupero e messa in sicurezza dei sentieri e dei percorsi per la pratica dell'e-bike seguiranno un metodo orientato alla riduzione dell'impatto ambientale e paesaggistico delle opere attraverso un criterio progettuale volto al recupero dell'esistente e all'impiego di tecniche costruttive rispettose del contesto locale.
L'approccio ambientale sarà ulteriormente favorito da un'attenzione particolare per l'energia elettrica impiegata nell'alimentazione dei punti di ricarica delle e-bike. Tutti i lavori e le forniture saranno oggetto di analisi del ciclo di vita (LCA) al fine di ridurre al minimo il loro impatto.
Il progetto della passerella del Forte di Bard già in fase esecutiva è in possesso delle autorizzazioni ambientali. Il progetto non contrasta con altre componenti ambientali.

CAPOFILA ITALIA
Regione Lombardia

CAPOFILA SVIZZERA
ERSLuganese

VALORE TOTALE DEL PROGETTO
€ 2.295.113,90
CHF 381.024,00
CONTRIBUTO PUBBLICO FESR
€ 1.949.349,69
CONTRIBUTO PUBBLICO NAZIONALE ITALIANO
€ 345.764,21

WORKPACKAGES

1) PREPARAZIONE DEL PROGETTO
La WP ha previsto le attività per la predisposizione del dossier progettuale e un percorso di co-progettazione tra i partner con 4 riunioni transfrontaliere: a Milano, (25/07/2016 e 04/05/2017), a Como il 24/01/2017 (capofila italiano e svizzero) e Milano il 10/10/2017. I capofila hanno partecipato al laboratorio organizzato dal Programma il 28 marzo a Varese. La WP ha visto inoltre la collaborazione con diversi stakeholders territoriali delle Regioni coinvolte per una pre-ricerca di mercato ed attività di consultazione con progetti affini o vicini ad E-bike per l'individuazione dell'interesse alla collaborazione in fase di realizzazione di progetto.

2) COORDINAMENTO E GESTIONE
La WP1 comprende la gestione manageriale, finanziaria e amministrativa, il monitoraggio fisico ed economico oltre che il monitoraggio dell'impatto del progetto sia in itinere che in conclusione. WP-Leader è il capofila Regione Lombardia. Il comitato di pilotaggio governerà la gestione tecnica e finanziaria e condividerà l'impostazione della progettazione fisica della rete di sentieri coadiuvata dal resto del partenariato per la parte tecnica e per la parte di studio. Il monitoraggio di impatto sarà parzialmente affidato a soggetti esterni.

3) COMUNICAZIONE
L'attività di comunicazione del progetto è finalizzata alla diffusione delle attività progettuali e dei risultati di progetto ma soprattutto all'attivazione di un percorso smart di promozione e comunicazione del sistema e-bike inteso come rete fisica di sentieri e di infrastrutture aperte al cittadino e che costituiscono la ciclovia alpina che la rete di imprese che offrono servizi sul territorio intorno alla ciclovia e-bike. L'attività sarà incentrata su 3 fasi principali: una prima, "hero", di comunicazione dell'attivazione del progetto, una seconda di awareness nella fase di cantierizzazione ed un'ultima, quando l'infrastruttura sarà pronta e le imprese aggregate, di promo-commercializzazione dell'intero sistema. In quest'ultima fase verranno lanciate app e portale e-bike per permettere alle imprese di promuoversi in maniera coesa all'interno di un unico luogo e per i cittadini e fruitori della rete così da avere un unico luogo in cui programmare la propria alp e-xperience ed un unico luogo per goderla dal proprio device una volta sul campo. Numerosi saranno gil eventi sul territorio: keep in touch!

4) STUDYING
Per garantire il corretto posizionamento strategico, lo sviluppo di e-bike prevede un insieme di studi necessari a contestualizzare la richiesta di "destagionalizzazione" dell'offerta turistica, i soggetti attori della potenziale clusterizzazione delle imprese, la definizione della struttura fisica della ciclovia e dei relativi circuiti transfrontalieri, la necessaria mappatura degli attori e delle potenzialità locali al cospetto della richiesta. A questo saranno anche associati gli studi necessari per la definizione delle peculiarità del patrimonio naturalistico, ambientale, geologico, culturale ed immateriale da valorizzare attraverso la rete fisica di e-bike.

Tutti questi studi, oltre a garantire il corretto sviluppo del progetto nel contesto alpino in maniera sinergica con le realtà locali e mai invasiva, puntano anche a garantire la replicabilità dell'esperienza Per questa ragione, a conclusione della fase di studio saranno sviluppate delle Indicazioni Operative per la replicabilità dell'azione di clusterizzazione che saranno condivise, come best practices, suk portale E-BIKE insieme alle Linee Guida per la standardizzazione della segnaletica per cicloturismo a pedalata assistita.

5) COUNSELING & LEARNING
Al termine della fase di studio e di progettazione esecutiva, tutti gli indicatori risultanti dalle azioni di studio saranno messi a sistema quali strumenti di indirizzo per le attività di consultazione stakeholders per la creazione del sistema di rete di servizi (bikehotels, rifugi, imprese di costruzione e-bike, clusters di imprese locali, associazioni di categoria) ed il test di tutte le Indicazioni Operative. Queste attività di consueling and learning permetteranno un ingaggio efficace delle PMI e delle MPMI del territorio per la partecipazione al cluster dei servizi che vedranno il loro compimento durante i 6 ciclo atelier territoriali (4 IT e 2 CH) durante i quali, con li supporto di mentor adeguatamente preparati, si attiverà la fase di consultazione degli stakeholders finalizzata all'inserimento all'interno del cluster. A questi momenti territoriali (uno per regione in Italia ed uno per Cantone in Svizzera) seguiranno due workshop transfrontalieri funzionali all'orientamento ed all'agevolazione dell'incontro tra i soggetti coinvolti al fine di agevolare la messa a sistema delle potenzialità imprenditoriali locali per la creazione del cluster e-bike.

6) TESTING
Successivamente alla fase di studio e progettazione esecutiva e parallelamente allo sviluppo del cluster, la fase di testing prevede tutte le attività utili alla creazione della rete fisica e-bike: dalla sistemazione dei sentieri alla infrastrutturazione (colonne di ricarica) dei siti di ricarica (bike hostels, rifugi, Forte di Bard, etc.) oltre al posizionamento delle rastrelliere e della segnaletica standardizzata lungo i circuiti transfrontalieri, lungo la e-ciclovia alpina, ivi compresi i pannelli dedicati alla conoscenza delle valenze geo-ambientali e paesaggistiche. Al termine della fase saranno implementate delle ciclofficine lungo i tracciati ed alcuni punti di noleggio per le e-mountainbike distribuite sul territorio. L'esigenza di supportare la formazione professionale e garantire la corretta assistenza ai fruitori è uno dei capisaldi del progetto. Per questa ragione, in questa stessa fase, saranno organizzati dei corsi di formazione per le guide che potranno accompagnare i cicloturisti con le e-bike di progetto a scoprire le valenze ambientali del territorio.
Al termine della fase di testing, un evento finale presenterà l'infrastruttura ed il cluster di imprese al pubblico.

FINANZIAMENTO IV AVVISO

Il nuovo WP proposto si incentrerà su attività di diffusione/capitalizzazione delle attività di progetto in corso di completamento, L'esigenza è quindi in questo momento quella di rilanciare, soprattutto nell'estate e nell'autunno 2022, il percorso di conversion di tutti i soggetti coinvolti durante i primi 2 anni (migliaia di utenti social "toccati" dai post ma con una conversion molto più contenuta) e di garantire la copertura all'attivazione del cluster di imprese. Le iniziative e le attività previste sono:

- Azioni di comunicazione B2C prevalentemente social attraverso le pagine di progetto ed il link ai principali driver social di settore con un forte coinvolgimento di influencer su tutto il territorio e di campagne ADV;

- Azioni di comunicazione all'interno di fiere ed eventi internazionali, che sebbene previste in e-bike, non hanno avuto luogo soprattutto nel primo anno se non in maniera ibrida o on line;

- Nuove creatività e prodotti multimediali per la promozione dell'alp-experience attraverso ricostruzioni di realtà aumentata (la diffusione della realtà aumentata è significativamente più accessibile di quanto non lo fosse nel 2019 garantendo la possibilità di creazione di prodotti di questo tipo con un budget contenuto)

- Azioni di governance del progetto e del cluster con il coinvolgimento dei soggetti sottoscrittori dell'accordo del cluster e-bike. Questa impostazione garantirà la capitalizzazione di quanto operato fino ad oggi permettendo anche la promozione di aree attualmente ancora in fase di infrastrutturazione e di conseguenza non promuovibili a ridosso dei periodi di massima fruibilità del territorio (primavera e inizio estate 2023).

Durata: 9 mesi
Partners: partecipazione del Capofila

FESR
249.349,68 €

Stato
45.764,22 €

Contributo
295.113,90 €

Autofinanziamento
0,00 €

Budget Totale
295.113,90 €

EAT BIODIVERSITY

SINTESI
La Biodiversità Nel Piatto Attraverso Le Carni Di Razze Bovine Autoctone.
Partendo dalla ricognizione del materiale a disposizione, relativo a tutti gli studi svolti, il progetto prevede la realizzazione di un capillare sistema di informazione nei confronti del consumatore ed un'azione commerciale tendente alla creazione di reti di operatori finalizzato alla realizzazione di accordi di filiera e l'incentivazione di piattaforme di vendita.
Il progetto potrebbe influenzare positivamente la catena del valore arricchendo di contenuti specifici la comunicazione e attuando delle strategie di vendita attraverso analisi di marketing nei supermercati e in altri circuiti per costruire proficue strategie di business quali ad esempio negozi specializzati,

vendita diretta, ecc.
Il metodo si basa sull'analisi sistematica dei circuiti di commercializzazione dei prodotti a base di carne.
La filiera della carne ha una vasta gamma di attori coinvolti: produttori, commercianti di bestiame, macelli, macellerie, distributori. Il progetto si prefigge di valorizzare i contenuti relativi all'obiettivo specifico in tutti i vari ambiti studiando i seguenti argomenti: dinamiche complessive del mercato, metodo di comunicazione, metodo di produzione di materiale promozionale e di comunicazione, accordi commerciali.
Nei confronti degli allevatori è già stato fatto molto per quanto riguarda il miglioramento qualitativo della fase di preparazione degli animali. E' doveroso ora incrementare il consumo quotidiano di prodotti locali. La crescente attenzione verso l'alimentazione e le produzioni locali, così come il diffondersi di situazioni di criticità economica, sociale e ambientale, hanno posto nuove domande al settore dei consumi che lo portano ad assumere un ruolo più consapevole rispetto al passato.
Queste nuove istanze gravitano intorno al tema del cibo come oggetto avente rilevanti implicazioni sulla vita delle comunità, sulla salute, sulla gestione ambientale e territoriale, sulle emissioni inquinanti, sulla produzione dei rifiuti e il contenimento degli sprechi.
L'utilizzo delle materie produzioni locali viene poi considerato un elemento utile alla tutela ambientale attraverso una riduzione delle emissioni derivanti dai trasporti.
Il progetto prevede azioni mirate alla creazione di strumenti utili al corretto posizionamento del prodotto sul mercato, inoltre gli aderenti alla filiera si impegnano a proseguire le azioni di produzione e commercializzazione anche dopo la chiusura del progetto, impegno evidenziato nel contratto di filiera.
I risultati attesi porteranno al raggiungimento di una maggior consapevolezza da parte del consumatore rispetto al tema della biodiversità ed un accrescimento dei consumi delle produzioni relative mediante il potenziamento delle reti di impresa, con indubbio impatto positivo sui territori coinvolti, sia Svizzero che Italiano.
La diffusione dei risultati presso tutti gli operatori del settore delle carni si concretizzerà mediante specifici piani di comunicazione. Saranno realizzate inoltre eventi di presentazione del prodotto e specifiche campagne di comunicazione tramite i canali web e tradizionali.

DURATA PROGETTO
18 mesi

DATA INIZIO
10/8/2018

DATA FINE
9/2/2020

ASSE
ASSE 1 - COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE

OBIETTIVI
Obiettivo specifico 1.1 - Maggiore collaborazione transfrontaliera tra imprese e altri attori dello sviluppo

AZIONE
B) Interventi congiunti di innovazione di prodotto/servizio (product-service innovation), innovazione di processo (process innovation), innovazione strategica e organizzativa (business innovation) .

GRUPPI TARGET
Per l'intero territorio della Valle d'Aosta e del Vallese possono essere identificati i seguenti gruppi

target:
-Produttori primari: allevatori.
-Attori della filiera delle carni: Macellai, macellatori, laboratori di sezionamento e trasformazione, spazi di vendita.
-Consumatori: privati cittadini, hotel, ristoranti e catering.

STAKEHOLDER
In ambedue i territori coinvolti dal progetto è già attiva una filiera produttiva specifica costituita da operatori primari, macellatori, trasformatori e venditori del prodotto che sono stati coinvolti nella preparazione del progetto raccogliendone le indicazioni.
Per quanto riguarda l'intero territorio della Valle d'Aosta l'Associazione gestisce un disciplinare di etichettatura delle carni bovine e un disciplinare di etichettatura dei prodotti a base di carne. I disciplinari in questione prevedono un'adesione da parte degli operatori del settore, ad oggi aderiscono a tali disciplinari 3 macelli, 5 punti vendita e 5 laboratori di trasformazione carni. Pertanto vi sono costanti contatti. Sono state inoltre presi contatti con circa 10 aziende agricole che intendono vendere direttamente la carne dei propri bovini. A livello territoriale più ampio sono interessati dal progetto alcune delle associazioni di categoria più rappresentative dei settori della ristorazione alberghiera. Analogamente per il territorio del Vallese è già attiva una filiera che coinvolge produttori-allevatori, macellai e ristoratori

PARTNER DI PROGETTO
ASSOCIATION REGIONALE ELEVEURS VALDOTAINS / SERVICE AGRICULTURE

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
Il modello di allevamento attuato alla base del progetto si configura come un'attività ecocompatibile e espressione di un allevamento di tipo tradizionale estensivo a basso impatto sulle superfici, quindi pur non prevedendo azioni specifiche atte a promuovere soluzioni finalizzate alla riduzioni delle pressioni ambientali, il contesto in esame prevede un impatto corretto.

CAPOFILA ITALIA
ASSOCIATION REGIONALE ELEVEURS VALDOTAINS

CAPOFILA SVIZZERA
SERVICE AGRICULTURE

VALORE TOTALE DEL PROGETTO
€ 421.890,00
CHF 100.020,00
CONTRIBUTO PUBBLICO FESR
€ 358.606,50
CONTRIBUTO PUBBLICO NAZIONALE ITALIANO
€ 0,00

WORKPACKAGES

1) PREPARAZIONE DEL PROGETTO
Questa attività è stata svolta dai capofila di progetto tramite una serie di incontri e di confronti sul tema dell'allevamento dei capi bovini di razza autoctona. Dopo una attenta valutazione della

situazione attuale e dopo aver intravisto una serie di potenzialità di alcune produzioni del territorio si è deciso di proporre una soluzione di consolidamento dell'attività di valorizzazione della carne delle razze autoctone tramite la presentazione di un progetto congiunto tra i capofila che si pone l'obiettivo di consolidare ed aumentare la commercializzazione della carne proveniente da razze autoctone.

2) COORDINAMENTO E GESTIONE

Per la gestione del progetto verrà costituito il Comitato di pilotaggio, composto dai capofila di progetto al fine di garantire una maggiore qualità nella sua gestione. I compiti del Comitato di pilotaggio sono seguenti: vigilare sul rispetto del crono programma del progetto e del raggiungimento degli output progettuali; decidere in merito ad eventuali modifiche progettuali; Risolvere eventuali controversie emerse nell'attuazione del progetto. Il Comitato si doterà di un apposito regolamento interno con i seguenti elementi: - Individuazione di alcune regole di base per l'approvazione delle decisioni relative al progetto; - definizione di un calendario minimo di riunioni su base trimestrale/semestrale/annuale; - identificazione delle modalità e delle scadenze "interne" per la raccolta dei dati per il monitoraggio e per la verifica dell'avanzamento dei lavori. Verrà inoltre costituito il team di progetto, provvedendo all'individuazione del project manager Verrà inoltre previsto di monitorare l'avanzamento dell'avanzamento progettuale e ed eventualmente apportare meccanismi correttivi per assicurare il raggiungimento degli output indicati e la qualità dei risultati. Per quanto riguarda il capofila Italiano, per tutte le attività di coordinamento del progetto verrà utilizzato a personale interno della associazione che prevede l'utilizzo del seguente personale: N 1 Direttore N 1 Coordinatore tecnico N 1 Amministrativo N 1 personale di ufficio Tale personale si occuperà quindi di coordinare tutte le azioni previste nei WP, oltre ad occuparsi delle rendicontazioni tecniche e amministrative del Progetto. Il capofila svizzero metterà a disposizione del progetto personale dipendente per il Coordinamento e l'attuazione delle azioni inserite nei WP ed in particolare: N 1 Coordinatore tecnico N 1 Stagista.

3) COMUNICAZIONE

Le attività di comunicazione prevedono il raggiungimento dei seguenti obiettivi generali: Garantire massima diffusione delle informazioni sul prodotto mettendo in valore le caratteristiche tradizionali di produzione dello stesso al fine di sensibilizzare maggiormente il consumatore all'acquisto di prodotti che hanno caratteristiche di salubrità e qualità organolettiche che dipendono fortemente dalle condizioni di allevamento che sono rispettose del benessere animale e dal legame e rispetto del territorio in cui vengono realizzati. Assicurare la massima visibilità al progetto in termini di opportunità, benefici attesi e i risultati, al valore aggiunto per gli operatori che aderiscono alla rete Pertanto ci si propone di aumentare la notorietà e visibilità della carne prodotta da animali di razze autoctone Aumentare il numero di consumatori che acquistano carne proveniente da bovini di razze autoctone Sensibilizzare gli operatori ad aderire alla rete Supportare gli operatori nelle varie fasi della produzione Le azioni sono rivolte: Al consumatore finale al fine di fargli conoscere le peculiarità della carne, in modo particolare si vuole portare a conoscenza del consumatore le peculiarità dell'allevamento e delle razze autoctone, e le differenze con le altre carni presenti sul mercato. Agli operatori della costituenda rete.

4) CREAZIONE RETE OPERATORI DELLA FILIERA DELLA CARNE

Si prevede in una prima fase del progetto di effettuare una azione di ricognizione delle attività attualmente svolte sulla filiera della carne delle razze autoctone al fine di consolidare e sviluppare ulteriormente l'attuale sistema di etichettatura esistente sia in Valle d'Aosta (AREV Carne Bovina di Razza Valdostana) e nel Vallese (Fleurs d'Hereins) e di creare una rete di operatori della filiera della carne che vada dall'allevamento sino al consumatore. Tale rete sarà regolamentata da un contratto che prevede un impegno degli operatori a fornire tutte le informazioni utili ad un funzionamento delle attività previste dal progetto e a rimanere nella rete per un periodo di almeno tre anni dopo la

conclusione del progetto. La rete contribuirà a aumentare la presenza del prodotto sul mercato e garantirà la sostenibilità delle azioni previste anche dopo la conclusione del progetto.

5) VALORIZZAZIONE DEL PRODOTTO
La valorizzazione del prodotto passa attraverso una seria di azioni che vedano quali attori del progetto gli operatori che aderiscono alla rete. E' previsto quindi di coinvolgere gli operatori chiedendo loro di fornirci informazioni utili alla buona riuscita del progetto, relativi a: animali macellati, quantità di carne lavorata, destinazione della carne, dati relativi ai sistemi di lavorazione, ecc.. sono previsti quindi dei compensi in cambio del loro servizio di comunicazione delle informazioni, l'impegno a convertire parte della loro attività di produzione e vendita dedicandolo alle carni di razza autoctona, e il loro impegno a proseguire la commercializzazione della carne di razza autoctona anche successivamente alla conclusione del progetto.

FIUME TRESA

SINTESI
A Cavallo Del Fiume Tresa: Prevenzione E Gestione Comune Delle Emergenze.
Lo scopo principale del Progetto Interreg ID 489165 Fiume Tresa è la messa in sicurezza del territorio dai pericoli naturali gravitativi e d'inondazione, e comprende diversi tipi di interventi. Un primo intervento è di carattere geologico allo scopo di realizzare un sistema di monitoraggio della frana di Cadegliano-Viconago di competenza di Provincia di Varese e della Comunità Montana del Piambello, che consenta anche la definizione di un protocollo operativo transfrontaliero per la gestione di situazioni di crisi. Un secondo tipo di intervento è di carattere idraulico per la stabilizzazione del fondo dell'alveo nel tratto di fiume in corrispondenza del piede della frana, di competenza di AIPo, Agenzia Interregionale per il Fiume Po e UCA, Ufficio dei Corsi d'Acqua del Cantone Ticino

https://fiume-tresa-progetto-italia-svizzera.eu/

DURATA PROGETTO
51 mesi

DATA INIZIO
24/5/2019

DATA FINE
23/8/2023

ASSE
ASSE 2 - VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE E CULTURALE

OBIETTIVI
Obiettivo specifico 2.1 - Aumento delle strategie comuni per la gestione sostenibile della risorsa idrica

AZIONE
A) Elaborazione di modelli sperimentali e progetti pilota, programmi e strategie comuni per la gestione integrata e sostenibile nonché per il ripristino della continuità morfologica e della funzionalità ecosistemica dei corsi d'acqua.

GRUPPI TARGET
Tutti gli abitanti dei comuni che si affacciano sul fiume Tresa nonché tutti gli utenti della strada SP 61.
La valle del fiume Tresa interessa i Comuni di: Lavena Ponte Tresa, Cadegliano Viconago, Cremenaga, Luino e Germignaga sulla sponda italiana; i Comuni di Ponte Tresa, Croglio e Monteggio sulla sponda svizzera; sono presenti n° 3 valichi doganali: Ponte Tresa, Cremenaga e Fornasette; vi risiedono complessivamente circa 30.000 cittadini.
In riferimento agli utenti della SP61 il gruppo più significativo è costituito dai lavoratori frontalieri che ogni giorno si recano nel Canton Ticino per lavoro, oltre agli operatori economici che operano sull'asse Porto Ceresio-Luino con materiali e attrezzature a bordo, i quali sarebbero costretti ad onerose deviazioni su territorio italiano non potendo affrontare le maggiormente onerose operazioni doganali per transitare sul territorio svizzero.
Tutti gli abitanti e artigiani all'altezza della frana Cadegliano-Viconago che sono direttamente interessati da un eventuale fuoriuscita del fiume Tresa in caso di crollo della frana e deflussi importanti del corso d'acqua.
Inoltre tutte le economie domestiche su territori svizzero che sono allacciate alla rete idrica che viene rifornita dai pozzi di captazione in gestione al Consorzio approvvigionamento idrico del Malcantone.

STAKEHOLDER
Già a seguito dell'evento del novembre 2002 e di seguito in fase d'approccio al progetto, sono stati contattati vari comuni ed è stata attivata la collaborazione con diversi portatori d'interesse, per esempio con:
ANAS;
Provincia di Varese;
Comuni di Lavena Ponte Tresa, Cadegliano Viconago, Cremenaga e Luino (I), Monteggio e Croglio (CH);
Comunità Montana del Piambello
Sezione forestale cantonale;
Enel Produzione quale gestore della diga di Creva;

PARTNER DI PROGETTO
Agenzia Interregionale fiume Po / Cantone Ticino / Provincia di Varese /

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
La realizzazione delle rampe in blocchi nell'alveo del fiume Tresa avranno caratteristiche e pendenze compatibili con la mobilità della fauna ittica in modo da mantenere inalterato il corridoio di continuità ecologica tra il mare Adriatico e il Lago Ceresio recentemente completato.

CAPOFILA ITALIA
AIPO - Agenzia Interregionale fiume Po - sede Milano

CAPOFILA SVIZZERA
Cantone Ticino

VALORE TOTALE DEL PROGETTO
€ 1.235.342,96
CHF 396.958,00

CONTRIBUTO PUBBLICO FESR
€ 1.049.566,65
CONTRIBUTO PUBBLICO NAZIONALE ITALIANO
€ 185.776,31

WORKPACKAGES

1) PREPARAZIONE DEL PROGETTO
Dopo l'evento alluvionale del novembre 2002, sulla base dell'accordo di programma del 18 luglio 2005, la Provincia di Varese in collaborazione con il Cantone Ticino eseguono il monitoraggio della Frana Cadegliano-Viconago. Gli interventi di premunizione lungo il fiume Tresa furono coordinati dei relativi enti preposti. L'Agenzia interregionale per il fiume Po (AIPo) per la sponda italiana e l'Ufficio dei corsi d'acqua (UCA) per la sponda svizzera. Su proposta della Provincia di Varese fu eseguita una prima valutazione circa la fattibilità di annunciare un progetto interreg per eseguire il monitoraggio della frana. Il 23 agosto 2016 fu organizzato un incontro per stabilire entità del progetto, visto che era opportuno coinvolgere anche l'AIPo ed estendere il progetto a tutte le parti d'opera che possono avere un influsso sulla stabilità della frana. Fu deciso di presentare una manifestazione d'interesse al bando Interreg V 2014-2020 congiunta. Per permettere di condividere dei documenti di progetto ed elaborare i documenti per i diversi Work Packages (WP), il Centro dei sistemi informativi (CSI) del Cantone Ticino ha sviluppato messo a disposizione un piattaforma di scambio dati alla quale tutti gli enti certificati del progetto ID489165 hanno accesso tramite una connessione protetta. Oltre ad alcuni sopralluoghi e riunioni tra gli enti promotori e il rispettivo partner italiano, le comunicazione durante la fase preparatori del progetto avviene tramite conferenze telefoniche o videoconferenza. Tramite il sistema unified communications and collaboration della Swisscom (UCC Swisscom) messo a disposizione dal CSI, è possibile condividere le informazioni sugli schermi dei partecipanti e permettere una collaborazione decentralizzata efficiente.

2) COORDINAMENTO E GESTIONE
Come descritto nel precedente WP, la piattaforma di condivisione dei dati messa a disposizione dal CSI, permette di condividere i documenti del progetto e di tenerli aggiornati. L'AIPo e l'UCA metteranno in consultazione i rispettivi progetti di premunizione e l'esito delle conferenze di servizio rispettivamente della consultazione cantonale dei due progetti di premunizione saranno messi a disposizione dei capofila e dei partner nonché dei progettisti sulla collaboration platform del CSI. I risultati del monitoraggio della frana, saranno parzialmente teletrasmessi e caricati sulla banca dati che sarà sviluppata dalla SUPSI. È previsto di definire delle soglie d'allarme per facilitare la presa di decisioni in caso di eventi che potrebbero compromettere la stabilità della frana. Tutti i dati di monitoraggio della frana, cioè anche quelli che non vengono teletrasmessi, saranno salvati in detta banca dati e analizzati dai progettisti. La Sezione forestale del Cantone Ticino funge da supervisore per l'aspetto legato al monitoraggio della frana.

3) COMUNICAZIONE
La comunicazione di tutto l'operato, rivolta alla popolazione e agli stakeholder, è parte integrante e trasversale di ogni Progetto Interreg. Nel caso del Progetto Fiume Tresa, è stata declinata sia in base alle modalità tradizionali, per esempio con incontri diretti, che con modalità online e più legate ai media. L'arrivo della pandemia Covid19, a partire dal febbraio 2020, dopo un primo momento di interruzione delle attività, ha portato il gruppo di lavoro a scegliere le modalità di comunicazione virtuali on line. In base agli allentamenti dell'emergenza le due forme di comunicazione convivono.

4) FRANA CADEGLIANO-VICONAGO
Sono previste le seguenti attività:
Aggiornamento studio geologico, geomorfologico.
Ricostruzione ultimi eventi.
Progettazione e DL nuove strutture di controllo.
Esecuzione delle opere di monitoraggio.
Progettazione e installazione del sistema di trasmissione dei dati di monitoraggio.
Gestione e monitoraggio della frana.
Rilievo Laserscan del corpo di frana e campagne successive (3 campagne, una all'anno), trattamento dei dati e messa a disposizione del modello numerico del terreno.
Aggiornamento del modello geologico e geomorfologico della frana.
Modellazione numerica della frana e ridefinizione degli scenari di rischio.
Allestimento e calibrazione modello di espandimento, stima delle aree di invasione e valutazione dei possibili effetti sulla Tresa.
Individuazione procedure di monitoraggio e intervento.
Progettazione ed allestimento banca dati.
Collaborazione alla progettazione del sistema di allarme.
Mantenimento e gestione della banca dati e del sistema d'allarme (costo annuo/totale 5 anni).
Definizione delle soglie di innesco/allarme della frana.
Allestimento di un rapporto di sintesi delle attività svolte.
Il monitoraggio continuerà oltre il termine dei 36 mesi sulla base dell'accordo di programma del 18.07.2005.

5) INTERVENTI FLUVIALI AIPO
Il WP inerente agli interventi fluviali di competenza dell'AIPo prevede:
Progettazione della rampa in blocchi (soglia di fondo) al km-GEWISS 3.571 a valle della confluenza con il torrente Lisora e del ripristino parziale (ml 25 circa) di difesa spondale realizzata in post evento Novembre 2002 al km-GEWISS 1.276.
Realizzazione della rampa in blocchi.
Realizzazione di parziale ripristino difesa esistente.

6) INTERVENTI FLUVIALI UCA: FIUME TRESA, INTERVENTI DI 2A FASE (INTERVENTO NO. 3)
Il WP inerente agli interventi fluviali di competenza dell'UCA prevede:
Progettazione della rampa in blocchi (soglia di fondo) al km-GEWISS 3.744 a monte della confluenza con il torrente Lisora.
Gara d'appalto per le opere da impresario costruttore.
Realizzazione della rampa in blocchi.
Monitoraggio della morfologia del fiume in collaborazione con l'Ufficio federale dell'ambiente.
Ev. progettazione del by-pass per evitare l'accumulo incontrollato d'acqua a monte del deposito in caso di crollo della frana Cadegliano-Viconago.
Ev. realizzazione del by-pass.

FINANZIAMENTO IV AVVISO - OVERBOOKING

L'attività proposta concerne il monitoraggio della fauna ittica nel tratto del fiume Tresa compreso tra l'incile del lago di Lugano e la diga di Creva tramite la tecnica della radiotelemetria. L'idea progettuale nasce a seguito del parere definitivo espresso, nell'ambito della Conferenza dei servizi del progetto "Fiume Tresa", dalla Commissione italo-svizzera per la pesca (CISPP), la quale ai sensi della

Convenzione per la pesca nelle acque italo-svizzere tra la Repubblica Italiana e la Confederazione Svizzera, è tenuta ad esprimere parere obbligatorio e vincolante sugli interventi insistenti sul Fiume Tresa. In particolare, è previsto che i manufatti che interrompono o modificano la continuità del corso d'acqua dovranno prevedere strutture atte a mantenere il passaggio dei pesci. Considerato che il progetto "Fiume Tresa" prevede la costruzione di due rampe in blocchi nell'alveo del fiume, la Commissione, a seguito della valutazione del progetto, ha prescritto la necessità di eseguire un'attività di monitoraggio post opera della funzionalità della rampa in relazione alle esigenze di mobilità della fauna ittica, al fine di garantire la libera migrazione dei pesci.

Durata: 9 mesi
Partners: partecipazione del Capofila Agenzia Interregionale fiume Po.

Contributo
93.603,00 €

FUTURE

SINTESI
Facilities And Utilities For Timesaving In Urban And Rural Ecosystems.
Obiettivo del progetto è la costituzione e messa a regime di una soluzione gestionale, organizzativa e tecnologica per favorire l'incontro di domanda e offerta di locali e spazi di lavoro transfrontalieri che oggi risultano sottoutilizzati in termini di frequenza d'uso e di capacità. La soluzione favorisce l'incontro tra la disponibilità di spazi e i nuovi bisogni (es. scrivanie o strumenti per le professioni) consentendo ai lavoratori di prenotare e utilizzare, anche solo per qualche ora, aree indoor altrimenti inutilizzate e per loro logisticamente consone. Gli spazi potranno essere offerti direttamente dalla proprietà o da soggetti che prendono in gestione l'unità immobiliare (es. gestori di spazi di co-working o incubatori). Cuore della soluzione è la piattaforma Web attraverso la quale lavoratori e/o imprese potranno agevolmente individuare e prenotare gli spazi più idonei alle proprie esigenze. La piattaforma potrà diventare luogo di aggregazione e community, con strumenti per condividere esperienze, partecipare a webinar, assistere a incontri formativi e avere accesso a servizi a valore aggiunto a supporto della propria attività lavorativa a distanza. Il progetto definirà tutti gli aspetti organizzativi e gestionali che supportino le fasi del processo di matching tra domanda e offerta di spazi di lavoro: qualificazione degli spazi disponibili, stipula dei contratti di servizio, gestione delle transazioni economiche, valutazione delle prestazioni erogate.

La piattaforma web attraverso la quale è possibile prenotare spazi di co-working:
https://www.futureplatform.it/

DURATA PROGETTO
22,5 mesi

DATA INIZIO
16/11/2021

DATA FINE
30/9/2023

ASSE
ASSE 1 - COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE

OBIETTIVI
1.1 Maggiore collaborazione tra imprese nell'area transfrontaliera

AZIONE
E) Interventi di contrasto agli effetti dell'emergenza COVID 19 sul mondo delle imprese e sostegno alla ripresa economica

GRUPPI TARGET
Il progetto individua una serie di gruppi target e di destinatari indiretti sui quali interviene con la propria proposta di innovazione nell'area dell'Alto Adige e dei Cantoni Ticino e Grigioni. Nel seguito sono descritti i principali.
I lavoratori, le imprese e le Pubbliche Amministrazioni. Cioè coloro i quali esprimo la domanda di spazi di lavoro attrezzati e conformi alle proprie esigenze professionali, in linea con la normativa in materia e con la dinamica dei vincoli imposti dalla pandemia da Covid-19. A fine novembre 2020 le imprese iscritte nel Registro Imprese della CCIAA di Bolzano erano 59.741 (in crescita rispetto a gennaio 2020). Con un incremento delle aziende nei settori che si prestano ad attività di smart working (+2% nei "servizi" rispetto all'anno prima). In Provincia di Bolzano sono circa 35.000 (pari a circa il 15% del totale) le persone che lavorano in circoscrizioni diverse rispetto a quella in cui risiedono e si registrano circa 1.500 frontalieri residenti in Val Venosta e che valicano il confine verso nel Cantone dei Grigioni per motivi di lavoro.
Nel Canton Ticino a settembre 2020 si contavano 230.000 lavoratori, 39.000 imprese con un trend di crescita (+12%, dato 2018) delle professioni legate alle ICT, anche queste adattate a modalità di lavoro agile. Il Ticino è considerato una delle regioni più innovative d'Europa ("Regional Innovation Scoreboard 2019" dell'UE). Il Cantone ha 9 aziende su 10 con meno di 10 ETP e, di conseguenza, ha un numero molto elevato di PMI e alcune interessanti start-up tecnologiche. Nel Catone Grigioni sono circa 15.000 le imprese iscritte al Registro di Commercio con circa 130.000 addetti.
In questo quadro, si stimano in circa 90.000 (15% del totale, usando le proporzioni della Provincia di Bolzano) le persone dell'area interessata dal progetto che lavorano in circoscrizioni diverse rispetto a quella in cui risiedono e quindi potrebbero usufruire di spazi di lavoro attrezzati e conformi alle proprie esigenze professionali.
I detentori di spazi sotto-utilizzati o non utilizzati, che, a causa del Covid-19, sono mediamente aumentati del 150% secondo le statistiche nazionali con punte del 300%. Questi esprimono l'offerta di spazi smart che, se rispettano i parametri di fruibilità definiti nel progetto, possono essere messi a disposizione dei lavoratori.
I co-working. Possono costituire un elemento accelerante della diffusione dell'iniziativa, in quanto possono assumere il ruolo di gestori degli spazi individuati, attuando uno scouting degli spazi, indicando i passi per una loro qualificazione, agevolandone la pubblicazione sulla piattaforma di matching sviluppata, e attuando azioni di monitoraggio e promozione continui. Questi possono costituire un elemento di leva anche per lo sviluppo della rete di relazioni e di animazione della community.

I Comuni e le strutture territoriali amministrative. Possono, in coerenza con le politiche e le normative vigenti, promuovere l'attuazione dell'iniziativa nel lungo periodo.
Associazioni di rappresentanza delle imprese e dei lavoratori. Possono, in coerenza con le proprie strategie e normative vigenti, promuovere attivamente, financo intermediare, l'attuazione dell'iniziativa nel lungo periodo.

STAKEHOLDER
Il partenariato ha già attivato contatti approfonditi con alcuni dei principali stakeholder di riferimento. Nel seguito se ne citano alcuni.
La Città di Lugano, la quale ha espresso grande interesse per l'iniziativa progettuale, in quanto in grado di rispondere a un bisogno specifico molto sentito nel contesto cittadino e quindi interessato ad attivare l'iniziativa su scala locale.
Il Comune di Mendrisio, dove ha sede Swiss Agile Center, potrebbe essere uno dei primari beneficiari della sperimentazione e dei risultati di progetto, intervenendo sul proprio territorio.
Unione commercio turismo servizi Alto Adige – Bolzano, interessata al progetto in qualità di espressione dell'offerta, individua nel progetto una risposta compensativa al calo di attività degli esercizi commerciali.
Comune di Merano che, in coerenza con l'iniziativa MESTCH finanziata con fondi di Programmi europei, interviene sviluppando un importante centro di ricerca e di co-working in città, potrebbe beneficiare, in termini di rapidità di sviluppo e di ampiezza della rete di relazioni e di community, dall'adozione degli esiti del progetto in questione.
BASIS Vinschgau Venosta: l'iniziativa di social innovation hub del Comune di Silandro per l'intera Val Venosta, nata con il contributo FESR della Provincia Autonoma di Bolzano, è fortemente interessata al progetto per ampliare la rete di relazioni sul proprio territorio.

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
La proposta progettuale non include l'adozione di soluzioni o strumenti, per garantire la performance ambientale dell'intervento proposto.

CAPOFILA ITALIA
PROMOS SOCIETA' COOPERATIVA - PROMOS GENOSSENSCHAFT

CAPOFILA SVIZZERA
Dos Group SA

VALORE TOTALE DEL PROGETTO
€ 480.874,88
CHF 11.583,00
CONTRIBUTO PUBBLICO FESR
€ 419.141,18
CONTRIBUTO PUBBLICO NAZIONALE ITALIANO
€ 0,00

WORKPACKAGES

1) COORDINAMENTO E GESTIONE
Questo WP racchiude le azioni di coordinamento e gestione del progetto. In particolare, vengono

validati e adottati 1) l'assetto organizzativo previsto a supporto della gestione del progetto; 2) il modello di raccordo e di scambio informativo interno al partenariato transfrotaliero e 3) gli strumenti per garantire un'efficace ed efficiente attuazione del progetto, in coerenza con le performance previste, anche a livello di Programma, ivi compresi quelli utili a identificare le potenziali aree di criticità connesse alla natura della compagine partenariale e alle specificità dei temi affrontati, definendo soluzioni gestionali ad hoc. Da un punto di vista logico, il WP 1 si attiva all'avvio del progetto e termina con la effettiva e completa rendicontazione delle azioni e si struttura in due ambiti: 1) la gestione amministrativa, che intende favorire le attività di controllo e verifica dell'AdG, attraverso la redazione delle relazioni periodiche; la predisposizione di opportuni eventuali ambienti di controllo; la realizzazione di eventuale documentazione aggiuntiva richiesta nel corso del progetto. 2 La gestione strategica e organizzativa, che è volta a favorire una strutturata, capillare ed omogenea circolazione delle informazioni fra tutti i partner e a supportare l'operato del Comitato di Pilotaggio. Questo consente una efficace governance per un progetto complesso e, contemporaneamente, offre il commitment necessario al conseguimento nei tempi e nelle modalità indicate in fase di progettazione degli output, dei risultati e del profilo di spesa. Il sistema di governance e project management di progetto viene strutturato per garantire: a) la corretta gestione dei momenti di raccordo con il Soggetto incaricato del monitoraggio assicurando la redazione della documentazione collegata ai momenti di verifica formale (milestone) e alle relazioni di stato d'avanzamento; b) supporto all'attività di rendicontazione al fine di assicurare una raccolta periodica e costante di tutti i documenti necessari a dimostrare i costi sostenuti durante il progetto; una verifica continua del quadro di coerenza contabile tra costi di progetto e costi ammissibili; c) supporto alle attività di organizzazione, gestione e coordinamento dei momenti di verifica interna e formale da parte dell'Autorità di Gestione per il monitoraggio delle attività; d) supporto alla gestione di eventuali varianti di progetto. Pertanto, sono previste le seguenti puntuali attività: 1) l'istituzione del Comitato di Pilotaggio, la validazione dell'assetto organizzativo e la definizione dello scambio informativo interno ed il confronto partenariale; 2) il monitoraggio dell'avanzamento progettuale e i meccanismi correttivi per assicurare il raggiungimento degli output indicati e la qualità dei risultati, compresa quindi l'identificazione delle potenziali aree di criticità e la definizione di soluzioni gestionali ad hoc; 3) il monitoraggio finanziario, atto a verificare l'avanzamento della spesa e la gestione dei rapporti con l'AdG.

2) COMUNICAZIONE

Si prevede la definizione di una strategia, condivisa tra i partner e coordinata a livello transfrontaliero, che individui obiettivi generali e specifici delle attività misurabili, i soggetti target individuati (incluso il "grande pubblico"), le attività previste, i prodotti da realizzare e gli strumenti che si intendono adottare. La comunicazione – interna ed esterna – sviluppata in coerenza con le prescrizioni del Programma, e con lo scopo di valorizzarlo, dovrà accompagnare il progetto in ogni fase secondo una logica di continuità, evidenziando i risultati raggiunti ad ogni avanzamento e stimolando la percezione dei benefici che il rafforzamento della governance transfrontaliera può generare. Nel piano di comunicazione gli obiettivi saranno declinati in specifiche azioni, da monitorare e valutare attraverso indicatori qualitativi e quantitativi. Le azioni saranno identificate a partire da un'analisi approfondita dei target di riferimento, in base alla quale saranno costruiti i messaggi chiave e identificati gli strumenti più idonei per comunicare i cambiamenti generati dal progetto, i benefici prodotti per i destinatari diretti e gli stakeholder, fra i quali le popolazioni locali, e creare consenso e adesione rispetto alla soluzione sviluppata così da garantirne la sostenibilità e lo sviluppo nel lungo periodo. I destinatari della comunicazione interna sono i partner di progetto e i gli stakeholder primari, con cui condividere la strategia per raggiungere gli obiettivi del piano. I destinatari della comunicazione esterna sono il target del servizio sviluppato (in primis: imprese, cittadini lavoratori, rappresentanze delle imprese e dei lavoratori, esercizi commerciali, proprietari di immobili, co-working), i media, la PA, la società civile, da informare e coinvolgere – con le più opportune modalità di scambio a distanza

– con diversi strumenti (workshop, eventi generici e specialistici, strumenti e contenuti social, portale dell'AdG ecc.) a seconda dei seguenti obiettivi declinati nel piano: - diffondere informazioni sul progetto e su attività e prodotti specifici sviluppati nel corso della sua realizzazione; - aumentare la consapevolezza circa l'importanza di rafforzare la governance transfrontaliera per stimolare lo sviluppo socio-economico di quella specifica area territoriale; - evidenziare la creazione di valore derivante dalla diffusione e adozione dall'applicazione sviluppata nel corso del progetto, in un'ottica di sviluppo economico e ambientale del territorio; - stimolare il coinvolgimento e la partecipazione dei sistemi/gruppi target; - facilitare e rafforzare la coesione tra i partner del progetto per raggiungere i risultati transfrontalieri; - consolidare la rete territoriale dei soggetti coinvolti e sviluppare un brand riconoscibile della soluzione; - dare un'identità visiva coerente al progetto e facilmente riconoscibile; - rendere il progetto "ambasciatore" del Programma di Cooperazione, sia in termini di conoscenza che di brand awareness: in particolare, aumentare notorietà, visibilità e comprensione del ruolo e degli obiettivi del Programma stesso e dell'Unione europea e divulgare il valore aggiunto delle politiche comunitarie e dei Fondi per lo sviluppo socio-economico, innovativo e sostenibile del territorio transfrontaliero. Strumenti di comunicazione e disseminazione utilizzati: - brand identity; - immagini (foto e infografiche) e video (interviste e infografiche); - piattaforma fornita dall'AdG; - comunicati stampa e articoli per i media locali e nazionali, generalisti e specialistici; - siti Web dei partner e a loro collegati e degli stakeholder primari; - social network dedicati al progetto e alla soluzione, dei partner e degli stakeholder primari; - portale dedicato alla soluzione; - eventi plenari e workshop. Report semestrali e annuali definiranno, a partire dal monitoraggio e dalla valutazione dei risultati, l'efficacia degli strumenti utilizzati e della strategia definita.

3) COVID

Il WP intende definire una soluzione organizzativa, gestionale e tecnologica in grado di rispondere ai nuovi bisogni di un sistema del lavoro profondamente modificato a seguito dell'emergenza sanitaria, contribuendo così a risolvere alcune delle principali criticità legate al lavoro da remoto (isolamento sociale, ambienti non sempre idonei, mancanza degli stimoli di un contesto professionale...). L'intervento permetterà di mettere a disposizione degli smart worker una rete di spazi di prossimità, adeguatamente allestiti ed equipaggiati in termini di connettività, dotazione tecnologica e servizi a supporto del lavoratore. Debitamente organizzati, gli spazi (fisici e virtuali) consentiranno di interagire e lavorare nel pieno rispetto delle regole anti Covid-19 esaltando le possibilità di interazione finalizzata a raggiungere specifici obiettivi di business e, allo stesso tempo, recuperando risorse fisiche inutilizzate alla fruizione collettiva. Le attività che consentiranno di traguardare tale obiettivo sono riconducibili a 4 macro-aree: 1. Personas, incentrata sui potenziali utenti del servizio. L'attività consentirà di definire il profilo socio-demografico dei destinatari ultimi dell'iniziativa, fornendone una mappatura utile per calibrare al meglio aspetti legati all'offerta degli spazi o al modello organizzativo e gestionale in funzione delle effettive esigenze del target di riferimento. Le attività di targetizzazione delle personas prevedono: - analisi desk relative alla struttura del mercato del lavoro nei territori su cui si focalizza l'intervento, ponendo attenzione sui dati relativi al pendolarismo dell'intera area di intervento tra dimora e luogo di lavoro e sulle professioni che si prestano per essere svolte da remoto con efficacia (WP3.1) - indagini in profondità sulle abitudini e le esigenze degli smart worker, consentendo di valutarne l'approccio rispetto al lavoro agile e di coglierne bisogni specifici, problemi ed aspettative (WP3.2) 2. Spaces, ossia le facilities: attraverso un'attività di confronto e collaborazione con i principali stakeholder pubblici e privati del territorio e una analisi dei dati territoriali, sarà elaborata una mappa dei luoghi immediatamente o potenzialmente disponibili per migliorare l'esperienza dello smart working. La mappatura coinvolgerà amministrazioni locali, che potranno così recuperare o rendere fruibili spazi attualmente dismessi o sotto-utilizzati, ma anche i soggetti privati, partendo dalle principali associazioni di categoria attive a livello locale e dai gestori di co-working o incubatori d'impresa (WP3.3) 3. Governance, fondamentale per definire le logiche organizzative e

gestionali dell'intervento e assicurare la sostenibilità economica dell'iniziativa anche dopo la conclusione del progetto finanziato. Verrà proposto e condiviso con gli stakeholder un modello unitario di gestione e accesso degli spazi, nonché relativo ai requisiti minimi di questi, alla loro fruizione, alla stipula dei contratti di servizio e alla gestione delle transazioni economiche (WP3.4) 4. Solutions, macro-area concernente le attività di progettazione e sviluppo degli strumenti tecnologici a supporto dell'iniziativa. Per favorire l'incontro tra domanda e offerta verrà attivato un marketplace che consentirà di individuare le postazioni di lavoro disponibili, prenotarle e gestire direttamente online il pagamento di quanto dovuto per la fruizione del servizio. Le attività prevedono: - definizione dei requisiti funzionali e non funzionali dell'applicativo, che dovranno riflettere quanto previsto dal modello organizzativo e gestionale nonché dalla normativa vigente in materia di sicurezza, protezione dei dati personali e accessibilità (WP3.5) - progettazione tecnica di dettaglio e l'implementazione della soluzione, realizzando una piattaforma online multicanale fruibile da desktop e in mobilità (WP3.6) - sperimentazione e l'effettiva messa in esercizio della soluzione (WP3.7).

FINANZIAMENTO IV AVVISO - OVERBOOKING

L'alternarsi ciclico di fasi pandemiche da Covid-19 ha cementato alcuni principi caratteristici del mondo del lavoro e del workspace. Tre sono le direttrici che si stanno radicalizzando e che si intersecano con il progetto

FUTURE: il near working; il nomadismo digitale; l'utilizzo di luoghi paesaggisticamente rilevanti per occasioni di incontro e formazione. La combinazione dei fattori sopra elencati porta l'attenzione verso un nuovo sistema di relazioni professionali che impatta sul sistema delle relazioni personali. Con il nuovo progetto si intende includere nel sistema di processi di funzionamento di FUTURE un insieme di elementi in grado di aumentare l'attrattività dei luoghi di lavoro gestiti, facendoli diventare da mere scrivanie a occasioni di incontri professionali utili allo sviluppo del business, e di socialità, peri momenti diversi da quelli dedicati al lavoro. In questo senso, in FUTURE, si intende includere elementi di qualificazione della domanda, cioè dichi utilizza gli spazi, secondo questi parametri: 1. attività professionale svolta (es. commercialista) 2. competenze proprie (es. revisore contabile) 3. interessi personali (es. barca a vela) 4. stato di famiglia (es. con partner e due figli di 13 e 10 anni) Queste variabili, facoltative (e conformi al GDPR), possono indirizzare la scelta degli utenti verso luoghi dove possono trovare persone con competenze, interessi e condizione famigliare simile o spazi con persone con competenze complementari. L'integrazione proposta si inserisce nel sistema di offerta e domanda degli spazi fisici sotto-utilizzati oggetto del progetto originario, intervenendo sul sistema di reti sociali. Questo grazie a un sistema di codifica delle professioni, degli interessi personali e di stime sullo stile di vita delle persone che fruiscono degli spazi oggetto di FUTURE. Si potrà abilitare la scelta di luoghi (es. borghi) e spazi (ufficio) con persone che hanno maggiore attinenza con il richiedente, sia in relazione alla sfera professionale che personale.

Le attività del nuovo progetto si articolano in:
- Analisi delle tipologie di fruizione degli spazi;
- Definizione delle variabili di profilazione e segmentazione dell'utenza;
- Definizione dei modelli di matching fra richiedente e sistema di offerta;
- Progettazione funzionale e implementazione della funzionalità applicativa;
- Sperimentazione.

Durata: 9 mesi

Partner: Capofila PROMOS SOCIETA' COOPERATIVA e tutti i partner italiani: EASYGOV SOLUTIONS S.r.l.; APFELSTRUDEL S.r.l.; EMME & ERRE S.r.l.

Contributo
69.316,88 €

Autofinanziamento
12.576,52 €

GE.RI.KO. MERA

SINTESI
Gestione Risorse Idriche Ed Ambienti Acquatici In Comune – Il Bacino Del Fiume MERA.
Italia e Svizzera condividono geograficamente importanti risorse idriche, tra le quali il bacino imbrifero del Mera, risorsa rilevante a fini economico-produttivi e contesto di notevole rilevanza ambientale con Siti di Natura 2000. Il progetto ha l'obiettivo di realizzare attività condivise a sostegno di una strategia comune (ovvero una collaborazione tecnico-amministrativo-gestionale) tra Italia e Svizzera, replicabile in altri contesti analoghi, determinando così un significativo cambiamento nella gestione delle risorse idriche comuni, che al momento presentano regole e modalità operative diverse nei due stati e una non efficace attività comunicativa; ciò al fine di minimizzare i potenziali conflitti d'uso e il rischio di danneggiamento per il territorio e i suoi abitanti. Particolare attenzione verrà data al tema del trasporto solido (soprattutto alla luce della recente frana in Val Bondasca) per la protezione dei territori, per la modulazione degli usi e per la salvaguardia di ambienti e specie di interesse. Sono previste azioni conoscitive (analisi, rilievi, modellazioni e sperimentazioni in campo e incontri tecnico-amministrativi), realizzazioni di interventi (sugli ambienti e sulle specie caratterizzanti il sistema acquatico) anche per il ripristino del corridoio ecologico del Mera nei Siti della Rete Natura 2000 e a mitigazione degli effetti del grave episodio franoso, nonché la definizione di linee guida a supporto della governance transfrontaliera.

DURATA PROGETTO
48 mesi

DATA INIZIO
26/6/2019

DATA FINE
25/6/2023

ASSE
ASSE 2 - VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE E CULTURALE

OBIETTIVI
Obiettivo specifico 2.1 - Aumento delle strategie comuni per la gestione sostenibile della risorsa idrica

AZIONE
azioneA_21

GRUPPI TARGET
I principali gruppi target ai quali si rivolge il progetto sono la popolazione, la Pubblica Amministrazione, i turisti, i pescatori, le associazioni ambientaliste, le scuole e i professionisti che si occupano di ambiente, acquatico in particolare.
Le attività di analisi delle condizioni del Mera e delle loro evoluzioni sono finalizzate a provvedere alla sicurezza del territorio da eventi straordinari, come quello avvenuto lo scorso agosto, che possano rappresentare un'alterazione e un pericolo. L'organizzazione di eventi e la produzione di materiale divulgativo consentirà alla popolazione di essere informata sulle attività eseguite e sui benefici attesi.
La P.A. potrà basarsi sui dati raccolti e sulle analisi effettuate nel corso del progetto per definire scenari e prendere decisioni efficaci sia in termini di tutela dei territori sia in termini di tutela ambientale.
L'attività di reintroduzione di fauna ittica autoctona nelle acque del Mera, oltre a rappresentare un beneficio in termini di incremento della biodiversità nei siti della Rete Natura 2000 ricompresi, avrà un effetto positivo anche per i pescatori, fruitori della risorsa.
I tecnici professionisti che si occupano di ambiente idrico e i Comuni della valle potranno avvalersi di dati più completi e aggiornati non solo sul Fiume Mera ma anche sui corpi idrici minori del bacino del Mera grazie alle attività del WP4.
Gli interventi ambientali sul corridoio ecologico nei Siti di Natura 2000 e quelli a sostegno di habitat e specie di interesse naturalistico porteranno a un miglioramento delle condizioni del Mera, incentivando la fruizione turistica del territorio.
A beneficiare indirettamente dei risultati del progetto saranno infine gli enti gestori delle aree naturali e della risorsa idrica in altri territori dell'area EUSALP, che potranno utilizzare il protocollo di collaborazione Italia-Svizzera sulla gestione del bacino del Mera come modello di riferimento per impostare analoghe strategie di collaborazione.

STAKEHOLDER
I locali gestori degli impianti idroelettrici, in particolare EWZ in territorio svizzero e A2A in territorio italiano, sono fra i principali portatori di interesse nel progetto GE.RI.KO. Mera. Le loro attività condizionano e sono al tempo stesso condizionate dalle caratteristiche idrologiche e qualitative delle risorse idriche.
Il partenariato proponente il progetto GE.RI.KO. Mera ha stabilito con i concessionari idroelettrici, già in fase di definizione del progetto, un confronto approfondito sulle tematiche trattate; sono previsti durante il progetto frequenti incontri di aggiornamento sull'evoluzione delle attività anche per poter avere un confronto tempestivo sulle decisioni gestionali, sugli interventi che si intende realizzare e sulle attività effettuate.
Altri portatori di interesse sono rappresentati dall'UPS (Unione Pesca Sportiva della Provincia di Sondrio), partner di progetto, concessionario ai fini della pesca delle acque della Valchiavenna, e dagli agricoltori che utilizzano le acque del Fiume per l'irrigazione dei terreni.
Anche gli operatori turistici dell'ambito territoriale di progetto (albergatori, ristoratori) rientrano tra gli stakeholder, in quanto le criticità conseguenti agli eventi franosi rappresentano per loro un danno sia in termini di tutela del territorio sia in termini di diminuzione dell'attrattività turistica.
Le attività del progetto andranno a vantaggio della Pubblica Amministrazione fornendo strumenti di valutazione e controllo dello stato dell'ambiente e delle sue dinamiche e protocolli di gestione adeguati a intervenire efficacemente per le previste fasi evolutive connesse alla frana del Pizzo Cengalo dello scorso agosto, salvaguardando così l'ambiente fluviale anche in termini fruizionali.
Appositi incontri di presentazione con questi portatori di interesse sono stati effettuati in sede di predisposizione progettuale.

PARTNER DI PROGETTO
VALCHIAVENNA / Research Unit Snow and Permafrost of the WSL Institute for Snow and Avalanche Research SLF / Regione Lombardia / Università degli Studi di Milano / Politecnico di Milano / Università degli Studi dell'Insubria / Riserva Naturale Pian di Spagna Lago di Mezzola / UNIONE PESCA SPORTIVA DELLA PROVINCIA DI SONDRIO / BLU PROGETTI - S.R.L.

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
Il progetto presentato è finalizzato alla definizione di un sistema di gestione della risorsa idrica che garantisca la tutela dell'ambiente. Pertanto, i risultati di progetto saranno essi stessi soluzioni finalizzate a ridurre le pressioni ambientali, così come le attività di progetto sono esse stesse strumenti atti all'individuazione di tali soluzioni.
La progettazione degli interventi previsti nel piano di lavoro del progetto GE.RI.KO. Mera, anche se direttamente finalizzata alla salvaguardia e al miglioramento ambientale, sarà sottoposta a valutazione da parte dei soggetti gestori dei Siti della Rete Natura 2000 che si collocano nell'ambito territoriale di riferimento del progetto; tali gestori sono partner di progetto e avranno responsabilità diretta nell'esecuzione delle citate attività.
Tutte le misure di mitigazione dei cantieri che verranno avviati per la realizzazione degli interventi previsti dal piano di lavoro del progetto saranno rese operative in sede realizzativa, in modo tale da minimizzare, se non rendere del tutto nulli, i possibili effetti negativi prodotti dai cantieri stessi sugli ambienti acquatici.
Inoltre, tutti gli interventi materiali previsti saranno accompagnati da misure di monitoraggio ecologico degli effetti sugli ambienti acquatici, che consentiranno di individuare tempestivamente eventuali misure correttive e/o modifiche di progetto.

CAPOFILA ITALIA
COMUNITA MONTANA VALCHIAVENNA (SO)

CAPOFILA SVIZZERA
Research Unit Snow and Permafrost of the WSL Institute for Snow and Avalanche Research SLF

VALORE TOTALE DEL PROGETTO
€ 1.820.782,22
CHF 210.000,00
CONTRIBUTO PUBBLICO FESR
€ 1.547.664,89
CONTRIBUTO PUBBLICO NAZIONALE ITALIANO
€ 208.948,23

WORKPACKAGES

1) PREPARAZIONE DEL PROGETTO
Lo scopo del presente WP è stato quello di giungere alla costituzione del gruppo di lavoro (partenariato di progetto), alla definizione delle attività e dei risultati attesi, alla suddivisione del budget e quindi alla redazione della versione definitiva del progetto presentato. Il progetto GE.RI.KO. Mera nasce dall'esigenza di cooperare sul territorio ai fini di definire un sistema di gestione delle risorse idriche efficiente e sostenibile del bacino imbrifero del Fiume Mera. Tale esigenza è stata

espressa nel tempo da numerosi soggetti attivi sul territorio, la maggior parte dei quali rientrano nel partenariato di progetto. I partner collaborano infatti da anni nell'area di interesse alla ricerca di soluzioni volte a risolvere le criticità insite nella gestione di un bacino idrografico internazionale come quello del Fiume Mera, a migliorarne le condizioni ecologiche e morfologiche e a salvaguardare habitat e specie di interesse naturalistico. La preparazione del progetto pone le sue radici in una serie di incontri tenutisi ben prima della pubblicazione del bando e in parte legati a progetti di cooperazione pregressi, tra cui il precedente progetto di cooperazione transfrontaliera Interreg Italia-Svizzera 2007-2013 ECOIDRO "Uso dell'acqua e salvaguardia ambientale e della biodiversità nei bacini di Adda, Mera, Poschiavino e Inn", del quale il progetto GE.RI.KO. Mera rappresenta uno sviluppo ulteriore nel bacino del Fiume Mera. Il progetto ECOIDRO aveva infatti tra i suoi obiettivi la salvaguardia e il miglioramento della qualità degli ambienti acquatici e la definizione di interventi del sistema idroelettrico al fine di incrementare la compatibilità ambientale, con particolare attenzione alle problematiche connesse alla gestione dei sedimenti e al trasporto solido. Il piano di lavoro del progetto GE.RI.KO. Mera è stato significativamente aggiornato e integrato, rispetto alla sua versione iniziale, a seguito degli eventi franosi verificatisi in Val Bondasca a fine agosto 2017, che in Svizzera hanno causato ingenti danni a livello infrastrutturale e forti disagi alla popolazione locale (che è stata prontamente allontanata dalle abitazioni a rischio travolgimento) e ai lavoratori transfrontalieri (a causa della chiusura delle strade). In Italia, tali eventi franosi hanno provocato un significativo effetto sul Fiume Mera: fango e detriti si sono infatti riversati nel corso d'acqua, con effetti fortemente negativi sulle condizioni idromorfologiche e sulle biocenosi acquatiche. Inoltre, a Villa di Chiavenna, proprio in previsione dell'arrivo dell'ondata solida e ai fini di salvaguardare la sicurezza dei territori di valle e garantire la funzionalità delle opere di scarico, si è reso indispensabile procedere allo svuotamento d'urgenza dell'invaso mediante apertura degli scarichi profondi. A seguito di tali eventi, il piano di lavoro è stato quindi riorganizzato per tenere conto delle attuali condizioni nelle quali versa il Fiume Mera e delle nuove priorità di intervento, che devono necessariamente tener conto anche delle criticità legate alla tutela dei territori. Durante la fase preparatoria del progetto, il partenariato del progetto GE.RI.KO. Mera ha preso contatti con il partenariato del progetto A.M.AL.PI.18, che si colloca nell'Obiettivo Specifico 2.2 dell'Asse 2 del Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V-A Italia-Svizzera 2014-2020. I due progetti condividono lo stesso ambito territoriale di riferimento ma intendono intervenire su tematiche differenti, che consentono la possibilità di sinergie dei due progetti. Il soggetto che ha coordinato le attività, anche con un supporto esterno, è stato il capofila italiano con il coinvolgimento del capofila svizzero e di tutti i partner; particolare sostegno è stato fornito da Regione Lombardia con UTR Montagna–Sondrio e Direzione Generale Territorio, Urbanistica, Difesa del Suolo e Città Metropolitana.

2) COORDINAMENTO E GESTIONE

I capofila assumono il ruolo di coordinamento nelle attività del progetto per garantire l'elevata qualità dei prodotti tecnici e un efficace indirizzo alla governance quale risultato delle attività tecniche previste e quindi determinare un effetto positivo sullo sviluppo sostenibile dell'economia del territorio e del turismo, anche tramite la buona riuscita delle attività di formazione e divulgazione. I soggetti capofila svolgono inoltre attività di coordinamento di tipo economico-amministrativo. Questo WP comprende 4 attività (realizzate da tutti i partner), finalizzate a garantire il raggiungimento dei risultati attesi dal progetto e una buona performance di spesa. La prima attività, condotta dal capofila italiano, sarà finalizzata all'organizzazione del team di progetto e del Comitato di Pilotaggio e avrà come prodotto la definizione di un organigramma di progetto. Il Comitato di Pilotaggio avrà come coordinatore delle attività il capofila italiano e sarà costituito dai rappresentanti di ciascun partner, che ognuno di loro individuerà e segnalerà al capofila. Una volta stabilita la composizione del Comitato, i membri costituenti lo stesso si occuperanno di delinearne il regolamento interno, che conterrà, tra le altre cose, la definizione di un calendario minimo di riunioni da tenersi nel corso del

triennio di realizzazione del progetto e l'individuazione di un calendario di scadenze interne adeguate, per poter monitorare efficacemente l'avanzamento delle attività progettuali. Ai fini della costruzione del team di progetto ciascun partner provvederà a individuare, all'interno del proprio staff ordinario, il personale che si occuperà del progetto e a reclutare l'ulteriore personale/supporti esterni necessari a realizzare le attività di propria competenza. Il capofila provvederà inoltre a individuare, anche tramite affidamento a un soggetto esterno, un manager di progetto, un responsabile finanziario e un responsabile della comunicazione. La seconda attività vedrà il coinvolgimento di tutti i partner e riguarderà lo scambio informativo interno al partenariato: per ottimizzare le risorse messe a disposizione e garantire la buona riuscita del progetto è necessario infatti che i diversi soggetti si impegnino a cooperare per condividere informazioni, conoscenze e procedure in merito alle attività previste e all'ambito di studio. Incontri periodici permetteranno di discutere e valutare collettivamente lo sviluppo del progetto e l'eventuale necessità di misure correttive. Prodotto di questa attività saranno i verbali degli incontri. Il capofila italiano manterrà costanti i contatti con ciascuno dei partner di progetto, per poter avere sempre ben chiaro lo stato di avanzamento progettuale delle attività e per poter quindi intervenire tempestivamente, qualora risultasse necessario, riorganizzando il lavoro in modo da poter conseguire i risultati attesi dal progetto. La terza attività sarà condotta dai soggetti capofila e sarà finalizzata all'elaborazione dei rapporti di esecuzione e monitoraggio. Verranno definiti un Piano di Monitoraggio e degli indicatori di avanzamento progettuale, che consentiranno di valutare lo stato di avanzamento delle attività e del progetto nel suo complesso e che saranno inoltre utilizzati dal capofila italiano per elaborare i rapporti di esecuzione e monitoraggio delle attività previsti per la verifica dell'avanzamento progettuale da parte dell'Autorità di Gestione. Nell'ambito degli incontri previsti per lo scambio informativo interno e il confronto partenariale sarà possibile discutere e valutare collettivamente lo stato di avanzamento delle attività e del progetto nel suo complesso.

3) COMUNICAZIONE

La Strategia di Comunicazione del progetto GE.RI.KO. Mera prevede la realizzazione di attività dedicate a differenti tipologie di soggetti target: il "grande pubblico" (cui sarà rivolta la creazione del sito di progetto), i ragazzi (ai quali saranno dedicate attività divulgative in collaborazione con le scuole del territorio di progetto), il personale tecnico, amministrativo e i volontari che cooperano con gli enti del territorio (a cui saranno dedicate alcune giornate formative con lo scopo di accrescere la conoscenza a livello delle tematiche legate al progetto), le associazioni (pescatori, ambientalisti, ecc) e la cittadinanza (che sarà invitata a partecipare a eventi di presentazione del progetto e alla quale sarà dedicata la produzione di materiale informativo di tipo cartaceo). Il raggiungimento di questi soggetti tramite le attività comunicative rappresenta un passo fondamentale per garantire la sostenibilità sul lungo periodo dei risultati di progetto e di un approccio sostenibile alla gestione della risorsa idrica e degli ambienti naturali. Le attività di comunicazione saranno coordinate dai soggetti capofila e vedranno la partecipazione di tutto il partenariato di progetto. Lo scopo di questo WP sarà pertanto quello di informare e sensibilizzare soggetti esterni al progetto stesso nei confronti delle criticità ambientali (e in generale delle tematiche affrontate), alle quali il progetto GE.RI.KO. Mera intende dare una risposta. Il presente WP è composto da cinque attività, che vedranno un impegno particolare da parte del capofila italiano. La prima attività, svolta dal capofila italiano, prevedrà la definizione e la stesura di un Piano di Comunicazione. La seconda sarà svolta da tutti i partner e avrà come prodotto l'organizzazione di eventi aperti alla cittadinanza e di giornate formative rivolte a personale tecnico-amministrativo che si occupa di tematiche ambientali e gestionali nell'area di progetto. Gli incontri avranno lo scopo di far conoscere il progetto e i risultati attesi soprattutto in termini di miglioramento della gestione transfrontaliera, saranno organizzati su entrambi i versanti e favoriranno la sensibilizzazione nei confronti delle criticità ambientali legate alla gestione del territorio. La terza e la quarta saranno condotte dal capofila italiano e prevederanno rispettivamente l'organizzazione di attività divulgative dedicate ai ragazzi e la realizzazione di un sito web dedicato al

progetto. Il sito web verrà realizzato a partire dall'avvio del progetto GE.RI.KO. Mera e permetterà di divulgarne i contenuti sia in termini di attività previste e risultati attesi, sia in termini di stato di avanzamento progettuale, sia in termini di prodotti realizzati e risultati effettivamente raggiunti.
L'ultima attività riguarderà la produzione di materiale divulgativo (opuscoli e materiale informativo da rendere disponibile sulle pagine web degli enti coinvolti) che descriva il progetto e i risultati raggiunti e sarà svolta dal capofila italiano. Questo WP contribuirà quindi al raggiungimento del risultato atteso dal progetto relativo alla sensibilizzazione della cittadinanza e delle amministrazioni nei confronti del tema della gestione sostenibile delle risorse idriche e della tutela degli ambienti acquatici, in coerenza con l'Obiettivo Specifico 2.1 (Aumento delle strategie comuni per la gestione sostenibile della risorsa idrica), a cui il progetto intende rispondere.

4) DEFINIZIONE DEL QUADRO CONOSCITIVO

La prima fase di lavoro del progetto prevede di definire approfonditamente il quadro conoscitivo all'interno del quale si andrà a operare: partendo dalla raccolta dei dati pregressi disponibili relativi agli ambienti acquatici del Mera, si procederà innanzitutto all'aggiornamento del quadro conoscitivo attraverso approfondimenti che consentano di delineare in maniera precisa e dettagliata le condizioni nelle quali si trova il Fiume a seguito degli eventi franosi avvenuti in Val Bondasca lo scorso agosto.
Le rilevanti quantità di materiale solido defluite in alveo nel corso del suddetto evento hanno infatti profondamente modificato le caratteristiche del Mera, rendendo necessarie indagini che ne ridefiniscano le attuali condizioni ambientali.
A tal scopo, il piano di lavoro del progetto prevede di effettuare dettagliati rilievi in campo, di tipo topografico, idromorfologico e biologico. Tutte le indagini di campo verranno programmate e attuate ricercando la maggior continuità possibile (sia in termini metodologici sia spaziali) con analoghe indagini pregresse disponibili.
Le scale spaziali monitorate nel corso dei rilievi topografici e idromorfologici saranno diverse, dall'intero corso d'acqua a specifici tratti/unità morfologiche di particolare rilevanza ai fini del progetto, sia dal punto di vista ambientale sia nei riguardi della locale entità della deposizione.
In funzione del grado di dettaglio richiesto dalle stime si farà ricorso a metodologie differenti, che andranno da quelle di tipo standard (quali sopralluoghi e stime speditive, metodi topografici classici, misura dello spessore dei depositi con aste graduate, raccolta di campioni di sedimento e analisi granulometriche sia in campo sia in laboratorio) a tecniche più avanzate (quali acquisizione ed elaborazione di foto aeree acquisite mediante drone, impiego di sonde acustiche per effettuare rilievi simultanei di profondità e velocità in aree bagnate).
Al contempo, lo stato ecologico delle biocenosi fluviali del Mera dovrà essere aggiornato mediante indagini di campo sulle principali componenti faunistiche (macroinvertebrati e pesci in particolare) per valutare la condizione successiva alla frana e i successivi passi nella ricolonizzazione. A tal fine sono da prevedere campionamenti biologici ripetuti nello spazio e nel tempo in relazione all'indicatore analizzato e ai suoi tempi di ritorno. A questi campionamenti si accompagneranno ulteriori approfondimenti sperimentali, di maggior dettaglio, per meglio chiarire gli effetti specifici dell'evento franoso sulla composizione e sull'abbondanza delle comunità biotiche indagate.
Le prime valutazioni effettuate nel mese di settembre 2017 hanno evidenziato, in termini di sedimentazione e di torbidità dell'acqua, un evidente effetto dell'evento franoso anche sul Lago di Mezzola. Tra gli obiettivi di questo WP vi è quindi anche la valutazione degli effetti ecologici del trasporto solido del Mera sul Lago di Mezzola attraverso il monitoraggio dei principali indicatori di qualità degli ambienti lacustri. Su questo Lago è presente una consolidata attività di pesca professionale, che a sua volta costituisce elemento di attrazione turistica; questo aspetto rende pertanto quest'attività di particolare interesse anche economico e sarà svolta d'intesa con l'Ufficio Pesca di UTR Insubria – Como.
Le attività di questo WP saranno svolte dall'Università dell'Insubria, da quella di Milano e dal partner

Blu Progetti, che da anni sono impegnati in attività di analisi delle caratteristiche idromorfologiche ed ecologiche in Valchiavenna.
Le attività previste in questo WP produrranno dei report tecnici in grado di fornire un database completo, organizzato e aggiornato delle caratteristiche attuali degli ambienti acquatici del Mera.
Il presente WP contribuirà pertanto alla definizione delle caratteristiche del Mera, che servirà da base per la realizzazione delle successive attività e per futuri lavori/studi sullo stesso contesto territoriale.

STATO DI AVANZAMENTO DEL WP3
Il primo passo è consistito in una raccolta delle informazioni disponibili sui temi ambientali pertinenti agli obiettivi e al territorio interessato dal progetto GE.RI.KO MERA; le informazioni acquisite sono state riassunte in un apposito report organizzato in modo da presentare la documentazione suddivisa per diverse ree tematiche:
Idrologia e clima
Sistema idroelettrico
Cartografia
Qualità chimico – fisica delle acque ed ecosistemi
Fauna ittica
Gestione dei sedimenti e morfologia fluviale
Aree protette
Il documento può essere consultato al seguente link:
https://drive.google.com/file/d/1t1Oc6__Os86_ElmDw84kGgyGcnOHApVi/view?usp=sharing

5) SIT CORPI IDRICI MINORI
Scopo del presente Work Package è la georeferenziazione dei tratti di Reticolo Idrico Minore (RIM) e/o delle sponde/argine e delle fasce di rispetto ai fini dell'implementazione nel RIRU (Reticolo Idrico Regionale Unificato), informazione pubblica a disposizione per le attività di pianificazione e governance della risorsa idrica nonché del progetto GE.RI.KO. Mera. I Comuni sono l'Autorità idraulica competente per i corsi d'acqua del Reticolo Idrico Minore (RIM), sui quali gli stessi esercitano attività di manutenzione; il RIM viene individuato dai Comuni nel Documento di Polizia Idraulica sottoposto, preventivamente all'approvazione, a parere tecnico dell'UTR competente; attualmente l'individuazione cartografica del reticolo minore, delle sponde e delle fasce di rispetto avviene in modo georeferenziato, ma negli anni passati veniva fornita in altri formati, tra cui il cartaceo. Ai fini dell'integrazione del RIRU (Reticolo Idrico Regionale Unificato), che costituisce la base dati di riferimento conoscitivo utile anche per il progetto GE.RI.KO. Mera, è necessario recuperare le informazioni pregresse e non georeferenziate tramite la loro "digitalizzazione" (se cartacee) o tramite la trasformazione di formato e l'importazione nel RIRU. I Comuni che fanno parte del Bacino del Fiume Mera sono 15, di cui 13 in provincia di Sondrio e 2 in provincia di Como. Per la fornitura dei Documenti di Polizia Idraulica sono dunque interessati due Uffici Territoriali Regionali (UTR Montagna – Sondrio e UTR Insubria – Como). I Comuni appartenenti alla Provincia di Sondrio sono: Gordona, Verceia, Mese, Piuro, Campodolcino, Dubino, Prata Camportaccio, Samolaco, Villa di Chiavenna, Chiavenna, Madesimo, Novate Mezzola e San Giorgio Filippo. I Comuni appartenenti alla Provincia di Como sono: Sorico e Montemezzo. Le attività verranno attuate in parte attraverso l'ingaggio di una o due risorse umane interne alla Direzione Generale Territorio, Urbanistica, Difesa del Suolo e Città Metropolitana di Regione Lombardia e in parte tramite un incarico diretto alla propria softwarehouse "Lombardia Informatica" spa (LISPA), nell'ambito della Convenzione quadro vigente. Questo WP consentirà quindi il completamento del quadro conoscitivo informatizzato del reticolo idrico minore della Valchiavenna, quale importante supporto all'Autorità Idraulica nell'ambito delle esecuzione delle proprie competenze.

6) EVOLUZIONE DELLE CONDIZIONI MORFOLOGICHE, IDRAULICHE ED ECOLOGICHE DEL CORSO D'ACQUA

Il monitoraggio dell'evoluzione delle condizioni morfologiche, idrauliche ed ecologiche del Fiume Mera avverrà proseguendo nel tempo i rilievi previsti dalle attività del WP3 per la definizione dello stato conoscitivo; contestualmente al proseguimento delle attività di monitoraggio verranno implementate simulazioni modellistiche relative sia alle condizioni idrauliche e di trasporto solido, sia alle condizioni ecologiche del Fiume Mera. La simulazione delle condizioni idrauliche e di trasporto solido avverranno con il supporto di appositi software, tarati con rilievi e misure di campo, che consentiranno di prevedere l'andamento delle principali grandezze idrauliche al variare della portata, con le attuali condizioni d'alveo e di stimare l'andamento della sedimentazione del materiale solido durante eventi caratterizzati da elevato trasporto e rilevante idraulicità. La simulazione delle condizioni ecologiche del Fiume Mera mediante applicazione di modelli eco-idraulici consentirà di valutare la disponibilità di habitat per la fauna ittica in relazione alle caratteristiche idraulico–morfologiche dell'alveo. Ulteriori attività riguarderanno lo studio del potenziale erosivo del Fiume Mera a scala di bacino e approfondimenti e analisi sugli eventi franosi nelle valli svizzere a monte del confine italiano a Villa di Chiavenna. Il fenomeno erosivo verrà dunque approfondito sia da un punto di vista generale (erodibilità a scala di bacino) sia da un punto di vista localizzato (episodi franosi come quelli avvenuti lo scorso agosto dal Pizzo Cengalo). Il tema dell'erosione potenziale dei suoli verrà affrontato tramite valutazione distribuita, utilizzando formule di letteratura a guida geologico-climatica (es. RUSLE), accoppiate con la mappatura dell'uso/copertura dei suoli da letteratura (eventualmente integrate/aggiornate ove necessario tramite l'analisi di dati satellitari) per il Fiume Mera. L'accoppiamento di tali informazioni con la modellistica permetterà di evidenziare le superfici soggette a potenziali fenomeni erosivi impulsivi e continui. Si condurranno campagne in situ per raccogliere dati sul campo utili per la validazione delle mappe tematiche e del modello di erosione. Il modello/i per l'erosione potenziale verranno alimentati con dati provenienti da stazioni meteorologiche, ossia precipitazioni liquide e solide. Le perdite di terreno saranno calcolate in scala temporale almeno oraria, quindi aggregate a scala stagionale, per ottenere mappe di erosione potenziale su base annua. Rilevante è l'attività svolta da UNIMI e dal capofila svizzero lavorando sinergicamente, che porterà ad ottenere approfondimenti e analisi sugli eventi franosi ai quali sono soggette le valli svizzere a monte del confine italiano, con particolare riferimento all'evento della Val Bondasca. Verrà infine sviluppata e installata una rete di monitoraggio quali/quantitativo delle risorse idriche della Valchiavenna, che rimarrà attiva anche dopo la conclusione del progetto GE.RI.KO. Mera continuando dunque a fornire dati utili per la gestione delle risorse ed eventuali futuri studi nello stesso ambito territoriale. Le informazioni fornite dagli strumenti installati integreranno i dati finora forniti dai soli idrometri presenti sul Fiume Mera a Soglio (in territorio svizzero) e a Samolaco (in territorio italiano). Le attività del presente WP verranno svolte dalle tre università italiane, dal capofila svizzero e dal partner privato Blu Progetti e contribuiranno significativamente a definire per il bacino del Fiume Mera un quadro di dettaglio evolutivo idromorfologico, ecologico e sedimentologico completo e aggiornato che consentirà alle autorità di competenti di assumere opportune decisioni pianificatorie.

7) INTERVENTI DI RECUPERO DEL CORRIDOIO ECOLOGICO DEL FIUME MERA NEI SITI DELLA RETE NATURA 2000 E DELLE SUE BIOCENOSI

Il progetto intende intervenire per ripristinare il corridoio ecologico del Fiume Mera nei Siti di Natura 2000 in particolare attraverso interventi di deframmentazione del corridoio stesso, ancora più importanti oggi a seguito dei rilevanti effetti della frana che ha coinvolto il Fiume durante lo scorso mese di agosto. Sono inoltre previsti interventi diretti a sostegno delle specie appartenenti alle comunità ittiche, così fortemente colpite dall'evento franoso. Un terzo gruppo di interventi riguarderà ulteriori habitat acquatici fluviali o direttamente connessi, in particolare quelli ricompresi nella

Riserva Naturale del Pian di Spagna. L'efficacia degli interventi eseguiti verrà infine verificata attraverso una scrupolosa attività di monitoraggio, che comprenderà una valutazione dello stato di fatto per confrontare le fasi pre e post operam. La progettazione degli interventi da eseguire sarà a carico del partner Blu Progetti, già coinvolto nell'analoga attività nel precedente progetto Interreg ECOIDRO, che si occuperà inoltre anche di verificarne l'efficacia ecologica attraverso attività di monitoraggio. La realizzazione degli interventi, comprensiva della Direzione Lavori, sarà a carico degli enti gestori delle aree protette nelle quali si effettueranno gli interventi, ovvero il capofila italiano Comunità montana Valchiavenna e il partner Riserva Naturale Pian di Spagna – Lago di Mezzola. Curerà le attività finalizzate al sostegno della fauna ittica del Fiume Mera il partner Unione Pesca Sportiva Provincia di Sondrio che detiene dalla Provincia di Sondrio la concessione delle acque ai fini della gestione della pesca sportiva e della tutela della fauna ittica. Si ricorda che relativamente alla fauna ittica erano presenti nel Fiume Mera, in particolare all'interno dei SIC, significative popolazioni di specie ricomprese nella Direttiva Habitat. All'interno dell'area individuata, il Fiume Mera risulta caratterizzato da una serie di discontinuità (briglie di regimazione idraulica e irrigua), che interrompono il corridoio ecologico fluviale e impediscono la migrazione delle specie ittiche lungo il corso del Fiume. Verranno pertanto progettate (Blu Progetti) e realizzate (Comunità montana Valchiavenna) quattro rampe in pietrame, che assicurino il collegamento idrico ed ecologico tra i tratti a monte e quelli a valle delle discontinuità. Sono come detto previsti interventi finalizzati al recupero delle comunità ittiche del Fiume Mera, che consisteranno in azioni di ripopolamento della fauna ittica autoctona, sia attraverso la reintroduzione di specie allevate direttamente dal partner Unione Pesca Sportiva Provincia di Sondrio presso le proprie strutture produttive (in particolare i Salmonidi), sia specie non allevate, quali lo Scazzone e il Vairone, entrambe in Allegato II alla Direttiva Habitat, per le quali sono previsti interventi di traslocazione di soggetti selvatici da aree vicine. All'interno dell'area di sua competenza, la Riserva Naturale Pian di Spagna – Lago di Mezzola interverrà sui sedimenti accumulatisi in alveo nei pressi del Lago di Mezzola, in particolare a seguito della frana della Val Bondasca, che hanno alzato il fondo alveo e rallentano il flusso idrico, limitandone il potenziale come habitat e per la fruizione. I documenti di progetto degli interventi, gli interventi stessi e i report delle attività di monitoraggio costituiranno i prodotti delle attività previste dal presente WP, che contribuirà pertanto al ripristino del corridoio ecologico del Fiume Mera nonché al recupero di specie e habitat di importanza comunitaria.

8) INTERVENTI SUL RETICOLO DELLE MERETTE E SUL POZZO DI RIVA

Le attività contenute nel presente WP interesseranno ambienti acquatici della Valchiavenna di rilevante interesse naturalistico, produttivo e fruitivo non direttamente connessi all'asta del Fiume Mera; ci si riferisce al reticolo idrografico delle Merette e al piccolo lago detto Pozzo di Riva. Le attività di questo WP avranno inizio con una prima fase conoscitiva, nella quale si procederà a raccogliere e confrontare le informazioni disponibili relative sia alle condizioni "storiche" sia alla situazione attuale delle Merette e del Pozzo di Riva; questo perché tali ambienti hanno subìto evoluzioni in negativo della loro qualità ambientale in epoche relativamente recenti, indicativamente da 15-20 anni. In particolare le Merette, che sono piccoli corsi d'acqua di origine sorgiva e di scolo che scorrono nella zona di pianura della valle, parallelamente al Fiume, in passato importanti sostegni per l'irrigazione e l'allevamento delle trote, oggi versano in uno stato di crisi quantitativa, nel senso che le portate si sono significativamente ridotte e si sono manifestati lunghi tratti di asciutta nella loro porzione iniziale; fra le cause di tale impoverimento la principale risulta essere l'abbassamento della falda nella fascia delle teste di questi fontanili. Il progetto prevede la realizzazione in interventi diretti a conseguire un incremento della portata di contributo della falda captata dalle testate dei fontanili, per non snaturane le condizioni chimico-fisiche tipiche dei corsi d'acqua che originano da risorgenza. Relativamente invece al Pozzo di Riva, la criticità progressivamente affermatasi in questi ultimi anni è connessa al progressivo stato di eutrofizzazione che lo coinvolge. Come noto l'eutrofizzazione è uno stato di evoluzione negativa di un lago connesso a un elevato apporto di nutrienti (in particolare

fosforo e azoto) e/o a un basso tempo di ricambio. Nel caso specifico coesistono entrambe le criticità poiché alla già citata riduzione delle portate delle Merette che alimentano il lago si aggiungono i carichi organici, anche di origine agricolo/zootecnica, che hanno determinato l'attuale stato delle acque del lago, con importanti riduzioni dell'ossigeno, parametro essenziale per la vita acquatica, e incrementi della biomassa algale. In questo caso gli interventi andranno nella direzione della riduzione dei carichi realizzando a monte del lago, nei tratti terminali delle Merette e degli apporti di minore qualità, un sistema di canalizzazioni che consentano al canneto di svolgere la sua funzione di naturale fitodepurazione riducendo così i carichi inquinanti in ingresso. L'efficacia degli interventi previsti verrà verificata attraverso apposite campagne di monitoraggio, nelle quali verranno effettuate per le Merette misure di portata e di parametri chimico-fisici quali temperatura dell'acqua e ossigeno disciolto; analogamente per il controllo dei nutrienti nel Pozzo di Riva verranno effettuate misure e analisi monte/valle ai fini di verificare l'efficacia degli interventi. Le attività conoscitive e di monitoraggio degli effetti degli interventi eseguiti saranno realizzate da Blu Progetti, che inoltre progetterà l'intervento relativo al Pozzo di Riva che verrà poi realizzato dalla Riserva Naturale del Pian di Spagna, che lo ricomprende territorialmente. Di progettazione, realizzazione e monitoraggio degli interventi sulle Merette si occuperà invece il capofila italiano Comunità montana Valchiavenna. La realizzazione degli interventi è comprensiva della Direzione Lavori. La reportistica contenente il quadro conoscitivo, i documenti di progetto degli interventi, gli interventi stessi e i report delle attività di monitoraggio costituiranno i prodotti delle attività previste dal presente WP, che consentirà di avere una maggior portata lungo il reticolo delle Merette sino dalla loro testata e una riduzione del carico inquinante che giunge nel Pozzo di Riva, presupposto necessario a un suo miglioramento qualitativo.

9) SUPPORTO ALLA GOVERNANCE

Scopo del presente WP è quello di contribuire al miglioramento della governance delle risorse idriche del bacino imbrifero del Fiume Mera attraverso l'adozione di una programmazione comune e condivisa tra i due versanti, che operi a favore della salvaguardia del territorio e che mitighi gli effetti negativi sul corso d'acqua e sui territori circostanti delle pressioni connesse agli eventi naturali, quali la frana verificati nell'agosto scorso, e agli usi in essere quali ad esempio quello idroelettrico. L'importanza di queste attività di comunicazione/azione condivisa è stata ulteriormente evidenziata dai recenti eventi che hanno coinvolto la Val Bondasca ed il Fiume Mera, in cui procedure comunicative e modalità di intervento concordate e palesi sarebbero state di particolare utilità. I partner coinvolti in questo WP saranno i capifila di progetto, ovvero Comunità montana Valchiavenna per parte italiana e Istituto per lo studio della neve e delle valanghe SLF per parte Svizzera. I capifila saranno affiancati da Regione Lombardia, attraverso DG Presidenza – UTR Montagna, cioè l'ente a cui spettano le attività di governance in tema di gestione delle risorse idriche. Anche se non coinvolti direttamente nel partenariato di progetto, saranno coinvolti nell'attività, in qualità di stakeholders, il Cantone dei Grigioni e le aziende idroelettriche EWZ (CH) e A2A (IT), gestori dei principali impianti presenti nella valle, che già in fase di predisposizione del progetto hanno manifestato interesse nello stesso e piena disponibilità alla fornitura di dati gestionali e alla discussione di quanto di competenza. L'impegno comune e sinergico tra il partenariato di progetto e i gestori degli impianti idroelettrici permetterà di definire un protocollo di gestione condivisa delle risorse idriche comuni, a beneficio della sicurezza dei territori, dell'ecosistema fluviale nonchè del potenziale energetico, economico e turistico del contesto territoriale di progetto. Le attività di supporto alla governance verranno realizzate attraverso tre successivi step: organizzazione di incontri e riunioni/tavoli di lavoro che coinvolgano il partenariato del progetto e i soggetti attivi sul bacino del Mera, con particolare riferimento alle amministrazioni svizzere e, come detto, alle aziende idroelettriche; redazione di documenti, tra i quali particolare rilevanza avranno delle linee guida tecniche; presentazione e condivisione fra le amministrazioni italiane e quelle svizzere, per la gestione comune delle risorse idriche e delle attività relative ai serbatoi nelle acque del bacino del Mera. Un'attività più "locale" in questo WP è quella prevista dal

capofila per l'esecuzione delle attività preparatorie al Contratto di Fiume, uno strumento volontario di programmazione strategica e negoziata, previsto dal quadro normativo vigente che mira a raggiungere gli obiettivi delle Direttive Europee sulle Acque (2000/60/CE) e sulle Alluvioni (2007/60/CE) supportando e promuovendo politiche e iniziative volte alla buone gestione dei corpi idrici e dei territori connessi. La DG Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile di Regione Lombardia ha promosso negli anni l'adozione del Contratto di Fiume per numerosi corsi d'acqua; il Fiume Mera, il cui bacino idrografico rappresenta il contesto territoriale di progetto, non è stato invece ancora interessato dalla promozione di un Contratto di Fiume specifico. Sulla base dei dati, delle conoscenze e degli interventi che emergeranno dal progetto il capofila italiano intende promuovere un percorso verso il Contratto di Fiume con il coinvolgimento delle amministrazioni comunali della Valle. Le attività di questo WP consentiranno quindi, sia in termini transfrontalieri, tra il territorio lombardo e quello grigionese, sia in termini più locali, relativamente al Contratto di Fiume, la predisposizione dei contenuti tecnico-amministrativi a supporto degli accordi di governance comune e condivisa.

GE.T.R.I.

SINTESI

Gestione Transfrontaliera Del Trasporto Di Rifiuti Inerti E Degli Inerti Vergini Intermodale.
Gli inerti rappresentano circa il 30% delle merci movimentate tra Svizzera e Italia, esclusivamente su gomma. Il progetto GeTRI mira a introdurre strumenti di conoscenza e programmazione nella gestione del trasporto degli inerti primari e secondari, ricorrendo all'integrazione funzionale del trasporto su gomma e ferro. Obiettivo è l'ottimizzazione della logistica e la riduzione di impatto – traffico, emissioni inquinanti (PM, NOx) e climalteranti (CO2) e rumore – dovuto al trasporto inerti e rifiuti inerti, con ricadute positive sul territorio anche in termini di competitività dell'area. Si pianificherà il miglioramento della gestione transfrontaliera del trasporto di inerti dal punto di vista logistico, operativo ed amministrativo, agendo in maniera coordinata su tutti gli stakeholder della filiera e lavorando in modo integrato su: accessi doganali, percorsi dei materiali e dei rifiuti, nuove tecnologie di monitoraggio. Il progetto permetterà inoltre di valorizzare l'impiego delle infrastrutture ferroviarie di collegamento. I principali destinatari del progetto saranno: enti di governo del territorio, aziende di trasporto di inerti vergini e rifiuti inerti, gestori delle infrastrutture ferroviarie, imprese di logistica di inerti e rifiuti inerti, gestori di scali intermodali, recuperatori di rifiuti inerti, produttori di inerti vergini. Tra i destinatari indiretti: fruitori del sistema viario, cittadini e turisti, sistema di varchi doganali.
https://www.youtube.com/watch?v=I1U6fz4UyIs

DURATA PROGETTO

36 mesi

DATA INIZIO
22/11/2018

DATA FINE
21/11/2021

ASSE
ASSE 3 - MOBILITÀ INTEGRATA E SOSTENIBILE

OBIETTIVI
Obiettivo specifico 3.1 - Miglioramento della mobilità nelle zone transfrontaliere

AZIONE
A) Iniziative per la pianificazione strategica e sostenibile dei sistemi di trasporto.

GRUPPI TARGET
I gruppi target di progetto coinvolgono attori del territorio italiano e svizzero su tutto il bacino di utenza potenzialmente interessato:
1.Imprese e operatori economici (ca 100) che si avvantaggeranno di una riduzione dei costi di trasporto delle merci in relazione alla riduzione della congestione su scala locale, regionale e interregionale e beneficeranno di un mercato degli inerti/rifiuti inerti più regolato e facilitato dalle nuove interconnessioni, dalla pianificazione strategica e dallo snellimento delle procedure doganali: -produttori/riciclatori inerti; -aziende di trasporto gomma/ferro; -gestori infrastrutture ferroviarie; -terminalisti
2.Enti che saranno direttamente coinvolti nella pianificazione strategica del trasporto merci e beneficeranno dell'aumento delle connessioni intermodali:
-amministrazioni locali (Comuni) che avranno una diminuzione dei costi connessi al sistema dei trasporti; - amministrazioni sovralocali (Regioni, Province, Cantoni, Comunità di lavoro Regio Insubrica) che saranno coinvolte nella pianificazione strategica del sistema di trasporto merci; -organismi di controllo ambientale (es. ARPA) per raccolta dati e monitoraggio degli effetti; -enti doganali che saranno coinvolti e beneficeranno delle azioni di snellimento e coordinamento delle procedure doganali
Il numero di enti direttamente coinvolti è stimato in: 500 comuni, 3 province, 1 regione, 1 cantone.
Tra i destinatari indiretti del progetto:
Cittadini locali e turisti che beneficeranno del miglioramento della qualità dell'aria (mezzi e soluzioni meno inquinanti) e alla riduzione della congestione e del traffico. Il numero di cittadini locali coinvolti è stimato in 1.850.000.
Altri destinatari indiretti: -Altre Province, Regioni e Cantoni con le medesime problematiche; -Settore edile, che rappresentano gli utilizzatori/smaltitori finali delle merci trasportate; -Università, che acquisiranno dati e know-how sulla tematica del progetto, che ha caratteristiche di innovatività.

STAKEHOLDER
Tra gli stakeholder istituzionali del territorio sono stati coinvolti a diversi livelli:
- Regione Lombardia (partner)
- Cantone Ticino (capofila CH)
- Provincia di Varese (capofila ITA)
- Provincia di Como (partner)
- Provincia di Verbano Cusio-Ossola (lettera di supporto)
- Comunità Regio Insubrica (enti soci: Cantone Ticino, Regioni Lombardia e Piemonte, Province di Como, Lecco, Novara, Varese, Verbano Cusio Ossola, Città di Lugano, 14 Comuni del Canton Ticino,

29 Comuni italiani, Camere di commercio di Como, Varese, Canton Ticino, enti regionali di sviluppo, enti universitari e di ricerca - SUPSI, USI, Istituto di ricerca in biomedicina, Università dell'Insubria, Università Carlo Cattaneo (LIUC), Associazione per lo sviluppo della cultura e degli studi universitari e della ricerca nel VCO (ARS.UNI.VCO), Università degli studi del Piemonte Orientale, altri enti sostenitori)
- Agenzia delle dogane svizzere (impegno alla collaborazione)
- Agenzia delle dogane italiane (contatto da parte di Regione Lombardia)
Gli stakeholder non istituzionali:
- Ferrovie Nord e Ferrovie dello Stato (lettera di supporto)
- FSS Cargo, società affiliata alle Ferrovie Federali Svizzere, gestisce il settore del traffico merci su rotaia (lettera di supporto)
- Cave: Gianni Oschner (CH) e Italcave (ITA), capofila della proposta di progetto INTERREG IN.IMP (accordo di collaborazione)
- Università LIUC (partner di progetto).
Altri stakeholder di tipo istituzionale e non su cui il progetto avrà ricadute durante e dopo la sua attuazione:
- Altre imprese (logistica, traporto, etc)
- Altri Cantoni svizzeri, altre Province e Regioni transfrontaliere italiane
- Università/centri di ricerca (SUPSI, Insubria, etc.)
- Camere di commercio
- Enti e associazioni ambientali (es. Legambiente, etc)
- Associazioni di categoria (es. ANCE – Associazione Nazionale Costruttori Edili ingegneri, architetti, artigiani, etc.)
- Cittadinanza, società civile e grande pubblico

PARTNER DI PROGETTO
Provincia di Varese / Cantone Ticino / UNIVERSITA ' CARLO CATTANEO - LIUC / Regione Lombardia / ARS AMBIENTE S.R.L. / PROVINCIA DI COMO / FFS CARGO SA

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
Per garantire sostenibilità e le performance ambientali, il progetto svilupperà:
- analisi LCA – Life Cycle Assessment (cfr norma ISO 14040) per la verifica dei vantaggi e degli impatti complessivi del sistema intermodale in confronto con solo trasporto inerti su gomma rispetto a salute umana, qualità dell'ecosistema e dell'impoverimento delle risorse, considerando inoltre gli impatti di carattere economico e sociale
- analisi ambientale sugli impatti del progetto su diverse componenti ambientali (rumore, traffico, inquinamento atmosferico, paesaggio, etc.) e analisi delle esternalità
- strutturazione di un sistema di monitoraggio ambientale (indicatori, risorse e responsabilità) a cui seguirà primo monitoraggio prima della fine del progetto
- iniziative di economia circolare (per cui trasporto e recupero dei rifiuti sono elementi cardine) con la promozione della produzione e utilizzo di prodotti e materiali ecocompatibili certificati derivanti dal recupero dei rifiuti inerti-aggregati riciclati-prodotti secondo la Dir. 89/106 ECC e alla norma UNI EN 13242
- promozione del riutilizzo del rifiuto inerte o la loro valorizzazione attraverso processi di riciclo o procedure End-of-Waste così come previste dalla UE e dalle norme nazionali
- impulso e incentivazione alla riduzione dei consumi di combustibili fossili e maggiore impiego di energia rinnovabile, grazie allo spostamento di traffico da gomma a ferro e maggiore efficienza energetica;
- sensibilizzazione generale della cittadinanza sulla sostenibilità ambientale attraverso l'attuazione di strumenti di comunicazione per il grande pubblico come video spot e manifesti che evidenzino gli

effetti ambientali positivi di GeTRI e l'impegno e lo sforzo delle istituzioni locali e dell'UE per il territorio e la comunità transfrontaliera e più in generale per indurre il cambio di comportamenti in particolare sui temi mobilità e rifiuti.

CAPOFILA ITALIA
Provincia di Varese

CAPOFILA SVIZZERA
Cantone Ticino

VALORE TOTALE DEL PROGETTO
€ 1.324.761,69
CHF 392.394,20
CONTRIBUTO PUBBLICO FESR
€ 1.148.212,40
CONTRIBUTO PUBBLICO NAZIONALE ITALIANO
€ 114.700,45

.
WORKPACKAGES

1) PREPARAZIONE DEL PROGETTO
Le attività preparatorie per lo sviluppo del progetto GeTRI sono iniziate da gennaio 2016 grazie all'input della Provincia di Varese che, alla luce dei risultati positivi dei precedenti INTERREG condotti, ha avviato tramite l'Ufficio Sostenibilità Ambientale un periodo di confronto con soggetti pubblici e privati (italiani e svizzeri) per analizzare i contenuti della nuova programmazione Interreg e, successivamente, per individuare delle idee di progetto transfrontaliero fattibili in relazione agli obiettivi del programma UE e alle priorità/strategie italiane e svizzere, nonché regionali/provinciali e cantonali. A partire da questo periodo di brainstorming, è nata la proposta condivisa di realizzare un progetto sul tema del trasporto transfrontaliero degli inerti e dei rifiuti inerti: una questione sulla quale è stato riscontrato un forte interesse sia da parte dei soggetti istituzionali svizzeri (in particolare il Dipartimento del Territorio del Cantone Ticino) ed italiani (Provincia di Varese, ma anche Regione e altre Provincie confinanti), sia da parte di altri soggetti specializzati nel settore come Università e aziende per il trasporto ferroviario (FSS Cargo). A seguito di questa prima fase di ideazione e valutazione della proposta progettuale, ad inizio 2017 si è proceduto con una fase di sviluppo vero e proprio del progetto finalizzata a ricercare la massima condivisione con gli stakeholder, a costruire un partnernariato ben bilanciato tra Italia e Svizzera, nonché a formulare e candidare GeTRI: prima in termini di manifestazione di interesse (30 settembre 2017) e successivamente in termini di progetto finale (31 ottobre 2017). In questa fase del WP0 il gruppo di lavoro GeTRI, ormai definito e composto da almeno un referente di ciascun partner di progetto (Provincia, ARS Ambiente, Dipartimento Territorio Cantone, Regione - D.G. Ambiente, SBB Cargo, LIUC, ecc.), ha partecipato e collaborato fattivamente all'elaborazione della versione definitiva del progetto svolgendo le seguenti attività: - partecipazione a tutti momenti informativi e di laboratorio previsti dall'AdG del programma Interreg IT-CH - incontri con altri soggetti potenzialmente interessati per presentazione progetto per la ricerca di sinergie, il semplice sostegno (n. 2 lettere di sostegno da parte di Provincia Verbano Cusio Ossola e RFI); - incontri individuali con singoli partner per impostare la proposta progettuale e le attività specifiche di loro competenza; - incontri plenari con i partner per aggiornamento sui lavori e condivisione bozze di progetto, verifica suddivisione dei compiti e budget; - pubblicazione informazioni su progetto su social - stime e valutazioni tecnico/economiche delle

attività di progetto; - stesura documenti specifici di progetto (sintesi descrittive, presentazioni power point, tabelle piano economico, cronoprogramma, ecc.); Questa fase ha di fatto permesso un "rodaggio" della struttura organizzativa di progetto, portando tutto il partenariato ad un livello di competenze Interreg omogeneo e sviluppando già dei meccanismi e procedure di coordinamento (es. sulla condivisione delle informazioni, sulla comunicazione, ecc.). Nel WP0 è stata data anche particolare attenzione alla definizione della strategia di comunicazione, infatti con tutti i partner sono stati individuati e già condivisi gli obiettivi di comunicazione, attività, target e strumenti.

2) COORDINAMENTO E GESTIONE

Il WP sarà attuato con il lavoro congiunto ed il coinvolgimento su più livelli di tutto il partenariato. Il sistema di coordinamento e gestione si baserà su un modello organizzativo dove ogni partner sarà dotato di una struttura operativa (personale dipendente e non) incaricata a seguire sia dal punto di vista tecnico, che amministrativo le relative azioni di progetto. Inoltre tutti i partner avranno un responsabile tecnico ed uno amministrativo opportunamente formati sulle modalità/regole/strumenti di coordinamento tecnico e amministrativo del progetto e in generale su Interreg (livello 0). Tali referenti rappresenteranno i partner durante i momenti di confronto e d'incontro previsti periodicamente per tutta la durata del progetto ed avranno delega per le decisioni. Le altre strutture previste nell'assetto organizzativo di progetto saranno: 1.Struttura Operativa di Coordinamento e Gestione Interreg (management progetto) costituita dalla Provincia di Varese (Ufficio Sostenibilità Ambientale) che, in collaborazione con gli uffici tecnici provinciali (Settore Energia, Rifiuti, Risorse Idriche) e supportata dall'assistenza tecnica esterna e dal partner ARS Ambiente per alcune attività specifiche, svolgerà funzioni di: -definizione regolamenti, modalità e strumenti per scambio dati/informazioni, confronto partner, rendicontazione delle spese, monitoraggio tecnico/amministrativo e controllo qualità gestione (WP/attività/prodotti/indicatori); -attivazione modello organizzativo e formazione dei partner; -segreteria tecnica per organizzazione e gestione rapporti con partenariato (Comitato di Pilotaggio) e con AdG Interreg e altri soggetti esterni (ricerca contatti, incontri, tavoli di lavoro, convegni, formazioni, ecc.); -gestione e condivisione dati/informazioni tra partner; -gestione e implementazione attività di progetto -coordinamento, implementazione del piano e degli strumenti di comunicazione; -gestione contatti e assistenza generale ai partner; -monitoraggio/verifica tecnico/economico/amministrativo delle attività e spese di progetto pianificando con chiarezza l'elaborazione dei report di esecuzione e verificando la qualità dei documenti ricevuti dai partner; -monitoraggio/verifica piano e strumenti di comunicazione; -individuazione eventuali criticità/scostamenti e proposta di possibili soluzioni; 2. Comitato di Pilotaggio (CdP) che, costituito dai referenti tecnici/amministrativi di ogni partner, si ritroverà (periodicamente e/o in base a esigenze specifiche) svolgendo funzioni di: -condivisione/approvazione dei regolamenti, modalità- scadenze, strumenti per il coordinamento, gestione e monitoraggio/controllo del progetto; -condivisione/approvazione strategia e singoli strumenti di comunicazione; -vigilanza e valutazione dello stato di attuazione e dell'efficacia delle attività di progetto (compresi gli strumenti di comunicazione); -vigilanza e valutazione delle performance di spesa, nonché dei flussi economici anche in considerazione delle Convenzioni di progetto; -confronto/valutazione eventuali proposte tecnico/amministrative correttive; -decisione in merito ad eventuali modifiche progettuali; -risoluzione eventuali controversie emerse tra i partner nell'attuazione del progetto. -confronto e sviluppo proposte di sinergie/opportunità per la capitalizzazione dei prodotti/servizi di progetto; Il sistema di coordinamento e gestione sarà connotato da: -livello di competenze omogeneo grazie alla formazione di tutto il personale dei partner coinvolti; -semplificazione grazie a sistemi cloud di condivisione dei dati/informazioni e all'adozione di procedure standard per la raccolta dei vari documenti e report tecnici/economici di progetto; -iterazione grazie ad un sistema di monitoraggio/verifica/vigilanza/revisione circolare; -qualità dei

prodotti/risultati grazie ad una supervisione tecnico/scientifica periodica. N.B.: la composizione delle strutture operative dei partner è descritta al punto B.2. della modulistica di progetto.

3) COMUNICAZIONE
GeTRI, pur trattandosi di un progetto molto settoriale e soprattutto destinato a soggetti specializzati, intende adottare una strategia di comunicazione di ampio raggio, rivolta anche ad un grande pubblico. Il messaggio su cui si vuole fondare la strategia è infatti GRAZIE a GETRI e ad INTERREG: + EFFICIENZA DEI TRASPORTI - TRAFFICO SULLE STRADE = SVILUPPO SOSTENIBILE TRANSFRONTALIERO! L'obiettivo generale della strategia è pertanto quello di fare percepire al territorio che, grazie alla cooperazione transfrontaliera per incentivare il trasporto di inerti da gomma a ferro, si ridurrà il traffico e si avrà un ambiente più pulito. Questa impostazione permetterà di evidenziare il successo della coop. Italia e Svizzera e di avere un link diretto al programma Interreg e alle altre iniziative che esso realizza (es. mobilità sostenibile, competitività, ecc.). La percezione del pubblico dovrà essere che GeTRI è un'azione di un piano organico e più ampio. Con ciò gli obiettivi specifici della strategia proposti sono: -attivazione dei soggetti operativi nel settore trasporto inerti (+ governance), stimolando l'interesse verso sistemi di trasporto su ferro con messaggi che dimostrano la maggiore efficienza ed il vantaggio economico del trasporto inerti via treno, la possibilità di creare nuove economie più circolari -ottenere la collaborazione delle istituzioni per la diffusione del sistema GeTRI in altre realtà regionali, svizzere nonché in altri contesti di cooperazione europea con messaggi che dimostrano i benefici di semplificazione e di riduzione costi derivati dall'aumento delle connessioni intermodali -sviluppare nei cittadini una percezione del lavoro positivo che Italia e Svizzera stanno facendo per ridurre il traffico veicolare e in particolare dei camion che trasportano inerti La strategia pertanto intende rivolgersi ai seguenti target: -imprese e altri operatori economici (es. produttori/riciclatori inerti, aziende trasporto gomma/ferro, gestori infrastrutture ferroviarie, ecc.) -istituzioni coinvolte nella pianificazione strategica e nella gestione/controllo trasporto merci (Regioni, Province, Cantoni, Comuni, enti doganali e di controllo, ecc.) -grande pubblico (cittadini, pendolari frontalieri ecc.) Nella strategia di comunicazione è prevista la definizione di una brand identity che permetterà di affermare le attività di GeTRI come un servizio “transfrontaliero” per lo sviluppo del trasporto sostenibile degli inerti e perché no, nell’ottica di una capitalizzazione futura del progetto, anche di altri materiali. Gli strumenti previsti saranno di: -comunicazione online (sito web/social network per informare e servire tutti gli operatori e istituzioni del settore del trasporto transfrontaliero inerti) -comunicazione scritta e visiva (brochure/linee guida/libro/articoli scientifici per fornire strumenti ed informazioni tecniche e per promuovere il progetto agli operatori/istituzioni settoriali; manifesti/locandine presso le principali dogane con il Cantone Ticino per sensibilizzare il grande pubblico) -comunicazione video con brevi spot per promuovere e attirare l’attenzione del grande pubblico Per l’implementazione della strategia si prevede un’attività di approfondimento/condivisione dove verrà in primo luogo approvata dal CdP la strategia definitiva e la brand identity e successivamente valutate/approvate, di volta in volta, le “bozze” degli strumenti di comunicazione. Come previsto dal WP1 la predisposizione, implementazione, gestione e monitoraggio di tutti gli strumenti di comunicazione sarà condotta dalla Provincia di Varese tramite competenze interne e con figure esterne specializzate in comunicazione. Il CdP valuterà altresì l’efficacia e l’efficienza degli strumenti attraverso i report di monitoraggio tecnico. I singoli partner forniranno i contenuti sulle loro attività ad ARS Ambiente che avrà il compito di predisporre e fornire i testi per tutti strumenti di comunicazione. LIUC farà da supervisore scientifico.

4) VERIFICA DELLE NORME E ANALISI ATTUALE FILIERA GESTIONE INERTI TRA ITALIA E SVIZZERA
Il WP3 ha l'obiettivo principale di indagare l’intera filiera della gestione degli inerti nel territorio al fine di acquisire elementi conoscitivi di natura tecnica ed economia sulla gestione e trasporto di inerti e conseguenti ipotesi pianificatorie di mobilità sostenibile. Il responsabile del WP3 è Canton Ticino, in qualità di capofila svizzero, per le sue competenze trasversali sui temi che riguardano la filiera di

gestione degli inerti. Come punto di partenza saranno quindi analizzate le norme, leggi, regolamenti e linee guida che regolano la gestione degli inerti nel territorio transfrontaliero e in particolare gli scambi tra le due frontiere. Sarà poi analizzata l'intera filiera e in particolare: i principali attori coinvolti, le modalità organizzative della logistica e trasporto inerti con i principali punti di origine e destinazione dei materiali e le modalità operative utilizzate per il riciclo e smaltimento dei rifiuti inerti. Il WP3, primo tra WP prettamente tecnici e progettuali, rappresenta quindi un'analisi dello stato di fatto necessaria e fondamentale tesa ad evidenziare i punti di forza e debolezza della filiera di gestione degli inerti e mettere in luce gli eventuali elementi ostativi, dal punto di vista normativo e della governance, ma anche dal lato pratico-operativo, per il raggiungimento degli obiettivi di progetto. Ne emergeranno, di conseguenza, le modifiche normative necessarie e le opportunità di miglioramento da proporre agli attori istituzionali e non. Inoltre tutti gli elementi individuati e analizzati nell'analisi e i dati estratti dalle banche dati confluiranno in una mappatura geo-referenziata, continuamente aggiornabile, che sarà la base della modellizzazione oggetto del WP4 e resa disponibile nel sito internet di progetto. Nel dettaglio, l'analisi riguarderà: - aspetti normativi e regolamentativi sui rifiuti inerti e recupero degli inerti a livello europeo, nazionale, regionale e cantonale; - analisi dei soggetti operanti nella filiera (autotrasportatori, società di servizi ferroviari, cave di inerti, discariche per inerti, impianti di riciclo e frantumazione) in Regione Lombardia e in Svizzera; - analisi dei punti di origine e destinazione dei materiali: centri di produzione di inerti vergini, cave e recuperatori, punti di destino in Lombardia e in Svizzera anche attraverso l'analisi delle banche dati già esistenti in Regione Lombardia e in Svizzera; - organizzazione della filiera logistica e del trasporto e quantità movimentate in Regione Lombardia e in Svizzera; - modalità operative di riciclo e smaltimento degli inerti in Regione Lombardia e in Svizzera. Tutte le analisi previste dal WP saranno supportate dal lavoro del tavolo di confronto con gli stakeholders dove, attraverso un confronto periodico con i vari soggetti partecipanti (istituzioni, associazioni, aziende, ecc.), si raccoglieranno informazioni e si analizzeranno i processi e la governance del settore. Il Tavolo di confronto con gli stakeholders sarà mantenuto attivo per tutto il progetto e, oltre ad un supporto alle analisi, sarà sede per la promozione diretta dei risultati di progetto e lo sviluppo di nuovi attività per il futuro. Nel WP3, oltre al Cantone Ticino, anche gli altri soggetti del partenariato avranno dei ruoli specifici per: -analisi delle normative Regione Lombardia, si coordinerà con le due Province e il Cantone Ticino. ARS Ambiente redarrà, tramite incarico esterno, il report; - analisi filiera produzione inerti vergini, ARS condurrà le analisi raccogliendo le informazioni dai partner istituzionali con un supporto tecnico - scientifico da parte di LIUC; -analisi filiera riciclo inerti, ARS condurrà il lavoro avvalendosi delle competenze tecniche dei partner istituzionali -georeferenziazione, la Divisione Ambiente del Cantone Ticino realizzerà, mediante incarico esterno, la mappa della filiera degli inerti e del relativo sistema di trasporto. ARS curerà il trasferimento dati allo sviluppatore del GIS.

5) IMPLEMENTAZIONE DI UNA NUOVA LOGISTICA DEL TRASPORTO E DESTINO DEGLI INERTI
Il WP4 è il vero cuore del progetto, poiché ha come esito finale la modellizzazione del sistema di trasporto degli inerti intermodale ferro-gomma che sarà proposto come soluzione alternativa e più ambientalmente ed economicamente sostenibile rispetto al sistema tradizionale di trasporto degli inerti ancora incentrato sull'uso degli autocarri pesanti che contribuiscono all'eccessivo traffico ed inquinamento presso le frontiere tra Italia e Svizzera. Nel WP4 saranno per prima cosa condotte le necessarie indagini specifiche che costituiranno, insieme ai dati raccolti nel WP3, la base su cui costruire il modello operativo intermodale ferro-gomma e in particolare: l'analisi della filiera dell'autotrasporto di inerti vergini in Lombardia e Ticino e dei percorsi stradali prevalenti e dei varchi doganali e di passaggio dei trasporti di inerti e l'analisi del sistema del trasporto merci ferroviario e identificazione dei terminal intermodali potenziali e degli instradamenti ferroviari; valutazione di fattibilità, identificazioni delle BAT sulla logistica degli inerti e per la realizzazione di centri intermodali per gli inerti; studio, confronto e armonizzazione delle norme e procedure doganali. Tra i prodotti previsti dal WP, vi saranno quindi dei report tecnici di analisi e valutazione dello stato attuale del

trasporto di inerti vergini e rifiuti, delle BAT sulla logistica degli inerti e della fattibilità tecnico-economico del trasporto intermodale . Sarà inoltre elaborata un'ipotesi di armonizzazione delle procedure doganali al fine di rendere il più fluido possibile il flusso dei materiali e l'applicabilità del modello operativo proposto sempre nel rispetto delle esigenze di controllo delle Autorità Doganali dei due Paesi. Output finale del WP4, che raccoglie tutto quanto sinora elaborato, sarà lo "Studio di fattibilità tecnico-economico del trasporto intermodale", basato su una modellizzazione il cui obiettivo sarà quello di ottimizzare le rotte e i carichi del trasporto su ferro-gomma, valutare la sufficienza e la localizzazione dei centri intermedi di stoccaggio e scarico, la necessità di prevederne di nuovi e l'eventuale localizzazione ottimale. La modellizzazione consentirà di condurre simulazioni che terranno conto di diversi scenari e opzioni organizzative, gestionali e logistiche alternative. Di ogni combinazione ne sarà verificata la fattibilità operativa ed economica, saranno individuati i break-even e le eventuali incentivazioni da mettere in campo rivolte ai diversi settori della filiera per favorirne l'implementazione. La gestione del WP sarà in carico all'Università LIUC che svilupperà le varie attività previste grazie alle sue competenze interne sui temi della logistica e del trasporto e ad alcune collaborazioni esterne specifiche per seguire le indagini sulla filiera logistica trasporto inerti su gomma e treno, la redazione del relativo report: lo studio di fattibilità tecnico/economica del modello operativo di trasporto intermodale sostenibile degli inerti. Il Cantone Ticino avrà un ruolo fondamentale per quanto concerne l'individuazione delle BAT da applicare nel nuovo modello di trasporto intermodale proposto e nella stesura del report tecnico trasporto intermodale e sostenibile inerti. Inoltre ,insieme a Regione Lombardia, si coordinerà per l'armonizzazione delle procedure doganali da applicare alla nuova logistica degli inerti. FSS Cargo, con le proprie competenze interne, seguirà lo sviluppo della componente trasporto ferroviario del modello logistico. ARS Ambiente e gli altri partner avranno un ruolo di supporto tecnico, trasmissione dati e informazioni.

6) ANALISI LCA E ANALISI DEGLI EFFETTI AMBIENTALI E ESTERNALITÀ

Il WP5 permette di simulare e misurare i principali effetti ambientali che saranno conseguibili con l'applicazione del modello operativo proposto per il trasporto intermodale degli inerti. Il WP permetterà, attraverso l'individuazione di possibili scenari, di verificare quali-quantitativamente i benefici transfrontalieri introdotti attraverso nuove ipotesi di mobilità sostenibile degli inerti. La responsabilità del WP è in capo a Provincia di Varese, che in particolare si occuperà di assegnare incarichi esterni per la redazione degli studi previsti. ARS Ambiente avrà un ruolo di raccordo, in particolare rispetto alle analisi di stato effettuate nel WP 3. In particolare si prevede di applicare l'analisi e confronto LCA (Life Cycle Assessment, valutazione del ciclo di vita), condotta con riferimento a procedure riconosciute a livello internazionale e opportunamente codificate, per verificare i vantaggi complessivi del sistema intermodale in confronto con il trasporto inerti su gomma in termini di ciclo di vita sulle principali categorie di impatto connesse alle azioni di progetto (quali il riscaldamento globale, la tossicità umana, la formazione di smog fotochimico ed il consumo di risorse, emissioni atmosferiche). I potenziali impatti ambientali verranno stimati per entrambi i sistemi (sistema attuale e sistema alternativo) e confrontati tra loro. Parallelamente si prevede l'elaborazione di uno studio di impatto ambientale che analizzerà le tendenze comunitarie e internazionali in materia di trasporto merci; analizzerà i potenziali impatti ambientali delle azioni di progetto in considerazione delle condizioni preliminari del contesto transfrontaliero in cui si inserisce. Le componenti ambientali indagate saranno in particolare: rumore, mobilità e traffico, qualità dell'aria, emissioni climalteranti. Saranno inoltre stimate le esternalità di progetto, ovvero i costi associati ai principali effetti "collaterali" dovuti alle attività di trasporto (congestione, gli incidenti, l'inquinamento atmosferico, il rumore e l'impatto sui cambiamenti climatici, etc.). Infine sarà identificato il sistema di monitoraggio ambientale (indicatori, ruoli, risorse e tempi). Un primo monitoraggio sarà eseguito sulla base dei risultati del caso pilota. Il WP interagirà con il WP6 da cui attingerà dati reali per alimentare i sistemi di simulazioni sia LCA che ambientali.

7) ANALISI E RACCOLTA DATI DA UN CASO PILOTA DEL TRASPORTO INERTI INTERMODALE
Il WP6 permetterà la capitalizzazione dei risultati di un'esperienza operativa su scala reale di trasporto intermodale di inerti nel territorio di progetto, in risposta all'obiettivo specifico di progetto "Sviluppare e sperimentare un modello operativo e di governance per la gestione del trasporto intermodale sostenibile degli inerti". La responsabilità del WP è in capo ad ARS ambiente che ha seguito sin dalle prime fasi la costruzione del progetto e ha pianificato collaborazioni necessarie all'implementazione delle azioni previste. Infatti, il WP6 sarà sviluppato identificando soggetti coinvolti nel trasporto di inerti ed altri materiali similari su ferro con modalità intermodale (ad esempio il trasporto degli inerti di scarto della galleria di base del Gottardo, oppure trasporti di altri materiali sfusi per edilizia o alimentare come tondini in ferro, mattoni, zucchero, granaglie, etc.). In dettaglio il WP6 si occuperà di un'analisi completa della filiera logistica del caso pilota che sarà effettuata da LIUC mediante incarico esterno. Verrà altresì effettuata un'analisi dei costi del caso pilota per alimentare il modello di analisi e simulazione del progetto GeTRI previsto nel WP4. Infine saranno raccolti elementi utili per alimentare il WP5 e le relative analisi LCA e ambientali (in particolare il monitoraggio).

8) SVILUPPO DI UN SISTEMA INFORMATIVO PER LA TRACCIABILITÀ DEL TRASPORTO DI INERTI IN TEMPO REALE
Il WP7 si configura come il motore operativo dell'interno progetto che raccoglie tutte le esperienze e dati progettuali in un applicativo utile a trasferire a tutti gli stakeholder i risultati dell'intero progetto e permette di monitorare e analizzare i cambiamenti operativi introdotti dal progetto anche in una logica a medio-lungo termine. Anche questo WP risponde all'obiettivo specifico di progetto "Sviluppare e sperimentare un modello operativo e di governance per la gestione del trasporto intermodale sostenibile degli inerti". Regione Lombardia, responsabile del WP, si occuperà della realizzazione di un sistema di software condiviso tra Lombardia e Cantone Ticino per la simulazione del trasporto intermodale (a partire quindi dai dati raccolti sia dai WP di studio - WP3, WP4 e W5 - che dall'analisi del caso pilota – WP6), anche in confronto con quello solo su gomma, e soprattutto consentirà il monitoraggio dei flussi e lo scambio di informazioni tra Italia e Svizzera. Il sistema informatico, totalmente web-based, sarà studiato dal punto di vista delle funzionalità e dell'algoritmo, direttamente da Regione Lombardia per consentire la massima Integrazione con il sistema regionale SITT – Sistema Informativo Trasporti Transfrontalieri, mentre sarà sviluppato dal punto di vista informatico dal Cantone Ticino (tramite incarico esterno), che avrà l'obiettivo di garantire la possibilità di interazione tra i differenti protocolli informatici presenti sui due versanti e agevolare, quanto più possibile, il flusso delle informazioni. Il sistema permetterà nel dettaglio la tracciatura satellitare dei mezzi con possibilità di monitorare gli spostamenti in tempo reale, via web, attraverso l'accesso a profili di utenza dedicati e attivabili dalle Autorità di controllo, e suo test. Il sistema sarà realizzato definendo requisiti hardware tali da garantire l'impiego facilitato di hardware esistenti come smartphone. Il sistema sarà testato con un test pilota su un panel di aziende appositamente identificate. Nel WP7 è infine prevista la definizione di un protocollo operativo per l'introduzione progressiva del sistema per i flussi di inerti e definizione di regolamenti per renderlo obbligatorio, oltre che un protocollo transfrontaliero condiviso per garantire la manutenzione/gestione del sistema a fine progetto.

FINANZIAMENTO IV AVVISO

Le attività di diffusione/capitalizzazione dei risultati raggiunti dal progetto originario proposti sono:
1) aggiornamento della mappatura degli stakeholder italiani e svizzeri con estensione del territorio geografico, per la presentazione dei risultati del progetto; impiego del simulatore creato dal progetto

con stakeholder selezionati (cave, trasportatori, hub
logistici, etc.) e raccolta dati statistici; redazione di articoli scientifici e divulgativi;

2) Istituzione di un Tavolo di confronto sulla bozza di "Protocollo di intesa trasporto inerti" elaborato dal progetto;

3) Partecipazione a fiere workshop ed eventi per la diffusione dei risultati.

Le attività proposte integrano e permettono di rafforzare i messaggi chiave e diffondere adeguatamente i risultati agli stakeholder del progetto, non sufficientemente coinvolti a causa della Pandemia.

Durata: 9 mesi
Partner: Università Carlo Cattaneo LIUC; ARS Ambiente. Il Capofila Provincia di Varese ha presentato la domanda a nome del partenariato ma non partecipa al 4° Avviso.

FESR
147.766,39 €

Stato
0,00 €

Contributo
147.766,39 €

Autofinanziamento
26.076,42 €

Budget Totale
173.842,81€

GESTISCO

SINTESI
GESTIone E Coordinamento Delle Emergenze E Delle CataStrofi Senza COnfini.
Il progetto nasce come seguito dell'esercitazione Odescalchi 2016 Italia-Svizzera, e ha l'intento di rafforzare la Governance Transfrontaliera nella gestione delle emergenze. Le istituzioni partner hanno organizzazioni differenti, informazioni disomogenee e non sempre condivise, procedure operative indipendenti e strumenti non integrati, pertanto è necessario intervenire con azioni di governance per

strutturare una rete di conoscenza e instaurare rapporti duraturi, perchè sia effettivamente possibile la collaborazione, il supporto e il mutuo soccorso tra le Istituzioni in caso di necessità, come previsto già da accordi vigenti a livello nazionale e regionale.
Si intende pertanto costruire un quadro conoscitivo comune condiviso delle regole, dei rischi, con focus su quelli legati ai pericoli naturali, delle risorse e rendere operativo un team operativo transfrontaliero (NUVRE). Sarà inoltre implementato un metaglossario allo scopo di facilitare la comprensione del lessico tecnico di protezione civile e grazie al quale sarà possibile gestirne i problemi legati alla sovrapposizione, alla ridondanza, all'omonimia della terminologia nei due paesi. Tutto ciò sarà trasferito agli operatori dei territori tramite azioni formative mirate, e integrato nei piani di emergenza locali.
Nel contempo si intende coinvolgere i numerosi cittadini che gravitano nella fascia di confine, in quanto primi operatori di protezione civile, che si vogliono raggiungere tramite le scuole, per informarli meglio in caso di allerta (early warning), e per educare a comportamenti più sicuri.
https://www.youtube.com/watch?v=iyo4UHJ-wo4

DURATA PROGETTO
49 mesi

DATA INIZIO
6/12/2018

DATA FINE
7/1/2023

ASSE
ASSE 5 - RAFFORZAMENTO DELLA GOVERNANCE TRANSFRONTALIERA

OBIETTIVI
Obiettivo specifico 5.1 - Accresciuta collaborazione, coordinamento e integrazione tra Amministrazioni e portatori di interessi per rafforzare la governance transfrontaliera dell'area

AZIONE
A) Iniziative di rafforzamento della capacity building della PA e dell'integrazione tra le comunità.

GRUPPI TARGET
Gruppi target ITALIA interessati dalle azioni formative: operatori lombardi delle sale operative ticinese e lombarda, operatori di Regione Lombardia selezionati per il NUVRE, autorità comunali e operatori di protezione civile dei comuni compresi nella fascia frontaliera potenzialmente interessata da pericoli naturali (stime: 54 kmq per alluvioni; 299 kmq per frane; 852 kmq per incendi boschivi), operatori del servizio regionale di protezione civile (LR 16/2004): Provincia di Como, Provincia di Varese, Prefettura di Como, Prefettura di Varese, strutture operative di soccorso urgente (NUE112,VVFF, CC113,)
Gruppi target SVIZZERA interessati dalle azioni formative: operatori ticinesi delle sale operative nella fascia frontaliera potenzialmente interessata da pericoli naturali (stime: 10,5 kmq per alluvioni; 211 kmq per frane; 161 kmq per incendi boschivi):
Destinatari indiretti: i residenti nelle province di confine e delle regioni ticinesi confinanti con la Lombardia, i cittadini italiani frontalieri, gli imprenditori delle attività produttive dell'area di progetto, in particolare il comparto turistico e della mobilità.

STAKEHOLDER
Il partenariato si è attivato per contatti con alcuni comuni lombardi (Porto Ceresio, Como) e regioni

svizzere, presso le prefetture di Como e Varese, il Centro di Coordinamento della Polizia Doganale, il Dipartimento della Protezione Civile nazionale italiana, che hanno espresso interesse all'iniziativa e saranno coinvolti nei momenti di divulgazione degli avanzamenti progettuali.

PARTNER DI PROGETTO
Regione Lombardia / Cantone Ticino / FONDAZIONE POLITECNICO DI MILANO / Arpa Piemonte / Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana / Politecnico di Milano / COMO

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
Il progetto GESTISCO in quanto mirato ad aumentare la collaborazione istituzionale transfrontaliera alle emergenze, non ha impatti ambientali negativi. Rendere operativamente possibile il mutuo soccorso potrà causare economie di scala su mezzi e risorse, permettendo di non incrementare l'inquinamento atmosferico (es. potendo contare su veicoli in prestito dal Ticino invece che in arrivo da Milano per intervenire al confine).
In generale il progetto adotterà misure per limitare l'impatto ambientale delle attività, in particolare minimizzazione degli spostamenti privilegiando incontri in teleconferenza, spostamenti con mezzi pubblici, riduzione della documentazione cartacea, privilegiando servizi a km0 – es. catering per eventi).

CAPOFILA ITALIA
Regione Lombardia

CAPOFILA SVIZZERA
Cantone Ticino

VALORE TOTALE DEL PROGETTO
€1.848.174,41
CHF 368.964,00
CONTRIBUTO PUBBLICO FESR
€ 1.570.948,25
CONTRIBUTO PUBBLICO NAZIONALE ITALIANO
€ 277.226,16

WORKPACKAGES

1) PREPARAZIONE DEL PROGETTO
L'idea progettuale è emersa dalle riflessioni congiunte di Canton Ticino (TI) e Regione Lombardia (RL) svolte successivamente all'esercitazione di protezione civile internazionale Odescalchi 2016. In tale contesto, un rafforzamento della governance delle emergenze transfrontaliere, come auspicato dall'asse 5 del programma "Rafforzamento della governance transfrontaliera", è parsa essere logica continuazione dello sforzo compiuto e dalle evidenze emerse. Gli auspici nazionali/federali e regionali/cantonali di collaborare sono stati confermati dai numerosi incontri (svolti prima e dopo la presentazione della Manifestazione di Interesse) di approfondimento che hanno affrontato non solo le problematiche di governance tecnico-organizzativa, ma hanno svolto un'analisi normativa al fine di verificare che le attività progettuali ipotizzate fossero coerenti con la legislazione vigente in materia di Protezione Civile (Cfr. Convenzione Italo-Svizzera in caso di catastrofi del 2 maggio 1995 e le Procedure operative concordate tra Canton Ticino e Prefettura (UTG) di Como). Inoltre è stata condotta un'analisi territoriale preliminare del rischio disastri e un'analisi preliminare dei sistemi

meteo, intesa ad orientare le indagini e le azioni da svolgere nel progetto. Le attività e le riunioni svolte hanno permesso di verificare la bontà dell'idea progettuale ma anche di avere una discreta conoscenza e un buon affiatamento tra i futuri partner di progetto. Stante la complessità della funzione pubblica relativa alla gestione dei disastri, nell'ambito dei lavori per la presentazione della manifestazione di interesse, i capofila, con Fondazione Politecnico di Milano (FPM), si sono orientati su una durata del progetto di 36 mesi, per avere il tempo di consolidare il quadro delle conoscenze di dettaglio necessarie, di predisporre le soluzioni e di realizzare un'adeguata formazione.

2) COORDINAMENTO E GESTIONE
Per l'organizzazione di progetto il Beneficiario Capofila istituirà un Comitato di Pilotaggio (CP) che costituisce il Team di Progetto organizzandolo in un Team di gestione (TG), i responsabili di WP, i responsabili delle attività (RA) e una segreteria di supporto. Il CP, coordinato dal capofila, è composto da tutti i partner, dal coordinatore del TG, da un responsabile finanziario del progetto e da un responsabile della comunicazione progettuale (responsabile del WP2). Il CP ha il compito di governo strategico del progetto: approvare i documenti da sottoporre all'Autorità di gestione, vigilare sul rispetto del cronoprogramma e il raggiungimento degli output, decidere in merito ad eventuali modifiche progettuali, risolvere eventuali controversie tra partner, monitorare le attività del WP2-Comunicazione. Il CP si doterà di apposito regolamento e si riunirà due volte l'anno. Il TG, costituito dai responsabili di WP e da tutti i partner, coordinato dal project manager, raccorda le attività dei WP e tra i WP, monitora i lavori svolti dai RA, gli avanzamenti di spesa e le rendicontazioni finanziarie, predispone i documenti di rendicontazione per l'approvazione del CP, evidenziando eventuali criticità, scostamenti, necessità di modifiche e correttivi. Il TG è costituito dai responsabili di WP e da tutti i partner e si riunirà bimestralmente, anche per via telematica. IL CP nominerà una segreteria per lo svolgimento del lavoro istruttorio di progetto. Ogni partner individua un referente di segreteria. Regione Lombardia, in quanto capofila italiano, coordina la segreteria. E' previsto un repository web condiviso con i documenti intermedi di lavoro e definitivi di progetto (vedi WP2).

3) COORDINAMENTO E GESTIONE
Per l'organizzazione di progetto il Beneficiario Capofila istituirà un Comitato di Pilotaggio (CP) che costituisce il Team di Progetto organizzandolo in un Team di gestione (TG), i responsabili di WP, i responsabili delle attività (RA) e una segreteria di supporto. Il CP, coordinato dal capofila, è composto da tutti i partner, dal coordinatore del TG, da un responsabile finanziario del progetto e da un responsabile della comunicazione progettuale (responsabile del WP2). Il CP ha il compito di governo strategico del progetto: approvare i documenti da sottoporre all'Autorità di gestione, vigilare sul rispetto del cronoprogramma e il raggiungimento degli output, decidere in merito ad eventuali modifiche progettuali, risolvere eventuali controversie tra partner, monitorare le attività del WP2-Comunicazione. Il CP si doterà di apposito regolamento e si riunirà due volte l'anno. Il TG, costituito dai responsabili di WP e da tutti i partner, coordinato dal project manager, raccorda le attività dei WP e tra i WP, monitora i lavori svolti dai RA, gli avanzamenti di spesa e le rendicontazioni finanziarie, predispone i documenti di rendicontazione per l'approvazione del CP, evidenziando eventuali criticità, scostamenti, necessità di modifiche e correttivi. Il TG è costituito dai responsabili di WP e da tutti i partner e si riunirà bimestralmente, anche per via telematica. IL CP nominerà una segreteria per lo svolgimento del lavoro istruttorio di progetto. Ogni partner individua un referente di segreteria. Regione Lombardia, in quanto capofila italiano, coordina la segreteria. E' previsto un repository web condiviso con i documenti intermedi di lavoro e definitivi di progetto (vedi WP2).

4) RAFFORZAMENTO DEL QUADRO COMUNE DI INFORMAZIONI
Il WP3, propedeutico agli altri WP, è indispensabile per la condivisione delle rispettive conoscenze e per trattare le tematiche utili a migliorare la governance transfrontaliera nelle azioni di previsione, prevenzione, soccorso e superamento dell'emergenza tra i due sistemi locali e regionali/cantonali di

Protezione Civile in Italia e di Protezione della Popolazione in Svizzera. Si esamineranno diversi aspetti relativi a normativa, organizzazione, prassi, protocolli e sistemi di allertamento; si analizzeranno territori e rischi naturali presenti; si raffronteranno i sistemi per la formazione di operatori e amministratori. Saranno costituiti dei gruppi di lavoro tecnici, che organizzeranno incontri tematici, ciascuno coordinato da un esperto sulla particolare materia; gli incontri vedranno il coinvolgimento dei partner "preposti" e degli stakeholder competenti sul tema; i gruppi lavoreranno a stretto contatto per far emergere in particolare, dal quadro delle informazioni, gli aspetti di interesse transfrontaliero. Per ogni attività saranno prodotti uno o più documenti di confronto (o glossari, manuali, breviari, mappe digitali di libero accesso, ecc.), consultabili ai due lati della frontiera. Il tutto sia ad uso degli "stati maggiori", sia sotto forma di opuscoli informativi per la popolazione e che periodicamente verranno aggiornati. Il prodotto finale sarà un atto di ciascun capofila, concordato, che raccoglierà gli esiti del lavoro come base per i WP seguenti e per le future attività di protezione civile.

5) GOVERNANCE DELLE STRATEGIE E DEI PROCESSI CONGIUNTI
Le attività del WP4 metteranno a frutto con accordi e atti concreti quanto sarà diventato patrimonio comune ai 2 lati del confine in termini di conoscenza al fine del rafforzamento della cooperazione tra le istituzioni, Canton Ticino, Regione Lombardia, ARPA PIEMONTE e ARPA LOMBARDIA. WP4 opererà in sinergia con l'avanzamento delle attività del WP5. Gli effetti delle emergenze-crash nelle aree di confine producono pesanti ripercussioni economiche in ambo gli Stati (ess: le frane ai confini bloccano gli spostamenti di merci e di "frontalieri" tra RL e TI) che possono essere mitigate da celeri valutazioni sul crash consentendo rapidi interventi e veloci risoluzioni della crisi e riduzione degli effetti. Per questo, quale azione di cambiamento tra le istituzioni si vuole: 1- creare e istituire un team misto (PC TI-RL) di valutazione e ricognizione degli eventi, definirne le procedure operative di emergenza transfrontaliera, dotarlo di adeguata autonomia mediante apposita strumentazione, addestrarlo attraverso attività di scouting e formarlo specificatamente(vedi WP5). Il Nucleo Unitario di Valutazione e Risposta Emergenze (NUVRE), una volta costituito, opererà fino al termine del progetto con le risorse del medesimo e continuerà la sua operatività oltre il termine del progetto con i fondi che saranno messi a disposizione dai 2 Enti. 2-adeguare le linee guida Regionali per la pianificazione emergenza comunale per renderle conformi agli scenari di rischio transfrontalieri 3-integrare gli accordi tra ARPA Piemonte, ARPA Lombardia e Meteosvizzera per lo scambio operativo delle osservazioni meteo.

6) CAPACITY BUILDING PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE
Al fine di rendere efficace le attività svolte con i WP3 e WP4 è necessario accompagnare questo processo con un adeguato trasferimento di conoscenze agli operatori coinvolti nelle emergenze con impatto transfrontaliero. Saranno progettati ed erogati corsi di formazione specialistica e addestramento in campo rivolti a: - 25 operatori lombardi delle SSOO nelle province di frontiera e 25 operatori ticinesi nelle Regioni Ticinesi - 30 operatori NUVRE di cui 20 operatori di campo dei sistemi di Protezione Civile RL(10) e di Protezione della Popolazione del CT (10) e ulteriori 10 funzionari, di cui CT e 5 RL, con funzioni di collegamento tra i rispettivi centri operativi - 100 amministratori e funzionari degli Enti Locali lombardi e ticinesi - 30 operatori dei rispettivi sistemi di protezione civile Sono previsti momenti formativi dedicati e congiunti per amalgamare meglio il personale pubblico coinvolto in emergenze transfrontaliere, tramite tecniche frontali e in aula ed esercitazioni. Come materiale didattico per la formazione sarà utilizzato anche quanto prodotto durante le attività del WP3 e WP4. Si intendono erogare complessivamente almeno 152 ore, sulle seguenti materie: - sistema normativo di PC-IT e RL e CH e TI - linee comando PC-ITeCH - organizzazione operativa PC- RLeTI - tecniche scouting in crash - utilizzo TLC e droni - guida fuoristrada - addestramento in crash-area e per Posti Comando - allertamenti di PC - linee per la pianificazione PC-ITeCH - condivisione dei Piani di Emergenza Comunali e Sovracomunali (IT-RL) e dei Piani di Protezione della Popolazione e di

Protezione civile a livello regionale (CH-TI) - esperienze e testimonianze di eventi realmente verificatesi - buone prassi di comunicazione alla popolazione.

MODULO AGGIUNTIVO COVID (MAC)

Il MAC prevede la realizzazione di strumenti di supporto per le comunità locali transfrontaliere nel fronteggiare le emergenze sanitarie ed epidemiologiche.
La finalità è sviluppare strategie resilienti e indicazioni operative flessibili per la gestione delle emergenze sociosanitarie anche a carattere transfrontaliero, al fine di supportare le amministrazioni locali ad interfacciarsi con la medicina territoriale.
Tali strategie saranno testate nel Comune di Como e trasferite ai policy/decision makers del territorio di confine.
Il MAC prevede la realizzazione di un'unità mobile modulare che sia punto d'appoggio (partendo da Como con possibilità di spostamento sull'asse Varese-Sondrio-Milano) per le emergenze sanitarie nell'area di frontiera con le seguenti funzioni:
- punto di informazione alla popolazione sui posti di confine, nonché sala operativa in caso di importanti problematiche nelle medesime aree (ad es. lunghe attese nelle dogane);
- intervento rapido nei territori transfrontalieri in caso di focolai con trasporto di materiali specifici;
- punto di appoggio per il personale di protezione civile da impiegare per fronteggiare il rischio sanitario/pandemico;
- punto mobile di supporto all'attività diffusa di diagnostica e vaccinazione (anche per utenze deboli o località svantaggiate).
Infine, è prevista l'integrazione degli esiti del MAC nelle attività di capacity building del progetto iniziale.
I contenuti e gli strumenti predisposti saranno inseriti nei programmi dei corsi di formazione specialistica e di addestramento erogati nel corso del progetto GESTISCO.

Partner coinvolti nel MAC:
Comune di Como
Politecnico di Milano sede di Lecco
Fondazione Politecnico di Milano

FINANZIAMENTO IV AVVISO

Le attività previste dal nuovo progetto IV Avviso GESTISCO sono principalmente mirate all'estensione e all'aggiornamento dei risultati e dei prodotti realizzati con il progetto originario a favore della capacity building e disseminazione territoriale sull'area transfrontaliera con riferimento sia alle tematiche di protezione civile che ambientali. Le attività saranno realizzate continuità con le attività del progetto originario e nella logica dell'adattamento ai cambiamenti climatici che rendono gli eventi sempre più traumatici richiedendo capacità di pianificazione, prevenzione e gestione delle emergenze di protezione più frequenti e puntuali. Le principali azioni saranno: 1.capacity building a favore dei territori transfrontalieri e di tutto il territorio lombardo per potenziare la pianificazione di protezione civile comunale e renderla resiliente rispetto ai rischi naturali coinvolgendo anche i tecnici del Centro Funzionale Monitoraggio Rischi (CFMR) di Regione Lombardia per gli allertamenti di protezione civile mediante la realizzazione di mappe di suscettività per il rischio alluvioni che saranno integrare nel sistema PPCONLINE di Regione Lombardia; 2. potenziare la capacità di risposta alle emergenze di protezione civile da parte del territorio transfrontaliero attraverso la disseminazione e le esercitazioni

sul campo con i prodotti realizzati con il progetto originario favorendo in modo specifico le capacità di intervento delle forze (i Vigili del fuoco italiani e i pompieri ticinesi) che per prime sono chiamate ad operare in caso di emergenza; 3. potenziare l'informazione e la comunicazione verso la cittadinanza e gli stakeholder mediante nuove funzioni da integrare nell'APP di Arpa Lombardia per la visualizzazione delle mappe radar e l'attivazione di messaggi di early warning; tali funzioni saranno utili anche per il Centro Funzionale di Monitoraggio Rischi di Regione Lombardia per gli allertamenti di Protezione Civile; 4.capacity building per il territorio transfrontaliero di progetto mediante momenti formativi e informativi per i tecnici degli Enti Locali, riguardanti i rischi del territorio, l'utilizzo delle strumentazioni in caso di emergenze sul confine, le attività di coordinamento e di raccordo della protezione civile, anche con esercitazioni pratiche. Tutti i nuovi prodotti realizzati saranno messi a disposizione del Cantone Ticino e dei partner ticinesi.
Ai momenti formativi si inviteranno i partner e gli stakeholder ticinesi coinvolgendoli nelle attività di interscambio di buone prassi e protocolli. Arpa Piemonte e i partner ticinesi saranno comunque tutti coinvolti nelle attività formative e di disseminazione.

Durata: 9 mesi (più proroga di 3 mesi e 17 giorni)
Partner: il Capofila, Regione Lombardia, Direzione Generale Territorio e Protezione Civile, ed i seguenti partner del progetto originario: Fondazione Politecnico di Milano; Politecnico di Milano, Polo Territoriale di Lecco; Comune di Como, Settore Polizia Locale e Protezione Civile.

FESR
225.049,74 €

Stato
39.714,66 €

Contributo
264.764,40 €

Autofinanziamento
0,00 €

Budget Totale
264.764,40 €

GIOCONDA

SINTESI

Gestione Integrata E Olistica Del Ciclo Di Vita Degli Open Data.
GIOCOnDa mira a rafforzare le capacità di coordinamento e collaborazione delle PA italiane e svizzere della Regione insubrica e a migliorare i processi di partecipazione degli stakeholder - imprese e società civile dei territori coinvolti - insistendo su una criticità dell'Area: la mancanza, disallineamento e sottoutilizzo di informazioni comuni e l'onerosità di condivisione dati. Individuati i fabbisogni informativi del sistema degli utenti – PA e stakeholder (WP3 e 5), il progetto si preoccupa di selezionare e analizzare i relativi dati disponibili, rendendone omogenee le strutture per favorire l'integrazione, l'interoperabilità e l'esposizione, tramite un portale dedicato alla Regione Insubrica condiviso, appoggiato all'infrastruttura già esistente in Regione Lombardia (Socrata) e compliant al portale svizzero per gli open government data (standard definiti da opendata.swiss. DCAT-AP for Switzerland) (WP4). GIOCOnDa prevede il coinvolgimento sia dei dipendenti delle PA (adozione di linee guida comuni per l'esposizione dei dati), sia degli stakeholder, attraverso l'organizzazione di sessioni interdisciplinari di formazione e co-progettazione on e offline, ed eventi di training pilota finalizzati alla creazione di una rete di esperti facilitata e monitorata per valutare la diffusione di progetti e sviluppi di applicativi su gli Open Data insubrici (WP5 e 6), e facilitare l'individuazione di un modello di business che renda sostenibile nel tempo il processo istituito

DURATA PROGETTO

42 mesi

DATA INIZIO

8/4/2019

DATA FINE

28/1/2023

ASSE

ASSE 5 - RAFFORZAMENTO DELLA GOVERNANCE TRANSFRONTALIERA

OBIETTIVI

Obiettivo specifico 5.1 - Accresciuta collaborazione, coordinamento e integrazione tra Amministrazioni e portatori di interessi per rafforzare la governance transfrontaliera dell'area

AZIONE

A) Iniziative di rafforzamento della capacity building della PA e dell'integrazione tra le comunità.

GRUPPI TARGET

GIOCOnDa intende realizzare un quadro informativo comune per la Regione insubrica, i cui contenuti sono dati e informazioni di forte interesse e che apporteranno benefici: 1) alle politiche delle PA italiane e svizzere, intese a diversi livelli istituzionali; 2) alle espressioni economiche e sociali dell'area frontaliera. In particolare, la partecipazione di Varese News (1,5 milioni di lettori unici mensili) consentirà agli stakeholder dell'Area frontaliera di conoscere il progetto GIOCOnDa e di aderire alle sessioni di coprogettazione per lo sviluppo di applicazioni nonché usufruire di un quadro informativo che recepirà anche i loro fabbisogni. Così per le imprese, le associazioni della provincia di Lecco e per i cittadini e turisti. La Provincia svolge inoltre funzione di CST per i comuni del lecchese (45 comuni) che a loro volta, potranno avvantaggiarsi dei prodotti progettuali. Regione Lombardia vedrà la propria offerta informativa veicolata tramite il portale Open Data, arricchita dalla sezione dedicata alla Regione Insubrica. Il Cantone Ticino, inteso come ecosistema, quindi come insieme di pubblica amministrazione (115 comuni cantonali) -società civile-mondo produttivo e scientifico, per la prima

volta beneficerà di un portale dedicato alla Regione insubrica. Hanno mostrato interesse attori target come Ticino Turismo e OASI, l'Osservatorio Ambientale della Svizzera Italiana. La partecipazione da parte di una PA fuori Area di Programma (la Provincia di Brescia che svolge il ruolo di CST per lo sviluppo dell'e-gov per 201 enti aderenti) consente di testare la sostenibilità e la replicabilità su più territori delle azioni progettuali, in previsione di un'estensione della piattaforma open data ai dati della Macro Regione Alpina

STAKEHOLDER

Il settore del turismo è uno degli ambiti su cui si concentrerà il progetto GIOCOnDa (l'area di cooperazione è destinazione di assoluto rilievo: nel 2011 registrate 56 milioni di presenze, dei quali 44 milioni, 79%, nei territori italiani e 12 milioni, 21%, nei territori svizzeri). Per le imprese del settore turistico (tra cui 415 strutture ricettive nella provincia di Lecco e 417 nel cantone) avere a disposizione dati integrati sulla ricettività, gli eventi, la mobilità, il meteo, consentirà una migliore pianificazione della propria offerta e i prodotti progettuali abiliteranno l'apertura di un nuovo mercato per le imprese del Ticino, basato sulle informazioni e sulle applicazioni realizzabili a partire dai dati esposti nel portale. Per le PA, la conoscenza prodotta a partire dai dati esposti ed aggregati consentirà un migliore indirizzo delle politiche. L'attività di formazione e sensibilizzazione sul tema Open Data in Ticino viene portata avanti dal 2014 da SUPSI e grazie a GIOCOnDa, le PA che partecipano a queste iniziative, saranno coinvolte nella formazione mirata a consolidare un processo comune alle PA italiane frontaliere per l'apertura del proprio patrimonio informativo. Numericamente si ritiene di ampliare, grazie alle azioni progettuali, questa partecipazione che si attesta ogni anno sul coinvolgimento di numerosi stakeholder, rappresentanti di PA, designer e sviluppatori. Anche i numerosi turisti dei territori coinvolti (nel 2015 registrati 534.000 turisti nella Provincia di Lecco; 1,2 milioni nel Cantone Ticino) potranno pianificare il proprio soggiorno e recepire informazioni sull'offerta integrata della Regione insubrica, vista come un unicum.
Nel Cantone già due realtà hanno manifestato il loro interesse concreto a partecipare alle inziative di GIOCOnDa, si tratta di OASI dell'ufficio monitoraggio ambientale, Divisione Ambiente del Dipartimento del Territorio e Ticino Turismo, le cui forme di adesione a GIOCOnDa sono allegate al presente progetto.

PARTNER DI PROGETTO

Politecnico di Milano / Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana / "VARESE WEB - S.R.L." / EASYGOV SOLUTIONS S.R.L. / Fondazione Bruno Kessler / Lecco / Provincia di Brescia / Regione Lombardia / Università della Svizzera italiana

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

La proposta progettuale non include l'adozione di soluzioni o strumenti, per garantire la performance ambientale dell'intervento proposto.

CAPOFILA ITALIA

Politecnico di Milano

CAPOFILA SVIZZERA

Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana

VALORE TOTALE DEL PROGETTO

€ 1.226.458,30
CHF 682.466,34

CONTRIBUTO PUBBLICO FESR

€ 1.042.469,55

CONTRIBUTO PUBBLICO NAZIONALE ITALIANO
€ 146.251,85

WORKPACKAGES

1) PREPARAZIONE DEL PROGETTO
Questo WP racchiude le attività realizzate in fase di preparazione del progetto e riferite: 1) alle attività di strutturazione del partenariato e gestione delle fasi 1, 2 e 3 del bando e 2) alla progettazione esecutiva. A partire dall'estate del 2016 i Capofila Italiano e Svizzero, due Università che collaborano da tempo su diversi progetti di ricerca, hanno lavorato, ciascuno nei propri territori e poi in sinergia, per individuare soggetti pubblici e privati di esperienza nell'ambito open data interessati a realizzare il progetto GIOCOnDa e PA interessate a iniziative di rafforzamento della cooperazione nel territorio frontaliero. Insieme hanno quindi proceduto nello strutturare la Manifestazione di Interesse, a coinvolgere i partner e a gestire le attività necessarie alla preparazione al laboratorio della fase 2 del bando. Queste attività hanno richesto la strutturazione di strumenti come fogli di lavoro, presentazioni ppt, analisi desk di fonti informative atte a stendere il proposal da candidare in questa terza e ultima fase del bando e un costante confronto tra i due Capofila tramite conference call e mail. I due Capofila hanno inoltre provveduto alla costruzione del budget coordinando e supportando i partner. La progettazione esecutiva si concretizza nella predisposizione di un Piano Esecutivo sulla base di quanto definito nella candidatura di progetto e delle indicazioni eventualmente fornite dall'Autorità di Gestione. Da tale documento derivano le descrizioni dettagliate dei ruoli di gestione di progetto, delle attività, dei prodotti e delle tempistiche e la gestione dei rischi; è previsto un aggiornamento periodico del Piano Esecutivo in funzione del reale avanzamento delle attività e del consumo delle risorse. Il Piano Esecutivo indica altresì le milestone per la predisposizione degli stati avanzamento lavori Il Piano Esecutivo verrà presentato dal Capofila del Progetto nella sede del primo incontro del Comitato di pilotaggio che verrà convocato immediatamente dopo la data di stipula della Convenzione di attribuzione del contributo pubblico consentendo al Comitato di procedere alla nomina di PM, team di progetto e responsabile della comunicazione e finanziario. Il Piano descrive nel dettaglio: a. il sistema di governance del progetto, definito per traguardare gli obiettivi dichiarati nei tempi, garantendo il rispetto dei parametri concordati dal Comitato di pilotaggio. Verrà descritta la WBS (Work Breakdown Structure), e definita la OBS (Organization Breakdown Structure) per poi procedere con il loro incrocio finalizzato alla creazione della matrice RAM (Responsibility Accountability Matrix), che assegna una responsabilità univoca e nominale per ciascuno degli elementi di lavoro individuati nella WBS. Ciò consentirà al Comitato di pilotaggio di istituire il team di progetto; b. il gantt di progetto che descrive tempi ed effort associati alla RAM e ale azioni di ciascun WP c. il sistema di gestione dei rischi: descrive i processi riferiti all'identificazione e analisi del rischio e alle modalità di azione nei confronti di questo. Consiste nella pianificazione della gestione del rischio, nella sua identificazione, analisi qualitativa e quantitativa, nelle azioni in risposta al rischio e al suo monitoraggio e controllo d. le milestone per il monitoraggio fisico e finanziario di progetto e. le modalità di raccordo interne al partenariato e tra il partenariato e l'AdG Inoltre, nel periodo di preparazione del progetto, le PA svizzere e italiane coinvolte hanno individuato nel Turismo uno dei settori che riscontra il loro fabbisogno informativo.

2) COORDINAMENTO E GESTIONE
Questo WP racchiude le azioni di coordinamento e gestione del progetto. In particolare, vengono validati e adottati 1) l'assetto organizzativo previsto a supporto della gestione del progetto; 2) il modello di raccordo del partenariato e 3) gli strumenti per garantire un'efficace ed efficiente attuazione del progetto, ivi compresi quelli utili a identificare le potenziali aree di criticità connesse

alla natura della compagine partenariale e alle specificità dei temi affrontati, definendo soluzioni gestionali ad hoc. Da un punto di vista logico, il WP 1 si attiva a conclusione della fase di progettazione esecutiva così come descritta nel WP0 e si struttura in due macro attività: 1) La gestione amministrativa, che intende favorire le attività di controllo e verifica dell'AdG, attraverso la redazione delle relazioni periodiche; la predisposizione di opportuni eventuali ambienti di controllo; la realizzazione di eventuale documentazione aggiuntiva richiesta nel corso del progetto. 2 La gestione strategica e organizzativa, che è volta a favorire una strutturata, capillare ed omogenea circolazione delle informazioni e a supportare l'operato del Comitato di Pilotaggio, la cui costituzione è prevista dal regolamento di partecipazione al bando. Il Comitato di pilotaggio consente una efficace governance per un progetto complesso e partecipato da numerosi partner sia pubblici, sia privati, com'è GIOCOnDa e contemporaneamente, offre il commitment necessario alla realizzazione nei tempi e nelle modalità indicate nel Piano Esecutivo redatto nel WP0. Il sistema di governance e project management di GIOCOnDa viene strutturato per garantire: a) la corretta gestione dei momenti di raccordo con il Soggetto incaricato del monitoraggio assicurando la redazione della documentazione collegata ai momenti di verifica formale (milestone) e alle relazioni di stato d'avanzamento; b) supporto all'attività di rendicontazione al fine di assicurare una raccolta periodica e costante di tutti i documenti necessari a dimostrare i costi sostenuti durante il progetto; una verifica continua del quadro di coerenza contabile tra costi di progetto e costi ammissibili; c) supporto alle attività di organizzazione, gestione e coordinamento dei momenti di verifica formale da parte dell'Autorità di Gestione per la verifica delle attività di realizzazione; d) supporto alla gestione eventuali varianti di progetto e proroghe. Pertanto, sono previste le seguenti puntuali attività: 1) l'istituzione del Comitato di pilotaggio, la validazione dell'assetto organizzativo e la definizione dello scambio informativo interno ed il confronto partenariale; 2) il monitoraggio dell'avanzamento progettuale e i meccanismi correttivi per assicurare il raggiungimento degli output indicati e la qualità dei risultati, compresa quindi l'identificazione delle potenziali aree di criticità e la definizione di soluzioni gestionali ad hoc; 3) il monitoraggio finanziario, atto a verificare l'avanzamento della spesa ,e la gestione dei rapporti con l'AdG.

3) COMUNICAZIONE

Le attività di comunicazione del progetto GIOCOnDa prevedono, la definizione di una strategia, condivisa tra i partner, che individui obiettivi precisi e misurabili. All'interno del piano di comunicazione, tali obiettivi saranno declinati in specifiche azioni, orientate al risultato, da monitorare e valutare attraverso indicatori qualitativi e quantitativi. Le azioni saranno identificate a partire da un'analisi approfondita dei target di riferimento, in base alla quale saranno costruiti i messaggi chiave e gli strumenti più idonei a raccontare la storia del progetto. La comunicazione – interna ed esterna – dovrà accompagnare il progetto in ogni fase secondo una logica di continuità, evidenziando i risultati raggiunti ad ogni avanzamento e stimolando la percezione dei benefici che il rafforzamento della governance transfrontaliera può generare. I destinatari della comunicazione interna sono i partners di progetto e le istituzioni coinvolte, con cui condividere la strategia per raggiungere gli obiettivi del piano. I destinatari della comunicazione esterna sono stakeholders, media, imprese e cittadini, da informare e coinvolgere con diversi strumenti (workshops, eventi, strumenti social, ecc.) a seconda degli obiettivi declinati nel piano. Il piano di comunicazione avrà lo scopo di individuare alcuni elementi chiave: cosa comunicare e con quali strumenti; a chi e perché comunicare, con quali finalità e in quali momenti; il metodo da utilizzare e la valutazione dei risultati di comunicazione. Inoltre, il piano dovrà contenere i seguenti obiettivi: 1. diffondere informazioni sia sul progetto GIOCOnDa in generale sia su attività e prodotti specifici sviluppati nel corso della sua realizzazione; 2. aumentare la consapevolezza circa l'importanza di rafforzare la governance transfrontaliera per stimolare lo sviluppo socio-economico di quella specifica area territoriale; 3. evidenziare la creazione di valore derivante dallo sviluppo di prodotti informativi basati sul riutilizzo di

dati pubblici in formato aperto, in termini di accesso più facile alle informazioni, di miglioramento dei servizi e dei rapporti tra PA e stakeholders in un'ottica di crescita del territorio; 4. stimolare il coinvolgimento e la partecipazione dei sistemi/gruppi target; 5. facilitare e rafforzare i rapporti tra i partners del progetto per raggiungere i risultati; 6. dare un'identità visiva coerente al progetto, ovvero un'immagine identificativa che diventi facilmente riconoscibile; 7. rendere il Progetto GIOCOnDa "ambasciatore" del Programma di Cooperazione Italia-Svizzera, sia in termini di conoscenza che di brand awareness: in particolare, aumentare notorietà, visibilità e comprensione del ruolo e degli obiettivi del Programma stesso e dell'Unione europea e divulgare il valore aggiunto delle politiche comunitarie e dei Fondi per lo sviluppo socio-economico, innovativo e sostenibile del territorio transfrontaliero. Per poter raggiungere tali obiettivi, sono stati presi in considerazione i seguenti strumenti di comunicazione e disseminazione: materiale promozionale (brochure e video); sito web del progetto e canali social; comunicati stampa e articoli per i media locali e nazionali, generalisti e specialistici; paper scientifici; conferenze internazionali di settore, eventi plenari e workshops. Report semestrali e annuali definiranno, a partire dal monitoraggio e dalla valutazione dei risultati, l'efficacia degli strumenti utilizzati e della strategia definita. Regione Lombardia si occupa sia della progettazione del piano di comunicazione che della sua concreta attuazione. In fase di rimodulazione Fondazione Bruno Kessler riduce la partecipazione in termini di personale dedicato.

4) STUDIO E ANALISI - DOMANDA E OFFERTA DI OPEN DATA

Il WP3 ha come obiettivo quello di realizzare un'analisi della domanda e offerta di dati aperti (open data) nelle regioni coinvolte nel progetto GIOCONDA. Un'analisi di questo tipo risulta necessaria e costituisce la base per consolidare e integrare le attività progettuali di GIOCONDA, mirate alla valorizzazione e aumento di "cultura del dato" e a un efficace coinvolgimento di tutti gli attori rilevanti nell'ecosistema interregionale, in tutte le fasi del processo di apertura dei dati, dalla fase di produzione e pubblicazione, fino al "riuso". I risultati del WP faranno da supporto e da incentivo al miglioramento della strategia di pubblicazione dei dati, del dialogo tra data provider, stakeholders privati e cittadini-utenti, oltre a irrobustire le relazioni tra le due regioni accomunandole in un percorso condiviso che deve seguire come scelta prioritaria una politica di apertura mirata e su dati utili. Oltre a standard e interoperabilità, i problemi più complessi che si riscontrano sono quelli relativi al miglioramento dei processi organizzativi. L'obiettivo da perseguire è quello di aprire dati "utili", garantire il monitoraggio della qualità dei dati permettendo una fruibilità e un riuso più efficaci e sostenibilità nel tempo. Le attività del WP3 verranno strutturate seguendo un approccio metodologico di carattere quali-quantitativo. Sul modello di attività di monitoraggio del riuso dei dati e ispirandosi al progetto Open Data 200 Italia realizzato dal Digital Commons Lab della Fondazione Bruno Kessler e riutilizzandone metodologia e strumenti, l'esecuzione del Wp3 verrà così strutturata: analisi dello stato dell'arte, identificazione target audience, avvio raccolta dati, formulazione e somministrazione questionari su cultura open data (data provider e data users), e secondo survey (data users) con campionamento a stadi corredato da interviste non strutturate a stakeholder; analisi risultati, attività di redazione report, campagna di outreach e prima disseminazione interna dei risultati con coinvolgimento dei data provider. Sulla base degli scenari di riuso rilevati, predisporre showcase di casi rilevanti che servirà a raffinare l'attività. Queste le attività essenziali: - Progettazione e selezione degli strumenti raccolta dati (interviste, desk research templates, questionari on line, CATI) - Identificazione della documentazione rilevante - Identificazione degli stakeholder - Raccolta dati e creazione Showcase casi di uso - Campagna di outreach e arricchimento campione a stadi (snowball effect) - Analisi dei risultati - Redazione report - Discussione report + organizzazione open data roundtables in collaborazione con altri partner sulla base dei risultati - Follow up.

5) MODELLI DI PRODUZIONE DATI

Questo WP si occupa di come strutturare i dati allo scopo di renderli aperti e interoperabili secondo formati e tecnologie standard. Si occupa anche di sviluppare strumenti organizzativi e tecnologici per

la loro rappresentazione ed accesso. Da un punto di vista tecnico il processo a cui sono tipicamente sottoposti i dati può essere riassunto nella seguente figura. I dati prodotti (data production), trasformati ed esposti in un formato aperto, sono elaborati e/o aggregati (data processing) per poter essere successivamente "consumati" (data use). Nel settore turistico, per esempio, i dati possono provenire dalla pubblica amministrazione, dagli enti turistici, dai gestori di servizi, dai turisti stessi o dai cittadini; possono essere elaborati e collegati per sviluppare poi applicazioni per usi diversi da parte di questi stessi utenti finali. Il WP 4 copre gli aspetti di esposizione dei dati in formato aperto ed è strettamente collegato a tutti gli altri WP. In particolare, con il WP3 e WP6 per l'analisi dei bisogni sulla situazione esistente volta a comprendere quali dati sono disponibili e per quali necessità; con il WP5 riguardo a quali e come sono usati negli scenari di sperimentazione; con il WP7 sugli impatti per il feedback su come i dati sono usati mediante metriche. Per il processo di produzione ed elaborazione verrà definito un ciclo procedurale che una volta messo in atto da parte dei data provider permetta di gestire e garantire in modo uniforme la creazione e la fornitura dei dati utili ai fini del progetto. Per beneficiare a pieno dell'Open Data è cruciale mettere i dati in un formato che consenta di creare nuova conoscenza e fornire nuovi servizi e applicazioni. Gli open data, seguendo il modello a 5 stelle (5stardata.info/en/) descritto da Tim Berners-Lee, possono essere rappresentati in 5 diversi livelli: formati non strutturati, formati strutturati proprietari, formati strutturati non proprietari, formato RDF, formato RDFcon link ad altre risorse. Quest'ultimo formato è quello su cui si basa il Linked Open Data e che offre i maggiori benefici tra cui il principale è l'interoperabilità. In questo progetto si cercherà di esporre dati in formati di livello 3 o superiori, sulla base di tecnologie standard come RDF(S), OWL e SPARQL. Con dati di questo livello è possibile una fase di analisi di relazioni semantiche basata su strumenti automatici e non: di link discovery, per dedurre nuove informazioni collegando risorse da due dataset e di ontology matching, per dedurre corrispondenze (mapping) tra due vocabolari diversi. Questi metodi portano un alto valore aggiunto ai dati contribuendo ad un numero maggiore di relazioni semantiche tra di essi. Per garantire la credibilità (qualità) dei dati che verranno aperti e la loro ri-usabilità, è necessario raccogliere e gestire informazioni sulla loro provenienza, dalle origini a eventuali trasformazioni prima dell'esposizione finale. Vocabolari e standard esistenti (e.g. PROV ontology di W3C) sono considerati in questo passo. Ogni dataset di dati aperti ha una parte di metadati che riguarda la loro licenza d'uso. È necessario dare supporto alla gestione delle licenze con policy definite, in particolare se si integrano dati da fonti diverse e da paesi diversi. Licenze tipicamente utilizzate sono Creative Commons, Open Data Commons, e loro derivati compatibili (e.g. Open Government License in UK). In particolare il WP 4 comprende le seguenti attività: • 4.1 selezione/identificazione e analisi dei dati • 4.2 esposizione/pubblicazione dei dati • 4.3 creazione un'infrastruttura tecnologica • 4.4 definizione di linee guida comuni In fase di rimodulazione apportata riduzione del budget su spese di personale e consulenza di Regione Lombardia senza incidere sull'attività e riduzione budget Prov BS e FBK attività 4.2.

6) SPERIMENTAZIONE E CONSOLIDAMENTO

Le prime attività progettuali del presente WP saranno deputate all'individuazione del fabbisogno informativo dei data provider coinvolti nel progetto. A seguire sarà selezionato lo scenario di produzione dei dati sul quale effettuare la sperimentazione. Si intenda per scenario di produzione dei dati l'insieme di: • Data Provider (d'ora in poi DP); • strumenti organizzativi e tecnologici dei settori del DP coinvolti; • dati informatici che il DP intende pubblicare. Nello specifico, verrà predisposta la seguente griglia di selezione degli scenari, a cui sarà assegnato un punteggio ponderato per ogni voce elencata. Caratteristiche distintive del Data Provider 1. autorevolezza/peso specifico del DP: a. ampiezza bacino di utenti dei dati informatici; b. trasversalità e interdipendenza cross settoriale delle tematiche trattate. 2. efficacia degli strumenti organizzativi e tecnologici dei settori del DP coinvolti; 3. disponibilità e competenza del personale coinvolto: a. sensibilità alle tematiche di gestione dell'innovazione; b. predisposizione degli operatori all'utilizzo degli strumenti informatici;

Caratteristiche distintive dei dati oggetto di produzione 1. rilevanza del valore strategico dei dati processati; 2. rilevanza della numerosità dei dati gestiti; 3. frequenza di scambio del dato fra diversi attori; Selezionato lo scenario pilota, potrà essere avviata la fase di sperimentazione del modello, sulla base delle Linee Guida prodotte all'interno del WP4. La sperimentazione è volta non solo a verificare la qualità dei dati resi pubblici, ma anche la funzionalità degli strumenti sviluppati per il loro accesso nonché le possibili relazioni - utili per dedurre informazioni – che possono instaurarsi tramite collegamenti di dataset e corrispondenze (mapping). Il perimetro della sperimentazione potrà essere variabile e riguardare un sottoinsieme di attività, di utilizzatori interni, di target di utenti esterni. L'obiettivo della sperimentazione è duplice: determinare l'impatto degli interventi progettuali e adottare eventuali misure correttive necessarie, anche in funzione delle considerazioni emergenti da parte degli attori coinvolti nella sperimentazione; generare consenso all'interno dell'Ente e con gli utenti esterni, realizzando azioni pilota di successo, e facilitare il questo modo le successive attività di messa a regime. Conclusa la fase di sperimentazione, le risorse saranno dedicate al consolidamento del modello di produzione dei dati. Si intende definire un piano di formazione che assicuri il trasferimento del know how acquisito. Il trasferimento di competenze al personale dell'Amministrazione ha l'obiettivo di agire, in termini di capacity building, sulle infrastrutture organizzative coinvolte nella prosecuzione del progetto. La sfida per una attuazione di successo del progetto è infatti rappresentata dalla pianificazione del cambiamento e da uno sviluppo coerente delle Amministrazioni coinvolte. In questo senso, risulta fondamentale sviluppare una cultura dell'innovazione e della collaborazione, a garanzia di un processo di miglioramento continuo, che coinvolga in primo luogo le persone interne alle Amministrazioni, ma che abbracci anche la Community di utenti ed esperti sviluppata all'interno del WP6. In questo quadro, sarà definito un Piano di sviluppo delle competenze completo e coerente con gli obiettivi preposti, oggetto di preliminare condivisione con le Amministrazioni del partenariato per acquisire ed affinare i fabbisogni, contenente la definizione dei moduli formativi, dei tempi e delle modalità di realizzazione dell'attività formativa. All'interno dell'arco temporale del progetto si intende consolidare il modello di produzione dei dati anche oltre l'Area insubrica: replicare ed estendere il modello all'interno di DP, scelti in base a una decisione condivisa all'interno del partenariato, che siano esterni all'area di riferimento. In fase di rimodulazione riduzione budget Prov BS attività 5.1 e 5.3.

7) METODI E STRATEGIE PER LA VISUALIZZAZIONE E IL COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER
Il WP6 punta a definire gli strumenti organizzativi, gestionali e tecnologici per il coinvolgimento degli stakeholder attraverso l'applicazione di un approccio di co-design e partecipativo. L'obiettivo delle attività del WP6 è generare, con un approccio pratico e collaborativo, buone pratiche, prototipi, strumenti di comunicazione e reti locali e transfrontaliere che possano essere usati a supporto del rilascio e uso di open data in favore della creazione di un mercato. Il WP propone le seguenti attività: 6.1 attività la progettazione e organizzazione di sessioni interdisciplinari di co-progettazione online e offline 6.2 eventi di training pilota finalizzati alla creazione di una rete di esperti. In particolare, le sessioni di co-progettazione interdisciplinare mirano a coinvolgere gli stakeholder, i centri di competenza, le PMI digitali e i cittadini della regione insubrica al fine di: - svolgere collaborativamente un'analisi dei bisogni e dei problemi locali legati allo scambio di dati in settori strategici come quello turistico e dell'ambiente; - co-progettare prototipi di soluzioni di visualizzazione di open data. I prototipi puntano a rispondere ai bisogni specifici individuati e facilitare lo sviluppo di opportunità di mercato per applicativi o servizi basati su open data. In particolare, le visualizzazioni permettono di mostrare i benefici in termini di mercato dell'opportunità di aggregare, comparare e accedere a dati e informazioni nel settore turistico e dell'ambiente. La seconda attività proposta dal WP6 è la distribuzione di training pilota su tecnologie, buone pratiche, strumenti e modelli di mercato. I training pilota su seminari teorici e metodologici sull'ambito dello sviluppo di progetti che utilizzano open data e tecnologie digitali. L'obiettivo dei training pilota è fornire le conoscenze e competenze specifiche e

formare un gruppo di esperti su open data e sulla potenzialità di mercato nel settore del turismo e dell'ambiente sia nelle PMI sia in istituzioni pubbliche del territorio ticinese. Il gruppo di esperti formati nei seminari (training pilota) andranno a creare una rete online e off-line. La rete sarà monitorata in modo da valutare la diffusione di progetti e sviluppi di applicativi che possano combinare e incrociare gli open data delle aree transfrontaliere. In fase di rimodulazione Prov di BS riduce il budget per spese di consulenza, personale e spese generali, riducendo di poco il suo ruolo pilota e replicatore delle soluzioni studiate sul confine italo-svizzero, impegnandosi ad effettuare un pilota ridotto.

8) VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI E STUDIO DI UN MODELLO DI BUSINESS SOSTENIBILE
Il progetto GIOCOnDa si propone, grazie alla raccolta e successiva pubblicazione dei dati pubblici in formato aperto, di garantire una maggior trasparenza e un più facile accesso alle informazioni al fine ultimo di rafforzare la governance del territorio, la collaborazione tra PA italiane e svizzere e di stimolare lo sviluppo sociale e economico del territorio. Questi obiettivi, dichiarati all'interno della proposta progettuale e sviluppati nei precedenti WP, richiedono in chiusura di progetto un'attenta valutazione. La bontà di un progetto di apertura di un patrimonio informativo, e quindi il successo del progetto GIOCOnDa, non può essere misurata attraverso una semplice conta del numero di dataset pubblicati. È necessario invece misurare: (i) quanto è stato fatto. Analisi in termini di attività realizzate, i progressi ottenuti non solo in termini di numero di dataset aperti ma anche grazie a quelle attività di formazione dei dipendenti, eventuale digitalizzazione dei processi interni agli enti e sensibilizzazione degli stakeholder che sono alla base del processo di pubblicazione dei dati; (ii) come è stato fatto. Analisi della qualità dei processi e delle attività portate avanti lungo tutto il progetto e, di conseguenza, la qualità degli output realizzati (in primo luogo la qualità dei dati e delle informazioni pubblicati); (iii) come, quanto spesso e da chi i dati vengono utilizzati. Quest'ultima è probabilmente la dimensione più importante: non è sufficiente pubblicare dati e informazioni di qualità ma è necessario pubblicare dati di interesse degli stakholders del territorio (Pubbliche Amministrazioni, Cittadini, Imprese, Università e Enti di Ricerca) e che quindi possano stimolare lo sviluppo sociale e economico del territorio. Come misurare i tre aspetti sopra elencati e in particolare come valutare e quantificare gli impatti sul territorio è l'obiettivo del presente WP. Nel valutare gli impatti di un progetto che ha tra gli obiettivi quello di apportare benefici durevoli per il territorio trasfrontaliero è importante non solo la definizione del "come" ma anche del "quando" questi vengano valutati. È possibile definire due tipi diversi di valutazione: (i) una valutazione feed-back atta a analizzare e valutare il passato e i benefici apportati per il territorio lungo tutto l'arco temporale di sviluppo del progetto; (ii) valutazione feed-forward volta a monitorare costantemente gli impatti del progetto, anche dopo la chisura del progetto stesso. Nel presente WP verranno applicate entrambe le tipologie di valutazione: tramite la valutazione feed-back sarà fatta un'analisi dei principali impatti ottenuti lungo il corso del progetto; la valutazione feed-forward consisterà, invece, in uno strumento a lascito per le Amministrazione e gli stakeholder interessati che permetta loro di monitorare costantemente l'evoluzione del progetto negli anni successivi alla chiusura dello stesso. Lo sviluppo e l'analisi degli impatti del progetto GIOCOnDa sono volano per uno studio teorico sul quale costruire il modello di business ottimale sottostante la pubblicazione del dato. Questo tema è ancora molto dibattuto all'interno della letteratura scientifica: si tratta di indagare come rendere sostenibile nel tempo, per le Amministrazioni, le fasi produzione e esposizione dei dati. Questa fase infatti potrebbe comportare per l'Amministrazione dei costi aggiuntivi. La legislatura europea consente alla Amministrazioni di richiedere per la pubblicazione del dato un prezzo non superiore al costo marginale di produzione e distribuzione. L'obiettivo è quelli di comprendere se e come le Amministrazioni possono rientrare della spesa sostenuta e, di conseguenza, chi sarebbe disposto a pagare affinchè il dato sia pubblicato in modo da coprire i costi. Una volta applicato, questo modello può permettere alle Amministrazioni di continuare ad alimentare la produzione e successiva pubblicazione di dati, senza impatto negativo sui loro bilanci.

MODULO AGGIUNTIVO COVID (MAC)

L'emergenza ha generato impatti a tuttotondo sui territori e sulle amministrazioni, investite da una tempestiva riorganizzazione della sanità e da una forzata conversione al digitale. Per rilevare i nuovi bisogni e priorità si prevede un'analisi quantitativa tramite strumenti di elaborazione del linguaggio naturale: una social media analysis e di altre fonti web (es. testate giornalistiche online che rappresentano una fonte strutturata di dati e con una rilevanza locale circoscrivibile). Tale analisi verrà svolta a partire da ambiti tematici generali come le attività economiche (in continuità con GIOCOnDa), la sanità, il commercio (direttamente e indirettamente impattati dalla pandemia) e la mobilità (già rilevata da GIOCOnDa tra le tematiche importanti) per cogliere con precisione i bisogni specifici, i target di intervento e eventualmente ulteriori ambiti.

Partner coinvolti nel MAC:
Politecnico di Milano, EasyGov Solutions s.r.l., Fondazione Bruno Kessler, Provincia di Brescia

GOVERNATI-VA

SINTESI

RAFFORZAMENTO DELLA GOVERNANCE TRANSFRONTALIERA ATTRAVERSO LO SVILUPPO DI COMPETENZE E MODELLI DI GOVERNO LOCALE.

Un'accresciuta capacità delle Amministrazioni comunali di attuare programmi e azioni di governance territoriale e di cooperazione tra Italia e Svizzera, condividendo buone pratiche e basi di conoscenza e sviluppando programmazioni congiunte. E' quanto si propone di ottenere il progetto "GovernaTIVA", che nel triennio 2018-2021 interesserà un'area geografica fortemente interconnessa per storia, cultura, economia: il Varesotto e il Canton Ticino.

L'incremento della capacità di governance interistituzionale e territoriale dei Comuni è infatti una condizione indispensabile per favorire azioni di cooperazione tra le due parti del confine, a vantaggio dello sviluppo economico e sociale delle comunità locali.

Il contesto attuale evidenzia tuttavia alcune criticità una limitata conoscenza reciproca tra gli attori pubblici e privati dei due lati del confine, una preminenza di amministrazioni locali piccole e frammentate, una non piena assimilazione di competenze di governance da parte dei decisori politici e del personale pubblico.

Il progetto GovernaTIVA, attraverso una analisi di contesto accurata, la costruzione di infrastrutture di conoscenza, la condivisione di buone pratiche, l'accompagnamento di processi di governance della mobilità e dell'innovazione, la costituzione di condizioni per rendere sostenibili i risultati attesi,

intende ridurre le criticità rilevate consolidando il ruolo di regia degli enti locali nella programmazione di azioni sovracomunali e transnazionali.

DURATA PROGETTO
42 mesi

DATA INIZIO
19/7/2019

DATA FINE
18/1/2023

ASSE
ASSE 5 - RAFFORZAMENTO DELLA GOVERNANCE TRANSFRONTALIERA

OBIETTIVI
Obiettivo specifico 5.1 - Accresciuta collaborazione, coordinamento e integrazione tra Amministrazioni e portatori di interessi per rafforzare la governance transfrontaliera dell'area

AZIONE
A) Iniziative di rafforzamento della capacity building della PA e dell'integrazione tra le comunità.

GRUPPI TARGET
Il progetto si rivolge in modo particolare ai Comuni e alle Unioni di Comuni del Canton Ticino e del Varesotto e agli stakehoher dei territori coinvolti:
- il target in ambito istituzionale è costituito da 115 enti municipali sul versante svizzero e 139 su quello italiano, che saranno tutti invitati a partecipare e ad essere protagonisti in alcune delle attività (le ricerche previste nel WP 3 Analisi di contesto e le analisi del WP 4 Governance della Mobilità e del WP 5 Governance dell'Innovazione) e che saranno beneficiari di molte attività del WP 6 Diffusione e Sostenibilità per quanto riguarda ad esempio azioni di capacity building e di generazione e fruizione di alcuni prodotti come il sistema informativo per la conoscenza dei territori o il deposito delle buone pratiche di governance interistituzionale e territoriale;
- in ambito sociale ed economico verranno coinvolte Associazioni imprenditoriali e lavorative, Scuole, Associazioni di cittadini, Imprese che costituiscono i partner necessari delle azioni di governance attivate dai Comuni e tutti gli altri Stakeholder che saranno direttamente sollecitati dalle azioni progettuali o che saranno beneficiari indiretti di territori in grado di costituirsi come attori collettivi attorno alla regia di Comuni singoli e associati.
- in senso più ampio i destinatari indiretti delle attività programmate saranno i cittadini e le imprese del Canton Ticino e del Varesotto che potranno fruire dei vantaggi di una P.A. locale maggiormente in grado di attivare progetti e di costruire reti di relazioni finalizzate allo sviluppo e all'attrattività territoriale.
Potranno trarre vantaggio dai risultati del progetto – oltre che i partner - anche le istituzione sovraordinate e le agenzie di sviluppo territoriale delle due aree geografiche, in quanto un incremento delle capacità di public governance e di governance territoriale dei Comuni e degli stakeholder locali può conferire più forza ed efficacia alle loro politiche.

STAKEHOLDER
I 2 Capofila Comune di Varese e USI hanno coinvolto come partner di progetto gli esponenti maggiormente significativi degli stakeholder territoriali, in quanto ANCI Lombardia sul versante

italiano, e SEL su quello Ticinese sono riferimenti istituzionali dei Comuni e aggregazioni municipali sui 2 versanti. La scelta di inserirli nel progetto è stata progettata allo scopo di coinvolgere il maggior numero di Enti pubblici, migliorando così la possibilità di riuscita delle azioni di governance, superando l'idea iniziale di inserire come partner direttamente singoli Comuni (v. Manifestazione di Interesse), che peraltro avevano da subito dimostrato la compresnsione dell'importanza della loro partecipazione e mantengono interesse a sviluppare le azioni.
Anci e Sel inoltre hanno aperti canali di comunicazione istituzionale significativi con i livelli di governo apicali dei 2 territori, Regione, sul versante italiano ed Cantone, su quello ticinese, importante per la definizione di accordi transfrontalieri condivisi.
Oltre a questi importanti riferimenti i Capofila hanno intessuto rapporti con la Provincia di Varese, soggetti privati e rappresentativi del tessuto economico territoriale (Camera di Commercio, ERSL) in quanto interlocutori significativi e fondamentali rispetto ai temi di governance che il progetto intende sviluppare.
Riteniamo che un partnernariato così rappresentativo potrà inoltre sviluppare ulteriori reti di partecipazione a beneficio degli obiettivi di progetto.

PARTNER DI PROGETTO
VARESE / Università della Svizzera italiana / ANCI LOMBARDIA / Associazione PPP Svizzera / Sezione degli enti locali (SEL)

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
Il progetto include l'adozione di tre strumenti tecnologici ed analitici che prevedono l'analisi degli inquinati attraverso la simulazione degli spostamenti con certificazione Copert4 per le certificazioni ISO 14001-EMAS.
Il sistema di tracciamento OD-presenza – provenienza e destinazione permette di avere dati certificati con analisi in real time e su base 30 gg precedenti per provenienza e destinazione.
La parte dell'APP social ed analisi comportamentale è unica al mondo validata dal RINA per le certificazioni della riduzione degli inquinanti derivanti da spostamenti ISO 14064.
I software di mobilità simulano in maniera wintowin e AREA le propensioni al cambiamento delle analisi derivanti dalle survey e pianificano le misure più adatte per l'intero territorio analizzato.

CAPOFILA ITALIA
Comune di Varese

CAPOFILA SVIZZERA
Università della Svizzera italiana

VALORE TOTALE DEL PROGETTO
€ 1.034.898,45
CHF 85.150,00
CONTRIBUTO PUBBLICO FESR
€ 879.663,68
CONTRIBUTO PUBBLICO NAZIONALE ITALIANO
€ 155.234,77

WORKPACKAGES

1) COMUNICAZIONE

La strategia di comunicazione, che ha come obiettivo di garantire al progetto il necessario supporto in termini di visibilità e consenso nei territori di pertinenza, prevede da un lato una forte attività "centrale" nella definizione delle linee guida e degli strumenti, dall'altro la ricerca del massimo coinvolgimento in prima persona dei partecipanti nelle varie fasi, intesi non solo come destinatari dell'informazione, ma anche come produttori di informazione. Si intende infatti, tramite il coinvolgimento attivo degli attori, creare consenso diffuso e facilitare il dialogo, costruendo così un'immagine del progetto molto concreta e legata alle realtà locali interessate, proprio in quanto non si vorrebbe creare una fredda presentazione senza attori, ma un intreccio di "storie" di coloro che lo realizzano. Più nello specifico il piano di comunicazione verrà concepito in modo tale che, sin dalle prime fasi del progetto, possa coinvolgere beneficiari e destinatari (diretti e indiretti) e sviluppare il dialogo attivo attraverso azioni di regia e governo degli strumenti di comunicazione, anche social, coinvolgendo: cittadini svizzeri e italiani con particolare focus su quelli coinvolti direttamente dalle scelte amministrative e politiche degli enti protagonisti del progetto; amministrazioni locali dei territori interessati e i relativi dipendenti; stakeholder pubblici, privati e associativi dei territori e i relativi dipendenti e collaboratori; istituzioni regionali/cantonali e i relativi dipendenti; media, con particolare attenzione ai media locali, e influencer presenti sul territorio. Per questa ragione si è ipotizzato di basare la strategia di comunicazione su tre elementi fondamentali: un elevato uso degli strumenti social, la creazione di una redazione diffusa e il coinvolgimento degli uffici stampa già presenti sul territorio. L'utilizzo simultaneo di diversi canali può più facilmente raggiungere un pubblico molto ampio e variegato pur in un territorio circoscritto. Per sviluppare una comunicazione radicata sulla realtà territoriale è importante che nello studio del target si abbia come obiettivo il coinvolgimento non solo dell'"istituzione" ma anche della "persona", perché è la persona che, tramite la propria attivazione diretta, può innescare una conversazione virtuosa volta a coinvolgere il territorio in modo dialogante e credibile. La comunicazione accompagnerà il progetto per tutta la sua durata triennale, articolandosi in diverse fasi temporali: il momento preparatorio, il lancio, la fase iniziale, la fase di continuità, la chiusura. Le attività di questo WP sono state congegnate in modo da predisporre canali e strumenti e di attuare le forme di comunicazioni previste mano a mano che il progetto svilupperà attività e risultati. Per questo il piano di comunicazione, e il team che lo gestirà, sarà fortemente integrato: da un lato con il Piano di progetto e con la struttura organizzativa interna del progetto (Comitato di pilotaggio, Team di gestione del progetto, Project Manager e Program Manager) per avere in tempo reale tutti gli aggiornamenti necessari sull'andamento delle attività nel loro insieme; dall'altro lato con i sotto-progetti e i Responsabili di WP, che forniranno indicazione ai comunicatori sui momenti salienti delle attività da svolgere e in corso, sui prodotti di volta in volta rilasciati, sugli attori istituzionali e sociali e sui pubblici coinvolti. I contenuti che alimenteranno piattaforma web, canali social, redazioni diffuse, media, influencer verranno elaborati in stretto dialogo tra Team di comunicazione e Responsabili di WP, in accordo con il Project Manager, e serviranno sia per preparare il terreno ad accogliere azioni e prodotti delle singole attività dei WP, sia a informare sui risultati raggiunti e sulle fasi successive del progetto i pubblici che costituiranno di volta in volta il target da raggiungere. Particolare attenzione verrà riservata all'utilizzo del sito web e di altri canali.

2) ANALISI DI CONTESTO

Se la fase di preparazione ha consentito di delineare punti di forza e di debolezza e aree di bisogno su cui orientare le attività progettuali, si tratta ora di incrementare la conoscenza delle dimensioni centrali per il progetto e di cominciare a condividere sui due lati del confine italo-svizzero linguaggi, approcci, prassi operative, conoscenze e competenze in una duplice prospettiva di benchmarking (confronto tra le esperienze) e di benchlearning (possibilità di replicare con successo le buone pratiche). Il WP Analisi di contesto sarà pertanto finalizzato a: confrontare i quadri normativi svizzeri e italiani che regolano le logiche di cooperazione, di public governance e di governance territoriale,

catalogando gli strumenti a disposizione degli attori pubblici e privati per favorire lo sviluppo economico e sociale dell'area interessata al progetto; analizzare e descrivere le esperienze di governance già concluse e in fase di attuazione, e costruire un deposito delle "buone pratiche" con particolare riferimento ai due ambiti privilegiati di osservazione del progetto: la mobilità e l'innovazione (riferimento in Canton Ticino all'esperienza del Comune Innovativo promosso dall'IFC DECS in collaborazione con partner privati); effettuare una rilevazione sulla "capacità di governo locale" dei Comuni, in coerenza con le specificità dei territori coinvolti nel progetto, per misurare la qualità dell'azione amministrativa sotto il profilo della governance e della cooperazione interistituzionale, evidenziando i gap di competenza particolarmente critici; rilevare la capacità dei Comuni e degli stakeholder territoriali di utilizzare gli strumenti finanziari messi a disposizione dai sistemi istituzionali e amministrativi svizzeri e italiani per attrarre risorse economiche private per le politiche pubbliche, sperimentando modalità di PPP coerenti con i modelli sviluppati da Associazione PPP Suisse e logiche di finanza sociale (servizi educativi, sociali e culturali) oggetto di una riflessione da parte di ANCI Lombardia (seminario aprile 2017) e di un confronto all'interno dei progetti Interreg Alpin Space (crowdfunding, finanza di impatto);delineare l'architettura, i contenuti e le modalità operative di un sistema di raccolta dati per l'analisi del territorio e delle sue caratteristiche demografiche, sociali, economiche, infrastrutturali come base conoscitiva per sviluppare processi di cooperazione transfrontaliera a partire dalla condivisione e dall'accessibilità a informazioni rilevanti e continuamente aggiornate. La diffusione dei risultati della rilevazione delle capacità di governo locale dei Comuni e dei modelli di governance in atto potrà favorire: il coinvolgimento di attori pubblici e privati interessati a migliorare la qualità della governance pubblica nelle fasi successive del progetto; la presa d'atto da parte dei Comuni dei punti di forza e dei limiti della propria azione, stimolandoli a sviluppare competenze e azioni partecipate di governo locale, anche in forma associata. La ricostruzione del quadro normativo e degli strumenti partecipati di programmazione e la predisposizione di un sistema di conoscenza delle variabili territoriali si ritengono indispensabili sia per orientare le attività progettuali successive sia per poter meglio apprezzare, alla fine del progetto, gli ouptut realizzati e il beneficio generato nei territori interessati, pur nella consapevolezza che l'incremento della capacità di governance non si presta a misurazioni quantitative esaustive. Per le attività di questo WP, che hanno un carattere trasversale, sovracomunale e transfrontaliero, si farà ricorso anche alle competenze specialistiche di esperti esterni agli enti partner che dovranno contribuire anche all'internalizzazione delle competenze per renderle sostenibili nel tempo. IN FASE DI RIMODULAZIONE -Le azioni comprese nel WP3 saranno recuperate instaurando sinergie con il progetto Stich Asse 5 (capofila Polis e cantone Ticino).

3) GOVERNANCE DELLA MOBILITÀ

Il territorio del Canton Ticino e del Varesotto è interessato da intensi flussi di mobilità connessi alle attività lavorative, di studio e di turismo con problematiche infrastrutturali, di trasporto e di governo dei sistemi di gestione dei flussi transfrontalieri. Alcuni numeri possono dimensionare l'ambito di intervento: una mobilità giornaliera transfrontaliera di oltre 65.000 lavoratori, una mobiltà interna di oltre 250.000 persone sul suolo Svizzero e 750.000 su territorio Italiano. A questi flussi è associata un alto livello di inquinamento il che comporta che le politiche di mobilità devono porre in primo piano l'aspetto della sostenibilità ambientale. Attivando reti stabili di confronto e collaborazione tra le Amministrazioni e stakeholder dei due lati della frontiera e coinvolgendo una significativa porzione della popolazione dei due territori sarebbe possibile individuare soluzioni condivise per meglio governare tali flussi e assicurare accessibilità e collegamenti sostenibili a tutti gli abitanti della regione alpina. Per rendere possibili politiche di governo locale della mobilità efficaci e sostenibili sarà essenziale la cooperazione tra i vari attori del territorio che dovrà comprendere soggetti istituzionali quali gli Enti Locali Lombardi e Cantonali e le Associazioni di categoria ed estendersi al concorso di altri stakeholder e dei cittadini. Questa cooperazione avrà una base affidabile nella disponibilità di

informazioni ampie e continuamente aggiornate su presenze sul territorio, flussi di mobilità, mezzi utilizzati e multimodalità, motivazioni, comportamenti, orientamenti e preferenze nella gestione degli spostamenti, impatto ambientale stimato (calcolo emissione CO2 con metodologie certificate Iso 14001-14064-EMAS). Il progetto sarà quindi in grado di generare un quadro comune di informazione a supporto della governance dell'area insubrica anche per aspetti, quali gli effetti di inquinamento o la necessità di supportare meglio soluzioni di mobilità smart, che potrebbero diventare particolarmente critici in futuro. Al tempo stesso le attività proposte (in particolare quelle che prevedono l'utilizzo di un'APP di analisi dei comportamenti) incentiveranno e favoriranno la partecipazione attiva dei cittadini stimolando comportamenti virtuosi (ad esempio carsharing, car pooling, bike sharing) accrescendo al tempo stesso la consapevolezza dei benefici che possono essere in tal modo recati all'ambiente . Anche la legittimazione e la sostenibilità dell'azione amministrativa in tema di mobilità potrà trarre beneficio dalle attività e dai prodotti nel seguito delineati. Più precisamente, con questo WP si intende, attraverso l'impiego di tecnologie innovative: sviluppare l'analisi dei flussi di mobilità del territorio (C. Ticino e Varesotto) per punti di Origine e Destinazione (OD); fare l'analisi dei comportamenti di mobilità e attivare il coinvolgimento social di una vastissima platea di cittadini del territorio orientandone i comportamenti di trasporto verso modalità sostenibili; sviluppare un'analisi sulla capacità di attuazione delle misure di miglioramento della mobilità da parte degli Enti locali e stimolare un approccio alle politiche e agli interventi di mobilità basato sui principi della governance multilivello con il supporto dalla base informativa di cui ai due punti precedenti; mettere a disposizione un sistema informativo condiviso utilizzabile per definire le politiche e realizzare iniziative di cooperazione transfrontaliera. I risultati attesi dalle attività e prodotti di questo WP sono: la promozione e il monitoraggio di una mobilità smart in grado di migliorare la qualità della vita; la formulazione di strategie congiunte, politiche e iniziative pilota per una mobilità sostenibile con la partecipazione attiva dei cittadini; la possibilità di attivare percorsi di capacity building e collaborazione interistituzionale per gli Enti Pubblici del territorio sulle tematiche della mobilità.

4) GOVERNANCE DELL'INNOVAZIONE

Una delle sfide più importanti che gli Enti Locali stanno affrontando è rappresentata dalla "governance dell'innovazione". Le nostre società sono immerse nel processo di digital transformation: intelligenza artificiale, big data, Internet of Things, robotica stanno modificando radicalmente non soltanto i prodotti, rendendoli intelligenti e interconnessi, ma anche i modelli di business e le dinamiche competitive globali e locali. Come pure pervadono la vita quotidiana, trasformando le nostre case in "smarthome", oppure la cura delle nostra salute con la Healtech e con i dispositivi sanitari wearable. Application di tutti i tipi abilitano e supportano viaggi, acquisti, pagamenti, investimenti finanziari, divertimento, fruizione culturale, apprendimento e così via. Sul piano locale, le città hanno da tempo avviato processi di innovazione riferiti al filone delle "Smart Cities & Communities", con numerose e significative esperienze di applicazione delle soluzioni digitali al miglioramento della qualità di vita dei cittadini, in ambiti quali l'energia, la mobilità, l'illuminazione pubblica, l'ambiente, la sicurezza, la relazione e le transazioni con i cittadini. Sempre sul piano locale si sono avviate esperienze di e-governance, vale a dire di innovazione sociale "dal basso" e di democrazia inclusiva basate sul web e sui canali social; come pure si è agito sugli Open Data per migliorare la trasparenza dell'amministrazione pubblica ed anche per costituire piattaforme di conoscenza utili al miglioramento del benessere dei cittadini e della competitività delle imprese.I Comuni, in questo percorso di trasformazione, possono porsi in due modi diversi: - con un ruolo passivo, di adattamento progressivo ai cambiamenti che avvengono per iniziativa dei tanti attori dell'innovazione, reagendo di volta in volta alle sollecitazioni esterne; - con un ruolo attivo di guida del cambiamento su scala locale e di regia degli stakeholder che, opportunamente coordinati e integrati, possono costituire un ecosistema in grado di favorire e accelerare lo sviluppo di un territorio. In questo caso i Comuni si trovano a dover costituire un'adeguata governance dell'innovazione e a considerare l'opportunità,

date le limitate dimensione degli enti locali su entrambi i versanti della frontiera svizzero-italiana, di associarsi tra di loro in aree territoriali più vaste e con gli stakeholder di riferimento attraverso coalizioni pubblico-private. Il progetto si propone pertanto di studiare strumenti e modelli di governance dell'innovazione che i Comuni e le coalizioni di attori territoriali hanno già posto in essere e di delineare forme di coordinamento transfrontaliero che possano favorire il governo delle trasformazioni in atto allo scopo di: condividere le conoscenze e analizzare le esperienze in atto relative al processo più generale di digital transformation nelle aree del Canton Ticino e del Varesotto, attorno a tre ambiti che interessano lo sviluppo delle comunità amministrate: Smart cities & communities, Innovazione sociale, E-democracy. avviare un team di lavoro transfrontaliero con riferimento ad almeno uno dei tre ambiti di innovazione considerati, con il coinvolgimento dei Comuni e degli stakeholder territoriali per tracciare nuovi modelli e strumenti di governance e accompagnare fasi operative sul campo per sperimentare forme e strumenti di partecipazione di stakeholder e cittadini;verificare i risultati e validare le buone pratiche emerse, traendo indicazioni per la sostenibilità delle azioni intraprese a livello locale e sul ruolo degli enti locali nel potenziamento dei processi di innovazione ritenuti prioritari su base locale. Si potranno così delineare delle linee guida per la costituzione di forme di governance e di cooperazione transfrontaliera efficaci, finalizzate a favorire lo sviluppo dei territori considerati facendo leva sulle potenzialità dell'innovazione tecnologica su base digitale.

5) DIFFUSIONE E SOSTENIBILITA'

Il lavoro di analisi e ridefinizione dei modelli di governance transfrontaliera e i processi di sensibilizzazione e coinvolgimento di attori pubblici e privati in diverse fasi del progetto rischiano di disperdere il valore che presumibilmente sapranno generare se non si predispongono accorgimenti e soluzioni per: favorirne la sostenibilità nel tempo rafforzando l'orientamento dei Comuni al miglioramento continuo delle capacità di public governance e di governance territoriale a supporto della cooperazione transfrontaliera; estendere ad altri ambiti territoriali i frutti replicabili del lavoro fatto, nella consapevolezza che le esperienze non si possono imitare e applicare tout court in contesti diversi, ma che possono ispirare e accelerare l'attivazione di processi di governance in altri territori anche esterni all'area di cooperazione. Per conseguire questi scopi sarà necessario mettere in atto una serie di attività che, combinate tra di loro attraverso un'azione di sistema, possano rafforzare, unitamente alle specifiche azioni previste dal WP Comunicazione, durata dei risultati e degli effetti prodotti. La presenza nel partenariato di soggetti con compiti istituzionali e formativi può certamente facilitare la sostenibilità ed anche la diffusione dei risultati generati, in quanto: sul versante svizzero USI e SEL possono direttamente intervenire nei processi di governance territoriale avanzando proposte di modifica del quadro della regolazione condivise non soltanto con la controparte oltre frontiera, ma anche con stakehokder e cittadini e possono altresì, anche con il supporto di AITI, realizzare percorsi di comunicazione e di formazione virtuosi per il loro territorio; sul versante italiano Anci Lombardia, per la mission associativa che la contraddistingue e per il ruolo di stakeholder istituzionale del sistema regionale lombardo, unitamente al Comune di Varese con la propria dotazione di esperienze e competenze, può analogamente influire nei processi di produzione e modificazione del quadro normativo e garantire l'attivazione dei propri canali di informazione e formazione. Per essere efficace la fase di diffusione deve saldarsi strettamente, come già accennato, alle attività di comunicazione del progetto e deve collocarsi non soltanto in coda alle fasi attuative programmate – anche se qui gioca un ruolo fondamentale e decisivo – ma anche lungo il percorso. La sostenibilità nel tempo e la estensione in altri ambiti territoriali degli output e degli outcome conseguiti può essere potenziata se l'azione di diffusione comincia già nel corso dell'attuazione del progetto attraverso in particolare l'attività di capacity buinding. Ma non solo. Le dimensioni limitate dei Comuni su entrambi i versanti della frontiera e la conseguente scarsità di ruoli e competenze di governo locale inducono a delineare ruoli e modalità organizzative in gestione associata in grado di

sostenere e potenziare nel tempo le competenze e le modalità operative acquisite durante lo svolgimento del progetto. Analogamente si tratterà di mantenere nel tempo le infrastrutture di conoscenza progettate nelle fasi precedenti del progetto per l'analisi territoriale, arricchendole in questo ultimo step degli elementi emersi anche dalle attività di lavoro sul campo e determinandone modalità e regole di accesso e fruizione da parte degli attori territoriali. Infine un fattore rilevante per la valorizzazione degli investimenti fatti nel progetto sarà anche rappresentato dalle infrastrutture di collaborazione previste nel WP Comunicazione tra soggetti pubblici e privati sul versante svizzero e italiano attorno al portale della governance transfrontaliera (possibile evoluzione del sito del progetto) e fruendo del centro multimediale realizzato a Varese che potranno costituire, opportunamente integrati tra di loro, le basi di una piattaforma collaborativa per gli enti locali e gli stakeholder dell'area insubrica di pertinenza del progetto.

FINANZIAMENTO IV AVVISO - OVERBOOKING

Il nuovo progetto ha come obiettivo il rafforzamento delle competenze di governance territoriale e di cooperazione transfrontaliera del personale pubblico e degli stakeholder dei piccoli Comuni montani e Comunità Montane italiane e dei piccoli Comuni svizzeri, allo scopo di delineare possibili linee di intervento partecipato per fronteggiare lo spopolamento e l'impoverimento delle aree montane e di individuare forme di cooperazione tra territori italiani e svizzeri per lo sviluppo dei piccoli Comuni. Si intende delineare una metodologia partecipativa ed effettuare una prima sperimentazione di azioni inclusive orientate alla costituzione di reti e alla responsabilizzazione degli attori locali, pubblici e privati, nell'attivazione di processi multi-attore di sviluppo territoriale in due territori montani contigui separati dalla frontiera: la Comunità montana Valli del Verbano nel Varesotto, che comprende 33 Comuni, quasi tutti di piccole dimensioni, in una vasta area territoriale che dal Lago Maggiore si inerpica fino al confine svizzero, con capoluogo Luino; i Comuni delle valli che si affacciano sul versante opposto della frontiera in Cantone Ticino: Centovalli (Comune unico), Onsernone (Comune unico), Valle Maggia, Val Rovana e la Lavizzara (Comune unico). La scelta di identificare delle aree geograficamente limitrofe e connotate da una diffusa presenza di piccoli Comuni montani può facilitare il confronto e l'apprendimento reciproco tra attori pubblici e privati che operano sui due lati della frontiera, dando immediata continuità ai filoni di cooperazione già attivati con il progetto GOVERNATIVA.

Durata: 9 mesi
Partners: ANCI Lombardia; il Capofila italiano non partecipa al 4° Avviso.

Contributo
134.998,65 €

INCLUDI

SINTESI
Dislessia E Disabilità L'inclusione Non Ha Frontiere.
Raccogliendo l'invito della convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, obiettivo del progetto è quello di contribuire a sostenere l'effettiva inclusione sociale dei ragazzi con DSA e delle persone con disabilità e il miglioramento della loro qualità di vita.
Il progetto si concentra su tre obiettivi principali: inclusione scolastica e lavorativa dei dislessici tramite migliore apprendimento delle lingue straniere; inclusione delle persone con disabilità tramite migliore e più inclusiva organizzazione dei servizi sociosanitari e socio-educativi, culturali e ricreativi esistenti; scambio di buone pratiche tra i due territori sul tema di una più efficace inclusione dei DSA e dei disabili in ambito scolastico, sociosanitario ed educativo.
La prospettiva inclusiva affrontata da progetto sfida le Istituzioni e i Servizi le loro regole organizzative e progettuali, la cultura ed i modus operandi che quotidianamente vengono attuate dagli operatori. Il progetto infatti intende ricercare e sperimentare ipotesi d'azione, strumenti metodologici di valutazione e progettazione, in grado di sostenere e produrre - all'interno del sistema dei servizi sociosanitari e socio-educativi - processi organizzativi e culturali innovativi e di riflesso effetti migliorativi in termini di qualità della vita, inclusione sociale, partecipazione della persona con disabilità o DSA nel proprio progetto di vita, anche se in situazioni complesse.
Il progetto ha come risultati: la creazione di una effettiva cultura inclusiva condivisa nei due territori e all'interno delle diverse organizzazioni che si occupano di disabilità e di dislessia; l'innovazione in una prospettiva inclusiva, dell'organizzazione, dell'accesso, della fruizione e della qualità dei servizi socio-sanitari e socio-educativi, culturali e ricreativi esistenti; la produzione di effetti migliorativi in termini di qualità della vita, inclusione sociale e partecipazione della persona con disabilità e dislessia nel proprio progetto di vita; effettivo contrasto al rischio di discriminazione e marginalità che colpisce le fasce di popolazione particolarmente vulnerabili e le loro famiglie.

http://www.includi.eu

DURATA PROGETTO
46 mesi

DATA INIZIO
8/3/2019

DATA FINE
7/1/2023

ASSE
ASSE 4 - SERVIZI PER L'INTEGRAZIONE DELLE COMUNITÀ

OBIETTIVI
Obiettivo specifico 4.1 - Incremento delle soluzioni condivise per migliorare l'accessibilità dei servizi sociali di interesse generale sui due lati della frontiera, in particolare a vantaggio delle fasce maggiormente vulnerabili o a rischio di discriminazione

AZIONE
A) Iniziative per accrescere la qualità e la fruibilità dei servizi sociali e sanitari.

GRUPPI TARGET

Il progetto complessivo si rivolge alla rete delle istituzioni, dei servizi e degli operatori della disabilità e della dislessia, al mondo della scuola, della formazione professionale e della formazione al lavoro, alle persone con disabilità e ai loro famigliari, alle comunità territoriali.

In particolare, le diverse aree d'intervento del progetto vedranno come beneficiari una rete diffusa di attori:

Persone e giovani con disabilità, giovani con dislessia e loro famiglie attraverso le azioni che avranno come oggetto d'attenzione:

a. La Qualità di Vita (matrici ecologiche, progetti inclusivi);

b. L'inclusione sociale e la partecipazione attiva alle scelte di vita (es: linee guida auto-valutazione del servizio, progetti inclusivi);

c. L'inclusione scolastica e lavorativa (processi inclusivi nella scuola, alternanza scuola lavoro, isole formative,);

d. La sperimentazione di nuovi approcci per l'apprendimento linguistico per evitare che gli studenti con dislessia, se non adeguatamente supportati nell'apprendimento delle lingue straniere, rischino di non poter accedere alle opportunità connesse all'"internazionalizzazione" del loro mondo;

e. La Vita indipendente (buone prassi, costruzione di uno strumento metodologico per la progettazione e gestione di percorsi finalizzati);

2. Società:

a. Trasferimento dei risultati a scuole, aziende, istituzioni, servizi specialistici (attività di disseminazione e moltiplicazione delle competenze e delle buone prassi,) con un coinvolgimento diretto e indiretto di insegnanti, scuole, operatori sociali e sanitari, dirigenti dei servizi a livello cantonale e regionale, esperti a livello universitario;

b. Sperimentazione dei modelli di "apprendimento inclusivo", "Matrici Ecologiche della Qualità di Vita" e "Autovalutazione della Capacità Inclusiva dei Servizi" all'interno di diversi contesti istituzionali e scolastici, con l'elaborazione di nuove linee guida finalizzate a sostenere la Qualità di Vita, l'Inclusione Sociale, Lavorativa e Scolastica, la Vita Indipendente.

c. Scambio di esperienze territoriali, sovra territoriali, interregionali Italia-Svizzera (formazione/confronto di buone prassi tra operatori e tra istituzioni), con coinvolgimento diretto di scuole, insegnanti, organizzazioni del privato sociale, dirigenti pubblici, esperti a livello universitario e socio sanitario.

3. Organizzazioni:

a. Miglioramento del servizio in termini inclusivi: Cantone Ticino, Regione Lombardia, scuole del territorio, servizi socio sanitari a livello transfrontaliero, aziende.

b. Valorizzazione strumenti di co-progettazione tra organizzazioni-famiglia-istituzioni (linee guida per la progettazione inclusiva e la qualità di vita, co-progettazione del servizio, strumenti metodologici per la vita indipendente) per il pubblico di tutte le organizzazioni interessate.

STAKEHOLDER

Sono stati attivati contatti e relazioni (molti di questi attori hanno partecipato alla preparazione del progetto) con diversi attori:

1. In Italia le scuole del territorio di Gallarate: ISIS "Da Vinci - Pascoli", Istituto Comprensivo Statale "De Amicis", ISIS Andrea Ponti, Istituto Comprensivo "Ponti", Istituto Statale di Istruzione Superiore ISIS Gadda-Rosselli, Istituto Superiore Giovanni Falcone, Istituto Comprensivo Gerolamo Cardano. La rete delle associazioni ANFFAS lombarde (31 Associazioni ANFFAS della Lombardia che aggregano, a loro volta, oltre 3000 soci).

2. In Svizzera: Istituto Miralago (Brissago) per la cura e l'educazione di bambini colpiti da paralisi cerebrale e minorati cerebrali, con particolare riguardo ai bambini di famiglie bisognose; Comune di Lugano, Servizio di sostegno pedagogico nelle Scuole comunali; Ospedale Civico di Lugano.

Importantissimi, per la coerenza con politiche regionali, sono i membri del Gruppo Operativo del Cantone, GO3 " Cura e qualità di vita negli istituti LISPI" (Gruppo voluto dal Consiglio di Stato Ticinese e che ha valore consultivo per il Dipartimento della Sanità e Socialità) di cui fanno parte, oltre ad Atgabbes e Pro Infirmis: ATIS: Associazione Ticinese Istituti Sociali, l'associazione raggruppa tutti gli istituti e le strutture che ricevono un finanziamento pubblico in base alla Legge Cantonale LISPI (Legge sull'integrazione socio professionale degli invalidi); SUPSI/ DEASS, Dipartimento della formazione continua; Dipartimento Sanità e Socialità/Ufficio Cantonale degli Invalidi che ne è il Coordinatore; Associazione Cerebral Svizzera, associazione che si occupa delle persone con paralisi cerebrale e delle loro famiglie, con azioni di politica sociale, di promozione approccio inclusivo e con servizi di consulenza e corsi di formazione.

PARTNER DI PROGETTO
GALLARATE / atgabbes associazione ticinese di genitori ed amici dei bambini bisognosi di educazione speciale / Università Cattolica del Sacro Cuore / ANFFAS LOMBARDIA ONLUS / Azienda Socio Sanitaria Territoriale della Valle Olona / Pro Infirmis Ticino e Moesano / Cantone Ticino / Cantone Ticino

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
Le azioni che il nostro progetto può garantire riguardano ogni accorgimento possibile per la riduzione o il contenimento delle emissioni di CO2 nel corso dello svolgimento delle attività:
-mobilità sostenibile prevedendo per tutti gli spostamenti transfrontalieri e regionali l'uso di mezzi pubblici e del treno;
-il minimo consumo di risorse evitando ogni spreco;
-l'uso massiccio delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione per le comunicazioni tra i partner, il coordinamento del progetto, la produzione di tutti gli strumenti didattici e di collaborazione previsti.

CAPOFILA ITALIA
Comune di Gallarate (VA)

CAPOFILA SVIZZERA
atgabbes associazione ticinese di genitori ed amici dei bambini bisognosi di educazione speciale

VALORE TOTALE DEL PROGETTO
€ 1.235.063,29
CHF 123.936,30
CONTRIBUTO PUBBLICO FESR
€ 1.053.724,42
CONTRIBUTO PUBBLICO NAZIONALE ITALIANO
€ 153.738,87

WORKPACKAGES

1) PREPARAZIONE DEL PROGETTO
i partner di progetto hanno lavorato congiuntamente alla preparazione dei contenuti e dei documenti di progetto avvalendosi anche della collaborazione di un consulente esterno. Le attività hanno riguardato numerosi incontri e riunioni di lavoro sia in Italia che Svizzera e elaborazione di documenti scritti di progetto. I partner hanno inoltre partecipato al laboratorio organizzato a Manno ad aprile 2017.

2) COORDINAMENTO E GESTIONE

Le attività di coordinamento del progetto vengono garantite dal capofila che tramite la figura di un project manager esterno di progetto provvederà a coordinare le attività di ciascun partner e assicurare che i tempi di realizzazione siano rispettati. Il project manager di progetto: -presiederà il comitato di gestione scientifica del progetto composto da un coordinatore interno a ciascun partner, il comitato di gestione si incontrerà almeno due volte l'anno, in Italia e in Svizzera; -vigilerà sull'esatta esecuzione delle attività di progetto verificando il rispetto del timetable dato; -organizzerà e implementerà le attività di comunicazione previste, sito web, conferenze, video e pubblicazioni; -seguirà le varie fasi di reportistica e rendicontazione di progetto esercitando un puntuale controllo sulla spesa e sulla corretta rendicontazione della stessa; -vigilerà sulla corretta esecuzione della valutazione finale del progetto.

3) COMUNICAZIONE

Creazione di una serie di strumenti di comunicazione volti a far conoscere il progetto al pubblico transfrontaliero ed europeo. Il piano di comunicazione si basa su strumenti semplici ed efficaci. La creazione di un sito web che descriverà il progetto, le sue attività, i suoi partner, calendario attività ed eventi pubblici previsti, rassegna stampa e collegamento ai social network di supporto che verranno attivati. Nello stesso tempo il sito ospiterà la piattaforma web di supporto alla didattica inclusiva che ospiterà tutti gli strumenti didattici creati in forma elettronica e sarà utilizzato per il networking transfrontaliero tra scuole e insegnanti. La realizzazione di una pubblicazione finale descrittiva del progetto e dei suoi risultati complessivi. Convegni ed eventi sul territorio transfrontaliero. Produzione di un video documentario del progetto in forma breve e lunga.

4) CONOSCERE I PROBLEMI E LE MIGLIORI PRASSI PER LA COSTRUZIONE DI UN MODELLO TEORICO E METODOLOGICO DI INTERVENTO

Le attività si concentrano sulla conoscenza dello stato dell'arte rispetto a due temi: 1. le migliori prassi per l'inclusione scolastica e l'indipendenza nell'apprendimento per i ragazzi dislessici: conoscere i problemi rilevati nell'insegnamento delle lingue straniere agli studenti con dislessia e le pratiche di insegnamento delle lingue straniere rivolte a studenti con dislessia applicate nelle scuole secondarie (campione di scuole transfrontaliere). 2. la ricerca e la conoscenza delle migliori prassi per la vita indipendente delle persone con disabilità intellettiva: lasciare la casa dei genitori, vivere da soli o costruire nuove forme di convivenza, è per la generalità delle persone uno degli obiettivi principali di vita, rappresentando il passaggio all'età adulta e un momento significativo per l'affermazione della propria identità. Per le persone con disabilità, soprattutto se intellettiva, questo passaggio presenta diversi elementi di criticità, perché questo momento evolutivo è generalmente loro negato in quanto reputato impossibile - al di là di una reale valutazione - oppure avviene in maniera improvvisa nel momento in cui si trova a mancare, spesso in modo traumatico, il nucleo d'origine. In quest'ultimo caso, la persona con disabilità intellettiva si ritrova, a volte ancora giovane, a vivere in strutture residenziali non scelte o sconosciute, senza aver ancora elaborato o sperimentato il distacco dai genitori e vede in poco tempo rivoluzionata la propria vita, con la perdita dei suoi riferimenti, siano essi persone che spazi di vita, oggetti e abitudini. Negli ultimi anni, anche a seguito dell'avvento della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, si sta affacciando una nuova logica nel pensare la residenzialità per le persone con disabilità intellettiva, immaginando soluzioni che non si fermino all'intervento di emergenza, ma che consentano di pensare anticipatamente a un percorso per prepararsi a staccarsi dal nucleo d'origine, in un'ottica di costruzione del progetto di vita della persona. Tale orientamento punta a garantire dei percorsi che, oltre a rispondere a un'esigenza abitativa, porti attenzione alle reali esigenze delle persone con disabilità, ai bisogni di dignità, relazione, affettività, autonomia ed emancipazione, insiti in ogni persona poiché elementi costitutivi della propria identità. Questa nuova visione, può aprire scenari interessanti, permettendo di togliere la

disabilità da un indifferenziato temporale in cui si trova solitamente inserita, riconoscendone finalmente l'adultità.

5) METTERE A PUNTO INDICAZIONI METODOLOGICHE DI INTERVENTO E STRUMENTI DIDATTICI E DI LAVORO
Negli ultimi anni le riflessioni sui sistemi scolastici e la loro qualità hanno orientato l'attenzione sui processi inclusivi e sulla necessità di un'autovalutazione da parte delle scuole e dei loro insegnanti. Ne è prova in Italia la Circolare Ministeriale del 6 marzo 2013 che fa un esplicito riferimento alla valutazione della qualità inclusiva della scuola in relazione ai "risultati" educativi. In questa direzione e come esito viene definito il Piano Annuale per l'inclusione (PAI) la cui costruzione richiede il concorso di tutti gli insegnanti con il supporto del gruppo di lavoro per l'inclusione, nel quale trovano la presenza anche i genitori. In questo senso il pacchetto di lavoro si muove in tre direzioni: 1. Mettere a punto indicazioni didattiche e relativi materiali che gli insegnanti dovranno applicare per strutturare un insegnamento efficace delle lingue straniere da indirizzare agli studenti con dislessia; 2. Mettere a punto strumenti teorici e metodologici che consentano agli insegnanti l'autovalutazione di rilevare, leggere, comprendere in quale misura i processi educativi, organizzativi e didattici possono essere definiti inclusivi e quali scelte assumere per rimuovere gli ostacoli alla partecipazione e all'apprendimento di tutti gli alunni e studenti; 3. Mettere a punto strumenti teorici e metodologici che consentano di comprendere come si strutturi il rapporto tra familiari delle persone con disabilità e servizi che li accolgono e, da un altro punto di vista, di immaginare quali interventi siano possibili per favorire una migliore collaborazione famiglie-servizi o famiglie-scuola.

6) FORMARE GLI INSEGNANTI E GLI OPERATORI DEI SERVIZI
Gli strumenti metodologici e operativi messi a punto con il wp4 vengono ora diffusi tra insegnanti e operatori sociali tramite una serie di attività formative specifiche. Da un lato verranno formati gli insegnanti affinché siano in grado di applicare le indicazioni didattiche innovative elaborate per sostenere l'apprendimento dei ragazzi con dislessia. Dall'altro verranno attivati percorsi formativi per gli operatori e i servizi a livello transfrontaliero.

7) VALIDARE LE INDICAZIONI METODOLOGICHE, DIDATTICHE E GLI STRUMENTI OPERATIVI TRAMITE ATTIVITÀ DI SPERIMENTAZIONE
Si procede infine a validare le indicazioni didattiche e gli strumenti operativi prodotti attraverso un'indagine sperimentale con campioni di beneficiari (studenti, operatori sociali, gestori dei servizi, insegnanti e genitori).

MODULO AGGIUNTIVO COVID (MAC)

Sono previsti interventi volti a contrastare le difficoltà create dall'emergenza Covid sulla attività della didattica a distanza tramite due azioni:
1. Intervento massiccio di tutor con livello di conoscenza della lingua inglese non inferiore al C1 per affiancare e aiutare i docenti delle scuole con gli studenti più fragili anche attraverso la piattaforma per la didattica online che supporta il progetto; si prevede pertanto l'erogazione di almeno 250 unità di formazione/potenziamento/recupero per piccoli gruppi gestita da 5 borsisti linguisti esperti.
2. Organizzazione settimanale, sia in presenza (quando sarà possibile) che a distanza di workshop per favorire il dialogo e lo scambio interpersonale e colloquiale in lingua inglese proprio per favorire la ricostruzione di relazioni sociali e nel contempo i processi formativi.

Partner coinvolti nel MAC:
Comune di Gallarate (Capofila)

FINANZIAMENTO IV AVVISO

Il progetto di capitalizzazione intende rinforzare i KIT didattici già creati e in fase di sperimentazione con nuove proposte aggiuntive in grado di fornire al maggior numero di insegnanti ed educatori le competenze di base e avanzate per utilizzarli e promuoverli nella didattica inclusiva sia a scuola che a casa.

Si propongono, quindi, due azioni tra loro correlate per garantire una maggiore diffusione del KIT didattico già creato e per valutare possibilità di adattarlo ad altre materie di studio oltre la lingua inglese come l'italiano e la matematica.

- Videopillole ad accesso libero per formazione insegnanti e tutor sull'utilizzo dell'applicativo di realtà virtuale e degli atelier creativi;

- Approfondimento della ricerca per l'uso dei kit su altre materie scolastiche oltre l'inglese.

La libera fruizione delle videopillole consentirà una maggiore diffusione dei KIT in Cantone Ticino dove di fatto sono al momento poco conosciuti a causa della pandemia che non ha consentito agli insegnanti di seguire adeguatamene le formazioni erogate nell'autunno 2021.

Durata: 9 mesi
Partners: partecipazione del Capofila Comune di Gallarate e del partner italiano Università Cattolica del Sacro Cuore.

FESR
109.726,50 €

Stato
14.751,00 €

Contributo
124.477,50 €

Autofinanziamento
4.612,50 €

Budget Totale
129.090,00 €

INNOSMAD

SINTESI
Nuovi Materiali E Soluzioni Per Lo Smorzamento Di Vibrazioni.
Obiettivo del progetto è lo studio approfondito di sistemi metallici a base di leghe a memoria di forma (SMA) relativamente alle proprietà intrinseche di damping delle stesse. Utili in supporti per il controllo e l'attenuazione di vibrazioni per un'ampia gamma di strumentazioni e dispositivi per il manifatturiero avanzato, le SMA, oggi, posso essere utilizzate in sistemi passivi e attivi di smorzamento. Oggetto della cooperazione è valutare e approfondire il potenziale impiego arrivando alla costituzione di una rete di collaborazione italo svizzera per applicazioni che, partendo dai settori aerospaziale e biomedicale, possa coinvolgere il maggior numero di settori e imprese. Le finalità sono la crescita delle competenze industriali italo svizzere per la preparazione e l'ottimizzazione di sistemi di smorzamento a base SMA e la realizzazione di dimostratori per il manifatturiero avanzato. Sul fronte italiano il CNR ICMATE contribuisce allo studio delle proprietà fisiche e funzionali del materiale e Technosprings fornisce il supporto per lo sviluppo di processo, di visione applicativa e la definizione di requisiti tecnici. Su quello svizzero CSEM garantisce le competenze tecnologiche per la progettazione e lo sviluppo di sistemi innovativi, la caratterizzazione dei materiali e l'analisi ingegneristica delle soluzioni ideate e TSS, potrà indirizzare lo studio finalizzato ad un prodotto da industrializzare in particolare in ambito spaziale/medicale.

DURATA PROGETTO
36 mesi

DATA INIZIO
22/1/2019

DATA FINE
22/7/2022

ASSE
ASSE 1 - COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE

OBIETTIVI
Obiettivo specifico 1.1 - Maggiore collaborazione transfrontaliera tra imprese e altri attori dello sviluppo

AZIONE
B) Interventi congiunti di innovazione di prodotto/servizio (product-service innovation), innovazione di processo (process innovation), innovazione strategica e organizzativa (business innovation).

GRUPPI TARGET
Il Progetto si rivolge ad aziende del settore manifatturiero avanzato in particolare per il settore aerospaziale , dei trasporti e medicale, ma possono essere valutate positivamente anche da aziende del settore metal-meccanico, per le possibili ricadute dal punto di vista dello sviluppo di materiali, di processi e di soluzioni applicative per il damping in generale.
Più precisamente i destinatari indiretti del progetto sono i principali gruppi industriali del settore Aerospazio e Medicale, e soprattutto le principali agenzie spaziali nazionali (ASI e SSO) ed europea (ESA), che da anni evidenziano la fortissima necessità di migliorare gli attuali sistemi "dampers" in commercio, introducendo nuovi materiali sotto forma di futuri COTS da poter utilizzare (facile

reperibilità e costi limitati). Sono da valutare anche le ricadute in termini di diffusione di materiali e processi innovativi relativi all' utilizzo di leghe SMA, sfruttando le proprietà funzionali quali superelasticità e recupero a memoria di forma.

STAKEHOLDER
I partner industriali hanno già avuto le prime richieste di prodotto che hanno suscitato l'ideazione e lo sviluppo di questo progetto. In particolare nell'ambito aerospaziale e del manifatturiero avanzato. Anche nel campo medicale e sportivo i partner hanno stabilito dei contatti con possibili stakeholder nei rispettivi territori. Altri stakeholder sono: il gruppo ThalesAlenia Space (sia nella divisione Italiana, che Elvetica), OHB, Ruag Space,Leonardo Divisione Elicotteri (ex AgustaWestland), i medici in contatto con Technosprings presso le strutture ospedaliere di Como e Bergamo. Da citare l'interesse diretto dimostrato da recenti incontri della TSS in Olanda con i referenti di ESTEC/ESA. Il potenziale dei prodotti ha destato iniziale interesse infine in molti clienti sia di TSS che Technosprings, dal settore automotive (Brembo, Carraro, Liebherr), difesa (Rheinmetall, MBDA, Leonardo Divisione Difesa), al medicale fino all'Oil&Gas.

PARTNER DI PROGETTO
CNR-ICMATE Consiglio Nazionale delle Ricerche - Istituto di Chimica della Materia Condensata e Tecnologie per l'Energia / CSEM Centre Suisse d'Electronique et de Microtechnique SA - Recherche et Développement / "TECHNOSPRINGS ITALIA S.R.L." /TSS InnovationsProjekte GmbH

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
Non rilevante per la proposta.

CAPOFILA ITALIA
Consiglio Nazionale delle Ricerche

CAPOFILA SVIZZERA
CSEM Centre Suisse d'Electronique et de Microtechnique SA - Recherche et Développement

VALORE TOTALE DEL PROGETTO
€ 455.594,79
CHF 354.441,28
CONTRIBUTO PUBBLICO FESR
€ 347.385,17
CONTRIBUTO PUBBLICO NAZIONALE ITALIANO
€ 26.932,62

WORKPACKAGES

1) COORDINAMENTO E GESTIONE PROGETTO
Incontri e confronto tra i partner del progetto con cadenza trimestrale, per dare una valutazione generale dell'andamento delle attività, delle criticità emerse e indirizzare le azioni correttive conseguenti Management di progetto.

2) COMUNICAZIONE
Le attività durante i 24 mesi di progetto saranno oggetto di pubblicazioni scientifiche e/o di comunicazioni a congressi nazionali o internazionali. La brochure del progetto, il materiale descrittivo dei risultati conseguiti e dei dimostratori sviluppati e il video realizzato grazie al supporto dell' AdG saranno utilizzati per raggiungere il tessuto industriale degli ambiti territoriali coinvolti. Lo stesso

materiale sarà utilizzato per disseminare e comunicare gli scopi e risultati del progetto attraverso canali social come Facebook e Linkedin e Youtube. Infine Incontri e/o workshop che coinvolgano partner industriali e associazioni di categoria dei due territori saranno un ulteriore canale di informazione e comunicazione dei risultati del progetto che verrà utilizzato per indagare e stimolare collaborazioni in diversi settori industriali durante il progetto e dopo la sua conclusione.

3) STUDIO E SVILUPPO DEL MATERIALE SMA
Studio e sviluppo del materiale SMA : partendo dallo stato dell'arte sui materiali SMA utilizzati per damping, l'attività scientifica di base riguarderà lo studio e l'ottimizzazione del materiale a memoria di forma più adatto agli scopi applicativi individuati dal progetto. Verranno indagati due sistemi a base NiTi, individuandone le proprietà funzionali di damping e la loro possibile ottimizzazione in funzione della microstruttura e della tipologia di semilavorato.
Parallelamente alla fase di studio ci sarà un confronto con le esigenze di progettazione e di realizzazione della soluzioni applicative di interesse per arrivare alla definizione dei sistemi SMA ottimali per la realizzazione dei dimostratori previsti.

4) PROGETTAZIONE E SVILUPPO DIMOSTRATORI
Attraverso analisi di mercato, feedback clienti e utenti finali si procederà all'individuazione delle soluzioni applicative di maggiore interesse, alla scelta e allo sviluppo di alcuni dimostratori come proof of concept delle proprietà di damping sviluppate nella fase di studi.La fase di indagine si concluderà con l'individuazione e l'ideazione di 2-3 dimostratori per i settori industriali selezionati e la loro conseguente progettazione. Test di verifica in stretta collaborazione con gli utenti finali al fine di ottenere un'immediata verifica dell'innovatività dell'applicazione e raccogliere l'interesse di possibili e future industrializzazioni.

MODULO AGGIUNTIVO COVID (MAC)

Il modulo proposto intende inserire alcune azioni di completamento delle attività del progetto INNOSMAD che si rendono necessarie al fine di raggiungere obiettivi che non sono stati ottenuti e per offrire ai partner coinvolti la maggior efficienza possibile nello sviluppo dei risultati di progetto. In particolare le attività di comunicazione in congressi internazionali e in fiere di settore, nonché di trasferimento dei risultati al tessuto industriale sono stati bloccati o rinviati dall'emergenza COVID19. Inoltre I partner industriali devono intraprendere misure di tipo riorganizzativo degli spazi delle metodologie e dei supporti gestionali per efficientare la produzione e lo sviluppo dei risultati del progetto compatibilmente con le misure necessarie e gli impedimenti inseriti dall'emergenza in atto, che anche nel prossimo anno influenzeranno l'attività industriale.
Azioni previste:
- diversificazione servizi/prodotti offerti;
- adeguamento degli spazi fisici e dell'attività produttiva per rispettare i requisiti di sicurezza;
- digitalizzazione dei processi produttivi.

Partner coinvolti nel MAC:
Capofila e Partner italiani

FINANZIAMENTO IV AVVISO
Durante le attività di comunicazione e diffusione dei risultati di progetto, svolte nel modulo MAC di INNOSMAD, è emerso interesse per una maggiore esemplificazioni delle potenzialità delle leghe SMA

come base funzionale di sistemi di smorzamento di vibrazioni di vario genere, sia di bassa entità e diffuse che di ampio strain, sia come shock absorber. Le attività in cui sarà coinvolto principalmente il CNR ICMATE-Lecco riguarderanno l'ideazione e lo sviluppo di pre-prototipi partendo dai dimostratori realizzati durante il progetto. Il partener TSI sarà invece impegnato nel completamento del dimostratore smorzatore di vibrazioni preparato con l'utilizzo di trefolo in NiTi, ottimizzandone in particolare le proprietà come shock–absorber.

Durata: 9 mesi
Partners: partecipazione del Capofila Consiglio Nazionale delle Ricerche e del partner italianoTechnosprings Italia s.r.l.

FESR
37.837,92 €

Stato
3.696,57 €

Contributo
41.534,49 €

Autofinanziamento
3.168,56 €

Budget Totale
44.703,05 €

INSUBRI.PARKS

SINTESI
I PARCHI DELLA FASCIA INSUBRICA PER LO SVILUPPO CULTURALE ED ECOTURISTICO DEL TERRITORIO TRANSFRONTALIERO.
L'unione fa la forza, si diceva un tempo. Oggi il motto ricorrente è "la rete fa la forza". Risulta sempre più evidente che qualsiasi sforzo in ambito culturale ed eco-turistico debba essere affrontato in un'ottica di rete tra partner. Per questo motivo i parchi lombardi e ticinesi (Spina Verde, Campo dei Fiori, Pineta, Parco del Penz di Chiasso, Parco delle Gole della Breggia) dell'area Insubrica (che il progetto identifica come riferimento geografico e culturale caratterizzato da una sua specifica identità

territoriale e unitarietà a cavallo tra Italia e Svizzera) intendono applicare l'approccio di rete superando la barriera ideale del confine, grazie alle opportunità offerte dal programma INTERREG. L'Associazione Provalmulini, da anni dedita alla valorizzazione degli aspetti storico-culturali legati all'economia "verde", di una porzione di territorio transfrontaliero tra Spina Verde e Penz di Chiasso, partecipa al processo di rete in atto. Consci che le opportunità di valorizzazione innovativa sotto il profilo turistico culturale passano anche attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie e l'applicazione di innovativi sistemi di monitoraggio dei flussi, il Politecnico di Milano Polo di Como e la SUPSI si fanno promotori, nel partenariato, di azioni di progetto "tecnologiche" a supporto dei parchi.
https://www.youtube.com/watch?v=YfkfUGKvOaY

DURATA PROGETTO
44 mesi

DATA INIZIO
15/7/2019

DATA FINE
31/3/2023

ASSE
ASSE 2 - VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE E CULTURALE

OBIETTIVI
Obiettivo specifico 2.2 - Maggiore attrattività dei territori caratterizzati da risorse ambientali e culturali con specificità comuni

AZIONE
A) Sviluppo di iniziative per la conoscenza, conservazione, gestione e valorizzazione sostenibile del patrimonio naturale e culturale (materiale e immateriale).

GRUPPI TARGET
Il progetto, come descritto nei WP, prevede la costruzione di pacchetti turistico-culturali. Le analisi a supporto del progetto hanno portato a identificare gli schemi "Cultura e Natura", "Uomo e Natura" e "Conoscenza e Natura" come gli assi portanti di tali pacchetti, la cui costruzione necessita strategie di diversificazione dell'offerta culturale e di intercettazione di quei bacini di utenti interessati a specifiche tematiche culturali e paesaggistiche. Il progetto ha quindi descritto i gruppi target da intercettare, tramite dati quantitativi (si rimanda al dossier progettuale). I gruppi target sono, in sintesi: 1) visitatori su tematiche storico-militari (studenti, singoli e gruppi over 60, famiglie con bambini, circoli culturali e ricreativi, università del tempo libero, associazioni, reduci e appassionati del genere militare; nei luoghi classici della memoria della Grande Guerra nel triveneto, sono stati stimati 3,5 mln di visitatori, per un fatturato di 33,8 mln; 2) turisti interessati alle tematiche medioevali e di difesa del territorio (grazie anche ai castelli di Bellinzona con oltre 40.000 visitatori del 2013 - indotto di 3 mln di ChF); 3) turisti appassionati da temi archeologici (in particolare la possibilità di intercettare parte dei circa 45.000 visitatori/anno dalla vicina area Camuna); 4) turisti "dello sport": la dimensione sportiva, estetica e salutistica, è diventata nell'ultimo decennio l'ingrediente principale delle vacanze di molti turisti contrassegnando la diversificazione dell'offerta di parecchi operatori del settore dell'ospitalità e di interi comprensori; 5) Turisti internazionali legati alle tematiche paesaggistiche dei laghi del comprensorio (più di 1 mln di presenze nel 2015, e percentuale di PIL in crescita nelle regioni svizzere dei laghi Verbano e Ceresio); 6) studiosi, ricercatori, stagisti e curiosi legati al turismo scientifico (geologico, archeometrico, archeobotanico, astronomico)

STAKEHOLDER

Il partenariato ha attivato contatti preliminari, sia nell'ambito di costruzione della proposta di progetto, sia nell'ambito delle rispettive attività istituzionali, con gli stakeholder del territorio.
In particolare sono già attivi i canali di contatto con le Camere di Commercio, con le associazioni culturali, i gruppi di interesse locale, gli operatori economici del settore turistico, i musei civici sul territorio dei singoli partner.
Ticino Turismo e le Organizzazioni Turistiche Regionali (in particolare Mendrisiotto e Basso Ceresio) potranno fornire in fase di sviluppo del progetto, indicazioni sulle politiche di intervento e sulla loro armonizzazione con iniziative già in atto in territorio ticinese.
Il progetto prevede, in fase di attuazione del progetto, una intensa attività di networking con enti interni ed esterni al sistema territoriale di riferimento, volti a intercettare i bacini di utenti e a diversificare l'offerta culturale. Il raggiungimento di tale obiettivo passa dal coinvolgimento degli stakeholder, in particolare nel WP2, quando verrà tradotto in azioni concrete il piano di marketing territoriale comune che verrà realizzato nella prima parte del WP (attività 2.1.) e si svilupperanno tutte le azioni di concertazione e cooperazione volte alla promozione dei pacchetti culturali che verranno implementati con i WP 4-5-6-7-8-9.
Il team apposito lavorerà a tale coinvolgimento (attività 2.6 - attività 2.10) per tutta la durata del progetto. Sono descritti nei singoli WP, e più in particolare nel WP2, i target quantitativi da raggiungere in termini di stakeholder da contattare, accordi da sottoscrivere con portatori di interesse e operatori culturali e turistici, convenzioni con enti interni ed esterni al sistema territoriale di riferimento, per dare visibilità e connettere gli itinerari e i pacchetti culturali degli INSUBRIPARKS a circuiti già avviati e vincenti, anche per intercettare il turismo di nicchia.

PARTNER DI PROGETTO

Parco Regionale Spina Verde / Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana / ENTE PARCO REGIONALE CAMPO DEI FIORI / PARCO DELLA PINETA DI APPIANO GENTILE E TRADATE / ass. Pro Val MUlini Onlus / Politecnico di Milano / Comune di Chiasso / Fondazione Parco delle Gole della Breggia / Mendrisiotto Turismo

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Per quanto attiene alle attività di comunicazione/networking (WP2 in particolare) non si ritiene che la stessa abbia impatti diretti sull'ambiente o necessiti di sistemi di gestione ambientale. In generale, trattandosi di contesti di elevato pregio paesaggistico e ambientale, i partner ispireranno i prodotti del WP (Piano di marketing comune, etc...) ai principi del turismo eco-compatibile.
La realizzazione della APP al posto delle tradizionali brochure è anche volta a minimizzare gli impatti da riduzione della superficie boschiva e di produzione di CO_2 nei processi realizzativi.
La predisposizione di tecnologie innovative (WP3) per il monitoraggio e l'analisi del territorio gioverà allo sviluppo sostenibile e alla gestione ottimizzata delle aree interessate dal progetto.
Infine ogni attività di recupero della rete infrastrutturale a supporto della visita sarà valutata dal punto di vista dell'inserimento ambientale e paesaggistico, prediligendo soluzioni di ingegneria naturalistica e mitigazione, già sperimentati in altri progetti dai parchi partner.

CAPOFILA ITALIA

Parco Regionale Spina Verde

CAPOFILA SVIZZERA

Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana

VALORE TOTALE DEL PROGETTO

€ 1.777.033,00
CHF 440.000,00
CONTRIBUTO PUBBLICO FESR
€ 1.509.473,43
CONTRIBUTO PUBBLICO NAZIONALE ITALIANO
€ 263.434,57

WORKPACKAGES

1) PREPARAZIONE DEL PROGETTO
2) COORDINAMENTO E GESTIONE
Il WP è volto a costituire un ufficio di coordinamento generale del progetto, al fine di garantire con costanza e continuità le attività di rendicontazione, controllo budget, rapporto tra parte politica e tecnica e l'ufficio di comunicazione (creato nel WP2). Per semplificazione amministrativa, le attività saranno in capo al Capofila italiano, ma alle decisioni parteciperanno costantemente tutti i partner, tramite un tavolo a cui parteciperanno gli stessi, con propri rappresentanti.

3) COMUNICAZIONE
La prima parte dell'azione è volta a costruire le premesse per la gestione coordinata del sistema degli Insubriparks a livello turistico e di comunicazione verso l'esterno. Ciò è volto a migliorare l'immagine coordinata, a far riconoscere ai cittadini il sistema dei parchi transfrontalieri, a superare le asimmetrie gestionali e a favorire i flussi turistici tra i due "lati" del confine. A tal fine sarà affidato un incarico a figure altamente specializzate, che garantirà per tutta la durata del progetto la comunicazione comune e le attività di networking. Verrà attivato il sito web comune (riprendendo i siti dei singoli parchi senza creare doppioni difficili da gestire) e attivate le pagine social (Facebook, Twitter e Instagram) degli INSUBRIPARKS. La fase di start-up è completata con una conferenza stampa iniziale del progetto. La seconda parte dell'azione è volta a costruire, nel corso del progetto, solide basi relazionali e di cooperazione per lo sviluppo del sistema turistico degli INSUBRIPARKS. Sarà tradotto in azioni concrete di concertazione il piano di marketing territoriale comune che verrà realizzato nella prima parte del WP. All'uopo i professionisti selezionati con l'attività 2.3. lavoreranno per tutta la durata del progetto ad azioni di coinvolgimento degli stakeholder (camere di commercio, associazioni culturali, gruppi di interesse locale, operatori economici del settore turistico, altri raggruppamenti, musei). Gli stessi si occuperanno di organizzare un convegno da svolgersi durante il secondo anno di progetto in modo da poter mostrare i risultati in corso di ottenimento, preferibilmente durante la settimana europea della Cooperazione, al fine di massimizzare la visibilità del programma INTERREG. Si prevede un viaggio studio presso un parco transfrontaliero. il WP prevede inoltre un progetto di educazione ambientale con le scuole per coinvolgere le nuove generazioni. L'azione chiude poi idealmente il percorso di comunicazione svolto nei 30 mesi precedenti e finalizza l'intensa attività di networking con tre prodotti: la costituzione di una CARD turistica che permetta all'escursionista di muoversi e scoprire il patrimonio culturale transfrontaliero degli INSUBRIPARKS, attraverso una combinazione di offerte, sconti coi mezzi di trasporto pubblico, visite a musei e collezioni etc.... Il WP prevede anche la realizzazione di una applicazione per smartphone che integri i dati del sito degli Insubriparks, i pacchetti culturali transfrontalieri e le offerte della CARD. Infine verrà organizzato un convegno di divulgazione finale dei risultati. L'attività previste dal WP verranno effettuate, per semplificazione amministrativa, dal Capofila italiano in qualità di committente / stazione appaltante unica, anche se al processo partecipano, costantemente e con propri rappresentanti e personale, tutti i partner, tramite il Tavolo permanente di progetto. Il tavolo compartecipa alle attività di questo WP, propone le adeguate

modifiche al fine di armonizzare le scelte con le politiche settoriali cantonali e regionali, vigila costantemente sul raccordo armonico delle attività e dei prodotti del WP con le stesse.

4) IMPLEMENTAZIONE SISTEMA "TECNO-TURISMO"
L'azione si struttura in una parte di monitoraggio continuo delle aree di interesse e in una di organizzazione, analisi e restituzione dati. L'obiettivo è quello di capire i flussi potenziali, quali sono i punti più apprezzati, come si sposta il turista, anche all'interno delle stesse aree protette, finalizzata a migliorare la gestione del prodotto/sistema. Parallelamente si mira a fornire al potenziale visitatore gli strumenti necessari per la fruizione virtuale dell'area di progetto e dei servizi offerti.

5) IMPLEMENTAZIONE ITINERARIO TRANSFRONTALIERO DELLE CIVILTA' STORICHE
L'azione prevede di implementare il circuito transfrontaliero delle civiltà storiche all'interno degli INSUBRIPARKS. L'itinerario è già ben sviluppato su oltre 50 siti di interesse storico (vedasi relazione); il WP intende completare dal punto di visita infrastrutturale, laddove necessario, il circuito. Le attività di connessione e networking del circuito verso l'esterno (il collegamento con musei locali, altri circuiti archeologici consolidati quali quello del Parco Monte Barro -LC- o della Valcamonica - BS) necessari e fondamentali per lo sviluppo turistico dell'itinerario, saranno effettuati all'interno del WP2 - A 2.6.

6) IMPLEMENTAZIONE ITINERARIO TRANSFRONTALIERO DELLA DIFESA DEL TERRITORIO
L'azione prevede di implementare il circuito transfrontaliero della difesa del territorio all'interno degli INSUBRIPARKS. L'itinerario è già ben sviluppato su oltre 50 siti di interesse storico militare che coprono più epoche (vedasi relazione); il WP intende completare dal punto di vista infrastrutturale e conoscitivo, laddove necessario, il circuito. Le attività di connessione e networking del circuito verso l'esterno (il collegamento con musei locali e altre realtà di gestione della linea Cadorna, collegamento con siti UNESCO di Bellinzona) necessari e fondamentali per lo sviluppo turistico dell'itinerario, saranno effettuati all'interno del WP2 - A 2.6.

7) IMPLEMENTAZIONE ITINERARIO TRANSFRONTALIERO DELLA STORIA DELLA TERRA E DEL PAESAGGIO
L'azione prevede di implementare il circuito transfrontaliero della Storia della terra e del Paesaggio che, all'interno degli INSUBRIPARKS, riveste un ruolo primario. L'itinerario è già ben sviluppato su oltre 100 siti di interesse culturale (vedasi relazione); il WP intende completare dal punto di visita infrastrutturale, laddove necessario, il circuito anche per promuovere la candidatura di tutto il sistema a Geoparco Europeo. Le attività di connessione e networking del circuito verso l'esterno, necessari e fondamentali per lo sviluppo turistico dell'itinerario, saranno effettuati all'interno del WP2 - A 2.6. il Parco delle Gole della Breggia, specializzato nell'ambito geologico e per l'alta competenza in merito, supervisionerà le attività del WP.

8) IMPLEMENTAZIONE ITINERARIO TRANSFRONTALIERO DELLA MEMORIA RELIGIOSA
L'azione prevede di potenziare il circuito transfrontaliero della memoria religiosa. L'itinerario risulta già completo dal punto di vista infrastrutturale e contenutistico (vedasi relazione); vi è unicamente la necessità di uniformare la cartellonistica in modo da informare adeguatamente delle opportunità di visita negli altri parchi del sistema INSUBRIPARKS, oltre che di networking, anche se formalmente tale attività è inserita nel WP2. l'attività, per razionalità amministrativa, sarà svolta dal solo capofila per conto di tutti gli altri partner.

9) IMPLEMENTAZIONE ITINERARIO TRANSFRONTALIERO DELLE ATTIVITA' ANTROPICHE
L'azione prevede di potenziare il circuito transfrontaliero delle attività antropiche. L'itinerario sviluppa più temi (vedasi relazione) da quello dell'attività estrattiva, passando dall'archeologia industriale e alla civiltà contadina, che i parchi partners hanno già sviluppato. Si prevede di completare il circuito e l'offerta culturale relativa con un museo etnografico dell'area transfrontaliera della ValMulini, presso il

centro dell'ex Municipio di Drezzo. Nel WP2 saranno svolte tutte le necessarie attività di networking con altre realtà similari dell'area transfrontaliera in modo da sfruttare importanti sinergie.

10) IMPLEMENTAZIONE ITINERARIO TRANSFRONTALIERO BIOCULTURALSPORT
Come emerso dalla relazione, all'interno degli INSUBRIPARKS, gli itinerari sportivi rivestono una particolare importanza. Non si deve trascurare la sinergia tra l'effettuazione di una determinata attività sportiva nel Parco e la successiva possibilità di visita ai siti culturali presenti nei parchi stessi. Si intende quindi implementare le infrastrutture a servizio dell'offerta sportiva al fine di intercettare questo importante bacino di utenti all'interno dei circuiti culturali, oltre che per la visita attraverso biciclette.

FINANZIAMENTO IV AVVISO

Il nuovo WP proposto intende proseguire e rafforzare le attività del progetto originario, in particolare si proseguirà nella valorizzazione del patrimonio naturale e le attività sono propedeutiche al posizionamento e riconoscimento del brand INSUBRIPARKS sia sul territorio regionale e svizzero sia verso un bacino internazionale. Le attività si svolgeranno perseguendo i seguenti obiettivi strategici:
- incrementare l'affluenza di visitatori nei siti del progetto anche con una migliore comunicazione che abbia come tramite il portale di progetto INSUBRIPARKS (insubriparksturismo.eu) così da consentire una maggiore interazione tra domanda e offerta turistico/educativa;
- dare visibilità verso l'esterno degli OUTPUT e OUTCOME realizzati e ottenuti dal progetto INSUBRIPARKS (III Avviso);
- diffondere la conoscenza del progetto, dei percorsi tematici, e delle attività che si svolgono negli INSUBRIPARKS sia verso cittadini e utenti di prossimità che turisti italiani e stranieri;
- rafforzare la co-partecipazione al progetto degli stakeholder interni ed esterni al contesto di riferimento.

Durata: 9 mesi
Partner coinvolti:
Capofila Parco Regionale Spina Verde
Ente Parco Regionale Campo dei Fiori
Parco della Pineta di Appiano Gentile e Tradate.

FESR
167.320,88 €

Stato
30.709,12 €

Contributo
198.030,00 €

Autofinanziamento
0,00 €

Budget Totale
198.030,00 €

INTECOFIN-INSUBRIA

SINTESI
LA PIAZZA FINANZIARIA TICINESE E L'ECONOMIA DEL NORD ITALIA. Stimoli All'integrazione Territoriale In Ottica Transfrontaliera.
Al fine di rispondere ai bisogni di crescita del sistema economico del Nord Italia e di riorientamento della piazza finanziaria ticinese, il progetto mira a stimolare il cambiamento di approccio, suggerire gli interventi necessari sulle condizioni quadro, verificare nuove modalità operative e studiare prodotti e servizi innovativi, tenendo in considerazione anche le leve date dallo sviluppo tecnologico in ambito finanziario. A tal fine verrà realizzato un programma di sensibilizzazione e di sviluppo di condizioni quadro favorevoli all'incontro tra la piazza finanziaria ticinese e il tessuto economico del Nord Italia, nonché un piano di formazione per garantire l'accesso alla conoscenza e sostenere l'innovazione. Attenzione sarà data all'introduzione e rafforzamento di figure professionali strategiche nei campi della finanza (wealth management, family office) e dell'internazionalizzazione (cross-border) in risposta alle esigenze delle imprese e degli imprenditori in ambito bancario e finanziario. Verrà stimolato il coordinamento di una rete transfrontaliera di attori (imprese, banche, professionisti), per intrecciare conoscenze economiche, finanziarie e giuridiche comparate (Italia-Svizzera), monitorare il mercato e informare gli operatori, facilitando l'incontro fra domanda delle aziende e imprenditori italiani e offerta di operatori svizzeri rendendo più fluido il flusso di servizi e risorse finanziarie, migliorando la competitività dei rispettivi territori.

DURATA PROGETTO
45 mesi

DATA INIZIO
7/5/2019

DATA FINE
6/2/2023

ASSE
ASSE 1 - COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE

OBIETTIVI
Obiettivo specifico 1.1 - Maggiore collaborazione transfrontaliera tra imprese e altri attori dello sviluppo

AZIONE
A) Azioni di sistema, ossia volte a creare condizioni di contesto che facilitino la collaborazione transfrontaliera tra imprese.

B) Interventi congiunti di innovazione di prodotto/servizio (product-service innovation), innovazione di processo (process innovation), innovazione strategica e organizzativa (business innovation).

GRUPPI TARGET

Il progetto opera concretamente e strategicamente in funzione delle imprese e degli attori locali dello sviluppo nell'area insubrica.
L'intervento si rivolge alle PMI del Nord Italia (nonché agli imprenditori e alle loro famiglie), in particolare a quelle più innovative con una propensione al commercio internazionale, e agli attori finanziari ticinesi (banche, fiduciarie, assicurazioni, avvocati, ecc.), alla ricerca di nuovi sbocchi e strategie; indirettamente, alle istituzioni italiane e svizzere che possono, migliorando le condizioni quadro, facilitare queste relazioni e stimolare l'integrazione fra attori dei due versanti in un'ottica transfrontaliera.
Le attività e i prodotti dei WP4 rispondono direttamente ai bisogni delle imprese; tramite le attività di comunicazione, diffusione e capacity building rispondono a tutto il mondo imprenditoriale e a tutti gli attori dello sviluppo dell'area.
Ciò è valido anche per le attività e i prodotti del WP3 (quadro conoscitivo con analisi dei fabbisogni di servizi finanziari) che s'indirizzano a tutti i componenti del sistema transfrontaliero (imprese, attori dello sviluppo, lavoratori).
Tra i destinatari figurano anche le persone interessate alla riqualificazione professionale (occupati nei servizi finanziari nelle imprese, nelle banche e nel parabancario) e al miglioramento delle competenze (lavoratori in attesa di occupazione o lavoratori insoddisfatti delle proprie condizioni lavorative) ma anche l'intera area transfrontaliera, che tramite il progetto potrà rafforzarsi in termini di identità e di costruzione degli scenari futuri.

STAKEHOLDER

I partner di progetto hanno puntato sull'ascolto dei bisogni e delle indicazioni degli attori locali per definire e dettagliare un progetto che fosse fortemente calato sui bisogni e sulle specificità dell'area di cooperazione. L'approccio alla definizione dell'idea progettuale assume un carattere altamente partecipativo con i principali attori del territorio - a partire dall'identificazione e analisi del problema sino alla formulazione di obiettivi specifici, risultati e prodotti – e una logica di progettazione orientata ai risultati e in particolare al cambiamento (di comportamenti, strategie e organizzazione) che si intende conseguire.
A livello istituzionale, è stata coinvolta la Regio Insubrica, per utilizzare la sua esperienza e capacità di mobilitare diversi attori in una logica di sistema, oltre a istituzioni pubbliche rappresentate nella Regio Insubrica.
Il CSVN si avvale del coinvolgimento dell'Associazione Bancaria Ticinese, la Federazione Ticinese delle Associazioni di Fiduciari (e le sue 6 associate), l'Associazione Svizzera d'Assicurazioni, l'Ordine degli Avvocati, oltre che vari enti facenti capo al Cantone come la Fondazione Agire e Ticino for Finance.
Sul fronte lombardo sono stati coinvolti: Associazioni di imprese, Consorzi Fidi, Consorzi Export, oltre ad un gruppo di specifiche imprese interessate all'utilizzazione di servizi finanziari specializzati e sensibili alla questione del reclutamento di nuove e rare competenze professionali in quel campo.

PARTNER DI PROGETTO

Università degli Studi dell'Insubria
Fondazione Centro Studi Villa Negroni

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

-

CAPOFILA ITALIA
Università degli Studi dell'Insubria

CAPOFILA SVIZZERA
Fondazione Centro di Studi Bancari

VALORE TOTALE DEL PROGETTO
€ 880.489,75
CHF 939.040,00
CONTRIBUTO PUBBLICO FESR
€ 748.416,29
CONTRIBUTO PUBBLICO NAZIONALE ITALIANO
€ 132.073,46

WORKPACKAGES

1) PREPARAZIONE DEL PROGETTO
2) COORDINAMENTO E GESTIONE
Il coordinamento e la gestione del progetto saranno affidati ai due Capofila del progetto per tutta la sua durata, che realizzeranno le Attività e i Prodotti nel rispetto dei tempi indicati nel calendario delle attività inserito nel file Excel. Il Comitato di pilotaggio del progetto, tramite rappresentanti dei Capofila italiano e svizzero, effettueranno il monitoraggio dell'avanzamento fisico, procedurale e finanziario dello stesso. Verranno inoltre realizzate le rendicontazioni delle spese ammissibili.

3) COMUNICAZIONE
Attività poste in essere per consentire la diffusione delle informazioni sulle attività del progetto e sui risultati che emergeranno dal lavoro di analisi e per informare gli stakeholder sulle azioni che saranno proposte e implementate grazie al progetto.
I principali canali attraverso i quali il progetto procederà alla diffusione dei risultati sono:
- Creazione di un portale web dedicato;
- Implementazione del sito web del Programma Italia-Svizzera;
- organizzazione di specifici convegni di divulgazione.
Le attività di creazione e gestione del sito web del progetto e di implementazione del sito web del Programma sono programmate per tutta la durata del progetto.

4) ANALISI DELLO SQUILIBRIO DOMANDA – OFFERTA DI SERVIZI FINANZIARI SPECIALIZZATI NELL'AREA TRANSFRONTALIERA. PROBLEMI E POSSIBILI SOLUZIONI
Questa fase è dedicata all'analisi dello squilibrio domanda – offerta di servizi finanziari specializzati nell'area transfrontaliera.
La prima parte del lavoro avrà il compito di analizzare, con una ricerca sul campo sui due versanti della frontiera, i comportamenti degli attori economici (imprese e istituti finanziari) e di individuare possibili soluzioni. Saranno, in particolare, da un lato analizzate le difficoltà di accesso ai servizi bancari e finanziari da parte delle PMI italiane e i fabbisogni di servizi finanziari avanzati da parte delle imprese, specie di quelle più orientate ai mercati internazionali; dall'altro sarà evidenziato l'interesse e la disponibilità a fornire servizi da parte degli istituti finanziari ticinesi oltre che l'offerta di servizi da parte dei professionisti e consulenti del settore parabancario nell'area transfrontaliera. Sarà, inoltre, effettuata un'analisi dettagliata degli aspetti normativi sui due lati della frontiera che vincolano lo scambio di servizi finanziari tra i due paesi.
In questa fase saranno coinvolte le imprese e gli altri attori economici della regione transfrontaliera

attraverso seminari informativi e di sensibilizzazione e, poi, attraverso modalità di coinvolgimento e di mobilitazione degli attori economici in vista delle attività del WP4.
Le imprese (banche, società di consulenza finanziaria, consorzi fidi, imprese con richiesta di servizi finanziari specializzati e con necessità di accrescere le competenze interne sui temi finanziari, Associazioni di categoria per le imprese di piccola e media dimensione) saranno coinvolte in tutte le fasi del progetto (dalla ricerca, ai Convegni di diffusione dei risultati, ai Focus Group all'interazione sui fabbisogni e sulle potenziali capacità di offerta di servizi), sino all'identificazione dei contenuti e delle modalità di somministrazione dei servizi formativi da avviare direttamente con il progetto in quanto inesistenti.
Nel WP3 si prevede inoltre la costituzione di un Comitato istituzionale di Progetto (CIP), composto, oltre che da membri del progetto, da rappresentanti di imprese del Nord Italia, istituti bancari e finanziari del Canton Ticino, nonché attori istituzionali di entrambe le aree. Il comitato fungerà, da un lato, da portavoce delle esigenze degli attori sia del tessuto economico del Nord Italia che della piazza finanziaria cantonale e, dall'altro, da organismo deputato alla validazione delle ipotesi del progetto, alla discussione dei risultati emersi dallo studio e ad una validazione delle proposte operative.

5) SVILUPPO E IMPLEMENTAZIONE DI INTERVENTI PER FACILITARE L'ALLINEAMENTO TRA DOMANDA E OFFERTA DI SERVIZI FINANZIARI SPECIALIZZATI NELL'AREA TRANSFRONTALIERA.
DALL'INTERPRETAZIONE CONDIVISA ALLE AZIONI SPECIFICHE
Questo WP rappresenta la parte focale del progetto che si caratterizza per l'approccio ricerca – azione. Dopo la fase della ricerca e di coinvolgimento degli attori economici del sistema (cfr. attività del WP3), il progetto entra nella fase della costruzione di proposte per favorire l'eliminazione dei problemi nello scambio di servizi finanziari nella regione transfrontaliera.
Dopo una prima fase di diffusione delle conoscenze raggiunte dal gruppo di lavoro, nella ricerca e nei contatti e nelle interazioni con gli attori del sistema finanziario, vi saranno le prime azioni preparatorie alla definizione degli interventi da organizzare congiuntamente.
In questo WP saranno organizzati sia interventi per ridurre il mismatching tra domanda e offerta di competenze per il sistema finanziario sia interventi volti a ridurre le difficoltà di scambio dei servizi finanziari nell'area transfrontaliera.
In particolare, gli interventi previsti sono articolati in:
- Corsi di formazione continua per il perfezionamento delle competenze dei lavoratori già occupati. Questi corsi saranno a vantaggio delle imprese, in quanto finalizzati ad incrementare le loro competenze interne.
- Corsi brevi intensivi finalizzati a garantire l'ingresso in azienda di potenziali figure professionali.
- Master gratuito che prevede di affiancare alla didattica frontale un periodo di "stage" in azienda.

INTERACTIVE-HD 2.0

SINTESI

Interregional AutomaticallyControlled Therapy To ImproVE HaemoDialysis 2.0.
InterACTIVE-HD 2.0 si propone di migliorare la qualità della vita (QoL) dei pazienti in dialisi che vivono sul confine Svizzero/Italiano, riducendo tassi di mortalità e comorbidità. Base di partenza sono gli ottimi risultati del progetto DialysIS (Interreg 2007-2013) e fattore abilitante è la presenza di centri orientati al miglioramento continuo, attenti a erogare servizi sempre più performanti, adottando sistemi di monitoraggio delle prestazioni.

Si propongono diverse attività per affrontare il problema sia dal punto di vista clinico che organizzativo. Si prevede l'ampliamento del set di dati monitorati, automatizzandone l'acquisizione, con l'obiettivo chiave di una raccolta non solo strutturata, ma anche standardizzata dei dati relativi ai trattamenti. Questo renderà possibile la validazione multicentrica di sistemi di supporto decisionale la cui integrazione nei protocolli clinici, permetterà di personalizzare la prescrizione dialitica, migliorando la QoL del paziente. Sarà anche valutata la domiciliazione dei trattamenti, soluzione ottimale in contesti transfrontalieri e montani, quali quelli coinvolti. Un cruscotto di indicatori permetterà di monitorare le performance dei centri. La condivisione di linee guida, protocolli e best practice, permetterà di garantire la continuità territoriale della cura, assicurando nel contempo al paziente una terapia personalizzata e di alta qualità.

Referenti di progetto:
Prof.ssa Maria Laura Costantino - Politecnico di Milano
Dott. Pietro Cippà - Ente Ospedaliero Cantonale, Lugano (CH)
Unità di ricerca coinvolte
Prof.ssa Maria Laura Costantino - Politecnico di Milano
Prof.ssa Cristina Masella - Politecnico di Milano
Dott. Carla Colturi - ASST Valtellina e Alto Lario
Dott. Gianvincenzo Melfa - ASST Lariana
Dott. Giuseppe Rombolà - ASST Settelaghi
Dott. Pietro Cippà - Ente Ospedaliero Cantonale, Lugano (CH)
Dott. Reto Venzin - Kantonsspital Graubünden (CH)
Unità di coordinamento
Elisa Salari - Fondazione Politecnico di Milano
Comunicazione
Gianluca Musto - Fondazione Politecnico di Milano

DURATA PROGETTO

27 mesi

DATA INIZIO

10/11/2020

DATA FINE

10/2/2023

ASSE

ASSE 4 - SERVIZI PER L'INTEGRAZIONE DELLE COMUNITÀ

OBIETTIVI

4.1 Incremento delle soluzioni condivise per migliorare l'accessibilità dei servizi sociali di interesse

generale sui due lati della frontiera, in particolare a vantaggio delle fasce maggiormente vulnerabili o a rischio di discriminazione

AZIONE
A) Iniziative per accrescere la qualità e la fruibilità dei servizi sociali e sanitari

GRUPPI TARGET
Destinatari primi del progetto sono i pazienti residenti o presenti ad altro titolo sul territorio.
Immediatamente dopo sarà il personale dei reparti ospedalieri coinvolti a beneficiare dei risultati progettuali, avendo maggior soddisfazione per la buona riuscita del proprio lavoro, nonché la possibilità di organizzare al meglio la propria attività in reparto, essendo limitato il numero di interventi di emergenza e/o correttivi della terapia.
La formulazione di accordi ad-hoc tra i vari enti transfrontalieri farà sì che, gli attori sanitari coinvolti sperimenteranno soluzioni più efficienti per la gestione dei pazienti dializzati, dotandosi di una piattaforma omogenea dove attingere informazioni sugli studi in corso, condividendo i risultati raggiunti e collaborando alla definizione di nuovi approcci terapeutici.
Ci si attende un aumento della soddisfazione dei pazienti, cui sarà garantita assistenza omogenea nel territorio, e dei familiari (anche badanti e caregivers) dei pazienti stessi, che vedranno limitati gli interventi in emergenza relativamente ai propri cari.
La qualità della vita dei pazienti (QoL), obiettivo primario del progetto, sarà monitorata tramite la somministrazione di opportuni questionari in varie fasi progettuali.
La maggior stabilità dei pazienti permetterà di valutare l'erogazione a domicilio del trattamento dialitico, soprattutto per i pazienti che si trovano in situazioni di difficoltà di raggiungimento dei centri ospedalieri, con un conseguente ulteriore miglioramento della QoL e dell'autonomia dei pazienti stessi, nonchè una semplificazione dei trasporti sanitari.
L'adozione di procedure di standardizzazione nella gestione del paziente si traduce quindi in un miglioramento della QoL dei beneficiari finali (pazienti, clinici e comunità), sia da un punto di vista medico/terapeutico, sia sotto il profilo delle problematiche legate ad aspetti di mobilità correlate alla particolarità del territorio interessato.

STAKEHOLDER
InterACTIVE-HD 2.0 prevede un ampio coinvolgimento degli stakeholder di riferimento. Come evidenziato, i principali destinatari del progetto sono da un lato i pazienti in dialisi e dall'altro il personale dei reparti ospedalieri coinvolti. Il lavoro sarà svolto coinvolgendo, nelle fasi chiave, anche i rappresentanti delle associazioni di malati, come già sperimentato con DialysIS.
Tra gli stakeholder si possono inoltre annoverare i seguenti.
- I produttori delle macchine per dialisi, con cui sia i centri clinici che i poli universitari coinvolti hanno rapporti di collaborazione consolidati, che trarranno giovamento dall'integrazione nei loro dispositivi degli algoritmi che verranno sviluppati.
- Gli addetti alla gestione dei sistemi informativi delle aziende sanitarie, con i quali si vuole collaborare in modo fattivo per ottenere una piattaforma usabile da entrambi. L'integrazione dei dati provenienti da diversi dispositivi ospedalieri e dalle cartelle cliniche può permettere all'ospedale di avere uno sguardo più completo sull'evoluzione patologica dei suoi pazienti.
- Regione Lombardia, che sta promuovendo azioni volte alla presa in carico di questi pazienti, che potrebbe grazie a piattaforme come quelle di InterACTIVE-HD 2.0 integrare i flussi informativi esistenti con dati clinici per monitorare l'evoluzione patologica dei pazienti, l'efficacia dei protocolli terapeutici adottati e l'impatto economico.
Vi sono poi molti altri stakeholder definibili "di secondo livello" ma comunque interessati dalle tematiche del progetto, come per esempio i cittadini fruitori dei servizi sanitari familiari; gli informal

caregivers (badanti –volontari); le organizzazioni di rappresentanza dei cittadini e associazioni volontariato; enti locali che concorrono alle decisioni sulle politiche di erogazione di servizi; le categorie professionali; etc.

PARTNER DI PROGETTO
ASST Della Valtellina e dell'Alto Lario / ASST Lariana / ASST Dei Sette Laghi / Ente Ospedaliero Cantonale di Lugano / Kantonsspital Graubünden / Politecnico di Milano / Fondazione Politecnico di Milano

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
L'intervento proposto mira a un'ottimizzazione dell'erogazione dei servizi a livello di reparto e questo non implica una alterazione delle procedure di smaltimento dei rifiuti speciali per l'ospedale. L'attuazione del progetto può invece indirettamente implicare una parziale riduzione della quantità di tali rifiuti. La proposta progettuale non include quindi l'adozione di soluzioni specifiche, ma si appoggia alle procedure e ai protocolli di smaltimento già in uso.
Da un altro punto di vista lo sfruttamento imponente di tecnologie informatizzate permette alle strutture ospedaliere partner di progetto la dematerializzazione della documentazione, caldeggiando il cablaggio dei reparti e il passaggio all'uso di cartelle informatiche, laddove ve ne fosse necessità, con un conseguente impatto ambientale positivo.

CAPOFILA ITALIA
Politecnico di Milano

CAPOFILA SVIZZERA
Ente Ospedaliero Cantonale

VALORE TOTALE DEL PROGETTO
€ 935.992,72
CHF 272.150,00
CONTRIBUTO PUBBLICO FESR
€ 795.593,81
CONTRIBUTO PUBBLICO NAZIONALE ITALIANO
€ 140.398,91

WORKPACKAGES

1) PREPARAZIONE DEL PROGETTO
2) COORDINAMENTO E GESTIONE
Il WP1 riguarda la gestione ed il coordinamento del progetto e dei rapporti tra i vari partner sia a livello locale che transfrontaliero. L'obiettivo di questo WP è quello di garantire il corretto sviluppo del progetto nei tempi e nei vincoli previsti. Il WP1 vedrà coinvolti tutti i partner svizzeri e italiani sui seguenti punti: consolidamento del partenariato e promozione di un ambiente collaborativo tramite la definizione di compiti e responsabilità, creando le condizioni per garantire la migliore cooperazione possibile tra i partner; coordinamento delle attività progettuali, risultati ed esiti in Italia e Svizzera; monitoraggio e supervisione degli aspetti tecnici e finanziari con attenzione alla modalità di gestione e tracciabilità dei dati. Il soggetto responsabile del WP1 è Fondazione Politecnico di Milano in forte sinergia con Politecnico di Milano e tutti i partner ne sono coinvolti. Ogni Partner di progetto sceglierà

inoltre un Responsabile di Progetto. Verrà così costituita una partnership coordinata da un Comitato Tecnico (CT) composto dai rispettivi Responsabili al fine di una migliore collaborazione per la realizzazione del progetto e per sostenere lo sviluppo delle attività di rete, diffusione, qualità e valorizzazione dei risultati. Ciascun Capofila sceglierà un Responsabile Finanziario (RF) che supervisionerà a livello locale le attività e gestirà i rapporti transfrontalieri. Compito del CT durante le varie fasi sarà quello di monitorare l'avanzamento del progetto secondo il piano di lavoro (Work Packages) e decidere in merito alle attività dei partner. Per ciascun Work Package (WP) sono nominati dei Leader che si coordineranno tra di loro e con il Coordinatore di Progetto. Il CT definirà inoltre delle linee guida che comprendano le regole di base impostare la definizione del piano di comunicazione interno ed esterno e per le modalità di diffusione e valorizzazione delle attività. Il Coordinatore e il CT avranno il compito di incoraggiare l'interazione transfrontaliera e la collaborazione dei partner nell'implementazione delle attività di progetto. Durante i 24 mesi di progetto si terranno riunioni periodiche semestrali del CT (in caso di criticità si potranno effettuare riunioni non programmate). Il Coordinatore di Progetto opererà in stretto contatto con i partner al fine di monitorarne le attività, valutare l'avanzamento del progetto ed individuare rapidamente eventuali criticità e si occuperà di tutti gli aspetti legati alla programmazione delle attività (in particolare dettaglierà ed aggiornerà il piano di progetto). Sarà coadiuvato dai due Responsabili Finanziari per poter tener sotto controllo in modo congiunto gli aspetti tecnico-operativi e amministrativo-finanziari e predisporre i report periodici di progetto.

3) COMUNICAZIONE

Tale attività sarà svolta principalmente da Fondazione Politecnico di Milano, in stretta collaborazione col Gruppo LSS LaBS – PoliMI e tutti i partner saranno coinvolti e responsabilizzati per le loro parti di competenza. Nella fase iniziale del progetto sarà redatto un piano di comunicazione che assicurerà, sia sul territorio italiano che svizzero, la visibilità del progetto durante tutta la sua durata e garantirà la diffusione dei risultati raggiunti, anche nella fase successiva alla conclusione del progetto stesso, contribuendo all'impatto sul territorio e alla sostenibilità. La strategia del piano di comunicazione abbraccia tutte le attività, ma nel WP2 saranno incluse le attività più attinenti alla comunicazione generale sul progetto, la sua promozione e valorizzazione, mentre le attività più specificatamente legate all'attuazione del progetto ed al conseguimento dei suoi risultati (in particolare quelle rivolte ai destinatari target, al fine di coinvolgere le associazioni di pazienti per esempio, nelle iniziative del progetto) sono inserite nei diversi WP. I temi e gli obbiettivi della comunicazione saranno calibrati in funzione dello stato di avanzamento del progetto, differenziando la fase iniziale (diffusione della conoscenza del progetto e dei suoi obbiettivi), la fase di attuazione (coinvolgimento dei gruppi target), e la fase conclusiva (con maggiore enfasi sulla comunicazione dei risultati a stakeholder potenzialmente interessati alla replicabilità ed all'estensione del progetto e quindi alla sua sostenibilità nel tempo). Gli strumenti di comunicazione e il ruolo dei vari partner saranno calibrati secondo le diverse competenze ed in funzione degli interlocutori indirizzati, per un'efficace divulgazione dei risultati. Il piano considererà l'integrazione con le attività del Programma Interreg. Inoltre, si prevede il coinvolgimento di altri attori operanti nel supporto all'innovazione, come la nuova piattaforma di Open Innovation di Regione Lombardia, anche con l'obbiettivo di condividere iniziative di comunicazione. Saranno previsti meccanismi per la valutazione della comunicazione (impatto ed effetti prodotti), con la verifica dei risultati ottenuti rispetto al target, individuando specifici strumenti di monitoraggio adatti per ogni canale e per ogni target di comunicazione. Le indicazioni raccolte saranno utilizzate per interventi correttivi al piano di comunicazione stesso.

4) ANALISI DEI PREREQUISITI (TECNOLOGICI ED ORGANIZZATIVI

Descrizione del WP Tale attività sarà svolta principalmente dal Gruppo LSS LaBS - PoliMI in stretta collaborazione con DIG- PoliMI e Fondazione Politecnico di Milano. L'attività coinvolgerà tutti i partner, presso i cui reparti verranno effettuate le analisi. Analisi dello stato di fatto nelle unità cliniche

coinvolte e nelle loro sedi distaccate. L'analisi dei prerequisiti verrà svolta sia con attenzione agli aspetti tecnologici, che agli aspetti organizzativi. Per questo motivo il WP verrà suddiviso in due sotto attività: 3.1 - Analisi dei prerequisiti tecnologici e 3.2 – Analisi dei prerequisiti organizzativi.

5) SVILUPPO PIATTAFORMA PER GESTIONE DATI E CONDIVISIONE PROTOCOLLI
Si partirà dall'analisi delle potenzialità e delle criticità delle piattaforme esistenti, per arrivare alla definizione della struttura della piattaforma InterACTIVE-HD 2.0. La piattaforma si comporrà di una parte pubblica e di una sezione accessibile solo ad utenti registrati. La parte pubblica apparirà come un sito web, in cui i clinici possano condividere buone pratiche, esperienze e protocolli clinici in ambito nefrologico e i pazienti possano trovare informazioni utili sulla patologia da cui sono affetti. Nella sezione accessibile ai soli utenti registrati (dapprima ai partner di progetto) saranno invece disponibili: una versione online del modello e degli algoritmi sviluppati, utilizzabile con set anonimizzati di dati, nonchè un repository dove i centri clinici coinvolti possano condividere documenti e informazioni relativi al progetto.

6) AUTOMATIZZAZIONE DELLA REGISTRAZIONE ED INTEGRAZIONE DEI DATI
L'attività del WP5 sarà svolta principalmente dal Gruppo LSS LaBS - PoliMI e l'attività coinvolgerà tutti i partner, presso i cui reparti verranno effettuate le analisi. Estensione e consolidamento di una nuova metodologia di acquisizione dei dati clinici relativi a trattamenti di emodialisi. Si predisporranno le attività di automatizzazione della registrazione dei dati macchina, relativi ai trattamenti emodialitici. Si valuterà ed implementerà l'integrazione di dati, relativi allo stesso paziente, provenienti da più dispositivi (macchine per dialisi, bioimpedenziometrie, macchine per emogasanalisi).

7) OTTIMIZZAZIONE DELL'IDENTIFICAZIONE DI IDH
L'attività sarà svolta principalmente dal Gruppo LSS LaBS - PoliMI in stretta collaborazione con i centri ospedalieri. L'attività coinvolgerà tutti i partner. Come da risultati dello studio precedente [Vito 2016], esiste una stretta correlazione tra alcuni dei parametri dialitici e l'insorgenza dell'ipotensione intradialitica (Intra-Dialysis Hypotension – IDH). Per quanto riguarda la valutazione del rischio di insorgenza di IDH, già ad inizio trattamento, è stato sviluppato un indicatore, che verrà validato nel corso di questo studio. Per quanto riguarda l'identificazione dell'insorgenza di IDH durante il trattamento, le esperienze precedenti e alcuni dati di letteratura [1-2], evidenziano la possibilità di migliorare le performance identificative, avendo a disposizione dati quali frequenza cardiaca e pressione sanguigna, con maggiore frequenza. L'invasività dei dispositivi esistenti, in passato, ha sempre limitato ulteriori sviluppi in questa direzione, si vuole ora valutare la possibilità di integrare i dati esistenti, sfruttando nuovi dispositivi smart ad alto contenuto tecnologico e a costo relativamente basso. 1- Meredith, Pugh, Suterland et al, The relationship between symptoms and blood pressure during maintenance hemodialysis, Hemodial Int, 2015; 19:543–552. 2- Miskulin, Weiner, Blood Pressure Management in Hemodialysis Patients: What We Know And What Questions Remain Seminars in Dialysis, 2017, 30(3):203–212.

8) OTTIMIZZAZIONE E VALIDAZIONE DI MODELLI E ALGORITMI PREDITTIVI
L'attività sarà svolta principalmente dai centri ospedalieri, con il supporto del Gruppo LSS LaBS – PoliMI. I partner verranno coinvolti in due fasi successive: una prima fase con Varese, Como, Lugano, una seconda con Sondrio, Coira. Si vogliono valutare le potenzialità e l'applicabilità dei modelli sviluppati in un procedente progetto e di algoritmi individuati più recentemente, che permettono il miglioramento della gestione di HD. A tal fine in ogni centro si arruoleranno almeno 20 pazienti. Al fine di ottimizzare il modello compartimentale esistente verranno organizzate due fasi di raccolta dati clinici. Nella prima fase (3 centri) si confronteranno le performance del modello esistente con quelle della versione ottimizzata. Nella seconda fase, si effettuerà una valutazione sia del modello ottimizzato che degli indicatori sviluppati, nei centri restanti.

9) SVILUPPO DI UN CRUSCOTTO DI INDICATORI DI PERFORMANCE
DIG - PoliMI in collaborazione i centri ospedalieri (Varese come grande ospedale e Coira come piccola realtà) e tutti i partner. Sviluppo, grazie ad un approccio collaborativo, di un set di indicatori di performance di reparto volti a misurare esiti di cura, saturazione delle risorse, soddisfazione di operatori e pazienti, esperienze di cura. Questo lavoro sarà propedeutico allo sviluppo per due dei centri coinvolti nello studio (Varese e Coira) di una sistema di indicatori integrato. Verrà inoltre effettuata una sperimentazione per la misura della patient experience – grandezza multidimensionale che ha un rilevante potere esplicativo per leggere il servizio attraverso le lenti dei pazienti e nel caso dei CAL dei loro caregiver.

10) VALUTAZIONE DI IMPATTO
Nell'attività verranno coinvolti principalmente i centri clinici montani, Sondrio e Coira, in seconda battuta gli centri clinici. Per la valutazione di impatto del progetto InterACTIVE HD 2.0 verrà fatta un'analisi dei modelli di domiciliazione che meglio si conciliano con le esigenze di ognuna delle realtà montane coinvolte. Si analizzeranno costi e benefici di una simile soluzione, valutandone la percorribilità. Durante la valutazione sarà anche effettuata una valutazione di "utilizzo" a tal fine degli algoritmi, dei modelli e dei protocolli in uso o ottimizzati durante il progetto. Nello specifico si effettueranno test di usabilità della versione web del DB, dal punto di vista di una possibile integrazione in sistemi di telemedicina, per passaggio a trattamenti domiciliari. Si valuteranno l'interfacciabilità della piattaforma con sistemi di monitoraggio a distanza e il suo utilizzo in una logica di rete di centri diffusi sul territorio (micro-CAL). Verrà infine studiato come l'attuale organizzazione dei CAL possa e debba evolvere per poter avviare dei modelli di domiciliarità o di servizi più vicini alle esigenze dei pazienti.

FINANZIAMENTO IV AVVISO

Il nuovo WP proposto mira allo sviluppo di attività che permettano di capitalizzare i risultati del progetto originario. Nello specifico migliorando gli esiti clinici e l'esperienza di dialisi e conseguentemente la qualità della vita dei pazienti in dialisi che vivono sul confine Svizzero/Italiano.

- Task 1: Comunicazione e disseminazione dei risultati ottenuti nella fase finale del progetto e di cui non si è certi di riuscire a comunicare i risultati a livello scientifico entro la fine dello stesso. Si prevede la pubblicazione di almeno 2 articoli su riviste open access, ottenibili da rielaborazioni ulteriori dei dati contenuti nel Data Base (DB) realizzato in fase di progetto. Le attività di disseminazione potranno prevedere la comunicazione dei risultati partecipando a congressi clinici già attivi o con l'organizzazione di un simposio ad hoc. Si prevede inoltre di continuare ad utilizzare la sezione pubblica della piattaforma per alimentare forum, discussione sulle buone pratiche e pubblicizzazione di eventi rivolti a pazienti e/o clinici del settore.

- Task 2: Ottimizzazione ed ampliamento del set di algoritmi di supporto alla decisione clinica Sarà condotta una rianalisi dei dati raccolti per evidenziare relazioni non previste inizialmente tra gli obiettivi del Progetto. A tale proposito, la letteratura già indica la possibilità di affrontare anche ulteriori valutazioni che coinvolgono altri parametri. I dati già raccolti permetterebbero tali valutazioni e sarebbe inoltre possibile l'integrazione di tali meccanismi nel modello paziente-specifico, già sviluppato durante il progetto rendendolo capace di predire con maggiore accuratezza lo scambio di tali soluti, durante la seduta dialitica. Per questa attività saranno messi a disposizione degli algoritmi a livello di piattaforma InterACTIVE-HD 2.0.

Durata: 12 mesi
Partner: partecipazione del Capofila

FESR
107.933,00 €

Stato
19.047,00 €

Contributo
126.980,00 €

Autofinanziamento
0,00 €

Budget Totale
126.980,00 €

INTERRACED

SINTESI
InTERRACED - NET Strategie Integrate E Reti Per La Conservazione E La Valorizzazione Del Paesaggio Terrazzato Transfrontaliero.
Il paesaggio terrazzato è un carattere distintivo del territorio transfrontaliero, spesso localizzato in aree di grande valenza ambientale (aree protette, siti Natura 2000, territori UNESCO).
Tuttavia, numerosi paesaggi terrazzati periferici subiscono processi di abbandono, con perdita di valori ambientali, culturali e identitari, patrimonio comune dello spazio transfrontaliero: risorse da riattivare in termini ecosistemici, fruitivi, di inclusione e sostenibilità.
InTERRACED-NET propone per tali aree una strategia di recupero funzionale integrata tra governance di tutela, valorizzazione di un patrimonio immateriale di conoscenze e saperi antichi, proposte fruitive innovative. Produce modelli gestionali condivisi, un sistema integrato di formazione e trasferimento delle conoscenze, itinerari pilota tra siti emblematici.
Destinatari di tali prodotti sono pubbliche amministrazioni, tecnici, operatori economici, fruitori e cittadini.
InTERRACED-NET coinvolge dal basso le comunità locali, attori fondamentali del cambiamento; valorizza un'identità transfrontaliera comune e mette a sistema le competenze complementari dei partner.
InTERRACED-NET è innovativo per l'approccio integrato e la dimensione territoriale transfrontaliera, che supera la frammentazione delle soluzioni settoriali e locali.

I territori beneficiano di strumenti immateriali e duraturi per lo sviluppo futuro, della visibilità e delle economie di scala attivate, di nuovi percorsi di fruizione.

DURATA PROGETTO
43 mesi

DATA INIZIO
7/5/2019

DATA FINE
6/12/2022

ASSE
ASSE 2 - VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE E CULTURALE

OBIETTIVI
Obiettivo specifico 2.2 - Maggiore attrattività dei territori caratterizzati da risorse ambientali e culturali con specificità comuni

AZIONE
A) Sviluppo di iniziative per la conoscenza, conservazione, gestione e valorizzazione sostenibile del patrimonio naturale e culturale (materiale e immateriale).

GRUPPI TARGET
INTERRACED individua 3 categorie di target – fondamentali e complementari - a cui il progetto consegna output, prodotti e risultati:
SFERA PUBBLICA: Organismi pubblici (Comuni, Province, Comunità Montane, Enti Parco) e loro aggregazioni (anche di diritto privato). I partner territoriali (4 Aree Protette, 1 Consorzio Forestale, 1 Polo Poschiavo, 1 Fondazione Mont Grand) aggregano 71 Comuni del territorio italiano e svizzero. Le aree protette coprono una superficie di 261 kmq. 2 Enti di formazione e ricerca sono attivi a livello dell'intera Valle d'Aosta e della Valtellina (151 Comuni).
Sono coinvolti i territori di 3 Regioni, 5 Province, 1 Cantone.
La sfera pubblica è destinataria dei prodotti di pianificazione (WP4) e delle fasi di formazione e trasferimento (WP 6, target: 75 amministratori e funzionari).
SFERA PRIVATA: Operatori economici (operatori turistici, imprese e artigiani edili, aziendagricole/ricettive/agriturismi) dei 6 territori (Valle d'Aosta, Ossola, Lario Intelvese, Brianza lecchese, Valposchiavo e Mesolcina), coinvolti in sinergia con gli attori della sfera pubblica, per favorire la creazione di partnership pubblico/privato. Ciò produrrà efficaci ricadute economiche attraverso lo sviluppo di nuove professionalità e nuovi percorsi imprenditoriali.
La sfera privata è destinataria diretta delle attività e dei prodotti del WP6 (65 imprese/artigiani, 100 operatori turistici/strutture ricettive/accompagnatori).
SFERA SOCIETA' CIVILE: popolazione residente nelle aree dei partner territoriali (198.703 abitanti) e turisti (3.500 nuovi coinvolgimenti nei pacchetti turistici e nelle proposte attivate) che beneficiano di innovative soluzioni fruitive attivate sui territori attraverso gli strumenti del WP5. Le comunità locali vengono inoltre coinvolte attivamente per la valorizzazione partecipata del paesaggio terrazzato quale "bene comune", attraverso il WP6 (150 residenti/proprietari/conduttori di fondi).

STAKEHOLDER
INTERRACED nasce dalla messa in rete di diverse esperienze progettuali, e ciò assicura un'efficace coinvolgimento degli stakeholders locali, già attivati dalle esperienze in atto/concluse.
Tutti i soggetti partecipanti al progetto hanno, infatti, maturato significative esperienze nell'ambito

della partecipazione dei territori a diverse iniziative correlate con l'ambito tematico dell'idea progettuale, costruendo reti locali durature che in più casi sono sfociate nella formalizzazione di vere e proprie "reti" territoriali partecipate (associazioni fondiarie in Ossola, consorzi di produttori a Montevecchia, adesione a marchi di qualità/sostenibilità a Montevecchia e in Val Poschiavo, percorsi di certificazione della sostenibilità in ambito turistico in Ossola, iniziative di stakeholders engagement per la tutela del territorio in Valle Intelvi etc.)
Sul versante italiano e svizzero i partner hanno attivato contatti a livello sovra – locale (autorità regionali, associazioni artigiani e commercianti, enti turistici, istituzioni scientifiche) e locale (cooperative, associazioni fondiarie, consorzi di produttori, reti museali).
Per dare continuità e coerenza alle esperienze attivate sui territori, INTERRACED ha previsto, nella struttura del progetto, la creazione di un apposito Tavolo degli Stakeholder, attivato localmente dai partner sui territori, con l'ambizione di attivare una vera e propria Rete Transfrontaliera del Paesaggio Terrazzato.
Il Tavolo degli Stakeholders non ha un funzione meramente consultiva, ma i rappresentanti locali vengono "attivati" trasversalmente nelle diverse fasi del progetto: dalla fase di caratterizzazione partecipata dei territori, alla fase di trasferimento dei risultati. Il coinvolgimento ambisce a creare economie territoriali di scala, a rafforzare il senso identitario transfrontaliero attorno al tema trattato, a formare una piattaforma di scambio di esperienze, tematiche e best practices che rimarrà attiva oltre la durata del progetto.

PARTNER DI PROGETTO
Ente per la Gestione del Parco Regionale di Montevecchia e della Valle del Curone / Polo Poschiavo / Ente di gestione delle aree protette dell'Ossola / Fondazione Paesaggio Mont Grand / CONSORZIO FORESTALE LARIO INTELVESE / PARCO MONTE BARRO / FONDAZIONE FOJANINI DI STUDI SUPERIORI AZIENDA AGRICOLA / CERVIM / ENTE PARCO NAZIONALE VAL GRANDE

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
INTERRACED attribuisce alla sostenibilità ambientale della proposta strategia di sviluppo un'enorme importanza: 4 partner del progetto sono Enti gestori di aree protette e siti Natura 2000 ed è coinvolto nel partenariato un territorio UNESCO di rilevanza mondiale (Valle Poschiavo). I partner vantano inoltre un'approfondita esperienza in materia di sistemi di gestione ambientale (es. EMAS, Ente di Gestione delle Aree Protette dell'Ossola), certificazione di qualità/sostenibilità ecologica del prodotto (es. Marchio dei prodotti del Parco di Montevecchia e della Valle del Curone, Marchio 100% Val Poschiavo), esperienze innovative nell'incentivazione/certificazione della sostenibilità turistica di territori sensibili (es. Carta Europea del Turismo Sostenibile – Ente di Gestione delle Aree Protette dell'Ossola e Parco Nazionale Valgrande).
Tali esperienze, già individuate come best practices complementari, saranno approfondite nell'ambito del WP3 e integrate nella strategia di sviluppo promossa dal Piano d'Azione – Carta del Paesaggio Terrazzato Transfrontaliero (WP4), a garanzia del riconoscimento di un'elevata performance ambientale alla strategia di sviluppo proposta.
Non di meno, il work plan di INTERRACED prevede un'apposita attività di valutazione di sostenibilità del Piano d'Azione: effetti sui territori sensibili, impatto/mitigazione dei possibili effetti negativi (Attività 4.3), meglio descritta nelle seguenti sezioni.
Infine, attraverso il WP6, verrà trasferito il sistema di certificazioni proposto ai territori di progetto, al fine di incentivarne la diffusione e proporne l'applicabilità anche oltre l'area di intervento del progetto e del partenariato.

CAPOFILA ITALIA
Ente per la Gestione del Parco Regionale di Montevecchia e della Valle del Curone

CAPOFILA SVIZZERA
Polo Poschiavo

VALORE TOTALE DEL PROGETTO
€ 1.111.356,69
CHF 90.000,00
CONTRIBUTO PUBBLICO FESR
€ 944.653,18
CONTRIBUTO PUBBLICO NAZIONALE ITALIANO
€ 132.572,47

WORKPACKAGES

1) PREPARAZIONE DEL PROGETTO
Il Parco di Montevecchia e della Valle del Curone vanta un'attività più che trentennale di gestione di un paesaggio terrazzato emblematico per il contesto regionale e non solo. Negli anni si sono stratificati interventi di pianificazione e tutela ambientale, di valorizzazione produttiva, di recupero culturale e storico – testimoniale. Un'eccellenza ed un patrimonio da condividere e confrontare. E' quindi stata avviata, nel 2015, un'attività di networking con il partenariato di progetto, aggregando diversi soggetti dell'area di cooperazione che condividono l'obiettivo di valorizzazione del paesaggio terrazzato, pur applicando approcci settoriali e basati sui propri campi di eccellenza/settore di competenza (es. tutela delle risorse naturali, valorizzazione agricolo/produttiva/, prevenzione del dissesto idrogeologico). Il partenariato associato dalla proposta INTERRACED rappresenta, per la prima volta a scala vasta, un insieme di competenze che guarda alla valorizzazione del paesaggio terrazzato transfrontaliero con un approccio integrato e innovativo. Sin dalle fasi di apertura del Programma, e ben prima dell'apertura della manifestazione d'interesse, il partenariato si è riunito in diversi incontri, condividendo un percorso di analisi del bisogno condiviso per poi strutturare la logica di intervento della proposta progettuale, secondo le indicazioni fornite dal Programma di Cooperazione. Sin da subito si è condivisa una strategia partecipativa e "trasversale" piuttosto che settoriale, dandosi l'obiettivo di costruire una rete collaborativa di soggetti in grado di generare economie di scala nelle proprie azioni, condividendo uno sviluppo di medio-lungo periodo. Sì e dato quindi grande importanza: alla messa in rete di competenze e saperi, più che alla realizzazione di interventi "infrastrutturali"; al superamento di un approccio settoriale che sino ad oggi ha caratterizzato le linee di azione indirizzate al recupero del paesaggio terrazzato, troppo spesso dimenticando che la ricchezza di tale ambito risiede proprio nella pluralità di valori e servizi ecosistemici che esso esprime. A testimonianza della coesione e dell'impegno del partenariato, giova ricordare che i proponenti risultano invariati sin dal momento di candidatura della manifestazione d'interesse: a quella data il partenariato risultava già costituito, collaborativo e coeso. Dal momento del lancio del bando nel luglio 2017 è iniziata la fase di approfondimento dei contenuti della proposta.I capifila di parte svizzera e italiana hanno costantemente aggiornato il partenariato circa le indicazioni fornite durante gli incontri e i laboratori ed è iniziata la fase di approfondimento di dettaglio del dossier di candidatura. In tale fase,i partner hanno confermato il ruolo di coordinamento conferito al Parco di Montevecchia. Esso ha coinvolto tutti i partner nella definizione degli obiettivi, della azioni, dei prodotti e dei risultati da raggiungere, permettendo uno sviluppo equilibrato della proposta anche in termini di budget e livello di partecipazione dei partner alle singole attività. Si sottolinea che il Parco di Montevecchia e della Valle del Curone ha coordinato e redatto il dossier di candidatura esclusivamente attraverso l'impegno delle proprie figure collaborative. Dal punto di vista della condivisione, si sono tenuti incontri presso la sede del Parco Regionale di Montevecchia e della Valle del Curone, presso la sede del Polo Poschiavo,

riunioni plenarie in presenza e“telematiche”, scambi e attività di networking bilaterale (es. Valle Ossola – Valle Poschiavo), valorizzando competenze e apporti di tutto il partenariato coinvolto.

2) COORDINAMENTO E GESTIONE

Il WP Coordinamento (WP Leader Parco di Montevecchia) è un’azione trasversale al progetto, che si pone 3 obiettivi specifici principali: 1. garantire uno sviluppo fluido e armonioso al progetto, individuando per tempo criticità, problematiche e soluzioni che prevedano la condivisione delle scelte all’interno del partenariato; 2. garantire un’efficace ed efficiente comunicazione interna (tra i partner) ed esterna (verso l’Autorità di Gestione e gli stakeholders); 3. garantire i principi di pari opportunità, non discriminazione, parità di genere e trasparenza all’interno del partenariato e negli effetti generati dal progetto. Per il raggiungimento degli obiettivi INTERRACED adotta una strategia di project management semplice ma rigorosa, declinata in 6 attività articolate su due differenti livelli d’azione: 1. livello strategico transfrontaliero: è il livello a cui si situano il Tavolo dei Partner e il Tavolo degli Stakeholders; 2. livello operativo: è il livello a cui si situano la Cabina di Regia (Steering Committee, costituito dai WP Leaders), l’attività di Project Management e la comunicazione interna al partenariato (Piattaforma gestionale e di scambio informativo). Si rimanda alla descrizione delle singole attività per tutti gli approfondimenti, mentre qui viene dato spazio alla descrizione del sistema monitoraggio e la valutazione del progetto. In particolare, gli effetti attesi dal progetto (valutazione) vengono misurati da un set di indicatori già definito. Le stime dei valori target sono state effettuate considerando: 1.precedenti esperienze dei partner a scala territoriale locale per quanto riguarda coinvolgimento e formazione; 2.le superfici territoriali coinvolte nel progetto dai singoli partner per gli indicatori relativi a superficie coinvolta/recuperata. Per il valore dell’indicatore “Numero di visitatori attratti dai territori di progetto” (che alimenta un output) si è stimato il numero di visitatori aderenti alle iniziative e ai pacchetti “pilota”, sulla base di attività similari condotte dai partner in altri ambiti tematici. Trattandosi di proposte tematiche assenti dai territori (presenza solo in Valtellina, Via dei Terrazzamenti), il valore d'indicatore assunto per descrivere lo stato attuale è “0”. La partecipazione e l’affluenza saranno puntualmente registrate dai partner di progetto, garantendo un riscontro preciso e attendibile in grado di stimare l’evoluzione futura. Si specifica che gli indicatori integrano anche l’attività di valutazione e monitoraggio ambientale dell’Attività 4.3. INDICATORI: Numero di soggetti (pubbliche amministrazioni, partner, enti/strutture con competenze di gestione e/o promozione territoriale) che hanno adottato il Piano d’Azione del WP4; Target:9; Estensione delle superfici oggetto degli interventi di recupero “emblematici” del WP4:7 ha Numero di visitatori attratti dai territori dal progetto (partecipazione a eventi e iniziative e “pacchetti” pilota di turismo sostenibile del WP5); Target:3500; Numero di eventi, iniziative e “pacchetti” pilota di turismo sostenibile attivati dal WP5; Target: 20; Numero di studenti partecipanti alle iniziative educative del WP5; Target:2000; Numero di download della App realizzata nel WP5: Target:5000 Numero di funzionari e amministratori che beneficiano del sistema integrato di formazione e trasferimento del WP6: Target:75; Numero di operatori turistici che beneficiano del sistema integrato di formazione e trasferimento del WP6: 100; Numero di imprese e artigiani che beneficiano del sistema integrato di formazione e trasferimento del WP6: Target:65; Numero di cittadini/proprietari di terreni che beneficiano del sistema integrato di formazione e trasferimento del WP6:150 Per tutte le attività fruitive, partecipative e formative, verrà proposto anche un questionario di gradimento/soddisfazione.

3) COMUNICAZIONE

Il WP Comunicazione (WP Leader Parco Nazionale Valgrande) è la seconda azione trasversale di progetto, unitamente al WP Management. Obiettivo generale della strategia di comunicazione è l’efficace disseminazione dei contenuti e dei risultati del progetto, a livello locale e transfrontaliero. Gli obiettivi specifici della strategia di comunicazione sono: 1. Coinvolgere il partenariato in una comunicazione attiva su entrambi i lati della frontiera, veicolando messaggi coerenti e organici a livello di progetto; 2. Coinvolgere efficacemente grande pubblico, target groups e territori attraverso

attività mirate; 3. Valutare e monitorare l'efficacia della strategia di comunicazione attivata, proponendo eventuali modifiche e correzioni in itinere. INTERRACED ha elaborato una strategia di comunicazione condivisa con i partner e aderente alla Strategia di Comunicazione del Programma. Dal punto di vista operativo, sono previste 5 attività, indirizzate ad un coinvolgimento mirato di partner, target groups e stakeholders: 1. Eventi a livello centrale e locale: eventi cardine di progetto (kick-off ed evento finale), diretti principalmente ai target istituzionali sovra - locali (pubbliche amministrazioni regionali e provinciali, associazioni di imprenditori e di categoria, Autorità di Gestione) ed eventi a livello locale (per la popolazione residente e le autorità pubbliche locali). Tutti i partner partecipano a queste attività che prevedono un diretto coinvolgimento dei target nei territori. E' inoltre prevista la partecipazione ad eventi promossi da progetti europei sinergici; 2. Comunicazione digitale multilingua (EN, D, I, FR): rivolta al grande pubblico e a tutti i target groups attraverso canali e messaggi differenziati (sito web, social media, video clips), coordinati a livello centrale dal capofila di parte svizzera (Polo Poschiavo). 3. Comunicazione stampa multilingua (I, D): brochures, posters, roll-up – coordinati a livello centrale dal Parco Nazionale Valgrande e rivolti agli operatori economici, ai fruitori e ai turisti; comunicati stampa e newsletters diffusi a livello locale dai singoli partner nella proprie lingue e rivolti ai target istituzionali; 4. Iniziativa concorsuale per la Giornata Europea della Cooperazione, attivata in maniera coordinata e condivisa da tutti i partner per la popolazione residente dei territori di progetto. Si tratterà di un evento volto principalmente ad incentivare al partecipazione del pubblico e della popolazione residente non solo alla strategia di comunicazione, bensì all'approccio al paesaggio terrazzato quale "bene comune" delle comunità transfrontaliere; 5. Pubblicazione finale di progetto multilingua (EN, D, I, FR), che riassume i contenuti e I risultati raggiunti dal progetto. Tale prodotto di comunicazione, in formato digitale, sarà diffuso soprattutto attraverso i target istituzionali, l'Autorità di Gestione, le reti istituzionali attive a livello sovralocale (es. EUSALP, EUROPARC, ITLA etc.) per favorire una vasta diffusione dei risultati di progetto anche oltre i territori d'azione. Per tutti gli ambiti e in maniera trasversale è prevista una costante attività di scambio e informazione da e verso l'Autorità di Gestione del programma. Infine, la strategia di comunicazione prevede una continua attività di monitoraggio e valutazione, per la verifica dell'efficacia e dell'impatto dei messaggi veicolati. Il monitoraggio verrà attuato principalmente attraverso la verifica di statistiche web e l'analisi d'impatto sui media cartacei e digitali. Servirà quindi a fornire un continuo feedback sull'impatto della strategia, proponendo eventuali modifiche e/o correzioni in caso di necessità.

4) PRE – PREPARAZIONE E ANALISI A LIVELLO SETTORIALE E INTEGRATO

Il WP3 è coordinato dal partner CERVIM. L'obiettivo del WP è costruire una baseline comune di caratterizzazione dei rispettivi territori terrazzati, integrando nella fase di analisi le competenze complementari dei singoli partner che cooperano trasversalmente nelle principali attività. Si tratta di un processo molto importante che preparerà il terreno per la costruzione del Piano d'Azione (output principale di progetto), alla cui costruzione il WP3 contribuisce in maniera fondamentale. Il WP3 contribuisce quindi all'attuazione dell'Obiettivo Specifico 1 del Progetto. L' "attività cardine" del WP consiste nella caratterizzazione partecipata dei territori (valori ambientali e naturalistici, sostenibilità e varietà delle produzioni, protezione dal dissesto idrogeologico, aspetti culturali, etnografici e tecnico – costruttivi, aspetti paesaggistici e modalità di pianificazione e valorizzazione del territorio sostenibile, richiesta e offerta di servizi turistici) al fine di produrre una mappatura coerente dei servizi ecosistemici erogati dagli ambiti terrazzati nei diversi contesti territoriali. La popolazione residente e gli stakeholders saranno direttamente coinvolti nel processo di caratterizzazione attraverso innovative modalità di stakeholder engagement (focus groups, workshops, questionari diretti e survey on line) e di citizen science, anche mediante l'utilizzo di strumenti digitali (in particolare app mobile) già disponibili e testate durante altri progetti e/o iniziative condotte sui singoli territori dai partner. Attraverso tale processo partecipato, si intende inoltre caratterizzare anche il bisogno espresso dai territori per nuove strategie di sviluppo, le potenzialità e anche le modalità di percezione

dell'importanza del paesaggio terrazzato da parte dei territori stessi. I prodotti principali dell'attività saranno un'analisi SWOT delle caratteristiche integrate dei territori e un report conclusivo e riassuntivo dei dati emersi. Parallelamente, verrà condotto un lavoro di completamento della mappatura territoriale dei territori terrazzati, coerente con quanto già realizzato dal alcuni partner (CERVIM, Fondazione Foianini, Parco di Montevecchia e della Valle del Curone), secondo le indicazioni fornite da precedenti progetti conclusi (es. progetto Spazio Alpino ALPTER): la mappatura della consistenza del patrimonio terrazzato è infatti condizione necessaria alla successiva attività di individuazione delle strategie di valorizzazione territoriale. Ancora, nella fase preparatoria verrà condotta una vera e propria mappatura degli strumenti finanziari utili allo sviluppo del Piano d'Azione nel medio periodo. In tale contesto, acquisteranno importanza le opportunità di finanziamento rese disponibili non solo dalla programmazione comunitaria, nazionale e regionale, ma anche ulteriori possibilità attivabili a livello locale unitamente ad innovative fonti di finanziamento partecipato (es. crowdfunding, crowdlending). Poiché la frammentazione fondiaria rappresenta una delle cause determinanti l'abbandono dei territori, si procederà inoltre ad un'analisi delle attuali possibilità di aggregazione e accorpamento, fornendo una serie di indicazioni utili allo sviluppo di forme associative (es. associazioni fondiarie, consorzi, innovative forme di "adozione" e custodia del territorio) che coinvolgano proprietari, popolazione residente ed enti pubblici, favorendo quindi l'attivazione di forme collaborative tra settore pubblico e settore privato. Infine, verrà prodotto un quaderno delle best practices attivabili per la valorizzazione integrata del paesaggio terrazzato, attingendo sia alle esperienze attivate localmente dai singoli partner, sia al livello internazionale (es. prodotti del III° incontro mondiale sui paesaggi terrazzati, tenutosi in Italia nel 2016 in diverse sedi territoriali, tra le quali l'Ossola).

5) PLAN: CARTA DEL PAESAGGIO TERRAZZATO TRANSFRONTALIERO: PIANO D'AZIONE CONDIVISO, INTEGRATO E INCLUSIVO

Il WP 4, attraverso l'attività di coordinamento promossa da Ente di Gestione delle Aree Protette dell'Ossola, condensa i risultati della fase di studio e analisi attivata nel precedente WP3 e produce uno degli output principali del progetto (Piano d'Azione – Carta Transfrontaliera del Paesaggio Terrazzato). Il Piano d'Azione per la valorizzazione integrata e sostenibile del paesaggio terrazzato è pensato per essere uno strumento flessibile e adattabile ai diversi contesti territoriali, attraverso l'integrazione nei diversi strumenti gestionale su entrambi i versanti della frontiera. Ciò garantirà replicabilità e portabilità dell'approccio metodologico e strumentale, garantendo quindi la trasferibilità degli output e dei risultati anche a territori esterni e l'ampliamento della rete. A livello strategico, il Piano d'Azione sarà formalmente adottato dai partner e sarà declinato in una serie di linee guida per lo sviluppo dei territori o dell'attività dei partner. I focus saranno : 1. sull'attivazione di innovative forme di cooperazione tra gestori pubblici e operatori economici del settore turistico, culturale e agricolo/ricettivo; 2.sulla proposta di forme di marketing e certificazione territoriale condivise; 3.sul potenziale ecosistemico del territorio terrazzato, anche in termini di conservazione della biodiversità e di connettività ecologica; 4.sulla gestione ambientale e sulla valorizzazione di produzioni agricole di nicchia. A livello operativo, il Piano d'Azione produrrà, per ogni territorio, una serie di schede progettuali da sviluppare attraverso le diverse fonti di finanziamento individuate precedentemente nel WP 3, con un orizzonte d'azione di medio lungo periodo e attraverso la cooperazione permanente della partnership. Si costruirà quindi un progetto di rete unitario e omogeneo, al fine di valorizzare le economie di scala rese disponibili dall'estensione territoriale e dagli ambiti di competenza dei partner, superando quindi l'inefficacia degli approcci troppo settoriali, locali e frammentati. Un'attività specifica è dedicata alla valutazione della sostenibilità ambientale della strategie e delle azioni proposte dal Piano d'Azione, attraverso un processo che mutuerà e integrerà i principi della Valutazione Ambientale Strategica. Tale fase valutativa assume grande importanza anche per l'innovativa contestualizzazione del paesaggio terrazzato quale elemento fondante di territori ad elevatissimo valore ambientale (aree protette, siti patrimonio UNESCO, siti di Rete Natura

2000), ove uno sviluppo anche turistico e fruitivo in senso sostenibile può contribuire al mantenimento e alla valorizzazione di ambiti competitività, in senso strettamente agricolo, è da considerarsi marginale. Attraverso un percorso partecipato verranno quindi individuati e attivati piccoli interventi emblematici nei diversi territori aderenti al progetto. Tali interventi prevederanno la partecipazione di una pluralità di attori sia pubblici che privati e della popolazione residente, chiamata a riattivare la presa in carico di beni comuni e valori identitari. Gli interventi saranno espressione dell'approccio innovativo del progetto e rappresenteranno delle best practices mutuabili, replicabili e scalabili. Costituiranno delle "iniziative faro" espressive delle molteplici potenzialità del territorio terrazzato transfrontaliero, anche in chiave turistica e fruitiva integrata (es. valorizzazione delle produzioni tipiche, dell'ospitalità locale, dell'integrazione tra luoghi da riscoprire e itinerari noti).

6) TOUR - RETE DEI LUOGHI E DEGLI ITINERARI EMBLEMATICI

Il WP 5, coordinato dal Parco Monte Barro, ha come obiettivo l'attuazione fisica del concetto di Rete Transfrontaliera del Paesaggio Terrazzato. La rete si materializza quindi in un insieme di luoghi unici nelle peculiarità locali (produzioni agricole, valori archeologici e culturali etc.) ma espressivi, nel loro insieme, della multifunzionalità del paesaggio terrazzato. Questo concetto di rete, assolutamente innovativo e mai attuato prima a questa scala, valorizza l'identità transfrontaliera comune e beneficia dell'alta visibilità di alcuni territori terrazzati molto noti (es. versante retico della Valtellina, Parco di Montevecchia e della Valle del Curone, Valle d'Aosta) trasferendo il potenziale anche agli altri territori del progetto, favorendone quindi la fruizione e l'aumento d'attrattività. Il WP contribuisce quindi in maniera fondamentale all'attuazione dell'Obiettivo Specifico 2, nel periodo di attuazione del progetto e al raggiungimento del valore target per l'output identificato. Le attività del WP prediligono un approccio immateriale, di coinvolgimento e di promozione, attivando una serie di iniziative e strumenti che saranno fatti propri dai partner e valorizzati attraverso la propria attività ordinaria, oltre la durata del progetto. Verranno individuati e mappati 4 percorsi di valenza transfrontaliera (area comasca/intelvese/ticinese, Ossola, Valle d'Aosta, Brianza Lecchese/Valtellina/Valposchiavo), mettendo per la prima volta in rete itinerari esistenti, (es. Dalla Pianura al Lago – Sentiero del Viandante - Via dei Terrazzamenti, in Brianza Lecchese e Valtellina, Strada Antronesca in Ossola) e proponendo sviluppi di lungo respiro, anche per lunghe permanenze. Piccoli interventi verranno realizzati a livello locale per garantire il collegamento tra gli itinerari esistenti e i luoghi emblematici individuati in ogni ambito territoriale (pannelli, info point etc.). Attraverso lo sviluppo di un'apposita app mobile & web, resa disponibile gratuitamente dal progetto in versione multilingua, si integreranno offerte di fruizione, itinerari e luoghi del paesaggio terrazzato organizzato in rete, proponendo innovativi "pacchetti" turistici integrati tra paesaggio, eccellenze ambientali e culturali, mobilità dolce, produzioni eno/gastronomiche e ospitalità diffusa: un mix particolarmente appetibile anche per il turismo "silver", attento ad una fruizione di qualità e slegato dalla tipica stagionalità del turismo di massa. Ancora, il WP 5 proporrà percorsi di avvicinamento al paesaggio terrazzato per le scuole, veicolo informativo ed educativo che è in grado di raggiungere anche la popolazione residente attraverso il passaggio di competenze alunni – famiglia – società civile. Le attività didattiche proposte raggiungeranno almeno 2000 studenti delle scuole dei territori transfrontalieri coinvolti. Infine, il WP prevede la realizzazione e la partecipazione coordinata ad una serie di eventi ed iniziative promozionali organizzate dal partenariato, in grado di garantire elevati livelli di attrattività e di coinvolgimento di turisti e fruitori. Tali iniziative, progettate per essere adottate dai partner e replicabili oltre la durata del progetto, beneficeranno dell'alta visibilità garantita dal contesto internazionale e saranno trasferite agli operatori e ai territori attraverso le attività previste dal successivo WP6. Verranno quindi proposti "pacchetti" di fruizione e visita in ambito culturale, eno/gastronomico, ambientale, attraverso la compartecipazione degli attori pubblici – quali promotori delle iniziative nell'ambito del progetto – e operatori privati, quali agenti attuatori delle iniziative e "recettori" dei partecipanti. Il progetto stima un'adesione di almeno 3500 visitatori e turisti a tali eventi, che agiranno

quale “innesco” per una maggiore conoscenza dei valori intrinseci del paesaggio terrazzato transfrontaliero.

7) SYS - SISTEMA INTEGRATO DI FORMAZIONE E TRASFERIMENTO DELLE CONOSCENZE, DEL PATRIMONIO IMMATERIALE NARRATIVO E TECNICO – COSTRUTTIVO

Il WP 6, è coordinato dal Polo Poschiavo, che vanta una lunga esperienza in ambito formativo e di trasferimento delle conoscenze. Il WP 6 contribuisce all'attuazione dell'Obiettivo Specifico 3. Obiettivi del WP6 sono infatti: 1.il trasferimento del patrimonio conoscitivo e tecnico – costruttivo della pietra a secco e del paesaggio terrazzato ai territori di progetto; 2. l’attivazione di modalità utili a garantire la sostenibilità post – progetto alla rete, ai risultati e alla strategia attivata. Particolare rilievo, nell'ambito del trasferimento delle conoscenze, è ricoperto dalla necessità di garantire un adeguato livello formativo agli operatori coinvolti nella gestione del paesaggio terrazzato (murature in pietra a secco) e agli operatori turistici e ambientali, anche attraverso innovativi percorsi di “formazione dei formatori”. Il progetto propone un “sistema integrato” di trasferimento delle conoscenze attivo a quattro livelli distinti e complementari: 1.Conservazione e divulgazione “digitale” delle conoscenze e del patrimonio immateriale, narrativo e tecnico – costruttivo, attraverso: A.la conservazione e la messa a disposizione di documenti e manuali formativi nel sito web istituzionale del Polo Poschiavo, per garantire la persistenza dell’archivio oltre la durata del progetto; B.l’implementazione del portale INTANGIBLESEARCH.EU con il patrimonio informativo raccolto dal progetto; 2. Innovativi percorsi di formazione per la perpetuazione delle competenze legate alle costruzioni in pietra a secco, attraverso moduli formativi dedicati a professionisti del settore a livello base e avanzato (formazione dei formatori), alla popolazione residente, alle aziende agricole, alle associazioni di volontariato. Tali moduli formativi differenziati accresceranno le competenze dei gestori “diretti” del paesaggio terrazzato (proprietari e gestori dei fondi, ad esempio), ma anche dei formatori destinati a trasferire le conoscenze e le tecniche costruttive oltre la durata del progetto, favorendo quindi la nascita di nuove imprenditorialità e professionalità in campo costruttivo e formativo, con ricadute economiche consistenti sui territori. Almeno 50 operatori economici professionisti e 150 rappresentanti della società civile formati. 15 operatori raggiungeranno l’innovativo riconoscimento di “formatori”. 3. Percorsi di formazione e accrescimento delle competenze per gli operatori turistici e ambientali (es. gestori di strutture ricettive, guide escursionistiche, cooperative, operatori turistici locali, accompagnatori, gestori di centri visita e spazi museali etc.), per valorizzare l’ampio patrimonio narrativo legato al paesaggio terrazzato (che ha un grande potenziale in termini di attrattività turistica e culturale). Anche quest’attività formativa specifica, oggi assente dal territorio transfrontaliero, contribuirà a creare nuove competenze e professionalità legate alla gestione e alla promozione del paesaggio terrazzato transfrontaliero, garantendo la promozione e la valorizzazione dei risultati e dei prodotti del WP5, dedicato alla fruizione dei luoghi e degli itinerari. Almeno 150 operatori turistico/ambientali formati. 4. Mantenimento della Rete e trasferimento della strategia integrata di valorizzazione, attraverso: A.l’attivazione di workshop territoriali, per gli attori pubblici e le pubbliche amministrazioni per applicare e replicare il modello sui propri territori, anche esterni all'areale d’azione del partenariato; B. la promozione dell’impegno alla valorizzazione del paesaggio terrazzato da parte degli attori della Rete Transfrontaliera del Paesaggio Terrazzato, anche attraverso l’adesione a ITLA – International Terraced Landscapes Alliance e l’adozione del relativo “Manifesto” quale strumento di stakeholder engagement; 3.la sottoscrizione da parte dei partner di un Memorandum of Understanding (MoU) per lo sviluppo congiunto del Piano d’Azione nel lungo periodo e il mantenimento della partnership oltre il progetto.

LAGHI & MONTI BIKE

SINTESI
Il progetto intende completare il percorso bike (MTB) transfrontaliero Gottardo-Airolo-Domodossola-Lago Maggiore attraverso il P.so San Giacomo. Quest'asse, ora interrotto al confine, consentirà di collegare i Percorsi Nazionali Svizzeri n.1 e n.3 con il percorso d'interesse Reg. Piemonte "Via del Mare" e di raccordare tra loro 3 comprensori MTB: Gottardo Bike Arena (CH), Blenio Bike (CH) e Ossola Bike Arena (IT). L'obiettivo è quello di costituire un unico grande comprensorio BIKE della regione transfrontaliera di grande attrattività che, dialogando con il comprensorio bike dei Laghi, possa superare le limitazioni delle singole aree (ridotta riconoscibilità e appetibilità, assenza di servizi dedicati, mancanza di una promozione incisiva, fruizione prevalentemente locale).
Prevede:
- Sistemazione, organizzazione, segnaletica della rete dei percorsi
- 1 bicigrill al P.so S.Giacomo

Organizzazione di:
-rete di noleggio e-bike con punti di ricarica e di consegna in IT e CH;
-rete transfrontaliera di servizi specifici per biker: noleggio, ristoro, alloggio, assistenza, riparazione, lavaggio, trasporto (di persone, bagagli e bici);
-iniziative congiunte per educazione, formazione e sensibilizzazione al turismo e alla mobilità sostenibile.

Promozione dell'offerta turistica su area vasta incentrata su itinerari e target di utenza diversi: sportivi, famiglie, senjor e bambini.

Ricadute: aumento del numero di arrivi turistici annuali, aumento di occupati nel settore del turismo sostenibile.

DURATA PROGETTO
53 mesi

DATA INIZIO
5/4/2019

DATA FINE
4/9/2023

ASSE
ASSE 2 - VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE E CULTURALE

OBIETTIVI
Obiettivo specifico 2.2 - Maggiore attrattività dei territori caratterizzati da risorse ambientali e culturali con specificità comuni

AZIONE
A) Sviluppo di iniziative per la conoscenza, conservazione, gestione e valorizzazione sostenibile del patrimonio naturale e culturale (materiale e immateriale).

GRUPPI TARGET
Il progetto è indirizzato a diverse tipologie di biker:
-slow biker: bicicletta da passeggio/mountain bike che si muovono su percorsi facili e con poco dislivello, adatti anche per famiglie e bambini
-appassionato bici da corsa: 30-60 anni, si muove su strada ed è interessato per esempio a percorsi toccati dal Giro d'Italia
-amante mountain bike: 25-45 anni, ricerca percorsi nella natura, anche adrenalinici;
-cicloturista itinerante: si appoggia anche a tour operator specializzati (es. Girolibero);
-ciclista escursionista: escursioni di 3-4 ore in contesti ambientali di pregio.
Particolare attenzione sarà riservata allo sviluppo di servizi per e-bike, capaci di avvicinare a questa attività, soprattutto in chiave turistica, anche un pubblico molto più vasto che potrà scoprire, grazie alla pedalata assistita, l'emozione di percorsi e itinerari che altrimenti sarebbero esclusiva dei ciclisti esperti.
Il percorso di collegamento consente un itinerario in 4 giorni dal Gottardo a Milano adatto a mountain bike coinvolgendo un ambito territoriale vasto.
Indirettamente il progetto coinvolge anche il mondo della scuola, con azioni mirate di educazione ambientale, e la popolazione locale con eventi promozionali e di comunicazione.
Nella fase di creazione della rete di servizi transfrontaliera saranno coinvolti imprese e operatori privati nel settore turistico (almeno 40 in IT e almeno 30 in CH tra alberghiero, ristorazione, servizi turistici ecc).
Saranno coinvolte le amministrazioni locali lungo il percorso anche con percorsi formativi specifici basato su visite di casi di buone pratiche.
Le associazioni ciclistiche e gli stakeholder locali saranno coinvolti sia nella fase di progettazione tecnica che a livello di costruzione dell'offerta.
Il progetto consente di coinvolgere 2 grandi potenziali bacini turistici di utenza: quello del milanese/Lombardo e quello del bacino svizzero-tedesco e, in generale, di oltre Gottardo.

STAKEHOLDER
Il progetto ha trovato facilità di condivisione grazie all'attività di progettazione partecipata organizzata nel 2016 da Reg. Piemonte e Reg. Lombardia per la Promozione del Cicloturismo nell'Area Laghi Maggiore-Orta-Varese. Tale attività di concertazione è continuata anche dopo la conclusione dei lavori grazie all'interesse del Distretto dei Laghi e delle Salite del VCO, comitato che raggruppa alcune associazioni ciclistiche dell'Insubria. Sono stati promossi altri tre incontri (nel Verbano, nell'Ossola e nel Cusio/alto novarese) coinvolgendo sul tema del turismo bike la provincia del VCO, gli enti di gestione dei parchi (Aree Protette Ossola e Parco Nazionale Valgrande), la FIAB di Novara (referente per il territorio del VCO), le associazioni ciclistiche, l'Ecomuseo del Lago d'Orta, il Consorzio Lago Maggiore Holiday, i negozi di biciclette, i gestori di San Domenico Ski (impianti a fune che gestiscono un bike-park), VCO Trasporti, accompagnatori cicloescursionistici e di mtb, aziende che svolgono noleggio bici.
Un percorso analogo è stato svolto sul lato ticinese dall'OTR Bellinzona e Alto Ticino con coinvolgimento dell'associazione Blenio Bike, negozi di sport, guide di mountainbike, impianti sciistici del Nara e di Airolo, ristoranti, capanne e hotel che svolgono servizio di Bike Stop o Bike Stop B&B.
Dalla condivisione delle esperienze sono nate due iniziative congiunte:
1. la realizzazione di un filmato promozionale con Bike Channel di Sky (6° puntata "Strade di Bike" - TOUR DEL TOCE IN MTB) culminata al Passo San Giacomo con stretta di mano augurale tra il Sindaco di Formazza e il Sindaco di Bedretto

2. l’incontro cicloescursionistico dell’agosto 2017 organizzato al Passo San Giacomo dai due comuni e da Le Salite del VCO

PARTNER DI PROGETTO
UNIONE MONTANA ALTA OSSOLA / Comune di Bedretto / Azienda Elettrica Comunale Bedretto / S.C.R.L. (SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA) DENOMI NATA DISTRETTO TURISTICO DEI LAGHI - SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA / Provincia del Verbano Cusio Ossola / Organizzazione Turistica Regionale (OTR) Bellinzonese e Alto Ticino

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
Gli itinerari oggetto di valorizzazione sono già segnalati e utilizzati, non sono previsti interventi di nuova costruzione. Gli interventi di sistemazione sono concentrati su pista o sentiero (nel caso del tratto svizzero) esistente e consistono essenzialmente nel ripristino delle opere di regimazione delle acque, nel controllo e sistemazione dei fenomeni erosivi, nel ripristino dei muri di sostegno crollati come da tipologia preesistente, senza alterazione del suolo e minimi movimenti terra. Le sistemazioni prevedono tecniche di ingegneria naturalistica con impiego di materiali naturali (pietra e legno). La sistemazione e regolarizzazione del piano di calpestio non prevede l’impiego di materiali (asfalti e bitumi) che ne riducano la permeabilità.
La pista Riale-Passo San Giacomo continuerà ad essere chiusa al transito veicolare tranne che per i rifugisti, gli alpigiani, il personale delle dighe e la navetta di trasporto collettivo con carrello portabici.
Il nuovo rifugio in progetto intende recuperare una vecchia casermetta proprio in corrispondenza del Passo a 2313 m di quota che verte in condizioni di abbandono e degrado. È previsto l’impiego di materiali costruttivi naturali ad alta efficienza energetica e impiego di fonti energetiche rinnovabili (pannelli fotovoltaici e generatori eolici verticali). Non essendo possibile l’allacciamento a pubblica fognatura sarà realizzato un impianto di smaltimento reflui particolarmente curato per evitare fenomeni di contaminazione della vicina torbiera. La produzione di rifiuti conseguente alla realizzazione della nuova struttura ricettiva sarà gestita grazie alla pista carrozzabile esistente che consente il trasporto rifiuti a valle sia in estate che in inverno (mediante motoslitta).
Le offerte turistiche sono incentrate sull’uso della bicicletta, mezzo a basso impatto ambientale e in particolare sono basate su impiego di e-bike e mezzi pubblici e collettivi. Il percorso principale inizia e termina in corrispondenza di stazioni ferroviarie.

CAPOFILA ITALIA
UNIONE MONTANA ALTA OSSOLA

CAPOFILA SVIZZERA
Comune di Bedretto

VALORE TOTALE DEL PROGETTO
€ 1.549.395,00
CHF 200.000,00
CONTRIBUTO PUBBLICO FESR
€ 1.316.227,60
CONTRIBUTO PUBBLICO NAZIONALE ITALIANO
€ 233.167,40

WORKPACKAGES

1) COMUNICAZIONE
2) ORGANIZZAZIONE E SISTEMAZIONE DEI PERCORSI
Raggruppa le azioni di infrastrutturazione fisica dei percorsi finalizzata alla messa in sicurezza, alla sistemazione dei tratti ammalorati, al completamento della segnaletica. Comprende anche azioni propedeutiche di progettazione degli interventi, di direzione lavori e di formazione per gli operatori che si occupano di sistemazione percorsi.

3) ORGANIZZAZIONE E ATTIVAZIONE SERVIZI PER I BIKER
Raggruppa le azioni finalizzate a organizzare meglio i servizi esistenti e a creare nuovi servizi, ora assenti, specifici per le esigenza dei biker.

4) ORGANIZZAZIONE E PROMOZIONE DELL'OFFERTA BIKE
Dopo le azioni del WP3 e del WP4, finalizzate a sistemare e organizzare i percorsi e i servizi lungo l'itinerario, il WP5 raggruppa le azioni finalizzate a promuovere l'offerta turistica lungo di esso. Questa azione prevede il coinvolgimento di tutti i partner e degli stakeholder locali. Da questa fase si svilupperanno le diverse offerte tematiche che la rete dei percorsi consente: da proposte giornaliere a proposte plurigiornaliere itineranti. Le offerte terranno conto dei punti di interesse locale e potranno anche essere tematizzate (ad esempio Bike & Natura, Bike & Alpeggi, Bike & Wellness, ecc.) oppure rivolgersi a target diversi (famiglia, bambini, sportivi, ecc). Tenendo conto della stagionalità del percorso transfrontaliero a causa della quota del Passo sarà necessario integrare con offerte che tengano conto della richiesta di "destagionalizzazione". Le modalità di promozione saranno articolate sviluppando in particolare le nuove tecnologie ma senza rinunciare ai mezzi più tradizionali (cartacei). Questa fase sarà svolta in stretto contatto con gli altri progetti Interreg sul tema bike.

FINANZIAMENTO IV AVVISO - OVERBOOKING

Si tratta di un'azione di completamento del progetto originario connesso all'aumento dei co-sti delle materie prime (punto c art 4.1 del IV avviso pubblico) necessarie al completamento dei lavori sul rifugio/bicigrill transfrontaliero al Passo San Giacomo. L'intervento prevede il recupero della ex casermetta della Guardia di Finanza posta in corrispondenza del Passo San Giacomo a 2313 mslm. La situazione socio-economica complessa, caratterizzata dalla combinazione di più elementi, quali il protrarsi dell'evento pandemico, la pregressa congiuntura economica e in ultimo la guerra in Ucraina, hanno reso fortemente instabile il mercato delle materie prime a livello mondiale; la conseguenza è stata quella di generare, per molti materiali da costruzione, aumenti eccezionali dei costi di produzione e di acquisto, tanto imprevedibili quanto fluttuanti.

Questo fatto ha avuto pesanti ripercussioni anche sui lavori di costruzione del nuovo edificio, per il quale la stazione appaltante Unione Montana Alta Ossola si trova nelle condizioni di non poter più garantire la giusta congruità economica dell'intervento proposto. Il progetto esecutivo è stato approvato con determinazione Affari Generali n. 15 del 17/08/2021. L'aumento di costo dei materiali ha portato ad una significativa crescita dei costi di alcune lavorazioni, in particolare di quelle dove la percentuale di incidenza delle forniture sono maggiori.

Durata: 9 mesi
Partner: partecipazione del Capofila UNIONE DEI COMUNI DELLE VALLI ANTIGORIO DIVEDRO FORMAZZA.

Contributo
149.445,00 €

LEUCITI

SINTESI
Collaborazione Tra Enti Di Ricerca, Piccola Media Impresa E Centri Ospedalieri Per Lo Sviluppo Di Nuove Terapie Anti Leucemia Basate Su Anticorpi E Nanoparticelle.
Il progetto LeucITi e’ incentrato sul pendolarismo transfrontaliere delle idee e non delle persone. Si vuole dimostrare come la cooperazione tra enti di ricerca universitari (IRB, universita' Piemonte Orientale e Insubria), ditte biotech (Cerbios) e centri di ricerca clinica (Fondazione Tettamanti, ospedale Monza) sia non solo possibile ma auspicabile.
Il successo di questo breve progetto (18 mesi) vuole aprire la strada a piu' estese collaborazioni transfrontaliere.
Nel contesto specifico si vuole rispondere ad un problema legato alla cura di una rara forma di leucemia, AML. Bambini e pazienti sopra i 55 anni spesso non riescono a sopportare la tossicita' della terapia chemioterapica attuale, con conseguenze letali . Indirizzare il farmaco contro le cellule tumorali, evitando quelle sane, limiterebbe il problema. LEUCITI mira ad ottenere questo risultato legando un anticorpo, che puo' riconoscere e bersagliare le cellule leucemiche (marker tumorali), ad una nanoparticella contenente il farmaco chemioterapico. Una volta dentro la cellula la nanoparticella si apre liberando il farmaco, che cosi’ uccide le cellule tumorali. Ottenere anche solo parziale selettivita', cioe' la capacita' di riconoscere le cellule malate e non quelle sane, sarebbe un chiaro passo avanti rispetto alla terapia attuale, con evidenti benefici.

DURATA PROGETTO
18 mesi

DATA INIZIO
30/7/2018

DATA FINE
29/1/2020

ASSE
ASSE 1 - COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE

OBIETTIVI
Obiettivo specifico 1.1 - Maggiore collaborazione transfrontaliera tra imprese e altri attori dello sviluppo

AZIONE
A) Azioni di sistema, ossia volte a creare condizioni di contesto che facilitino la collaborazione transfrontaliera tra imprese.

GRUPPI TARGET
I destinatari finali, di lungo termine, sono pazienti ed enti ospedalieri. Portare un farmaco sul mercato, però, richiede anni di trial clinici che esulano dallo scopo a breve termine di questo progetto.
I risultati a breve termine sono indirizzati da una parte alla comunità scientifica e dall'altra al mercato biotech svizzero/italiano.
A fine progetto Cerbios avra' rafforzato la propria posizione di mercato, dimostrando di essere in grado di sviluppare un coniugato anticorpo-nanoparticella-farmaco. Gli enti di ricerca coinvolti avranno, inoltre, rafforzato le interazioni reciproche e con il partner industriale.
L'intenzione e' che il progetto LEUCITI possa continuare oltre i 18 mesi formalmente dedicati dal programma Interreg Italia-Svizzera, attraendo nuovi finanziamenti.
In senso piu' largo LEUCITI vuole dimostrare come la collaborazione transfrontaliera tra enti di ricerca, piccole medio imprese e centri di ricerca clinica ospedaliera possa funzionare con beneficio di tutti i coinvolti. Questo con l'intento di aprire nuove collaborazioni future anche con altri partner.

STAKEHOLDER
Stakeholder principali sono le case farmaceutiche che, in futuro, potranno portare sul mercato il farmaco inizialmente sviluppato da LEUCITI. Contatti, giocoforza altamente preliminari, sono stati avviati con partner industriali che potrebbero finanziare le fasi iniziali di futuri trial clinici.

PARTNER DI PROGETTO
Università del Piemonte Orientale / Fondazione per l'Istituto di Ricerca in Biomedicina / Università degli Studi dell'Insubria / Fondazione M.Tettmanti M.De Marchi / Cerbios-Pharma SA

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
I partner del progetto hanno in essere infrastrutture, regolamenti e procedure per il corretto trattamento di rifiuti chimici e biologici di laboratorio.

CAPOFILA ITALIA
Università del Piemonte Orientale

CAPOFILA SVIZZERA
Fondazione per l'Istituto di Ricerca in Biomedicina

VALORE TOTALE DEL PROGETTO
€ 250.711,49
CHF 553.022,98
CONTRIBUTO PUBBLICO FESR
€ 213.104,77
CONTRIBUTO PUBBLICO NAZIONALE ITALIANO
€ 30.106,72

WORKPACKAGES

1) PREPARAZIONE DEL PROGETTO
Tutti i partner sono stati presenti a numerose riunioni per definire ruoli, budget e obiettivi del progetto. Dal punto di vista scientifico la fase iniziale del progetto e' stata supportata da un grant Oncosuisse all'IRB, ora terminato. LEUCITI proseguira' sulla base dei promettenti dati preliminari gia' raccolti. Semplificando per brevita', in precedenza si e' dimostrato che il concetto funziona (il coniugato anticorpo-nanoparticella-farmaco puo' essere formato e riconosce le cellule di leucemia AML); nel corso di LEUCITI si raffineranno gli aspetti necessari per una produzione industriale/commerciale del farmaco con la speranza di iniziare trial clinici nel prossimo futuro.

2) COORDINAMENTO E GESTIONE
I capofila (IRB, Varani, e Univ. Piemonte Orientale, Panza) coordineranno le attività scientifiche svolte da tutti i partner. Sono previsti meeting mensili (per via telematica, e.g. teleconference) e trimestrali (di persona) tra tutti i partner coinvolti per verificare lo svolgimento del progetto e trovare, se necessario, soluzioni a problemi tecnici presentatisi. Meeting più frequenti saranno indotti se necessario. In aggiunta, i partner saranno in costante contatto per lo svolgimento quotidiano del lavoro di laboratorio, scambio di materiale e quant'altro. Questo si intende per sottogruppi di 2-3 partner con necessità di coordinare il lavoro di laboratorio, interpretare risultati etc. Il progetto scientifico prevede il raggiungimento di punti chiave e, nel caso di fallimento di alcuni di questi, soluzioni alternative e percorsi di mitigazione del rischio. Sebbene non ci sia qui spazio per descrivere tale processo scientifico nel dettaglio, 1) i partner coinvolti hanno riconosciuta esperienza nel campo e 2) la base scientifica del progetto e' stata valutata nel dettaglio e giudicata ampiamente positiva da esperti scientifici (anomimi, peer review process). I capofila si occuperanno anche del controllo amministrativo/finanziario del progetto. Sebbene i dettagli finanziari saranno verificati e controllati dal personale amministrativo preposto, inclusi auditor finanziari quando appropriato, i coordinatori scientifici verificheranno preventivamente che la distribuzione delle risorse tra i partner sia coerente con le esigenze del progetto. La maggior parte dei finanziamenti servirà a coprire le spese di salario per il personale scientifico di laboratorio. Poiché' l'assunzione di tale persone e' vincolata da chiari e uniformi criteri nazionali (sia in Svizzera sia in Italia) non ci si attendono problemi al riguardo.

3) COMUNICAZIONE
La comunicazione di tutto l'operato, rivolta alla popolazione e agli stakeholder, è parte integrante e trasversale di ogni Progetto Interreg. Nel caso del Progetto Fiume Tresa, è stata declinata sia in base alle modalità tradizionali, per esempio con incontri diretti, che con modalità online e più legate ai media. L'arrivo della pandemia Covid19, a partire dal febbraio 2020, dopo un primo momento di interruzione delle attività, ha portato il gruppo di lavoro a scegliere le modalità di comunicazione virtuali on line. In base agli allentamenti dell'emergenza le due forme di comunicazione convivono.

4) SVILUPPO DI UN INNOVATIVO FARMACO CONTRO LEUCEMIA AML
La citarabina è il farmaco chemioterapico di scelta per il trattamento di leucemia AML ma ha elevata tossicità con prognosi nefasta per pazienti deboli, tipicamente bimbi e sopra i 55 anni. Qui vogliamo sviluppare un coniugato il cui la citarabina è legata ad una nanoparticella (liposoma) e ad un anticorpo che la porta dentro le cellule AML evitando quelle sane, diminuendo così la tossicità e aumentando sicurezza e tollerabilità. Grazie all'aspetto modulare del nostro composto l'adattamento a diversi tipi di cancro è facilmente realizzabile cambiando le componenti individuali. - Obiettivi L'obiettivo scientifico di questo progetto è portare il composto alle fasi finali pre-clinica, per poi aprire partnership con altre compagnie che possano supportare la costosa ricerca clinica. Raggiungere il mercato richiede anni, nel migliore dei casi, e non è ovviamente un obiettivo di breve. Scritto ciò, una

penetrazione di mercato del 10% con prezzo per dose di 3000EUR porterebbe a ricavi annuali di ~ 48 milioni di euro. Come obiettivi strategici si vuole rafforzare l'interazione tra ricerca di base e farma-biotech, sviluppando ciò che per Cerbios sarebbe il primo coniugato anticorpo-farmaco in house. - Innovazione e rischio L'innovazione è rappresentata dalla presenza di un anticorpo (targeted delivery) che indirizza verso le cellule AML il liposoma contente il farmaco. Composti liposoma/farmaco sono già sul mercato ma l'aggiunta dell'anticorpo rende il nostro prodotto "first in class". Allo stesso tempo, la similitudine con prodotti liposoma/farmaco esistenti ci permette di sfruttare le esperienze già disponibili in ottica di limitazione del rischio - Base scientifica Il progetto LEUCITI si appoggia su ricerca fondamentale svolta dai partner IRB e Tettamanti, approvata e finanziata da organi scientifici (Oncosuisse e AIRC) e gia' risultata in pubblicazioni scientifiche di alto livello. Sebbene non ci sia qui spazio e modo per descrivere i dettagli scientifici del progetto, possiamo assicurare che tutti gli aspetti sono stati curati nei minimi dettagli. LEUCITI vuole fare un passo avanti, muovendosi verso la ricerca traslazionale e coinvolgendo partner industriali. Se in passato ci si occupava esclusivamente degli aspetti scientifici, adesso si tiene conto anche di necessità di mercato, produzione e aspetti regolatori legati allo sviluppo di un nuovo potenziale farmaco. I dati preliminari raccolti sono incoraggianti e ci rendono fiduciosi per il futuro del progetto - Progetto Per motivi di spazio sono qui indicati solo gli obiettivi e non i dettagli sperimentali delle singole attività. Ruoli e compiti specifici di tutti i partner sono stati assegnati minuziosamente nelle riunioni tenute in sede di preparazione del progetto, così come i piani sperimentali, strategie alternative da adottare in caso di ostacoli e risultati di progresso intermedi. Come singolo esempio, ci prefiggiamo di ottenere una selettività per cellule AML superiore del 30% rispetto al farmaco sul mercato. Dimensioni delle nanoparticelle, quantità di farmaco utilizzato, quantità di anticorpo legato etc. saranno variate fino ad ottenere tale risultato ma per brevità non forniamo qui i dettagli. Questo WP sviluppa e testa un innovativo composto anticorpo-nanoparticella-farmaco per la cura di leucemia AML e facilmente adattabile ad altri cancri. Si vuole: - dimostrare che il nostro composto porta il farmaco chemioterapico dentro le cellule AML - dimostrare che, al contempo, il composto non entra nelle cellule "sane" Il farmaco sul mercato viene usato come benchmark di paragone. Uccidere il 30% in più di cellule AML e risparmiare il 30% in più di cellule sane rispetto al farmaco attuale avrebbe un impatto significativo su terapia e mercato. Gli esperimenti verranno condotti inizialmente su sistemi modello e poi su cellule estratte da sangue di pazienti AML. - caratterizzare le proprietà biochimiche/biofisiche del composto, con riguardo agli aspetti regolatori.

LIVELINESS

SINTESI

LIVELINESS: LIVing Lab PEr La MobIlità TraNsfrontaliEra Sostenibile IncluSiva.

LIVELINESS è un Living Lab focalizzato sulla implementazione di soluzioni di mobilità sostenibile inclusiva transfrontaliera volta ad accrescere la connettività e competitività delle zone montane del Cluster Valtellina, Valposchiavo e Regione Bernina.

Si inserisce in un contesto montano, le cui caratteristiche geografiche speciali che impongono forti vincoli sul loro sviluppo e che ad oggi continuano a favorirne lo spopolamento pregiudicandone quel ruolo centrale che invece dovrebbero avere nell'economia verde e nello sviluppo nazionale. Viste le sfide legate alla mobilità ed inclusione sociale, che la regione Valtellina, in primis, e la Valposchiavo, come ricaduta secondaria, si troveranno ad affrontare nei prossimi 5 anni con anche la presenza dei giochi olimpici invernali 2026, è necessario affrontate in maniera condivisa ed innovativa la problematica della connessione e della accessibilità di queste aree fornendo servizi di mobilità efficaci, moderni e versatili.
LIVELINESS attiva e testa un anello circolare transfrontaliero per servizi di mobilità 100% sostenibile, condivisa, e che soddisfino le esigenze degli utenti (pendolari, turisti, residenti, ecc.). L'accezione ed il valore transfrontaliero è quindi l'anima del progetto che opera sia in Valtellina che in Valposchiavo implementando azioni come ad esempio:
• il potenziamento dell'intermodalità tra treno, auto elettriche, bici e altri mezzi elettrici per il capoluogo della Valtellina, con la realizzazione di un Hub Multimodale;
• la creazione di infrastruttura per l'incentivo della mobilità dolce nel capoluogo di Valtellina con la realizzazione di una ciclostazione;
• favorire la connessione dell'area urbana e di cintura di Sondrio e della Valmalenco attraverso un trasporto 100% sostenibile (elettrico e dolce);
• integrazione della mobilità della Valtellina e del suo capoluogo con quella dell'area del Lago di Como fornendo un servizio di mobilità innovativo ed esclusivo dedicato ai turisti ed ai residenti, con tre principali punti di riferimento (e.g. Colico, Chiavenna e Domaso).
Le suddette azioni permetteranno di raggiungere molteplici obiettivi:
• Ridurre i disagi provocati da inefficienze del trasporto pubblico, che non risponde alle esigenze di mobilità dei pendolari nell'area.
• Ridurre la congestione stradale che ogni giorno interessa l'area di confine, grazie all'implementazione del sistema carpooling (creazione digitale degli equipaggi e riempimento dei veicoli).
• Sviluppare e usufruire della rete di infrastrutture di ricarica elettrica, già implementate nel territorio del Bernina e del Comune di Poschiavo.
LIVELINESS con i propri risultati e i propri partner fornirà uno strumento utile all'aumento della competitività del territorio favorendone la connessione con il resto del tessuto industriale.

DURATA PROGETTO
24 mesi

DATA INIZIO
15/10/2020

DATA FINE
14/10/2022

ASSE
ASSE 3 - MOBILITÀ INTEGRATA E SOSTENIBILE

OBIETTIVI
3.1 Miglioramento della mobilità nelle zone transfrontaliere

AZIONE
B) Interventi per aumentare l'accessibilità e l'integrazione delle reti e l'attrattività del servizio pubblico per diffondere la mobilità sostenibile

GRUPPI TARGET

LIVELINESS può catalizzare le risorse per la crescita del territorio montano Valtellinese, del Bernina e della Valposchiavo e offrire enormi opportunità per innalzare ancor più il profilo internazionale di questa regione transfrontaliera, considerando nel proprio sviluppo anche l'impatto che il progetto può avere su gruppi target e destinatari indiretti come:

Imprese del turismo: verranno facilitate nella promozione di prodotti turistici della macroregione transalpina, ben collegata ai principali aeroporti ed arterie di trasporto tramite il modello e soluzione di mobilità proposta da LIVELINESS. Nello specifico una soluzione di mobilità efficacie, versatile e ben integrata nel tessuto del trasporto pubblico permetterà alla regione transalpina di integrare in modo maggiormente efficace le diverse componenti dell'offerta turistica a livello macro regionale.

Turisti: Il miglioramento delle strutture di mobilità esistenti consentirà di effettuare spostamenti più rapidi ed efficienti e renderà la regione di maggiore interesse anche per le categorie meno avvantaggiate. Inoltre l'investimento sulla mobilità dolce promuoverà il cicloturismo permettendo l'utilizzo di ciclopedovie transfrontaliere.

Viaggiatori occasionali: potranno beneficiare di collegamenti più agevoli e che quindi saranno incentivati all'impiego di soluzioni di trasporto sostenibile.

Comunità Montane: potranno definire e rafforzare interconnessioni di mobilità direttamente con la Svizzera sia a livello turistico che a livello residenziale, con la rete sentieristica della Valmalenco, con la Via dei Terrazzamenti (che a Tirano si collega alla Via Valtellina della Svizzera) e con il Sentiero Valtellina (che collega il Lago di Como alla zona di Bormio e Alta Valle sede dei giochi olimpici 2026).

STAKEHOLDER

LIVELINESS, implementando una soluzione di mobilità sostenibile per la montagna, sia a livello nazionale che a livello transfrontaliero, permette il miglioramento di servizi fondamentali per le comunità montane locali, come i trasporti pubblici, la gestione del patrimonio culturale e naturale. L'erogazione dei servizi intermodali efficaci è un contributo fondamentale alla strategia globale di prevenzione dello spopolamento delle aree montane, garantendo sia la conservazione del territorio che migliorando la qualità della vita.

Gli stakeholders di riferimento sono quindi:

Cittadini, che avranno a disposizione soluzioni di mobilità versatili efficienti e si avvantaggeranno del miglioramento della qualità dell'aria grazie all'introduzione di mezzi/soluzioni meno inquinanti.

Amministrazioni locali, che beneficeranno di un sistema di mobilità più efficiente e sostenibile anche economicamente e che favorisce anche l'impiego del servizio TPL. Queste disporranno di un consolidato sistema di mobilità sostenibile per rispondere alla domanda del trasporto che a partire dal 2020, a causa dell'afflusso di visitatori nelle zone interessate dai Giochi olimpici 2026, crescerà in modo progressivo ogni anno fino ad arrivare a un aumento esponenziale nei mesi precedenti l'avvio dell'evento. LIVELINESS permette di attuare, con adeguati tempi, infrastrutture a supporto della mobilità degli atleti, degli organizzatori e di tutti gli spettatori evitando disagi ai residenti e congestioni durante il grande evento sportivo.

Aziende di trasporto e gestori delle infrastrutture, che vedranno ottimizzati i flussi di impiego dei propri mezzi.

Questi stakeholders sono coinvolti nel progetto: i cittadini attraverso le azioni di disseminazione, le amministrazioni locali e le aziende di trasporto sia attraverso lettere di interesse per il progetto in cui manifestano la disponibilità a contribuire allo stesso a titolo gratuito sia attraverso l'azione di ANCI Lombardia direttamente coinvolta nel consorzio.

PARTNER DI PROGETTO

Comune di Sondrio, Repower AG, Comunità Montana Valtellina di Sondrio, E-VAI S.R.L., Fondazione Politecnico di Milano, Politecnico di Milano, ANCI Lombardia, Regione Bernina.

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
Al fine di rispettare i regolamenti vigenti, tutti gli interventi che possano avere delle ricadute ambientali e paesaggistiche saranno sviluppati seguendo le seguenti linee:
limitare allo stretto necessario gli interventi infrastrutturali, cercando di conservare e valorizzare al massimo l'esistente;
individuare soluzioni adatte nella realizzazione delle passerelle che consentano un inserimento armonico nel contesto;
individuare soluzioni con materiali idonei (e.g. corten-legno) alla collocazione nel contesto ambientale e paesaggistico tipico delle zone di prossimità ai fiumi e torrenti di montagna (Sentiero Valtelline e Sentiero Rusca) e delle zone agricole terrazzate.

CAPOFILA ITALIA
Comune di Sondrio

CAPOFILA SVIZZERA
Repower AG

VALORE TOTALE DEL PROGETTO
€ 1.172.047,15
CHF 110.422,06
CONTRIBUTO PUBBLICO FESR
€ 994.636,63
CONTRIBUTO PUBBLICO NAZIONALE ITALIANO
€ 147.297,21

WORKPACKAGES

1) COORDINAMENTO E GESTIONE
Gestione e coordinamento del progetto e dei rapporti tra i vari partner sia a livello locale che transfrontaliero, sono gli obiettivi di questo WP che vuole garantire il corretto sviluppo del progetto nei tempi e nei vincoli previsti. Il WP vedrà coinvolti tutti i partner svizzeri e italiani nelle attività di coordinamento e monitoraggio attraverso la riunione mensile del comitato di pilotaggio.

2) COMUNICAZIONE
La strategia di comunicazione ha l'obiettivo di garantire al progetto il necessario supporto in termini di visibilità e coinvolgimento nei territori di pertinenza, e prevede da un lato una forte attività "centrale" nella definizione delle linee guida e degli strumenti, dall'altro la ricerca del massimo coinvolgimento degli attori coinvolti e della cittadinanza sia per disseminazione dei nuovi servizi offerti sia per feedback sulla loro fruizione.
La strategia di comunicazione sarà basata su quattro elementi fondamentali:
- un elevato uso degli strumenti social;
- la creazione di una redazione diffusa;
- il coinvolgimento degli uffici stampa già presenti sul territorio;
- la sinergia con eventi e manifestazioni presenti a livello locale per diffondere la conoscenza dell'iniziativa tra la cittadinanza.

3) CREAZIONE DI HUB SOSTENIBILE E MULTIMODALE INCLUSIVO NEL CAPOLUOGO DI VALTELLINA
L'obiettivo è quello di potenziare l'intermodalità tra treno, auto elettriche, bici e altri mezzi elettrici per

il capoluogo della Valtellina. Il WP è articolato in 4 attività dedicate alla creazione di un Hub multimodale per la città di Sondrio.

4) MOBILITÀ SOSTENIBILE AL SERVIZIO DELLE AREE RURALI E DI CINTURA
L'obiettivo del WP è quello di favorire la connessione dell'area urbana e di cintura di Sondrio e della Valmalenco attraverso un servizio di trasporto 100% elettrico a integrazione dell'attuale servizio TPL. Il tutto può essere efficacemente raggiunto implementando azioni infrastrutturali su arterie già esistenti dedicate alla mobilità, anche quella cicloturistica, così da minimizzare l'impatto sul territorio e ottenere una completa accettazione da parte dei cittadini.
Nello specifico si attueranno due azioni simultanee e coordinate:
- rafforzamento delle interconnessioni delle aree rurali e di cintura attraverso mobilità dolce utilizzando l'arteria costituita dal sentiero Rusca, Valtellina e Terrazzamenti;
- implementando un servizio di mobilità inclusiva e dolce per la cintura di Sondrio.

5) E-CAR SHARING PER UNA MOBILITA SOSTENIBILE DEL CLUSTER VALTELLINA
Uno degli obiettivi del Progetto LIVELINESS è quello di creare un anello circolare transfrontaliero (Tirano – Sondrio – Colico – St. Moritz – Poschiavo – Tirano) caratterizzato da infrastrutture di ricarica all'avanguardia utilizzabili da qualsiasi mezzo di trasporto elettrico questo al fine di implementare e/o potenziare servizi di mobilità 100% elettrica, condivisa, sostenibile e transfrontaliera che soddisfino le diverse esigenze degli utenti (pendolari, turisti, residenti, ecc.). Per poter effettivamente attivare il suddetto anello circolare è necessario attuare interventi infrastrutturali importanti, ma soprattutto coordinati così da garantire il successo dell'obiettivo.
Di fatto quindi quanto previsto nel WP3 e dal WP4, sono operazioni del tutto integrate e funzionali al WP5, nel quale è necessario estendere e potenziare il servizio di car-sharing elettrico nel Cluster Valtellina e nell'area sud del Canton dei Grigioni (precisamente dalla Bernina fino all'Engadina) coinvolgendo le realtà di Poschiavo e di San Moritz, Comuni che negli ultimi anni hanno avviato e supportato progetti di Smart mobility, concepiti e realizzati operativamente dalle rispettive società multi-utility del settore energy.

6) UNA NUOVA MOBILITA SOSTENIBILE TRANSFRONTALIERA
È richiesta la collaborazione con il progetto Omni-BUS 4.0 sotto il coordinamento dell'Ufficio dell'energia e dei trasporti del Cantone dei Grigioni. Il Car-Sharing deve essere compatibile con i sistemi adottati in Svizzera, in particolare il sistema di Mobility o della "rete Flinkster" tedesca, che dispone di un'interfaccia con la Svizzera. Obiettivo del WP6 è quello di identificare le modalità ed i servizi che inserendosi nella attività infrastrutturali dei WP3, WP4 e WP5 permettano la creazione di una cintura interregionale e transfrontaliera a di soluzioni di mobilità eco-sostenibili inclusive ed efficaci.
Tutte le azioni di LIVELINESS sono volte a creare un servizio di mobilità sostenibile transfrontaliera al fine di:
- Ridurre i disagi provocati dalle inefficienze del trasporto ferroviario, che attualmente non ha la capacità di rispondere completamente alle esigenze di mobilità dei pendolari.
- Ridurre la congestione stradale che ogni giorno interessa l'area di confine, grazie all'implementazione del sistema carpooling (creazione digitale degli equipaggi e riempimento dei veicoli) e alla conseguente riduzione del numero di veicoli privati.
- Sviluppare e usufruire della rete di infrastrutture di ricarica elettrica, già implementate in prossimità del territorio della Valposchiavo ma ancora sottoutilizzate dalla popolazione residente.
- Promuovere la mobilità elettrica all'interno dell'area dei Grigioni, focalizzando l'attenzione sugli elevati benefici economici, ambientale e di gestione che ne derivano.
Quanto sopra considerando le normative vigenti molto restrittive in termini di utilizzo di veicoli immatricolati svizzeri in Italia e viceversa (e.g. la comunicazione ufficiale, emessa nel 2012 dalla

dogana italiana, viene inibito ad un cittadino italiano la possibilità di portare in Italia un veicolo immatricolato in Svizzera, pena l'accusa di contrabbando, a eccezione che l'auto sia in affitto. In questo caso, è possibile a patto che il contratto sia stato stipulato «Con azienda estera avente per oggetto sociale la locazione di autoveicoli per uso privato ed esibito all'autorità doganale all'atto dell'ingresso nella UE». Inoltre, l'utilizzo del mezzo è consentito «Per un termine massimo di otto giorni dalla data di stipulazione del contratto stesso»). Si struttureranno, dunque, delle azioni congiunte Italia (E-vai) e Svizzera (REPOWER e Regione Bernina) per favorire il car-sharing elettrico transfrontaliero L'azione Italiana svolta da E-Vai sarà quella di proporre un servizio di car-sharing elettrico rivolto ai residenti/pendolari dell'area italiana compresa tra Valtellina e la Regione Bernina, con l'intento di fornire soluzioni di mobilità alternative e più flessibili rispetto al trasporto pubblico locale. Questo sarà possibile grazie allo sviluppo, in sede di progetto, di un customer journey, per un pendolare residente in Italia ma assunto in Svizzera, ipotizzando la partenza dalla stazione di Tirano e l'arrivo a Poschiavo (Regione Bernina, CH). L'azione svizzera, svolta da REPOWER e regione BERNINA, è quella di portare, attraverso il progetto pilota LIVELINESS, il CarSharing, in versione puramente elettrica, in zone periferiche dove di norma è difficile introdurre tali soluzioni. Questo verrà perseguito individuando i targets svizzeri e valutando la possibile efficacia sia per il progetto che per la sua sostenibilità di partnership con società di car-sharing elettrico svizzere. Per rendere efficaci le due azioni si prevede anche in modo congiunto ed analitico, di approfondire con il supporto degli attori della Governance, del territorio le principali barriere che bloccano la promozione della mobilità elettrica condivisa nelle aree transfrontaliere.

7) SCALABILITÀ DEL LIVING LAB
L'obiettivo di questo WP è strategico per l'intero progetto, ma soprattutto per la sostenibilità del Living Lab.
È noto come i Giochi Olimpici invernali Milano-Cortina 2026 interesseranno molto l'area della Valtellina, soprattutto in due località: Bormio e Livigno. A partire dal 2020, l'afflusso di visitatori nelle zone interessate dai Giochi crescerà in modo progressivo ogni anno fino ad arrivare ad un aumento esponenziale nei mesi precedenti l'avvio dell'evento. Al fine di gestire questo numero elevato di visitatori, dovranno essere implementate non solo infrastrutture come ospitalità e tribune, ma anche infrastrutture a supporto della mobilità degli atleti, degli organizzatori e di tutti gli spettatori. È proprio in quest'ottica che emerge l'importanza del WP7, ma soprattutto anche la strategicità dello sforzo del progetto LIVELINESS che partendo da una esigenza attuale del territorio è in grado anche di fornire una soluzione efficace per il futuro attraverso la sua scalabilità.

LIVING ICH

SINTESI
Strumenti Transfrontalieri Di Governance Per La Salvaguardia E La Valorizzazione Del Living Intangible Cultural Heritage (ICH).
Il patrimonio culturale immateriale (Intangible Cultural Heritage, ICH) rappresenta un fattore importante per il mantenimento e la conservazione della diversità culturale ed è garanzia di uno sviluppo duraturo (UNESCO 2005). Comunità e amministrazioni pubbliche locali svolgono un ruolo

essenziale nella salvaguardia di questo patrimonio, poiché lo mantengono in vita, trasmettono e valorizzano. Una corretta governance, strutturata, inclusiva e partecipativa, rende possibile questi processi. Contrasta inoltre il deterioramento e la perdita dell'ICH, una tendenza che si evidenzia in alcune comunità di confine a causa: della scarsa consapevolezza del valore dell'ICH; nonché del mancato coordinamento nella governance dei patrimoni condivisi a livello transfrontaliero. Living ICH affronta queste sfide coinvolgendo società civile e amministrazioni pubbliche, aumentando, attraverso momenti di confronto, la consapevolezza sulla governance dell'ICH e raccogliendo le loro istanze (WP4 e WP5). Su questa base, elabora e fornisce una formazione alle amministrazioni pubbliche locali (WP5 e WP6) finalizzata ad aumentare la conoscenza degli strumenti di governance disponibili a tutti i livelli (mappati nel WP3) e a come applicarli nelle aree studio, esemplificandolo con scenari di governance. Il progetto lavora concretamente sulla governance dei patrimoni culturali immateriali come elemento chiave per renderli vivi (Living Intangible Cultural Heritage) e driver di sviluppo per la comunità transfrontaliera.

DURATA PROGETTO
27 mesi

DATA INIZIO
19/10/2020

DATA FINE
31/12/2022

ASSE
ASSE 5 - RAFFORZAMENTO DELLA GOVERNANCE TRANSFRONTALIERA

OBIETTIVI
5.1 Accresciuta collaborazione, coordinamento e integrazione tra Amministrazioni e portatori di interessi per rafforzare la governance transfrontaliera dell'area

AZIONE
A) Iniziative di rafforzamento della capacity building della PA e dell'integrazione tra le comunità

GRUPPI TARGET
I gruppi target delle attività di progetto sono:
le comunità di pratica dei saperi transfrontalieri individuate, le organizzazioni direttamente collegate e la società civile (cittadini, associazioni culturali e associazioni di categoria, ONG, UNPLI centri di formazione professionali, ecc.);
gli amministratori pubblici, sia "policy makers" che "administrative officers" e in particolare quelli impegnati a livello municipale e locale;
il personale di altri enti pubblici, enti privati ed enti economici tematicamente collegati alla governance e valorizzazione del patrimonio culturale (musei, ecomusei, parchi, GAL, fondazioni, Camere di commercio, Unioncamere, ecc.). O enti dello stesso tipo impegnati per lo sviluppo locale e l'animazione del territorio.
I maggiori beneficiari diretti delle attività saranno gli attori sopra descritti localizzati nelle tra aree studio transfrontaliere, i quali saranno direttamente coinvolti nelle attività di animazione di comunità, tavoli di confronto e momenti di formazione .
Destinatari indiretti:
il progetto raggiunge ed interessa anche comunità, amministratori pubblici e personale di altri enti confacenti alla tematica della governance transfrontaliera del patrimonio culturale immateriale al di

fuori dalle aree studio. Questi rappresentano i destinatari indiretti del progetto. Essi possono beneficiare dei contenuti e materiali pubblicati sulla piattaforma intangiblesearch.eu, inventario dell'ICH alpino, e venire informati sui risultati del progetto durante la conferenza finale internazionale. Di particolare interesse per questo gruppo sono il Dossier interdisciplinare multilingua (prodotto 3.1.1) e il vademecum sulla governance (Prodotto 6.2.1).

STAKEHOLDER

Gli stakeholders nelle aree studio di Living ICH sono:
a) le comunità di pratica dei saperi transfrontalieri individuate, sia la parte organizzata in associazioni che non;
b) Le amministrazioni pubbliche locali, sia livello politico che amministrativo;
c) il personale di altri enti pubblici, privati ed economici tematicamente collegati alla governance e valorizzazione del patrimonio culturale (musei, ecomusei, parchi, GAL, fondazioni, Camere di commercio, Unioncamere, ecc.) o non direttamente coinvolti sul tema dell'ICH, ma nello sviluppo locale e animazione di comunità.
d) il personale delle amministrazioni pubbliche di livello non locale, ma responsabile delle politiche culturali e collegate al tema del patrimonio culturale immateriale.
a), b) & c) rappresentano anche i target group diretti del progetto e vengono coinvolti nei tavoli di confronto, animazione di comunità e momenti di formazione. Nelle aree studio individuate tramite un'analisi preliminare la partnership è in contatto con gli stakeholders del territorio (p. es. gruppi di azione locale, ecomusei, comunità montane, parchi naturali ecc.). Questi sono stati informati sulla tematica e attività di progetto che possono coinvolgerli. Alcuni di essi hanno già formalizzato, tramite lettera di supporto, il proprio sostegno e volontà a partecipare e a coinvolgere la propria rete, fatta di contatti già consolidati con i gruppi a), b) & c) dell'area.
Il gruppo d) non rappresenta uno dei target group diretti di progetto, ma stakeholders importanti. Il lavoro di Living ICH a livello locale è premessa per possibili azioni a livello amministrativo superiore. La conferenza finale internazionale prevede di invitarlo. I contatti di Regione Lombardia e Regione Autonoma Valle d'Aosta e le loro competenze sulle procedure delle PA svolgono qui un ruolo rilevante; così come Polo Poschiavo con il suo mandato nel territorio dei Grigioni e del Ticino e i suoi vasti contatti con il settore amministratore pubblico svizzero.

PARTNER DI PROGETTO

Polo Poschiavo / EUROPAEISCHE AKADEMIE BOZEN AUF ITALIENISCH "ACCADEMIA EUROPEA DI BOLZANO " AUF LADINISCH "ACADEMIA EUROPEICA BULSAN" AUF ENGLISCH "EUROPEAN ACADEMY OF BOZEN-BOLZANO" / Regione Lombardia / Regione Autonoma Valle d'Aosta

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Le attività del progetto affrontano indirettamente la sfida del mantenere intatto e riqualificare ambiente e paesaggio, attraverso il miglioramento della governance dell'ICH. Grazie alle attività congiunte previste e alla riattivazione di sapere transfrontaliero tramite formazione ed aumento di consapevolezza, si contribuisce a tramandare stili di vita e tecniche di costruzione e produzione che operano in armonia con la natura e sono auspicabili nel lungo termine. Questo garantisce un'economia sostenibile, un paesaggio tradizionalmente diversificato e l'uso estensivo delle risorse ambientali.

CAPOFILA ITALIA

EUROPAEISCHE AKADEMIE BOZEN AUF ITALIENISCH "ACCADEMIA EUROPEA DI BOLZANO " AUF LADINISCH "ACADEMIA EUROPEICA BULSAN" AUF ENGLISCH "EUROPEAN ACADEMY OF BOZEN-BOLZANO"

CAPOFILA SVIZZERA
Polo Poschiavo

VALORE TOTALE DEL PROGETTO
€ 705.332,77
CHF 120.039,00
CONTRIBUTO PUBBLICO FESR
€ 599.532,37
CONTRIBUTO PUBBLICO NAZIONALE ITALIANO
€ 105.799,92

WORKPACKAGES

1) PREPARAZIONE DEL PROGETTO
2) COORDINAMENTO E GESTIONE
Questa fase orizzontale e continua comprende il coordinamento di tutte le attività del progetto, garantendo output di qualità, adeguati meccanismi di comunicazione ed il rispetto della scadenze tecniche e finanziarie. I risultati attesi per questa azione sono: - Coordinamento e gestione del progetto al fine di garantire che gli obiettivi e gli output seguano le scadenze programmate e siano coerenti con le risorse finanziarie. - Interazione con i responsabili/referenti del bando, e comunicazione tempestiva degli output e della documentazione di progetto attraverso i report tecnici e i report finanziari. - Monitoraggio costante di risultati e prodotti del progetto e revisione del raggiungimento dei traguardi intermedi previsti, attraverso gli indicatori predefiniti. Eurac Research coordina la comunicazione interna riguardo alla parte amministrativa e finanziaria e riguardo al WP di cui è lead. I partner responsabili di ciascun WP gestiscono la comunicazione all'interno del partenariato rispetto alle attività collegate. L'istituzione responsabile di ciascun WP supervisiona la qualità degli output, così come assicura il rispetto delle scadenze. Il lead partner contribuisce allo svolgimento di questi compiti.

3) COMUNICAZIONE
Oltre a quanto indicato in adesione, fare riferimento alla Raccomandazione indicata nella lettera di comunicazione di Ammissione a finanziamento: "Le attività di comunicazione presentano forti carenze sul piano della strutturazione e della pianificazione, oltre ché dell'individuazione dei target e del conseguente adattamento dei messaggi e dei media da utilizzare alle specifiche di ogni gruppo di destinatari. Si chiede di realizzare un piano di comunicazione che preveda eventi sui due lati della frontiera, perlomeno all'avvio del progetto ed alla sua conclusione, oltreché momenti di lavoro per concretizzare l'intenzione manifestata nella descrizione del progetto, ovvero "coinvolgendo società civile e amministrazioni pubbliche".

4) PATRIMONI CULTURALI IMMATERIALI TRANSFRONTALIERI E STRUMENTI DI GOVERNANCE
Il WP3 vuole porre le basi per i processi di awareness raising e capacity building per amministrazioni pubbliche e comunità per la governance dei patrimoni culturali intangibili transfrontalieri. L'identità di un luogo viene trasmessa anche attraverso il patrimonio culturale immateriale, che appartengono alla comunità che la abita, e la cui salvaguardia e valorizzazione è affidata alla comunità stessa, l'unica che ne può permettere la sopravvivenza e la trasmissione. Questi beni immateriali combattono il rischio di appiattimento delle diversità culturali conseguente alla globalizzazione, concorrono al rafforzamento del senso di appartenenza delle comunità e rappresentano un potenziale interessante

per lo sviluppo di una microeconomia a livello locale. La gestione e valorizzazione di questi beni transfrontalieri è da effettuarsi quindi in maniera molto oculata e consapevole, con il coinvolgimento attivo delle comunità locali detentrici di questo prezioso patrimonio e attraverso i più opportuni strumenti di governance. Nell'ambito del WP3, sono previsti i seguenti momenti operativi, quali attività di base e preliminari a qualsiasi altra azione: · Identificazione dei principali strumenti di governance e politiche di scala attualmente disponibili a vari livelli per la governance dei patrimoni culturali immateriali delle comunità transfrontaliere: UNESCO, sovranazionale, nazionale, regionale e locale (A. 3.1) Designazione definitiva delle aree studio transfrontaliere e mappatura del loro patrimonio culturale immateriale. Le aree studio vengono selezionate in primo luogo tra le aree già precedentemente contattate e interessate a lavorare sulla tematica, firmatarie di lettere di supporto. Sono stati contattati gli enti intermediari del territorio e a stretto contatto sia con le amministrazioni pubbliche dell'area che con le comunità. Si lascia aperta l'opportunità di aggiungere altre aree interessate. L'esperienza della partnership ha infatti evidenziato che la consapevolezza circa la rilevanza del patrimonio culturale immateriale non sia ancora percepita uniforme in tutte le aree transfrontaliere. Per questo motivo, è bene poter considerare eventuali aree che potrebbero avvicinarsi alla tematica prima dell'inizio del progetto. La mappatura dei patrimoni culturali intangibili nelle aree studio inizia dalla definizione dei criteri (p.es. quali filiere di saperi coinvolgere, a seconda delle specificità delle aree studio) e delle metodologie della ricerca. La mappatura utilizza strategie di indagine eterogenee (p. es. diverse fonti di informazione secondarie o osservazione diretta) per coprire i tratti distintivi dei territori individuati, le peculiarità delle comunità che vi abitano, e le pratiche che ne derivano e identificare le relative problematiche. Si presta particolare attenzione all'autenticità del patrimonio censito, talvolta manipolato o snaturato per destare stupore nello spettatore sprovveduto. In particolare, intangiblesearch.eu é una piattaforma permanente dell'"ICH" alpino, strumento community-based attivo dal 2015 e in continua implementazione, raccoglie e da visibilità a questa ricerca, primo step per un processo di awareness raising. In particolare, RL coordina un'azione di "Partecipatory WEB" dedicata all'implementazione tecnologica di nuove funzionalità per la partecipazione delle comunità e alla creazione di una sezione "Governance" sulla piattaforma. (A. 3.2) Individuazione dei patrimoni culturali intangibili transfrontalieri più rilevanti nelle aree studio (1 o 2 per area studio) su cui concentrare le successive attività e dei loro attuali metodi di governance. L'attività prevede di individuare i patrimoni più rilevanti e le attuali modalità di governance formali ed informali attuate dai soggetti locali e sovralocali in tema di salvaguardia del patrimonio culturale immateriale nelle aree studio, nonché le politiche di governance già attuate dalle amministrazioni per la salvaguardia del bene individuato.

5) PARTECIPAZIONE IN DIALOGO: COINVOLGIMENTO ATTIVO DELLA SOCIETÀ CIVILE NELLA SPERIMENTAZIONE DI PROCESSI PER LA SALVAGUARDIA DEI PATRIMONI CULTURALI IMMATERIALE DELLE COMUNITÀ TRANSFRONTALIERE
Come in adesione. Verificare rapporti delle Attività con il WP2.

6) GOVERNANCE DELIBERATIVO - PARTECIPATIVA: ORGANIZZAZIONE DI PERCORSI DI AWARENESS BUILDING PER I POLICY MAKER IN ASCOLTO DELLA SOCIETÀ CIVILE
Come in adesione. Verificare rapporti delle Attività con il WP2.

7) CAPACITY BUILDING PER LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI E SCENARI DI GOVERNANCE "LIVING ICH+"
Come in Adesione.

MODULO AGGIUNTIVO COVID (MAC)

Il patrimonio culturale agroalimentare, uno dei focus del progetto Living ICH, è stato colpito dalla pandemia di COVID in modi molto diversi: basti pensare alle frontiere chiuse, ai mercati alimentari e ai festival cancellati e a un'industria gastronomica e alberghiera in totale isolamento. Allo stesso tempo, come altre espressioni del patrimonio culturale immateriale, esso è soprattutto una fonte di resilienza, ispirazione e solidarietà in tempi di crisi. Quali sfide hanno dovuto affrontare i piccoli produttori in quanto "custodi" di questo patrimonio culturale? Quali lezioni hanno imparato gli amministratori pubblici locali? In che misura le esperienze di entrambi i gruppi possono essere utili per altri casi di crisi? Le lezioni apprese durante la pandemia saranno documentate per prepararci meglio a crisi future.
Il modulo è strutturato in 3 fasi:
- fase 1: raccogliere e documentare le esperienze legate alla pandemia dai piccoli produttori e dagli amministratori pubblici in ognuna delle regioni pilota. Coinvolgeremo vari livelli di amministratori dai due lati della frontiera: sindaci, assessori comunali e regionali e funzionari;
- fase 2: invitare gli amministratori pubblici contattati nella fase 1 ad un incontro transfrontaliero di capacity building (uno per regione pilota) della durata di un giorno. Ogni incontro sarà moderato da un facilitatore professionista e sarà organizzato secondo il formato del knowledge café: guest esperti di tematiche chiave ed amministratori dialogheranno insieme al fine di scambiare esperienze, conoscere i diversi punti di vista e imparare gli uni dagli altri. Le informazioni raccolte in questo contesto - bisogni, spunti e suggerimenti - supporteranno la redazione di linee guida. La partecipazione di amministratori locali, regionali e di funzionari servirà ad aprire un dialogo all'interno di diverse istanze locali e assicurare la messa in pratica delle linee guida;
- fase 3: redigere delle linee guida sotto forma di un "piano di emergenza per la conservazione e la (ri)vitalizzazione del patrimonio culturale immateriale agro-alimentare" che forniranno esempi volti ad ispirare possibili strategie per gestire situazioni di crisi. Un professionista parteciperà agli incontri, prenderà nota delle proposte fatte dai partecipanti ai tavoli e darà il suo supporto durante la compilazione delle linee guida. La fase di redazione sarà coordinata da Eurac Research.

Partner coinvolti nel MAC:
Accademia europea di Bolzano, Regione autonoma Valle d’Aosta, Regione Lombardia

MAIN10ANCE

SINTESI
I Sacri Monti: Patrimonio Comune Di Valori, Laboratorio Per La Conservazione Sostenibile Ed Una Migliore Fruibilità Turistica Dei Beni Culturali.
Tradizione e innovazione non rappresentano solo i due estremi di un concetto ideologico, ma sono due modi di guardare il mondo, di rapportarsi ai prodotti culturali realizzati dall’uomo grazie al suo ingegno. Tradizione e innovazione riguardano in primo piano il principale prodotto umano: la cultura.

E’ da questo assunto che nasce il progetto di cooperazione transfrontaliera: "I Sacri Monti: patrimonio comune di valori, laboratorio per la conservazione sostenibile ed una migliore fruibilità turistica dei beni culturali" (acronimo MAIN10ANCE). Un progetto che riporta l’attenzione verso il sapere costruttivo tradizionale e l’impiego di materiali e maestranze locali analizzando e riscoprendo i complessi monumentali, realizzati a cavallo tra il XVI e XVIII secolo.
Il progetto di cooperazione mira a mettere a punto un metodo di lavoro e strumenti operativi in grado di guidare le committenze, gli enti di gestione, di controllo e i professionisti a sviluppare un piano di conservazione programmata del patrimonio culturale improntato sui princìpi della sostenibilità, con una visione a lungo termine degli interventi previsti e ottimizzando le risorse disponibili; inoltre, nell'ambito del progetto saranno avviati alcuni cantieri sperimentali dove diagnostica avanzata, soluzioni tecniche innovative e tradizione saranno coniugati in buone pratiche per la manutenzione. Infine il partenariato analizzerà il fatto che i Sacri Monti, attraverso le rappresentazioni in essi contenute, riuscirono a porre la comunità locale al centro del modello comunicativo non solo catturandola figurativamente ma coinvolgendola. Un effetto del passato che oggi si è perso e che ci si interroga su come riattivare, proponendo metodi e strumenti in un’ottica di valorizzazione di contesto anche per una maggior fruibilità turistica.
Il progetto di cooperazione coordinato dai due capofila Università del Piemonte Orientale (IT) e Scuola Universitaria della Svizzera Italiana (CH), vanta il supporto italiano dei partner: Ente di Gestione dei Sacri Monti, Politecnico di Torino, Centro per la Conservazione e il Restauro della Venaria Reale, Regione Piemonte e Confartigianato Imprese Piemonte Orientale; sul versante svizzero del Canton Ticino: Ufficio dei Beni Cultuali e Dipartimento della Logistica del Cantone Ticino.
MAIN10ANCE è dunque un ambizioso e alquanto articolato progetto culturale di promozione, ricerca, formazione e informazione, attraverso il quale - il partenariato ne è convinto - rileggendo il passato con nuovi occhi è possibile innovare, perché dai luoghi simbolo della tradizione giungono a noi preziosi insegnamenti che attendono di essere colti e sviluppati. E’ giunta l’ora di ri-imparare a innovare!

https://main10ance.eu/

DURATA PROGETTO
36 mesi

DATA INIZIO
29/5/2019

DATA FINE
28/5/2022

ASSE
ASSE 2 - VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE E CULTURALE

OBIETTIVI
Obiettivo specifico 2.2 - Maggiore attrattività dei territori caratterizzati da risorse ambientali e culturali con specificità comuni

AZIONE
A) Sviluppo di iniziative per la conoscenza, conservazione, gestione e valorizzazione sostenibile del patrimonio naturale e culturale (materiale e immateriale).

GRUPPI TARGET

Gli enti di gestione, di controllo e di valorizzazione per i beni culturali, associazioni di categoria del settore turistico, di protezione ambientale, promozione del territorio e conservazione delle tradizioni locali, ordini professionali che operano nei settori del progetto e i professionisti, le imprese e gli artigiani (in particolare le giovani generazioni) che operano nel settore della conservazione e manutenzione di beni artistico-architettonici e del costruito tipico locale, o impegnati nella valorizzazione delle risorse del territorio e interessati ad accrescere le proprie conoscenze e competenze. Ricercatori operativi nelle università partner e più in generale in quelle dell'Area di Programma, interessati ai temi della conservazione intesa come un insieme di azioni coordinate sul patrimonio culturale, slegate dalla logica dell'intervento puntuale eseguito sulla base di singole emergenze o di finanziamenti dedicati ma teso a sviluppare una cultura della cura e della pianificazione per la tutela e la valorizzazione del patrimonio, nonché persone che svolgono tali attività in enti e istituzioni di ricerca a titolo professionale o per accrescimento personale. Studenti delle università partner e più in generale dell'Area di Programma, in particolare dei corsi di studio attinenti le discipline trattate nel progetto o ad esse correlate. Le comunità locali dei territori transfrontalieri interessati dalle azioni di progetto, docenti e insegnanti, pubblico generico, turisti occasionali e frequentatori abituali delle zone ad alto valore culturale, naturalistico e ambientale, associazioni locali legate al territorio, in quanto il progetto mira alla valorizzazione sostenibile delle risorse ambientali e culturali mediante l'uso efficiente delle risorse, con l'effetto di accrescere l'attrattività dell'area.

STAKEHOLDER

I principali stakeholder sono già tutti membri del partenariato: dall'Ente di Gestione dei Sacri Monti agli istituti di ricerca (Politecnico ed Università, SUPSI, Centro per la Conservazione e il Restauro dei Beni Culturali "La Venaria Reale") ai rappresentanti delle attività artigianali locali, alle autorità pubbliche (Regione Piemonte, Ufficio Beni culturali e Servizio Logistica del Canton Ticino ed i rappresentanti dei vari comuni che siedono nell'organo direttivo dell'Ente di Gestione dei Sacri Monti). I partner rappresentati nel consorzio costituiscono quindi stakeholder chiave e rappresentativi dell'area del programma e la loro unione e complementarietà risulta fondamentale per garantire solide basi nella fase di studio e implementazione del progetto, nonché nella disseminazione dei risultati conseguiti e nella promozione della loro replicabilità. Un importante stakeholder che sarà coinvolto nel progetto è la Consulta Regionale per i Beni Culturali Ecclesiastici. Nel caso fossero individuati altri stakeholder, MAIN10ANCE faciliterà la partecipazione attiva e il loro coinvolgimento attraverso l'organizzazione di riunioni periodiche per promuovere il processo di condivisione e discutere di diverse soluzioni di tutela e valorizzazione dei beni culturali e la loro fattibilità nel contesto transfrontaliero.

PARTNER DI PROGETTO

Università del Piemonte Orientale / Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana / Regione Piemonte / Ente di Gestione dei Sacri Monti / Politecnico di Torino / Centro per la Conservazione ed il Restauro dei Beni Culturali "La Venaria Reale" / CONFARTIGIANATO IMPRESE PIEMONTE ORIENTALE / Ufficio beni culturali / Cantone Ticino

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Cio che differenzia i Sacri Monti piemontesi istituiti in aree protette rispetto ad altri simili complessi e conferisce loro specifici compiti di tutela, conservazione e valorizzazione, è riconducibile alla particolare tipologia amministrativa e gestionale, improntata a criteri di organizzazione e programmazione degli interventi conservativi e migliorativi. Ciascun Sacro Monte e dotato di una serie di strumenti di pianificazione territoriale come il piano d'area, che stabilisce le regole e prevede i possibili sviluppi in campo urbanistico e infrastrutturale, il piano di assestamento forestale, mirato a ripristinare la situazione botanico-vegetazionale originaria della zona, il piano naturalistico, che tende

alla stabilita e al miglioramento delle condizioni della fauna selvatica esistente. L'attuazione dei principi contenuti in questi studi pianificatori e affidata al Consiglio direttivo di ciascuna area protetta, formato dai rappresentanti della popolazione locale. In aggiunta, il progetto MAIN10ANCE propone un modello di ottimale conservazione dei beni culturali dei Sacri Monti (utile anche per gli altri beni culturali ecclesiastici e civili) che richiede l'adozione di strumenti di gestione ambientale e di certificazione ecologica dei prodotti e soluzioni innovative finalizzate a ridurre le pressioni ambientali, mirando prioritariamente al riutilizzo dei materiali originali (ad es. la pietra e il legname per i manti di copertura) e al recupero degli scarti per altre lavorazioni, quali selciati, canaline in pietra, marciapiedi perimetrali. Si prevederà l'integrazione dei materiali antichi solo nella misura strettamente necessaria tramite ricerca e recupero di materiale proveniente da tetti di edifici civili locali smantellati e rifatti, quasi a chilometro zero.
Le procedure indicate per prevenire il degrado futuro dei beni culturali interessati prenderanno a modello tecniche antiche locali, talora molto efficaci, come nel caso degli intonaci delle pareti esposte a nord, reperite attraverso lo studio dei documenti d'archivio e delle visite pastorali dei vescovi, tecniche di minor impatto di quelle moderne e che fanno uso di materiali reperibili in prossimità, ad esempio convogliando le acque meteoriche senza uso di cemento o impermeabilizzazione del suolo o restaurando gli intonaci antichi, ricorrendo a tecniche e materiali locali anche previa autorizzazione al limitato utilizzo di sabbie prelevate dai vicini corsi di acqua.
In generale l'adozione per la conservazione dei beni culturali di un modello mirato alla prevenzione di nuovo degrado ridurrà l'impiego di materiali nuovi e lo scarto di quelli vecchi, limitando consumo di risorse naturali, trasporti e conseguente inquinamento, accumulo di detriti etc. e contenendo i costi, ottemperando in pieno alle indicazioni del Rapporto Ambientale del PO di cooperazione transfrontaliera di utilizzare le risorse naturali in modo responsabile e durevole.
Il modello proposto per la conservazione del contesto ambientale dei beni culturali, a partire dalla realtà dei Sacri Monti in cui l'ambiente è parte integrante di questi particolari beni, prevede la reintroduzione di essenze locali (alberi e arbusti), di facile attecchimento e ben integrate nel paesaggio circostante.
Anche l'uso di strumenti tecnologici digitali per la valorizzazione turistica rientra fra le scelte di sostenibilità ambientale del progetto.
Infine, l'organizzazione di eventi prevedrà, ove possibile, l'adozione di soluzioni verdi, come il basso consumo di materiali e l'uso prodotti riciclabili.

CAPOFILA ITALIA
Università del Piemonte Orientale

CAPOFILA SVIZZERA
Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana

VALORE TOTALE DEL PROGETTO
€ 2.002.898,8
CHF 200.000,00
CONTRIBUTO PUBBLICO FESR
€ 1.713.252,12
CONTRIBUTO PUBBLICO NAZIONALE ITALIANO
€ 228.445,55

WORKPACKAGES

1) PREPARAZIONE DEL PROGETTO
2) COORDINAMENTO E GESTIONE
L'obiettivo principale del WP1 è quello di garantire l'attuazione del progetto MAIN10ANCE in maniera organizzata ed efficiente, in accordo con la proposta progettuale, attraverso un effettivo coordinamento tra i partner, in modo da coordinare i compiti e la tempistica per fornire il loro contributo alle attività progettuali come da programma, per gestire le contingenze in caso di problemi, e assicurarsi che il progetto sia implementato in modo efficace e la qualità dei risultati sia elevata e soddisfi le aspettative del Comitato di sorveglianza del Programma INTERREG V-A Italia-Svizzera 2014-2020. Il coordinamento e la gestione a livello operativo sono compiti del capofila italiano che garantirà il completamento del progetto, coordinerà la reportistica, controllerà gli avanzamenti tecnico e finanziario e assicurerà l'adozione di provvedimenti per anticipare ed evitare o rilevare e risolvere i problemi. Il capofila di progetto coordinerà le riunioni del Comitato di pilotaggio del progetto, la comunicazione interna, la ripartizione e l'attuazione delle attività tra i partner. Ogni partner avrà la responsabilità individuale e collettiva per il completamento delle attività nel rispetto dei documenti di progetto e degli standard di qualità, e identificherà al proprio interno un responsabile di progetto e un team di lavoro, incaricati di condurre le attività a livello locale. Sarà istituito un Comitato di Pilotaggio del progetto (composto da almeno un rappresentante per partner) responsabile del progetto nel suo complesso e delle decisioni strategiche, per garantire il coordinamento e la conformità del piano di lavoro e delle attività del progetto e per controllare regolarmente i risultati dell'attuazione. Per garantire il raggiungimento di risultati di alta qualità, in tempo e nel rispetto dei vincoli del budget di progetto, il partenariato, nella fase iniziale del progetto, elaborerà un piano di lavoro dettagliato, ivi comprese le procedure per il controllo qualità e le regole per la comunicazione interna, contenente anche un documento-quadro di valutazione finanziaria e delle attività, ed un documento contenente l'analisi dei rischi e la strategia di risposta agli stessi. Il monitoraggio interno e la valutazione saranno attività sistematiche anche sulla base del monitoraggio degli indicatori proposti e sulla base dell'avanzamento di spesa da parte di ciascun partner. Sarà inoltre creato un sistema di comunicazione interna flessibile che prevede, oltre alle comunicazioni telefoniche e via email, la creazione di un cloud storage per facilitare lo scambio di informazioni tra i partner e per consentire loro di caricare e scaricare dati e informazioni rilevanti per il progetto in modo semplice.

3) COMUNICAZIONE
La comunicazione è cruciale per aumentare l'impatto del progetto sui territori interessati, le attività del WP2 hanno dunque l'obiettivo di far conoscere le attività del progetto e i risultati accessibili al di fuori del partenariato, e di promuovere gli output progettuali a lungo termine. Nell'ambito di questo WP saranno pianificate e implementate le attività per comunicare i risultati del progetto in modo da massimizzarne l'impatto tanto nell'area programma quanto in un ambito più vasto. Durante la fase di avvio del progetto UNIUPO nominerà un Communication Manager (CM) con il compito di sviluppare il piano di comunicazione nonché di coordinarne l'attuazione e saranno individuati i referenti per le attività di comunicazione presso ognuno dei partner coinvolti. Sarà sviluppata una strategia di comunicazione che descriverà i compiti e i processi principali che tutti i partner dovranno svolgere. L'importanza della strategia di comunicazione risiede nel facilitare un processo di condivisione delle conoscenze e di dialogo tra partner e l'esterno attraverso un piano di comunicazione, promozione e relazioni media, con l'obiettivo di informare le principali parti interessate e il grande pubblico riguardo lo scopo e il contenuto del progetto. Per creare un'immagine unificata del progetto la strategia di comunicazione includerà anche lo sviluppo di elementi di design unificati ed allineati con il logo del Programma INTERREG V-A Italia-Svizzera 2014-2020. È previsto l'utilizzo dei seguenti canali di comunicazione: media tradizionali (stampa, giornali, riviste tematiche), media online, sito web del progetto e sito web del Programma, social media. Per quanto riguarda la presenza on-line, il pilastro principale sarà il sito web contenente informazioni sul progetto stesso e, come i recenti sviluppi

indicano, i social media, che sono un luogo cruciale per raggiungere un pubblico differenziato in diversi settori. Il progetto creerà quindi social media account (Facebook, Linkedin, Twitter) per diffondere notizie presso un ampio pubblico. Sarà strutturata anche un'attività di relazioni media per promuovere il progetto, e la comunicazione con la stampa locale e regionale sarà sviluppata da ciascun partner, tutti i progressi del progetto saranno condivisi periodicamente attraverso comunicati stampa. Inoltre, saranno preparati pieghevoli, brochures, poster e altri materiali promozionali di progetto e saranno realizzati storytelling (raccolta informazioni, testi, immagini) che raccontano i Sacri Monti ed il loro contesto naturale, con la finalità di informare e divulgare la conoscenza di un bene culturale che diventa anche un prodotto turistico, racconta un territorio e la sua identità, valorizza il prodotto conferendo un valore aggiunto di notevole attrattività, diventando strumento di promozione, comunicazione, commercializzazione. Ai fini del rispetto degli obblighi di informazione e comunicazione previsti dal Programma e dai Regolamenti europei, il Capofila italiano dovrà alimentare la piattaforma comune che l'AdG realizzerà sul sito del Programma e tutti i beneficiari dovranno partecipare a tutte le attività di comunicazione del progetto, anche in assenza di quote di budget da loro dedicati alle azioni informative. Partner responsabile: Confartigianato Piemonte Orientale.

4) MESSA A PUNTO DI UN METODO DI LAVORO PER ATTUARE UN PIANO DI CONSERVAZIONE PROGRAMMATA DEL PATRIMONIO CULTURALE E AMBIENTALE

L'obiettivo del WP 3 è mettere a punto un metodo di lavoro e strumenti operativi in grado di guidare le committenze, gli enti di gestione e di controllo e i professionisti a sviluppare un piano di conservazione programmata del patrimonio culturale improntato sui princìpi della sostenibilità, con una visione a lungo termine degli interventi previsti e ottimizzando le risorse disponibili. Un piano di conservazione programmata prevede in modo unitario l'insieme degli interventi sui singoli beni (conservazione preventiva, monitoraggio e manutenzione, interventi di conservazione e restauro) e sull'ambiente che li circonda in modo da fornire una guida per una cura del patrimonio culturale costante e regolare nel tempo. Esistono già diversi esempi in questo campo ma si tratta spesso – considerati i temi complessi che vengono affrontati – di strumenti parziali e operativamente complicati, che scoraggiano il loro uso da parte degli enti che dovrebbero invece beneficiarne. Il WP3 si propone quindi l'obiettivo di sviluppare strumenti semplici, agili ed efficaci che incentivino il loro reale utilizzo. Il WP3 prenderà in considerazione i dati amministrativi e gestionali dei Sacri Monti, il sito e il contesto ambientale, gli edifici storici presenti e le opere d'arte in essi contenute. Il metodo di lavoro e gli strumenti operativi forniranno delle procedure per:1 – valutare lo stato di fatto ponendo in evidenza le necessità e le urgenze (analisi dei rischi),2 – acquisire i dati utili per una migliore comprensione dei fenomeni in corso (studi diagnostici, ricerche e rilievi),3 – programmare le opere di conservazione preventiva (comprensive di monitoraggio e manutenzione), gli interventi conservativi e di restauro da eseguire,4 – regolare la raccolta e la gestione dei dati (documentazione) per facilitare accesso e condivisione in funzione delle attività di pianificazione e controllo (tramite piattaforma GIS o metodologia BIM per esempio),5. – ottimizzare le risorse disponibili (monetarie, materiali, umane).Quanto messo a punto nel WP3 sarà sviluppato, verificato e migliorato attraverso l'applicazione su diversi casi studio durante il WP4 (per temi specifici) e durante il WP 7 (per la realizzazione di piani unitari di conservazione programmata) per arrivare a fine progetto a validare il metodo e gli strumenti proposti che saranno resi disponibili e utilizzabili anche in altri contesti con caratteristiche simili (edifici religiosi, cappelle, apparati decorativi). Partner responsabile: Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana.

5) INTERVENTI DIAGNOSTICI DELLO STATO DI CONSERVAZIONE DEGLI EDIFICI STORICI, DELLE OPERE D'ARTE IN ESSI CONTENUTE E DEL CONTESTO AMBIENTALE, E CANTIERI SPERIMENTALI

L'obiettivo primario di questa fase del progetto consiste nell'avvio di interventi diagnostici sullo stato di conservazione degli edifici storici e delle opere d'arte in essi contenute e alla definizione di linee guida per la mitigazione dei rischi di degrado e riduzione degli effetti sulle opere e superfici. Si tratterà

di impostare un metodo di intervento finalizzato a garantire la migliore conservazione e a prevenire un ulteriore degrado, tramite sistemi di monitoraggio dell'ambiente di conservazione, anche attraverso la sperimentazione concreta di soluzioni tipo di intervento per porre rimedio alle diverse problematiche e urgenze di conservazione emerse, attraverso cantieri sperimentali. Il protocollo di intervento sarà definito a partire dall'analisi dello stato di fatto, dalla diagnostica legata alle cause del degrado dei manufatti, dall'individuazione degli interventi necessari a seguito della definizione del livello di urgenza e priorità, grazie al coinvolgimento delle competenze interdisciplinari che costituiscono il gruppo di progetto. Saranno effettuati interventi di diversa natura a partire dai test metodologici sulle diverse superfici, che si concretizzeranno con pronti interventi su aree estese e bisognose di intervento, restauri completi di manufatti (sculture prese in esame a campione) e attività circoscritte a singole manifestazioni del degrado.Tali interventi saranno sperimentati non solo sui beni architettonici, ma anche sul contesto ambientale, perchè la vegetazione è elemento fondante del paesaggio, ma è anche fattore di interferenza con la buona conservazione del bene culturale e può costituire un problema per la sicurezza dei visitatori. Partner responsabile: Ente di Gestione dei Sacri Monti.

6) LE FIGURE PROFESSIONALI "STRATEGICHE" NEGLI INTERVENTI DI MANUTENZIONE: CENSIMENTO, FORMAZIONE, ANALISI E DEFINIZIONE DELLE POSSIBILI CERTIFICAZIONI DELLE COMPETENZE E LORO IMPATTO

La tipologia costruttiva e decorativa, i materiali e le tecniche utilizzati , che accomunano i due versanti delle Alpi, rendono necessario disporre, per gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di maestranze esperte nelle tecniche tradizionali e di figure tecniche e artigiane – regolamentate e non regolamentate - specializzate e all'uopo formate per una prima lettura delle cause del degrado, un primo monitoraggio e per dirigere e operare sui cantieri di manutenzione degli edifici (tetti, intonaci, drenaggi, ecc), figure da affiancare al restauratore che interverrà sull'apparato decorativo.Con questo WP il progetto provvederà quindi: alla individuazione delle figure (regolamentate e non regolamentate) "strategiche" per la manutenzione e la conservazione dei beni culturali e loro censimento sulla base delle competenze specifiche acquisite (soprattutto quelle non regolamentate); realizzazione di percorsi formativi specialistici relativi ai temi trattati dal progetto (piano di manutenzione e cantieri sperimentali) con visita diretta ai cantieri nelle fasi più salienti; studio e elaborazione di proposte di certificazione delle competenze individuate come "strategiche" con particolare attenzione a quelle non regolamentate e ai requisiti necessari per operare in un cantiere dedicato alla conservazione dei beni culturali. La finalità è molteplice: il fare artigianale diventa prodotto turistico, racconta un territorio e la sua identità, diventa strumento di promozione e comunicazione per ravvivare la memoria e documentare lavorazioni a rischio di scomparsa. Partner responsabile: Confartigianato Piemonte Orientale.

7) DEFINIZIONE DI STRATEGIE PER LA SOSTENIBILITÀ ECONOMICA, LA VALORIZZAZIONE TURISTICA E LA PROMOZIONE.

Questo WP mira a "chiudere il cerchio" dell'azione di valorizzazione del patrimonio culturale rappresentato dai Sacri Monti attraverso un'attività di promozione TURISTICA che sia auto sostenibile e in linea con il piano di manutenzione programmata che troverà piena definizione nel WP7. Con questo WP si intende dunque elaborare piani di sviluppo locale sostenibili che aumentino l'impatto economico e sociale delle attività di valorizzazione E PROMOZIONE TURISTICA del patrimonio culturale. Partendo dal dato di fatto che i beni culturali sono sempre inseriti in un contesto naturale, economico e sociale, e ne fanno parte in modo inscindibile, al punto di essere diventati un tassello importante nello sviluppo economico e territoriale di una comunità, l'attività del WP6 seguirà un approccio integrato, coinvolgendo le comunità locali, definendo e testando strumenti di partecipazione a livello locale in una prospettiva dinamica e produttiva. La valorizzazione sostenibile degli asset propri dei Sacri Monti migliorerà l'attrattiva dei territori e aumenterà la consapevolezza

delle risorse da parte delle comunità locali. Le attività del WP consentiranno ai partner di realizzare piani di valorizzazione E PROMOZIONE TURISTICA del patrimonio culturale rappresentato dai Sacri Monti che possano essere un driver per il territorio in cui i beni culturali sono localizzati, attraverso un modello innovativo di valorizzazione e promozione che aumenti l'impatto economico e sociale dei beni culturali e abbia effetti di spill-over sul territorio, un metodo in grado di sviluppare le potenzialità del territorio transfrontaliero attraverso un approccio sistemico: analisi del contesto a livello economico, socio-culturale e ambientale - raccolta di dati qualitativi e quantitativi attraverso la ricerca sul campo - analisi delle interazioni esistenti - ridefinizione delle connessioni esistenti - creazione di nuove connessioni tra attori locali. Attraverso la struttura di cooperazione transfrontaliera sarà adottato il metodo di valorizzazione partecipativo alle peculiarità dei Sacri Monti, incoraggiando alleanze strategiche tra i principali attori delle comunità locali per realizzare una strategia di marketing territoriale replicabile anche in altri contesti in modo da promuovere e proteggere il patrimonio naturale e culturale e migliorare l'identità del territorio di confine italo-svizzero. Partner responsabile: Università del Piemonte Orientale.

8) PIANO DI MANUTENZIONE PROGRAMMATA

L'ultimo WP ha l'obiettivo di utilizzare quanto sviluppato in precedenza sia per definire un programma pluriennale di interventi che garantisca l'ottimale conservazione dei siti e delle opere in essi contenuti, che possa fungere da modello per qualsiasi bene facente parte del patrimonio culturale, con diversi gradi di approfondimento e sviluppo in funzione dei dati disponibili e delle necessità individuate, sia per permetterne l'applicazione all'interno della normativa regionale e cantonale. Il WP7 rappresenta la fase di chiusura del ciclo di apprendimento operativo e politico: i partner adatteranno gli strumenti, i metodi e i processi sviluppati in MAIN10ANCE sui loro territori, adeguandoli alle linee politiche in collaborazione con gli organi amministrativi locali o regionali. La possibilità di realizzare concreti piani di conservazione programmata permetterà di elaborare e verificare la operatività e la bontà del metodo, e trasformarlo in nuove opzioni operative, contribuendo a colmare il divario tra i meccanismi e le soluzioni esistenti per la conservazione, promozione e valorizzazione dei beni culturali e le reali esigenze dei territori. Inoltre il WP7 affronta il basso attivismo delle autorità pubbliche regionali o locali per assicurare un adeguato finanziamento del patrimonio attivando piani di azione per conseguire cambiamenti organizzativi nel modo in cui viene programmata e finanziata la manutenzione del patrimonio culturale pubblico. Partner responsabile: Politecnico di Torino.

FINANZIAMENTO IV AVVISO

Le attività del progetto MAIN10ANCE II mirano a valorizzare ulteriormente il patrimonio culturale rappresentato dai Sacri Monti attraverso azioni di divulgazione, promozione e diffusione rivolte sia alle nuove generazioni, in particolare agli studenti dei licei e degli istituti secondari di secondo grado a indirizzo tecnico afferenti al territorio, sia ai professionisti e agli attori coinvolti nel mantenimento dei beni stessi. Saranno coinvolte le comunità a livello locale attraverso la definizione di strumenti di partecipazione attiva: workshop, laboratori e momenti di formazione supportati dai prodotti del progetto MAIN10ANCE. In particolare, il progetto integrativo intende lavorare su quattro aree precise di intervento: 1) incontri formativi da svolgersi presso alcuni istituti scolastici del territorio con tre eventi finalizzati all'utilizzo dei kit digitali multimediali e, con riferimento ai contenuti di metodo e agli approfondimenti confluiti nelle schede didattiche del Volume "Dal rilievo al progetto di conservazione programmata sostenibile. Materiali, tecniche, strumenti" (output del precedente progetto MAIN10ANCE I) alla redazione di elaborati propedeutici alla partecipazione a un Campus laboratoriale presso il Sacro Monte di Domodossola, con riferimento a un caso studio pratico; 2) organizzazione di un evento divulgativo per la sensibilizzazione sulle positive ricadute che possono derivare dalla progressiva adozione e gestione di Piani di Conservazione programmata per Beni di riconosciuto

interesse e per beni del patrimonio diffuso; 3) formazione sulle funzionalità e sull'interfaccia della piattaforma MAIN10ANCE (P_26) per la definizione di un piano di conservazione programmata; 4) convegno sui rischi e sulla gestione della sicurezza arborea in area vasta ed extraurbana, ovvero sulla gestione dei patrimoni arborei in situazioni in cui è presente un uso pubblico del territorio (P_19). Il progetto integrativo coinvolgerà a livello transfrontaliero gli stakeholder con problematiche di gestione e conservazione analoghe a quelle dell'Ente di Gestione dei Sacri Monti con lo scopo di divulgare il modello innovativo di promozione messo a punto nel progetto originario, che non solo consente di porre in campo prassi operative condivise per la cura del patrimonio materiale, ma che può permettere di aumentarne l'impatto culturale e sociale e con particolare riferimento alla "scalabilità" dei prodotti (cioè alla possibilità di adeguare, caso per caso, il metodo e gli strumenti al bene di interesse, anche in ragione delle risorse disponibili).

In particolare, le macro-attività del WP/progetto integrativo sono:

- Attività 1: Formazione e divulgazione con il coinvolgimento degli istituti scolastici e dei professionisti; l'attività proposta prevede l'organizzazione di tre eventi da svolgersi in presenza presso tre degli istituti coinvolti nella consegna dei kit multimediali (uno per ciascuna delle Province di afferenza) con un percorso di formazione propedeutico alle successive attività applicative laboratoriali (P_2 Campus);

- Attività 2: Formazione per adozione della Piattaforma MAIN10ANCE. L'attività consiste nell'organizzazione di attività seminariali on-line rivolte in particolare a funzionari e amministratori di beni (Enti di Gestione, Curia ecc.), ma anche a professionisti e in generale a proprietari di beni connotati da valori di tipicità;

- Attività 3: Pratiche di gestione dei patrimoni arborei in situazioni in cui è presente un uso pubblico del territorio tramite l'organizzazione di un convegno che si sviluppi come tavola rotonda e che riunisca il più ampio ventaglio di soggetti pubblici e privati, al fine di porre a confronto le esperienze portate avanti da ciascuno nel tempo;

- Attività 4: Stand istituzionale di progetto che sarà organizzato presso il più importante evento convegnistico del Nord-Ovest rivolto a professionisti e a privati su riqualificazione, recupero, ristrutturazione e mantenimento dei beni edili; grazie allo stand i partner di progetto avranno la possibilità di presentare i risultati delle ricerche e delle analisi condotte durante lo svolgimento del progetto MAIN10ANCE.

Durata: 9 mesi
Partner: il Capofila, Università del Piemonte Orientale, e tutti i partner del progetto originario (Ente di Gestione dei Sacri Monti; Politecnico di Torino; Centro per la Conservazione ed il Restauro dei Beni Culturali "La Venaria Reale"; Confartigianato Imprese Piemonte Orientale) ad eccezione di Regione Piemonte.

FESR
165.707,16 €

Stato
18.011,42 €

Contributo
183.718,58 €

Autofinanziamento
12.401,54 €

Budget Totale
196.120,12 €

ULTERIORE FINANZIAMENTO IV AVVISO

Il progetto MAIN10ANCE IV Avviso 2023 intende divulgare ulteriormente il metodo e il modello elaborati con il progetto MAIN10ANCE per la redazione di piani di conservazione programmata e programmi di manutenzione integrati attraverso interventi dimostrativi su alcuni casi studio più semplici individuati nell'area di cooperazione, ossia su alcuni beni del patrimonio architettonico e artistico di pubblica proprietà dislocati sul territorio del Comune di Novara. Tali interventi sperimentali si intendono propedeutici ad un utilizzo esteso da parte degli Uffici Tecnici degli enti locali del territorio, le cui esigenze operative sono differenti, sebbene parzialmente sovrapponibili a quello proprie dell'Ente di Gestione dei Sacri Monti, con riferimento al quale è stato sviluppato il progetto originario. Gli interventi sperimentali saranno realizzati con il supporto delle imprese artigiane associate in Confartigianato Restauro ed il coordinamento del Laboratorio SintesiLab, centro di competenze che ha sede presso il Politecnico di Torino, dipartimento DISEG.
Le attività, articolate in un unico WP, consistono nella organizzazione di 5 Workshop, da svolgersi nel territorio del Comune di Novara, per la costruzione di un piano di manutenzione e conservazione programmata da attuare per 5 casi di studio scelti tra gli esempi di statuaria e monumenti presenti nel territorio cittadino che connotano ambienti e spazi urbani di interesse e decoro della città, ma per i quali è evidente la difficoltà a condurre una azione di controllo e manutenzione continua e costante.
Ciascuna delle cinque giornate prevede la preparazione della documentazione e dei supporti digitali necessari per l'allestimento di altrettante schede nell'ambito della piattaforma 4MAIN10ANCE.
In particolare, quattro giornate prevederanno: individuazione di un caso di studio, rilievo critico e rilievo speditivo con strumenti a tecnologia Lidar, mappatura dei degradi, caratterizzazione del manufatto, compilazione di una scheda anagrafica secondo il modello Artifact Viewer della piattaforma 4MAIN10ANCE; inserimento dei dati sulla piattaforma 4MAIN10ANCE. È prevista una giornata per la sintesi dei risultati prodotti e per la integrazione sulla piattaforma. Le attività in forma di seminario e le elaborazioni dei dati avverranno presso la sede di Confartigianato di Novara.
È previsto il coinvolgimento attivo e integrato di differenti figure, in particolare:
- tecnici restauratori, funzionari delle Amministrazioni interessate (Ufficio Tecnico, funzionari di Soprintendenza);
- professionisti e artigiani del restauro;
- 4 e 5 classi degli istituti tecnici di formazione secondaria di secondo grado già coinvolti nelle attività del progetto Main10ance e Main10ance IV Avviso, che potranno dare continuità al percorso avviato rafforzando le proprie competenze.
Tra i risultati attesi vi è il completamento della piattaforma denominata 4MAIN10ANCE, già ideata e sperimentata grazie ai progetti MAIN10ANCE e MAIN10ANCE IV Avviso, piattaforma digitale integrata GIS-BIM-Data Base ed interamente basata sul web e open source. Tale strumento è pensato per l'avvio di programmi virtuosi di conservazione programmata ed è utile per la manutenzione, gestione e per la valorizzazione sostenibile di siti anche complessi; inoltre, si caratterizza per la possibilità di essere applicata secondo differenti scale (adattandosi così a differenti casi di studio, in rapporto con le specifiche risorse economiche e strumentali) e con differenti livelli di approfondimento nel tempo.
Infine, la piattaforma risponde all'esigenza di strutturare un archivio efficace per la documentazione

dei monitoraggi (ambientale e strutturale, per esempio) e per la valutazione del comportamento nel tempo di soluzioni applicative sperimentali e per la loro validazione e replicabilità.

Durata: 4 mesi
Partner: partecipa il Capofila, Università del Piemonte Orientale, e
- Politecnico di Torino;
- Centro per la Conservazione ed il Restauro dei Beni Culturali "La Venaria Reale";
- Confartigianato Imprese Piemonte Orientale.
Non partecipano Regione Piemonte ed Ente di Gestione dei Sacri Monti.

FESR
32.034,56 €

Stato
4.192,25 €

Contributo
36.226,81 €

Autofinanziamento
1.687,20 €

Budget Totale
37.914,01 €

MARKS

SINTESI
Monumentale Arboreto Per La Rete Storica E Il Knowledge-Management Di Spazi Innovativi Multifactory E Artistici Tra Italia E Svizzera.
MARKS accresce l'attrattività delle aree di confine creando spazi transfrontalieri integrati ed operativi caratterizzati dal linguaggio universale dell'arte e della bellezza, natura, paesaggio, cultura. Fa da sfondo al progetto e lo definisce, la realizzazione del Museo di Kengo Kuma, per ospitare le opere dell'artista ebreo Karl Schmid, ad oggi ancora non catalogate. L'iniziativa converte le due aree collocate sul confine italo-svizzero in un Polo Culturale Diffuso transfrontaliero di valorizzazione artistica del patrimonio culturale, artigianale e paesaggistico alpino. Il confine assume una valenza paesaggistica spettacolare, quale balcone aperto sui due laghi e una testimonianza storica viva del confronto continuo e lacerante fra uomini e culture, testimoniare dalla Linea Cadorna e dai varchi di fuga degli Ebrei. Sarà realizzato un Arboreto Monumentale e nella vasta area boscata transfrontaliera

un Arboreto diffuso, partendo dal patrimonio forestale esistente. I due Arboreti si configureranno come Giardini della memoria e le piante saranno dedicate a persone che hanno ben operato per il genere umano e per l'ambiente. Per avvicinare i giovani all'arte saranno realizzati 4 Spazi creatività, in siti rurali recuperati, come luoghi di attività culturale ed artistica, incontro con gli artisti e i maestri artigiani. Sarà realizzato un percorso di Land Art, con borse di studio per giovani artisti di tutto i mondo. Per completare il percorso artistico/ambientale sarà studiato e promosso un percorso intermodale da lago a lago, ecocompatibile. Un innovativo piano di marketing affidato a USI e SUPSI strutturerà il nuovo prodotto turistico culturale.

DURATA PROGETTO
40 mesi

DATA INIZIO
5/8/2019

DATA FINE
31/12/2022

ASSE
ASSE 2 - VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE E CULTURALE

OBIETTIVI
Obiettivo specifico 2.2 - Maggiore attrattività dei territori caratterizzati da risorse ambientali e culturali con specificità comuni.

AZIONE
A) Sviluppo di iniziative per la conoscenza, conservazione, gestione e valorizzazione sostenibile del patrimonio naturale e culturale (materiale e immateriale).

GRUPPI TARGET
I gruppi che riceveranno un beneficio diretto dalla realizzazione del programma sono prima di tutto i giovani, che troveranno possibilità di esprimere le loro tensioni e aspirazioni artistiche, realizzando opere e apprendendo da grandi artisti e da maestri artigiani. Quindi le imprese del comparto turistico, in quanto il riposizionamento del prodotto turistico sia come destinatari che come stagionalità stabilizzerà e aumenterà la loro attività intercettando una clientela colta e sensibile all'arte ed valore del territorio. Avranno un beneficio diretto le aziende agricole che potranno valorizzare i prodotti locali. Le associazioni culturali, svizzere ed italiane potranno disporre di nuovi e maggiori strumenti di lavoro e opportunità di accrescere le loro competenze e vedere valorizzate le attività di tutela e valorizzazione del patrimonio artistico svolte. La cittadinanza e I giovani delle due aree di cooperazione avranno modo di incontrarsi , ricevere strumenti adeguati per rileggere il territorio in chiave di occupazione, realizzare le loro imprese senza dover scegliere di emigrare. Riceverà un beneficio indiretto la popolazione che potrà disporre di strumenti per rileggere la sua storia e rielaborarla. Sarà un'opportunità veramente unica per l'area transfrontaliera di conoscere e dialogare con le espressioni più alte dell'arte e di rileggere il valore artistico che la natura e il paesaggio fra i due laghi esprimono e la consuetudine impedisce loro di riconoscere come identità e come opportunità. Target fondamentale sono infine i turisti.

STAKEHOLDER
In fase di progettazione, italo - svizzera, sono stati individuati gli Stakeholders funzionali all'analisi dei

bisogni. In primis sono state ascoltate le esigenze degli Amministratori dei Comuni, sindaci e consiglieri, per comprendere sia la dinamica delle problematiche che gli strumenti di cui dispongono e quelli che loro mancano per costruire in modo persistente nuovi scenari. E' stato creato un gruppo di ascolto con gli operatori del comparto forestale: ERSAF, Consorzio forestale Intelvese, Corpo forestale cantonale , dott. Vittorio Peretto, Dott. Emilio Trabella, Andrea Speich Corpo forestale Svizzera ed uno con i responsabili delle grandi ville e dei loro giardini: Villa Carlotta, Villa Melzi, Villa Erba, le Isole Borromee, per confrontarsi ed apprendere nuove indicazioni. Sul tema della intermodalità a impatto zero si è lavorato con La società di autolinee di Como ASF e con l'AutoPostale svizzero, con la edue società di navigazione del Lago di Lugano e di Como. Si è lavorato con le Associazioni culturali ed artistiche, Appacuvi, dott. Stella, curatori di analoghe esperienze museali. E' stato attivato un dialogo con le Comunità Ebraiche italosvizzere per lavorare sul tema della fuga degli Ebrei e sull'impatto sull'area italiana e svizzera. Sono stati coinvolti gli imprenditori, suddivisi per singoli comparti: albergatori, ristoratori, imprenditori agricoli, artigiani da cui è stato possibile acquisire indicazioni determinanti sui mutamenti di mercato e di orientamento della società. Una attenzione particolare è stata data al gruppo degli Stakeholders che vivono in modo diretto la montagna nell'area transfrontaliera. Infine sono state sentite le persone non portatrici di interessi specifici e la comunità locale anche per monitorare le esigenze di mobilità non solo turistica.. Con ognuna di queste categorie sono stati organizzati incontri e ne sono derivate indicazioni e proposte che hanno portato alla definizione delle attività del programma.

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

La proposta progettuale include la proposta di adozione della certificazione forestale per il patrimonio boschivo svizzero, già adottata dal Consorzio Forestale del Lario intelvese. Per la realizzazione dei manufatti di arredo dei sentieri e per le opere di ingegneria naturalistica verranno utilizzati materiali legnosi certificati a km 0 provenienti dalla realizzazione dell'Arboreto monumentale; nella realizzazione degli Spazi di creatività saranno adottate tecniche storiche e recupero del materiale locale, pietra, sassi e legname. Per quanto riguarda i trasporti, sarà definito un protocollo per sensibilizzare popolazione e turisti all'utilizzo dei mezzi pubblici per la fruizione turistica e per gli spostamenti ordinari. Sarà realizzato dal gruppo di ricerca sul paesaggio e sui giardini storici, con Ersaf e fondazione Villa Carlotta un manuale per la realizzazione e manutenzione dei giardini pubblici e privati adottando le antiche pratiche e le essenze arboree ed erbacee tipiche del territorio e dei giardini storici.

CAPOFILA ITALIA

Comunità Montana Lariointelvese (CO)

CAPOFILA SVIZZERA

FONDAZIONE KARL SCHMID

VALORE TOTALE DEL PROGETTO

€ 1.806.010,44

CHF 369.180,00

CONTRIBUTO PUBBLICO FESR

€ 1.290.108,87

CONTRIBUTO PUBBLICO NAZIONALE ITALIANO

€ 134.336,52

WORKPACKAGES

1) PREPARAZIONE DEL PROGETTO

Si è partiti con un piano di ascolto delle esigenze, incontrando gli stakeholders e i partner che avevano elaborato la MDI nel 2016. Si è verificato se gli interventi rispondessero alle necessità, se ci fossero le risorse necessarie, quali priorità prevarranno in fase di realizzazione, i vincoli di spesa, le necessità economiche della comunità locale. È stato scelto un approccio il più possibile condiviso e concertativo, dando importanza fondamentale al momento di attivazione, ovvero alla possibilità di stabilire una rete di relazioni tra i diversi attori, che fosse funzionale alla risoluzione del problema, procurando che ognuno trovasse il suo spazio all'interno del progetto In questa fase preparatoria di fondamentale importanza è stato il lavoro realizzato dai due capofila, la Comunità Montana Lario Intelvese, con la sua equipe e la Fondazione Karl Schmid, con il proprio referente. La Comunità Montana si è raccordata con il Consorzio Forestale Lario Intelvese, nelle figure del Direttore e Presidente e con ERSAF per definire al meglio la situazione forestale dell'area, anche sotto l'aspetto normativo, per creare l'Arboreto diffuso e la rete sentieristica. La Fondazione Karl Schmid ha attivato un tavolo di lavoro a geometria variabile, dedicato agli aspetti paesaggistici e artistico/culturali coinvolgendo persone di notevole spessore come Piet Oudolf, Corpo forestale svizzero, architetto Kengo Kuma, Emilio Trabella (Rattiflora), Vittorio Peretto(Hortensia), Kevin Marc Low (Kuala Lumpur), Kew Garden Londra, Maria Angela Previtera (Villa Carlotta), Andreas Speich, Marco Nieri, Giorgio Gianatti/Gabriele Piazza, Fulco Gallarati Scotti (Villa Melzi), Robert Perroulaz (Hepia), Alessandro Rapella (Ersaf), Direttore Villa Panza, Direttore Villa Melzi d'Eril, Agenzia Regionale Sviluppo del Luganese, Scuola HEPIA di Ginevra, paesaggista Kevin Marc Low, Fondazione Hans Arp, Fondazione Gianadda. Sono stati ascoltati i principali soggetti attivi nel settore trasporti: Lago di Como, Società Navigazione del Lago di Lugano, TiLo (Treni Regionali Ticino Lombardia), Trenord, ASF Autolinee Como, AutoPostale Svizzera SA. Il progetto è stato presentato al prof. Luca Rinaldi della Sovraintendenza, che lo ha condiviso ed all'Ente Stelline spa/Credival, per gli aspetti finanziari che ugualmente lo ha apprezzato. Ognuno di loro ha portato al tavolo le sue precedenti esperienze nuove proposte. Si è creato un tavolo per valutare le strategie di marketing e comunicazione interagendo con SUPSI, USI e incontrando anche i referenti di Explora a Milano. Sul piano della sostenibilità gestionale dell'idea progetto sono stati sentiti diversi professionisti molto esperti fra cui la società J&A di Milano che ha redatto uno studio propedeutico sulla stima dei costi, il controllo dei tempi, la sostenibilità successiva di gestione. Sono state interpellate anche le Comunità Ebraiche della Lombardia, Svizzera e Ligure per acquisire elementi storici. È stato ascoltato il parere di Félix Baumann, Console generale, del Consolato generale di Svizzera a Milano - Centro Svizzero di Via Palestro Milano. Le intenzioni, le motivazioni, gli obiettivi sono stati formalizzati in un documento in cui si fissano e si ufficializzano le idee, le elaborazioni, i proponimenti, le finalità, prevedendo: analisi del contesto (bisogni), definizione di finalità e obiettivi, programmazione delle attività (e cronogramma); budget; modalità di controllo di gestione e monitoraggio dei risultati, nonché modalità per recuperare eventuali difformità. Per lavorare meglio ci si è dati un assetto organizzativo da sperimentare in vista della gestione del progetto, composto dallo staff della Comunità Montana Lario Intelvese, con Ufficio tecnico e ufficio ragioneria e Segretario, un rappresentate per partner, un rappresentante del Distretto Diffuso del Commercio, Turismo, Artigianato e Servizi, un rappresentate dei partner privati, un consulente esterno.

2) COORDINAMENTO E GESTIONE

Il WP1 implementa il sistema di gestione e controllo di MARKS attraverso la costituzione del Comitato di Pilotaggio (CdP) che rappresenta l'organismo decisionale transfrontaliero del progetto e si riunisce 7 volte in 36 mesi. Al CdP partecipano il Coordinatore di progetto del LARIOINTELVESE, l'Auditor finanziario, i responsabili di progetto di tutti i partner e i coordinatori dei tavoli tecnici del WP2, 3, 4, 5. le decisioni strategiche del CdP avvengono attraverso il processo la partecipazione dei responsabili di progetto di ogni singolo partner con facoltà di votare, approvare o respingere: la consegna di output e

materiale consegnabile, addendum per il cambiamento di budget e attività all'AdG, metodologie applicative e le proposte per misure correttive in caso di incomprensioni e/conflitti. Il Coordinatore di Progetto e i responsabili dei tavoli tecnici sono effettuano il monitoraggio del corretto avanzamento delle attività di progetto e la corretta realizzazione degli output dei WP2,3,4 e 5. Il Coordinatore gestisce complessivamente tutto il progetto e assicura una metodologia efficace di comunicazione interna e dialogo a diversi livelli del sistema di gestione e controllo (Comitato di Pilotaggio, Tavoli di lavoro, monitoraggio finanziario e eventi transnazionali per la presentazione dei risultati di progetto al Kick-off, a medio termine e nelle fasi finali di realizzaione). Il Coordinatore inoltre svolge il ruolo di moderatore pr le decisioni del CdP in merito allo stato di avanzamento tecnico e finanziario di progetto e assicura una corretta comunicazione fra i due Capofila, il CdP e l'AdG del Programma. Il Monitoraggio finanziario avviene attraverso l'identificazione di un Auditor che supporta il Coordinatore di progetto nella realizzazione della documentazione di supporto per il monitoraggio finanziario e la presentazione dei rapporti sullo stato di avanzamento del progetto rispetto ai circuiti finanziari previsti dal programma e il raggiungimento degli obiettivi di spesa. Il Coordinatore di progetto e l'Auditor realizzano un piano d'azione dettagliato e procedure interne al CdP e ai tavoli tecnici per la revisione e il controllo di tutte le attività e output di MARKS, costituito da linee guida, formulari e una piattaforma in cloud che verrà presentato al kick-off meeting in occasione dell'attivazione del CdP. Il monitoraggio tecnico e finanziario del progetto verrà assicurato anche attraverso l'utilizzo di videoconferenze e piattaforme di gestione che gestiscono quotidianamente scadenze per le realizzazioni intermedie degli output, dei rapporti e dei rendiconti finanziari. il CdP è costituito inoltre dai partner responsabili dei Work Packages che supportano il coordinatore e l'Auditor nella raccolta dei contributi tecnici e delle rendicontazioni e verificano la qualità del materiale raccolto per i rapporti da presentare sulla piattaforma SiAge. Il Sistema di gestione di MARKS, si avvale di un sistema di valutazione degli impatti realizzativi di risultato e di sostenibilità che viene implementato annualmente attraverso questionari in modalità NGT e Delphi ai quali partecipano WP leader, Attori chiave istituzionali, osservatori, Target-groups e stakeholder idebtificati al Kick-off meeting. I risultati delle valutazioni avvengono annualmente e i risultati presentati al mese 12 al mese 18 (valutazione medio-termine) e 28 (valutazione finale).

3) COMUNICAZIONE

Il Piano di disseminazione e publicizzazione di MARKS interagisce con stakeholder, utilizzatori finali e progetti, valorizzando le specificità culturali, storiche ed ambientali dell'area di intervento transfrontaliera collocata tra i bacini attrattivi del Lago di Lugano e quello di Como, mettendo in risalto la rete di esperienze collegate all'Arboreto e all'Arboreto diffuso. In Considerazione delle caratteristiche del progetto MARKS, la strategia di comunicazione mira a sviluppare misure di disseminazione di successo nel lungo termine. Di fatto, il mantenimento di una rete in grado di sviluppare un’offerta turistica differenziata sui principali canali di promozione di destinazioni turistiche regionali e cantonali sia in Italia che in Svizzera prevede, fin dall’inizio il coinvolgimento delle principali agenzie ed enti di Destination Management della Lombardia e del Canton Ticino, in particolare Explora e Ticino Turismo. Le attività di comunicazione tuttavia faranno parte di una strategia generale caratterizzata da 4 azioni principali, ognuna con uno specifico obiettivo di comunicazione e disseminazione: 1) il coinvolgimento diretto di Target-group primari come EXPLORA, Ticino Turismo, Società di navigazione del lago di Como, TiLo (Treni Regionali Ticino Lombardia), Trenord , ASF Autolinee, AutoPostale Svizzera SA, Ferrovia Monte Generoso che verranno coinvolti durante tutto il ciclo di vita del progetto; 2) La disseminazione delle attività di progetto per il mantenimento di un alto valore istituzionale per la promozione dei risultati ottenuti da MARKs anche a seguito della conclusione dell’iniziativa (stakeholder di livello transnazionale come La Comunità di Lavoro Regio Insubrica); 3) la promozione di un’ampia consapevolezza delle ricadute positive del progetto sulle aree di intervento della Vald’Intelvi e della Val Mara attraverso iniziative di elevato valore culturale; 4) la

pianificazione e la realizzazione di materiali e consumabili attraverso l'impiego di assistenze tecniche e sterne e professionisti in marketing e comunicazione, in grado di sostenere una promozione competitiva dei principali prodotti di attrattività turistica generati dal progetto.

4) COSTRUZIONE DEI CONTESTI ATTRATTIVI PER LA MEMORIA, LA NATURA E LA CULTURA TRA DUE LAGHI ARBORETO E LAND ART

Il WP3 definisce l'area di progetto dell'Arboreto sul confine italo-svizzero tra il lago di Lugano e Lago di Como sulle rovine di Villa Violet, sarà realizzato il Museo di Kengo Kuma, per accogliere l'eredità culturale e le opere dell'artista ebreo Karl Schmid. si verrà a creare un ambiente unico per la sua bellezza botanica e per il suo valore simbolico che lo renderà oggetto di visita e studio da tutte le parti d'Europa, luogo di conoscenza per i giovani, di riflessione e di pace per tutti. Un team scientifico composto da partner e da studiosi e paesaggisti lavora già da mesi per definire il paesaggio e la scenografia dell'arboreto.Tutto il territorio transfrontaliero sarà coinvolto, poiché sarà realizzato tutt'intorno un Arboreto diffuso, individuando essenze arboree di pregio spontanee e coltivate nei boschi e nei giardini, che saranno mappate, censite, ripulite con piccoli interventi di presidio e cura e quindi segnalate, creando un percorso della memoria. L'Arboretum si estenderà sul versante svizzero, nell'area dove la città di Lugano in accordo con il corpo forestale svizzero nei prossimi anni realizzerà una riserva forestale. I due Arboreti si configureranno come Giardini della memoria e le piante saranno dedicate ai giusti fra gli uomini. Il primo Giardino dei Giusti, nato a Gerusalemme nel 1962, è dedicato ai Giusti tra le nazioni. Il promotore è Moshe Bejski, salvato da Oskar Schindler. L'Arboreto di MARKS allargherà il concetto di Uomini Giusti, ricordando coloro che hanno operato per l'Arte, l'Ambiente, gli Uomini. Con l'azione di piantare un albero vorremmo anche ricordare un "giusto": deve essere relazionata e/o dedicata ad un evento accaduto nel mondo. Il messaggio dell'Arboretum deve essere di Pace nel mondo e nel posto si deve percepire questo messaggio. Per la rilevanza scientifica si intende piantumare alberi che aumentino la diversità genetica, per permettere agli alberi di sopravvivere per migliaia di anni. Per questo occorre prendere piante che sono sopravvissute all'ultima glaciazione. Per esempio, tutti gli alberi rilevanti dell'Italia del sud, della Sicilia e del Nord Africa che si estingueranno in meno di 100 anni potrebbero servire come base. Si è valutato anche di piantumare alberi e piante che sono in pericolo di estinzione e che possono crescere ad un'altitudine di 1000 m.slm. I sentieri saranno i passi che li uniscono. Saranno luoghi turistici dove ritrovare un benessere interiore, secondo gli studi del proff. Marco Nieri (La terapia segreta degli alberi), realizzerà una "Forest therapy". La dimensione artistica del paesaggio si concretizza nella creazione delle opere di Land Art affidando con borse di studio, ad artisti, sia giovani che già famosi, italiani e mondiali, la realizzazione di opere permanenti attraverso l'uso di materiali del posto. Il Comitato scientifico dell'Arboreto definirà il progetto architettonico, le modalità di attivazione del bando e di selezione, nonché gli aspetti tecnici delle opere e la loro collocazione. Si procederà con il coinvolgimento di giovani artisti e artisti internazionali per la creazione di opere permanenti lungo i sentieri. Saranno individuati luoghi idonei nell'area transfrontaliera dove realizzare i nuovi allestimenti di Land ART: si verrà così a completare la rete di luoghi dell'arte e della bellezza legati al patrimonio ambientale ed ai giardini storici già viva e presente sul territorio (Schignano Percorso delle espressioni, Dizzasco Invasione degli Asini, Villa Carlotta giardino ecc.) per creare un vero e proprio percorso di Land Art fra i due laghi. L'importo è destinato al coordinamento del progetto e, soprattutto, alle borse di studio per l'accoglienza degli artisti, che saranno ospiti delle strutture turistiche del territorio e creeranno una presenza umanamente e professionalmente ricca e vivace. Si viene a creare un prodotto turistico che coniuga arte e ambiente, unico, in grado di muovere flussi di visitatori.

5) WP4-POTENZIAMENTO DELLA CONNETTIVITA' E DELLO SVILUPPO DELL'OFFERTA ARTISTICA E CREATIVA

Il WP4 realizza un sistema di luoghi fisici di esperienza artistica e relativi collegamenti intermodali per raggiungerli e garantire una fruizione sostenibile a piedi, su gomma, ferro ed acqua, grazie alla

collaborazione con le società di autotrasporti italiane e svizzere. La dimensione artistica realizzata nel WP3 trova spazio in una serie di luoghi fisici, chiamati Spazi creatività, posizionati nel territorio trasnfrontaliero, dove gli artisti internazionali, artigiani comacini, artisti delle due aree coinvolte, potranno attivare incontri con i giovani, dedicati all'arte contemporanea e storica con la guida di Appacuvi. Questi incontri saranno dei veri e propri momenti di contaminazione artistica realizzata in luoghi che di per sé sono espressione dell'arte, intesa come capacità creativa e quindi espressione del paesaggio, dell'artigianato, della fede, dalle testimonianze più umili di una comunità rurale, fino a quelle di grandi artisti come Karl Schmid. È un percorso di avvicinamento alle arti, reinterpretate come progetto turistico e imprenditoriale. Gli Spazi creatività sono stati individuati in una logica di coinvolgimento largo dell'area transfrontaliera, individuando strutture pubbliche con una storia culturale ed artistica minore. Gli interventi hanno una duplice funzione, in quanto l'azione stessa di ripristino costituisce un percorso di apprendimento artistico, come bene evidenzia l'intervento in Strada Sant'Anna, Argegno, un percorso tradizionalmente usato durante le processioni delle Rogazioni, ricco di testimonianze della fede popolare: lungo la via Pizzo Gordona sono visibili circa una decina tra cappelle e nicchie votive, con statue o immagini religiose. I luoghi oggetto di intervento strutturale sono: Rifugio Binate, Struttura formativa del Consorzio Forestale e laboratorio di falegnameria, Struttura in alpeggio Alpe di Claino, Strada Sant'Anna, Roccolo del Messo e Sentiero delle Espressioni, Comune di Arogno come spazio di accoglienza e spazi attigui funzionali - percorso ed area parcheggio. Quando anche il Museo di Kengo Kuma sarà completato, gli Spazi di Creatività saranno interconnessi con questo meraviglioso luogo, ricco di espressioni ed eventi artistici di alto livello, tutto il territorio sarà coinvolto con benefici economici. Per collegare luoghi, spazi, opere d'arte il progetto ripristina alcuni tratti sentieristici funzionali ai collegamenti fra gli Spazi creatività, i luoghi culturali già attivi, le opere di Land Art, il Museo di Kengo Kuma (Polo culturale diffuso), e, in particolare, il sentiero che da Villa Violet raggiunge Sighignola, lungo il tragitto percorso dagli Ebrei in fuga, la storica scalinata della Dogana Svizzera, Pian d'Orano con i suoi alberi cantanti e le arpe eoliche, fino a ricongiungersi alla strada che collega Arogno e Alta valle. Vd. Cartina. Il collegamento viene ottimizzato e portato a compimento in termini di sostenibilità ambientale grazie al lavoro congiunto delle società che gestiscono la rete di collegamento intermodale italo-svizzera., con un gruppo di lavoro tra Società di navigazione del Lago di Como, Società Navigazione del Lago di Lugano, TiLo (Treni Regionali Ticino Lombardia), Trenord, ASF Autolinee Como, AutoPostale Svizzera SA. Il gruppo ripensa l'attuale sistema di collegamento e trasporto in chiave turistica alla luce del progetto artistico/paesaggistico, per creare una modalità a impatto zero che renda accessibile i luoghi transfrontalieri del progetto. Non si pensa di creare nuove tratte, ma piuttosto ripensare quanto già esiste, creando le connessioni ideali per visitare i "luoghi" di MARKS: l'Arboreto, l'Orto della pace, gli Spazi di creatività, i percorsi di land Art, il Museo d Kengo Kuma e tutte le valenze artistiche, architettoniche, culturali e ambientali che già esistono, da lago a lago, partendo e tornando su Milano/Lugano. È prevista la Redazione e sottoscrizione di accordi.

6) WP5-SVILUPPO DELL'ECCELLENZA TURISTICA DI FRONTIERA E ATTRATTIVITA'

Il WP5 costruisce un sistema d'offerta turistica qualitativamente elevata e gestita a livello manageriale che attragga da tutta Europa e dal mondo un flusso turistico stabile, oltre le sia pur valide esperienze in atto. Le ville storiche in vendita nei comuni dell'alta val d'Intelvi, la perdita di attrattività di una città prettamente turistica come Lugano, la difficoltà a mobilitare i flussi turistici dai laghi verso l'entroterra, sono elementi e dati non facilmente modificabili, data anche la concorrenza con altre realtà montane, più attrezzate in termini di servizi e infrastrutture. L'unicità del patrimonio artistico e paesaggistico valorizzato nei Wp3 e Wp4 viene reso accessibile. Viene quindi realizzato uno studio di sostenibilità socio-economica e relativo impatto sociale, ambientale ed economico del modello di proposta turistico-culturale, derivante dalla realizzazione del Museo di Kengo Kuma, un sito, attualmente gravemente degradato, di unica bellezza, sul confine Svizzero-Italiano, luogo ideale di congiunzione e

ricomposizione della Storia, verso un futuro di convivenza e sviluppo. La struttura, che rappresenta di per sé un oggetto d'arte altamente attrattivo, sarà impostata come spazio per fondere in una collaborazione transfrontaliera l'arte e le capacità artigianali con la creatività artistica e il design, e ospitare laboratori di creatività, in cui i giovani possano trarre competenze, riflessioni, conoscenze, opportunità per esprimersi e lavorare. La struttura rappresenta di per sé un elemento architettonico di forte attrattività turistico-culturale a livello internazionale, un motivo di richiamo, un luogo che vive in osmosi con il bosco, con l'Arboreto, sospeso letteralmente tra il lago di Como e quello di Lugano. Al suo interno sarà predisposto un percorso multifattoriale, con la creazione di spazi polivalenti per esposizioni, mostre, sfilate. L'azione Interreg è finalizzata a impostare il piano di inserimento del Museo nel contesto socio-trasnfrontaliero, definendone la sostenibilità economica, le ricadute occupazionali di breve e lungo respiro, le interazioni con i Musei svizzeri LAC e MASI. Per conseguire questi obiettivi è stato creato un tavolo di lavoro fra: Sopraintendente Luca Rinaldi, Agenzia Regionale Sviluppo del Luganese, Scuola HEPIA di Ginevra, paesaggista Kevin Marc Low, Fondazione Hans Arp, Fondazione Gianadda, SUPSI e USI, Oliviero Toscani, Philippe Daverio, Villa Carlotta, Villa Melzi, Villa Panza, FAI, J&A Consultants, valutatore della sostenibilità economica a livello di area vasta e pianificatore per la persistenza delle attività. Il Museo dialogherà costantemente a livello globale e locale, perché la valorizzazione della cultura e delle tradizioni dei territori troveranno qui uno spazio dedicato ad accogliere i maestri che ancora preservano ed utilizzano le tecniche delle tradizione della regione transfrontaliera, intelvese e arognese nel settore dell'artigianato e nella gestione dell'ambiente e dell'agricoltura, là dove i gesti più semplici rivestono una dimensione artistica (es. maestri delle tecniche della scagliola e dello stucco, mascherai, produttori di scandole tegole in legno, curatori del bosco. Il Museo rappresenterà l'elemento aggregativo e di coordinamento delle strutture minori riqualificate sul territorio e opererà alla definizione di eventi artistici per la messa in scena della montagna da organizzare lungo la rete dei percorsi della memoria.

FINANZIAMENTO IV AVVISO

Il nuovo progetto prevede sia azioni di diffusione e capitalizzazione dei risultati raggiunti dal progetto originario, sia azioni di completamento ed integrazione degli interventi infrastrutturali realizzati con il progetto originario, allo scopo di migliorare ed estendere la fruibilità dell'Arboreto Diffuso e degli Spazi di creatività (aree esterne e fruibilità notturna) già riqualificati.
In particolare, il nuovo progetto è strutturato nelle seguenti attività:
A1. Coordinamento e gestione delle attività a cura del Capofila che prevede la supervisione sulla realizzazione delle attività tecniche, la rendicontazione degli interventi e delle relative spese in coordinamento con i partner ed il monitoraggio sulla qualità dei risultati.
A2. Comunicazione, divulgazione e promozione dei risultati del progetto originario/ A4. Promozione dell'arboreto diffuso e degli altri elementi di rilievo esperienziale tramite:
- articoli sulla stampa specialistica per la divulgazione del percorso arte/natura dell'Arboreto;
- divulgazione sui siti di turismo ufficiale dell'area quali #inlombardia e siti analoghi in Svizzera;
- prosecuzione della collaborazione con l'Associazione GARIWO con gemellaggio tra la Scuola Ebraica di Milano e l'Istituto Magistri Intelvese;
- realizzazione di un Quaderno/guida divulgativa che illustrerà con testi in italiano e inglese, immagini fotografiche ed una mappa cartografica completa gli interventi ed il percorso artistico/ambientale creato con il progetto Marks attraverso i sentieri dell'Arboreto Diffuso, le tappe del Giardino dei Giusti e gli altri luoghi d'arte tra il lago di Como, la Valle d'Intelvi ed il Lago di Lugano. La pubblicazione sarà stampata, ma anche resa disponibile in formato digitale scaricabile gratuitamente dal sito di progetto

e altresì diffusa tramite chiavette USB in legno o altro materiale sostenibile contenenti anche le registrazioni dei laboratori manuali degli artisti del legno realizzati durante il progetto originario presso la presso la Casa del Legno Salita Sant'Anna (Capofila CMLI). Il quaderno verrà redatto e diffuso in collaborazione con tutto il partenariato italo-svizzero del progetto originario Marks ed in particolare le mappe cartografiche dell'area transfrontaliera di intervento, con i sentieri di percorrenza e collegamento, saranno definite insieme al partner Società Navigazione Lago di Lugano.
- organizzazione di un evento esperienziale itinerante su percorso a piedi, bike e battello, che ripercorrerà tutti i luoghi significativi del progetto originario Marks da Villa Carlotta sul Lago di Como, alla Valle d'Intelvi e al Monte Generoso fino Lago di Lugano, intrecciando i risultati degli altri progetti Interreg che hanno interessato la medesima area quali E-bike, Smisto, SCOPRI ed Upkeep the Alps (ERSAF).
A3. Vivere arte e natura full time: sistemazione esterna degli Spazi Creatività dell'Alpe di Claino e del Rifugio Binate per rendere fruibili gli spazi tutto l'anno anche nei periodi di assenza del gestore.
- A.3.1 L'Alpe di Claino è uno degli Spazi creatività realizzato con MARKS. L'intervento concluso ha riguardato la sola parte interna della piccola struttura, creando uno spazio destinato ad accogliere visitatori, eventi e laboratori. Si intende procedere a sistemare lo spazio esterno, prospiciente al pascolo, dove sono collocati anche gli alberi dedicati ai Giusti Giorgio Perlasca e a Don Pino Mazzolari (Comune di Claino con Osteno).
- A.3.2 Allestimento esterno allo Spazio Creatività Binate, realizzato con il progetto originario, e completamento della struttura dello Spazio con la sostituzione di alcuni infissi a piano terra, adottando soluzioni ad alta coibentazione (Comune di Schignano).
A5. Interventi per l'ulteriore riqualificazione ambientale e valorizzazione del territorio di confine per aumentare la connessione tra i percorsi escursionisti dell'Arboreto già creati con il progetto originario:
- intervento di riqualificazione ambientale dell'area umida e delle sponde del torrente Val Mora in prossimità della sorgente Paraviso, in territorio di confine Italia-Svizzera nel comune di Alta Valle Intelvi (CO). L'area, infatti, si trova in una posizione di collegamento tra il percorso 12 dell'Arboreto diffuso che scende dalla Valle dell'Inferno (Monte Generoso), l'area limitrofa alla strada di confine della Valmara e l'area a nord-ovest del comune di Alta Valle Intelvi, costituendo una cerniera tra i due versanti della valle in cui sono presenti gli alberi della memoria dedicati ai Giusti (ERSAF).
A6. Cultura oltre i confini: allestimento di un percorso dedicato agli Artisti dei Laghi con l'organizzazione di un convegno dal titolo "Il Manierismo in Valle Intelvi e nell'area dei Laghi" e la creazione di un Museo Urbano Diffuso d'Arte (MUDA), quale percorso visivo permanente per la conoscenza e scoperta del patrimonio artistico dei Magistri Intelvesi, tramite l'installazione in esterno di dieci pannelli grafici e informativi nei comuni di Laino, Scaria e Pellio (Alta Valle Intelvi) (Associazione APPACUVI). Il percorso include anche le opere di Karl Schmid, riannodando il legame con la Svizzera.
A7. Illuminiamo la cultura: il Comune Argegno nell'ambito del progetto originario ha proceduto a riqualificare la Salita Sant'Anna, uno dei luoghi di maggiore pregio artistico del suo territorio (Chiesa omonima) collocato in mezzo ai boschi dell'area. Per ottimizzare l'intervento, sia come scenografia architettonica che per la messa in sicurezza, nell'ambito del nuovo progetto si propone di rendere frequentabile il sito anche nelle ore serali, illuminandolo con un sistema di faretti led a basso impatto, compatibili con la necessità di contenere i consumi e con il passaggio della fauna selvatica (Comune di Argegno).

Durata: 9 mesi
Partner: partecipazione del Capofila, Comunità Montana Lariointelvese, e dei seguenti partner del progetto originario: Associazione per la protezione del patrimonio artistico e culturale Valle Intelvi -

APPACUVI; Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste - ERSAF; Comune di ARGEGNO; Comune di SCHIGNANO; Comune di CLAINO CON OSTENO.

FESR
127.777,02 €

Stato
21.925,56 €

Contributo
149.702,58 €

Autofinanziamento
1.525,92 €

Budget Totale
151.228,50 €

MENTOR

SINTESI
Mobilize Efforts For A Harmonized Diffusion Of New Smart And Shared Mobility Technologies In The Overall Program Regions.
Il progetto mira a dare una risposta profondamente innovativa ai problemi di mobilità locale che caratterizzano i territori di Programma e che ne minano il suo sviluppo sostenibile. Tale risposta si basa sull'implementazione del concetto noto come "Mobility-as-a-Service", che prevede di consentire agli utenti di accedere senza soluzione di continuità a diversi servizi integrati di mobilità. Tale concetto verrà declinato per la prima volta in assoluto in piccoli centri abitati alpini, e sarà disponibile nella forma di nuovi servizi di mobilità integrativa e applicazioni ICT a valore aggiunto. Il concetto sarà implementato in due laboratori a cielo aperto rappresentativi del territorio alpino: Merano, il secondo centro più popolato dell'Alto Adige e meta turistica per eccellenza, e Brig-Glis, un piccolo centro di frontiera nel Canton Vallese che ricopre un'importanza strategica nella rete ferroviaria svizzera. Il progetto mira a determinare un cambiamento sostanziale della mobilità in questi due centri, sia in termini di modal split ed efficienza del sistema di trasporto che in termini di ricadute positive sulle esternalità e l'indotto. Il progetto inoltre si pone l'ambizioso obiettivo di porre le basi per una rapida diffusione di questo concetto all'interno dell'area di programma, sia fornendo raccomandazioni ad altri decision-makers sia cominciando ad integrare digitalmente anche altri servizi di mobilità, partendo dalla Provincia di Bolzano e dal Canton Vallese.
https://www.youtube.com/watch?v=7JVEcrujCB8

https://www.comune.merano.bz.it/it/Progetto_MENTOR

DURATA PROGETTO
36 mesi

DATA INIZIO
29/11/2018

DATA FINE
28/11/2021

ASSE
ASSE 3 - MOBILITÀ INTEGRATA E SOSTENIBILE

OBIETTIVI
Obiettivo specifico 3.1 - Miglioramento della mobilità nelle zone transfrontaliere

AZIONE
B) Interventi per aumentare l'accessibilità e l'integrazione delle reti e l'attrattività del servizio pubblico per diffondere la mobilità sostenibile.

GRUPPI TARGET
Il progetto si rivolge principalmente a due target principali: i viaggiatori delle aree pilota e i decision-maker responsabili della progettazione dei trasporti nei territori di Programma. Per i primi, verranno sviluppate da una parte una serie di servizi di mobilità "integrativi" sperimentali che coprono a Merano e Brig-Glis la mobilità "on-demand" e solo a Merano anche il bike / ride sharing, e dall'altra un'applicazione per dispositivi mobili per accedere senza soluzioni di continuità a tutta quest'offerta di mobilità. A Merano, questo tipo di informazione al pubblico sarà erogata anche con canali aggiuntivi: punti informativi "smart" presso hub intermodali e monitor a bordo dei mezzi pubblici. Gli utenti saranno incentivati ad utilizzare questi servizi attraverso meccanismi di premialità e campagne di sensibilizzazione. In particolare, gli utenti di Merano e Brig avranno la possibilità di testare una delle tecnologie futuristiche per la mobilità come gli shuttle a guida autonoma. Per il secondo tipo di target, verrà realizzata una specifica analisi dettagliata ex-ante / ex-post delle abitudini di spostamento degli utenti, con un focus in particolare sul primo / ultimo miglio della catena di spostamento, che nello scenario di interesse è quella che presenta le maggiori problematiche. Tale analisi sarà arricchita da una rete di sensori "smart" che permetteranno di avere delle informazioni tradizionalmente non disponibili, come i pattern O/D. Questo output sarà arricchito da un piano dettagliato delle soluzioni di mobilità, definito in funzione dei risultati dell'analisi ex-ante, e da una serie di raccomandazioni finali per l'applicazione di questa metodologia anche in altre aree del territorio di Programma. Tutti i risultati di progetto verranno poi messi a disposizione del grande pubblico nel modo più usufruibile possibile, così da stimolare attività locali di R&S&I e generare positive ricadute sulla competitività dell'economia locale.

STAKEHOLDER
In fase di elaborazione del progetto i partner italiani e svizzeri hanno già avuto modo di presentare e condividere l'idea di progetto MENTOR. Per quello che riguarda il versante italiano, sono stati presi contatti fondamentalmente con due portatori d'interesse: la Comunità Comprensoriale del Burgraviato, che si occupa di supportare una pianificazione sostenibile delle politiche di mobilità sovracomunali nell'area di Merano; e STA (e indirettamente la Ripartizione Mobilità della Provincia

Autonoma di Bolzano, di cui è una società in-house), che dal 2016 ha il compito di gestire i sistemi tecnologici usati nel TPL. La Comunità Comprensoriale del Burgraviato ha già confermato il proprio supporto ad implementare i servizi di mobilità "integrativa" che hanno un respiro sovracomunale, coinvolgendo in maniera attiva le comunità locali e cercando di calibrare le soluzioni in funzione delle loro esigenze. STA invece è interessata a capitalizzare l'esperienza pilota del progetto, in modo da poter poi replicare le soluzioni proposte a livello provinciale, integrandole all'interno dell'architettura attuale del sistema di trasporto integrato. Il coinvolgimento di questi due stakeholder chiave è evidenziata dalla sottoscrizione di lettere d'interesse, che sono fornite in allegato alla presente proposta. Per quello che riguarda invece il versante svizzero, un interesse specifico è stato fornito dall'Ufficio Federale dello sviluppo territoriale. I contatti con gli interlocutori cantonali si sono fermati ad uno stadio iniziale, che però hanno confermato l'interesse a valutare una possibile declinazione su larga scala dei concetti del progetto. Questo tipo di valutazione in realtà è già estesa all'intero territorio svizzero grazie al lavoro fatto da Postauto, che già nel 2018 comincerà a lanciare la propria piattaforma di mobilità su larga scala. Tale piattaforma è la base della soluzione che sarà poi utilizzata a Brig, con specificità particolari che verranno sviluppate ad-hoc

PARTNER DI PROGETTO
Comune di Merano / Comune Brig-Glis / NOI S.P.A. % NOI A.G. / SASA (Società Autobus Servizi d'Area) / PostAuto Schweiz AG

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
Le soluzioni di mobilità che il progetto mira a sperimentare vogliono specificatamente rivolgersi alle esigenze di mobilità delle persone che vogliono raggiungere in maniera sistematica od occasionale uno di questi centri di fondovalle. Soluzioni di trasporto on-demand, bike / ride sharing verranno quindi declinate non tanto per migliorare la qualità degli spostamenti all'interno del centro (di fatto già piuttosto buona), ma piuttosto per sviluppare nuove e competitive alternative di spostamento all'utilizzo del mezzo motorizzato individuale per questo tipo di spostamenti che hanno origine in un centroide esterno. Questo tipo di offerta integrata della mobilità va in qualche modo completato con un sistema di monitoraggio che sappia anche misurare in modo quantitativo e possibilmente in tempo reale le condizioni viabilistiche e di utilizzo dei mezzi di trasporto, in modo anche da poterne monitorare e misurare gli effetti sull'ambiente soprattutto in termini emissivi. Nell'ambito del progetto, questo aspetto sarà sviluppato in funzione delle metodologie già messe in campo dal Comune di Merano attraverso il proprio PAES e la sua interazione con l'iniziativa ComuneClima, che sarà arricchita grazie all'implementazione di una rete di sensori non invasivi di varia natura che permetteranno di raccogliere dati su aspetti quali i tempi e le velocità di percorrenza veicolari e le matrici O/D su strada e sui mezzi pubblici. A tal proposito verrà messa a fattor comune del progetto l'esperienza e la conoscenza che il partner NOI S.P.A. ha sviluppato prima nel progetto LIFE INTEGREEN e ora nel progetto LIFE BrennerLEC, nei quali partendo da dati di traffico e meteorologici sono state studiate ed implementate metodologie di monitoraggio automatico degli effetti ambientali prodotti dal traffico cittadino ed autostradale.

CAPOFILA ITALIA
Comune di Merano

CAPOFILA SVIZZERA
Comune Brig-Glis

VALORE TOTALE DEL PROGETTO

€ 1.164.102,75
CHF 320.000,00
CONTRIBUTO PUBBLICO FESR
€ 989.487,34
CONTRIBUTO PUBBLICO NAZIONALE ITALIANO
€ 174.615,41

WORKPACKAGES

1) PREPARAZIONE DEL PROGETTO
Questo WP contiene tutte le diverse attività preparatorie svolte per la concettualizzazione e preparazione della presente proposta progettuale. Tali attività sono state arricchite da due incontri plenari con tutti i partner di progetto, svoltosi uno il giorno 24.03.2016, in cui è stata presa la decisione di presentare una manifestazione d'interesse congiunta, ed uno il giorno 04.10.2017, in cui i contenuti della proposta di progetto sono stati finalizzati. Questo WP comprende anche la partecipazione congiunta dei capofila italiano e svizzero nonché dei partner SASA e IDM al laboratorio svoltosi a Bolzano in data 04.04.2017.

2) COORDINAMENTO E GESTIONE
Questo WP si occupa di tutte le attività di gestione e coordinamento del progetto, sia per quello che riguarda i processi interni (l'organizzazione ed il monitoraggio delle attività dei vari partner di progetto) che esterni (espletamento degli obblighi e gestione delle relazioni con le Autorità di Programma). Come richiesto dalle linee guida del programma, tali attività saranno principalmente a carico dei due capofila italiano e svizzero di progetto, ossia il Comune di Merano ed il Comune di Brig-Glis. Tali attività saranno realizzato in stretta collaborazione di consulenti esterni specializzati nella gestione di progetti EU, sotto il diretto supervisionamento dei dipendenti in organico presso i due enti ed in particolare del Comune di Merano che ne coprirà le spese di consulenza. Questo lavoro sarà inoltre fortemente supportato ed arricchito dai diversi profili specializzati che gli altri partner metteranno a disposizione del progetto, in particolare i project manager di IDM che vantano una profonda esperienza nell'ambito della progettazione europea a finanziamento diretto ed indiretto.

3) COMUNICAZIONE
Questo WP si occupa di tutte le attività di comunicazione generale del progetto finalizzate al raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici: - garantire una diffusa ed apprezzata conoscenza degli obiettivi e delle attività di progetto; - creare le condizioni e gli stimoli affinché le soluzioni di progetto siano replicate, migliorate e riutilizzate. Le attività di comunicazione sono organizzate in funzione dei diversi target di progetto: - viaggiatori nelle aree pilota (Merano e Brig-Glis) - autorità competenti regionali e di altri territori di programma; - altri portatori d'interesse territoriali funzionali alla realizzazione del progetto; - aziende e centri di ricerca locali. - network internazionali. Per quello che riguarda i viaggiatori di riferimento, le attività previste in questo WP sono fortemente funzionali e correlate rispetto a quanto previsto nel WP6, in cui sono organizzate tutte quelle attività di sensibilizzazione che sono strettamente legate alla sperimentazione delle nuove soluzioni di mobilità. I principali prodotti attesi da questo WP sono molteplici, e possono essere così sintetizzati: - la realizzazione di una serie di materiale e canali informativi iniziali, utili per dare visibilità iniziale al progetto; - la realizzazione di una serie di elaborati di comunicazione intermedi e finali, utili per dare visibilità alle attività ed ai risultati raggiunti; - l'organizzazione di tre workshop di approfondimento tecnico, rivolti principalmente a tutti i portatori d'interesse locale; - la presentazione del progetto in corrispondenza di conferenze internazionali. Nell'ambito del WP saranno condotte anche attività di monitoraggio dell'efficacia e della portata della comunicazione generale di progetto, utili a calibrare su

base periodica l'impostazione generale di questa strategia iniziale. Questo tipo di valutazioni, che saranno basate su indicatori quantitativi come il numero di flyer distribuiti / scaricati o il numero di parti interessate coinvolte, sarà complementare per la parte relativa ai viaggiatori locali all'analisi ex-ante / ex-post prevista in altri WP, e mirerà a valutare il grado di conoscenza ed apprezzamento nei confronti del progetto. Tali analisi saranno realizzate con cadenza periodica e documentate in ciascuno dei rapporti di esecuzione e monitoraggio.

4) STUDIO DELLE ABITUDINI DI MOBILITÀ E PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI / SERVIZI
Questo WP include tutta una serie di attività tecniche nelle aree pilota che sono propedeutiche agli sviluppi ed alle sperimentazioni previste nel WP4 e WP5, rispettivamente. Nello specifico verranno condotte le seguenti attività: - un rilievo dettagliato delle abitudini di spostamento, con particolare riferimento alle problematiche del primo / ultimo miglio che inducono molti utenti a preferire ancora il mezzo motorizzato individuale. Tale rilievo, che sarà alla base del sistema di monitoraggio degli impatti prodotti, verrà effettuato con un mix di tecniche tradizionali ed innovative, sfruttando una serie di tecnologie oggi disponibili per la misurazione non invasiva di alcuni parametri come i tempi di percorrenza veicolari su alcune direttrici o il numero di persone in attesa di un mezzo pubblico ad una fermata; - una preparazione iniziale delle soluzioni tecnologiche da sviluppare poi in maniera estesa nell'ambito del WP4. Come già illustrato in altre parti della proposta progettuale, sia l'area pilota italiana che quella svizzera mirano a costruire il progetto in funzione di esperienze progettuali precedenti e correnti, che consentiranno di rendere disponibili dei primi applicativi per i viaggiatori locali già nei primi mesi di progetto. Scopo di quest'attività è quello di allineare tecnologicamente e concettualmente le diverse soluzioni proposte nelle due aree pilota e raffinarle sia a livello di piattaforme dati che di applicazioni in modo che siano funzionali per le esigenze di sensibilizzazione di cui all'attività A6.1; - uno studio tecnico / scientifico aggiornato delle tecnologie abilitanti e delle modalità operative con cui negli ultimi anni si stanno diffondendo i più moderni servizi di mobilità "integrativa", basati su concetti di sharing mobility e mobilità "on-demand". Questo studio bibliografico mira a fornire delle indicazioni utili sulle modalità migliori da un punto di visto del compromesso costo / beneficio con cui i nuovi servizi proposti dovranno essere progettati in funzione delle specifiche esigenze individuate nelle aree pilota; - la realizzazione di un piano esecutivo dei servizi di mobilità "integrativa" da sviluppare all'interno dell'attività A4.1 nelle aree pilota di Merano e Brig-Glis, tarato in funzione dei risultati iniziali ottenuti con tutte le attività preparatorie precedenti.

5) IMPLEMENTAZIONE DELLE SOLUZIONI DI MOBILITÀ NELLE AREE PILOTA
Questo WP rappresenta il cuore del progetto, e copre lo sviluppo di tutte le soluzioni di mobilità per le aree pilota di Merano e Brig-Glis secondo il piano esecutivo redatto nell'attività A3.4. Tali sviluppi sono organizzati in due diverse attività fortemente complementari tra loro: - l'implementazione delle soluzioni di mobilità "integrativa": a Merano e Brig-Glis, i preparativi per la messa in funzione del servizio di TPL on-demand / flessibile; a Merano soltanto, le installazioni funzionali al lancio della soluzione di e-bike condivise e del servizio di car pooling / ride sharing; - l'implementazione delle soluzioni digitali, sia per quello che riguarda l'integrazione dei dati nelle piattaforme tecnologiche che per quello che riguarda lo sviluppo degli applicativi utente, arricchiti delle necessarie funzionalità (es. servizio di routing multi-modale).

6) SPERIMENTAZIONE E DEFINIZIONE DI SCENARI DI SVILUPPO FUTURO
Questo WP ha il compito di capitalizzare le attività, i prodotti ed i risultati delle attività precedenti così da porre le condizioni affinché questo tipo di soluzioni possano non solo radicarsi in maniera permanente nelle aree di test ma trovare anche rapida diffusione nei territori alpini di programma e più in generale di interesse dell'EUSALP. Il WP è organizzato di conseguenza in diverse attività che hanno un focus diverso: da una parte garantire il corretto funzionamento delle soluzioni sperimentali sviluppate nel corso del WP4, e che verranno lanciate ufficialmente all'inizio di questa fase,

monitorandone gli effetti e le ricadute applicando la metodologia già utilizzata nell'ambito dell'attività A3.1; dall'altra arricchire le soluzioni digitali con altre sorgenti dati relativi a servizi di mobilità presenti in territori limitrofi a quelli dell'area di test, così da cominciare a creare i presupposti per una rapida diffusione del cambiamento in materia di mobilità promosso dal progetto. Tale estensione verrà organizzata in maniera graduale, partendo dalle regioni direttamente coinvolte nel progetto (Provincia Autonoma di Bolzano e Canton Vallese) per poi proseguire ad altri territori. Quest'ultimo processo, che potrà avvenire più probabilmente anche dopo la fine del progetto, potrà essere supportato da uno degli output più importanti in assoluto che verranno prodotti, ossia l'elaborazione di una serie di raccomandazioni per uno sviluppo armonizzato con approccio "bottom-up" di servizi Mobility-as-a-Service nelle realtà alpine.

7) DISSEMINAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLE POPOLAZIONI NELLE AREE PILOTA
Questo WP si occupa di tutte le attività di comunicazione che sono strettamente funzionali al raggiungimento degli impatti attesi dal progetto, e che sono da intendersi come integrative rispetto a quanto previste nel WP2. Il WP è organizzato in tre diverse attività che sono di supporto per le attività sperimentali previste nell'ambito dei WP3, WP4 e WP5, rispettivamente. Queste attività sono nello specifico delle vere e proprie campagne di sensibilizzazione che hanno il comune obiettivo di stimolare i viaggiatori locali nelle aree pilota di Merano e Brig-Glis ad utilizzare le soluzioni sperimentali che via via vengono sviluppate e proposte nell'ambito di MENTOR e quindi ad indurli a cambiare in modo radicale le loro abitudini di spostamento. Ciascuna campagna di sensibilizzazione ha un ruolo specifico nel progetto, che può essere così riassunto: - prima campagna di sensibilizzazione durante il primo anno di progetto: avvicinare le persone a nuove forme e tecnologie di mobilità e promuovere l'utilizzo delle soluzioni sperimentali già disponibili, anche attraverso l'introduzione di opportuni incentivi; - seconda campagna di sensibilizzazione durante il secondo anno di progetto: promuovere uno sviluppo partecipativo delle nuove soluzioni di mobilità, creando le premesse per una disponibilità diffusa per un loro utilizzo nell'ultima fase di progetto; - terza campagna di sensibilizzazione durante il terzo anno di progetto: promuovere i nuovi servizi e le nuove applicazioni di mobilità, e creare le premesse per un cambiamento "senza ritorno" delle abitudini di spostamento dei viaggiatori locali.

MIMONVE

SINTESI
Le Miniere Intorno Al Mont Vélan.
Il territorio di Ollomont, Valpelline e Vollèges è stato in passato oggetto di un'importante attività mineraria e metallurgica che ha lasciato tracce indelebili di cultura materiale e immateriale che rischia di essere dimenticata. La salvaguardia di tale patrimonio non può che passare attraverso la sua valorizzazione turistica di qualità, soluzione comune e, al contempo, critica a causa dell'ingente sforzo finanziario richiesto. A fronte di tale fabbisogno, nel 2017 istituito dall'ONU "anno del turismo sostenibile", MIMonVE si fa promotore della messa a sistema di un'offerta turistica mineraria durevole

quale valore aggiunto allo sviluppo del territorio INTERREG.
L'obiettivo del progetto è favorire la valorizzazione del patrimonio minerario del territorio aumentandone l'attrattività a favore di turisti e residenti, attraverso:
- il recupero e la musealizzazione di 2 gallerie e di 2 aree di trattamento minerario
- la concezione e la messa in rete di 2 itinerari e 3 percorsi didattici
- l'ideazione di un modello congiunto di offerta turistica culturale, improntata su un approccio ludico alla didattica
- la concezione di una strategia turistica integrata di sviluppo che garantisca la redditività dell'offerta e favorisca la rivitalizzazione del territorio interessato
- la realizzazione di un innovativo Laboratorio di archeometallurgia spedelle Alpi a scopo scientifico-didattico.

DURATA PROGETTO
51 mesi

DATA INIZIO
3/7/2019

DATA FINE
30/9/2023

ASSE
ASSE 2 - VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE E CULTURALE

OBIETTIVI
Obiettivo specifico 2.2 - Maggiore attrattività dei territori caratterizzati da risorse ambientali e culturali con specificità comuni

AZIONE
A) Sviluppo di iniziative per la conoscenza, conservazione, gestione e valorizzazione sostenibile del patrimonio naturale e culturale (materiale e immateriale).

GRUPPI TARGET
Effetti diretti:
1. Turisti-Famiglie con bambini (0-14): dall'analisi di contesto (Font: Uff. turistico regionale, 2017), si registrano 8.581 visitatori annui a Ollomont e 23.283 a Valpelline in diminuzione (estati 2016-2017: -18,72% Ollomont e -16,20% Valpelline). Dai dati comunali di Vollèges il turismo si attesta su 4.300 presenze annue. Grazie all'offerta mineraria, si stima di aumentare e fidelizzare il turismo nazionale e internazionale con un aumento del 5%
2. Disabili visivi: fidelizzazione del target a Valpelline e apertura a Ollomont e Vollèges del segmento, che solo in Valle d'Aosta conta 200 persone
3. Scuole: gli alunni di 9-10 anni (tot. 40) di Valpelline e Vollèges saranno direttamente coinvolti nei test del WP7; nel medio periodo, si stimano effetti sulle scuole del comprensorio transfrontaliero (+30 contatti)
4. Popolazione locale: i residenti dei 3 comuni (tot 2.764) fruiranno dei risultati di salvaguardia materiale e immateriale del proprio patrimonio
5. Guide: associazioni di guide (140 iscritti) di varie tipologie saranno direttamente coinvolte per la formazione del WP6 (20 partecipanti)
6. Esperti, Fondazioni, Università in ambito minerario e archeologico e archeometallurgico: coinvolti negli studi e nei risultati ottenuti grazie al laboratorio del WP7 (+15)

Effetti indiretti:
1. Operatori economici locali: aumento dell'indotto delle strutture ricettive (tot. 14) e degli esercizi commerciali (tot. 13) locali, nonché l'insediamento di nuove attività
2.Grande pubblico: le azioni di comunicazione producono effetti indiretti su persone genericamente interessate agli aspetti culturali dell'area INTERREG (+300.000)
3. Associazioni locali: tramite l'azione di messa in rete, si stima un aumento di iniziative delle 9 realtà associative
4. Amministratori locali/gestori di siti minerari: la metodologia di sviluppo sostenibile minerario potrà nel medio periodo produrre effetti sugli amministratori di realtà alpine caratterizzate dal patrimonio minerario (+5)

STAKEHOLDER
In fase di progettazione, nell'agosto 2016, in occasione di un evento dedicato a Manzetti e alle miniere, i Comuni di Valpelline e Ollomont hanno presentato l'idea progettuale alla popolazione, agli operatori economici (ristoratori, negozianti e albergatori), alle guide locali e alle associazioni locali, con un ritorno di estrema disponibilità, in particolare da parte delle associazioni, a essere direttamente coinvolti dalle azioni di progetto.
La cooperativa sociale C'era l'acca (competente in materia di disabilità visiva) è stata contattata per condividere il contenuto del WP5 e i Volontari del Soccorso della Valpelline si sono resi disponibili a svolgere le prime opere di disboscamento nell'area delle Fonderie nell'ottobre 2017.
Il Comune di Vollèges, dal suo canto, mantiene i contatti con gruppi speleologici svizzeri, con l'associazione Centre Nature du Mont Chemin e con la fondazione Tissières di Martigny che hanno espresso l'interesse a essere implicati nel progetto.
I Comuni valdostani di St. Marcel, Cogne e Brusson, inseriti nel Parco Minerario, sono stati informati da RAVA circa il dossier MIMonVE, al fine di garantire il successivo coordinamento delle azioni di promozione del patrimonio minerario regionale.
Infine sono stati presi i primi contatti con gli archeologi valdostani che hanno manifestato un forte interesse a essere informati e coinvolti nell'attività di realizzazione del Laboratorio archeometallurgico nonché a intraprendere, al termine del progetto, collaborazioni attive con il futuro gestore selezionato.

PARTNER DI PROGETTO
UNITE DES COMMUNES VALDÔTAINES GRAND-COMBIN / COMUNE VOLLEGES / Regione Autonoma Valle d'Aosta / Comune di Ollomont / Comune di Valpelline

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
Gli interventi proposti da MIMonVE non impattano in modo negativo sull'ambiente se non in modo molto debole e indiretto per via della maggiore presenza di visitatori. Si prevede in ogni caso che le manutenzioni dei sentieri siano realizzate secondo criteri di ingegneria naturalistica e che i materiali utilizzati per la realizzazione dei percorsi ludico-didattici siano naturali o realizzati con materiale riciclato. Il monitoraggio delle miniere (radon e acque) dal lato italiano è obbligatorio ed è un'attività svolta da ARPA e dalla Polizia Mineraria (sotto la vigilanza di RAVA) dal momento in cui le gallerie di Ollomont entreranno a far parte del Parco minerario; mentre, dal lato svizzero, è direttamente il Comune di Vollèges che effettua controlli regolari.

CAPOFILA ITALIA
UNITE DES COMMUNES VALDÔTAINES GRAND-COMBIN

CAPOFILA SVIZZERA
COMUNE VOLLEGES

VALORE TOTALE DEL PROGETTO
€ 1.955.000,00
CHF 360.000,00
CONTRIBUTO PUBBLICO FESR
€ 1.661.750,00
CONTRIBUTO PUBBLICO NAZIONALE ITALIANO
€ 293.250,00

WORKPACKAGES

1) PREPARAZIONE DEL PROGETTO
L'importante patrimonio minerario delle Alpi è un bene inestimabile dal punto di vista materiale ed immateriale destinato a scomparire se venissero a mancare gli interventi pubblici di finanziamento. Il turismo di tipo culturale sta crescendo costantemente e i primi dati di affluenza del turismo legato alla visita delle miniere del Parco minerario della Valle d'Aosta (Brusson nel 2017 più di 10.000 visitatori, St Marcel nel 2017 più di 2.200 visitatori, Cogne nel solo mese di Agosto 2017 più di 1.630 visitatori), così come l'interesse per il Sentier des Mines dal lato svizzero ne sono un chiaro segno. Il partenariato intende cogliere questa opportunità di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio minerario attraverso lo sviluppo turistico durevole. A seguito di un'attenta analisi, di vari sopralluoghi, di riunioni interpartenariali e di incontri di sensibilizzazione con le associazioni e gli operatori interessati dei due lati della frontiera, il partenariato congiuntamente ha deciso di sviluppare il progetto sui seguenti aspetti: apertura al pubblico della miniera di Ollomont e apertura di una nuova galleria nelle miniere di Mont Chemin; creazione di un itinerario "Sentier du Cuivre" dal lato italiano mettendo in coerenza tratti di sentieri già presenti ma privi di un fil rouge conduttore, valorizzando i punti d'interesse culturale già esistenti e introducendone di nuovi, sempre connessi alla tematica mineraria e metallurgica; messa in valore attraverso opere di musealizzazione puntuali e maggiore promozione del "Sentier des Mines" dal lato svizzero; focus sugli aspetti emozionali, ludici e didattici: questi aspetti sono cruciali per garantire una maggiore attrattività dei territori visitati - in particolare per le scuole e le famiglie - ma anche per garantire la fidelizzazione dei turisti; promozione della conoscenza storica e scientifica della tecnologia metallurgica alpina attraverso l'insediamento di un Laboratorio innovativo di archeometallurgia sperimentale a Ollomont sfruttando le conoscenze già presenti dal lato svizzero e valorizzando gli aspetti didattici grazie alla dimostrazione dal vivo della fusione dei metalli. Nel corso dei mesi di settembre e ottobre 2017, il progettista incaricato da Ollomont e Valpelline ha supportato il partenariato nella redazione della proposta di progetto e nella predisposizione del dossier di candidatura. Complessivamente sono stati realizzati n. 5 sopralluoghi, n. 1 riunione con gli Affari europei - RAVA, n. 8 riunioni con i partner per lo sviluppo congiunto del dossier.

2) COORDINAMENTO E GESTIONE
Il Capofila beneficiario sarà responsabile del management del progetto; in base alle Convenzioni sottoscritte rispettivamente con l'Autorità di Gestione e con i partner, garantirà il coordinamento e l'efficace gestione delle attività mantenendo regolari contatti con il partenariato, monitorando gli avanzamenti fisici e finanziari, rispettando scadenze e modalità per l'elaborazione dei rapporti di avanzamento e per i rimborsi dei versamenti FESR. Per semplificare la condivisione dei documenti, il Capofila adotterà strumenti di cloud storage per il monitoraggio dei WP, l'osservanza del cronoprogramma, la raccolta dei deliverable e la documentazione amministrativa. In linea con le regole di Programma, sarà costituito in seno al progetto un Comitato di Pilotaggio, dotato di un regolamento interno nel quale saranno definite le clausole necessarie a una corretta gestione del progetto. Con funzioni di decision making, coordinamento, indirizzo strategico e controllo, il CoPil

fungerà da supporto al Capofila. Nello specifico, il CoPil avrà i seguenti compiti: -prendere atto della Convenzione, dare avvio alle attività e costituire il Team di progetto - identificare modalità e scadenze interne per la raccolta dei dati di monitoraggio e per la verifica dell'avanzamento delle azioni - vigilare sull'esecuzione del progetto in tutte le sue fasi, secondo tempi e modalità previsti dal cronoprogramma e dalla Convenzione - proporre le misure necessarie ad attuare e accelerare l'esecuzione degli interventi - monitorare l'avanzamento finanziario e verificare lo stato delle rendicontazioni delle spese nel rispetto delle modalità e tempistiche previste dal Programma - approvare le proposte di modifica del progetto, provvedendo ad inoltrarle all'AdG tramite il Capofila - vigilare sulle azioni di informazione, diffusione e pubblicità del progetto - stabilire, anche su proposta del Team di progetto, le procedure e le modalità secondo le quali verranno attuate le singole azioni del progetto compreso il metodo e i criteri operativi; - promuovere incontri tecnici e tematici tra i partners di concerto con il Team di progetto - assicurare la coerenza delle azioni locali con il valore transfrontaliero - mantenere i contatti e rinforzare la rete di stakeholder. Il CoPil si riunirà due volte all'anno. In seno al CoPil verrà inoltre costituito il Team di progetto, con l'individuazione minima di un Project Manager, un responsabile finanziario e un responsabile della comunicazione. I nominativi del Team di progetto, le coordinate bancarie e la localizzazione della documentazione di progetto saranno inseriti nella Convenzione di partenariato. Vista la complessità del progetto, per ogni WP, si prevede di costituire i seguenti sottogruppi di lavoro: Infrastrutture e allestimenti: WP3 e 4 Percorsi ludico-didattici: WP5 Strategia di sviluppo turistico: WP6 Laboratorio archeometallurgico: WP7 Il Team di progetto si riunirà minimo semestralmente; in ogni caso il Team e i sottogruppi si coordineranno costantemente e prevedranno riunioni ogni qualvolta risulterà necessario. Per la gestione amministrativa e finanziaria, un sottogruppo sarà dedicato a: - controllo delle procedure di appalto e alla completezza dei documenti a supporto dei giustificativi di spesa e di pagamento di ciascun partner: si prevede di organizzare un incontro specifico di parte italiana di informazione sulle disposizioni più rilevanti del D.Lgs 50/2016 e sugli step da seguire a livello amministrativo (check list di autovalutazione delle procedure) - controllo delle dichiarazioni di spesa e relativi stati di avanzamento - tenuta dei rapporti (e redazione della documentazione richiesta) con le Autorità di Gestione, Certificazione, Audit nonché con i controllori di primo livello e il Segretariato.

3) COMUNICAZIONE

Grazie alle capacità, ai mezzi di divulgazione anche oltre l'area di cooperazione (sia a livello nazionale che internazionale) e alla collaborazione con il Dipartimento turismo, la Struttura attività estrattive, gestione dei rifiuti e tutela delle acque è il partner più titolato per gestire le attività del WP2. Tutti i partner partecipano peraltro al WP con l'apporto del loro personale interno per il trasferimento delle informazioni utili alla redazione dei contenuti in merito all'avanzamento di progetto e dei contenuti di rilevanza locale. RAVA sarà responsabile di: 1. realizzazione di una carta grafica per un'identità visiva e di strumenti comuni di comunicazione: - logo INTERREG e banner dei loghi nel rispetto delle regole di Programma - template e modelli grafici comuni (powerpoint, word) poster/pannello informativo di progetto, obbligatorio da Programma per ogni partner - ideazione, grafica e stampa di 3 kakemonos da dedicare a Valpelline, Vollèges e Ollomont - locandine (benché il progetto punti su una comunicazione dematerializzata si prevede di realizzare un numero minimo di cartacei per la promozione degli eventi) e roll up - un video promozionale dei siti minerari di progetto (30min circa). Si stima di realizzare il video in francese con sottotitoli italiani e inglesi. 2. gestione del dossier de presse e della comunicazione sul web: - minimo 5 comunicati stampa, eventuali articoli su giornali locali, regionali e cantonali - gestione dei social network (es.facebook, Instagram, YouTube..) e contatti con i siti web di interesse - progettazione e realizzazione di una sezione web sui siti istituzionali dei partner e promozione sulla piattaforma di Programma 3. organizzazione di eventi di promozione dedicati: - n. 2 lanci di progetto a livello locale, rivolti principalmente agli stakeholder e alla popolazione dei rispettivi territori interessati: l'evento valdostano sarà organizzato da RAVA e quello svizzero da Vollèges -

adesione alla Giornata della cooperazione territoriale europea tramite l'organizzazione di un evento che coinvolga in particolare stakeholder istituzionali - inaugurazione del Laboratorio di archeometallurgia con il coinvolgimento di esperti, università e fondazioni specializzate - chiusura del progetto dedicato al grande pubblico e alle istituzioni 4. organizzazione di un Educational Tour a beneficio di giornalisti/blogger del settore e tour operator, nonché invio di newsletter ai media per la redazione di articoli e reportage sul patrimonio minerario valorizzato. Al fine di promuovere nella maniera più efficace le attività e i risultati di progetto, RAVA assicura il mantenimento dei contatti con: - associazione " Innocenzo Manzetti", curatrice della Sala espositiva dedicata all'inventore presso il Centro Saint-Benin di Aosta (il centro espositivo è di proprietà di RAVA) al fine di promuovere l'attività di valorizzazione dell'idrovora di Manzetti nella sezione di Balme di Ollomont presso il museo stesso e creare nuove sinergie. Tale promozione risulta particolarmente rilevante in quanto, delle numerose invenzioni di Manzetti, l'idrovora risulta una delle poche a essere concretamente visitabile (cfr. WP4) - associazione "Centre Nature du Mont Chemin" di Vollèges per la valorizzazione degli itinerari e i test turistici (WP3 e 6) fondazione Tissières-Musée des Sciences de la Terre di Martigny per la promozione delle offerte ecoturistiche e didattico-culturali (cfr. WP6 e 7) - Politecnico di Torino - Dipartimento Architettura e Design per gli studi già effettuati sul complesso minerario di Ollomont/Valpelline (cfr. WP4) - enti pubblici interessati dal patrimonio minerario, in particolare i Comuni di Cogne, Saint-Marcel e Ollomont le cui miniere sono parte del "Parco minerario" - Museo Archeologico Regionale (MAR) e Parco archeologico-Museo dell'area megalitica di St. Martin de corleans di Aosta e CAST - Centro di Archeologia sperimentale di Torino (cfr. WP7).

4) CREAZIONE E VALORIZZAZIONE DEGLI ITINERARI MINERARI

L'obiettivo del WP3 è favorire l'attrattività dei punti notevoli minerari tramite il loro collegamento in itinerari e di rendere partecipe il visitatore dell'antico patrimonio minerario per aiutarlo a leggere i territori attraversati. Dal lato italiano verrà creato il "Sentier du Cuivre" che attraverserà i territori di Valpelline e Ollomont e collegherà i punti notevoli minerari e non, attualmente scollegati o collegati senza coerenza. Dal lato Svizzero si tratterà di valorizzare il "Sentier des Mines" già esistente migliorandone la fruibilità. Il Sentier du Cuivre sarà percorribile anche in bici e con passeggini (un'icona sarà identificabile sulla segnaletica). La partenza sarà dall'Office du Tourisme di Valpelline (dotato di parcheggio) o dalla biglietteria presso la sala di Maison Grimpe (dedicata all'arrampicata indoor, con parcheggio disponibile) di Ollomont. Le tappe sono, immaginando di partire da Valpelline: 1 - accoglienza presso all'Office du Tourisme di Valpelline (video del WP6) 2 - discesa verso l'area pic-nic delle Fonderie (parcheggio esistente, aggiunta di barbecue in pietra) 3- nuova passerella pedonale sul torrente Buthier (per il collegamento del sentiero rispettando ecosostenibilità e sicurezza) 4 - antiche Fonderie di Valpelline (messa in sicurezza e piccola scenografia) 5 - antica opera di presa del ru Pompillard 6 - nuovo parco giochi tematico sulle miniere 7 - nuovo percorso tematico "5 - 1" accessibile a disabili non vedenti 8 - chiesa parrocchiale 9 - museo dell'alpinismo di Valpelline (nuova sezione dedicata alle miniere) 10 - ex-centralina idroelettrica delle miniere di Valpelline 11 - cappella Madonna delle nevi 12 - Museo della Fontina e centro visitatori presso la Cooperativa "Latte e Fontina" di Valpelline 13 - accoglienza presso la Maison Grimpe di Ollomont 14 - ex idrovora di Manzetti nella sezione di Balme (messa in sicurezza e scenografia) 15 - nuovo percorso ludico-didattico minerario di Ollomont 16 - percorso all'interno della miniera di Ollomont (messa in sicurezza delle gallerie) 17 - nuovo Laboratorio di archeometallurgia Anche il Sentier des Mines è percorribile in bici e con passeggini. L'accoglienza sarà presso una sala messa a disposizione dal Comune allestita con un video didattico e con una collezione di minerali di Mont Chemin; la partenza è invece localizzata al Col des Planches. Le tappe sono: 1 - biglietteria di Vollèges (video, allestimento collezione minerali, già dotata di parcheggio) 2 - Col des Planches (modello in ferro già esistente del rilievo di tutto il Valais) 3 - miniera di piombo argentifero della Mine de la Crettaz 4 - visita libera della galleria Hubacher nella miniera di fluorite 5 - percorso "5-1" accessibile ai disabili non vedenti 6 - nuovo allestimento museale

a cielo aperto dell'area di Chez Larze 7 - nuovo percorso nella galleria della miniera di magnetite di Chez Larze no. 2 8 - ex-cava di marmo bianco 9 - cuvettes glaciaires du Goilly Lungo i due itinerari saranno installati pannelli didattici che riporteranno informazioni storiche, l'uso dei metalli estratti e riferimenti sulla tecnologia passata e presente. Tutti i pannelli avranno QR code riportanti la mappa dell'itinerario, uno che rimanderà alla traduzione in francese/italiano e in inglese e un altro che rinvierà alle pagine web di informazioni sulle visite. Lungo l'itinerario italiano saranno inoltre previsti pannelli informativi e la segnaletica del sentiero riportante i loghi di progetto, l'icone di percorribilità a piedi, in bici e con passeggini. La pannellistica dell'itinerario svizzero, già dotato di cartelli didattici, sarà costituita da nuovi pannelli di promozione del progetto e delle realizzazioni sulle aree d'intervento, dotati di QR code (come sopra). Le strutture di accoglienza (punto informativo e/o biglietteria) saranno gestite a livello comunale, anche con la collaborazione delle associazioni, e garantiranno la tenuta degli elenchi di visitatori.

5) ALLESTIMENTI SCENOGRAFICI

L'obiettivo del WP4 è illustrare al visitatore il patrimonio minerario dismesso presente sui 3 siti nel modo più economico e attrattivo possibile. Per poter apprezzare il patrimonio minerario composto da rovine, resti industriali disseminati e "buchi" nella montagna, è necessario acquisire un minimo di conoscenze per rendere più godibile la visita e la lettura dei territori interessati. La nozione di "museo" è ormai percepita come poco attraente in particolar modo per il target Famiglie con bambini; in alternativa all'ideazione di classici musei espositivi, MIMonVE propone la progettazione di allestimenti outdoor da realizzarsi presso i luoghi del passato minerario, in grado di far "vivere" concretamente il patrimonio lungo l'itinerario. Al fine poi di evitare la creazione di piccoli musei che difficilmente risultano redditizi e sostenibili finanziariamente, il progetto prevede la diffusione della conoscenza del territorio nel modo più libero possibile, ossia senza la necessità di una guida (ad eccezione delle visite in galleria). Tali allestimenti non richiedono l'esborso finanziario tipico dei musei (personale, elettricità, riscaldamento, pulizie, sistemi antincendio, materiale di consumo) ma solo costi estremamente ridotti di manutenzioni di piccola entità. È altresì indispensabile caratterizzare l'offerta mineraria nei due Paesi interessati e nel seno stesso del Parco minerario valdostano che include già le miniere di Cogne di Saint Marcel e di Brusson. I punti di forza del WP4 sono l'apertura delle miniere di Ollomont al pubblico e gli allestimenti museali esterni di Vollèges, pensati proprio in virtù del principio di specificità. Alla luce della tipologia di gallerie della miniera di Ollomont (strette, labirintiche e prive di macchinari d'epoca), i percorsi di visita saranno improntati sul concetto ludico di "avventura" in coerenza con il target scelto, "Scuole" e "Famiglie con bambini". Salvo la rimozione delle macerie e la messa in sicurezza di alcuni tratti di gallerie, le miniere interessate non saranno sede di ulteriori lavori; non prevedendo alcun tipo di illuminazione (con risparmio economico e di impatto ambientale), le gallerie saranno percorribili ma solo alla luce delle frontali dei caschi dei visitatori stessi. Saranno concepiti un primo percorso, con lo scopo di spiegare la miniera e di familiarizzare il pubblico con il sottosuolo e un secondo, fortemente innovativo, c.d. "percorso al buio", che permetta ai visitatori di provare le emozioni tipiche del buio totale (perdita orientamento, ricostruzione delle immagini dal parte del cervello, distorsione della percezione del tempo, potenziamento degli altri sensi oltre la vista,ecc) spegnendo semplicemente le lampade frontali. I visitatori saranno posti nelle stesse condizioni (ovviamente per un tempo nettamente inferiore) degli astronauti che si allenano in grotta (progetto CAVES dell'ESA). Il percorso al buio permetterà anche di organizzare delle visite congiunte tra vedenti ed ipovedenti in cui i ruoli di guida si invertono a secondo del percorso. La miniera sarà inoltre messa a disposizione del CNSAS e del corpo SAF dei VVFF per esercitazioni. Nello stesso modo, dal lato svizzero, data la tipologia di gallerie (brevi e basse, resti in esterno molto disseminati) e l'aspetto prevalentemente storico delle miniere di Mont Chemin (miniere sfruttate dai Merovingi nel V secolo fino al 1945) la musealizzazione prevista punterà sugli aspetti emozionali legati al passato

ricostruendo un tipico campo minerario come si presentava all'epoca agli imbocchi delle numerose miniere di Mont Chemin.

6) ALLESTIMENTI LUDICO-DIDATTICI

L'obiettivo del WP5 è completare l'offerta turistica prettamente legata all'aspetto culturale delle miniere con una possibilità di rilassamento per i visitatori e residenti (famiglie con bambini, scuole e disabili) di tipo permanente, ripetibile e gratuito. Questa tipologia di offerta è molto carente nei Comuni interessati dal progetto, in particolare a Ollomont e Valpelline i quali non hanno risorse proprie per realizzarla. Il progetto coglie l'occasione del tema minerario per colmare queste debolezze attraverso la progettazione e la realizzazione di un parco giochi a tema "Miniera", due percorsi sensoriali accessibili ("5-1") e un percorso ludico-didattico. I parchi giochi, essenziali per la crescita psico-motoria dei bambini, sono un luogo di aggregazione, per bambini e genitori, che dovrebbe essere accessibile a tutti. Questa cultura è piuttosto carente in Valle d'Aosta, al contrario dei Paesi di origine dei turisti stranieri (prevalentemente belgi e olandesi) che sono una parte molto importante dei visitatori di Ollomont e Valpelline. I percorsi accessibili sensoriali, denominati "5 meno 1", improntati sul mondo minerario perseguono vari scopi complementari tra i quali l'integrazione sociale tra bambini disabili e normodotati si rivela il principale. Il percorso permetterà di insegnare in modo ludico cosa significa svolgere attività banali senza l'uso della vista (attraversare una strada, bere ad una fontana, salire e scendere pochi gradini, buttare rifiuti in un cestino,ecc), consentirà ai bambini normodotati di imparare come aiutare un ipovedente e alle associazioni già molto presenti sul territorio di usufruire del percorso per la formazione dei loro operatori. Far lavorare in modo ludico normodotati e ipovedenti abbatte le barriere di una forma di discriminazione, di ignoranza e di diffidenza purtroppo ancora molto presenti. Le progettazioni su Vollèges e Valpelline saranno volontariamente distinte in modo da poter essere confrontate e capitalizzeranno il modello del progetto ALCOTRA di Mines de Montagne (Modèle d'accessibilité et de confort d'usage) integrandolo sulla base delle specificità da ambo i lati della frontiera. Il percorso ludico didattico, infine, ha per scopo di rendere meno noiosa la breve camminata di avvicinamento verso l'entrata in miniera di Ollomont, ma anche di preparare i bambini alla visita. Grazie a questi allestimenti si favorirà la crescita e la fidelizzazione dei turisti (introducendo nella mente degli stessi che "c'è qualcosa da fare"), nonchè il tempo di permanenza, con relative maggiori ricadute economiche sul territorio. Il progetto infine promuoverà le relazioni tra i bambini, turisti e residenti, e incrementerà il grado di soddisfazione delle famiglie. Al fine di verificare l'affluenza e il gradimento dei turisti e residenti, fruitori dei percorsi, dei questionari di qualità e soddisfazione saranno diffusi presso le strutture di accoglienza e presso gli operatori economici che vorranno aderire all'iniziativa; in particolare sarà richiesta la collaborazione al bar/pizzeria, presso l'area verde di Valpelline adiacente ai percorsi, e futuro gestore/manutentore dell'area (in occasione del prossimo appalto di gestione, il Comune inserirà nel capitolato tali impegni al fine di garantire la durabilità delle realizzazioni).

7) STRATEGIA INTEGRATA DI SVILUPPO TURISTICO MINERARIO

L'obiettivo del WP6 è di ottenere la sostenibilità finanziaria delle realizzazioni nella fase successiva di gestione senza attingere a ulteriori finanziamenti pubblici. La strategia integrata di sviluppo turistico minerario analizzerà il maggior numero di componenti di sostenibilità e redditività possibili al fine di risultare vero valore aggiunto allo sviluppo durevole del territorio INTERREG. Oltre alla specificità mineraria si terrà conto che il lato italiano è caratterizzato da un notevole patrimonio culturale poco o per niente valorizzato dal punto di vista turistico, mentre dal lato svizzero il patrimonio è più valorizzato, peraltro in seno a un Comune a bassa intensità turistica, che risente della concorrenza di Martigny e Verbier. Entrambi i territori presentano un bacino di utenza non ancora sfruttato. Il WP6 include: 1. in un'ottica di rispetto dei principi del turismo ecosostenibile, sarà realizzata una progettazione turistica mineraria basata su: analisi e studio del contesto e dei target modalità di comunicazione turistica ideazione di offerte turistiche tematiche strategia di gestione: tariffazione,

reciprocità, business plan, convenzione pubblico/privato, modello pedagogico, formazione, messa in rete locale, questionario di soddisfazione e controllo di qualità, accessibilità e confort d'usage. I modelli del progetto ALCOTRA "Mines de Montagne" -accessibilité et confort d'usage, business plan, convention entre propriétaires et gestionnaires, modèle pédagogique et didactique, questionnaire d'auto-évaluation, formation- saranno capitalizzati, adattati e integrati con le specificità locali. 2. Il modello didattico, con lo scopo di promuovere il tema metallurgico presso le scuole attraverso una didattica di facile accesso, proporrà strumenti di conoscenza adeguati alle classi che parteciperanno ai test dell'offerta. Il modello si ispirerà all'esperienza svizzera in tema di visite scolastiche al Mont Chemin, del museo "Sciences de la Terre" di Martigny e, sul fronte italiano, a quelle del CAST di Torino e delle miniere del Parco minerario. La messa in rete delle associazioni e degli operatori economici locali (attività ricettive, esercizi commerciali) è indispensabile per uno sviluppo durevole. Il coinvolgimento attivo nel corso del progetto di: associazioni di professionisti del turismo "Amici dell'Habbé Henry" (associazione storico-culturale) "Volontari del soccorso di Valpelline" le cooperative e associazioni per disabili: "Partecipare conta", "C'era l'acca", "Forrest Gump" Nordic walking Grand-Combin Proloco di Ollomont "Centre Nature du Mont Chemin" Gruppo speleo CAI garantirà la condivisione dei punti di forza e di debolezza nonché delle opportunità che, a progetto terminato, potranno essere colte dagli operatori stessi (in termini di gestione e collaborazione future) per mantenere il territorio vitale. 3. Una promozione turistica mirata è indispensabile per raggiungere il target prefissato su un territorio generalmente non incluso nei circuiti turistici abituali. La promozione sarà progettata sulla base delle risultanze della progettazione turistica in termini di modalità e target da raggiungere. 4. La formazione transfrontaliera, destinata ai professionisti del turismo (guide turistiche, della Natura, escursionistiche, di mountainbike, alpine) valorizzerà le reciproche esperienze esistenti sul lato italiano (ipovedenti di Valpelline, visite in miniera di St Marcel, Brusson, Cogne) e svizzero (conoscenza mineraria della fondazione Tissières, la didattica scientifica del Musée de la Terre, la gestione attuale del Sentier des Mines). 5. Infine alla luce della specificità della strategia, il sistema di offerta turistica sarà testato al fine di verificarne la bontà e di correggere eventuali errori prima di cederne la gestione, che dovrà essere resa operativa in brevissimi tempi al fine di rendere sostenibile finanziariamente il progetto. Saranno previsti test transfrontalieri a target Scuola e Famiglie.

8) LABORATORIO DI ARCHEOMETALLURGIA SPERIMENTALE

L'obiettivo del WP7 è di dotare la Valle d'Aosta di un Laboratorio di archeometallurgia sperimentale sfruttabile per tutti i studiosi della metallurgia antica dell'arco alpino e di avere a disposizione uno straordinario strumento didattico per tutti i visitatori. Il Laboratorio è un chiaro bisogno espresso da tutti i partners in quanto: a) l'aumento dell'interesse del pubblico per il patrimonio minerario richiede una didattica non solo descrittiva ma anche dimostrativa b) la conservazione corretta del patrimonio minerario alpino non può prescindere dalla sua conoscenza scientifica c) l'archeologia stessa sta procedendo a passi di giganti verso la verifica delle ipotesi generalmente ammesse per mezzo di prove sperimentali di fattibilità tecnica con i mezzi tecnici dell'epoca d) costituirebbe una ricaduta importante in termini di immagine, di conoscenza scientifica, di attrazione turistica e di scambio transfrontaliero, di creazione di laboratori didattici innovativi e di aumento dei visitatori (turisti, scuole e specialisti). Il Laboratorio oltre agli aspetti innovativi legati alla ricerca archeometallurgica svolta in comune tra svizzeri ed italiani sarà una attrazione unica in quanto i visitatori e le classi potranno assistere alla fusione dei metalli in diretta. Il Laboratorio sarà realizzato all'aria aperta sotto una tettoia lungo il sentiero che porta alla miniera tra Maison Grimpe di Ollomont e l'inizio del percorso-ludico didattico, l'area è di proprietà del comune, accessibile con mezzi motorizzati e facilmente alimentabile in corrente elettrica. Potranno essere coinvolti il Museo di Archeologia di Aosta, la sopraintendenza della Valle d'Aosta, il Centro di Archeologia Sperimentale di Torino (museopreistoriavaie.it) e il Musée des Sciences de la Terre - Fondation Tissières di Martigny. Il focus

principale sarà sulla metallurgia del rame (i.e stoccaggio dei minerali cupriferi, lavaggio, arricchimento, arrostimento, riduzione e raffinazione, fusione del rame e delle sue leghe come il bronzo, colata in stampi aperti e bivalve, rifinitura dei getti, laminazione del bronzo, modellazione del bronzo) e del ferro (i.e stoccaggio dei minerali ferrosi, lavaggio, arricchimento, arrostimento, riduzione del ferro e produzione del blumo, forgiatura del blumo e produzione del blocco di ferro, modellazione del blocco di ferro per forgiatura). Lo scopo scientifico è quello di per verificare le ipotesi di fabbricazione di manufatti metallici, di interpretare resti provenienti dagli scavi confrontandoli con quelli costruiti al giorno d'oggi con le stesse tecniche e di ricostruire i movimenti di popolazioni secondo le tecniche che possedevano. Pensiamo per esempio all'importanza del laboratorio per gli studi sui merovingi del Vallese o sui Salassi dell'età del ferro che hanno caratterizzato tutta la storia antica della Valle d'Aosta.

MINERALP

SINTESI
Mineralp - Promozione Del Patrimonio Geologico E Naturalistico Tra Italia E Svizzera.
La montagna per anni è stata considerata luogo per appassionati. Negli ultimi anni, invece, si è avuto un avvicinamento verso i luoghi montani legato in modo particolare all'aspetto naturalistico e ambientale; tuttavia il visitatore, e sovente anche il residente, ha poche informazioni sulla nascita e il valore delle economie di montagna. Sin dall'antichità il territorio montano era luogo d'interesse, non solo per l'aspetto agricolo o dell'allevamento, ma anche per lo sfruttamento delle quantità di risorse naturali presenti; tra queste, i metalli hanno da sempre rappresentato un valore che merita particolare attenzione. La chiusura della maggior parte delle attività estrattive ha ridotto fortemente la consapevolezza e la conoscenza di questo patrimonio e di come questo abbia inciso nelle economie e nella trasformazione del territorio, in funzione delle necessità umane. Il progetto si propone il recupero e la diffusione di tale conoscenza, al fine di fornire una maggiore attrattività ai territori, con la creazione di itinerari e la formazione di operatori capaci di far leggere e comprendere come la montagna abbia contribuito allo sviluppo della civiltà.

https://www.mineralp.net/video/
https://www.youtube.com/watch?v=Hg5NMZsLhGA

DURATA PROGETTO
54 mesi

DATA INIZIO
8/4/2019

DATA FINE
30/9/2023

ASSE
ASSE 2 - VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE E CULTURALE

OBIETTIVI
Obiettivo specifico 2.2 - Maggiore attrattività dei territori caratterizzati da risorse ambientali e culturali con specificità comuni

AZIONE
A) Sviluppo di iniziative per la conoscenza, conservazione, gestione e valorizzazione sostenibile del patrimonio naturale e culturale (materiale e immateriale).

GRUPPI TARGET
Vista la tipologia di sfida promossa dal progetto, il target genericamente più rilevante cui il progetto si rivolge, riguarda il settore del turismo, intendendo con tale concetto sia il turismo specializzato del settore, sia quello generico. Inoltre, un'azione di particolare importanza e sensibilità sarà quella della comunicazione rivolta alle comunità locali, sovente poco informate sulle potenzialità del proprio territorio e sulle possibili ricadute economiche che dette potenzialità possono innescare. Se le attività per il turismo trovano risposte nella creazione della rete e dei prodotti di diffusione previsti, la parte riguardante le comunità locali sarà implementata dalla creazione di eventi o dal collegamento del progetto a eventi già esistenti (che danno maggiore visibilità poiché raccolgono numeri di persone più rilevanti essendo manifestazioni locali di comprovata attrazione). Le attività di formazione, investendo le professionalità locali, si pongono come ulteriore possibile metodo di diffusione. Attenzione sarà rivolta anche al mondo accademico, poiché dallo stesso stanno partendo iniziative legate a percorsi di geo-turismo, atte al recupero della conoscenza dei materiali e del loro uso. I destinatari definibili come indiretti, quali potrebbero essere gli albergatori, potranno beneficiare delle attività di formazione, per imparare a creare o proporre iniziative per la gestione delle visite e la raccolta dei visitatori. Altre strategie riguarderanno il tema dell'alimentazione con il collegamento alle tradizioni e ai prodotti locali coinvolgendo, ovviamente, gli operatori turistici locali nella produzione di prodotti nuovi o specifici.

STAKEHOLDER
Chi:
- Comuni > decisori politici
- Operatori diretti > guide, albergatori e ristoratori
- Biblioteche
- Associazioni culturali
- Proprietari delle aree d'interesse
- OTR (Organizzazioni turistiche regionali)
- Musei locali
- Scuole
- Centri di ricerca
- Film commission

Come:
OTR: collaborazione nelle prenotazioni, marketing.
Musei locali: documentazione e oggettistica, visite.
Scuole: collaborazione in campo didattico.
Centri di ricerca: analisi, test con nuove tecnologie di misurazione, ecc.
Film commission: miniera come set per girare delle scene specifiche.

Gli stakeholder individuati rappresentano punti/soggetti di formazione, d'informazione e di divulgazione, a stretto contatto con la popolazione locale e con i turisti.

PARTNER DI PROGETTO
Regione Autonoma Valle d'Aosta / Associazione Acqua Fregia / PARCO NATURALE MONT AVIC / Unione Montana dei Comuni della Valsesia / Ente di gestione delle aree protette dell'Ossola / SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO FRA GLI OPERAI DI BROSSO / GRANITI E MARMI DI BAVENO S.R.L. / Landschaftspark Binntal

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
Il progetto contribuisce a sensibilizzare al paesaggio e alla natura. In alcuni casi la sistemazione esterna del sito è stata attrezzata con elementi che sensibilizzano all'ambiente (ad es. impianto di fitodepurazione delle acque, dimostrativo per il trattamento dell'acqua dei servizi igienici del sito minerario).
In altri casi, si prevede il recupero di alcuni siti ex-minerari con preventive indagini naturalistiche, in particolare per la presenza di chirotteri, e nella progettazione saranno adottati tutti i criteri possibili per la conservazione della specie, anche eventuali periodi di chiusura alle visite. Nei corsi di formazione le guide saranno istruite anche sugli aspetti di corretta gestione dei gruppi, ai fini della limitazione del disturbo.

CAPOFILA ITALIA
Regione Autonoma Valle d'Aosta - Dipartimento programmazione, risorse idriche e territorio - Struttura attività geologiche e politiche regionali di sviluppo rurale

CAPOFILA SVIZZERA
Associazione Acqua Fregia

VALORE TOTALE DEL PROGETTO
€ 1.619.500,00
CHF 226.960,00
CONTRIBUTO PUBBLICO FESR
€ 1.374.240,00
CONTRIBUTO PUBBLICO NAZIONALE ITALIANO
€ 228.840,00

WORKPACKAGES

1) COMUNICAZIONE
Predisposto un piano di comunicazione, immagine e cornice coordinata, con l'apporto di tutti i partner, si procederà allo sviluppo della comunicazione del progetto, per mezzo di una serie di eventi quali: una giornata informativa al lancio del progetto per illustrarne i contenuti; la partecipazione, nel corso di svolgimento del progetto, a eventi quali "Parchi in città" e "Parchi da gustare", da usare come "Vetrine" per porre l'attenzione e promuovere il geo – patrimonio e una giornata divulgativa, alla chiusura del progetto, per la presentazione dei risultati dello stesso. Al contempo la comunicazione si svilupperà attraverso i seguenti strumenti: un sito internet, come collante delle varie realtà del progetto per la promozione e la conoscenza del geo-patrimonio ben oltre la chiusura dello stesso; dei

video clip (storytelling) promozionali dei territori coinvolti nel progetto, visionabili in più dove, per una comunicazione del geo – patrimonio il più possibile allargata; una social media strategy che, attraverso facebook e gli altri social, testi le presenze nei siti di interesse e l'indice di gradimento dei visitatori, a costituire in prospettiva una sorta di "Tripadvisor" del geo-patrimonio; lo studio e la realizzazione di materiale cartaceo promozionale in molteplici forme; comunicati stampa e newsletter. Al fine di intercettare altri target turistici ci si riserva, in un'ottica di promozione e di comunicazione il più possibile allargata del geo-patrimonio, di sperimentare forme di biglietti cumulativi, che associano fra loro un sito noto che già realizza migliaia di presenze annue, come potrebbe essere il caso del Castello di Fenis in Valle d'Aosta, con un sito geo minerario che abbisogna invece di essere conosciuto come, sempre per citare l'esempio valdostano, la Miniera di Servette nel Comune di Saint Marcel, che dista pochi km dal Castello di Fenis. Al pari si potrebbe pensare di diffondere i video clip (storytelling) di cui sopra, anche all'interno di siti culturali che annualmente totalizzano un consistente numero di presenze turistiche.

2) ANALISI E MAPPATURA DEL GEO PATRIMONIO
Questo WP intende realizzare la raccolta di dati storico-culturali e iconografici, con cui s'intende procedere a una mappatura dei siti d'interesse all'interno dell'area progettuale e alla creazione di una raccolta della documentazione, di tipo storico ambientale già esistente (dati e documenti) sul geo-patrimonio, che andrà a costituire il database di riferimento per la valorizzazione e promozione dei comprensori geominerari-mineralogici della rete transfrontaliera. Al contempo si procederà ad una raccolta dati relativi alle attività e ai progetti in essere o già realizzati sul tema geo-patrimonio nelle aree interessate, in una prospettiva di capitalizzazione dei risultati passati e della formazione di una rete territoriale di offerta turistica relativa al geopatrimonio.

3) RICERCHE E APPROFONDIMENTI SCIENTIFICI.
Attraverso ricerche, analisi e approfondimenti sugli effetti delle utilizzazioni minerarie a carico delle foreste, analisi delle scorie di fusione, ricostruzioni grafiche e cartografiche, documenti aerofotogrammetrici, indagini storiche, bibliografiche e archivistiche relative alle attività estrattive, metallurgiche, siderurgiche e di produzione del carbone di legna, s'intende sviluppare uno studio del geo –patrimonio dell'area di progetto così articolato: minerali: a) minerali estratti nell'area interessata e loro caratteristiche; b) minerali d'interesse non industriale presenti in loco (diversità mineralogica); cave e miniere: con uno sguardo alla tipologia del materiale estratto, ai concessionari, all'industrializzazione, alle soluzioni ingegneristiche adottate per estrarre il materiale e trasportarlo a valle, alla commercializzazione dei prodotti; antropologia della miniera: con riferimento oltre che alle condizioni di vita e di lavoro dei minatori, anche al flusso delle maestranze di valle in valle e alla natura dei concessionari (italiani, inglesi o belgi, persone fisiche o società di capitali, capitali stranieri o capitali italiani ecc.); natura: trasformazione della montagna nei secoli per effetto dello sfruttamento della stessa da parte dell'uomo, cercando ove possibile di distinguere gli effetti delle attività agricole o silvo – pastorali da quelli dello sfruttamento minerario, con uno studio della montagna su tre periodi: a) vegetazione allo stato climatico, determinata sulla base delle caratteristiche stazionali locali, presente in origine prima dello sfruttamento antropico, b) situazione ambientale durante lo sfruttamento minerario; c) situazione ambientale attuale, ora che lo sfruttamento minerario è cessato e che si sono ridotte le utilizzazioni pastorali. Tale studio, necessariamente multidisciplinare, sarà strumento per la comunicazione del progetto e al contempo materiale per successive ricerche specialistiche riguardanti il geo patrimonio nell'arco alpino. Saranno utilizzati vari protocolli d'indagine, fra i quali: - studio delle fonti archivistiche per l'acquisizione di dati storici e socio-economici, - ricerca di immagini e documenti cartografici che consentano ricostruzioni della struttura del paesaggio nel passato; - indagine di campo per il reperimento dei siti di produzione del carbone di legna e di estrazione di minerali e materiali lapidei e per l'individuazione dei possibili sistemi di trasporto dei materiali; - analisi dendrocronologiche per acquisire informazioni sullo stato delle

foreste in vari periodi del passato recente (curve di accrescimento specifiche, valutazioni cronologiche e spaziali dei tagli forestali, ecc.); - analisi dendrometriche e sulla attuale composizione specifica e strutturale delle foreste; - analisi di scorie minerarie e frammenti di carbone o di legna per la loro datazione e caratterizzazione (sezioni lucide da sottoporre ad analisi chimiche e fisiche, utilizzo di microscopio elettronico a scansione, tecniche di studio antracologiche, datazioni al radiocarbonio, ecc.); - caratterizzazione delle scorie della produzione del rame, finalizzata alla creazione di una banca dati per la verifica delle provenienze su reperti archeologici. Lo studio permette di legare i luoghi di produzione ai prodotti e aumentare l'interesse del fruitore.

4) FORMAZIONE TRANSFRONTALIERA
Attraverso una formazione ad ampio spettro, sia per ciò che attiene i destinatari sia per i contenuti, s'intende recuperare il concetto di "miniera" come strumento per raccontare la storia di un territorio, coinvolgendo insegnanti e operatori turistici per avvicinare al geo – patrimonio famiglie e bambini, affascinati dalla miniera come "ventre della terra" con il suo silenzio e il suo buio, "rotto" dalla luce della lanterna, e dai minerali, da sempre oggetto di attrattiva oltre che per un pubblico di specialisti anche per i bambini. I destinatari di una formazione così intesa saranno: 1) gli operatori che si devono occupare della gestione delle attività, della promozione e del sito, le guide della natura e le guide escursionistiche, per ciò che attiene i contenuti del geo – patrimonio da comunicare; 2) gli operatori locali, gli amministratori, il personale degli uffici informazioni e gli insegnanti di ogni ordine e grado per ciò che attiene, invece, la diffusione della consapevolezza dell'importanza del geo - patrimonio come patrimonio materiale (i siti esistenti, lo sfruttamento degli stessi e ciò che oggi ne rimane), ma anche come patrimonio immateriale, con tutti i risvolti ambientali, economici e sociali che le miniere hanno rappresentato per un certo territorio. A titolo esemplificativo di come una "miniera" racconta "un territorio", si possono citare il caso della Valle Antrona, ove con il ferro nasce la siderurgia dell'Ossola che, a seguire, ha il suo apice a Villadossola, per morire infine nella seconda metà del '900 o ancora il caso della Valle Anzasca, dove l'oro ha significato ricchezza e sviluppo al pari di Gondo e di Sessa. 3) gli operatori economici in senso lato, per ciò che concerne la gestione economico-amministrativa e le forme d'impresa preposte alla gestione dell'offerta turistica legata al geo – patrimonio. Il volano che la formazione può innescare, come interesse per il geo – patrimonio e come opportunità imprenditoriali, può essere elemento di continuità, garantendo la "sostenibilità del progetto" una volta concluso.

5) INTERVENTI DI RECUPERO E VALORIZZAZIONE DEL GEO-PATRIMONIO SU SITI PILOTA.
Attraverso l'individuazione di siti pilota in cui avviare interventi di recupero, di manutenzione e di valorizzazione del patrimonio minerario e mineralogico esistente, s'intende creare una rete di Geoluoghi (Geositi). Attività funzionali a realizzare tale rete saranno allestimenti museali, esposizioni, recupero d'itinerari d'accesso, sviluppo di centri di studio e di ricerca sulla mineralogia e sulla geologia, in collaborazione con le università, per lo scambio e la raccolta di dati sul geo – patrimonio dell'aera di progetto interessata, con l'auspicio, per parte svizzera, di estendere tale raccolta di dati anche al Cantone dei Grigioni, così da coprire per parte svizzera l'intero arco alpino. Tutto ciò è funzionale alla realizzazione di una proposta tematica integrata per la valorizzazione del patrimonio minerario e mineralogico, sia esso materiale che immateriale, presente nell'area transfrontaliera.

6) RETE DEI DISTRETTI GEOMINERARI E GEOSITI
Al fine di una perenizzazione del progetto s'intende sviluppare una rete dei distretti geominarari e al contempo dei geo –siti dell'area di progetto, suscettibile in prospettiva di estensione con l'auspicata inclusione per parte svizzera, anche di geositi del Cantone dei Grigioni, andando così a coprire sul versante svizzero l'intero arco alpino. La costruzione di tale rete dovrebbe essere favorita anche dall'estensione e dalla connotazione geografica dell'area di progetto. Abbiamo, infatti, un'area di progetto, che comprende, sul versante italiano, la Valle d'Aosta con il Parco naturale Mont Avic, all'interno del quale insistono i siti minerari di interesse, il Piemonte con le Valli dell'Ossola, con la

Valsesia e con il Canavese e, sul versante svizzero, il Cantone Vallese, nell'area di lingua tedesca contigua all'Ossola, e il Cantone Ticino, contiguo invece al Verbano, nella parte del Lago Maggiore, verso cui si estende l'area di progetto con la partecipazione allo stesso, in qualità di partner, della Graniti e Marmi Baveno srl. A livello geografico l'area di progetto rappresenta poi un continuum di valli con al centro il Massiccio del Rosa per sfumare sul Lago Maggiore, dal 1500 cerniera fra Italia e Svizzera. Il fine di tale azione è l'implementazione e la diversificazione dell'offerta turistica nell'area di progetto, con un'apertura al geo-patrimonio, inteso sia come patrimonio minerario sia mineralogico. Al riguardo si prevedono le seguenti attività: la creazione, di concerto con agenzie turistiche e tour operator, di itinerari di visita di più geo-siti nell'area di progetto con correlati pacchetti turistici, che includano anche le specificità del territorio fra cui, in primis, quelle eno-gastronomiche; la creazione di itinerari tematici del geo-patrimonio, di libera consultazione on line a mezzo app o altro strumento, in cui confluiscano anche i risultati delle analisi, ricerche e studi sul geo-patrimonio, di cui alla WP3. Al contempo, sempre in un'ottica di costruzione di distretti geo-minerari e di geositi, si prevedono eventi e iniziative per le scuole, con percorsi didattici sul geo –patrimonio, diversificati in funzione dell'ordine e del grado della scuola, ma utili ad arricchire l'offerta formativa delle stesse, per residenti e turisti, al fine di sensibilizzarli e far loro conoscere e apprezzare il geo – patrimonio e, infine, per esperti e addetti ai lavori con incontri transfrontalieri utili a spiegare la realtà del geo-patrimonio nell'area di progetto.

MINPLUS

SINTESI

Modello Di Governance Territoriale Per L' Accoglienza E L'integrazione Dei Richiedenti Protezione Internazionale.

La presenza sui due lati della frontiera di stranieri richiedenti protezione internazionale, tra cui minori non accompagnati è una sfida per le Istituzioni che, da emergenziale si sta trasformando in strutturale e come tale va gestita. MinPlus intende accrescere la capacità di programmazione e controllo sull'uso efficace ed efficiente delle risorse economiche e sociali indirizzate alla governance del fenomeno, attraverso iniziative innovative rivolte all'inserimento socio economico e all'accompagnamento all'età adulta dei MSNA. Il progetto ha due obiettivi specifici. Primo, l'elaborazione di un modello transfrontaliero di governance che accresca la capacità del sistema di intercettare i bisogni e fornire servizi adeguati. Secondo, l'elaborazione di un modello transfrontaliero di governance della comunicazione pubblica che promuova relazioni positive,la partecipazione e la responsabilizzazione di tutti i soggetti. Gli obiettivi sono perseguiti attraverso la progettazione partecipata che vede il coinvolgimento di Istituzioni, stakeholder e comunità locale. La definizione di politiche di governance innovative e condivise a livello transfrontaliero sui temi dell'integrazione mira ad implementare la

capacità della Pubblica Amministrazione di promuovere un modello positivo che permetta di affrontare con metodologia e strumenti nuovi un fenomeno destinato a durare nel tempo.

https://www.minplusproject.eu/

DURATA PROGETTO
47 mesi

DATA INIZIO
6/11/2018

DATA FINE
7/10/2022

ASSE
ASSE 5 - RAFFORZAMENTO DELLA GOVERNANCE TRANSFRONTALIERA

OBIETTIVI
Obiettivo specifico 5.1 - Accresciuta collaborazione, coordinamento e integrazione tra Amministrazioni e portatori di interessi per rafforzare la governance transfrontaliera dell'area

AZIONE
A) Iniziative di rafforzamento della capacity building della PA e dell'integrazione tra le comunità.

GRUPPI TARGET
Funzionari delle Pubbliche Amministrazioni coinvolte sui due territori: CISS Ossola, Regione Piemonte Direzione Coesione Sociale, Cantone Ticino - DSS e DFP; Stakeholder individuati nell'attività di mappatura sui due territori. Indiretti: Comunità locali presenti sui due territori; MRPI e MSNA.

STAKEHOLDER
Amministrazioni locali, Prefettura Comunità per minori
Cooperative CAS, Comuni SPRAR, Comunità in senso lato, Agenzie per il Lavoro, Centri Per L'impiego Sistema dell'Istruzione e della Formazione Professionale, Associazioni di volontariato, Associazioni datoriali, Aziende di produzione/di servizi/Commerciali, Organizzazioni sindacali, Ufficio scolastico regionale , Centro Per L'Educazione Adulti, ASL, ATC Tribunale dei minori, Garante per per l'infanzia, ASGI, Agenzia Piemonte Lavoro, ANPAL Servizi; CRSS, Delegato all'integrazione degli stranieri del Dipartimento delle Istituzioni, Segreteria di Stato della migrazione (SEM), settore integrazione, Soccorso Operaio Svizzero, organizzazioni del mondo del lavoro, imprese formatrici, il sistema delle scuole professionali, Istituto delle transizioni e del sostegno, Ordini dei giornalisti; media locali; Scuole di ogni ordine e grado.

PARTNER DI PROGETTO
CONSORZIO INTERCOMUNALE SERVIZI SOCIALI OSSOLA / Cantone Ticino / FORMAZIONE INSERIMENTO LAVORATIVO ORIENTAMENTO SERVIZI SOCIETA'COOPERATIVA / Cantone Ticino / Regione Piemonte / CENTRO DI RICERCA E DOCUMENTAZIONE LUIGI EINAUDI / INTEGRA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
Il Progetto non ha nessun impatto sul contesto ambientale.

CAPOFILA ITALIA
CONSORZIO INTERCOMUNALE SERVIZI SOCIALI OSSOLA

CAPOFILA SVIZZERA
Cantone Ticino

VALORE TOTALE DEL PROGETTO
€ 946.411,61
CHF 230.038,00
CONTRIBUTO PUBBLICO FESR
€ 816.212,80
CONTRIBUTO PUBBLICO NAZIONALE ITALIANO
€ 77.194,80

WORKPACKAGES

1) PREPARAZIONE DEL PROGETTO
A partire dalla primavera 2016 alcuni partner, uniti da esperienze di collaborazione a vari livelli, in particolare riferite alla realizzazione del progetto Interreg "Casa Comune", hanno attivato una serie di contatti preliminari a fronte dell'emergenza, su entrambi i lati della frontiera, di una questione rilevante riferita all'accoglienza e all'integrazione di persone richiedenti protezione internazionale. In quei mesi, infatti, la questione MRPI, con tutte le sue implicazioni, si è imposta su entrambi i territori come "tema caldo" e bisognoso dell'attivazione di politiche di governance efficaci. Nei mesi successivi, man mano che il tema acquisiva rilevanza mediatica e politica, sono state coinvolte le istanze politiche e tecniche, ed è stato individuato a livello della Governance, l'ambito di azione della partnership creata.

2) COORDINAMENTO E GESTIONE
L'azione, trasversale allo svolgimento di tutto il Progetto, ha lo scopo di garantire la gestione congiunta e sinergica della rete di attori che lo realizzeranno. Trattandosi di un'azione di management congiunto, tutti i partner saranno pienamente coinvolti, attraverso propri rappresentanti, nel lavoro degli organi di governo dell'attività progettuale.

3) COMUNICAZIONE
Obiettivo dell'azione è la creazione di un "sentire comune" attorno ad un modello di "Accoglienza diffusa" , attraverso una strategia, condotta su entrambi i lati della frontiera, in grado di stimolare un duplice mutamento: nella società, nel senso di un superamento delle letture allarmistiche veicolate, spesso inconsapevolmente, dal sistema dei media; e nel contesto istituzionale, rispetto ad una migliorata capacità di comunicare in senso positivo le iniziative e i processi virtuosi che già esistono ma che passano spesso inosservate. Tale strategia si dipanerà essenzialmente su due piani: verticale ed orizzontale. Obiettivo strategico del livello d'azione verticale è il rafforzamento dell'organizzazione interna alla partnership, attraverso la messa in rete dei partner e la creazione di un "clima di fiducia" nel processo intrapreso.MINPLUS è un progetto transfrontaliero complesso, la cui attuazione richiede la costruzione di "infrastrutture" di concertazione, comunicazione e scambio interno attraverso cui far transitare un set articolato di dati di diversa natura (metodologici, economici, finanziari) e provenienti da due contesti nazionali diversi, che devono essere raccolti, elaborati e resi disponibili a tutti i partner in maniera tale da renderli utili nei processi decisionali e gestionali. D'altra parte uno degli obiettivi di fondo del programma è la promozione di uno sviluppo in senso culturale (definire e promuovere la "cultura dell'accoglienza diffusa e dell'integrazione" e la "cura della diversità") ed istituzionale (far

cooperare e lavorare insieme soggetti che abitualmente, pur occupandosi dei medesimi utenti, lo fanno in maniera isolata). E' questo il motivo per cui i partner hanno l'obbligo di favorire quanto più possibile un clima interno di forte fiducia nell'impresa, attraverso azioni comunicative che creino e rafforzino l'idea del progetto come strumento innovativo nell'ottica di un nuovo modello di governance. L'obiettivo strategico del percorso di comunicazione orizzontale è l'appropriazione del progetto da parte dei territori di riferimento. Le azioni di comunicazione sono dunque orientate a: coinvolgere il territorio, dunque stakeholders, potenziali beneficiari finali, opinione pubblica, i media; mobilitare le risorse materiali e immateriali presenti nelle aree di riferimento; rafforzare l'identità attorno all' "Idea-Forza" del progetto: la "cultura dell'accoglienza e dell'integrazione"; accompagnare i potenziali destinatari all'acquisizione dei benefici in termini economici e sociali.

4) MAPPATURA DEI SISTEMI E CONFRONTO TRA SOGGETTI A LIVELLO TRANSNAZIONALE
L' attività di mappatura dei sistemi di integrazione sociale, integrazione formativa/lavorativa dei MSNA/MRPI e di supporto agli operatori, e delle esperienze pregresse, nonchè quella di confronto transnazionale tra i meccanismi di funzionamento degli stessi, rappresentano la fase conoscitiva preliminare indispensabile alla realizzazione dell'obiettivo specifico: co-progettazione, da parte degli stakeholder, di dispositivi attuativi di politiche negoziate, condivise e integrate, al fine di, da un lato, migliorare la capacità del sistema stesso di intercettare questa tipologia di utenza, di erogare servizi tra di loro coordinati e orientati alle caratteristiche specifiche della stessa e dall'altro lato di sostenere l'azione dei propri operatori, attraverso una definizione condivisa tra gli stakeholders di modalità operative standardizzate e investimenti nella formazione specifica (il cui scopo deve essere quella di renderli "antropologicamente competenti"). Sia nell'attività di analisi che in quella di confronto, un focus specifico è dedicato ai MSNA, data la specificità dei bisogni relativi, in un primo momento, alla particolare condizione legata alla minore età, e dopo al processo di transizione verso l'età adulta. Questa attenzione mirata fornisce la fase conoscitiva preliminare indispensabile alla realizzazione dell'obiettivo specifico rappresentato dalla definizione di un modello di presa in carico innovativo. I prodotti in esito alla WP sono finalizzati alla definizione di un quadro concettuale che costituisca la base di riferimento per la successiva azione di progettazione partecipata. Date le specificità dei due territori, la ricerca sarà condotta con modalità distinte: più sul campo per parte italiana, on desk per parte svizzera. In un'ottica di Progettazione Circolare, e in riferimento al cambiamento atteso, fin dalla fase preliminare di progettazione, attraverso la costruzione di un albero dei problemi e uno degli obiettivi, sono stati individuati gli ambiti tematici e i relativi campi di ricerca attorno ai quali si sviluppa tutta la fase preliminare di mappatura dell'esistente. In particolare, i tre ambiti tematici sono: Politiche di Integrazione Sociale (declinato in: - analisi delle politiche abitative; - livello di integrazione tra i sistemi di Istruzione-formazione e accoglienza; - livello di integrazione sociosanitaria; - focus specifico sui MSNA); Politiche attive del Lavoro (declinate in - funzionamento del sistema di accertamento e certificazione delle competenze pregresse; - analisi del livello di coordinamento tra le fasi formazione-tirocinio-inserimento lavorativo; - presenza di dispositivi formativi specifici per i MSNA/MRPI; - - focus specifico sui MSNA)), Politiche di Supporto agli operatori (declinato in - analisi delle modalità organizzative e delle prassi di intervento ; -analisi dei meccanismi di coordinamento tra gli interventi dei diversi soggetti; - presenza di formazione specifica per gli operatori del sistema; - focus specifico sui MSNA).

5) DEFINIZIONE DI UN "DOCUMENTO DI RACCOMANDAZIONI" COMUNE A LIVELLO TRANSNAZIONALE E SPERIMENTAZIONE DI UN MODELLO INNOVATIVO
La costituzione di tavoli tematici multiprofessionali e la realizzazione di Percorsi transfrontalieri di Progettazione Partecipata, e la parallela fase di sperimentazione sul campo di un Modello Innovativo di Accoglienza , presa in Carico e integrazione dei MSNA hanno lo scopo di pervenire alla stesura di un "Documento di Raccomandazioni" che, per il versante italiano, contenga proposte di soluzione per le criticità emerse durante la fase di analisi dei sistemi e spunti per la definizione di politiche di

integrazione sociale, politiche attive del lavoro e politiche di supporto agli operatori; per il versante svizzero, ispirandosi alle Linee guida federali esistenti, consenta di fornire un quadro concettuale di riferimento a iniziative già in corso, permettendone inoltre il monitoraggio rispetto all'effettiva aderenza ai principi sanciti dal Documento stesso. Ciò per dare la possibilità agli stakeholder di portare il proprio contributo alla Governance del sistema attraverso la formulazione congiunta delle Raccomandazioni. Dall'altro lato, consente alle Autorità deputate alla definizione delle Politiche, di avere a disposizione una serie di indicazioni che, partendo dalle criticità esistenti, coniughino diversi punti di vista e che provengano, oltre che dalle Istituzioni, anche da chi è impegnato direttamente sul campo e ha maturato una expertise specifica. Poter integrare questo patrimonio in maniera organica all'interno delle Politiche pubbliche è un passaggio fondamentale per il raggiungimento dell'ob. gen. del Progetto, cioè consentire alle Istituzioni di acquisire una maggiore capacità di governo non solo sull'uso delle risorse, ma anche sui processi di mutamento sociale innescati dal fenomeno migratorio. Con i Perc.di Progettazione partecipata si intende dunque perseguire i cambiamenti attesi rispetto agli ambiti individuati vale a dire, rispetto alle Pol. di Integrazione: definizione di politiche abitative specifiche; maggiore integrazione tra Istruzione-formazione e accoglienza; maggiore integrazione sociosanitaria. Rispetto a Formazione/Lavoro: consolidamento di un sist di accertamento e cert. delle competenze pregresse; def. di dispositivi di coordinamento tra le fasi formazione-tirocinio-inserimento lavorativo; consolidamento di dispositivi formativi specifici. Rispetto alle misure a supporto per operatori: def. condivisa tra stakeholder di modalità operative standardizzate; def. condivisa di meccanismi di coordinamento tra gli interventi dei diversi soggetti; investimenti nella formazione specifica per gli operatori. Rispetto ai MSNA i cambiamenti attesi che si intendono perseguire sono: una presa in carico "integrata" che veda un coordinamento tra le diverse istituzioni e figure prof.; la co-progettazione, tra le figure professionali, di un Progetto personalizzato che vada al di là della mera maggiore età anagrafica e che possa accompagnare il neo maggiorenne nel percorso di transizione nell'ottica di una reale acquisizione di autonomia; Rispetto agli operatori: l'acquisizione di competenze specifiche, non legate ad una visione etnocentrica della loro pratica professionale. Il risultato atteso relativo alla definizione di un Modello di governance è perseguito altresì attraverso le attività di sperimentazione, che avranno modalità distinte che tengano conto delle specificità dei contesti. Sul lato italiano, la conduzione di attività sperimentali, parallela e contemporanea al percorso di Progettazione del modello ha come ragion d'essere la possibilità di fornire ai protagonisti del processo progettuale, feed back continui e puntuali circa l'effettiva necessità ed efficacia di correttivi rispetto al modello attualmente in uso oltrechè un test immediato di realizzabilità delle soluzioni proposte in deroga all'ordinario. Sul lato svizzero, il monitoraggio di attività in corso riferite a Linee guida federali esistenti, permette di verificare l'effettiva aderenza ai principi sanciti dal "Documento di raccomandazioni".

6) PROGETTAZIONE DEI DISPOSITIVI ATTUATIVI MODELLO INNOVATIVO DI GOVERNANCE
La WP, concorre al raggiungimento dell'obiettivo generale del progetto (accresciuta capacità del sistema di intercettare i MRPI/MSNA , fornendo loro servizi adeguati alle necessità specifiche) attraverso il miglioramento dei dispositivi attuativi dei principi condivisi con gli stakeholder a livello transnazionale e sanciti dal Documento di raccomandazioni.

7) FORMAZIONE AL MODELLO INNOVATIVO DI GOVERNANCE
L'azione di Formazione al Modello Innovativo di governance persegue l'obiettivo di socializzare le metodologie e le pratiche operative, messe a punto sulla base del Documento di Raccomandazioni, in un'ottica di disseminazione degli esiti realizzati dal Progetto. La definizione di Kit formativi consente ad altri Soggetti di replicare le Buone Prassi avviate, anche dopo il termine delle attività progettuali. La scelta dei moduli da sottoporre a sperimentazione, nonchè quella dei territori coinvolti, sarà a cura del Team di Progetto, che deciderà sulla base della dotazione finanziaria della WP e dei costi di realizzazione delle singole proposte.

8) MAPPATURA E BENCHMARKING SUI MODELLI DI COMUNICAZIONE
L'attività di analisi dei modelli comunicativi sui temi dell'accoglienza e dell'integrazione utilizzati sia dai media che dalla pubblica amministrazione, ha l'obiettivo di fornire alle istituzioni e agli stakeholder gli elementi conoscitivi ed informativi necessari ad accrescere la capacità di governare i processi comunicativi, sia dal lato dei mezzi di comunicazione di massa che da quello della comunicazione pubblica. Tale analisi verte dunque da un lato sui modelli comunicativi utilizzati dai media nazionali ed internazionali per trattare il tema dell'immigrazione, con un particolare focus sulle ricadute che tali modelli hanno sulle comunità locali. Dall'altro lato si intende mettere in evidenza come il più delle volte, il modello di comunicazione pubblica utilizzato, tenda a presentare il fenomeno in termini di "problema" e raramente riesca a valorizzare le esperienze positive che pure esistono.

9) DEFINIZIONE DI UN PROTOCOLLO DI INTESA , DI LINEE GUIDA PER LA COMUNICAZIONE INTERCULTURALE E SPERIMENTAZIONE DI INIZIATIVE DI INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE
La costituzione di un tavolo transfrontaliero di progettazione, che vede la partecipazione su piano paritario di istituzioni pubbliche e stakeholder con competenze in ambito comunicativo, oltre che i rappresentanti dei cittadini di origine straniera, e la comunità in senso lato, ha come obiettivo la definizione di un Protocollo di intesa nel quale siano definite una serie di principi e aree di intervento entro le quali progettare iniziative di informazione e sensibilizzazione che favoriscano la nascita di un "sentire comune" sui temi dell'accoglienza e dell'integrazione. Ciò nella consapevolezza che la comunicazione mediatica e quella pubblica rappresentano due leve strategiche per la governance del fenomeno migratorio, laddove siano in grado di promuovere una coesione sociale effettiva. La co-progettazione, su iniziativa dell'Istituzione, di un Protocollo di Intesa rispetto al quale le parti firmatarie si assumono una responsabiltà chiara, rappresenta un esercizio di governance in un settore, quello della comunicazione mediatica e pubblica, strategico ma al contempo delicato da regolamentare. Nel 2008 il Consiglio nazionale del'Ordine dei Giornalisti e la Federazione nazionale della Stampa Italiana hanno siglato la "Carta di Roma", protocollo deontologico relativo a migranti, richiedenti asilo, rifugiati e vittime della tratta. Obiettivo della Carta è quello di promuovere un'informazione aderente alla verità sostanziale dei fatti e responsabile nella trattazione di un tema sensibile. Ispirandosi ai principi contenuti nella Carta, il Gruppo di Lavoro sulla Comunicazione Interculturale procede a tradurre gli impegni sottoscritti con il Protocollo di Intesa in Linee Guida per la Comunicazione Interculturale e nel relativo Repertorio di Iniziative di Informazione e sensibilizzazione. La sperimentazione di alcune di queste Iniziative consente la disseminazione dei principi rispetto ai quali le parti firmatarie del Protocollo si sono impegnate. Tale disseminazione, nell'ottica del mainstreaming, intende andare nella direzione della creazione del "sentire comune" rispetto all'accoglienza e all'integrazione, che rappresenta uno dei risultati attesi del progetto.

10) FORMAZIONE ALLA "CULTURA DELL'ACCOGLIENZA"
La disseminazione dei principi stabiliti dal Protocollo di Intesa viene perseguita in questa WP in un'ottica "bottom up", vale a dire con azioni comunicative che partono dal basso e si sviluppano attraverso la formazione di una figura sperimentale, (per esempio un “ Mediatore di comunità”), che esplica la propria azione di facilitazione e sensibilizzazione intervenendo nelle relazioni di prossimità sulle tematiche relative alla comunicazione interculturale. La sperimentazione di attività formative finalizzate da un lato a formare tali figure sperimentali e dall'altro a introdurre nelle scuole di ogni ordine e grado interventi di sensibilizzazione all'intercultura, mirano a disseminare un modello di "accoglienza diffusa" all'interno della società ospitante.

MODULO AGGIUNTIVO COVID (MAC)

Partendo dal Documento di raccomandazioni Minplus, si procederà ad un'analisi delle stesse e ad una loro rielaborazione e adattamento alla nuova situazione che si è venuta a creare. Da questa nuova fase scaturirà un'integrazione del documento originale (Nuove linee guida COVID) che potrà servire da raccomandazione per lo sviluppo di politiche di governance adeguate alle esigenze imposte dall'emergenza.

Parallelamente, si realizzerà un'azione di rafforzamento delle competenze richieste agli operatori sia pubblici che privati, attraverso una Didattica Digitale Integrata che sarà focalizzata sia sulle metodologie specifiche di intervento a distanza, sia sulle competenze digitali specifiche indispensabili alla loro implementazione.

Partner coinvolti nel MAC:
CISS Ossola
Filos Formazione
Integra Soc. Coop. Sociale

FINANZIAMENTO IV AVVISO

I territori dell'Ossola e del Novarese, a seguito della guerra in Ucraina, si sono trovati a fronteggiare un afflusso di profughi con caratteristiche senza precedenti. Secondo i dati forniti da R.P. al 6/6 la presenza di profughi nel Novarese e VCO rappresentava oltre il 30% del totale regionale. Nel VCO erano accolte 1.171 persone, nel Novarese 2.650 persone. Una situazione simile si è verificata in Ticino, la regione svizzera più interessata dagli arrivi di rifugiati con circa 2.500 presenze, anche in questo caso arrivate attraverso canali informali e accolte in famiglia. I partner italiani del progetto Minplus hanno aderito al IV avviso del programma con l'intenzione di capitalizzare le competenze e i saperi acquisiti. Dal progetto originario si mutua dunque la metodologia di co-progettazione partecipata delle attività che si è dimostrata vincente. Ciò avverrà attraverso il coinvolgimento delle organizzazioni che in questa prima fase emergenziale hanno messo a disposizione competenze e risorse, perché attraverso uno scambio di opinioni e un percorso progettuale comune si arrivi a una chiara definizione dei problemi e dei bisogni dei beneficiari. Ciò verrà realizzato anche mediante l'allargamento, per quanto riguarda il territorio dell'Ossola, del Tavolo che raccoglie le organizzazioni che si sono trovate a dover gestire l'emergenza dei profughi dall'Ucraina.

Sono previste le seguenti attività:

- Analisi dei fabbisogni, attraverso l'insediamento di un Tavolo di consultazione partecipato dai soggetti che a vario titolo si occupano di accoglienza (Agenzie Formative, CPI, CPIA etc)

- Tavoli di coprogettazione ai quali parteciperanno gli stakeholder, e se possibile i rappresentanti della comunità ucraina.

- Erogazione di una serie di proposte modulari che potranno essere ulteriormente composte in "pacchetti" flessibili e personalizzati sulla base dei singoli Progetti Individuali di intervento. A titolo esemplificativo si riportano qui le macro aree:

-Presa in carico dei nuclei o dei singoli da parte del Servizio Sociale Professionale

-Interventi educativi di sostegno all'adulto ed al minore

-Interventi di sostegno alla genitorialità

-Servizio di aiuto personale nelle scuole dedicato a minori

-Formazione linguistica per adulti (anche in sinergia con CPIA)/per minori

-Mediazione e inserimento nelle scuole di ogni ordine e grado

-Supporto psicologico

- Case Management: il manager, in costante collaborazione con il Mediatore Intercuturale, prende in carico il/la singolo/a utente e in accordo con lui/lei ne definisce il Progetto Individualizzato di Intervento. Il suo compito è quello di favorire la partecipazione dei profughi alle attività di formazione linguistica, di sostegno psicologico e alla genitorialità, di orientamento ai servizi e al mercato del lavoro nonché a tutte le iniziative che possano favorire la loro integrazione nel tessuto sociale delle comunità ospitanti.

Il valore aggiunto transfrontaliero delle attività progettuali è costituito, in analogia con le attività pregresse del progetto Minplus, dalla possibilità di confronto e scambio di esperienze con il Partner svizzero di progetto, l'Unità Interdipartimentale per l'Integrazione del Canton Ticino, capofila ticinese del progetto MINPLUS, che ha in capo la gestione operativa dell'accoglienza.

Durata: 9 mesi
Partners: partecipazione del Capofila CISS Ossola e dei partners Filos Formazione e Integra soc. coop. sociale.

FESR
145.332,05 €

Stato
11.808,00 €

Contributo
157.140,05 €

Autofinanziamento
13.838,83 €

Budget Totale
170.978,88 €

MMM

SINTESI

Medical Mockup Modelling.
Il progetto MMM si prefigge come obiettivo la creazione di mockup medicali 3D partendo da immagini 2D. UNIVERSITÀ DELLA SVIZZERA ITALIANA (capofila svizzera) e ALGO4U svilupperanno un algoritmo ed un software di capturing e conversione in immagini 3D delle immagini 2D "cardiac imaging" che arriveranno dagli ospedali. Il primo focus sarà sull'apparato circolatorio con particolare attenzione al cuore, poiché MMM si interfaccia col progetto Interreg ICCACI (proposto da AREU e TicinoCuore che hanno lavorato sugli arresti cardiaci). CE ADVICE svolgerà la fase di creazione di CRM E CSM per la gestione criptata di dati, informazioni, immagini 2D e 3D.
TECHINNOVA (capofila italiana), grazie al suo fablab svilupperà un laboratorio dedicato allo studio dei materiali e alle tecniche di stampa assieme al FABLAB CASACORSINI di Modena, mediante l'utilizzo di stampanti a PLA e SLA sia con materiali noti che con polimeri realizzati ad hoc per il progetto.
MTM, mediante tecniche di elaborazione in realtà virtuale sezionerà le immagini 3D per poter poi assemblare nuovi mockup sulla base delle richieste specifiche che verranno commissionate via via dagli ospedali e dalle scuole di medicina. CNR svolgerà un'analisi comparativa dei mockup sulla base dei parametri di stampa 3D scelti. Infine HFI si occuperà della fase di system integration andando a creare una piattaforma web di interscambio di informazioni.

DURATA PROGETTO

44 mesi

DATA INIZIO

28/3/2019

DATA FINE

24/11/2022

ASSE

ASSE 1 - COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE

OBIETTIVI

Obiettivo specifico 1.1 - Maggiore collaborazione transfrontaliera tra imprese e altri attori dello sviluppo

AZIONE

B) Interventi congiunti di innovazione di prodotto/servizio (product-service innovation), innovazione di processo (process innovation), innovazione strategica e organizzativa (business innovation).

GRUPPI TARGET

Il prodotto è indirizzato ad un ampio gruppo di utenza. Principalmente, i dottori sia in ambito ospedaliero sia privatamente, possono trovare aiuto nella pianificazione di interventi chirurgici e per presentare le terapie ai pazienti. Tale utilizzo può significativamente arricchire il rapporto fra dottori e pazienti. Inoltre, i mockup possono essere utilizzati in ambito educativo, in università che offrono corsi di medicina o in ambito biomedico. Questo è particolarmente importante all'USI, in quanto è imminente la creazione di una nuova Facoltà in Scienze Biomediche.
Per quanto riguarda il coinvolgimento delle PMI si intende sviluppare un network congiunto transnazionale coordinato dalle due capofila che vada a coinvolgere i fablab e le aziende specializzate nella realizzazione di prototipi. Nella fattispecie verranno organizzati degli incontri e dei workshop per diffondere l'uso della piattaforma web utile per la creazione dei mockup. Alcuni dei servizi e del

tutoraggio verranno offerti in maniera gratuita, altri invece comporteranno dei costi per le PMI aderenti. L'idea è quella di sviluppare un network di realizzatori di mockup che supportino gli ospedali, le università, le scuole di medicina e i centri di ricerca che non si possono munire di tecnologie e know-how per realizzare i mockup in autonomia. Infine, il laboratorio VR che verrà realizzato potrà essere utilizzabile a livello trans-settoriale anche per implementare piattaforme di sezionamento e assemblaggio 3D. Alcuni settori considerabili potranno ad esempio essere quelli della medicina protesica, dell'artigianato digitale e più in generale dell'industria 4.0.

STAKEHOLDER
Algo4U e USI possiedono già un network con l'Ente Ospedaliero Regionale e il Cardiocentro Ticino e altri ospedali a Lugano. Inoltre, Algo4U sta completando lo sviluppo di un software di pianificazione per la osteotomia periacetabolare (PAO). Ulteriori cooperazioni con ospedali in Bellinzona e Sant'Anna sono in corso. Techinnova, grazie al ruolo di coordinatore del tavolo salute della Fondazione Cluster SCC della Regione Lombardia ha contatti con i principali ospedali, università e centri di ricerca che lavorano in ambito medico sul territorio lombardo. Ci sono inoltre contatti nella Svizzera tedesca e verso la Germania nei settori di biomedica e biomeccanica. Quindi, è già presente un solido network nel settore medico di interesse per il prodotto. Tra gli altri stakeholder che verranno coinvolti, ruolo fondamentale sarà dato dal network di PMI che verrà organizzato a livello transnazionale e che coinvolgerà fablab e aziende che realizzano prototipi. Stakeholder e partner saranno anche i soggetti del progetto Interreg ICCACI con il loro network. Infine saranno coinvolti stakeholder istituzionali al fine di promuovere e far conoscere l'innovativa piattaforma di ausilio alla realizzazione dei mockup medicali 3D.

PARTNER DI PROGETTO
TECHINNOVA S.R.L. / Università della Svizzera italiana / HUMAN FACTOR & INNOVATION S.R.L. start-up costituita a norma dell'art. 4 comma 10 bis del decreto legge 24 gennaio 2015, n. 3 / Associazione Lumen / MTM S.R.L. / CE Advice Sagl / Algo4U Sagl / Consiglio Nazionale delle Ricerche

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
Il progetto MMM non ha effetti di particolare rilievo riguardo il contesto paesaggistico, in quanto non va ad impattare sull'ambiente. Non sono previste infrastrutture o comunque interventi fisici sul territorio, pertanto l'impatto ambientale può considerarsi vicino allo zero.

CAPOFILA ITALIA
TECHINNOVA S.R.L.

CAPOFILA SVIZZERA
Università della Svizzera italiana

VALORE TOTALE DEL PROGETTO
€ 516.096,28
CHF 300.145,00
CONTRIBUTO PUBBLICO FESR
€ 303.202,21
CONTRIBUTO PUBBLICO NAZIONALE ITALIANO
€ 2.650,72

WORKPACKAGES

1) PREPARAZIONE DEL PROGETTO

2) COORDINAMENTO E GESTIONE

Gli obiettivi di questo work package sono il coordinamento e la gestione dello sviluppo progettuale, la definizione delle strategie, il monitoraggio dell'evoluzione del progetto in ogni sua fase al fine di garantire la conformità con i tempi di programmazione del lavoro. La prima azione di questo WP prevedrà la stesura di un documento di pianificazione che descriva analiticamente i compiti di ciascun partner, il programma di lavoro, i suoi tempi e la conseguente metodologia. Tale documento sarà redatto dal coordinatore del progetto sulla base delle esigenze di quest'ultimo. Altre importanti attività di questo WP riguardano la gestione quotidiana e il coordinamento del lavoro, il monitoraggio dello stato di avanzamento dei lavori, nonché la gestione finanziaria. Tutte queste attività saranno realizzate attraverso l'utilizzo di uno speciale strumento di gestione condiviso tra tutti i partner. Un altro strumento fondamentale per questo WP saranno gli incontri transnazionali. Sette incontri saranno organizzati durante il corso del progetto. Prima di ogni riunione il coordinatore del progetto provvederà a pubblicare e diffondere tra i partner l'ordine del giorno e, dopo l'incontro, il resoconto della riunione stessa. Il monitoraggio sullo stato di avanzamento dei lavori sarà fatto anche attraverso la redazione di 7 relazioni di monitoraggio trimestrali, nonché attraverso la relazione intermedia e finale del progetto. Ogni organismo partner nominerà una persona responsabile per la gestione del progetto al proprio interno. Il coordinamento del progetto sarà in capo al capofila italiano Techinnova. Verranno identificati, inoltre, dei KPI per la valutazione dei risultati di progetto, che verranno condivisi tra tutti i partner al fine di monitorarne l'evoluzione e migliorarne il campionamento. I dati raccolti sui KPI saranno oggetto di una relazione specifica i cui risultati verranno divulgati nel workshop finale.

3) COMUNICAZIONE

Il WP2 sulla comunicazione dei risultati sarà coordinato dal capofila italiano e leader di WP Techinnova, coadiuvato dal capofila svizzero USI e dal partner MTM. Il WP2 si svilupperà nella fase finale di progetto con l'elaborazione di materiale informativo sui risultati ottenuti (flyer, brochure, ecc). Queste attività dovrebbero continuare anche oltre time frame del progetto per mantenere in vita i vantaggi della piattaforma realizzata, una volta conclusa e dettagliata. La diffusione e lo sfruttamento di ciò che il progetto MMM andrà a creare è una missione importante del team. Verrà redatto un "manuale" di sintesi relativo alle performance richieste e alla loro partecipazione al progetto. Il manuale riporterà il logo e i claim previsti per l'intero progetto comunicativo. Inoltre all'accettazione del progetto saranno avviate una serie di iniziative quali l'ideazione e l'elaborazione del logo e dei claim della campagna, in compartecipazione tra i Capofila ed una conferenza stampa congiunta di lancio del progetto sia in Italia e che in Svizzera, possibilmente nella stessa giornata. Verranno poi definite le informazioni da pubblicare sui siti web di Techinnova e Università della Svizzera italiana e sui rispettivi social twitter e Facebook. Sarà congiuntamente realizzato un video di breve durata da pubblicare su youtube (con specifico link nei siti web) da utilizzare in tutte le occasioni comunicative. La possibilità di raccontate la storia del progetto (story telling) verrà declinata sulla base dei risultati operativi e comunicativi via via raggiunti; tali risultati verranno presentati ai convegni nazionali e internazionali di settore. Ogni iniziativa di comunicazione sarà gestita da Techinnova, realizzata e condivisa con il capofila svizzero ed i partner designati. Il progetto complessivo di comunicazione sarà seguito dal team responsabile del WP, in collaborazione con un addetto condiviso tra i due Capofila. Alla fine del progetto è previsto un evento di sintesi aperto agli addetti ai lavori e al grande pubblico al fine di enfatizzare il progetto stesso e attrarre interessi ulteriori di altri possibili stakeholder.

4) CREAZIONE DI UN ALGORITMO E DI UN SOFTWARE DI CAPTURING DELLE IMMAGINI 2D E CONVERSIONE IN IMMAGINI 3D

La fase preparatoria del progetto, precedente allo sviluppo dell'algoritmo dedicato e alle funzionalità basilari del prodotto/servizio, servirà per meglio identificare la problematica che sta alla base del progetto e contestualizzarla a livello territoriale sia sul suolo italiano che sul suolo svizzero. Il periodo

preliminare servirà inoltre per identificare gli stakeholders al fine di un futuro coinvolgimento nonché condurre un'analisi dello stato dell'arte sia a livello organizzativo che di fattibilità tecnica relazionandolo con le capacità dei partners. Questa fase propedeutica soddisferà inoltre le esigenze per gestire al meglio l'organizzazione del progetto e dei WP che ne derivano. Verranno infine condotti i meeting preparatori per organizzare i planning di progetto. Fondamentale sarà la fase di progettazione del network di PMI e stakeholder che sarà funzionale alla buona riuscita del progetto MMM. USI e Algo4U svilupperanno un algoritmo e un software per catturare immagini 2D e convertirle in geometrie 3D (Cardiac Imaging). L'obiettivo finale è la creazione di mockup per scopi medici per ospedali e centri medici. USI e Algo4U lavoreranno in cooperazione con CE Advice, i quali si occuperanno della creazione e utilizzo condiviso di CRM e CMS per gestire dati, informazioni e immagini 2D/3D. In questo WP verrà creato un software per il caricamento delle parti di immagine 2D prodotte da dispositivi di scansione medica (Cardiac Imaging). Le immagini caricate saranno quindi elaborate dal nostro algoritmo per estrarre le superfici e creare da esse modelli 3D. I risultati verranno visualizzati dal nostro software, consentendo all'utente di visualizzare diverse superfici in colori distinti con trasparenza controllabile, visualizzando le parti selezionate dall'utente del modello 3D ed evidenziando le regioni di interesse. Il software evidenzia inoltre le anomalie del modello 3D che sono state rilevate dal nostro algoritmo durante il processo di conversione delle immagini 2D al modello 3D. Permette inoltre di memorizzare le parti complessive - come pure le singole parti selezionate - del modello 3D in uno qualsiasi dei formati standard per la modellazione 3D (obj, stl, ply, ecc.). Questi modelli possono quindi essere utilizzati per ulteriori elaborazioni o per eseguire simulazioni specifiche del paziente. Il software sarà costituito da una GUI che consente di visualizzare i file DICOM e di selezionarli. Una volta scelto un file, viene creato il modello 3D che può essere visualizzato nella finestra principale. La GUI consentirà una facile selezione di diverse modalità di visualizzazione mentre il modello 3D viene ruotato e zoomato attraverso l'interazione del mouse direttamente nell'area di visualizzazione. Inoltre verranno manipolati direttamente in questo visualizzatore 3D le sezioni tagliate per mostrare diverse porzioni del modello. La visualizzazione 3D consente anche la selezione di singoli oggetti. A questi oggetti selezionati possono essere assegnati attributi diversi, come il colore, la trasparenza, ecc., rendendo più facile concentrarsi sui dati importanti per l'attività corrente o per scartare oggetti privi di importanza.

5) STUDIO DEI MATERIALI E DELLE TECNICHE DI STAMPA

In questo WP si andranno ad elaborare dei modelli 3D provenienti dal lavoro svizzero e verranno adattati alle esigenze delle diverse tecniche di stampa, anche andando a rielaborare i modelli con l'inserimento delle piste elettriche o degli spazi per dei fluidi simil fisiologici. Si potranno costruire, ove necessario, delle strutture per i supporti di stampa. I file di stampa verranno adeguati in base alle specifiche stampanti, tentando, qualora fosse possibile di creare modelli universali per facilitare il coordinamento degli enti partecipanti usando un modello di stampante a sinterizzazione. Inoltre verranno valutati i materiali al fine di riprodurre gli oggetti 3D al massimo della somiglianza con gli organi da replicare. In questo senso sarà importante per Techinnova e CasaCorsini interconnettersi con i risultati del laboratorio VR del task 3. La velocità di evoluzione dei materiali impiegati per la stampa con tecniche FDM, SLS a e SLA richiederà uno scouting tecnologico da ripetere ogni sei mesi. Lo scouting tecnologico si focalizzerà su quelle formulazioni e semilavorati (ad es. filamenti) che garantiscano la maggiore riproducibilità. È ben noto infatti che alcuni polimeri non sono prodotti con caratteristiche chimico-fisiche costanti; questo impedisce il trasferimento dei risultati ottenuti in un laboratorio ad altri senza un ulteriore processo di messa a punto del metodo di stampa. La riproducibilità verrà valutata attraverso rigorose valutazioni metrologiche al fine di stimare la variabilità in termini di dimensioni, proprietà meccaniche e proprietà chimico-fisiche, in particolare per quanto riguarda le superfici dei pezzi. Sarà possibile inoltre selezionare o modificare i materiali oggi in commercio al fine di migliorare le performance di stampa, ad esempio andando ad inserire delle piste

elettriche con adeguati sensori tecnologici per interagire con i mockup. La modifica dei materiali presenti in commercio prevedrà l'aggiunta alle formulazioni commerciali di additivi. Tali additivi hanno lo scopo di modificare le proprietà meccaniche e chimico-fisiche dei pezzi sia a livello del bulk che a livello superficiale con lo scopo di simulare al meglio le caratteristiche dei tessuti. Per quanto riguarda la stampa verranno utilizzate stampanti a deposizione o sinterizzazione per la realizzazione dei mockup, così come stampanti multi-ugello per la creazione di piste elettriche/elettroniche da collegare a sensori al fine di monitorare l'oggetto nella fase di utilizzo. I dettagli dei mockup verranno migliorati mediante l'utilizzo di stampanti a sinterizzazione. Ove necessario verranno utilizzate specifiche miscele di solventi con proprietà in grado di solubilizzare e ridepositare (grazie ad una rapida evaporazione dei fluidi) il materiale di stampa sulla superficie dell'oggetto per correggere le naturali imperfezioni della stampa. Verranno infine utilizzati materiali da far aderire alla superficie o all'interno dell'oggetto in stampa per ricreare condizioni di similitudine visiva o fisiologica, come ad esempio cute sintetica o fluidi simil sangue. Infine, nell'ultima parte del WP, MTM, mediante laboratorio di realtà aumentata VR, sezionerà le immagini 3D al fine di ottenere un database quanto più ampio possibile, che permetta di creare nuovi mockup assemblando le sezioni ottenute, così da poter personalizzare nel dettaglio il mockup sulla base delle caratteristiche fisiche dell'organo cardiaco richiesto volta per volta.

6) OTTIMIZZAZIONE DEI PROCESSI ED INTERFACCIA WEB

Il WP5 sarà dedicato alla selezione e analisi delle immagini cardiache da utilizzare per la costruzione dei mockup. Videoclip presenti nell'archivio dell'Istituto di Fisiologia Clinica del CNR, derivanti da esami di cardiac imaging, fra cui l'ecocardiografia, la risonanza magnetica, l'angioTC, la PET, saranno esaminati e classificati a seconda della patologia riscontrata durante l'esame. Le tecniche di imaging saranno di volta in volta scelte in base alla specifica patologia presa in considerazione. Come primo prototipo saranno selezionati video relativi a cuori affetti da stenosi aortica emodinamicamente significativa, rappresentando questa una delle cardiopatie di interesse cardiochirurgico più frequenti in Europa. Le immagini selezionate verranno poi convertite in immagini 3D, utilizzando il software implementato con l'algoritmo sviluppato nel WP3. I mockup stampati con diversi materiali e diverse metodiche di stampa verranno confrontati e analizzati per individuare la combinazione materiale/metodica migliore. L'analisi sarà condotta sui mockup, ciascuno ottenuto a partire da un'immagine 2D. Ciascun mockup verrà realizzato con parametri di precisione, densità, temperatura e composizione chimica del materiale di estrusione, diversi uno dall'altro. In questo modo, seppur partendo da un'immagine 3D identica o derivante dall'elaborazione VR, avremo che il mockup finale avrà sia caratteristiche chimico-fisiche che dinamiche dei singoli mockup differenti. Le varie strutture cardiache verranno sezionate, misurate e confrontate con l'immagine 2D e quella 3D da cui hanno avuto origine. L'analisi statistica operata dal CNR valuterà la concordanza tra l'immagine 2D ed il mockup 3D andando ad integrare ed ottimizzare l'algoritmo di trasformazione creato dalla componente svizzera del partenariato del progetto. Ne deriverà una continua fase di miglioramento dei processi. HFI svolgerà le attività di system integration tra le varie componenti di progetto realizzando anche l'interfaccia web user friendly che verrà messa a disposizione di tutti gli stakeholders interessati ad essere coinvolti nel progetto. Ne deriverà, ad opera di HFI, un'analisi del grado di utilizzabilità del sistema e la redazione di un protocollo di utilizzo. I risultati verranno poi presentati nella fase di divulgazione del progetto. Nell'attività 5.3 invece si svolgeranno una serie di test utili per verificare sia l'affidabilità di sistema che per apportare le modifiche richieste dagli utilizzatori finali nella fase di beta testing. Nella fase di test sarà importante coinvolgere il network (sviluppato nel corso del progetto) di PMI e stakeholder, sia italiani che svizzeri. Questi ultimi adotteranno le procedure, i protocolli e i sistemi di realizzazione dei mockup sviluppati, al fine di realizzare una rete capillare di servizi di stampa prossimali alle strutture ospedaliere e ai centri di ricerca che adotteranno i mockup. Si prevede infatti che non tutte queste strutture saranno in grado di

automunirsi di tecnologie e know how per realizzare i mockup in remoto. La strategia di marketing e commercializzazione dei prodotti e servizi erogati da MMM è infatti quella di adottare un modello diffuso di attori (PMI e altri stakeholder) che siano in grado di operare autonomamente, piuttosto che di realizzare una propria rete logistica complessa sul territorio. Tempi, costi e difficoltà tecniche e burocratiche verranno così ridotti.

MODULO AGGIUNTIVO COVID (MAC)

Realizzazione di una piattaforma cloud per la visualizzazione e simulazione di interventi chirurgici in un laboratorio virtuale. Il trasferimento a piattaforme cloud del laboratorio di realtà virtuale e dei mockup realizzati con il progetto MMM, consente l'accesso ai clinici ad esercitazioni e simulazioni digitali in modalità immersiva ovunque essi si trovino.

Partner coinvolti nel MAC:
Techinnova SpA (Capofila)
MTM srl

MOBSTER

SINTESI
Mobility And Tourism Going Electric - Mobilità Elettrica Per Un Turismo Sostenibile.
MOBSTER mira a rilanciare l'economia di regioni transfrontaliere dell'arco alpino aumentando l'offerta turistica sostenibile nei territori dell'Alto Adige, della Provincia di Verbano-Cusio-Ossola e del Cantone Ticino. Nell'arco di tre anni il progetto provvederà all'installazione di infrastrutture di ricarica ed introdurrà nelle aree pilota coinvolte nuovi mezzi elettrici e prototipi innovativi.
La diffusione della mobilità elettrica nei territori selezionati contribuirà alla creazione di regioni turistiche "green" in grado di attirare turisti attenti all'ambiente e di educare turisti più tradizionali. Questi ultimi potranno usufruire di strumenti informativi dedicati e saranno oggetto di un'opera di sensibilizzazione incentrata sul tema della sostenibilità applicata al settore dei trasporti e del turismo.

https://www.progettomobster.eu/
https://www.youtube.com/watch?v=ozN0ofCbFAA

DURATA PROGETTO
43 mesi

DATA INIZIO
25/3/2019

DATA FINE
24/9/2022

ASSE
ASSE 3 - MOBILITÀ INTEGRATA E SOSTENIBILE

OBIETTIVI
Obiettivo specifico 3.1 - Miglioramento della mobilità nelle zone transfrontaliere

AZIONE
A) Iniziative per la pianificazione strategica e sostenibile dei sistemi di trasporto. / B) Interventi per aumentare l'accessibilità e l'integrazione delle reti e l'attrattività del servizio pubblico per diffondere la mobilità sostenibile.

GRUPPI TARGET
Gruppi target diretti:
- Strutture turistiche: associazioni di categoria, alberghi, ristoranti, rifugi, baite, club di golf, noleggiatori bici elettriche
- Produttori / gestori di infrastrutture di veicoli elettrici
- Produttori di bici elettriche
- Operatori energetici
- Autorità regionali e urbane

Gruppi target indiretti:
- Enti di ricerca
- Progetti e cluster di Smart City e Smart Region
- EUSALP
- Camere di Commercio

STAKEHOLDER
Il consorzio è costituito dai portatori di interessi più rilevanti al fine del raggiungimento dell'obiettivo del progetto di promuovere la diffusione della mobilità elettrica nel settore turistico. In quest'ottica sono stati considerati gli stakeholder appartenenti alle seguenti categorie: amministrazioni pubbliche a scala regionale e sovraregionale (organizzazioni europee), associazioni di categoria del settore turistico e aziende private impegnate nel settore della mobilità. Laddove il coinvolgimento diretto dei portatori di interessi nel consorzio non fosse stato possibile gli stessi sono stati coinvolti in qualità di osservatori all'interno del comitato strategico. Oltre ai partner di consorzio sono stati, quindi, integrati nel progetto i seguenti enti:
EUREGIO
Società Trasporti Altoatesina (inhouse del Dipartimento mobilità dell'Amministrazione provinciale dell'Alto Adige)
Agenzia CasaClima – leader del gruppo di azione 9 di EUSALP
Canton Ticino
EUROBIKE fair
HGV – Unione Albergatori e Pubblici Esercenti
Associazione delle baite e rifugi dell'Alto Adige
Allegra Tourismus GmbH
Agenzia Turistica Ticinese

Associazione dei Consorzi Turistici dell'Alto Adige
RSE, capofila del Progetto Alpine Space "E-Moticon

PARTNER DI PROGETTO
EUROPAEISCHE AKADEMIE BOZEN AUF ITALIENISCH "ACCADEMIA EUROPEA DI BOLZANO " AUF LADINISCH "ACADEMIA EUROPEICA BULSAN" AUF ENGLISCH "EUROPEAN ACADEMY OF BOZEN-BOLZANO" / Protoscar SA / Università della Svizzera italiana / V.C.O. TRASPORTI SRL / WellD Sagl / LINK IT S.R.L. / Neogy / Comune di Verbania

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
All'interno del progetto MOBSTER la performance ambientale complessiva del progetto non è supportata da sistemi di gestione ambientale e/o di certificazione ecologica dei prodotti. In fase di sviluppo dei prototipi però particolare attenzione verrà posta nell'utilizzo di materiali e soluzioni a basso impatto ambientale.

CAPOFILA ITALIA
ACCADEMIA EUROPEA DI BOLZANO

CAPOFILA SVIZZERA
Protoscar SA

VALORE TOTALE DEL PROGETTO
€ 1.767.583,10
CHF 100.000,00
CONTRIBUTO PUBBLICO FESR
€ 1.242.195,05
CONTRIBUTO PUBBLICO NAZIONALE ITALIANO
€ 117.222,45

WORKPACKAGES

1) PREPARAZIONE DEL PROGETTO
2) COORDINAMENTO E GESTIONE
Questa fase orizzontale e continua comprende il coordinamento di tutte le attività del progetto, garantendo output di qualità, adeguati meccanismi di comunicazione ed il rispetto della scadenze tecniche e finanziarie. I risultati attesi per questa azione sono: - Coordinamento e gestione del progetto al fine di garantire che gli obiettivi e gli output seguano le scadenze programmate e siano coerenti con le risorse finanziarie. - Interazione con i responsabili/referenti del bando e comunicazione tempestiva degli output e della documentazione di progetto attraverso i report tecnici e i report finanziari. - Monitoraggio costante di risultati e prodotti del progetto e revisione del raggiungimento dei traguardi intermedi previsti, attraverso gli indicatori predefiniti.

3) COMUNICAZIONE
Questo work package prevede attività continue e trasversali a tutte le attività del progetto. In questo WP rientrano tutte le azioni orientate a dare visibilità alle attività del progetto e a diffondere i suoi risultati sul territorio attraverso pubblicazioni, workshop, seminari ed altri strumenti informativi. Le attività comprese in questa fase sono: - la formazione/informazione sulla mobilità sostenibile ed elettrica in relazione al turismo, orientata ad esperti del settore anche esterni al team di progetto, attraverso workshop tematici e seminari; - la progettazione, l'implementazione e la realizzazione di un piano di comunicazione e di pubblicità delle attività progettuali che comprenda: la presentazione dei

risultati del progetto, la partecipazione a convegni significativi del settore, la creazione di un sito dedicato di progetto, la realizzazione di un'immagine coordinata e il coinvolgimento di attori significativi del settore. I gruppi target delle azioni informative e pubblicitarie sono: - Pubblica amministrazione/enti pubblici territoriali. - Imprese ed altri soggetti del settore della mobilità elettrica e sostenibile e del turismo. - I cittadini nella loro accezione più ampia Tutte le azioni e gli interventi di informazione e pubblicità prevedono, in conformità alla normativa vigente: - il rispetto del diritto all'informazione da parte di tutti i soggetti interessati; - il rispetto del principio della trasparenza; - la visibilità dell'Emblema dell'Unione europea e l'indicazione del Programma di Cooperazione Territoriale Italia-Svizzera su tutta la documentazione ed i certificati di progetto. Il comitato promotori sarà gestito da EURAC e non più da UNITICINO. Si è deciso però di mantenere il sito internet, le attività di divulgazione tramite social media e la documentazione fotografia e grafica del progetto senza il collegamento con alla piattaforma digitale per il turismo elettrico smart (task 4.3). La partecipazione del partner UNITICINO in questa attività è stata sostituita con il partner EURAC, al fine di garantirne comunque lo svolgimento, pur con la riduzione significativa di finanziamento per la parte svizzera.

4) ANALISI DEL CONTESTO DI ELETTROMOBILITÀ PER IL SETTORE DEL TURISMO DEL TERRITORIO
Questo work package prevede attività iniziali del progetto. In questo WP rientrano tutte le azioni orientate al analisi del contesto territoriale della provincia di Alto Adige, Ticino, Verbania e la individuazione delle best practice per lo scambio tra i partner, individuazione degli stakeholder del territorio e la raccolta de i dati necessari per WP3 e WP4. Viene ridotta l'attività di analisi di best practice sul territorio ticinese con delle ore ridotte. Questa attività verrà svolta da EURAC attraverso lo studio della letteratura e dei progetti esistenti. Protoscar parteciperà alla condivisione dei best practice durante le riunioni del partenariato. Verranno raccolti sul territorio svizzero 5 best practice secondo il modello predefinito da EURAC. La definizione dei criteri per la selezione delle buone pratiche verrà svolta da parte di EURAC e non da UNITICINO. Inoltre, si riducono notevolmente le ore di lavoro per la raccolta dati relativa a flussi turistici esistenti, infrastrutture di ricarica, caratteristiche principali del segmento turistico per biciclette e veicoli, percorsi ciclistici esistenti e percorsi turistici, reti stradali per la parte di Ticino. Questo tipo di informazioni verrà raccolto in formato di questionario volontario distribuito ai membri svizzeri del Comitato Promotore e a Protoscar.

5) FABBISOGNO DEI SERVIZI AL TURISMO PER MOBILITA´ ELETTRICA
Questo work package prevede attività iniziali del progetto. In questo WP rientrano tutte le azioni orientate al analisi del fabbisogno dei servizi e infrastrutture per la mobilità elettrica per il settore turismo attraverso varie metodologie di raccolta dati. Prevede anche lo sviluppo di vari tipi di prototipi di infrastrutture adatte per il settore di cicloturismo, auto elettriche, navigazione nei laghi e servizi di ricarica di emergenza. Nella attività 4.2 la partecipazione di Protoscar i viene ridotta e parzialmente sostituita dal partner Alperia Smart Mobility al fine di garantirne comunque lo svolgimento. In particolare, Alperia Smart Mobility svolgerà un'analisi dello stato attuale dei sistemi di ricarica presenti in Alto Adige e Verbania, Protoscar farà il paragone per il Ticino sulla base delle proprie conoscenze attraverso un progetto svolto in precedenza. Protoscar e Alperia Smart Mobility condurranno un'analisi di mercato delle stazioni di ricarica, suddivise per tipologia, con particolare attenzione ai produttori, alle potenze erogate, al tipo di interfaccia fra utente (automobilista o ciclista) e sistema di back-end. Nell'attività 4.4, in ragione della riduzione del budget assegnato ad EURAC, le attività e il relativo budget sono stati rimodulati in maniera tale da garantire in ogni caso un output coerente con l'obiettivo di progetto. In particolare si propone di realizzare 1 prototipo di posto auto coperto (con diversi servizi di interesse turistico integrato) per le aree con scarsa disponibilità di spazi e alta concentrazione di strutture turistiche (ciò alberghi, B&B, ristoranti e punti di attrazione) 1 prototipo di stazione di ricarica elettrica per strutture in località montane (baite e rifugi) con elevato numero di e-bikes Veicolo E-navetta - E-BEE - per fornire ricariche di emergenza per i veicoli/bici. Il veicolo può essere utilizzato anche per offrire servizi navetta per gli alberghi e i B&B. L'attività 4.5 è

eliminata per la mancanza di competenze a seguito dell'esclusione del partner LINK.IT e la mancanza di finanziamento svizzero per il partner ritirato WELLD. Tuttavia, la sua eliminazione non impatterà in modo significativo sull'output di progetto, in quanto il progetto si concentrerà sullo sviluppo delle infrastrutture e si appoggerà sulle piattaforme esistenti pur non essendo integrati tra di loro in modalità "soft".

6) MODELLI BUSINESS E EXPLOITATION
Questo work package prevede attività iniziali del progetto. In questo WP rientrano tutte le azioni orientate all'analisi degli aspetti economici delle soluzioni sviluppate nel progetto per garantire la loro sostenibilità finanziaria ed economica attraverso lo studio approfondito dei diversi modelli business. In stretta collaborazione con il WP4 e utilizzando le analisi effettuate nello stesso WP, verrà sviluppato un modello di business per ogni categoria di stazione di ricarica. Sarà quindi calcolato il business case dei modelli più significativi. Affinché i risultati siano applicabili ad altri contesti territoriali nella definizione dei calcoli e modelli si presterà particolare attenzione alla loro replicabilità, scalabilità e redditività.

7) CASI DI STUDIO
In questo WP rientrano tutte le azioni orientate alla installazione ed applicazione in campo degli studi e prototipi sviluppati in WP4 e WP5. In ragione della riduzione del budget assegnato ad EURAC e in vista della riduzione significativa del finanziamento da parte svizzera, le attività e il relativo budget sono stati rimodulati, in maniera tale da garantire in ogni caso un output coerente con l'obiettivo di progetto. In particolare, i questionari sul fabbisogno delle infrastrutture verranno distribuiti da EURAC invece che da Protoscar sul territorio Ticinese e verranno installate le infrastrutture di ricarica previste nel progetto:1 prototipo di carport in Alto Adige, 1 prototipo di stazioni di ricarica integrate in e-bike; il numero restante delle infrastrutture rimane invariato.

FINANZIAMENTO IV AVVISO

Il progetto ha due obiettivi principali: il primo, analizzare la fattibilità di de carbonizzare la flotta di autobus e mezzi per il trasporto su lago nella provincia del Verbano-Cusio-Ossola e in Alto Adige allo scopo di contrastare l'aumento dei prezzi del carburante per il trasporto connessi alla guerra russo-ucraina; il secondo, fornire misure per la capitalizzazione, diffusione e comunicazione dei risultati del progetto MOBSTER originario e di quello integrativo. In particolare, si intende integrare il progetto originario tramite un'analisi approfondita della flotta pubblica sulle attuali linee operate in Alto Adige e VCO, allo scopo di individuare quali tra queste potrebbero essere sostituite con veicoli a zero emissioni (elettrici e a idrogeno) per uso turistico e residenziale. Si intende altresì estendere ai mezzi pubblici il metodo sviluppato nel progetto originario per identificare le posizioni più adatte all'installazione di infrastrutture di ricarica, con l'obiettivo di realizzare infrastrutture visibili presso le aree frequentate da turisti e residenti ed assicurare la viabilità di veicoli elettrici anche in zone più periferiche ed isolate. La localizzazione delle infrastrutture verrà integrata nell'Atlante online elaborato durante il progetto MOBSTER. Saranno realizzate ulteriori attività di comunicazione rispetto al progetto originario per incentivare l'uso delle stazioni di ricarica elettrica installate da MOBSTER, replicare i risultati in zone non direttamente toccate dal progetto ed ampliare il target di utenti finali. I materiali audiovisivi prodotti saranno tradotti in lingua tedesca per garantire l'accesso alla conoscenza sviluppata dal progetto anche alle pubbliche amministrazioni e alle aziende di trasporto pubblico locale nelle aree germanofone della Svizzera.

Per la realizzazione del primo obiettivo di progetto, sono previste le seguenti attività principali:

A1. Studio di fattibilità per la decarbonizzazione del trasporto pubblico (su terra e lacuale) con tecnologie elettriche e a idrogeno con dettagliata analisi digitale delle distanze e dei dislivelli di ogni singola linea; analisi dei modelli di mezzi di trasporto pubblico elettrici ed a idrogeno ad oggi sul mercato; trasformazione delle distanze e dislivelli in consumo di energia elettrica e di idrogeno; analisi di esperienze raccolte tramite interviste agli stakeholders svizzeri e altoatesini che hanno già sperimentato la gestione di trasporti pubblici a zero emissioni.

A2. Valutazione delle esigenze infrastrutturali per soddisfare la decarbonizzazione al 100% con elaborazione degli scenari di posizionamento di stazioni di ricariche elettriche e di rifornimento di idrogeno per permettere ai mezzi a zero emissioni di rispettare le tabelle di marcia attualmente offerte; analisi della rete elettrica locale per valutare gli interventi necessari per realizzare le stazioni alle posizioni indicate oppure valutarne di alternativi; coinvolgimento degli stakeholder sulla suddivisione e gestione di responsabilità nello sviluppo della rete di infrastrutture.

A3. Aggiornamento dell'Atlante MOBSTER con l'elaborazione dei file GIS ed integrazione di layer informativi necessari all'identificazione dei punti più idonei per l'installazione delle infrastrutture di ricarica e di rifornimento.

Per la realizzazione del secondo obiettivo di progetto, sono previste le seguenti attività:

A4. 1.4 Comunicazione e diffusione e capitalizzazione dei risultati progettuali tramite la redazione di una brochure da utilizzare durante eventi e congressi; l'organizzazione di un evento per diffondere i risultati delle attività A1 A2 e A3 coinvolgendo le associazioni nazionali e locali, quali ASSTRA, ANAV e simili ed il potenziale inserimento nel programma di una fiera nazionale (ad esempio Key Energy); campagna promozionale su trasporti pubblici delle aree di interesse del progetto (Alto Adige e VCO) con diffusione del video promozionale di MOBSTER sugli schermi di autobus e treni per incentivare l'uso di veicoli elettrici da parte di turisti e residenti. Tutto il materiale (brochure, report) prodotto in questa fase e in precedenza verrà tradotto in lingua tedesca.

A.5 Gestione delle attività integrative, i cui risultati saranno un report intermedio ed uno finale di avanzamento tecnici e finanziari.

Durata: 13 mesi
Partner: partecipazione del Capofila, EURAC, e del partner piemontese V.C.O. TRASPORTI S.r.l..

FESR
169.152,55 €

Stato
22.460,55 €

Contributo
191.613,10 €

Autofinanziamento
7.389,90 €

Budget Totale
199.003,00 €

MONGEFITOFOR

SINTESI
Linee Guida Per Il Monitoraggio E La Gestione Delle Emergenze Fitosanitarie Nelle Foreste Delle Alpi Centro-Occidentali.
Le foreste delle vallate alpine, ivi comprese quelle che ricoprono i versanti a quote mediobasse, hanno valenza multifunzionale e oltre a produrre legname garantiscono una serie di esternalità positive, tra le quale il mantenimento della biodiversità, la protezione idrogeologica dei versanti e il mantenimento di un paesaggio gradevole. Il progetto si pone l'obiettivo di affrontare in modo sinergico, sfruttando le competenze e le esperienze transfrontaliere, alcune tra le principali emergenze fitosanitarie presentatesi negli ultimi anni nelle foreste delle Alpi centro-occidentali, tra cui il deperimento del frassino, la processionaria del pino e le emergenti criticità fitosanitarie a carico del castagno rappresentate dall'insetto cinipide galligeno, dal mal dell'inchiostro e dal fungo patogeno Gnomoniopsis castaneae. Oltre alla definizione di standard per il monitoraggio, il progetto prevede ricerca applicata che consentirà di predisporre linee guida utili alla gestione delle emergenze fitosanitarie.

DURATA PROGETTO
48 mesi

DATA INIZIO
8/8/2019

DATA FINE
7/8/2023

ASSE
ASSE 2 - VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE E CULTURALE

OBIETTIVI
Obiettivo specifico 2.2 - Maggiore attrattività dei territori caratterizzati da risorse ambientali e culturali con specificità comuni

AZIONE
A) Sviluppo di iniziative per la conoscenza, conservazione, gestione e valorizzazione sostenibile del patrimonio naturale e culturale (materiale e immateriale).

GRUPPI TARGET
Il monitoraggio delle emergenti criticità fitosanitarie nei popolamenti forestali del piano collinare e basso montano coinvolge una vasta congerie di potenziali gruppi target e destinatari indiretti. In considerazione della multifunzionalità delle formazioni boschive interessate, nonché della forte vocazione turistica degli areali coinvolti (su scala locale, nazionale, internazionale), non tutti i gruppi

sono definibili mediante una precisa connotazione dimensionale e territoriale. Tuttavia, si prevede che i principali destinatari indiretti del progetto includano almeno:
- Proprietari boschivi pubblici e privati (e.g. almeno 74 comuni in Valle d'Aosta sono proprietari di superfici forestali, mentre complessivamente 45785 ha appartengono a privati. Analogamente il 79% dei 140000 ha di foreste ticinesi sono in capo a enti pubblici);
- Operatori della filiera legno (e.g. 45 operatori economici sono coinvolti nelle filiere dei prodotti legnosi in Valle d'Aosta, mentre nei cantoni interessati tali filiere assorbono 1600 professionisti e 300 aziende per un indotto annuale di 15 milioni di CHF);
- Professionisti del settore forestale (e.g. Ordine Provinciale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Aosta, Associazione Imprenditori Forestali elvetici con 42 imprese, cui si aggiungono le 16 imprese dell'Associazione Svizzera delle Imprese di Costruzione in Legno nel Ticino e Moesano);
- Popolazioni locali (e.g. centinaia di migliaia di persone che vivono negli areali interessati dal progetto sono direttamente o indirettamente collegate alle funzioni delle foreste);
- Turisti e fruitori occasionali (e.g. nelle aree interessate dal progetto la fruizione turistica annuale è pari a circa 800.000 visitatori sul versante italiano, mentre1,2 milioni di turisti frequentano il versante elvetico);
- Operatori turistici (e.g. si annoverano centinaia tra agriturismi, rifugi, alberghi, dortoirs, bivacchi, bed and breackfast; ostelli, esercizi di affittacamere; ostelli).

STAKEHOLDER
La salvaguardia del patrimonio forestale dalle criticità emergenti in ambito fitosanitario produce nel breve e lungo periodo una serie di ricadute positive a vantaggio dell'intera collettività. Tuttavia, sono stati individuati alcuni stakeholders che si configurano come portatori di interesse privilegiato in riferimento alle tematiche progettuali. Tali stakeholders sono stati identificati in considerazione di specifiche esigenze ed istanze strettamente collegate con le funzioni prevalenti dei boschi collinari e basso-montani. A seguito dei contatti intercorsi con il partenariato, 26 stakeholders (10 svizzeri e 16 italiani) hanno manifestato il loro interesse verso il progetto mediante una lettera di supporto (si vedano documenti allegati), inclusi:
- Proprietari e gestori delle risorse forestali;
- Amministrazioni locali;
- Organi istituzionali deputati al monitoraggio fitosanitario (i.e. servizi fitosanitari regionale e cantonale) ed alla salvaguardia delle risorse naturali;
- Enti gestori di aree protette;
- Associazioni e fondazioni interessate alla conservazione del patrimonio forestale, alla tutela dell'ambiente e della biodiversità;
- Associazioni che promuovono la fruizione sostenibile degli areali collinari e montani;
- Associazioni di professionisti che operano nel settore forestale ed ambientale;
- Associazioni di studenti universitari in Scienze Forestali e Ambientali e discipline attinenti alle tematiche progettuali.
Si noti che, complessivamente, gli stakeholders attualmente coinvolti rappresentano potenziali bacini di utenza i cui soci/aderenti/iscritti/sostenitori/simpatizzanti sono svariate migliaia (e.g. CAI) Oltre a quelli sopra menzionati, ulteriori stakeholders potranno essere coinvolti nel progetto durante la fase esecutiva.

PARTNER DI PROGETTO
Regione Autonoma Valle d'Aosta / Cantone dei Grigioni / Università degli Studi di Torino / Istituto federale di ricerca per la foresta, la neve e il paesaggio WSL / Cantone Ticino

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
Il progetto è pienamente sostenibile sotto il profilo ambientale in quanto slegato dalla produzione di beni o servizi che implichino interventi, azioni o manipolazioni potenzialmente nocive per gli ecosistemi interessati. Non si riscontrano in letteratura evidenze che indichino la possibilità di applicare certificazioni ambientali o altre certificazioni analoghe nell'ambito della presente proposta progettuale che però, per sua stessa natura, mira ad incrementare il livello dei servizi ecosistemici erogati dai popolamenti forestali. Infatti, il progetto intende delineare e saggiare strategie ecocompatibili per contrastare insetti e patogeni dannosi per la stabilità, la resistenza, la resilienza e la stessa sussistenza delle foreste collinari e basso montane. Inoltre, i cantieri pilota previsti saranno conformi ai principi della selvicoltura sistemica, avendo come obiettivo la tutela del popolamento forestale nella totalità delle sue funzioni, sulla base della sinecologia delle formazioni interessate dai cantieri stessi.

CAPOFILA ITALIA
Regione Autonoma Valle d'Aosta - Dipartimento programmazione, risorse idriche e territorio - Struttura attività geologiche e politiche regionali di sviluppo rurale

CAPOFILA SVIZZERA
Cantone dei Grigioni

VALORE TOTALE DEL PROGETTO
€ 872.595,73
CHF 150.038,88
CONTRIBUTO PUBBLICO FESR
€ 741.706,37
CONTRIBUTO PUBBLICO NAZIONALE ITALIANO
€ 130.889,36

WORKPACKAGES

1) PREPARAZIONE DEL PROGETTO
La definizione del progetto è stata articolata seguendo un percorso condiviso, costruito su base logico-cronologica e finalizzato a: - strutturare il partenariato (A0.1); - identificare obiettivi transfrontalieri comuni (A0.1); - verificare lo stato dell'arte delle problematiche e delle opportunità associate agli obiettivi (A0.1); - individuare e contattare i potenziali stakeholders (A0.2); - discutere ed integrare le istanze degli stakeholders nel panorama degli obiettivi, accogliendo suggerimenti e proposte per delineare le strategie operative (A0.2); - definire le modalità attuative del progetto tramite una concertazione puntuale, continua e capillare tra partner e stakeholders, alla luce delle conoscenze più aggiornate nel campo di applicazione del progetto (A0.2); - ripartire obiettivi e strategie tra WP ed attività (A0.3); - delineare prodotti ed indicatori congruenti rispetto al focus del progetto, agli obiettivi specifici, coniugando le linee guida europee in materia di politica ambientale e territoriale (e.g. EUSALP) con gli aspetti più propriamente tecnico-scientifici (e.g. quantificazione delle avversità forestali) (A0.3); - garantire la sostenibilità scientifica, tecnico-operativa, amministrativa, finanziaria basandosi su criteri di efficacia ed efficienza (A0.3); - verificare la robustezza della proposta progettuale simulando scenari alternativi per saggiare la resilienza del network (e.g. considerando mutamenti del contesto operativo legati all'emergere di nuove opportunità/criticità) (A0.4); - finalizzare la proposta progettuale apportando aggiustamenti laddove la verifica di cui sopra abbia evidenziato la

necessità/possibilità di migliorare il quadro complessivo o le singole strategie (A0.4). I passaggi di cui sopra sono stati attuati ricorrendo a contatti personali, telefonici o su piattaforme virtuali, che hanno coinvolto partner e stakeholders, alcuni dei quali vantano precedenti collaborazioni in ambito internazionale, inclusi progetti INTERREG (e.g. RAVA-UNITO-WSL). I responsabili delle unità funzionali afferenti agli enti partner si sono regolarmente riuniti via Skype a cadenza bisettimanale, al fine confrontarsi sullo stato dei lavori, verificare i progressi in corso, stabilire le priorità da calendarizzare. Partner e stakeholders hanno costantemente condiviso documenti e contatti inerenti alle tematiche del progetto, imbastendo così l'ossatura dello scambio transfrontaliero che costituisce l'elemento qualificante del progetto. Per ogni area tematica e strategia sono state valorizzate le competenze interne ai partner. Gli aspetti scientifici e di comunicazione sono stati curati da tecnici che vantano una pregressa esperienza in merito, riconosciuta a livello internazionale e comprovata dalla partecipazione a progetti analoghi, nonché da un rilevante corpus di pubblicazioni scientifiche. Gli interventi di natura più spiccatamente tecnico-applicativa (e.g. allestimento di cantieri pilota, predisposizione di spazi virtuali, organizzazione di eventi) sono stati sottoposti a valutazione di fattibilità, grazie all'appoggio di strutture interne al partenariato già operanti in tali ambiti (e.g. squadre di tecnici e operai forestali, servizi informatici, uffici specializzati in pubbliche relazioni e gestione finanziaria). Per le tematiche attinenti alla sfera sociale, divulgativa, turistico-ricreativa e di tutela ambientale sono stati interpellati gli stakeholders competenti in materia, che hanno svolto una rilevante funzione ausiliaria, mettendosi a disposizione del partenariato a titolo non oneroso. Gli aspetti di carattere amministrativo e finanziario sono stati delineati dai responsabili tecnico-scientifici e sottoposti al vaglio degli uffici preposti a tali funzioni, già operanti nel settore del project management in ambito locale, nazionale ed internazionale. Il WP0 non prevede l'imputazione di costi in quanto le attività condotte sono incluse nell'esercizio ordinario delle funzioni facenti capo ai partner.

2) COORDINAMENTO E GESTIONE

Il WP1 "Coordinamento e gestione" si pone come obiettivo generale l'armonizzazione delle attività e dei rapporti tra ente finanziatore, partner e stakeholders, ed è coordinato da RAVA. Il WP1 è articolato in 5 attività, ognuna delle quali con un obiettivo specifico. Accanto alla gestione finanziaria (A1.1), operata avvalendosi di uffici già strutturati presso i partner, e con consolidata esperienza nella gestione di progetti di rilevanza internazionale, ivi inclusi i progetti INTERREG, sono state delineate attività mirate a soddisfare sia funzioni operative sul piano tecnico ed amministrativo, sia funzioni di vigilanza e garanzia. Tali funzioni soddisfano obiettivi mirati alla gestione dei rapporti con l'ente finanziatore (A1.2), al reclutamento di personale (A1.3), al coordinamento e alla gestione dei rapporti tra partner e con gli stakeholders (A1.4), alla vigilanza e garanzia su pari opportunità, non discriminazione e parità di genere (A1.5). I coordinatori di ciascuna azione sono stati individuati tra i membri del partenariato sulla base delle esperienze pregresse e delle comprovate eccellenze nei diversi ambiti di pertinenza delle azioni stesse. Per garantire la massima snellezza della struttura organizzativa, ci si è avvalsi di un modello modulare e gerarchico. La modularità consiste nella ripartizione dei compiti tra unità (i.e. partner), mentre il criterio gerarchico si concretizza nella definizione di responsabili (i.e. uffici e persone fisiche afferenti a tali uffici) in seno ai partner coinvolti nelle diverse azioni. La funzione di tali responsabili è coordinare, elaborare, organizzare e trasmettere gli input ricevuti a beneficio degli altri partner, con particolare riferimento al partner responsabile dell'azione e del WP. I partner coinvolti sono già dotati di strutture apposite che nell'esercizio delle loro funzioni ordinarie si occuperanno degli aspetti attinenti alle diverse azioni, incluse l'amministrazione, la gestione finanziaria ed il reclutamento. In aggiunta, è stata prevista la creazione di un comitato incaricato di coordinare, connettere ed interfacciare il partenariato e gli stakeholder (i.e. A1.4) e la nomina di un garante per la vigilanza e garanzia pari opportunità, non discriminazione e parità di genere, che sarà membro di diritto del comitato stesso (i.e. A1.5). Il comitato è organo di governo e

coordinamento degli aspetti tecnico-scientifici, amministrativi e finanziari attinenti al progetto, ma svolge anche un ruolo chiave come sede di confronto e scambio interno e transfrontaliero tra partner e stakeholders. Il garante è la figura di riferimento che vigila sul rispetto dei principi facenti capo alle sue funzioni e li promuove attivamente. Il report di cui il garante è incaricato si configura pertanto come un elemento tangibile dei risvolti sociali che sono parte integrante del progetto. In fase di esecuzione del progetto si opererà in base ai criteri di trasparenza, efficacia, efficienza. La trasparenza sarà garantita in ottemperanza a leggi e regolamenti operativi a livello nazionale e transfrontaliero. Efficacia ed efficienza saranno perseguite dai partner singolarmente e a livello di network sotto la supervisione del comitato di cui sopra, che valuterà il raggiungimento degli obiettivi prefissati, l'impatto sulle risorse umane (e.g. ore/uomo) e finanziarie disponibili, nonché le performance ottenute (e.g. indicatori di risultato). Il comitato verificherà che lo scambio di competenze e conoscenze tra partner e stakeholders si mantenga costante. I partner, redigendo un report tecnico-scientifico annuale, dovranno specificare entità e misura del succitato scambio (e.g. numero di incontri, quantità di documenti scambiati). Il comitato, sarà tenuto ad apportare interventi correttivi che dovessero rendersi necessari per ottemperare al conseguimento degli obiettivi. La scansione delle attività è stata operata stimando come data di inizio del progetto il 1 giugno 2018.

3) COMUNICAZIONE

Il WP2 "Comunicazione" si pone come obiettivo generale la definizione di una strategia di comunicazione efficace, inclusiva e su larga scala, per massimizzare la visibilità e la diffusione non solo dei risultati del progetto, ma anche di metodi, conoscenze e competenze maturati a livello transfrontaliero. Il WP2 è coordinato da RAVA, forte di un apparato di comunicazione flessibile e già operativo, in grado di intercettare un vasto bacino di utenti, dal grande pubblico, alle comunità locali, fino ai professionisti forestali. I cantoni GR e TI possono vantare analoghe possibilità, permettendo l'integrazione delle strategie di comunicazione a livello transfrontaliero grazie alla condivisione di personale. Sotto il profilo tecnico-scientifico, UNITO e WSL sono leader in materia di ricerca e formazione, di cui padroneggiano le tecniche comunicative tanto tramite canali tradizionali, quanto per mezzo di nuove tecnologie. In considerazione delle modalità e dei destinatari della comunicazione, sono state previste 4 attività. La prima (A2.1) è attuata a livello multimediale (web, social media e piattaforme virtuali) ed è progettata per raggiungere con immediatezza il grande pubblico, gli stakeholders e i non addetti ai lavori, pur includendo segmenti informativi rivolti ad un'audience più settoriale (e.g. proprietari boschivi, operatori forestali). In A2.1 è caldeggiata la commistione delle fonti informative e dei canali di distribuzione per massimizzarne l'impatto. In particolare, si prevede la creazione di un sito web che illustri le criticità dei popolamenti forestali interessati dal progetto, i principi delle attività proposte, gli interventi previsti ed i risultati salienti. Contenuti analoghi, ma in formato più snello e conciso, saranno divulgati sui social media (Facebook, Twitter, Instagram) e tramite newsletter, permettendo il coinvolgimento del grande pubblico e degli stakeholders con un capillare aggiornamento in tempo reale. Una serie di video-documentari stratificati per audience (e.g. grande pubblico, tecnici forestali, stakeholders, mondo accademico, amministratori del territorio, scuole), durata e contenuti, saranno integrati col sito e con i profili social e diffusi su Youtube e piattaforme analoghe. La divulgazione tecnico-scientifica è invece oggetto di un'attività (A2.2) mirata alla comunità scientifica e al mondo della ricerca in generale, con un focus più specifico per i gestori pubblici e privati delle risorse forestali e per gli enti coinvolti a vario titolo nella governance ambientale. Questo tipo di divulgazione si concretizza in pubblicazioni scientifiche di livello nazionale ed internazionale, nonché nella realizzazione di manuali pratici per la gestione delle criticità fitosanitarie affrontate nel progetto. Oltre alle edizioni cartacee saranno resi disponibili anche i formati elettronici (ebook, file pdf). La divulgazione per non addetti ai lavori (A2.3) sarà orientata a raggiungere un pubblico eterogeneo, con l'uso di tecniche tradizionali non incluse in A2.1, tra cui l'impiego di brochure, poster, articoli divulgativi su quotidiani, periodici o riviste locali, nazionali o

internazionali generaliste, cui indirizzare messaggi chiave e contenuti semplificati espressi con linguaggio accessibile, a beneficio del grande pubblico e di quanti non hanno dimestichezza con le nuove tecnologie (anziani, individui con bassa scolarità). L'ultima azione (A2.4) prevede l'organizzazione di eventi formativi, incontri, webinar e workshop, anch'essi calibrati sulla tipologia di audience, includendo però tutti i gruppi target (grande pubblico, amministratori, scuole etc.). La massima diffusione dei prodotti della comunicazione sarà ottenuta avvalendosi dell'opzione open access, realizzando versioni in italiano, francese e tedesco, lingue ufficiali dell'area di progetto. Alcuni prodotti saranno disponibili in formati audio o braille per non vedenti, ed in dialetto locale per intercettare nicchie linguistiche locali.

4) MONITORAGGIO FITOSANITARIO

Le principali specie arboree dei popolamenti forestali nel piano collinare e basso montano dell'areale transfrontaliero sono minacciate da emergenti criticità fitosanitarie, che ne minano la sopravvivenza, a detrimento delle loro funzioni produttive, protettive, ambientali, turistico-ricreative e paesaggistiche. Intense pullulazioni di fitofagi stanno infatti colpendo molti soprassuoli arborei, con evidenti risvolti anche di natura sociale. Uno dei principali esempi è rappresentato dalla processionaria del pino (Thaumetopoea pityocampa), le cui larve si nutrono principalmente a carico dei pini silvestre e nero (Pinus sylvestris e P. nigra). Oltre a predisporre le piante a successivi attacchi di insetti secondari e patogeni di debolezza, le larve del lepidottero presentano peli urticanti che costituiscono una seria minaccia per la fauna (domestica e selvatica) e per l'uomo. Il frassino maggiore (Fraxinus excelsior) è invece ospite di Hymenoscyphus fraxineus, fungo patogeno invasivo di neointroduzione in Europa, che provoca disseccamenti in chioma, caduta precoce delle foglie e cancri rameali, in associazione a mortalità elevata tra le piante più giovani, nel breve termine, e tra quelle adulte nel lungo periodo. Infine, il castagno europeo (Castanea sativa) ha recentemente evidenziato fenomeni di recrudescenza di malattie già presenti nell'areale transfontaliero, in particolare del mal dell'inchiostro causato da oomiceti del genere Phytophthora, e del cancro corticale associato a patogeni fungini quali Cryphonectria parasitica, suo più noto agente causale, ma anche ai due patogeni emergenti Gnomoniopsis castaneae e Sirococcus castaneae (Pasche et al., 2016, Fungal Genet. Biol.; Meyer et al., 2017, Fungal Biol.). Le succitate avversità sono state segnalate negli ultimi 2-5 anni con intensità crescente, seppur variabile, tra i due versanti, che per tale ragione hanno maturato conoscenze e sviluppato competenze complementari in merito. Mentre la Svizzera ha orientato i suoi sforzi nella ricerca su H. fraxineus, Phytophthora spp. e S. castaneae, l'Italia ha sviluppato maggiormente i filoni incentrati su T. pityocampa, G. castaneae e C. parasitica, anche se entrambi i Paesi vantano studi già conclusi o avviati su tutte le succitate avversità, gran parte dei quali condotti da UNITO e WSL. In considerazione della gravità, del decorso spesso letale e dell'imminente pericolo di diffusione transfrontaliera delle criticità fitosanitarie emergenti, il monitoraggio della loro diffusione, incidenza e gravità è prerequisito necessario per: I) mappare la situazione attuale ed il rischio potenziale; II) comprendere l'associazione tra avversità fitosanitarie e possibili fattori predisponenti, biotici ed abiotici, con particolare riferimento a quelli climatici ed edafici; III) definire strategie di intervento e la loro priorizzazione spaziale e temporale. Il WP3 prevede 4 attività distinte in base alla specie forestale e criticità target (A3.1 per la processionaria del pino, A3.2 per il deperimento del frassino, A3.3 per i cancri del castagno e A3.4 per il mal dell'inchiostro del castagno). Il monitoraggio prevede l'impiego di plot permanenti già in essere presso le consolidate reti in capo ai servizi fitosanitari (SF) di RAVA, GR e TI. Queste reti saranno ampliate, integrate ed ottimizzate grazie a intensi scambi di competenze, know-how e trasferte di personale. I parametri per valutare diffusione, incidenza e gravità saranno concertati tra i partner e la diagnosi sarà operata con tecniche classiche ed avanzate, biologiche e biomolecolari. I dati saranno strettamente integrati col WP5 (citizen science). Il monitoraggio sarà condotto col coinvolgimento attivo e transfrontaliero degli stakeholders, con particolare riferimento ai SF di RAVA, GR, TI. Come indicatori di risultato saranno adottati il numero e l'estensione geografica dei

nodi delle reti di monitoraggio, il numero di comuni coinvolti e la quantità di campioni biologici processati.

5) INTERVENTI SPERIMENTALI DI LOTTA E CANTIERI PILOTA

Il WP4 è strutturato analogamente al WP3, dal quale deriva dati aggiornati circa lo stato fitosanitario dei popolamenti forestali degli areali interessati dal progetto, utilizzandoli per selezionare siti idonei alle sperimentazioni di lotta e all'allestimento dei cantieri pilota. Il WP4 è suddiviso in 4 attività stratificate per specie forestale e criticità fitosanitaria, corrispondenti e conseguenti alle attività di monitoraggio previste nel WP3, ed anche in questo caso sotto il coordinamento di RAVA e con la partecipazione congiunta di tutti i partner. Seppure con le differenziazioni imposte dalle specie forestali target e dalle relative avversità, i metodi di lotta ed i cantieri pilota saranno caratterizzati da obiettivi e principi tecnico-operativi comuni: - realizzazione di interventi di lotta selvicolturale basati su azioni fisico-meccaniche (e.g. diradamenti a carico del soprassuolo, lavorazioni superficiali del terreno, ripuliture) e interventi di lotta biologica e biotecnica (e.g. utilizzo di feromoni); - miglioramento della resistenza e della resilienza dei popolamenti forestali tramite interventi basati su dinamiche endogene dell'ecosistema (e.g. competizione interspecifica, sostituzione di specie, regolazione dei flussi di sostanza organica, inorganica e della luce); - rispetto dei dettami della selvicoltura sistemica e naturalistica, ove applicabili; - impiego di composti a basso impatto ambientale (e.g. ammendanti, concimi); - riequilibrio della composizione specifica del soprassuolo in funzione di un arricchimento della biodiversità complessiva; - miglioramento del deflusso superficiale o sub-superficiale delle acque con tecniche di ingegneria naturalistica, ove opportuno sotto il profilo epidemiologico. La misura delle variabili ambientali, stazionali, strutturali, biometriche e di interesse patologico ed entomologico misurate nel WP3 e modellizzate nel WP6 indirizzeranno le modalità esecutive attraverso le quali allestire i cantieri. In dettaglio, una volta accertati i fattori associati a diffusione, incidenza e gravità delle malattie/infestazioni (WP3-WP6), i cantieri interverranno con trattamenti appositi sulla presenza/intensità di tali fattori. Il confronto degli stessi parametri associati alle malattie/infestazioni, operato tra parcelle non trattate e trattate (i.e. cantieri pilota), permetterà di determinare l'efficacia dei trattamenti stessi e di delineare razionali strategie di lotta e linee guida di gestione. Ad esempio, se popolamenti omogenei sotto il profilo ambientale mostrassero una correlazione tra età media del soprassuolo ed incidenza della malattia/infestazione, verranno allestiti cantieri confrontando le variabili patologiche/entomologiche tra parcelle non trattate e parcelle sottoposte a differenti intensità di diradamento dall'alto a carico delle classi diametriche maggiori. Una minore incidenza della malattia/infestazione a seguito del diradamento sarà pertanto indice di efficacia del trattamento stesso. Le parcelle trattate saranno elemento di sostenibilità a lungo termine, permettendo di reiterare i rilievi nel lungo periodo (oltre la durata del progetto) monitorando l'evoluzione delle malattie/infestazioni nel tempo. Tali rilievi saranno in capo ai servizi fitosanitari a distanza di 5 anni dalla conclusione del progetto. I cantieri in Italia e Svizzera saranno predisposti e gestiti da personale tecnico già operante presso RAVA, altamente qualificato e specializzato in interventi a carico dei soprassuoli forestali e nelle sistemazioni idraulico-forestali del territorio. Un interscambio transfrontaliero è previsto per accrescere il trasferimento di conoscenze, competenze e know-how in merito alla cantieristica forestale orientata alla difesa fitosanitaria.

6) CITIZEN SCIENCE

La citizen science è una recente frontiera del mutamento di paradigma in ambito epistemologico a livello internazionale. Tramite il coinvolgimento volontario del grande pubblico, che partecipa attivamente ad una o più fasi della ricerca scientifica, è possibile perseguire un duplice scopo. Da un lato eseguire operazioni che facilitano e rendono economico l'interscambio di dati, dall'altro sensibilizzare il grande pubblico a tematiche scientifiche, spesso percepite come astratte. In ambito patologico ed entomologico la citizen science ha estrinsecato enormi potenzialità nello studio delle malattie infettive e delle infestazioni di insetti. Alcuni insetti invasivi di recente introduzione, quali la

cimice asiatica Halyomorpha halys e il cerambicide Anoplophora chinensis, hanno permesso il coinvolgimento dei cittadini nel mondo scientifico, permettendo l'acquisizione e condivisione in tempo reale di dati in merito alla loro presenza sul territorio. Lo stesso è avvenuto per patogeni invasivi e letali quali Phytophthora ramorum. Il progetto MONGEFITOFOR intende avvalersi di innovative applicazioni basate sulla citizen science finalizzate a: - ampliare estensione ed intensità del monitoraggio fitosanitario delle foreste interessate dal progetto; - incrementare la quantità di campioni biologici da analizzare a fini diagnostici; - sensibilizzare l'opinione pubblica a tematiche ambientali ed ecologiche spesso sconosciute o sottovalutate, ancorché rilevanti; - migliorare la formazione del grande pubblico e degli stakeholders. Il WP5 si articola in due attività complementari coordinate da RAVA. La prima (A5.1) prevede la realizzazione di un applicativo informatico (App MONGEFITOFOR) per smartphone, tablet e dispositivi analoghi, interfacciabile con un sistema centralizzato per la raccolta dati. Turisti, escursionisti, appassionati, membri delle associazioni incluse tra gli stakeholders e, più in generale, il grande pubblico, potranno inviare tramite l'applicativo coordinate, immagini e note relative al sito in cui si trovano ed in cui hanno riscontrato la presenza di sintomi o danni ascrivibili ai patogeni fungini target o alla processionaria del pino. Una volta predisposto l'applicativo, tramite l'attività A.5.2 verrà realizzata una campagna di addestramento dei soggetti di cui sopra. L'addestramento, in capo a personale esperto del partenariato, sarà pubblicizzata tramite il WP2. Gli eventi previsti per l'addestramento si concretizzeranno in incontri con i volontari e formazione online. I volontari saranno istruiti su come riconoscere le diverse specie forestali, su come distinguere i sintomi del deperimento del frassino, dei cancri e del mal dell'inchiostro del castagno, così come la presenza della processionaria del pino. Sarà inoltre illustrato il funzionamento dell'applicativo e saranno specificate le modalità con cui i volontari potranno prelevare in situ e conservare i campioni biologici, che saranno successivamente analizzati presso i laboratori del partenariato (UNITO, WSL, RAVA). I campioni potranno essere inviati a RAVA, che provvederà allo smistamento, o depositati presso centri di raccolta allestiti presso RAVA, TI e GR. Le informazioni ottenute saranno processate e georeferenziate da un elaboratore centrale, e sottoposte al vaglio di tecnici esperti. Dopo una prima fase di valutazione dell'affidabilità del dato, questo verrà integrato in un apposito database. Un sottoinsieme statisticamente determinato dei dati sarà poi sottoposto a validazione in campo effettuata da personale esperto (e.g. servizi fitosanitari, tecnici RAVA, UNITO, WSL, TI, GR). I risultati permetteranno di integrare i rilievi eseguiti dal partenariato nel WP3, ottenendo stime più puntuali della diffusione, incidenza e gravità delle avversità fitosanitarie affrontate dal progetto. Si procederà infine a realizzare un confronto tecnico ed economico per comparare l'efficienza dell'approccio di citizen science rispetto alle metodiche tradizionali.

7) MODELLISTICA INTERPRETATIVA E PREVISIONALE

Le attività previste nei WP3, WP4 e WP5 forniranno una vasta ed eterogenea gamma di dati qualitativi e quantitativi sulle criticità fitosanitarie affrontate dal progetto. I succitati WP permetteranno non solo di ottenere indicazioni in merito alla distribuzione, incidenza e gravità delle avversità del pino silvestre, del frassino e del castagno, ma anche di stimare o misurare una serie di variabili ambientali (e.g. temperature, precipitazioni), stazionali (e.g. composizione specifica del popolamento, età, fertilità e struttura del soprassuolo), topografiche (e.g. quota, latitudine, longitudine) e geomorfologiche (e.g. pendenza, esposizione). Inoltre, per il castagno, sarà accertato anche il verificarsi di eventuali comorbidità imputabili all'azione combinata di più agenti patogeni emergenti (i.e. Phytophthora spp., C. parasitica, G. castaneae, S. castaneae). Avvalendosi di metodi propri dell'ecologia numerica, il WP6 intende rispondere ad alcuni quesiti chiave del progetto: I) Quale distribuzione spaziale seguono le variabili di interesse patologico/entomologico (VIP/E)? II) Quali sono i fattori biotici e abiotici (FABA) correlati a magnitudo e distribuzione delle VIP/E? III) Esistono interazioni che possono influenzare le dinamiche delle VIP/E? IV) Si possono quantificare le relazioni e le interazioni tra FABA e VIP/E? V) La

disamina quantitativa della situazione attuale delle criticità fitosanitarie permette di prevedere gli andamenti futuri delle VIP/E, anche in funzione di scenari diversi per i FABA (e.g. aumento delle temperature medie per effetto dei cambiamenti climatici globali)? Per rispondere ai quesiti di cui sopra, il WP6 si colloca trasversalmente rispetto ai WP3, WP4, WP5 configurandosi come collettore dei loro output qualitativi/quantitativi e provvedendo ad elaborarli per conseguire un duplice obiettivo, articolato in attività distinte. La prima attività (A6.1) è intesa ad effettuare elaborazioni statistiche e geostatistiche basate su approcci modellistici di tipo interpretativo, mentre la seconda attività (A6.2) si avvale di tecniche computazionali mirate a fornire previsioni di andamenti e tendenze delle criticità fitosanitarie emergenti, preconizzabili in base alle informazioni disponibili (i.e. valori attuali di VIP/E e FABA). La modellistica interpretativa prevista in A6.1 sarà basata sull'impiego di metodi classici (e.g. statistica parametrica e non parametrica, stimatori di massima verosimiglianza, confronto di indici di posizione e dispersione) e di tecniche computazionali all'avanguardia (e.g. inferenza bayesiana, simulazioni Monte Carlo, bootstrap, test di permutazione e randomizzazione, modelli lineari misti generalizzati, regressioni ai minimi quadrati parziali, analisi kernel e kriging, processi puntuali e processi di Markov) per comprendere quali siano i fattori che, entro un dato margine di incertezza, permettono di interpretare la situazione fitosanitaria osservata nelle foreste interessate dal progetto. La modellistica previsionale realizzata in A6.2 attinge ad una serie di strumenti statistico-computazionali analoga a quanto dettagliato per A6.1, benché integrata, ottimizzata ed adattata per ottenere estrapolazioni e simulazioni in funzione di scenari alternativi (e.g. permanenza delle condizioni attuali, insorgenza di trend, verificarsi di perturbazioni irregolari o fluttuazioni a carico dei FABA o delle interazioni VIP/E). In funzione dei risultati ottenuti, particolare enfasi sarà posta nella realizzazione di cartografia tematica per illustrare l'evoluzione dei VIP/E in conseguenza delle possibili dinamiche FABA. I risultati preliminari ottenuti saranno inoltre di rilevante interesse per modificare, correggere e ottimizzare le attività dei WP3-4-5 (e.g. necessità di infittimento delle reti di monitoraggio, opportunità di eseguire determinate tipologie di trattamento nei cantieri pilota).

8) TASK-FORCE EFIS (EMERGENZE FITOSANITARIE ITALIA-SVIZZERA)

Il progetto intende porsi come collettore di conoscenze, competenze e know-how in ambito fitosanitario da capitalizzare con la prospettiva di creare un modello di riferimento internazionale sostenibile nel lungo periodo. Il WP7 predispone le operazioni per la costituzione di una task-force transfrontaliera (task-force EFIS - Emergenze Fitosanitarie Italia-Svizzera) il cui compito sarà garantire supporto delle attività di difesa delle foreste dell'areale di progetto, qualora insorgessero nuove criticità fitosanitarie introdotte dalle regioni circonvicine. Infatti, in tali regioni sono state recentemente segnalate alcune infestazioni/malattie causate da organismi dotati di un potenziale di invasività che potrebbe verosimilmente estrinsecarsi in Valle d'Aosta e nei cantoni dei Grigioni e del Ticino nel prossimo futuro. Ad esempio, in base a stime previsionali pubblicate a livello internazionale (Möykkynen et al. 2017, Forest Pathology) e adottate dall'European and Mediterranean Plant Protection Organization (EPPO), gli areali di progetto manifestano una elevata vulnerabilità al fungo patogeno Dothistroma septosporum, temibile agente di deperimento e defogliazione a carico delle chiome di pino. Analogamente, anche insetti esotici invasivi come lo scarabeide giapponese Popillia japonica e i cerambicidi asiatici Anoplophora chinensis e A. glabripennis possono rappresentare una potenziale emergenza fitosanitaria sul terrritorio di cooperazione, essendo già stati segnalati in alcune regioni dell'Italia settentrionale (Paoli et al. 2017, BioControl Sci Tech; Faccoli et al. 2015, Insect Sci). Il WP7 è articolato in due attività, la prima (A7.1) volta a garantire la costituzione ed il successivo mantenimento della task-force EFIS, la seconda (A7.2) intesa ad approfondire quali tra le avversità fitosanitarie già presenti nelle regioni confinanti possano costituire un potenziale ed imminente motivo di allarme per l'areale di progetto. La task-force EFIS sarà costituita presso RAVA, che ne coordinerà le azioni durante il triennio progettuale. La task-force EFIS consterà di membri nominati direttamente da RAVA, presso cui la task-force avrà sede istituzionale, e sarà composta da personale

esperto in patologia vegetale forestale, entomologia forestale, amministrazione e gestione delle risorse forestali, monitoraggio e difesa delle foreste. La composizione della task-force sarà bilanciata per comprendere rappresentanti delle due nazioni coinvolte e potrà riunirsi all'occorrenza durante incontri de visu o in remoto, al fine di mantenere la massima flessibilità operativa. Nella task-force EFIS saranno inclusi membri dei servizi fitosanitari operanti presso RAVA, GR e TI, che beneficeranno della presenza di esperti UNITO e WSL per approfondire conoscenze e competenze in materia di emergenze fitosanitarie ed invasioni biologiche. Dopo il termine del progetto, il mantenimento della task-force EFIS sarà garantito mediante l'integrazione della stessa nell'ambito delle funzioni dei servizi fitosanitari di RAVA, GR e TI per un periodo di almeno 5 anni. Una volta costituitasi (A7.1), la task-force, si impegnerà ad eseguire un'indagine conoscitiva in merito alle criticità fitosanitarie delle regioni confinanti con l'areale di progetto (A7.2), individuando per ciascuna di queste l'entità della minaccia potenziale, le possibili vie di introduzione, i meccanismi di insediamento e diffusione, le eventuali opzioni disponibili per la difesa. I risultati dell'indagine saranno inclusi in una guida alle possibili criticità fitosanitarie di temuta introduzione nell'areale di progetto, ad uso dei servizi fitosanitari e dei gestori delle risorse forestali. La task-force sarà anche incaricata di verificare segnalazioni di nuove criticità emergenti e di predisporre linee guida di primo intervento per il loro contrasto. Inoltre, l'indagine conoscitiva potrebbe favorire l'instaurarsi di nuove collaborazioni transnazionali con regioni limitrofe all'areale di progetto.

MULM

SINTESI

IL MUSEO PIU' LUNGO DEL MONDO.
Il progetto prende spunto dalla recente inaugurazione della Galleria del San Gottardo, avvenuta nel 2016, ed è finalizzato alla creazione di un collegamento culturale tra i territori sia italiani che svizzeri interessati da tale cambiamento. Infatti, se il tunnel ferroviario permette di superare l'ostacolo delle Alpi agevolando il collegamento "fisico" tra Italia e Svizzera, allo stesso modo il progetto MULM permetterà un avvicinamento culturale tra due realtà confinanti che ancora interagiscono tra loro in misura limitata. In quest'ottica, i musei interessati dal progetto diventano sale del "museo più lungo del mondo", in grado di valorizzare il patrimonio storico e culturale relativo alla mobilità sostenibile riscoprendo, al tempo stesso, le radici del viaggio attraverso le alpi.
Nello specifico, il progetto consiste nella realizzazione di mostre, esposizioni ed eventi su tutto il territorio coinvolto, incentrate sul tema delle storiche modalità di trasporto utilizzate negli spostamenti transfrontalieri e sulle nuove modalità di trasporto ecosostenibili. Quest'ultimo tema verrà sviluppato anche mediante creazione di specifici percorsi, con tappe in corrispondenza di luoghi di rilevanza storica e tecnologica. Attraverso l'esperienza diretta di viaggio, i fruitori potranno così riscoprire le somiglianze e le differenze tra le popolazioni che vivono dalle due parti delle Alpi.

https://www.youtube.com/watch?v=JYfODSxt4Ck

DURATA PROGETTO
36 mesi

DATA INIZIO
17/11/2020

DATA FINE
17/11/2023

ASSE
ASSE 2 - VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE E CULTURALE

OBIETTIVI
Obiettivo specifico 2.2 - Maggiore attrattività dei territori caratterizzati da risorse ambientali e culturali con specificità comuni

AZIONE
A) Sviluppo di iniziative per la conoscenza, conservazione, gestione e valorizzazione sostenibile del patrimonio naturale e culturale (materiale e immateriale).

GRUPPI TARGET
I principali destinatari del progetto sono i turisti interessati a realizzare viaggi tematici tra la Svizzera e l'Italia, finalizzati ad approfondire e conoscere meglio la storia e la tecnologia della mobilità sostenibile, in un contesto di grande interesse naturalistico, culturale e enogastronomico. Gruppi target per eccellenza sono rappresentati dalle famiglie residenti nelle zone interessate e dagli studenti delle università italiane e svizzere, sia per gli aspetti culturali che per i risvolti tecnici del progetto. Saranno inoltre fortemente coinvolti gli operatori turistici, gli operatori culturali e gli operatori del trasporto, oltre agli esercizi commerciali presenti nelle aree che saranno interessate dai percorsi tematici.

STAKEHOLDER
Il progetto prevede il coinvolgimento di diversi stakeholder che a vario titolo sono coinvolti nel tema della cultura e della mobilità sostenibile nell'area italiana e svizzera interessata dal progetto. Sono già stati attivati contatti con Trenitalia, Trenord, Tilo, Alptransit, Navigazione Laghi, associazioni ciclistiche, enti regionali e cantonali svizzeri e addetti di settore. Inoltre, durante lo svolgimento del progetto, saranno attivati contatti con istituzioni pubbliche e private che potranno contribuire alla riuscita del progetto e alla sua diffusione, quali: a) Italia: Consolato Generale di Svizzera a Milano, Società Svizzera di Milano, Camera di Commercio Svizzera in Italia, Turismo Svizzero, Rappresentanza della Ferrovia Retica, Trentialia, Trenord, Fondazione Ferrovie dello Stato. b) Ticino: Agenzia Turistica Ticinese, Turismo Bellinzonese e Alto Ticino, Railaway Lugano, Cantone Ticino - Direzione Economia, Sviluppo economico turistico, Club del San Gottardo. c) Grigioni: Ufficio dell'energia e dei trasporti dei Grigioni. d) Vallese, Uri, Svitto e Lucerna le organizzazioni di promozione turistica. e) Istituzioni che operano sul territorio in Ticino/Gottardo con sede nella Svizzera interna:SBB Historic, Railtour Suisse.

PARTNER DI PROGETTO
Municipio Comune di Faido / ENTE PARCO NAZIONALE VAL GRANDE / CSG - Swiss Railpark St. Gotthard / Fondazione pro San Gottardo / FONDAZIONE MUSEO NAZIONALE DELLA SCIENZA E DELLA

TECNOLOGIA "L. DA VINCI" / CONSORZIO DI BONIFICA EST TICINO - VILLORESI / Ente regionale per lo sviluppo del Bellinzonese e Valli / LE ROGGE S.R.L. / Organizzazione Turistica Regionale (OTR) Bellinzonese e Alto Ticino / FONDAZIONE MUSEO AGUSTA / OLGIATE OLONA / FONDAZIONE MUSEO DEL CICLISMO MADONNA DEL GHISALLO / Comune di Serravalle / Associazione Museo di Leventina

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
Il progetto MULM intende promuovere una diversa cultura della viaggio, incentrata su una fruizione sostenibile del territorio. Le attività previste in progetto, incentrate sulla mobilità "dolce", puntano a riscoprire le storiche vie di comunicazione transalpine, ad esempio attraverso l'utilizzo di mezzi storici quali piroscafi, antiche locomotive, oltre a promuovere itinerari turistici ciclabili e pedonali perfettamente interconnessi con la rete di mobilità pubblica presenti in entrambi gli Stati, garantendo così un flusso turistico transfrontaliero a ridotto impatto ambientale.

CAPOFILA ITALIA
CONSORZIO DI BONIFICA EST TICINO - VILLORESI

CAPOFILA SVIZZERA
Ente regionale per lo sviluppo del Bellinzonese e Valli

VALORE TOTALE DEL PROGETTO
€ 2.010.936,72
CHF 451.005,00
CONTRIBUTO PUBBLICO FESR
€ 1.545.362,92
CONTRIBUTO PUBBLICO NAZIONALE ITALIANO
€ 138.611,13

WORKPACKAGES

1) PREPARAZIONE DEL PROGETTO
2) COORDINAMENTO E GESTIONE
La realizzazione del progetto richiede una forte azione di coordinamento, azione svolta dal Consorzio Villoresi per quanto attiene il coordinamento amministrativo e gestionale, al fine di garantire la realizzazione delle azioni previste curando il rispetto dei tempi e la buona riuscita dei risultati. L'obiettivo generale è quello di garantire: - il corretto sviluppo delle attività previste dal progetto secondo il cronoprogramma e le modalità condivise fra i partner; - il coordinamento delle azioni di comunicazione; - il raccordo con tutti gli enti e soggetti a vario titolo coinvolti; - il rispetto delle tempistiche previste; - il monitoraggio e valutazione del corretto andamento delle attività progettuali previste e della coerenza e della conformità dei risultati raggiunti rispetto agli obiettivi; - la valutazione degli effetti e degli impatti delle attività di progetto sulla coesione transnazionale; - la gestione dei rapporti con l'Autorità di gestione affiancando e guidando i partner di progetto in merito a tutte le questioni legate alla rendicontazione e alla verifica delle azioni di comunicazione. Il Consorzio Villoresi si occuperà del coordinamento delle attività di rendicontazione, con le modalità previste dall'Autorità di Gestione, supportando i partner nella produzione dei materiali necessari alla rendicontazione delle spese.

3) COMUNICAZIONE
La comunicazione del progetto MuLM è stata ideata per essere il collante tra tutti i work package di

progetto e la modalità attraverso cui dialogare con i beneficiari. In questo senso la comunicazione è fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi di progetto. La comunicazione prevede la definizione di una strategia condivisa dai partner con struttura "circolare", ossia che fissa gli obiettivi, i destinatari e i risultati e prevede momenti di verifica e monitoraggio per, eventualmente, correggere le azioni per meglio raggiungere i risultati. Tutti i partner, sia italiani che svizzeri, saranno coinvolti sia nella definizione della strategia di comunicazione sia nella sua realizzazione. La comunicazione è intesa come sia come comunicazione interna al progetto (tra i partner) sia come comunicazione esterna puntando a raggiungere destinatari specifici (addetti di settore), cittadini e soggetti moltiplicatori quali gli stakeholder. L'effetto moltiplicatore sarà raggiunto anche attraverso il "passaparola" tra beneficiari che diventeranno essi stessi dei vettori di comunicazione aumentando l'impatto del progetto. Il fulcro della comunicazione sarà il racconto, lo "story telling" delle eccellenze tematiche che caratterizzano le aree di progetto che hanno come tema centrale le storiche vie di trasporto, come ad esempio la Via del Marmo, che unisce tutti i territori coinvolti, poiché storicamente interessati dall'estrazione e dal trasporto del marmo. Questo tema sarà sviluppato in modo particolare dalle Cave di Ornavasso, dal Parco Nazionale della Val Grande attraverso la creazione del Museo del Marmo e del granito e dal Consorzio Villoresi in quanto custode dei navigli lombardi storicamente utilizzati per il trasporto del marmo. Inoltre sarà raccontata la storia dello scultore ottocentesco Vincenzo Vela, di origine svizzera, che fu attivo in Lombardia e nel resto di Italia. La sua storia sarà raccontata da un video, una pubblicazione e una mostra fotografica a cura del Comune di Olgiate Olona. Sarà realizzato anche un video promozionale del progetto MuLM nel suo insieme. Per quanto concerne gli strumenti di comunicazione, sarà ideata un'immagine coordinata del progetto immediatamente riconoscibile dal pubblico e che caratterizzerà tutti i prodotti del progetto. In particolare, all'avvio del progetto saranno realizzati dei pannelli (dimensione di circa1,2 X 2 metri) con l'immagine grafica allegata al progetto che rappresenta il territorio coinvolto, i diversi interventi e i collegamenti tra essi. Questi pannelli, che saranno esposti in tutti i luoghi oggetto di intervento, esporranno i loghi dei partner e i loghi del programma di cooperazione Italia Svizzera nel rispetto delle modalità previste dai regolamenti comunitari e dalla strategia di comunicazione 2014-2020. Ampio spazio sarà dato alle nuove tecnologie attraverso la creazione di una pagina web, l'utilizzo di social network e applicazioni per smartphone. Infatti, al fine di implementare una comunicazione che diverta oltre a sensibilizzare il pubblico, saranno realizzati strumenti di edutainment, quali ad esempio gli applicativi per supporti digitali (smartphone e tablet) sviluppati dalla Fondazione Agusta attraverso i quali il visitatore potrà approfondire la visita attraverso la realtà aumentata. Nonché dai diversi prodotti realizzati dai partner svizzeri tipo App e servizi dedicati alla fruizione del territorio. Per quanto riguarda gli eventi, essi avranno inizio con una kick off conference con lo scopo di "lanciare" il progetto e portarlo a conoscenza del pubblico. Seguiranno altre iniziative che comprenderanno anche delle biciclettate allo scopo di far conoscere i territori del progetto con una modalità piacevole per famiglie, cicloamatori, etc. Infine si prevede la partecipazione a eventi moltiplicatori come la Settimana Europea Cooperazione in collaborazione con l'Autorità di Gestione e il Segretariato Congiunto del programma di cooperazione Italia Svizzera.

4) INCREMENTO DELL'OFFERTA CULTURALE SUL TERRITORIO

Il progetto MULM intende realizzare un miglioramento dell'offerta cultura sul territorio attraverso interventi strutturali finalizzati alla realizzazione di nuovi spazi espositivi e di nuove aree all'interno di strutture già esistenti. I musei e i luoghi della cultura in un senso più ampio svolgono infatti un ruolo decisivo nel raggiungimento degli obiettivi di attrattività e competitività territoriale. Per fare questo non possono però prescindere dal conseguimento e dalla applicazione di standard di riferimento per quanto riguarda la loro offerta sia rispetto alle modalità espositive e più in generale di valorizzazione del patrimonio che conservano, sia con riferimento ai temi di cui si occupano. La capacità di dialogare con un pubblico contemporaneo si articola su più livelli: il piano narrativo che deve essere in grado di

mettere in connessione la storia con la contemporaneità; il piano espositivo che deve adottare strumenti moderni e capaci di valorizzare i diversi contenuti secondo le loro peculiarità; il piano territoriale/locale che consente di mettere in dialogo le singole realtà sia tra di loro sia con il loro territorio di riferimento in un logica di sistema e di integrazione sempre maggiore dell'offerta culturale. Tenendo conto di questo quadro operativo di riferimento il progetto intende realizzare nuove esposizioni che raccontano: - Il sistema dei trasporti tra Italia e Svizzera - Le specificità culturali del territorio.

5) MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI AL PUBBLICO E DELL'ESPERIENZA DI VISITA NEI LUOGHI DEL MULM
La qualità dell'offerta di servizi e dell'esperienza di visita che i musei e i luoghi della cultura sono in grado di erogare riveste oggi un ruolo strategico nelle azioni di valorizzazione del patrimonio culturale. Le realtà che operano nel settore sono chiamate, oggi sempre di più, a rispondere a questa loro funzione attraverso una maggiore integrazione tra sistemi tradizionali (in particolare esposizioni e mostre) con strumenti che guardano all'esperienza del visitatore a 360° in una logica di customer experience e che possa essere valutata in termini di qualità del servizio e di soddisfazione degli utenti (customer satisfaction). Questo tipo di strumenti consente inoltre una perfetta integrazione tra il sistema culturale e il sistema turistico proponendo ai propri destinatari non solo un singolo prodotto ma una vera e propria esperienza. Le attività previste in questo WP mirano ad intervenire proprio su questi ambiti migliorando la qualità sia dei servizi offerti sia degli strumenti di visita presso le diverse sedi. Per quanto riguarda il primo aspetto è importante sottolineare come l'esperienza culturale/turistica abbia inizio ancora prima della visita vera e propria facilitando l'accesso ai potenziali visitatori, migliorando le strutture di accoglienza che preparano alla visita o all'esperienza che viene proposta e garantendo dei servizi tecnologici che oggi sono rienuti essenziali. Analogamente si rende necessario un potenziamento degli strumenti di visita che garantiscano un'esperienza di qualità ai visitatori, all'altezza dello scenario museale di riferimento.

6) OFFERTA DI ITINERARI STORICI E MODERNI TRA ITALIA ME SVIZZERA E LORO PROMOZIONE
Lo sviluppo di itinerari turistici e la loro promozione hanno come obiettivo principale la messa a sistema delle attività realizzate nelle singole realtà e mirate ad un miglioramento generale dell'offerta culturale sul territorio, la loro connessione e l'integrazione interregionale tra i luoghi di interesse del progetto. Gli itinerari e le esperienze di visita sul territorio consentono infatti di mettere in dialogo realtà italiane e svizzere diverse al fine di creare un'esperienza turistica culturale nuova, originale e soprattutto oggi non ancora esperibile. La diversità dei temi toccati, l'ampiezza dell'area di intervento e il numero dei luoghi coinvolti garantiscono la possibilità di sviluppare una diversità di proposte tali da creare una massa critica attrattiva verso nuovi e diversi pubblici che possono guardare a questi luoghi come meta di un esperienza culturale e turistica. Inoltre, gli itinerari proposti si integrano perfettamente con i piani di sviluppo turistico che guardano sempre di più ad esperienze di di mobilità dolce oggi sempre più importanti come chiave di lettura e di riappropiazione del territorio e del suo patrimonio. A sostegno dello sviluppo di tali itinerari e con l'obiettivo di ottenere un impatto efficace delle attività proposte il WP prevede anche iniziative di promozione mirate a fare conoscere sia sul territorio del progetto sia al di fuori delle aree di intervento le iniziative messe in campo. Le strategie adottate guardano sia ai mezzi di promozionale tradizionali sia agli strumenti oggi maggiormante in uso quali applicazioni di visita e siti dedicati dove sia possibile conoscere i luoghi e costruire la propria esperienza di visita.

FINANZIAMENTO IV AVVISO - OVERBOOKING

Il nuovo WP proposto si incentrerà su attività complementari ed integrative rispetto a quanto previsto dai partner nel progetto originario MuLM: i nuovi prodotti sono finalizzati a migliorare la qualità delle esposizioni museali e arricchire l'esperienza di visita, risultando così in una capitalizzazione dei risultati che verranno ottenuti con le attività principali. In particolare sono previsti:

- Spese aggiuntive legate in parte all'aumento generale dei costi delle materie prime nell'anno corrente (per la finalizzazione dell'attività MuLM);

- Acquisto 6 biciclette da strada MuLM Interreg a pedalata assistita, ad integrazione di quelle già acquisite, per migliorare il servizio d'uso e far fronte a una richiesta di bici elettriche sempre più elevata;

- Potenziamento delle attività social e comunicative e potenziamento della struttura informatica dedicata al supporto della realtà aumentata implementata con il Progetto MuLM, per la corretta circolazione dell'ingente massa di contenuti file relativi alla realtà aumentata;

- Realizzazione di un modello di Tunnel Boring Machine (TBM) S-1071 (Fresa meccanica/Talpa);

- Realizzazione di un'installazione interattiva che stimola gli utilizzatori a comprendere come si realizzano gli scavi di un tunnel ferroviario;

- Realizzazione di un'area dedicata ai bambini (3-6 anni) all'interno del padiglione di esposizione;

- Potenziamento delle azioni di comunicazione di progetto mediante attività dedicate, quali ad esempio la redazione di materiale didattico informativo/divulgativo, gadget dedicati, organizzazione di eventi di promozione, il tutto relativamente alle attività integrative richieste dai partner.

Durata: 9 mesi
Partners: partecipazione del Capofila

Contributo
186.693,83 €

ULTERIORE FINANZIAMENTO IV AVVISO

Il nuovo WP proposto si incentrerà su attività complementari ed integrative rispetto a quanto previsto dal partenariato nel progetto originario MuLM.
Il capofila ETVilloresi intende realizzare un allestimento info-didattico nella prima tratta del percorso di visita "MuLM", all'altezza dell'Opera di Presa di Panperduto, attraverso pannelli e installazioni ad hoc e il completamento del tratto di percorso tra l'opera di presa, la centrale idroelettrica e la scala di risalita della fauna ittica. L'installazione integrerà con una sola struttura sia i contenuti informativi che la messa in sicurezza del percorso.
Il Museo della Scienza e Tecnologia intende realizzare soluzioni più efficaci nell'ambito dei lavori edili per il padiglione della mostra "MuLM - Oltrepassare", che implementino le prestazioni energetiche, permettano l'adeguata conservazione e migliorino la fruibilità della sezione espositiva. Inoltre, come previsto dall'Avviso, il beneficiario chiede la copertura delle spese aggiuntive dovute all'incremento

dei costi per la realizzazione dell'allestimento dell'esposizione.
Il partner Le Rogge srl intende di eseguire opere per il miglioramento dell'impianto di illuminazione all'interno della cava e opere di consolidamento delle pareti esterne di accesso così da migliorare l'esperienza dei visitatori e dei turisti.

Durata: 6 mesi
Partner: partecipazione del Capofila
- CONSORZIO DI BONIFICA EST TICINO - VILLORESI
- FONDAZIONE MUSEO NAZIONALE DELLA SCIENZA E DELLA TECNOLOGIA "L. DA VINCI"
- LE ROGGE S.R.L.

Contributo
222.442,66 €

Autofinanziamento
13.295,71 €

Budget Totale
235.738,37 €

MUSEO DIFFUSO MSG

SINTESI
Museo Diffuso Sul Sito Geopaleontologico Riconosciuo Come Patrimonio Dell'umanità UNESCO Sotteso Al Complesso Dei Monti San Giorgio (CH) - Orsa E Pravello (IT).
Il Monte S. Giorgio è stato riconosciuto nel 2003 patrimonio dell'umanità dall'UNESCO. Il progetto intende promuovere una visione oltre le barriere dettate dal confine territoriale, promuovendo l'area come un unico "luogo" attraverso la nuova veste di "Museo diffuso transfrontaliero". Si intende rendere fruibili i siti di scavo abbandonati, facendoli diventare punto d'attrazione per il turista. Anche le miniere, memento dei primi ritrovamenti paleontologici, saranno oggetto di interventi di valutazione, progettazione al recupero e riqualificazione. Il Visitor Center/Museo Insubrico, sarà ampliato in sinergia con gli intenti di ricerca universitaria e verranno potenziate le attività di accoglienza turistica anche con la creazione di una struttura dedicata presso la stazione ferroviaria di Porto Ceresio (VA) e del rifugio sul Monte Pravello. Il tutto sarà condotto in un'ottica di Marketing Territoriale coordinando le attività di promozione a carattere turistico anche con altre progettualità di carattere territoriale-regionale-cantonale.

DURATA PROGETTO
39 mesi

DATA INIZIO
12/7/2020

DATA FINE
30/9/2023

ASSE
ASSE 2 - VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE E CULTURALE

OBIETTIVI
Obiettivo specifico 2.2 - Maggiore attrattività dei territori caratterizzati da risorse ambientali e culturali con specificità comuni

AZIONE
A) Sviluppo di iniziative per la conoscenza, conservazione, gestione e valorizzazione sostenibile del patrimonio naturale e culturale (materiale e immateriale).

GRUPPI TARGET
Vi sono due principali segmentazioni di soggetti interessati al progetto:
La prima riguarda il pubblico di potenziali turisti, visitatori e fruitori del sito: tra questi si individuano quali target specifici che saranno oggetto delle azioni di promozione:
- Il turismo scientifico: studiosi e appassionati del patrimonio geo paleontologico ai quali si vogliono offrire occasioni di approfondimento e visita specializzata, nonché esperienze di confronto scientifico in contesti organizzati;
- Il turismo scolastico: si tratta di un target già oggi attivato, ma che presenta tuttora enormi potenzialità attrattive anche su livelli di apprendimento diversi (scuole superiori e universitarie) e di contesto internazionale;
- Il turismo culturale, al quale offrire un prodotto di carattere divulgativo ma con molteplici contenuti riferiti ai diversi patrimoni presenti nel sito, naturalmente a partire da quello paleontologico.
Il secondo grande segmento riguarda invece il contesto economico locale, nonché i cittadini che abitano nel territorio allargato: la presenza di un sito Unesco rappresenta infatti una potenzialità di sviluppo locale ed un elemento di profonda connotazione dell'identità territoriale. Una sempre più profonda coscienza della responsabilità di tutti nella conservazione e nella divulgazione del patrimonio è la premessa su cui costruire occasioni di crescita e di attrattività dell'area.

STAKEHOLDER
I principali stakeholder sono i soggetti e gli operatori attivi nell'ambito della valorizzazione e promozione del bene tutelato.
Lo stakeholder principale ed imprescindibile per la parte italiana, è il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e Turistiche, che ha la competenza precipua sulla tutela del bene: con esso, sia a livello nazionale che regionale, è da sempre attivo un tavolo costante di confronto, su tutte le scelte progettuali che interessano il Sito.
Per la parte svizzera il corrispondente del Mibact sono: la Confederazione elvetica ed il Cantone Ticino. A livello transnazionale, data la specificità del Sito, è attiva una Commissione Scientifica Internazionale, composta da 6 membri (3 per nazione), che è anch'essa componente essenziale senza la quale l'esistenza del Sito sarebbe ridotta a pura espressione geografica, senza contenuti;

A livello locale, i portatori principali di interesse sono gli enti locali (in particolare i Comuni che compongono la Convenzione per la gestione del bene Unesco Monte San Giorgio) e la Fondazione del Monte San Giorgio che sono partner e capofila di progetto; sempre a livello locale, sono portatori di interesse economico il Museo di Besano, l'Associazione delle Guide del Monte San Giorgio, costituita da guide di entrambe le nazionalità ed avente sede in Svizzera.
Con tutti questi soggetti il confronto sulle idee di progetto è stato attivato da tempo.

PARTNER DI PROGETTO
COMUNE DI PORTO CERESIO / DEL PIAMBELLO / COMUNE DI VARESE / Fondazione del Monte San Giorgio / COMUNE DI SALTRIO / COMUNE DI CLIVIO / COMUNE DI VIGGIU' / COMUNE DI BESANO

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
Il progetto definisce una serie di azioni condivise al fine di:
• proteggere, valorizzare e divulgare innanzitutto le specificità del patrimonio paleontologico e subordinatamente dei patrimoni culturali, naturalistici e paesaggistici,
e, in secondo luogo,
• promuovere una migliore convivenza della popolazione e delle attività antropiche con le esigenze di protezione dei patrimoni, , diventando ambasciatori dell'UNESCO,
• favorire uno sviluppo equilibrato e durevole, in una parola sostenibile, dell'economia della zona transnazionale, attraverso la promozione primaria del patrimonio paleontologico WHL UNESCO.
Nelle azioni di PVD di un patrimonio naturale di livello mondiale, la sostenibilità ambientale è implicita e garantita.
Premesso che la protezione delle componenti del territorio è in principio già garantita dalle rispettive legislazioni nazionali e cantonali/regionali, per raggiungere gli scopi di valorizzare e divulgare si propone di intervenire, a livello di coordinamento transnazionale, sui seguenti settori:
- gestione, tutela e valorizzazione dei reperti paleontologici,
subordinatamente,
- tutela e valorizzazione dei beni culturali,
- sviluppo delle attività turistiche compatibili (sentieri, tempo libero e svago),
- promozione dell'imprenditorialità locale compatibile con gli obiettivi di tutela dei 4 patrimoni con particolare riferimento a quelle legate alle cave e attività connesse

CAPOFILA ITALIA
Comunità Montana del Piambello

CAPOFILA SVIZZERA
Fondazione del Monte San Giorgio

VALORE TOTALE DEL PROGETTO
€ 2.000.000,00
CHF 75.000,00
CONTRIBUTO PUBBLICO FESR
€ 1.700.000,00
CONTRIBUTO PUBBLICO NAZIONALE ITALIANO
€ 300.000,00

WORKPACKAGES

1) PREPARAZIONE DEL PROGETTO
Il wp contiene tutte le attività propedeutiche alla redazione del progetto generale, quindi incontri, riunioni, stesura della scheda progetto.

2) COORDINAMENTO E GESTIONE
Il WP 1 contiene tutte le attività propedeutiche alla realizzazione del progetto, sono ricomprese la sottoscrizione degli accordi e delle convezioni e la produzione di tutti gli atti amministrativi necessari; la definizione del Piano di Coordinamento Operativo; il monitoraggio fisico e finanziario dell'avanzamento del progetto e tutte le attività necessarie al coordinamento con altri progetti di rilievo per la Cooperazione transfrontaliera.

3) COMUNICAZIONE
Il WP 2 si compone di tutte le attività che consentono una buona comunicazione del progetto, quindi il piano della comunicazione e due azioni di comunicazione che saranno in esso progettate: si tratta di un evento iniziale ed un evento finale per dare rilievo locale ed una diffusione adeguata su scala territoriale del progetto. Trattandosi di un progetto di valorizzazione dell'area con finalità di attrattività turistica, le azioni di comunicazione con tale finalità sono state definite in un WP apposito (cfr. WP 5 Promozione Turistica).

4) PIANIFICAZIONE STRATEGICA, STUDIO E PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO
Il WP3 si struttura in due parti, la prima di pianificazione strategica che consente di coordinare il progetto con il Piano di Gestione del Sito Unesco, il quale contiene indicazioni operative e progettuali per la valorizzazione transfrontaliera del patrimonio naturale; la seconda di realizzazione delle attività di studio ed analisi propedeutiche a future azioni di valorizzazione e sviluppo dell'area.

5) RIQUALIFICAZIONE E POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURE
Il WP4 contiene tutte le azioni concrete per la riqualificazione dell'area e per il miglioramento/potenziamento delle infrastrutture fisiche a servizio dell'area dal punto di vista della valorizzazione turistica.

6) PROMOZIONE TURISTICA
Il WP5 contiene tutte le attività riconosciute fondamentali per la promozione dell'area e del Sito, volta sia ad un accrescimento della conoscenza (coscienza dell'esistenza) dello stesso sia della frequentazione turistica vera e propria.

OMNI-BUS 4.0

SINTESI
Realizzazione Di Un Sistema Moderno, Integrato E Sostenibile Di Mobilità Pubblica Alpina Transfrontaliera Al Servizio Di Pendolari E Turisti.
Consolidare gli obiettivi già raggiunti con i precedenti 2 progetti Interreg attuati con successo (2009-2012 "Dai monti ai laghi insieme senza auto"; 2014-2016 "Miglioramento della rete di mobilità

sostenibile nel cuore delle alpi") in partenariato tra Cantone dei Grigioni e Provincia di Sondrio in materia di mobilità.
Il punto di riferimento è l'Intesa tra Cantone dei Grigioni, la Regione Lombardia e la Provincia di Sondrio (Intesa del marzo 2017) per aumentare la mobilità transfrontaliera sia su gomma che su ferro attraverso una vision, programmazione e realizzazione comune a tutti i territori, finalizzata ad avvicinare gli abitanti del "territorio delle 4 leghe", gli operatori economici in generale, i lavoratori ed i turisti all'uso sistematico dei mezzi pubblici, con semplici concetti organizzativi nel rispetto di uno sviluppo sostenibile alpino.

DURATA PROGETTO
35 mesi

DATA INIZIO
18/10/2020

DATA FINE
30/9/2023

ASSE
ASSE 3 - MOBILITÀ INTEGRATA E SOSTENIBILE

OBIETTIVI
3.1 Miglioramento della mobilità nelle zone transfrontaliere

AZIONE
B) Interventi per aumentare l'accessibilità e l'integrazione delle reti e l'attrattività del servizio pubblico per diffondere la mobilità sostenibile

GRUPPI TARGET
Tutti gli abitanti dei territori coinvolti dal progetto e i pendolari transfrontalieri. In particolare, i turisti e gli operatori del commercio.

STAKEHOLDER
Gli Enti locali del territorio interessato (Comunità Montane e Comuni), gli Enti che coordinano le attività di promozione turistica e le aziende attualmente affidatarie dei servizi di trasporto pubblico locale su gomma e su ferro. Dal 2008 ad oggi non si sono mai interrotti i contatti con i soggetti interessati ad una pianificazione e programmazione delle reti di trasposto pubblico locale e d'oltralpe.

PARTNER DI PROGETTO
Agenzia per il trasporto pubblico locale del bacino di Sondrio / Provincia di Sondrio / Comune di Livigno / Regione Lombardia / Cantone dei Grigioni

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
Il progetto proposto assicura la sintonia con l'ambiente, in quanto permette di muoversi senza dover utilizzare auto o moto con il relativo parcheggio su suolo pubblico o privato, spesso peraltro sottratto a chi si sposta a piedi.
Dunque, il progetto mira a una significativa innovazione dei modelli e delle strategie attraverso forme di sinergia e interscambio transfrontaliero che valorizzino la realizzazione di servizi innovativi, naturali

ed ecosostenibili, richiede l'adozione di strumenti di gestione ambientale e soluzioni innovative finalizzate a ridurre le pressioni ambientali.

CAPOFILA ITALIA
Provincia di Sondrio

CAPOFILA SVIZZERA
Cantone dei Grigioni

VALORE TOTALE DEL PROGETTO
€ 1.176.470,01
CHF 95.000,00
CONTRIBUTO PUBBLICO FESR
€ 999.999,51
CONTRIBUTO PUBBLICO NAZIONALE ITALIANO
€ 176.470,50

WORKPACKAGES

1) PREPARAZIONE DEL PROGETTO
2) COORDINAMENTO E GESTIONE
Attivazione delle azioni previste nei tempi programmati, monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi gestione economica dei rendiconti. Lo scopo di questo WP garantire che tutte le attività previste siano svolte in accordo con la proposta progettuale, che i partner rispettino i termini e forniscano il loro contributo alle attività progettuali come da programma, che la qualità dei risultati sia elevata e soddisfi le aspettative del Comitato di sorveglianza del Programma INTERREG V-A Italia-Svizzera, che tutti i risultati e gli output del progetto vengano consegnati come da cronoprogramma, ed infine che sia la comunicazione interna, i dati e la condivisione delle informazioni tra i partner siano tempestivi ed efficaci, sia la comunicazione con gli organi di Programma sia tempestiva ed efficace. Questi obiettivi saranno raggiunti attraverso la definizione di un gruppo di gestione del progetto (team di progetto), che sarà composto dal responsabile del progetto e dalle persone di contatto per ciascun partner. Il team di progetto elabora un piano di lavoro dettagliato, ivi comprese le procedure per il controllo qualità, la gestione del rischio e le regole per la comunicazione interna. Il piano di lavoro descrive nel dettaglio per ogni WP le sotto-attività, le responsabilità ed i ruoli, le scadenze interne e la tempistica, il coinvolgimento dei vari partner e degli stakeholder. Ogni partner identifica al proprio interno un responsabile di progetto e un team di lavoro, incaricati di condurre le attività a livello locale.

3) COMUNICAZIONE
Rispetto delle regole di comunicazione dei fondi comunitari per il Capofila italiano e delle regole cantonali, federali e comunali per il Capofila elvetico. Pianificazione e implementazione delle attività di comunicazione per massimizzare l'impatto del progetto tanto nell'area programma quanto in un ambito più vasto. Durante la fase di avvio del progetto il capofila nominerà un Responsabile della Comunicazione, con il compito di sviluppare il piano di comunicazione di progetto nonché di coordinarne l'attuazione. Saranno inoltre individuati i referenti per le attività di comunicazione presso ciascuno dei partner coinvolti. Sulla base degli orientamenti del piano di comunicazione saranno attuate, nel corso del progetto, attività mirate, aventi l'obiettivo di informare le principali parti interessate e il grande pubblico riguardo allo scopo e al contenuto del progetto È previsto l'utilizzo dei

seguenti canali di comunicazione: media tradizionali (stampa, giornali, bollettini), media online, spazio dedicato al progetto sulla piattaforma comune dei progetti nel sito web del Programma Italia-Svizzera, social media: Facebook e Instagram. Questa attività si prefigge di definire le esigenze di comunicazione e di diffusione del progetto, a partire dalla descrizione della strategia di comunicazione agli elementi di dettaglio, al fine di creare un'immagine unificata del progetto, partner, contenuti e risultati del progetto. Inoltre, questa attività includere anche lo sviluppo di materiale promozionale disponibile in formato sia cartaceo sia elettronico.

4) PIANIFICAZIONE TRANSFRONTALIERA DEI SERVIZI

Nel decennio 2008-2018 i partner di progetto, basandosi sugli studi di mobilità elaborati nell'ambito di precedenti progetti Interreg ("Dai monti ai laghi insieme senza auto" 2009-2012 e "Miglioramento della rete di mobilità sostenibile nel cuore delle Alpi" 2014-2016) hanno posto in essere scelte di programmatiche che hanno portato alla sottoscrizione (marzo 2017) della prima Intesa sovranazionale tra la Regione Lombardia, la Provincia di Sondrio e il Cantone dei Grigioni in materia di mobilità e trasporto pubblico. In tale Atto d'intesa le parti si sono impegnate: a) ad attuare con progressività, secondo tempi e modalità compatibili con le rispettive disponibilità economiche e i rispettivi percorsi di coordinamento con i soggetti titolari della produzione del servizio, le politiche e gli interventi concordati negli specifici ambiti del trasporto pubblico regionale e transfrontaliero; b) ad istituire un tavolo tecnico permanente di programmazione e marketing insieme alle imprese di trasporto (Trenord, RhB, RFI), con la possibilità di coinvolgimento, in funzione degli argomenti trattati, anche di altri partner esterni, quali i gestori delle autolinee; c) a promuovere forme di finanziamento specifiche nel settore trasporti, che potranno attingere anche da futuri progetti INTERREG; La sinergia creatasi tra i territori ha fatto crescere la consapevolezza che sia necessario continuare ad approfondire e conoscere insieme i due temi fondamentali evidenziati dagli studi svolti nei presedenti progetti Interreg realizzati tra il Cantone dei Grigioni e la Provincia di Sondrio: 1. il primo è il riconoscimento di una componente di domanda turistica potenzialmente molto importante per il territorio Alpino, che tuttavia rischia di non riuscire ad essere "attratta" se non con una strategia progettuale che garantisca un'adeguata accessibilità al patrimonio territoriale provinciale, nel rispetto della cultura, dell'identità e dell'ambiente; 2. il secondo tema, frutto delle analisi sulla mobilità locale, è il riconoscimento della necessità di assegnare al TPL un ruolo più forte per cercare di far fronte alla criticità strutturale che deriva dalla peculiare configurazione infrastrutturale della rete del sistema dei trasporti parte italiana, che concentra sulla viabilità di fondovalle carichi di traffico privato non più a lungo sostenibili in termini di costi ambientali, sociali ed economici. Già allora gli studi condotti evidenziavano con chiarezza l'assoluta complementarietà tra i territori, complementarità anche tra le due modalità di trasporto pubblico che coprono, rispettivamente, il ferro gli spostamenti extra-provinciali verso Lecco e verso Milano nonché gli spostamenti di fondovalle tra centri principali (Morbegno-Sondrio-Tirano) e il trasporto automobilistico, per l'adduzione dai comuni minori verso tutti i centri principali sedi di scuole e servizi in genere, oltre ai collegamenti con la Svizzera attraverso la Val Bregaglia. Con questo Interreg si proseguirà quindi dando seguito agli impegni assunti dai partner nell'Atto di Intesa citato, adeguandoli alle nuove esigenze emergenti e di seguito descritte: la revisione degli orari dei servizi su gomma con introduzione del cadenzamento, in attuazione del Programma di Bacino e in coerenza con le linee guida sui collegamenti da e per Milano dettate dalla Regione in occasione delle Olimpiadi 2026, l'attivazione di nuovi collegamenti mirati per consentire ai lavoratori frontalieri di optare definitivamente per il trasporto pubblico, la formulazione di offerte e di pacchetti viaggio/hotel/visite mirate attrattivi per incentivare i turisti italiani - irriducibili utilizzatori dell'auto privata anche e soprattutto per motivi di svago - a visitare con il mezzo pubblico i territori di Valtellina ed Engadina ed a prolungare la propria permanenza in loco.

5) INTERVENTI INFRASTRUTTURALI

Negli ultimi anni si è assistito ad un notevole incremento della domanda di mobilità, mentre sono

cambiate sensibilmente le esigenze degli utenti sistematici e dei turisti, che si spostato sempre meno con l'aiuto di operatori del settore. Cresce l'interesse verso le mete alpine e di conseguenza gli interventi sulla mobilità pubblica svolgono la funzione primaria di garantire l'accessibilità al territorio, anche in vista dei Giochi Olimpici del 2026, ma soprattutto di preservare il fragile equilibrio ambientale dell'Arco Alpino. Gli interventi infrastrutturali individuati dal progetto Omni-BUS 4.0 sono funzionali al raggiungimento degli obiettivi summenzionati e si concentrano su alcuni poli strategici di interscambio degni di valorizzazione attraverso iniziative mirate, atte ad incrementare attrattività e fruibilità al servizio di trasporto pubblico. Oltre all'ottimizzazione dei percorsi esistenti al servizio degli utenti residenti e sistematici, si intende velocizzare ed ottimizzare i nodi di interscambio di collegamenti sia con Milano e le principali città lombarde, sia a nord da Tirano con RhB e il Corridoio St. Moritz-Tirano-Edolo-Brescia (Valposchiavo-Valtellina-Valcamonica) e da Livigno, con le linee da e per Zernez, Poschiavo, St. Moritz di AutoPostale, da St. Moritz a Chiavenna e da Splugen a Chiavenna, per poi proseguire verso il resto della Lombardia. A Tirano si intende affinare e realizzare l'ipotesi, di attestare le linee automobilistiche italiane e svizzere a lunga percorrenza "naturali prosecuzioni delle linee ferroviarie" su piazza delle Stazioni, in un'area antistante alle stazioni RhB e quella RFI/Trenord - unico punto di arrivo internazionale per i viaggi a lunga percorrenza – in modo da rendere intuitivo l'interscambio per i viaggiatori in transito. Bormio costituisce il principale approdo e snodo del trasporto pubblico nell'Alta Valle, sia per la sua funzione di capoluogo naturale dell'area, sia perché punto di partenza delle linee portanti verso il nodo ferroviario di Tirano (e quindi verso Sondrio e Milano), nonché dei collegamenti con Livigno. Considerato lo sviluppo che ha recentemente interessato la città, si rende necessario un ripensamento della viabilità, valutando l'ipotesi di mantenere all'esterno del centro abitato i mezzi del trasporto pubblico di grandi dimensioni che raccolgono i turisti dal trasporto urbano. Lo studio di fattibilità che analizza la logistica del trasporto pubblico e privato in scenari attuali e futuri valuterà la collocazione del nuovo interscambio in un'area strategica. A Livigno si intende confermare la valenza strategica dell'attuale punto di interscambio tra bus italiani e svizzeri, migliorandolo dal punto di vista della circolazione e della razionalizzazione nella gestione dei mezzi, individuando un sito per la costruzione di un'autostazione che sarà realizzata riqualificando una infrastruttura già esistente e messa a disposizione dal Comune di Livigno. La stazione di Teglio-Tresenda, in quanto punto di interscambio tra il servizio ferroviario e il servizio extraurbano diretto a Teglio ed Aprica (località turistiche di pregio nel contesto della Provincia di Sondrio) e snodo del Corridoio St. Moritz-Tirano-Edolo-Brescia, è già stata interessata da uno studio di miglioramento dal titolo "Cuore delle Alpi", che sarà integrato e valorizzato nell'ambito di questo progetto. Le pertinenze e lo stabile della Stazione di Berbenno di Valtellina, punto di accesso ai sentieri naturalistici della valle dell'Adda, saranno oggetto di interventi puntuali di ammodernamento, ivi inclusa la previsione di attività funzionali al trasporto pubblico. A Sondrio la nuova piazza pedonale antistante alla Stazione consente una maggiore fruibilità e vivibilità dell'area sia sotto il profilo turistico e recettivo, che commerciale. Riteniamo che il progetto Omni-BUS 4.0 debba mettere in risalto questi spazi e fare del Capoluogo di Provincia una tappa obbligata delle mete di viaggio.

6) ACCESSIBILITA' DEI SERVIZI

Sono previste iniziative volte a migliorare l'accessibilità dei servizi di trasporto pubblico. Un servizio è accessibile quando ha un'ampia copertura territoriale (MaaS/Taxito), quando è conosciuto (informazioni sugli orari), quando è fruibile in condizioni di comfort (interventi alle fermate e sui mezzi) e quando non richiede operazioni complesse per la fruizione (acquisto titoli di viaggio e integrazione tariffaria). In un territorio eterogeneo e complesso come la Provincia di Sondrio, caratterizzato da un crescente spopolamento e in cui molte aree montane non sono raggiungibili con i mezzi pubblici, si mira all'inserimento del sistema Taxito, a supporto della circolazione privata, dei trasporti pubblici e del traffico lento (traffico pedonale, biciclette). Si tratta di una soluzione di facile attuazione e di immediato utilizzo, rivelatasi risolutiva in alcune aree della Svizzera. Oggi più che mai è di

fondamentale importanza un sistema efficace e pervasivo di diffusione delle informazioni, tramite prospetti/libretti orari semplici e sintetici, cartine, informazioni sul territorio da personalizzare secondo tematiche turistiche varie, disponibili e fruibili anche tramite smartphone (internet e app), in italiano e nelle 3 lingue dell'UE (francese, inglese, tedesco). Dovrà essere data risposta a domande relative a orari, biglietti integrati, sconti, possibilità di viaggiare con biciclette/animali, possibilità di noleggio di veicoli elettrici per arrivare anche alle località non raggiungibili dal trasporto pubblico (iscrizione, costi, modalità di utilizzo...) e in maniera chiara ed esaustiva anche a domande che riguardano l'accessibilità per i disabili e per le persone che a vario titolo hanno una mobilità ridotta, quali stazioni e fermate attrezzate per l'incarrozzamento dei disabili, presenza di autobus con pianale semi-ribassato o pedana mobile, vettori o noleggiatori/taxisti che offrono servizi di trasporto per tali categoria di utenza. Per quanto riguarda la fruibilità a terra, verranno individuate inoltre modalità univoche per la messa in sicurezza, realizzazione delle fermate e individuazione di caratteristiche standard di visibilità e fruibilità, al fine di mettere l'utente nella condizione di accedere facilmente alle informazioni di pubblica utilità, riguardanti orari e percorsi, tipologia dei servizi e dei mezzi impiegati, qualità del servizio, numero verde. In questa fase verranno coinvolti gli Enti locali competenti per l'attivazione e/o miglioramento dell'accessibilità anche per utenti diversamente abili. In base all'ubicazione delle fermate, saranno valutate le informazioni da privilegiare, con proposte di percorsi tematici e itinerari sentieristici, in modo da valorizzare elementi strutturali e vivi del territorio ad alto valore storico, culturale e turistico, oltre ovviamente alle summenzionate informazioni di base. L'istituzione di una sala operativa condivisa tra i diversi vettori e l'introduzione di una procedura di emergenza per gestire ritardi, soppressioni e scioperi, consentirà di diramare informazioni precise anche in presenza di anomalie. Per gli interventi atti ad incrementare la fruibilità a bordo, Agenzia incrementerà il numero di bus dotati di sistemi per l'incarrozzamento disabili, passeggini e attrezzati per il trasporto biciclette, in modo disporre di un parco autobus funzionale alle necessità degli utenti. Si prevede in particolare l'introduzione sistematica del trasporto biciclette e loro ricovero presso i principali nodi e stazioni ferroviarie, individuando aree di interscambio bus/bici e treno/bici con la posa delle griglie per biciclette, coinvolgendo le imprese per incentivare l'uso delle biciclette per gli spostamenti casa-lavoro. Infine, per quanto attiene alla semplificazione delle modalità di utilizzo del mezzo pubblico, si provvederà alla progettazione di uno o più titoli di viaggio transfrontalieri con individuazione delle relative modalità di approvvigionamento.

7) ATTRATTIVITA' DEI SERVIZI

Sono previste iniziative volte a migliorare l'attrattività dei servizi di trasporto pubblico. Un servizio è attrattivo quando è affidabile ed opportunamente promosso, a tutti i livelli. L'affidabilità del servizio si manifesta nell'erogazione e si traduce nella corrispondenza tra servizio programmato ed erogato e nella puntualità delle corse, presupposto essenziale per una corretta fruizione e per il pieno sfruttamento dell'effetto-rete e non del semplice insieme di linee. Risulta quindi fondamentale disporre di procedure per la gestione di situazioni anomale, derivanti da turbative al servizio fino a vere e proprie situazioni di emergenza, nelle quali dovrà anzitutto essere determinata la portata dell'evento attraverso una preventiva classificazione dei possibili accadimenti (es. scostamenti di lieve entità, con ripristino della regolarità del servizio entro un lasso di tempo predefinito vs scostamenti non recuperabili con necessità di organizzare servizi alternativi); successivamente dovrà essere individuato il responsabile in base alla classificazione dell'evento, il quale individuerà gli interventi da attuare sul servizio, ivi compresa, ove necessario, l'organizzazione dei soccorsi allertando le strutture preposte e in ogni caso tutelando i passeggeri con una corretta informazione sull'accaduto, sulle possibili alternative per portare a termine il viaggio e sulle eventuali misure di protezione o risarcimenti di cui gli stessi possono fruire. Presupposto per una corretta informativa è l'organizzazione di una comunicazione integrata e bidirezionale con l'utenza, di carattere statico (servizio programmato) e dinamico (servizio erogato) prima, durante e dopo il viaggio utilizzando tutti i supporti disponibili,

inclusi ovviamente quelli elettronici. Si tratta evidentemente di supporti informativi efficaci in presenza di criticità. Operativamente, sarà predisposta una procedura con indicazione dei percorsi attivabili e delle scelte da operare in presenza delle diverse tipologie di evento e sarà progettata una vera e propria centrale operativa. La suddetta procedura risulterà di estrema utilità anche per la progettazione della flessibilità contrattuale nell'ambito dei nuovi affidamenti dei servizi di trasporto pubblico in corso di attivazione con gara: è infatti fondamentale prevedere i tempi e le modalità di intervento in presenza di turbative e il relativo impatto economico. La promozione riguarda essenzialmente interventi in campo comunicativo e formativo. Si distinguono l'attività di Formazione volta ad uno scambio transfrontaliero del personale di contatto e organizzando laboratori formativi per i ragazzi delle scuole dell'obbligo medie e superiori, conferendo così un più ampio respiro all'iniziativa. L'attività di Comunicazione prevede la predisposizione di un Piano di Comunicazione, individuando obiettivi, strategia e communication mix e relativo budget. Su queste basi sarà organizzata una campagna di comunicazione istituzionale, volta alla promozione del mezzo pubblico e della mobilità sostenibile. In parallelo si procederà con la sensibilizzazione dei referenti politici e degli opinion leader locali, in particolare con l'organizzazione di press trip formativi e conoscitivi per gli addetti degli uffici stampa a vari livelli e per i giornalisti.

PAES.CH.IT

SINTESI

Paesaggi E Natura Tra Binari E Funi.

L'area tra il Gottardo e il Sempione è coinvolta da alcuni importanti cambiamenti che ne modificano la sua fruizione e percezione: l'arrivo di AlpTransit e l'entrata in funzione del Lötschberg. Questi grandi attraversamenti consentono il superamento veloce delle Alpi modificando profondamente la percezione del contesto alpino, la sua attrattività e il bacino di utenza. Di fronte a questa sfida è fondamentale una riorganizzazione e valorizzazione territoriale transfrontaliera di risposta a partire dalla mobilità fino alla promozione comune del patrimonio paesaggistico e naturalistico. Un primo passo è stato fatto con la sottoscrizione del Masterplan, un programma di lavoro basato su una visione strategica transfrontaliera condivisa e lungimirante tra i partners italo-svizzeri. Il comparto è percorso in senso E-O da una fitta rete di connessioni "lente", prima tra tutte la ferrovia Centovallina-Vigezzina (Domodossola-Locarno) che mette in contatto, in un paesaggio alpino tutto da scoprire, i due grandi assi N-S delle ferrovie ad alta velocità. Nelle Alpi esistono oggi dei treni con funzione di collegamento a forte impatto turistico che mettono in rete diversi sistemi di trasporto (funivie, battelli, ecc..), quali il trenino verde delle alpi e il treno rosso delle alpi che hanno un posizionamento chiaro e una serie di offerte di alta qualità. La Vigezzina-Centovallina che si collega anche con questi treni può diventare il treno blu delle Alpi.

DURATA PROGETTO
54 mesi

DATA INIZIO
9/4/2019

DATA FINE
30/9/2023

ASSE
ASSE 2 - VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE E CULTURALE

OBIETTIVI
Obiettivo specifico 2.2 - Maggiore attrattività dei territori caratterizzati da risorse ambientali e culturali con specificità comuni

AZIONE
A) Sviluppo di iniziative per la conoscenza, conservazione, gestione e valorizzazione sostenibile del patrimonio naturale e culturale (materiale e immateriale).

GRUPPI TARGET
I beneficiari del progetto, come dimostrato da diverse analisi di mercato nel comprensorio di riferimento, non sono facilmente suddivisibili in segmenti in quanto si distinguono da interessi e attenzioni diverse e molteplici. In linea generale si può dire che i principali destinatari sono da un lato i cittadini e abitanti del territorio, lavoratori, pensionati, studenti giovani che, in particolare nei confronti degli spostamenti, necessitano di collegamenti costanti, modulati e interconnessi. Dall'altro lato le diverse tipologie di fruitori per scopi turistici: ci sono i cosiddetti "best ager", tra i 50 e 65 anni, turisti abitudinari e sensibili alle emergenze paesaggistiche e culturali, escursionisti e fruitori di mezzi pubblici; le famiglie con un budget più limitato e attenti ai prezzi, poco affini con i trasporti pubblici; le coppie senza figli (DINK), attivi, con budget elevato e alla ricerca di attività prestigiose o extra; ed infine le persone con interessi specifici (geologici, naturalistici, storici, ...) che ricercano determinate offerte, se già proposte, o si organizzano la visita per conto proprio.

STAKEHOLDER
Il partenariato ha già avviato i contatti con i principali stakeholder compresi nel comparto territoriale di riferimento, in particolare: Parco Nazionale della Valgrande, Geoparco Sesia-Valgrande, CAI, Provincia VCO, Regione Piemonte, Aree protette dell'Ossola, Musei e centri di competenza, Consorzio trasporti Comino, Funivia di Intragna-Pila, Funivia di Salei. Altri stakeholders che dovranno essere coinvolti nel corso della progettazione sono: VCO trasporti, Navigazione Lago Maggiore, GAL Laghi e Monti, Distretto turistico dei laghi

PARTNER DI PROGETTO
UNIONE MONTANA VALLE VIGEZZO / Ente Regionale per lo Sviluppo del Locarnese e Valle Maggia / SOCIETA' SUBALPINA DI IMPRESE FERROVIARIE S.P.A. / unione del Lago Maggiore / fart / Comune di Domodossola

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
La proposta mira a promuovere e consolidare l'offerta turistica del comparto transfrontaliero facendo capo ai servizi di trasporto pubblico locale, in particolare treno, impianti di risalita, bus, bicicletta e itinerari pedonali, spingendo così l'utente ad un utilizzo più consapevole dell'energia.

CAPOFILA ITALIA
UNIONE MONTANA VALLE VIGEZZO

CAPOFILA SVIZZERA
Ente Regionale per lo Sviluppo del Locarnese e Valle Maggia

VALORE TOTALE DEL PROGETTO
€ 1.898.021,79
CHF 105.051,21
CONTRIBUTO PUBBLICO FESR
€ 1.572.058,17
CONTRIBUTO PUBBLICO NAZIONALE ITALIANO
€ 250.963,62

WORKPACKAGES

1) PREPARAZIONE DEL PROGETTO
Preparazione delle presente idea progettuale, attraverso azioni di cooperazione e tavoli di lavoro e in particolare la sottoscrizione del Masterplan transfrontaliero.

2) COORDINAMENTO E GESTIONE
Scambio e confronto . Grazie alle esperienze passate il gruppo di lavoro è affiatato e ben collaudato.

3) COMUNICAZIONE
Comunicare le attività in fase di esecuzione e i risultati ottenuti e da ottenere.

4) PROMOZIONE FERROVIA CENTOVALLINA- VIGEZZINA
E' un pacchetto di azioni che mirano a valorizzare la ferrovia Centovallina- Vigezzina quale elemento di collegamento fra i territori tranfrontalieri attraverso la proposta di elementi connotativi e sinergici con il territorio. Il tutto rafforzato dallo studio di un brand congiunto che possa promuovere la linea con un unico nome: TRENO BLU.

5) VALORIZZAZIONE IMPIANTI DI RISALITA E INTEGRAZIONE CON ALTRI SISTEMI DI TRASPORTO
Raggruppa azioni che mirano a mettere in sinergia gli impianti a fune con i sistemi di trasporto locale, in partcolare il TRENO BLU. Le partenze degli impinati a fune si trovano lungo la linea del treno e portano in quota alla scoperta di itinerari transfrontalieri ed emergenze culturali e naturalistiche di pregio: nonchè al collegamento con il territorio individuato dal progetto del parco del locarnese.

6) VALORIZZAZIONE PROMOZIONE E MESSA IN RETE ITINERARI
Interventi capaci di creare una sinergia fra i vari itinerari esistenti integrandoli fra di loro, con le Emergenze culturali e architettoniche e con il sistema esistente di trasporto su binari, fune e acqua.

7) VALORIZZAZIONE E MESSA IN RETE MUSEI E EMERGENZE CULTURALI ARCHITETTONICHE
Interventi in grado di collegare il territorio con la rete trasportistica transfrontaliera: TRENO BLU E NAVIGAZIONE DEL LAGO MAGGIORE.

8) PROMOZIONE
Implementare i siti web esistenti dedicati all'area di interesse, già realizzati con i precedenti progetti Interreg e promozione del progetto proposto al fine di sensibilizzare i fruitori e interessare le imprese italiane e svizzere.

FINANZIAMENTO IV AVVISO

Le azioni sono profondamente collegate al progetto PAES.CH.IT, che è nato con lo scopo di legare l'elemento pregiato di trasporto lento, quale è il treno Centovalli-Vigezzina che nel 2023 compie 100 anni. La proposta di celebrare tale evento è di suo di forte valenza transfrontaliera, l'infrastruttura ferroviaria collega il territorio italiano e quello svizzero in maniera imprescindibile e la ricaduta delle iniziative è palesemente un elemento che coinvolgerà in modo indistinto le due nazioni con lo scopo di di rivitalizzare i flussi turi-stici nel territorio che unisce Domodossola e Locarno, che dopo la pandemia COVID 19 necessita di una ulteriore spinta propulsiva.

Le azioni previste sono le seguenti:
Convegni: IERI- OGGI riguardanti la storia della Ferrovia Vigezzina-Centovalli, con Focus sul territorio, sui personaggi e gli accadimenti che hanno interessato l'infrastruttura, ed il convegno del Centenario, da realizzare a Santa Maria Maggiore

Eventi territoriali sul tema delle ferrovie:
-Conferenza dedicata ai ponti della Vigezzina. I ponti della Vigezzina sono esempi di grande ingegneria realizzati ormai 100 anni fa;
-Conferenza Nazionale sulle Ferrovie Turistiche "Binari d'Italia, La Grande Bellezza". Conferenza annuale di settore che viene svolta a rotazione nelle aree che ospitano le ferrovie turistiche in Italia per individuare strategie d'azione nel comparto turistico . Nell'anno del centenario Santa Maria Maggiore sarà la sede dell'importante evento;
-Teatro sul treno e nelle stazioni. Rassegna di spettacoli teatrali, in analogia con quanto viene realizzato nella vicina Svizzera al fine di far scoprire il tre-no quale elemento di cultura.

Mostre indirizzate ai diversi settori, visitabili partendo dalle stazioni della Vigezzina-Centovallina.

Durata: 12,5 mesi
Partner: partecipazione del Capofila Unione Montana Valle Vigezzo e del partner italiano SOCIETA' SUBALPINA DI IMPRESE FERROVIARIE S.P.A.

FESR
179.558,17 €

Stato
18.463,62 €

Contributo
198.021,79 €

Autofinanziamento
14.491,46 €

Budget Totale
212.513,25 €

PALLIUM

SINTESI
Prendersi Cura E Migliorare La Qualità Di Vita Dei Pazienti Terminali E Dei Loro Familiari.
La proposta progettuale si colloca nell'ambito delle Cure Palliative che costituiscono il complesso degli interventi rivolti a un soggetto la cui malattia di base è caratterizzata da un'inarrestabile evoluzione e da una prognosi infausta. I sondaggi preliminari condotti in fase progettuale hanno evidenziato che nei territori transfrontalieri coinvolti nel progetto, per ragioni logistiche e culturali, attualmente accede ai trattamenti palliativi circa il 40% dei potenziali fruitori. Il progetto si propone pertanto di favorire l'accesso alle cure palliative al maggior numero possibile di pazienti, in particolare nelle aree periferiche, favorendone nel contempo la permanenza a domicilio con tutti i benefici correlati alla qualità di vita ma anche, in una prospettiva di sostenibilità degli interventi, alla riduzione dei costi relativi alla cura e assistenza. Le azioni da sviluppare in questa direzione prevedono innanzitutto un approccio transfrontaliero per valorizzare le specifiche competenze dei partner e in particolare: lo sviluppo di una soluzione tecnologica per favorire l'accesso ai servizi e per assicurare un livello di assistenza più puntuale e accurato; l'intensificazione del supporto psicologico, che riguarderà almeno 250 nuclei familiari, per sostenere la permanenza a domicilio dei pazienti; lo sviluppo di percorsi formativi articolati che coinvolgeranno almeno 200 operatori e volontari. Azioni che si prevede di mettere a regime entro la conclusione del progetto.

Pagina Facebook

DURATA PROGETTO
23 mesi

DATA INIZIO
3/11/2021

DATA FINE
30/9/2023

ASSE
ASSE 4 - SERVIZI PER L'INTEGRAZIONE DELLE COMUNITÀ

OBIETTIVI
4.1 Incremento delle soluzioni condivise per migliorare l'accessibilità dei servizi sociali di interesse generale sui due lati della frontiera, in particolare a vantaggio delle fasce maggiormente vulnerabili o a rischio di discriminazione

AZIONE
B) Interventi di contrasto agli effetti dell'emergenza sociosanitaria COVID 19

GRUPPI TARGET

I destinatari principali del progetto sono i pazienti terminali la cui malattia di base, caratterizzata da una rapida evoluzione e da una prognosi infausta, non risponde più a trattamenti specifici. Si tratta di soggetti che rientrano sia nell'ambito della fascia di popolazione oncologica la cui malattia a tutt'oggi nel 50% circa dei casi non ha possibilità di guarigione, sia di pazienti affetti da patologie neurologiche, cardiologiche, nefrologiche ecc. a prognosi infausta. Negli obiettivi progettuali è rivolta una particolare attenzione, relativamente alla fruibilità, qualità e immediatezza di interventi palliativi, ai soggetti residenti nelle zone periferiche e montane di gestione maggiormente problematica.

Le azioni progettuali sono rivolte inoltre ai familiari e ai caregiver per i quali è fondamentale, oltre ad un'adeguata informazione sulle condizioni di salute dei loro cari, il sostegno psicologico non solo nel periodo di malattia del paziente, ma anche nel momento successivo all'eventuale decesso.

Relativamente al supporto psicologico si prevede in via sperimentale di intercettare nei territori interessati, nel corso del progetto, almeno 250 nuclei familiari che attualmente non beneficiano del servizio.

Infine si prevede di coinvolgere nelle attività formative previste dal progetto almeno 200 operatori, risorse di volontariato e medici di medicina generale e di continuità assistenziale dei due territori che operano nell'ambito dell'assistenza e cura dei pazienti terminali.

STAKEHOLDER

La sperimentazione di un intervento finalizzato a favorire l'accesso alle cure palliative al maggior numero possibile di utenti e a sostenere la permanenza dei soggetti nel proprio domicilio entro un disegno di ottimizzazione delle risorse è evidentemente oggetto di particolare attenzione da parte della sanità pubblica, nella fattispecie dell'ASL VCO, anche nella prospettiva di riorientare la riqualificazione della spesa sociale rispetto alle attuali modalità di erogazione. La stessa Regione Piemonte è direttamente interessata alla definizione di un modello da mettere a sistema nelle future politiche socio-sanitarie.

Sul versante svizzero l'obiettivo principale della strategia nazionale per le cure palliative (OFSP e CDS 2012) è integrare le cure palliative nel campo della salute e in altri campi.

Attualmente l'offerta di cure palliative, in particolare di cure specialistiche, è molto eterogenea nel Cantone e anche tra i vari Cantoni.

Il Cantone Vallese affida al Centre Hospitalier du Valais Romand il mandato di sviluppare una rete cantonale coordinata di cure palliative nel Vallese francofono. Nel 2010 è stato avviato il centro di competenze di Martigny, quale parte integrante della strategia con la sua un'unità ospedaliera, un'équipe mobile extra-ospedaliera e delle visite ambulatoriali.

In Vallese, nel novembre 2015, il Prof. Gian Domenico Borasio (Responsabile del Dipartimento di Medicina Palliativa del Canton Vaud) è stato nominato dal Consiglio Comunale della città di Martigny quale esperto per definire i contorni di una futura offerta di cure palliative di qualità adeguate alle esigenze del territorio. Questo rapporto è stato presentato e ha avviato i lavori per un concetto cantonale di cure palliative in Vallese con un inventario attualmente ancora in corso.

PARTNER DI PROGETTO

FONDAZIONE COMUNITARIA DEL VCO

CAPOFILA ITALIA

LA BITTA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS

CAPOFILA SVIZZERA

Hôpital du Valais – Centre Hospitalier du Valais Romand (CHVR)

VALORE TOTALE DEL PROGETTO
€ 655.007,56
CHF 32.276,52
CONTRIBUTO PUBBLICO FESR
€ 568.001,93
CONTRIBUTO PUBBLICO NAZIONALE ITALIANO
€ 14.723,10

WORKPACKAGES

1) COORDINAMENTO E GESTIONE
La struttura organizzativa prevista per la gestione del progetto è declinata secondo un criterio funzionale entro un quadro di cooperazione assicurato dal Tavolo transfrontaliero. Si prevede pertanto la costituzione di un modello articolato a due livelli. 1. Il primo livello è costituito dal Tavolo transfrontaliero e dal referente delle attività di monitoraggio e valutazione. 1a. Il Tavolo transfrontaliero é un organismo permanente composto dai rappresentanti di tutti i partner di progetto che avrà innanzitutto la funzione di sostenere una reale ed efficace cooperazione transfrontaliera e, in particolare, avrà il compito di controllo e monitoraggio delle azioni progettuali verificando la loro coerenza con gli obiettivi stabiliti e di elaborare eventuali contromisure per le attività critiche. Al fine di assicurare l'effettivo svolgimento del mandato previsto, il Tavolo sarà coordinato da una figura di coordinatore designata dai partner di progetto che svolgerà inoltre una funzione di raccordo tra il Tavolo stesso e i project manager dei due territori per garantire che le attività sviluppate si svolgano nel rispetto del piano operativo e dello spirito di cooperazione. 1b. Per la gestione delle attività di monitoraggio e valutazione si prevede di individuare una figura specifica che rappresenti un valido supporto al Tavolo transfrontaliero e che mantenga un legame con i territori anche al fine di monitorare cambiamenti e tendenze specifiche. In questo senso il referente per il monitoraggio avrà come interlocutori naturali e diretti i project manager designati per la gestione delle attività. 2. Il secondo livello è costituito dalla struttura di project management e dal communication manager che avrà il compito di assicurare la realizzazione delle attività di comunicazione, secondo gli obiettivi di progetto e in accordo con la strategia di comunicazione governata dal Tavolo transfrontaliero.

2) COMUNICAZIONE
La strategia di comunicazione pensata per il progetto ha innanzitutto lo scopo di creare momenti dedicati di conoscenza e visibilità del Programma di cooperazione e delle relative opportunità. In secondo luogo si propone di cogliere l'occasione della disseminazione dei risultati di specifiche azioni progettuali per segmentare la comunicazione sui diversi gruppi target quali: beneficiari, grande pubblico, mass media e destinatari finali prevedendo, qualora possibile, il coinvolgimento di volontari e delle famiglie dei pazienti nella definizione dei messaggi e delle modalità comunicative. Infine, intende utilizzare gli strumenti di comunicazione disponibili, cogliendo anche le opportunità delle nuove tecnologie (media digitali e social media), avendo cura di diversificare strumenti e messaggi in funzione del target di popolazione che le azioni di comunicazione si propongono di raggiungere. Lo sviluppo della comunicazione del progetto segue pertanto un filo conduttore che parte dall'evento di lancio, previsto a ridosso dell'avvio del progetto, si sviluppa lungo le azioni progettuali individuando di volta in volta un target di interlocutori da raggiungere per approdare all'evento conclusivo che si prevede di sviluppare con la partecipazione e il coinvolgimento diretto dei destinatari delle azioni progettuali. La realizzazione del piano di comunicazione definito per il progetto sarà affidato a professionisti della comunicazione (il mandato contempla anche la realizzazione e la produzione dei materiali e lo sviluppo del sito web di progetto su piattaforma messa a disposizione dall'Autorità di

Gestione) assicurando la realizzazione effettiva delle attività di comunicazione previste in accordo con le indicazioni del Tavolo transfrontaliero. In particolare il communication manager dovrà assicurare l'aggiornamento costante e continuativo dei profili Facebook, Twitter e del canale Youtube e di coordinare la realizzazione delle narrazioni (story telling) raccolte nei territori su esperienze, storie ed emozioni dei destinatari e di tutte le risorse che ruotano attorno al progetto. La comunicazione sui social sarà parte integrante e attività fondamentale del progetto: • per raccontare all'esterno e non solo agli addetti ai lavori, l'andamento del progetto e diffonderne i risultati; • per rendere il progetto conosciuto sul territorio transfrontaliero e non solo; • come strumento per realizzare appieno alcune azioni che mirano a coinvolgere la comunità; • per diffondere nuove pratiche di innovazione, in particolare sull'impiego delle tecnologie. Lo sviluppo della comunicazione sarà condotto con un approccio partecipato, a partire dalla definizione della linea di comunicazione che verrà sviluppata con la partecipazione di tutti i partner di progetto e, a seguire, coinvolgendo i gruppi target per lo sviluppo dei messaggi specifici, in particolare gli operatori dei servizi, le risorse di volontariato e i familiari dei pazienti. Si prevede inoltre di individuare momenti e strumenti di valutazione e monitoraggio specifici per le azioni di comunicazione.

3) INCREMENTARE COMPETENZE, CONOSCENZE E STRUMENTI DISPONIBILI PER IL PERSONALE SANITARIO E NON SANITARIO CHE OPERA NELL'AMBITO DELLE CURE PALLIATIVE PER RAFFORZARE L'INTERVENTO DI RETE

L'obiettivo del Work Package 3 è di mettere in campo una serie di azioni finalizzate a migliorare la qualità dell'assistenza ai pazienti terminali e garantire l'accesso alle cure palliative al maggior numero di utenti. Occorre innanzitutto rilevare che attualmente la gestione dei pazienti terminali richiede, in particolare da parte dei medici palliativisti, un dispendio di tempo e di energie considerevoli a causa dei disagi logistici connessi alle collocazioni degli utenti negli ambiti domicilio, hospice o ospedale, del carico degli interventi richiesti e dalla eterogeneità delle patologie e delle caratteristiche individuali dei pazienti stessi. Le conseguenze di questa realtà frastagliata si riversano in particolare sulla ricorrente mancanza di allineamento informativo tra i palliativisti e i medici di medicina generale e di continuità assistenziale che intervengono spesso nelle ore notturne per risolvere in breve tempo situazioni acute di emergenza senza disporre di un'adeguata conoscenza del caso.

Per consentire un flusso informativo adeguato sulle condizioni cliniche e ambientali del paziente e sulla terapia correlata rientra nell'ambito delle opportunità si intende ricorrere alle opportunità offerte dalle tecnologie digitali che in questa prospettiva hanno un duplice scopo:

1. da un lato rappresentano una modalità per favorire l'aggregazione della comunità di operatori e delle famiglie che gravita attorno al paziente terminale. Una finalità che si colloca entro un approccio definito di "Tecnologie di comunità" intese come un'opportunità per costruire legami, (ri)costruire una comunità - in questo caso terapeutica (cfr. "La scala e il tempio", P.C. Rivoltella, 2021).
2. dall'altro lato ha lo scopo di realizzare uno strumento che fluidifichi la circolazione e la condivisione delle informazioni cliniche con l'obiettivo di rendere immediato, facile e di pronta utilità il processo decisionale relativo al percorso del paziente terminale. La razionalizzazione di questo processo, con tutti i benefici che può generare anche sulla riduzione dei tempi di gestione del paziente, è peraltro una precondizione di importanza primaria per intercettare un numero maggior di pazienti da parte delle equipe di cure palliative.

Per quanto riguarda le conoscenze e le competenze degli operatori, si intendono sviluppare percorsi formativi per gli operatori e per i volontari che intervengono nei processi di cure palliative allo scopo di favorire il consolidamento di una cultura comune nell'approccio e gestione delle cure palliative entro una modalità di intervento di rete. I percorsi formativi individuati sono articolati su due livelli: le figure professionali che operano nell'ambito specifico delle cure palliative e la rete dei medici di medicina generale e di continuità assistenziale che forniscono servizi di supporto al paziente ad integrazione di quello erogati delle figure delle equipe di cure palliative.

Infine, si intende intensificare il supporto psicologico, che insieme al controllo dei sintomi fisici associati alla progressione della malattia, costituisce un elemento centrale per sostenere il più possibile la permanenza a domicilio favorendo in questo modo una qualità di vita più dignitosa per il paziente terminale e i suoi familiari.
La dimensione esistenziale rappresenta pertanto un elemento fondamentale per la qualità della vita dei malati terminali. Uno studio (Redd, 1999) condotto su pazienti in fase di malattia avanzata ha osservato che la qualità di vita dei pazienti terminali è più correlata alla loro capacità di dare un senso alla esperienza vissuta che alle oggettive condizioni fisiche. A questo va aggiunto che un ruolo importante per la qualità di vita dei pazienti stessi è svolto dai familiari (Filiberti, 1997) sui quali il modello di assistenza individuato deve anche essere orientato.

MODULO AGGIUNTIVO COVID (MAC)

Il modulo COVID risponde alla necessità di compartimentare le zone presso la casa di riposo di proprietà del Capofila La Bitta, per garantire gli isolamenti necessari e offrire un migliore accesso alle cure palliative.
Le azioni hanno quindi l'obiettivo di:
- Potenziare i servizi di supporto assistenziale e sanitario per persone affette da COVID, in isolamento fiduciario o in carenza di care giver per le medesime motivazioni;
- Potenziare i servizi di supporto assistenziale e sanitario per persone seguite dal servizio di Cure Palliative dell'ASL VCO;
- Contrastare l'isolamento e la solitudine.

Partner coinvolti nel MAC:
Cooperativa sociale La Bitta

FINANZIAMENTO IV AVVISO - OVERBOOKING

La nuova proposta intende intervenire sulla piattaforma tecnologica di progetto incrementando la stessa con una sezione di sviluppo di comunità.
Lo scopo è quello di promuovere un confronto ed un coinvolgimento culturale sul tema della morte attraverso la predisposizione di un forum di comunità nel quale produrre documenti rispetto ai percorsi di educazione alla morte nei territori del VCO e del Cantone Vallese, generare uno scambio con gli utilizzatori (parenti dei beneficiari delle cure palliative, volontari, operatori medico-sanitari) in merito alle esigenze informative e formative che le cure domiciliari portano con se e che necessitano di soluzioni condivise.
L'equipe del progetto originario vedrà il coinvolgimento di un tutor di comunità per la gestione delle informazioni sulla piattaforma e di uno sviluppatore per la sezione integrativa. Le due figure collaboreranno con l'equipe di progetto per coordinarsi con il percorso comunicativo e formativo di progetto, ottenere da personale medico e infermieristico dell'Hospice di Verbania e degli esperti di Educazione alla Morte informazioni utili al mantenimento della piattaforma ed affiancherà l'associazione Angeli dell'Hospice che rappresenta il motore di volontariato, quindi culturale, del percorso delle cure palliative sul Territorio del VCO.

Fondamentale sarà accedere alle buone prassi che, in campo di educazione alla morte, si sviluppano nel Territorio del Canton Vallese, attraverso il coinvolgimento de l'Hopital du Valais (partner svizzero nel progetto Pallium) e della sua rete territoriale.

Durata: 9 mesi
Partners: partecipazione del Capofila italiano La Bitta Soc. Coop. Onlus e del partner italiano Emisfera Soc. Coop.

Contributo
74.970,00 €

FINANZIAMENTO IV AVVISO

Si prevede di accompagnare le attività del progetto Pallium che, nato per favorire l'accesso alle cure palliative al maggior numero possibile di pazienti, in particolare nelle aree periferiche, favorendone allo stesso tempo la permanenza a domicilio in una prospettiva di sostenibilità degli interventi, in questa fase è impegnato a:
1. sviluppare un approccio di tutoraggio di comunità nella soluzione tecnologica adottata;
2. dare avvio alle attività nella parte della RSA di Montescheno ristrutturata allo scopo di offrire servizi di comunità.
In questa prospettiva viene proposto di potenziare, in affiancamento delle attività in essere, il servizio di infermeria presso la RSA allo scopo di offrire servizi ai pazienti nella Valle Antrona beneficiari delle cure palliative e oncologiche.
Questo avviene, da un lato, nel contesto di cura del paziente della RSA che, in ambito di fine vita, viene accompagnato attraverso il programma di cure palliativa, dall'altro con la disponibilità di un servizio di prelievo ematochimici presso la RSA a favore degli abitanti
della valle.

La Cooperativa La Bitta vuole poi attivare un laboratorio di arte relazione per la promozione della narrazione biografica al fine di condividere le esperienze difficili, migliorare la qualità della vita e rielaborare il vissuto di sofferenza. Si vuole aprire questa attività al territorio, data la capacità della stessa di fare partecipare alla pari pazienti, personale, famigliari, conducendo i partecipanti ad un riconoscimento reciproco del proprio valore umano.

Infine, una parte del budget è dedicata al rafforzamento della struttura di management e comunicazione con un servizio di traduzione italiano-francese.

Durata: 8 mesi
Partner: partecipazione del Capofila italiano La Bitta Soc. Coop. Onlus e del partner italiano Fondazione Comunitaria VCO

Contributo Pubblico
53.741,95 €

PARCHI VERBANO TICINO

SINTESI

Il Lago Maggiore, Il Fiume Ticino Sublacuale E Le Aree Naturali Protette. Verifica E Sperimentazione Di Scenari Di Gestione Sostenibili E Condivisi.
Il Lago Maggiore e il Fiume Ticino sono corpi idrici condivisi tra Italia e Svizzera, di rilevante interesse ambientale, con la presenza di numerose aree protette; essi costituiscono anche un'importante risorsa idrica per l'acqua potabile, l'irrigazione e la produzione di energia idroelettrica, oltre a esercitare una forte attrazione turistica.
Il carattere transfrontaliero e le esigenze spesso contrastanti dei diversi fruitori rendono molto complessa ma di rilevante importanza la gestione condivisa di questa risorsa, i cui primi esempi risalgono agli anni '50.
Questo progetto vuole dare un contributo concreto alla definizione di strategie di gestione ambientale realizzabili, sostenibili, condivise ed esportabili in contesti analoghi dell'area EUSALP.
Oggetto del progetto sarà la gestione dei livelli del lago e la qualità dell'ambiente circostante, con particolare riferimento alle aree naturali protette, anche sul fiume Ticino a valle del lago. Fra le specificità di questa sfida vi è il coinvolgimento diretto dei gestori delle aree protette e del consorzio regolatore dei livelli del lago, oltre ai centri di ricerca del territorio; ciò consentirà di superare i limiti conoscitivi e di relazione sino a oggi spesso presenti.
Il progetto porterà quindi, quale principale cambiamento, alla definizione strumenti condivisi per una gestione sostenibile che riduca i conflitti d'uso, con un effetto positivo concreto sui fruitori, sulla biodiversità e la salute degli ecosistemi coinvolti.

https://www.youtube.com/watch?v=vo4h4u1Ogyk

DURATA PROGETTO
48 mesi

DATA INIZIO
19/6/2019

DATA FINE
18/6/2023

ASSE
ASSE 2 - VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE E CULTURALE

OBIETTIVI

Obiettivo specifico 2.1 - Aumento delle strategie comuni per la gestione sostenibile della risorsa idrica

AZIONE

A) Elaborazione di modelli sperimentali e progetti pilota, programmi e strategie comuni per la gestione integrata e sostenibile nonché per il ripristino della continuità morfologica e della funzionalità ecosistemica dei corsi d'acqua.

GRUPPI TARGET

Il progetto prevede l'organizzazione di eventi e la creazione di un sito web volti a divulgare i contenuti del progetto e i risultati raggiunti. La popolazione dell'area di progetto è quindi uno dei target cui si rivolge, in un'ottica di sensibilizzazione nei confronti di temi quali lo sfruttamento sostenibile della risorsa idrica e la gestione ecocompatibile del territorio, e di consapevolezza degli effetti transfrontalieri della governance del proprio territorio.

È inoltre prevista l'organizzazione di giornate formative su tematiche ambientali connesse con il progetto, dedicate ai professionisti che si occupano di gestione e monitoraggio ambientali e alle Guardie Ecologiche Volontarie che operano nell'area di progetto.

Infine, l'organizzazione di attività divulgative per i ragazzi delle scuole dell'area di progetto permetterà di sensibilizzare le nuove generazioni sull'importanza ecologica degli ambienti acquatici e la necessità di promuoverne la tutela.

La definizione di linee guida per l' individuazione di uno schema di gestione dei livelli che tenga conto anche della fruibilità delle spiagge del lago è invece un'attività indirizzata ai turisti. Al tempo stesso, saranno tenute in considerazione le esigenze delle attività agricole che utilizzano le acque del Ticino per l'irrigazione, che sono quindi anch'esse target di progetto.

Infine, è l'ambiente stesso uno dei target del progetto, che beneficerà della migliorata governance e degli interventi di riqualificazione.

A beneficiare indirettamente dei risultati del progetto saranno gli enti gestori delle aree naturali e della risorsa idrica in altri territori dell'area EUSALP, che potranno sfruttare questo progetto come modello per impostare analoghe strategie di gestione. Inoltre, la popolazione dell'area e i turisti godranno del beneficio che il progetto apporterà all'ambiente, in termini di tutela degli habitat e della biodiversità, ed in termini paesaggistici.

STAKEHOLDER

Il progetto coinvolge numerosi soggetti in qualità di stakeholder, di seguito elencati.

Gli enti derivatori delle acque del fiume Ticino, in particolare: il Consorzio Bonifica Est Ticino Villoresi - ETV, il Consorzio di irrigazione e bonifica Est Sesia -AIES ed ENEL Green Power -EGP, saranno interessati dai risultati del progetto, in quanto le modalità di gestione dei deflussi dal lago, sulle quali verte il progetto, hanno effetti sulle portate rilasciate dal lago nel Ticino e di conseguenza sulla disponibilità idrica per gli utilizzatori in quest'area.

Gli operatori turistici (es albergatori, gestori di spiagge) saranno interessati dai risultati del progetto, in quanto la gestione dei livelli del lago ha effetti sul grado di esposizione/allagamento delle spiagge lacustri, e quindi sulla possibilità di fruizione delle stesse. Inoltre, gli interventi di riqualificazione ambientale proposti e l'individuazione di un sistema di gestione dei livelli che tuteli gli ambienti naturali possono favorire l'attrazione per forme di turismo ambientale. I cantieri navali per il ricovero, rimessaggio, vendita e noleggio di imbarcazioni potranno essere a loro volta interessati dal progetto in relazione ai suoi effetti sul turismo.

I fruitori delle aree naturali protette potranno beneficiare di ambienti di migliore qualità e accessibilità.

I pescatori sportivi e professionisti sono portatori di interesse per quanto riguarda le azioni di raccolta dati riguardanti il successo riproduttivo dell'ittiofauna e gli effetti che la regolazione dei livelli può

esercitare sull'ittiofauna.
La provincia di Varese sarà interessata dai risultati del progetto in quanto ente gestore delle aree Rete Natura 2000 sulla porzione lombarda del lago.
Le province di Verbano Cusio Ossola, Novara, Varese e il Canton Ticino, in quanto enti amministrativi territorialmente coinvolti.
Lo Stato italiano e la Confederazione svizzera, quali promotori e garanti dell'accordo internazionale sulla regolazione delle acque.

PARTNER DI PROGETTO
ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DEL TICINO E DEL LAGO MAGGIORE / Fondazione Bolle di Magadino / Università degli Studi dell'Insubria / Consiglio Nazionale delle Ricerche - Istituto di Ricerca sulle acque IRSA / Riserva Naturale Pian di Spagna Lago di Mezzola / PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO / Consorzio del Ticino

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
Il progetto presentato è finalizzato alla definizione di un sistema di gestione della risorsa idrica e delle aree naturali che garantisca la tutela dell'ambiente. Pertanto, i risultati di progetto saranno essi stessi soluzioni finalizzate a ridurre le pressioni ambientali, così come le attività di progetto sono esse stesse strumenti atti alla individuazione delle soluzioni.
La presenza nel partenariato degli stessi gestori della aree naturali protette, che peraltro sono i diretti responsabili/esecutori delle attività operative previste, rappresenta ulteriore garanzia di piena sostenibilità ambientale degli intervento proposti, non solo in termini di risultati attesi ma anche di modalità realizzative.

CAPOFILA ITALIA
ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DEL TICINO E DEL LAGO MAGGIORE

CAPOFILA SVIZZERA
Fondazione Bolle di Magadino

VALORE TOTALE DEL PROGETTO
€ 1.972.362,04
CHF 216.016,00
CONTRIBUTO PUBBLICO FESR
€ 1.676.507,72
CONTRIBUTO PUBBLICO NAZIONALE ITALIANO
€ 295.854,31

WORKPACKAGES

1) PREPARAZIONE DEL PROGETTO
Il progetto ParchiVerbanoTicino nasce dall'esigenza, espressa da numerosi soggetti del territorio, di cooperare ai fini di definire un sistema di regolazione del Lago Maggiore e del Fiume Ticino efficiente e sostenibile anche in termini ambientali, con particolare riferimento alle aree di maggiore rilevanza naturalistica. La preparazione del progetto pone quindi le sue radici in una serie di incontri tenutisi ben prima dell'emanazione del bando, anche a seguito di un provvedimento dell'Autorità di Bacino del F. Po della primavera del 2015 che ha intrapreso un percorso per definire nuove possibili regole di

gestione dei livelli del lago, e si ispira al superamento di criticità rimaste aperte anche a seguito di progetti di cooperazione pregressi (Interreg Italia-Svizzera 2007-2013 STRADA 2.0.). Particolare attenzione è stata posta in fase preliminare dai due capofila nella costruzione del partenariato, assicurandosi la partecipazione ed il pieno coinvolgimento innanzitutto dell'ente gestore della regolazione del lago, cioè il Consorzio del Ticino, la cui presenza è garanzia di concretezza ed applicabilità gestionale dei risultati finali, nonché degli enti di ricerca del territorio, per la particolare natura degli approfondimenti conoscitivi previsti, per i quali sono indispensabili consolidate basi scientifiche ,unite ad una profonda conoscenza del territorio. Il progetto presentato è stato redatto sulla base di quanto emerso dai partner e discusso durante questi incontri. Questo WP ha visto il quindi coinvolgimento di tutti i partner di progetto ed è articolato in due attività. La prima ha visto lo svolgimento di incontri preparatori a cui hanno partecipato tutti i soggetti del partenariato, dopo la consultazione e la verifica con i principali stakeholder del territorio. La seconda riguarda la stesura del testo del progetto ed è stata condotta a cura dal capofila italiano che ha coordinato, con la condivisione del capofila svizzero, la raccolta dei contributi di ogni partner ai fini di una loro sintesi omogenea rispetto alla formulazione prevista dai documenti di bando.

2) COORDINAMENTO E GESTIONE

I soggetti capifila IT e CH assumono il ruolo di coordinamento nelle attività del progetto per garantire: 1- piena rispondenza ai contenuti progettuali 2- l'elevata qualità dei prodotti tecnici 3- un efficace indirizzo alla governance ambientale come risultato delle attività di tipo tecnico 4- un impatto positivo del progetto sulla sensibilità ambientale della popolazione e degli stakeholder anche tramite un'efficace attività di divulgazione e formazione. I soggetti capifila svolgono inoltre attività di coordinamento di tipo economico-amministrativo. I componenti del partenariato si occupano delle diverse attività in base alle proprie specifiche competenze ed esperienze pregresse, come di seguito elencato. Ente di gestione delle aree protette del Ticino e del Lago Maggiore (capofila IT): attività di coordinamento e gestione (WP1), supervisione nelle attività di studio degli effetti della variazione dei livelli (WP3 e WP4), indirizzo, progettazione e realizzazione di interventi di riqualificazione ambientale lungo le sponde del lago (WP6), supporto alla governance (WP7). Fondazione Bolle di Magadino (capofila CH): attività di coordinamento e gestione (WP1), attività connesse allo studio dei canneti e dell'avifauna ad essi legata (WP3 e WP4), pianificazione e realizzazione di interventi di riqualificazione ambientale (WP6), supporto alla governance (WP7). Parco Lombardo della Valle del Ticino: attività legate alla valutazione degli effetti della gestione dei livelli sul fiume Ticino (WP5), supporto alla governance (WP7). Consorzio del Ticino: oltre a svolgere fisicamente la funzione di regolazione dei livelli, si occuperà della raccolta di dati idrologici (WP3) e di attività connesse al rilevamento di alcune componenti ambientali (WP4) e di supporto alla governance (WP7). Università degli Studi dell'Insubria: attività connesse allo studio di indicatori biologici sul lago (WP4) e alla valutazione degli effetti della gestione delle portate del fiume Ticino (WP5). CNR-ISE: attività di ricerca legate definizione di indicatori di qualità bastati su invertebrati e molluschi lacustri (WP4) e fluviali (WP5). Riserva Naturale Pian di Spagna – Lago di Mezzola: attività connesse allo studio dei canneti e dell'avifauna a essi legata (WP4). Questo soggetto, sebbene esterno rispetto all'area geografica del bacino del Ticino, è stato incluso nel partenariato in quanto gestore di aree naturali con caratteristiche simili a quelle di alcune aree presenti sul lago Maggiore, ma non influenzate dalla gestione dei livelli dell'acqua e quindi utili come siti di riferimento. Inoltre, quest'area comprende una zona Ramsar, quindi di particolare importanza per quanto riguarda l'avifauna migratoria. Tutti i soggetti del partenariato parteciperanno inoltre alle attività di comunicazione interna al partenariato (WP1) ed esterna (WP2). Per le attività elencate, i soggetti potranno usufruire del supporto dato da esperti esterni. Questo WP comprende quattro attività, finalizzate a garantire il raggiungimento dei risultati attesi dal progetto ed una buona performance di spesa. La prima attività sarà finalizzata alla creazione dell'organigramma di progetto (che sarà il prodotto dell'attività). Sarà coordinata dal capofila italiano,

ma coinvolgerà tutti i partner. La seconda vedrà il coinvolgimento di tutti i partner di progetto, riguarderà lo scambio informativo interno al partenariato ed avrà come prodotto i verbali degli incontri. La terza attività sarà condotta dai soggetti capifila e sarà finalizzata all'elaborazione dei rapporti di esecuzione e monitoraggio sulle attività. La quarta attività riguarderà la rendicontazione economica, sarà condotta dai capifila ed avrà come prodotto l'insieme dei documenti di rendicontazione. Questo WP contribuirà quindi al raggiungimento di tutti i risultati attesi del progetto in quanto garantirà dal punto di vista organizzativo e delle verifiche la riuscita del progetto nel suo complesso.

3) COMUNICAZIONE

La Strategia di Comunicazione del progetto ParchiVerbanoTicino pone le basi su tre obiettivi fondamentali: (1) diffondere una conoscenza corretta ed approfondita del sistema Maggiore-Ticino, delle sue caratteristiche naturali e gestionali; (2) informare la cittadinanza sulla cooperazione transfrontaliera attuata tramite il progetto e sull'importanza di una sua continuità nel tempo per garantire una gestione condivisa e sostenibile della risorsa idrica; (3) informare riguardo i risultati della cooperazione stessa (e quindi del progetto) e i risvolti che questi possono generare sulla gestione della risorsa idrica. Per perseguire questi obiettivi, è prevista la realizzazione di attività dedicate a quattro tipologie di soggetti target: i ragazzi, ai quali saranno dedicate attività divulgative in collaborazione con le scuole del territorio di progetto; il personale tecnico, amministrativo e volontario degli enti del territorio, a cui saranno dedicate alcune giornate formative con lo scopo di accrescere la conoscenza a livello professionale delle tematiche ambientali legate al progetto; la cittadinanza, che sarà invitata a partecipare ad eventi di presentazione del progetto e alla quale sarà dedicata la produzione di materiale informativo; il "grande pubblico", cui sarà rivolta la creazione del sito di progetto. Il raggiungimento di questi gruppi target tramite le attività comunicative rappresenta un passo fondamentale per garantire la sostenibilità sul lungo periodo dei risultati di progetto, e consentire quindi lo sviluppo di un approccio sostenibile e condiviso alla gestione della risorsa idrica e degli ambienti naturali nell'area di progetto. Questo WP comprende sette attività, che vedranno un impegno particolare da parte del capofila italiano, sebbene ognuno dei partner sarà coinvolto in almeno una attività. La prima attività, svolta dal capofila italiano, prevedrà la redazione di un piano di comunicazione quale prodotto dell'attività. La seconda riguarderà l'organizzazione di attività divulgative dedicate ai ragazzi e sarà svolta dall'Ente di gestione delle aree protette del Ticino e del Lago Maggiore e dal Parco Lombardo della Valle del Ticino. La terza sarà svolta da tutti i partner e avrà come prodotto delle giornate formative rivolte a personale tecnico-amministrativo che si occupa di tematiche ambientali e gestionali nell'area di progetto. La quarta riguarderà la produzione di materiale informativo cartaceo e sarà svolta dal capofila italiano. La quinta avrà come prodotto un documentario video e sarà svolta dal capofila italiano. La sesta avrà come prodotto il sito web di progetto e sarà svolta dal capofila italiano. L'ultima riguarderà l'organizzazione di eventi aperti alla cittadinanza. Questo WP contribuirà quindi al raggiungimento del risultato atteso dal progetto di sensibilizzazione della cittadinanza e delle amministrazione nei confronti del tema della gestione sostenibile delle risorse idriche e della tutela degli ambienti acquatici, in coerenza con l'Obbiettivo Specifico 2.1 (Aumento delle strategie comuni per la gestione sostenibile della risorsa idrica), a cui vuole rispondere il progetto.

4) VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI DELLA VARIAZIONE DEI LIVELLI ATTRAVERSO INDICATORI DISPONIBILI

La regolazione dei deflussi dal lago tramite la diga della Miorina influisce direttamente sul livello dell'acqua del lago, quindi il naturale regime idrologico dei livelli del lago risulta modificato e, a sua volta, può determinare effetti su numerose componenti dell'ecosistema lacustre, in particolare sulle comunità riparie. Questi effetti sono stati oggetto di analisi già all'interno di studi pregressi, ed in particolare, per quanto riguarda l'area di progetto, all'interno dei Progetti Interreg III e IV (Strada 2.0). Tramite il progetto STRADA 2.0, in particolare, è stato individuato, su base bibliografica e di giudizio

esperto (con particolare riferimento ad esperienze pregresse maturate all'interno delle Bolle di Magadino), un pool di indicatori, la cui attuale applicazione è visibile, su richiesta per gli addetti ai lavori, in un apposito geoportale. Scopo di questo WP è la selezione critica, l'applicazione e, laddove necessario, il perfezionamento, di indicatori efficaci, tra quelli già proposti negli studi pregressi. La fase di validazione e perfezionamento, tramite apposite campagne di raccolta di dati ambientali a supporto, appare necessaria ai fini di un loro utilizzo condiviso, in quanto gli indicatori individuati nel progetto STRADA 2.0 non erano basati su rilievi in territorio italiano e alcuni di essi risultavano classificati come "da confermare". Una particolare attenzione sarà rivolta ai livelli del lago per le stagioni primaverile ed estiva, poiché in questo periodo sono massimi i conflitti d'uso, in quanto coincidono le massime portate in ingresso al lago, la massima la richiesta idrica a valle (poiché all'utilizzo idroelettrico si aggiungono i massimi utilizzi irrigui) e la massima intensità di fruizione turistica sulle rive del lago. A questo scopo, si terrà conto anche della sperimentazione dei livelli, attualmente in corso e il cui termine è previsto, al momento, per la fine del 2018, che interessa proprio queste stagioni. Gli indicatori adottati all'interno di questo WP saranno utilizzati all'interno del WP7 per definire uno schema che sia di supporto alla governance del sistema, garantendo la tutela dell'ecosistema lacustre. Questo WP contribuirà quindi al raggiungimento di uno dei risultati attesi del progetto (la definizione di una strategia di gestione sostenibile della risorsa idrica), nonché dell' Obbiettivo Specifico 2.1 (Aumento delle strategie comuni per la gestione sostenibile della risorsa idrica). Questo WP si articola in tre attività, che saranno svolte dai capofila italiano e svizzero e dal Consorzio del Ticino. La prima attività riguarda la raccolta di dati idrologici, che sono il primo e più diretto indicatore degli effetti (fisici) della gestione dei livelli. Prodotto di questa attività saranno i dati raccolti e resi disponibili per le altre attività del progetto. La seconda attività riguarda l'applicazione di indicatori selezionati dai risultati del progetto STRADA e avrà come prodotto un report tecnico. La terza riguarda la verifica dell'efficacia su alcuni degli stessi indicatori e l'eventuale perfezionamento delle modalità del loro utilizzo ed avrà come prodotto un report tecnico. In particolare si prevedono attività conoscitive in campo relative all'Habitat di Interesse comunitario cod. 3130, rappresentato da zone litorali temporaneamente sommerse, in funzione dell'andamento dei livelli, ed al successo riproduttivo di alcune specie di uccelli e di pesci, che per la loro attività di riproduzione frequentano la fascia litorale e sono quindi potenzialmente influenzate dalle modalità di regolazione dei livelli del lago.

5) VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI DELLE VARIAZIONI DEI LIVELLI SUL SISTEMA LAGO ATTRAVERSO NUOVI INDICATORI

Considerate le premesse già illustrate nel WP precedente, scopo di questo WP è la selezione di nuovi indicatori ecologici per la valutazione dello schema di gestione dei livelli del lago, durante il periodo di gestione ordinaria della Miorina, poiché è noto che durante gli eventi di piena lo sbarramento risulta completamente abbattuto e l'andamento dei livelli risulta determinato esclusivamente dal rapporto fra le portate in ingresso e quelle in uscita. I nuovi indicatori si distingueranno da quelli già disponibili perché riguardano ambiti di ricerca scientifica originali e pensati ad hoc. Per raggiungere questo obiettivo, saranno condotte attività di monitoraggio su diverse componenti biologiche, alcune già testate a livello europeo su altri laghi, che permetteranno di valutare gli effetti sugli ecosistemi delle aree spondali della gestione dei livelli oggi in essere e di possibili alternative. Anche in questa attività, come nella precedente, una particolare attenzione sarà rivolta ai livelli del lago per le stagioni primaverile ed estiva. Gli indicatori sviluppati all'interno di questo WP saranno adoperati all'interno del WP7 per definire uno schema che sia di supporto alla governance del sistema, garantendo la tutela dell'ecosistema lacustre. Tra le attività previste, il rilievo della vegetazione igrofila, oltre che per la valutazione degli effetti della regolazione dei livelli, potrà dare spunto per la definizione di scelte di pianificazione relativamente al recupero/ampliamento di aree naturali interessate da allagamenti. Questo WP contribuirà quindi al raggiungimento di uno dei risultati attesi del progetto (la definizione di

una strategia di gestione sostenibile della risorsa idrica), nonché dell' Obbiettivo Specifico 2.1 (Aumento delle strategie comuni per la gestione sostenibile della risorsa idrica). Questo WP si articola in cinque attività diverse. Le prime quattro attività riguardano gli effetti del sistema di gestione dei livelli sulle biocenosi del Lago Maggiore e saranno svolte da: Consorzio del Ticino, Fondazione Bolle di Magadino, Ente di gestione delle aree protette del Ticino e del Lago Maggiore, e CNR-ISE. Le attività proposte avranno carattere sperimentale, con l'intento di valutare gli effetti della gestione delle acque sulla biodiversità litorale, alcune di esse anche in relazione alle condizioni ambientali in cui sono eseguiti. L'ultima attività riguarda lo studio del lago di Mezzola come sistema di riferimento non regolato ed esterno da utilizzare per valutare comparativamente il grado di alterazione ecologica dovuta alla gestione dei livelli nel Lago Maggiore. Questa attività sarà svolta dall'ente di gestione della Riserva Naturale del Pian di Spagna – Lago di Mezzola. Come fase iniziale di ogni attività si prevede la raccolta e la riorganizzazione delle informazioni già disponibili relative all'oggetto dell'attività. La raccolta di informazioni si baserà innanzitutto sull'importante patrimonio conoscitivo dei soggetti proponenti e dei partner di progetto, che da anni sono coinvolti nello studio e nella gestione dell'area di interesse. Inoltre, sarà condotta un'attenta ricerca bibliografica nella letteratura scientifica di settore. I prodotti delle attività saranno dei report tecnici contenenti i risultati delle indagini ecologiche e la descrizione degli indicatori definiti.

6) VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI DELLE VARIAZIONI DEI LIVELLI SUL SISTEMA FIUME ATTRAVERSO NUOVI INDICATORI

Il sistema di regolazione dei deflussi dal lago influisce direttamente sul livello e sul volume d'acqua presente all'interno del lago stesso e quindi sulla disponibilità idrica a valle della diga della Miorina, che deve garantire la tutela dell'ambiente fluviale, oltre agli usi delle acque (innanzi tutto per l'irrigazione). Una scarsa disponibilità idrica può avere come effetto nel fiume la presenza di portate minime (pari al solo Deflusso Minimo Vitale) per periodi prolungati, con potenziali effetti negativi sull'ecosistema fluviale. Durante l'estate la probabilità che ciò avvenga è più elevata in quanto coincidono temporalmente la minima disponibilità idrica (magra estiva naturale) e la massima necessità di acqua per l'irrigazione. Scopo di questo WP è la selezione di indicatori per la valutazione della sostenibilità ecologica per il fiume Ticino dello schema di gestione dei rilasci in essere e di sue possibili variazioni, con particolare riferimento a: 1) la disponibilità di volumi/portate estive per la mitigazione di magre particolarmente prolungate; 2) i tempi di esecuzione delle manovre di apertura delle paratoie per la variazione dei livelli e quindi delle portate nel fiume. Per raggiungere questo obiettivo saranno condotte attività di studio su diverse componenti biologiche e parametri ambientali del fiume Ticino, con particolare riferimento al tratto immediatamente a valle del lago Maggiore, che permetteranno di valutare gli effetti ecologici del presente schema di gestione dei livelli e di differenti schemi di rilascio. Gli indicatori sviluppati all'interno di questo WP e i risultati della loro applicazione saranno poi utilizzati all'interno del WP7 per definire uno schema che sia di supporto alla governance del sistema, ai fini della tutela dell'ecosistema fluviale. Questo WP contribuirà quindi al raggiungimento di uno dei risultati attesi del progetto (la definizione di una strategia di gestione sostenibile della risorsa idrica), nonché dell'Obbiettivo Specifico 2.1 (Aumento delle strategie comuni per la gestione sostenibile della risorsa idrica). Il WP si articola in quattro attività. La prima riguarda l'installazione di sonde fisse, oggi non presenti, per la misura di parametri fisici delle acque e l'analisi dei dati raccolti tramite le sonde. Sarà svolta dal Parco Lombardo della Valle del Ticino e dall'Università degli Studi dell'Insubria. La seconda riguarda lo studio degli effetti ecologici della gestione dei rilasci sui macroinvertebrati bentonici, con verifica della presenza di una specie target di bivalve (Microcondylaea bonellii, in lista rossa IUCN e a rischio estinzione); sarà svolta dall'Università degli Studi dell'Insubria e dal CNR-ISE. La terza riguarda lo studio degli effetti ecologici della gestione dei rilasci sull'habitat acquatico e la quarta il loro effetto sulle specie ittiche, studiandone anche geneticamente una scelta in quanto di rilevante interesse conservazionistico (il barbo comune, specie

tipica di fiumi planiziali, inserita nell'All.II della Dir.Habitat e nella lista rossa IUCN come vulnerabile per la presenza dell'alloctona barbo europeo). Entrambe le attività saranno svolte dall'Università dell'Insubria. Tutte le attività di questo WP avranno come prodotti report tecnici contenenti i risultati delle indagini condotte e la descrizione degli indicatori definiti. Come fase iniziale di ogni attività si prevede la raccolta e la riorganizzazione delle informazioni già disponibili relative all'oggetto dell'attività. La raccolta di informazioni si baserà innanzi tutto sull'importante patrimonio conoscitivo reso disponibile dai soggetti proponenti ed i partner di progetto, che da anni sono coinvolti nello studio e nella gestione dell'area di interesse. Inoltre, saranno utili i risultati di altri progetti condotti in ambito ambientale nell'area di interesse (ad esempio il "Progetto di sperimentazione del Deflusso Minimo Vitale sul fiume Ticino e di verifica degli effetti ecologici prodotti").

7) PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE
Nell'ambito di una gestione complessiva delle aree naturali lacustri appare opportuno, parallelamente all'ottimizzazione della regolazione dei livelli, mettere in atto interventi di riqualificazione ambientale volti al miglioramento dello stato di conservazione di ambienti naturali che risentono della regolazione del lago ma che, negli anni, sono stati sottoposti ad ulteriori molteplici perturbazioni. Scopo di questo WP è la progettazione e la realizzazione di interventi di riqualificazione ambientale mirati alla tutela di ambienti perilacuali di particolare pregio. In particolare, si prevedono interventi all'interno di tre riserve naturali, poste sulle rive del lago, denominate "Fondo Toce", "Canneti di Dormelletto" e "Bolle di Magadino". Le aree sono soggette a due differenti problematiche, sulle quali si intende agire: il progressivo interramento/riduzione dei canneti e la diffusione di specie vegetali alloctone invasive. L'interramento è un fenomeno legato alla naturale evoluzione degli ambienti palustri; tuttavia processi antropici quali l'arricchimento in nutrienti delle acque e l'alterazione dei naturali regimi idrologici tendono a velocizzare questo processo, che, a lungo termine, porta all'evoluzione di queste cenosi elofitiche verso comunità terrestri. Per fronteggiare questa problematica si prevedono interventi di sfalcio dei canneti per la rimozione della biomassa epigea, con particolare attenzione a non intaccare la capacità rigenerativa dei canneti e a minimizzare lo stress nei confronti dell'avifauna ad essi legata. Si prevedono inoltre interventi di consolidamento/ampliamento del canneto in aree in cui appare diradato o frammentato, tramite piantumazione. Gli interventi riguarderanno aree che presentano differenti condizioni di distanza dal lago e differenti tempi di allagamento in funzione della quota; ciò consentirà di cogliere la relazione con la gestione del lago. La diffusione di specie vegetali alloctone invasive è una delle principali cause di riduzione della biodiversità e alterazione della funzionalità degli ecosistemi, in quanto provoca la banalizzazione delle comunità e conseguentemente degli habitat. Si prevedono interventi di contenimento/eradicazione di specie come Apios americana e Pueraria lobata, particolarmente invasive e segnalate all'interno delle riserve. Data l'estrema attualità di queste problematiche, non sono disponibili ad oggi indicazioni dettagliate e complete sulle possibilità di intervento per la loro risoluzione; gli interventi proposti avranno pertanto un carattere sperimentale, con l'intento di testare differenti modalità di intervento e di valutarne gli effetti in relazione alle condizioni ambientali in cui sono eseguiti. La messa a punto delle migliori tipologie di intervento rappresenta non solo un beneficio per le aree di intervento, ma un utile riferimento metodologico per l'intera area EUSALP. Questo WP contribuirà al raggiungimento di uno dei risultati attesi del progetto (miglioramento della gestione delle aree naturali), nonché dell' Obbiettivo Specifico 2.1 (Aumento delle strategie comuni per la gestione sostenibile della risorsa idrica). Gli interventi non saranno soggetti a Valutazione di Incidenza, in quanto finalizzati al miglioramento della naturalità delle aree coinvolte. Questo WP si articola in cinque attività. La prima prevede la progettazione e direzione ai lavori e avrà come prodotto i documenti progettuali. La seconda, terza e quarta attività riguardano rispettivamente la realizzazione di interventi di: sfalcio dei canneti, contenimento di specie vegetali alloctone, ripristino della continuità dei canneti. La quinta riguarda il monitoraggio dell'efficacia degli interventi e la stesura di un documento di buone prassi, in cui saranno tradotte in chiave manualistica

le prassi sperimentate, ai fini di fornire un riferimento per le possibili modalità gestionali della vegetazione delle zone umide del lago Maggiore e più in generale dell'area EUSALP.

8) SUPPORTO ALLA GOVERNANCE

Le numerose attività in cui è articolato il progetto ParchiVerbanoTicino permetteranno di raccogliere dettagliate ed importanti informazioni riguardo ai rapporti tra la gestione dei livelli del Lago Maggiore e lo stato di salute degli ecosistemi del lago stesso e della porzione di fiume Ticino a valle, nonché agli interventi a supporto utili alla migliore gestione di questi stessi ambienti. L'utilizzo di questi risultati per una efficace e consapevole governance ambientale presuppone che tutte queste informazioni siano tradotte in indicazioni semplici e sintetiche per i soggetti impegnati nella definizione delle modalità di gestione del lago, in funzione degli usi in essere e dei possibili effetti sulle diverse componenti ambientali coinvolte. Scopo di questo WP è quindi la valorizzazione delle informazioni raccolte nell'ambito dei precedenti WP3, 4, 5 e 6 e il loro utilizzo per proporre linee guida che siano di supporto alla governance ambientale nell'area di interesse. Questo WP si articola in due attività. La prima consiste nel realizzare una sintesi dei risultati dei precedenti WP (in particolare WP3, 4 e 5) che metta in luce i migliori indicatori degli effetti ambientali della gestione, emersi dalle attività svolte, e il loro possibile uso ai fini della definizione di regole per la gestione dei livelli del lago. Questa attività si presenta al tempo stesso complessa e di particolare rilievo poiché le citate attività presentano un forte contenuto tecnico-scientifico, quindi anche forme e linguaggi fortemente specialistici, oltre che una naturale disomogeneità legata alla differenza dei tematismi ed ai diversi gruppi di lavoro impegnati. Questa attività sarà svolta dai due capifila. La seconda attività prevede, sulla base dei risultati della prima, la definizione di indirizzi gestionali per la governance ambientale e sarà svolta congiuntamente dal capofila italiano, dal capofila svizzero e dal Parco Lombardo della Valle del Ticino, che rappresentano gli enti preposti alla governance ambientale dell'area di interesse, con il contributo del Consorzio del Ticino riguardo la fattibilità tecnica degli indirizzi proposti. I prodotti del WP saranno pertanto un documento di sintesi critica dei risultati dei WP 3, 4 e 5 ed un documento di linee guida a supporto della governance. In base a quanto esposto, appare chiaramente come questo WP necessiterà in modo particolare di cooperazione transfrontaliera per essere attuato e, a sua volta, genererà i presupposti per la prosecuzione della cooperazione anche dopo la fine del progetto, tramite la definizione linee guida per la corretta gestione dei livelli del lago a fini ambientali, che prevedrà il coinvolgimento di soggetti di entrambe le nazioni. Inoltre, poiché la una gestione ambientalmente sostenibile richiede, come già spiegato, di tenere conto degli effetti ecologici sia sul lago che sul fiume a valle, questo WP permetterà di integrare i risultati delle attività riguardanti il lago con quelli delle attività relative al fiume, valorizzando così il contributo dei diversi partner coinvolti nel progetto. I risultati di questo WP e dell'intero progetto forniranno alle Regioni Lombardia e Piemonte, nonché all'Autorità di Distretto del Po e al Cantone Ticino una base conoscitiva esaustiva per le decisioni gestionali più opportune. Questo WP contribuirà quindi al raggiungimento di due dei risultati attesi del progetto (la definizione di una strategia di gestione sostenibile della risorsa idrica e il miglioramento della gestione delle aree naturali), nonché dell'Obiettivo Specifico 2.1.